

GUIDE
AGLI
STUDI
DI
SCIENZE
SOCIALI
IN
ITALIA

Geografia

Scritti di

Pasquale Coppola, Berardo Cori,
Giacomo Corna Pellegrini, Giuseppe Dematteis, Alberto Di Blasi



*Edizioni della
Fondazione Giovanni Agnelli*

GUIDE
AGLI
STUDI
DI
SCIENZE
SOCIALI
IN
ITALIA

Geografia

Scritti di

Pasquale Coppola, *Istituto Universitario Orientale di Napoli*

Berardo Cori, *Università di Pisa*

Giacomo Coma Pellegrini, *Università di Milano*

Giuseppe Dematteis, *Politecnico di Torino*

Alberto Di Blasi, *Università di Catania*



*Edizioni della
Fondazione Giovanni Agnelli*

Geografia / scritti di Alberto Di Blasi, Berardo Cori, Giacomo Cor-
na Pellegrini [et – Torino, Fondazione Agnelli, 1990. – XI, 333
p.: 21 cm – (Guide agli studi di scienze sociali).

1. Geografia. Studi

I. Alberto Di Blasi II. Berardo Cori

Copyright © 1990 by *Edizioni della Fondazione Giovanni Agnelli*
via Giacosa 38, 10125 Torino
tel. (011) 6500500, fax: (011) 6502777
e-mail: staff@fga.it, Internet: <http://www.fga.it>

ISBN 88-7860-043-1

La cura redazionale è di Sandro Ortona

Indice

Premessa	P. 3
Capitolo primo	
Lo stato della geografia in Italia	5
<i>Alberto Di Blasi</i>	
1. Introduzione	6
2. La ricerca geografica nel CNR, nel Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica e presso altri enti	11
3. Le società e le associazioni geografiche	13
4. Congressi e simili	18
5. L'editoria geografica specializzata e divulgativa	23
6. La partecipazione ai lavori dell'Unione Geografica Internazionale	28
7. Le ricerche dei geografi italiani all'estero e dei geografi stranieri in Italia	33
Riferimenti bibliografici	38
Capitolo secondo	
I metodi e gli indirizzi	43
<i>Berardo Cori</i>	
1. Generalità	43
1.1. Il dibattito metageografico contemporaneo in Italia	43
1.2. La geografia italiana a cavallo della metà del secolo	45
1.3. Una panoramica attuale delle scuole di pensiero nel mondo	49

2. Metodi e indirizzi tradizionali in Italia	p. 55
2.1. La geografia come descrizione della Terra e delle sue regioni	56
2.2. La geografia come storia dell'organizzazione umana degli spazi terrestri	60
2.3. La geografia come ecologia umana	62
2.4. La geografia al servizio dell'azione	64
3. Metodi e indirizzi recenti in Italia	66
3.1. Gli echi della rivoluzione quantitativa	67
3.2. La critica radicale e marxista	68
3.3. L'umanesimo soggettivista	69
Capitolo terzo	
La trasformazione degli ambienti naturali	73
<i>Giacomo Corna Pellegrini</i>	
1. Trasformazioni del territorio nella storia	75
2. Gli ambienti rurali tradizionali e la montagna	77
3. Gli ambienti litoranei e marittimi	78
4. Conclusioni	79
Capitolo quarto	
Popolazione e insediamenti	83
<i>Giuseppe Dematteis</i>	
1. Aspetti geo-demografici	83
2. Aspetti culturali e percezione ambientale	85
3. Città e reti urbane	88
Capitolo quinto	
Sviluppo e spazi economici	95
<i>Pasquale Coppola e Giuseppe Dematteis</i>	
1. Energia e risorse minerarie	95
2. Gli spazi agricoli	99

3. Gli spazi industriali e le loro trasformazioni	p. 106
4. Trasporti, comunicazioni e telecomunicazioni	111
5. Le reti dei servizi e degli scambi	114
6. Gli spazi del turismo e del tempo libero	116
7. La valorizzazione degli spazi periferici e marginali. Il Terzo Mondo	122
8. La diffusione delle innovazioni	128

Capitolo sesto

Gli spazi della società e della politica	131
--	-----

Pasquale Coppola

1. Malessere e benessere. Qualità della vita	131
2. Le divisioni amministrative e la geografia elettorale	134
3. Il riequilibrio e la pianificazione territoriale	138
4. I rapporti geo-politici internazionali	145

Capitolo settimo

Gli spazi regionali	149
---------------------	-----

Giacomo Corna Pellegrini

1. Italia	152
2. Altri paesi	155

APPENDICE BIBLIOGRAFICA

Premessa	159
----------	-----

1. Lo stato della geografia in Italia	161
2. I metodi e gli indirizzi	167
2.1. Generalità	167
2.1.1. Il dibattito metageografico contemporaneo in Italia	167
2.1.2. La geografia italiana a cavallo della metà del secolo	169
2.1.3. Una panoramica attuale delle scuole di pensiero nel mondo	169

2.2. Metodi e indirizzi tradizionali in Italia	p. 170
2.2.1. La geografia come descrizione della Terra e delle sue regioni	170
2.2.2. La geografia come storia dell'organizzazione umana degli spazi terrestri	176
2.2.3. La geografia come ecologia umana	180
2.2.4. La geografia al servizio dell'azione	183
2.3. Metodi e indirizzi recenti in Italia	189
2.3.1. Gli echi della rivoluzione quantitativa	189
2.3.2. La critica radicale e marxista	190
2.3.3. L'umanesimo soggettivista	191
3. La trasformazione degli ambienti naturali	193
3.1. Trasformazioni del territorio nella storia	193
3.2. Gli ambienti rurali tradizionali e la montagna	196
3.3. Gli ambienti litoranei e marittimi	199
4. Popolazione e insediamenti	207
4.1. Aspetti geo-demografici	207
4.2. Aspetti culturali e percezione ambientale	211
4.3. Città e reti urbane	218
5. Sviluppo e spazi economici	233
5.1. Energia e risorse minerarie	233
5.2. Gli spazi agricoli	238
5.3. Gli spazi industriali e le loro trasformazioni	248
5.4. Trasporti, comunicazioni e telecomunicazioni	259
5.5. Le reti dei servizi e degli scambi	266
5.6. Gli spazi del turismo e del tempo libero	272
5.7. La valorizzazione degli spazi periferici e marginali. Il Terzo Mondo	278
5.8. La diffusione delle innovazioni	283
6. Gli spazi della società e della politica	287
6.1. Malessere e benessere. Qualità della vita	287
6.2. Le divisioni amministrative e la geografia elettorale	290
6.3. Il riequilibrio e la pianificazione territoriale	293
6.4. I rapporti geo-politici internazionali	302

7. Gli spazi regionali	p. 307
7.1. Italia	307
7.2. Altri paesi	313
<i>Indice dei luoghi</i>	319
<i>Indice dei nomi</i>	325

GEOGRAFIA

Premessa

Una disciplina come la geografia, tipicamente connettiva, e perciò trasversale alle divisioni tradizionali del sapere, è scomoda sotto molti riguardi, non ultimo quello della sua articolazione tematica ai fini di una guida come questa, rivolta non tanto agli specialisti della materia, quanto a chi, esterno ad essa, e magari attivo in altri campi vicini, richiede di essere introdotto in una logica disciplinare anch'essa da scoprire. Perciò le classificazioni in uso nelle bibliografie geografiche nazionali e internazionali sono state adattate ai tre ordini di percorsi in cui si sviluppa la guida: 1) quello «pratico» del capitolo primo, in cui si dà conto delle articolazioni istituzionali e organizzative della disciplina nel nostro paese; 2) quello dei metodi e degli indirizzi teorici (capitolo secondo) che caratterizzano in senso spiccatamente pluralistico il paradigma (o i paradigmi?) disciplinare attuale; 3) quello delle principali tematiche e problematiche trattate dai geografi italiani, che occupano gli altri cinque capitoli. In questi ultimi, più che procedere per classi generali e astratte, si è cercato di combinare variamente – in relazione agli indirizzi effettivamente seguiti nelle ricerche – *tematiche settoriali* (del tipo popolazione, industria ecc.), *problemi* (come ambiente, squilibri ecc.) e *tipi di spazi* (urbani, litoranei, agricoli ecc.), tenendo presente che è in quest'ultima prospettiva che la varietà dei temi trattati diventa discorso geografico.

Trattandosi di una guida che esce in una collana di scienze sociali, si è ritenuto di escludere quei contributi di geografia fisica che per oggetto e per metodo riguardano branche specifiche delle scienze della Terra (geomorfologia, idrologia, climatologia ecc.). Si sono invece considerate le stesse tematiche (specie nel capitolo terzo) quando inserite nel discorso più propriamente geografico dei rapporti tra le società umane e gli ambienti fisici.

Per quanto riguarda il periodo considerato, occorre avvertire che la guida riguarda soprattutto la produzione compresa tra la fine degli anni Settanta e il 1990, in quanto risalire molto più indietro avrebbe

comportato la ripetizione di quanto già contenuto nel volume *La ricerca geografica in Italia 1960–1980* (a cura di G. Corna Pellegrini e C. Brusa, Varese, Ask, 1980). Infatti tale opera raccoglie i risultati di una vasta riflessione sullo stato dell'arte, svolta da circa 120 specialisti sotto l'egida del Consiglio Nazionale delle Ricerche, e ad essa si rinvia per il periodo precedente.

Un problema non facile, che si è dovuto risolvere, è stato quello della selezione dei testi. Nella loro trasversalità i geografi invadono normalmente settori trattati «verticalmente» da altre discipline di taglio più analitico e, reciprocamente, molti cultori di tali discipline, partendo dal loro punto di osservazione, usano gettare sguardi «orizzontali» sulle realtà adiacenti e sui nessi che le legano, ciò che si ottiene appunto ricorrendo a una prospettiva «spaziale» o territoriale. Nelle scienze umane (e non solo in esse) tali pratiche incrociate sono culturalmente feconde, ma ciò non nega l'importanza strumentale di delimitare campi, metodi e competenze disciplinari. In particolare, una guida come questa dev'essere disciplinare proprio per poter svolgere un ruolo efficace di comunicazione transdisciplinare. Pertanto il primo criterio seguito è stato quello di censire soltanto: a) gli scritti di geografi, cioè di persone che operano in istituzioni pubbliche o private con tale «etichetta»; b) gli scritti di «non geografi», nei casi in cui hanno trovato collocazione in una sede «geografica» (di regola riviste o congressi).

Un altro problema è quello di lasciar da parte una notevole massa di scritti divulgativi o semplicemente didattici o di pura compilazione. A questo riguardo, pur essendosi gli autori della guida, ispirati a criteri restrittivi, la quantità degli scritti di cui s'è fatta menzione, in quanto contenenti contributi scientifici in qualche misura originali, è risultata, come si vedrà, non piccola. Una maggior selettività avrebbe forse aiutato il lettore nella ricerca dell'essenziale. Tuttavia essa sarebbe stata eccessivamente arbitraria e avrebbe ridotto la ricchezza della guida come strumento di lavoro. Con ciò rimane comunque una innegabile responsabilità degli autori nelle loro scelte, valutazioni e interpretazioni e anche per le eventuali involontarie omissioni.

Giuseppe Dematteis

Capitolo primo

Lo stato della geografia in Italia

Alberto Di Nasi

La situazione generale della geografia nelle università italiane, in seguito all'entrata in vigore delle leggi sui provvedimenti urgenti per l'università (L. n. 766 del 1973) e sul riordinamento della docenza universitaria (D.P.R. n. 382 del 1980), si è andata via via modificando, per cui oggi il panorama dell'insegnamento e della ricerca si presenta profondamente mutato rispetto a quello degli inizi degli anni Settanta.

Per maggiori informazioni sullo stato delle strutture universitarie (insegnamenti, istituti, dipartimenti, docenti, scuole di specializzazione, dottorati di ricerca ecc.), sulla loro evoluzione, sull'attuale articolazione e consistenza si rinvia ad altre pubblicazioni che esaminano il problema in maniera più approfondita (Valussi, 1980a; AGEI, 1985; Bisanti, 1987). Si ritiene però opportuno, in questa sede, informare il lettore che allo stato attuale nelle 45 sedi universitarie italiane sono attivati 380 insegnamenti di discipline geografiche (di cui 110 per supplenza, incarico e contratto) in 70 istituti di nove facoltà e in altrettanto numero di dipartimenti. Gli insegnamenti interessano oltre 30 discipline geografiche, fra cui il maggior numero di cattedre spetta all'insegnamento di *geografia* nelle facoltà umanistiche di Lettere e Filosofia, Lingue e Letterature straniere e Magistero (con 90 titolari e 29 tra supplenti, incaricati e professori a contratto), seguito dalle cattedre di *geografia economica* (40 e 16) e di *geografia politica ed economica* (27 e 11) rispettivamente nelle facoltà di Economia e Commercio e di Scienze politiche; le cattedre di *geografia regionale* (15 e 7) e un buon numero di cattedre (24 e 9) di *geografia antropica*, *geografia applicata*, *geografia storica* e *storia della geografia e delle esplorazioni geografiche*, a volte diversamente titolate, sono presenti sia nelle facoltà umanistiche che in quelle economico-politiche, dove figurano anche cattedre di *geografia urbana* e *geografia urbana e regionale* (in complesso 10 e 7), anche se in prevalenza esse si trovano nelle facoltà di Architettura. Nella facoltà di Scienze naturali si hanno cattedre di *geografia* (31 e 13) e di *geografia fisica* (40 e 14).

I docenti impegnati nell'attività didattica e di ricerca ammontano complessivamente a 99 professori ordinari (42 nelle facoltà umanistiche, 39 in quelle economico-politiche e 18 in quelle di Scienze naturali), a 161 professori associati (84, 34 e 43) e a poco più di altrettanti ricercatori e assistenti ordinari (96, 48 e 22). Da questo organico sono stati esclusi i professori supplenti, incaricati e a contratto in quanto, in larga misura, figurano già in esso come titolari nelle diverse categorie.

In alcune sedi universitarie, dall'anno accademico 1983-84, sono stati istituiti dottorati di ricerca su tematiche geografiche. Fino ad oggi hanno già conseguito il dottorato 9 laureati; altri 16 dovrebbero conseguirlo tra il corrente e il prossimo anno accademico, mentre dall'anno accademico 1990-91 sono stati assegnati alle sedi interessate, in totale, 17 posti. I corsi di dottorato sono attivati presso singole università (Genova, Padova e Roma) o consorzi di università (Firenze-Genova-Pisa-Torino): tra le università consorziate figuravano anche Bologna, Firenze, Milano, Padova e Pavia per un ciclo di dottorato (1983-84 - 1985-86), in seguito non confermato.

Alla collaborazione di un gruppo di studiosi si deve la disamina di alcuni aspetti, tra i più attivi, della geografia italiana, che verranno di seguito esposti, dopo qualche riflessione sulla didattica e sulla ricerca geografica universitaria, sui loro contenuti e sul loro carattere professionale e operativo¹.

1. *Introduzione*

Fino agli anni Sessanta la ricerca geografica italiana, soprattutto quella che si svolgeva nelle università, aveva scopi ben circoscritti e, al tempo stesso, molto chiari.

Prima di tutto, la ricerca doveva fornire una formazione di base, la cui natura, ovviamente, era diversa a seconda delle facoltà. Nelle facoltà di Lettere e di Magistero si badava a fornire una preparazione che, pur essendo concentrata sulla geografia umana, si dispiegava anche in misura non trascurabile sulla geografia fisica. Nelle facoltà di Scienze politiche e di Economia e Commercio la preparazione era imperniata soprattutto sulla geografia dei fatti economici e delle manifestazioni geografiche di comportamenti e di situazioni politiche. Nelle

¹ I paragrafi che seguono sono stati rispettivamente curati da Sergio Guglielmino (2 e 4), Maria Concetta Testuzza (3), Nunzio Famoso (5), Concetta Rizzo (6), Aurora Portelli (7).

facoltà di Scienze era la geografia fisica, con le sue varie branche, a prevalere.

In secondo luogo, la ricerca doveva servire per preparare gli insegnanti delle scuole medie, inferiori e superiori. A questo compito adempivano gli insegnamenti delle facoltà letterarie. Il boom della domanda di questo genere di insegnamento si ebbe durante gli anni Sessanta, quando la scolarità nelle scuole medie, inferiori e superiori, subì un vero e proprio salto.

In terzo luogo, la ricerca doveva fornire materiale ai mezzi di comunicazione di massa e doveva alimentare la cultura in senso lato. Tuttavia, su questi aspetti è bene essere chiari. La conoscenza geografica era convogliata soprattutto nelle enciclopedie e nelle opere generali, come le raccolte di volumi che si proponevano di descrivere la Terra attraverso la descrizione articolata dei continenti e dei paesi.

Su questa base si è formata la domanda di ricerca che ha preso campo nei decenni successivi. Volendo essere schematici, si potrebbero identificare due periodi. Il periodo della pianificazione territoriale, che va dalla fine degli anni Cinquanta all'inizio degli anni Settanta, e quello delle grandi trasformazioni sociali e territoriali, che prende avvio attorno alla metà degli anni Settanta e non è ancora venuto meno.

Durante gli anni Sessanta si fa avanti la politica della pianificazione territoriale e, via via che si intravede la possibilità di applicare il disposto costituzionale sull'autonomia regionale, viene alla luce l'esigenza di produrre un tipo particolare di ricerca: quella diretta alla pianificazione regionale. A essere più direttamente coinvolta in questa prospettiva è la geografia che si insegna – e la ricerca che si produce – nelle facoltà di Scienze politiche e, più ancora, in quelle di Economia e Commercio. Infatti la pianificazione regionale veniva intesa, a quei tempi, soprattutto come organizzazione del territorio orientata ad assicurare un razionale sviluppo dell'urbanizzazione e dell'industrializzazione. La teoria del polo industriale forniva l'immagine trainante.

Occorre riconoscere che, non appena ci si accorse che la società aveva bisogno di una ricerca scientifica del genere, due categorie di specialisti – economisti e urbanisti – ebbero la meglio sui geografi. La pianificazione territoriale fu soprattutto loro opera, al contrario di quanto accadeva in Francia, ove in questo genere di ricerca erano i geografi a essere protagonisti.

Il fallimento della pianificazione territoriale – in particolare,

quello della pianificazione regionale – è sotto gli occhi di tutti. Tuttavia, non è possibile stabilire se le carenze verificatesi nella ricerca scientifica fossero dovute al fatto che essa non utilizzava la cultura geografica accademica. Sta di fatto che, nei paesi in cui i geografi furono impegnati in questo genere di ricerche, non mancarono risultati apprezzabili.

Negli anni più recenti la domanda di ricerca e di conoscenza geografica espressa dalla società e, in particolare, dal mondo operativo, è mutata e, soprattutto, si è arricchita. La crisi cui è andata incontro la pianificazione regionale ha finito con il modificare la domanda di ricerca in modo tale da impegnare la geografia più di prima. I fattori di questa espansione di interessi geografici sono molteplici.

In primo luogo, non è venuta meno, anzi si è sempre più diffusa, l'esigenza di produrre ricerca nel campo – della geografia urbana. La contro-urbanizzazione, la riorganizzazione e la rivitalizzazione dei centri storici, i piani di riassetto della fascia urbana di contatto con il mare nelle città portuali – tutti fenomeni ben presenti al giorno d'oggi – richiedevano anche conoscenze con taglio fondamentalmente umanistico, in modo da comprendere a fondo quali sono i valori culturali di cui occorre tener conto quando si formulano piani di riassetto e di espansione delle città. Sotto questi punti di vista è interessante notare come agli insegnamenti tradizionali, che si impartiscono nelle facoltà letterarie e in quelle di Scienze politiche e di Economia e Commercio, si stiano affiancando insegnamenti di geografia urbana e regionale impartiti nelle facoltà di Architettura. La ricerca e la didattica che si produrranno in queste ultime sedi potrebbero essere molto importanti per sviluppare una cultura della pianificazione molto attenta ai valori storici e umanistici e, nello stesso tempo, molto aperta al mondo operativo. In questo senso, la geografia italiana si avvicinerrebbe alla geografia francese.

Un secondo fattore di espansione della geografia è il fatto che la pianificazione del territorio è considerata sempre più in senso ecologista. L'esigenza di risanare bacini idrografici, fasce costiere, il mare e l'atmosfera sta producendo una considerevole trasformazione delle ottiche della ricerca. Mentre in passato l'obiettivo fondamentale della pianificazione consisteva nel favorire, attraverso una razionale localizzazione delle strutture, la produttività del territorio, oggi si fanno strada obiettivi più complessi. Bisogna anche, e prima di tutto, governare il territorio in modo funzionale e, per fare questo, occorre proteggere ambienti fisici ed ecosistemi. L'intero mondo operativo si sta adeguando a questa ottica. Lo fanno i centri decisionali pubblici, che

devono tener conto delle istanze che maturano nella collettività; lo fanno i centri decisionali privati, sia perché vi sono costretti dalle leggi, sia perché intravedono il formarsi e il consolidarsi di un nuovo, promettente mercato: quello della tecnologia e dei servizi per il governo ecologico del territorio.

In questo contesto la geografia possiede grandi capacità, ma deve anche affrontare problemi di non poco conto. La geografia umana aveva sviluppato molto, nella prima metà del nostro secolo, tematiche ecologiche. In pratica, questa scienza era concepita soprattutto come analisi dell'impatto del comportamento umano sull'ambiente fisico. Lo studio del paesaggio, dei generi di vita e della regione ne erano le espressioni portanti. Poi, negli anni Cinquanta e Sessanta, questo obiettivo ha perduto consistenza, a fronte di una ricerca che si andava concentrando soprattutto sui fenomeni di localizzazione e di distribuzione degli investimenti e delle attività sul territorio. Ai giorni nostri occorre, dunque, un adeguamento. Tuttavia non si tratta di recuperare ottiche tradizionali: l'attuale stato delle conoscenze dei problemi non lo consentirebbe. Si tratta, piuttosto, di sviluppare la ricerca nel campo della geografia umana in modo sensibile alle relazioni che si instaurano tra un comportamento umano che tende a degradare ambienti fisici ed ecosistemi e le reazioni sempre più complesse che provengono dagli ambienti.

Ciò non può essere conseguito attraverso un'organizzazione settoriale della ricerca: da un lato, la geografia fisica delle facoltà di Scienze; dall'altro, la geografia umana e le geografie specializzate – soprattutto la geografia economica – impartite nelle altre facoltà. Occorre che le due branche – geografia fisica e geografia umana – siano in qualche modo saldate, sia a livello dell'insegnamento universitario, sia a livello della ricerca. Qualche cosa si sta scorgendo in questo senso, ma è troppo poco. Il problema consiste nello sviluppare la geografia umana in funzione della conoscenza degli impatti ambientali prodotti dal comportamento umano. Non è cosa agevole ma, se vi si riuscisse in qualche modo, il mondo operativo ne trarrebbe buon vantaggio. In un contesto del genere, per fare qualche esempio, i piani di salvaguardia e di organizzazione dei bacini imbriferi, delle foci fluviali, delle coste, delle aree soggette a rischio diventerebbero molto più incisivi.

Un terzo fattore che ha favorito la crescita di interesse nei confronti della geografia è il boom dei viaggi e del turismo. Le persone viaggiano sempre più, sia per motivi di lavoro, sia per motivi turistici. Il crollo delle tariffe del trasporto aereo sulle lunghe e medie distanze

e l'offerta integrata di trasporto e di soggiorno agevolano molto l'espansione di comportamenti del genere. Le professioni tradizionali si qualificano, nuove professioni sorgono. La geografia è chiamata a fornire conoscenze dei luoghi e degli itinerari, a entrare a pieno campo nella formazione di base del personale, a fornire assistenza alle aziende turistiche. A mano a mano che il turista è attratto da interessi per l'ambiente e le motivazioni culturali crescono di tono, questo settore dell'economia ha sempre più bisogno di conoscenze geografiche. Naturalmente, non di conoscenze preventive, ma ben orientate rispetto ai fini da conseguire, molto sensibili alle istanze che muovono dal mondo operativo.

È ormai fuor di dubbio che la pubblicistica geografica si stia sviluppando: sta diventando un grande mercato. Per alcuni anni si è espanso il settore librario e quello delle opere a dispense. Poi, in anni recenti, sono state le riviste specializzate a riscuotere considerevoli successi. La geografia corografica, cioè quel ramo della geografia che si occupa specificatamente della descrizione e della rappresentazione dei luoghi, è stata alla base di questa produzione. Quasi tutti gli autori che scrivono sulle riviste non sono geografi accademici, ma tuttavia è evidente che essi non avrebbero potuto dedicarsi a questa attività se non avessero avuto a disposizione l'occorrente – costituito da conoscenze e da metodi con cui organizzare le conoscenze – messo a punto dalla geografia in tanti anni di analisi empirica e di monografie regionali.

Il lettore che fruisce di questa pubblicistica vuole descrizioni sobrie ma qualificate, esige illustrazioni eleganti e ben radicate nei contenuti del testo, cartografia raffinata. Soprattutto desidera descrizioni che lo aiutino a immaginare e a programmare viaggi e che lo informino sui valori e sui motivi di interesse della natura. Tenuto conto di tutto ciò, non si fa fatica a presumere che, a fronte di un mercato in espansione così rapida, la ricerca geografica universitaria potrebbe trovare motivazioni per tornare a sviluppare il ramo della corografia.

Da quanto esposto, si può notare che la geografia è una disciplina accademica in cambiamento. Tuttavia, questa constatazione non è molto originale, giacché tutti i settori della ricerca sono in cambiamento. La circostanza che rende piuttosto originale la posizione della geografia italiana consiste nel fatto che questa disciplina reagisce con un certo ritardo agli stimoli che provengono dalla società, alle prospettive che nascono dal mutamento dei modelli di comportamento nei riguardi del territorio. Ciò non significa che i geografi non posseggano vitalità. Forse si tratta soltanto di una mancanza di legami con i centri decisio-

nali e con i centri che governano i rapporti tra la ricerca e i suoi fruitori. Una lacuna che si dovrebbe rimuovere al più presto.

2. *La ricerca geografica nel CNR, nel Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica e presso altri enti*

Un'analitica conoscenza delle assegnazioni e quindi delle attività di ricerca geografica promosse dal Consiglio Nazionale delle Ricerche (Ruocco, 1980; 1983) – ente che promuove e finanzia la ricerca scientifica in Italia – è acquisibile consultando la parte V degli appositi bollettini.

Qui, per ragioni di spazio, si ricorda solo che il CNR partecipa al finanziamento: dell'Unione Geografica Internazionale, per rafforzare la posizione italiana nell'ambito dei *Working Groups*; della compilazione della sezione «Italia» della *Bibliographie Géographique Internationale* e degli studi e delle celebrazioni promosse dall'Istituto Colombiano di Genova. Il CNR finanzia altresì l'organizzazione di molti convegni e la stampa dei relativi atti; copre, in parte, i costi di stampa della *Rivista geografica italiana*, del *Bollettino della Società Geografica Italiana* e della *Geografia nelle Scuole* che costituiscono le principali voci periodiche della geografia italiana. Dal 1978 contribuisce anche alla pubblicazione della rivista *Geografia fisica e dinamica quaternaria* e alla preparazione dell'*Atlante Tematico d'Italia*, realizzato dal TCI secondo un progetto approvato nel 1982 (il primo volume ha visto la luce nel 1989).

Il CNR ha finanziato anche la stampa dell'*Atlante della Sardegna* e della *Bibliografia Geografica della Regione Italiana*, giunta quasi a completamento. Vengono pure finanziate due unità operative di geografia, facenti parte del Gruppo Nazionale Didattica, nonché il Gruppo Geografia Umana ed altri ancora, spesso informali, quali quelli sulla regionalizzazione, sull'ambiente, sulle città e sul Terzo Mondo, che hanno svolto tanti apprezzabili lavori d'équipe e dato luogo a molti incontri, anche interdisciplinari. Recentemente è stato approvato il progetto strategico sul turismo ed è auspicata la partecipazione dei geografi al progetto strategico «Per una classificazione dei beni culturali».

Finanziamenti del CNR per la ricerca geografica vanno pure alla compilazione del Glossario geografico internazionale, del Dizionario multilingue dei termini geografici e ad altri interessanti progetti interdisciplinari quale quello relativo all'organizzazione degli spazi costieri in Italia.

Un'altra importante aliquota della ricerca scientifica pubblica è fi-

nanziata dal Consiglio Universitario Nazionale (CUN). In conseguenza della legge n. 382 del 1980 che ha provveduto al riordinamento della docenza universitaria, lo stanziamento annuale di bilancio del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica per le attività di ricerca è ripartito per il 60% tra le varie università e per il 40%, con decreto del ministro e su proposta dei vari comitati consultivi dello stesso ente, ai progetti di ricerca reputati d'interesse nazionale nonché di rilevante importanza per lo sviluppo della scienza. Questi ultimi debbono essere svolti in prevalenza da gruppi di ricercatori appartenenti a diverse facoltà o dipartimenti universitari. Ampia è stata la gamma delle ricerche finanziate, mediamente una dozzina per anno, rivolte essenzialmente ai diversi aspetti della geografia umana ed economica.

L'Istituto Geografico Militare Italiano (Rezoagli, 1980; Orlando, 1983), nonostante il forte sviluppo della cartografia al 50.000 iniziata a metà degli anni Sessanta, ha ripreso la produzione automatizzata delle tavolette al 25.000, basata sulla preliminare costruzione di una banca dati topocartografica del territorio nazionale. L'Istituto sta digitalizzando il territorio nazionale (si propone di standardizzare su scala nazionale anche le altre banche dati) ed è in grado non solo di fornire nuova cartografia e l'aggiornamento della vecchia, ma anche un nuovo tipo d'informazione di base (Talamo, 1989). L'IGMI produce inoltre, direttamente da satellite (telerilevamento), spaziocarte (i vecchi fogli al 100.000 della Carta topografica d'Italia saranno sostituiti da spaziocarte alla stessa scala) e la carta dell'uso dei suoli, ritenuta essere quella di base per tutte le altre carte tematiche; l'Istituto è stato incaricato dal Consiglio d'Europa di presiedere un gruppo di studio che procederà, in tempi brevi, alla standardizzazione della cartografia di base europea e ad attrezzare una connessa banca dati territoriale.

Tra le principali collaborazioni interdisciplinari ricordiamo, per quanto riguarda le opere cartografiche, la *Carta della Montagna*, pubblicata dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste (1978) nella seconda metà degli anni Settanta, che consta di un atlante e tre volumi illustrativi.

Per quanto riguarda gli enti regionali di ricerca si segnala l'IRPET (Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana) il cui campo d'indagine oltrepassa i limiti territoriali della regione. Esso è stato, tra l'altro, promotore di un importante seminario tenutosi a Roma nel 1986 su «Identificazione di sistemi territoriali. Analisi delle strutture sociali e produttive in Italia» dove sono stati presen-

tati gli interessanti risultati di un programma comune di ricerca per l'utilizzazione dei dati di censimento, sviluppato assieme all'ISTAT e all'Università di Newcastle-upon-Tyne.

L'Istituto Centrale di Statistica (Landini, 1980; Cortese, 1983) svolge, per espletare alcune delle sue più importanti funzioni statutarie, anche un'attività che potremmo, *lato sensu*, definire geografica in quanto volta ad una particolare suddivisione della superficie del nostro paese. Intendiamo riferirci all'approntamento dei piani topografici e delle sezioni di censimento, strumenti di base per l'effettuazione delle rilevazioni censuarie della popolazione e delle attività produttive, che costituiscono un importante riferimento territoriale per ricerche di geografia umana in particolare. I piani topografici consistono in una precisa delimitazione dei confini comunali che viene condotta sulle tavole al 25.000 dell'IGMI e che comporta spesso una ricognizione diretta sul terreno. Nell'ambito del territorio comunale vengono inoltre individuati i vari tipi di località abitate e quindi i centri, di cui sono indicate anche le quote altitudinali, i nuclei, le case sparse e le frazioni geografiche. Tra queste ultime si comprendono anche le aree disabitate e i territori in contestazione tra comuni. Le sezioni di censimento sono entità territoriali più piccole dei tipi precedenti perché debbono essere consone all'attività di un rilevatore censuale; pur entro certi limiti la loro superficie è però continuamente rimaneggiata, a causa dell'accresciuta dinamicità demografica ed economica del territorio.

3. *Le società e le associazioni geografiche*

La promozione culturale della geografia italiana vanta trascorsi prestigiosi attraverso l'opera dei due più antichi sodalizi, che risalgono alla seconda metà e alla fine del secolo scorso: la Società Geografica Italiana (SGI), (Simoncelli, 1980; 1983), con sede a Roma, e la Società di Studi Geografici (SSG), (Piccardi, 1980; Innocenti, 1983), con sede a Firenze. Attualmente contano più di 500 soci ciascuna. Pubblicano rispettivamente i periodici *Bollettino della Società Geografica Italiana* e *Rivista geografica italiana*, e curano l'edizione di collane e scritti vari.

Successivamente altre associazioni si sono aggiunte nell'opera di promozione della ricerca e diffusione della cultura geografica: l'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia (AIIG) e l'Associazione dei Geografi Italiani (AGEI), alle quali si affianca, seppure settorialmente, l'Associazione Italiana di Cartografia (AIC).

Rivolta ai docenti che insegnano la disciplina nelle scuole di ogni ordine e grado, l'AIIG risale agli anni Cinquanta e ha, prevalentemente, il compito di diffondere la conoscenza dei principi didattici dell'insegnamento geografico e di informare sui problemi metodologici e sperimentali (Staluppi, 1980; Valussi, 1983). Pubblica la rivista *Geografia nelle Scuole*, ha sede sociale a Roma ma, a differenza degli altri sodalizi, si sviluppa secondo sezioni che hanno sedi regionali e sottosezioni provinciali. Il numero dei soci ha superato i 5000.

L'AGEI data dal 1978 e nasce dal disciolto Comitato dei Geografi Italiani (COGEI), per la sopravvenuta esigenza di una più larga partecipazione delle componenti accademiche alla promozione e coordinazione della ricerca oltre che alla formazione didattica e professionale dei geografi (Bellezza, 1980b; Dematteis, 1983). Anche per essa è stata scelta come sede sociale Roma, dove si avvale dell'ospitalità dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana. Attraverso un *Foglio di informazioni* vengono diffusi tra i soci (circa 350) gli atti dell'associazione.

L'importanza della cartografia negli studi geografici è sottolineata dalla collaborazione dei geografi all'AIC, ente che risale ai primi anni Sessanta per contribuire alla diffusione degli studi e alla professionalità cartografica italiana (Laureti, 1980; 1983). Anche esso si fa carico della pubblicazione di un *Bollettino*.

L'operosità di alcuni soci e di coloro che tra essi si avvicinano nei consigli direttivi e nei comitati redazionali dei relativi periodici ha prodotto, recentemente, un nuovo fervore nelle attività delle suddette società e associazioni, malgrado si lavori in situazioni obiettivamente difficili. Prima fra tutte la poca disponibilità finanziaria, che spesso mortifica le potenzialità operative e le aspettative della comunità dei geografi.

A sostegno dei sodalizi vengono erogati contributi dal CNR, dal Ministero dei Beni Culturali e Ambientali e da altri enti, perché i proventi delle quote associative non sono certamente sufficienti a coprire i costi di gestione, sempre crescenti, sia per la stampa, sia per l'organizzazione delle attività scientifiche e sociali, sia, specie per le due più antiche società, per la conservazione e la fruibilità dei patrimoni culturali che gelosamente custodiscono². A tale riguardo c'è da

² Presso la Villa Celimontana, sede della Società Geografica Italiana, è conservato il fondo librario (oltre 300 mila volumi), cartografico (tra cui preziose collezioni di cartografia antica nazionale ed estera), fotografico, di emeroteca, archivistico e collezionistico che costituisce un patrimonio di grande interesse. Ad esso si affianca quello della biblioteca della Società di Studi Geografici, ospitata presso la biblioteca di geografia dell'Università di Firenze.

segnalare l'entrata in fase operativa del Centro di documentazione bibliografica e cartografica, sorto dalla collaborazione tra la SGI e la SSG. Il programma del Centro di fornire repertori bibliografici in tempo reale consentirà di mettere a disposizione dell'utenza interessata la ricchissima collezione di testi, carte e periodici in possesso delle due biblioteche.

Nel rispetto di modalità e strumenti propri di ciascun ente, sono sempre più numerose le occasioni di dialogo tra essi, nel quadro di un'auspicata programmazione mirata al fine comune della promozione della ricerca e della diffusione della cultura geografica, per evitare inutili sovrapposizioni di iniziative, frutto di ingiustificate concorrenze.

Seguendo il corso delle attività svolte dai vari sodalizi nell'ultimo decennio si coglie la fatica degli studiosi per il raggiungimento dei nuovi traguardi della geografia internazionale. È stato questo un periodo di profonde modificazioni epistemologiche e strutturali della disciplina, che spesso sono state avvertite come crisi, ma che, tuttavia, hanno prodotto la crescita della geografia italiana. L'adeguamento al nuovo modo di ricercare e organizzarsi è avvenuto per gradi e non è stato privo di grossi travagli in seno alla comunità dei geografi.

Le attività dei sodalizi relative all'ultimo decennio sono state già oggetto di relazioni (Corna Pellegrini e Brusa, 1980; AGEI, 1983) e le cronache vengono puntualmente riportate nei loro periodici. Rimandando alle citate fonti per un esame più dettagliato, ci si limiterà, in questa sede, a fornire un quadro d'insieme dei loro recenti sviluppi.

L'editoria delle società e associazioni geografiche è proseguita con la pubblicazione dei rispettivi periodici, completati da numerosi supplementi e numeri speciali, e si è arricchita di nuovi volumi delle collane da esse curate. Dal 1979, per la SGI sono uscite ben tredici «Memorie» delle 43 finora pubblicate, e la *Bibliografia Geografica della Regione Italiana* è stata aggiornata al 1985³. Da menzionare, fra le attività editoriali delle società geografiche, anche gli scritti in onore o in memoria di illustri geografi. Una serie di pubblicazioni sono scaturite, inoltre, dai risultati dei progetti di ricerca, promossi singolarmente o in collaborazione tra i sodalizi, nonché dagli atti dei lavori svolti nel corso delle manifestazioni scientifiche di maggiore rilievo.

³ L'elenco degli autori e titoli delle «Memorie» viene riportato a tergo nei Bollettini della SGI. Sono in preparazione o in corso di stampa le successive annate della *Bibliografia Geografica della Regione Italiana* (Salvatori, 1980; Simoncelli, 1983).

L'AGEI, dopo un primo periodo di assestamento, ha ripristinato la cadenza triennale dei Congressi geografici italiani, e valendosi dell'organizzazione di idonee strutture universitarie ne ha già promosso tre edizioni su tematiche di ampio interesse attuale, che hanno rappresentato momenti di incontro culturale altamente significativi. L'ultima è stata la XXV edizione, svoltasi nel 1989 a Taormina. In occasione di numerosi convegni, a volte promossi in collaborazione con altre istituzioni, non ha mancato poi di aprirsi al dialogo interdisciplinare, per la sentita esigenza del confronto nell'interpretazione delle variegata realtà territoriali; cartografi, demografi, statistici, storici, sociologi, informatici e operatori pubblici ne sono stati validi interlocutori. Una particolare menzione merita il convegno su «La ricerca geografica in Italia», i cui atti offrono, in maniera sistematica ed articolata, la mappa dell'organizzazione geografica italiana agli inizi degli anni Ottanta, punto di base e stimolo per ulteriori riflessioni (Corna Pellegrini e Brusa, 1980).

Frequenti appuntamenti di incontro e di dibattito sono stati offerti dalle escursioni geografiche interuniversitarie, interessanti come esperienza didattica e d'indagine sul terreno (Menegatti, 1980).

Organizzati dall'AIIG e dall'AIC si sono svolti inoltre gli annuali convegni delle rispettive associazioni. I convegni AIIG hanno goduto di larga partecipazione; non potendone esaminare singolarmente i contenuti, si segnala qui la particolare utilità di queste assise nel favorire insieme un'occasione di dialogo e di aggiornamento didattico del corpo docente delle scuole di ogni ordine e grado. Su scala molto più ridotta numericamente, i convegni AIC hanno registrato, in alcune edizioni, l'interesse della categoria dei geografi i quali hanno promosso nuove occasioni di confronto, come precedentemente accennato.

L'organizzazione di viaggi di ricerca e di istruzione ha assolto un compito istituzionale delle società e associazioni geografiche; le mete prescelte hanno riguardato regioni italiane ed estere di rinnovato interesse o di «scoperta», secondo moderne prospettive problematiche. I costi elevati e le summenzionate difficoltà finanziarie frenano, purtroppo, una più numerosa frequentazione di questo tipo di «cultura itinerante».

L'indirizzo scientifico dell'AGEI, perseguito attraverso la formazione di gruppi di lavoro, ha prodotto, in questi anni approfondimenti di ricerca prevalentemente di geografia umana ed economica, in ambiti spaziali nazionali ed esteri. La conclusione dei lavori è spesso avvenuta con la pubblicazione di volumi, inseriti nelle collane editoriali geografiche o nei periodici di altri enti associati. Alle iniziative

AGEI si sono affiancate le manifestazioni scientifiche organizzate dagli altri sodalizi geografici, dai più complessi colloqui, convegni e tavole rotonde alle più tradizionali conferenze.

Tra le finalità dei sodalizi geografici un posto di rilievo occupa il tema della didattica, nella sua accezione più ampia. L'AGEI e l'AIIG ne fanno un punto focale delle loro attività (Bissanti, 1987).

Profondi mutamenti sono avvenuti in seno all'organizzazione dell'insegnamento geografico sia negli atenei, sia nelle scuole di ogni ordine e grado. A ciò si aggiunge la rapida evoluzione, sul piano metodologico e dei contenuti, registrata dalla disciplina nel recupero del grave ritardo accumulato in campo internazionale.

Il riordino della docenza universitaria, nel 1980, non è ancora sufficiente a bilanciare la caotica situazione creatasi nelle università con il libero accesso alle facoltà e l'opzionalità dei piani di studio. Inspiegabilmente la geografia ha subito nella ristrutturazione universitaria un processo di relativa marginalizzazione. Grossi squilibri si sono prodotti nel rapporto numerico docenti/studenti e, d'altra parte, l'abolizione dell'obbligo di frequenza ha reso meno stabile il contatto.

La complessità della materia, con implicazioni interdisciplinari, e la varietà di indirizzi a cui afferisce propongono più finalità nel suo insegnamento. Preponderante, specie nelle facoltà umanistiche, è il suo compito nella formazione degli insegnanti delle scuole medie inferiori e superiori. A tutt'oggi sono però scarse le strutture e le istituzioni specifiche: due corsi di laurea in geografia e una scuola di perfezionamento per laureati. Né d'altronde sono sufficienti i corsi dell'IRRSAE (Istituto regionale di ricerca, sperimentazione ed aggiornamento educativi), previsti dal Decreto delegato n. 419 del 31 maggio 1974.

Di questa pesante situazione si è fatta carico l'AGEI, validamente collaborata e affiancata dall'AIIG, ma anche dalle due più antiche società, promuovendo le Conferenze permanenti dei docenti di geografia delle varie facoltà e tutta una serie di manifestazioni allo scopo di mettere sul tappeto le questioni basilari del problema, ed elaborando documenti programmatici, a cui però non sempre si è dato il giusto peso.

Se le vicende del mondo accademico sono dense di preoccupazioni, non meno lo sono quelle che riguardano l'organizzazione didattica della geografia nelle scuole medie inferiori e superiori e nelle elementari. La responsabilità di tali situazioni viene maggiormente sentita dall'AIIG che si è sempre prodigata e soprattutto negli ultimi anni, quando i problemi sono divenuti davvero assillanti, nell'opera di sen-

sibilizzazione non solo del corpo docente e delle autorità competenti, nelle sedi appropriate, ma anche per la promozione della cultura geografica e per una nuova riqualificazione della geografia, secondo una immagine più attuale.

Spesso la disinformazione nelle sedi decisionali produce situazioni aberranti come quella sorta a proposito dell'insegnamento della geografia nel biennio della scuola media superiore; problema che non deve essere proposto solo «come un'istanza corporativa di una categoria di insegnanti (...) ma come un'istanza culturale ed educativa di interesse nazionale» (Valussi, 1987, p. 484). L'innovazione dei programmi nelle scuole elementari e medie di primo grado impone di adottare una moderna strategia didattica basata su una nuova metodologia, variata nei contenuti e favorita dalle numerose tecniche didattiche. In generale bisogna portar fuori la geografia, come afferma Valussi (1988, p. 77), «dalle distorsioni interpretative a cui è soggetta per ricalibrare la sua collocazione disciplinare e la sua funzione sociale, sulla scorta di quanto è già avvenuto in altri paesi europei dove essa gode di una crescente considerazione e dove trova sbocchi nel campo professionale».

4. *Congressi e simili*

La geografia italiana nell'ultimo decennio, al pari di altre discipline, ha conosciuto un enorme sviluppo e ha visto, pertanto, infittirsi le sue assise.

Con il termine assise qui, però, non si vuole intendere esclusivamente i triennali Congressi geografici italiani che, usciti da una posizione di stallo protrattasi per otto anni, hanno ripreso la tradizionale cadenza a partire dal 1983. Ciò perché nei fatti, i congressi nazionali, pur rappresentando la massima espressione della geografia italiana, non esauriscono di certo tutte le tematiche della geografia, né soltanto in essi si fa «geografia» (Manzi, 1980; Valussi, 1980a; Bissanti, 1987).

Numerose altre riunioni di geografi, forse più settoriali e con meno impegnative denominazioni, ma non per questo meno significative per l'avanzamento della disciplina, si sono andate e si vanno svolgendo. Sovente, per altro, esse sono il risultato dell'attività di gruppi di lavoro creati nell'ambito dell'Associazione dei Geografi Italiani (AGEI) e quindi, di membri, spesso tra i più prestigiosi, dello stesso organo che presiede alla realizzazione dei congressi nazionali; altre volte sono organizzate dalle società geografiche, non di rado sostene-

te dalla stessa AGEI e dal CNR; qualche altra volta da enti diversi, sia pubblici che privati.

Tra le associazioni geografiche nazionali l'AIIG (Associazione Italiana Insegnanti di Geografia) è l'unica a tenere specifici convegni annuali che vedono una notevolissima partecipazione dei suoi iscritti, appartenenti in prevalenza al mondo della scuola, anche per l'ampio contorno di istruttive escursioni che quei convegni prevedono. Le tematiche consistono in problemi di didattica della disciplina nonché in analisi propriamente geografiche delle regioni ospitanti o di aree di esse. I convegni dell'AIIG sono giunti alla XXXIII edizione (Montesilvano-Pescara, 1990).

Cadenza annuale hanno pure i convegni promossi da associazioni di studiosi di discipline molto affini alla geografia come, per esempio, quelli dell'Associazione Italiana di Scienze Regionali, sezione dell'International Regional Science Association, e quelli promossi dall'Associazione Italiana di Cartografia.

Ritornando ai gruppi di lavoro costituitisi all'interno dell'AGEI ci corre l'obbligo di ricordare i convegni organizzati dal gruppo «Teorie e metodi della regionalizzazione» che, dapprima a Verona all'inizio del 1983, successivamente a Pescara di concerto con l'AIRO (Associazione Italiana di Ricerca Operativa) e, infine, ad Enna nell'autunno del 1985, ha raggiunto, anche con l'apporto di qualificate esperienze di cultori stranieri, tappe fondamentali nell'elaborazione di sempre più valide teorie geografiche suscettibili di applicazioni pratiche, nonché i convegni organizzati dai gruppi di lavoro «Sviluppo e sottosviluppo: i paesi del Terzo Mondo» e «Sviluppo regionale: rivalorizzazione delle aree marginali in Italia».

L'attività di questi due ultimi gruppi, iniziata nel 1979, ebbe una prima verifica al convegno di Roma del 1981 su «Le aree emergenti: verso una nuova geografia degli spazi periferici» e il consuntivo finale in quello di Perugia del 1984, intitolato «Territorio e sviluppo degli spazi periferici. La rivalorizzazione territoriale in Italia». Le relazioni, rivisitate e aggiornate, sono state pubblicate di recente, a cura di U. Leone, nel volume *Valorizzazione e sviluppo territoriale in Italia* (1988).

Un cenno meritano anche i lavori del gruppo UMAR (Umanizzazione del mare) e del Seminario internazionale di geografia della circolazione marittima organizzato dall'Istituto di geografia economica dell'Istituto Universitario Navale di Napoli. Entrambi hanno trattato questioni sollevate dalla crescente importanza economica e strategica del mare, nonché dall'incalzante polarizzazione litoranea e off-shore

delle attività produttive, generatrici di nuove problematiche di regionalizzazione. Il gruppo UMAR ha tenuto riunioni e convegni in varie sedi (Genova, Pisa, Catania), spesso con l'intervento di autorevoli specialisti stranieri. Di particolare significato è stato il già citato Seminario internazionale di geografia della circolazione marittima tenutosi a Napoli nel 1981 in collaborazione con l'Unione Geografica Internazionale e con la Società Geografica Italiana, i cui atti sono stati pubblicati col titolo *Changing Maritime Transport* (Muscarà, Soricillo e Vallega, 1982).

Sono da ricordare, inoltre, i convegni promossi intorno ad altri argomenti di grande attualità, ma sempre con risvolti geografici, dalla Società di Studi Geografici. Alla luce del secondo «shock petrolifero» fu tenuto, nel 1980, il convegno «Energia domani» e, sull'onda delle problematiche ecologico-ambientali e del recepimento da parte della geografia delle teorie di von Bertalanffy, quello dedicato a «Il territorio come sistema: l'esempio dei bacini idrografici» nel 1981.

Tra i convegni più importanti organizzati dalla Società Geografica Italiana di Roma ricordiamo «L'evoluzione delle strutture insediative nel Centro-sud» del 1982 e «La geografia nelle scuole secondarie superiori», tenuto a Frascati nel 1984 e seguito, nel 1985, da «La geografia per la scuola del 2000». Più recente è stato l'incontro-dibattito svoltosi presso la sede della suddetta società (giugno 1987) sulla lotta alla desertificazione nel Sahel, tema di rilevanza internazionale del quale s'interessa un altro gruppo di lavoro dell'AGEI.

Non sono mancate nei convegni le tematiche socio-ambientali, di grande importanza per un paese come l'Italia, caratterizzato da profondi squilibri socio-economici territoriali e ad altissimo rischio sismico. L'Università di Salerno, nell'ambito delle ricerche interdisciplinari sulla protezione civile, ha promosso, nel marzo del 1981, una giornata di lavoro su: «Belice, Friuli, Mezzogiorno interno: esperienze di studio». Sempre nel 1981, l'AGEI organizzò a Roma un convegno su «La salvaguardia dei laghi e delle zone umide in Italia» e, nel 1982, su «I parchi nazionali e regionali»; sullo stesso argomento del precedente, ma limitato territorialmente al Triveneto, ne fu tenuto un altro ad Udine nel 1982, come pure nel 1982 si svolse a Lecce il «III Convegno sulla salvaguardia dell'ambiente nel Mezzogiorno», che giunse a distanza di cinque anni dal secondo, anch'esso organizzato dall'ateneo salentino. Nel 1985, a Roma, si svolse il convegno su «I parchi nazionali nella realtà geografica, sociale ed economica» e, a Firenze nel 1989 quello su «Geografia e piani paesistici» con la finalità di fornire apporti applicativi alla luce della L. n. 431 del 1985 (legge

Galasso), che disciplina la destinazione d'uso del territorio. A Cassino e a Roma, organizzati da docenti di Geografia delle locali università in collegamento con colleghi e specialisti di discipline diverse, anche d'oltralpe, si sono svolti tre seminari internazionali di geografia medica con il patrocinio del Working Group «Geography of Health» dell'UGI.

Una fattiva partecipazione di geografi c'è stata anche ad una tavola rotonda tenutasi a Roma nel 1980 sull'«Antartide oggi», argomento ricchissimo di svariati risvolti tanto che è stato ripreso nel congresso geografico nazionale di Torino e ad un convegno di glaciologia (Bolzano-Val Martello, 1983).

Numerosi i convegni, seminari e incontri di studio organizzati da dipartimenti ed istituti di geografia delle diverse università italiane, che qui, per comprensibili ragioni, non è possibile elencare per intero.

Sono tuttavia da ricordare il convegno «Validità e attualità dell'Atlante dei tipi geografici di Olinto Marinelli» (Di Blasi, 1988) e il seminario internazionale di studi su «Europa, Mezzogiorno e Mediterraneo» svoltosi a Lecce nel gennaio del 1989. Nello stesso anno a Bologna, sotto il patrocinio del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica e della Società Geografica Italiana ha avuto luogo un convegno internazionale sul tema «La città: dallo spazio storico allo spazio telematico» e a Torino il seminario internazionale su «Effetto città. Sistemi urbani ed innovazione nell'Europa alla soglia degli anni '90».

I Congressi geografici italiani, come abbiamo detto all'inizio, hanno ripreso dal 1983 l'usuale cadenza triennale, superando un travagliato periodo che va dal XXI di Verbania, dove si manifestarono forti contrasti tra gli esponenti della geografia umana classica e quelli dei nuovi emergenti indirizzi di studio, al XXII di Salerno nel 1975. Da quest'ultimo dovevano passare ben otto anni per poter vedere la quasi totalità dei geografi riunirsi a Catania per il XXIII Congresso nazionale (AGEI, 1983).

Questo lungo periodo critico si può, cionondimeno, considerare interrotto dal convegno promosso dall'AGEI a Varese nel 1980 (Corna Pellegrini e Brusa, 1980), riguardante la ricerca geografica italiana nell'ultimo ventennio, che servi, oltre che a mettere a fuoco la produzione della geografia nazionale, anche a coordinare e a promuovere la partecipazione dei geografi italiani all'allora imminente Congresso geografico internazionale di Tokyo, concretizzatasi con la stampa, in inglese, di un volume sull'Italia (Pinna e Ruocco, 1980) successivamente rielaborato in un'edizione minore in italiano (Giuliani e Ruocco, 1982).

C'è da sottolineare che, specie sul finire degli anni Settanta, i subitanei sconvolgimenti economici prodotti dal succedersi degli shock monetari e petroliferi, i conseguenti nuovi assetti produttivi nazionali ed internazionali, le nuove concezioni geopolitiche, nonché i successi di altre rampanti discipline sociali non si erano potuti non ripercuotere sugli indirizzi e sulle metodologie degli studi geografici incidendo poi sulle tematiche dei congressi del successivo decennio, sulla loro organizzazione, sul lavoro e sul ruolo dei relatori e dei partecipanti ai seminari e alle tavole rotonde.

Il XXIII Congresso di Catania del 1983 avrà infatti per titolo «L'Italia verso il 2000» e dedicherà particolare attenzione al ruolo e alle relazioni del nostro paese con gli altri del Mediterraneo, mare divenuto un crocevia economico-politico di formidabile importanza, punto d'incrocio e di scontro delle coordinate Nord-Sud ed Est-Ovest; quello successivo di Torino sarà intitolato: «La Geografia per un mondo in transizione» e le sue sessioni plenarie, sia per quanto riguarda le relazioni, sia per quanto riguarda le tavole rotonde, si denomineranno rispettivamente: «Mutamenti nel produrre, trasformazioni nel territorio» e «Geografia economica e impresa», argomenti ripresi da un gruppo di nostri geografi in un importante convegno interdisciplinare tenutosi nel 1987 presso l'Istituto Universitario Orientale di Napoli dal titolo «Tecnologia e territorio: la diffusione dell'innovazione nelle esperienze regionali dei paesi europei e degli Stati Uniti». Il XXV Congresso Geografico Italiano, infine, svoltosi a Taormina nel 1989, sarà dedicato a «L'Italia che cambia: il contributo della geografia». Per la prima volta nei nostri congressi nazionali non sono state presentate relazioni principali e, nell'ampio e svariato numero di comunicazioni scientifiche suddivise nelle 10 sezioni, ognuna delle quali affidata a due coordinatori, adeguato respiro è stato dato alle tematiche relative a teorie e metodi della geografia, al fenomeno urbano, ai problemi dell'organizzazione territoriale, nonché al contesto internazionale e alla cartografia tematica per l'informazione territoriale.

Da quanto brevemente esposto si può affermare che i convegni nazionali sono ormai connotati da un'apertura alla multidisciplinarietà e, per un sempre maggiore proficuo confronto con altre scuole ed esperienze, ai geografi stranieri.

La legittimazione scientifica si è inoltre coniugata con la legittimazione sociale, perché alla base della maggior parte della ricerca c'è ora un nuovo antropocentrismo che in un umanesimo consona alle rapide trasformazioni della nostra epoca individua il fulcro attorno al quale si sviluppano i rapporti tra uomo e territorio.

5. *L'editoria geografica specializzata e divulgativa*

Scorrendo il panorama editoriale di qualche decennio fa si può notare come la produzione geografica, a quel tempo, occupasse un ruolo non rilevante. Pochi volumi austeri restano nei ricordi come sorprendente omaggio a un ramo delle scienze umane non soltanto poco noto al pubblico, ma ancora praticato da pochi studiosi.

Un significativo mutamento di clima si verifica attorno agli anni Settanta. La produzione geografica in questo periodo comincia a caratterizzarsi per un certo eclettismo, per la presenza di volumi di nuova ispirazione, per la nascita di intere collane di diversa concezione. L'affermazione di diversi orientamenti di scuole italiane e straniere e una certa evoluzione ed apertura delle tematiche geografiche spingono per un risveglio editoriale. La felice coincidenza, infine, fra fermenti scientifici, sensibilità editoriale e domanda sociale di cultura del territorio dilata l'approccio al testo di geografia. Assistiamo così ad una maggiore richiesta di conoscenza di opere straniere, in passato tradotte in Italia in modo esiguo e circolanti solo fra pochi specialisti, e ad un'ampia articolazione dei settori di ricerca geografica; ma più di ogni altro motivo doveva incidere l'accentuazione della riflessione epistemologica intorno ai fondamenti della geografia, ai suoi indirizzi, ai suoi metodi d'indagine, ai suoi ritardi e al suo isolamento. Così chi si accosti oggi al quadro, indubbiamente più mosso, degli studi geografici coglie subito, accanto alla varietà tematica e dimensionale degli spazi esaminati, la diversità di approccio metodologico ai vari argomenti.

Seppure, dunque, con qualche ritardo rispetto ai grandi processi di scolarizzazione di massa e di crescita della «voglia di leggere», il settore della produzione geografica appare in costante progresso, con una dimensione di tutto rispetto e con una discreta diversificazione.

Veicolo ed indicatore di tale crescita sono stati, come sempre, la produzione, la struttura e il consumo culturale di un vasto e diverso materiale che va dal libro alla guida turistica.

In generale l'editoria geografica si presenta localizzata in gran parte al Nord, dove svolgono un ruolo cospicuo aziende di media o piccola dimensione. Essa presenta, inoltre, sia collane specializzate sia volumi inseriti in collane generiche.

Non è difficile, come avveniva per il passato, trovare un testo geografico in collane non disciplinari o in sezioni eterogenee dove occasionalmente viene pubblicato; così come non è infrequente che tematiche geografiche si ritrovino in iniziative interdisciplinari o pluridi-

sciplinari o in lavori antologici o miscellanei; né infine che studiosi non specialisti trattino aspetti geografici. Per finire, il panorama non potrebbe essere completo se non dessimo un'avvertenza: esiste una cospicua editoria, anche di buona qualità, che potremmo definire «sommersa». Molte sono infatti le pubblicazioni, facenti capo agli istituti universitari, a carattere occasionale, perché non hanno periodicità regolare e perché sono legate a circostanze particolari (Bianchetti, 1980; 1987; Montesano Berardelli, 1983–86). A queste si possono aggiungere le pubblicazioni prodotte nell'ambito di programmi di ricerca CNR o quelle che ospitano gli atti di congressi, convegni, simposi, colloqui ed infine quelle intese a soddisfare esigenze conoscitive e talora operative a cura degli enti pubblici, soprattutto locali.

Una ricerca di geografia dovrà tenere conto, dunque, dei canali «ufficiali» e non, avendo cura di fare tesoro delle ricche indicazioni bibliografiche dei più significativi lavori italiani e stranieri pubblicati dalle maggiori collane specializzate, ma anche dalle più note case editrici.

Dal 1968 si pubblica a Milano la collana «Geografia umana» (presso l'editore Franco Angeli) diretta da L. Gambi; essa accoglie un ampio spettro di lavori legati ai problemi del territorio (terziario, squilibri regionali, pianificazione territoriale ecc.) e regionali (Europa, America Latina, Stati Uniti ecc.). A questa si è dal 1975 affiancata, presso il medesimo editore, la collana «Geografia e società» (diretta da A. Celant, B. Cori, F. Fuga, C. Muscarà, G. Valussi), la quale si articola in parecchie sottosezioni (Metodi, Manuali, Settori, Regioni, Applicazioni).

Nel 1978 la Uricopli di Milano ha affidato a G. Corna Pellegrini una collana dal titolo «Studi e ricerche sul territorio». La collana si è segnalata subito per la sua apertura verso moderne tematiche geografiche, dalla percezione alla modellistica, e per la scoperta di autori sconosciuti.

Nel 1979 la Patron di Bologna ha inaugurato la collana «Geografia ed organizzazione dello sviluppo territoriale» diretta da R. Bernardi, che raccoglie studi geografici, sia generali che regionali, di respiro locale ed extralocale.

Ma assieme a questi che sono i punti di forza dell'attuale editoria geografica, non si possono tralasciare collane e titoli che si situano tra la nuova frontiera della geografia e l'indirizzo classico.

La sezione «Geografia» della collana «Strumenti» (La Nuova Italia, Firenze) pubblicò a suo tempo parecchi testi, oggi fuori commercio; «Il Magellano» del Saggiatore fece conoscere le opere dell'omonima, fortunata collana delle Presses Universitaires de France, fonda-

mentalmente a carattere regionale, ma dove non mancano testi a carattere tematico di grande valore (Lacoste, 1980).

La UTET si caratterizza per la bella veste editoriale e per le poderose opere di geografia regionale (Vallega, 1985; Corna Pellegrini, 1982; 1987a; Cori, 1989; Valussi e Cameri, 1988), oltre che per ottimi manuali (Conti, 1989).

La Loescher ha pubblicato qualche buon testo (Pecora, 1977), e così anche la Liguori (Coppola, 1986). La Giappichelli ha pubblicato in modo discontinuo qualche titolo legato ad interessanti iniziative culturali (Canigiani, Carazzi e Grottanelli, 1981). Per la Mursia ha inaugurato la serie delle opere geografiche un lavoro poi riedito (1976) di Vallega, autore che ha pubblicato anche un testo di geografia urbana (1989) originalmente concepito, mentre per la Loffredo si segnalano alcuni titoli assai significativi (D'Aponte, 1986; Monti, 1980; 1986); la Minerva Italica ha pubblicato un testo molto suggestivo (Le Lannou, 1979). Presso Einaudi sono ancora in commercio titoli che hanno contribuito a rinnovare la geografia (Febvre, 1980).

Presenze cospicue, ancorché di significato talora assai ineguale, si rinvencono anche nei cataloghi di Giuffrè, Vita e Pensiero, Cisalpino, mentre presso ESI e Comunità si possono reperire alcuni testi famosi di P. George, scrittore prolifico e molto tradotto in Italia.

L'editore bolognese Zanichelli pone di tanto in tanto attenzione ad alcuni lavori di geografia, che vengono distribuiti fra diverse collane; l'ultimo arrivo è un testo lungamente atteso (Haggett, 1988). Nei «Libri di base» degli Editori Riuniti, collana diretta da T. De Mauro, si trovano testi di interesse geografico «scritti ed illustrati in modo semplice e chiaro perché tutti possano capire». Per i tipi della Feltrinelli, nell'orizzonte tematico dei nuovi campi del sapere e dei nuovi linguaggi, va segnalato il testo di G. Dematteis (1985). La Palumbo, casa editrice siciliana, ha pubblicato qualche titolo di geografia fra cui spicca il manuale riedito di C. Caldo (1987), modernamente concepito. La casa editrice Laterza ha pubblicato più di un'opera di geografia, fra cui segnaliamo la raccolta di fascicoli divulgativi la cui edizione italiana è stata curata da A. Celant e P. Migliorini (1978-80). A. von Humboldt, il grande geografo viaggiatore, è stato presentato recentemente dalla Palombi, in un testo poco conosciuto (Humboldt, 1986). La Piccin ha pubblicato un testo di Ortolani (1984), che avrebbe meritato maggior fortuna. La Marsilio ha centrato spesso appuntamenti importanti (Racine e Reymond, 1983; Breton, 1984). Per la Sansoni segnaliamo A. Celant e P. Morelli (1986); per il Mulino M. Chisholm (1984) e P. O' Sullivan (1984). Non vanno dimenticate

infine la Marzorati, che recentemente ha pubblicato un utilissimo testo (Corna Pellegrini, 1987b), la Jaca Book che fra i numerosi testi annovera interessanti trattazioni sul Terzo Mondo, e Armando (Graves, 1988).

Il campo delle riviste presenta un quadro articolato in due settori. Il settore tradizionale, per così dire, delle «riviste istituzionali», legato alla storia ed evoluzione della geografia in Italia. Fra quelle che godono di maggior prestigio scientifico ricordiamo. il *Bollettino della Società Geografica Italiana* (1867), rivista trimestrale, organo ufficiale della omonima società di Roma, attualmente diretta da P. Landini; la *Rivista geografica italiana* (1893), organo ufficiale della Società di Studi Geografici di Firenze, rivista trimestrale diretta da P. Innocenti; la *Geografia nelle Scuole* (1955), rivista dell'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia, bimestrale, diretta da G. Valussi, che recentemente ha aggiornato la propria veste tipografica, presentandosi come attento osservatorio scolastico dove è possibile reperire informazioni, esperienze didattiche, recensioni; *L'Universo* (1920), rivista di divulgazione geografica bimestrale dell'Istituto Geografico Militare Italiano, diretta da L. Zanetti.

Vi è poi un settore che riflette un fervore editoriale composito. Innanzitutto le numerose pubblicazioni, spesso a carattere periodico e con raggio di diffusione locale e regionale, nate nell'ambito specialistico della geografia universitaria, e che raramente vengono messe in commercio. Per esse bisognerà fare riferimento agli istituti e ai dipartimenti di geografia meglio attrezzati sotto il profilo della stampa. Alcune di esse non si pubblicano più (*Annali di ricerche e studi di geografia*, Bozzi, Genova; *Quaderni di studi e ricerche di geografia economica e regionale*, Tilgher, Genova; *Notiziario di geografia economica*, Roma ecc.).

Un filone a sé è rappresentato da quelle riviste fortemente caratterizzate dall'impronta scientifica del proprio direttore, quali *Geografia* stampata a Roma e diretta da O. Baldacci; *Studi e ricerche di geografia* stampata a Genova e diretta da D. Ruocco; *Hérodote*, uscita inizialmente a carattere monografico nel 1978 per l'iniziativa di M. Quaini, con il sottotitolo «Strategie, geografie, ideologie», collegata idealmente all'omonima rivista francese, a carattere radicale, edita da Maspero: successivamente modificata, si specializzò in studi interdisciplinari tra geografia, storia e territorio.

Esistono poi diverse riviste specialistiche non propriamente geografiche, ma collegate a quella pluralità di indirizzi in cui si esprime la geografia contemporanea: è il caso per esempio di *Storia urbana* (F.

Angeli, Milano), *Politica internazionale* (La Nuova Italia, Firenze) e altre.

Una cospicua domanda culturale legata ai temi dell'ambiente, della natura, del territorio, del turismo ed una crescente attenzione sociale a questi temi ha dato vita a pregiate pubblicazioni, soprattutto riviste, a carattere divulgativo. Senza volere essere esaustivi, in un campo peraltro molto esteso ed in rapida evoluzione, segnaliamo alcune di queste riviste: *Atlante* (1960), mensile edito dall'Istituto Geografico De Agostini e dalla Rizzoli Periodici; *Vie del Mondo*, la storica testata del Touring Club Italiano che ha ripreso le pubblicazioni, completamente rinnovata, nel 1987; *Geodes* (1979), orientata verso l'ambiente e la natura ma con un'attenzione precisa anche agli aspetti umani; e poi altre riviste a carattere naturalistico come *Natura* (1983), *Oasis* (1984) e soprattutto *Airone* (1981), pubblicato dall'Editoriale Giorgio Mondadori, leader nel settore. La Giorgio Mondadori pubblica anche *Bell'Italia* (1986), una rivista che va alla ricerca delle bellezze, anche «minori», dell'Italia.

Alcuni enti e associazioni hanno uno specifico interesse per la ricerca geografica e producono pubblicazioni specialistiche. Si possono ricordare per esempio, oltre all'Associazione Italiana di Cartografia e all'Istituto Geografico Militare Italiano, già citati nei paragrafi 3 e 2 di questo capitolo, l'Istituto Idrografico della Marina di Genova, fondato nel 1865 (Ridolfi, 1980); la Sezione Fotocartografica dello Stato Maggiore dell'Aeronautica; il Servizio Geologico Italiano di Roma, fondato nel 1873, dipendente dal Ministero dell'Industria (Franceschetti, 1980; Jacobacci, 1983), la Direzione Generale del Catasto e dei servizi tecnici erariali, istituita nel 1886 e dipendente dal Ministero delle Finanze (Piazza, 1983), e il Touring Club Italiano, un ente impegnato nella promozione del turismo, che sviluppa un'intensa attività editoriale e cartografica (Battigelli, 1980; Melis, 1983). L'altro grande polo editoriale in campo geografico e cartografico è l'Istituto Geografico De Agostini di Novara, fondato nel 1901, impegnato soprattutto nella produzione di atlanti, monografie ed enciclopedie, ad uso scientifico, scolastico e divulgativo (Motta, 1983). È da queste due case editrici che escono le maggiori opere cartografiche prodotte nel nostro paese, come il *Grande Atlante d'Italia* della De Agostini e l'*Atlante Tematico d'Italia* del TCI-CNR. Nelle enciclopedie, la geografia può entrare in due forme diverse. Esistono enciclopedie geografiche propriamente dette, come quelle dell'Istituto Geografico De Agostini, della UTET e della Rizzoli (che traduce la francese Larousse); ed enciclopedie generali che includono cospicue sezioni geografi-

che, come è il caso della *Enciclopedia Europea* della Garzanti, cui hanno collaborato firme prestigiose della geografia internazionale, e del *Grande Dizionario Enciclopedico* della UTET. Non va trascurato inoltre il fatto che tematiche geografiche spesso compaiono in importanti ricostruzioni storiche, come nella *Storia d'Italia* della Einaudi.

Un'editoria a sé è costituita dalle guide turistiche, settore che ha avuto negli ultimi anni una rapidissima crescita. Spesso oltre a dare indicazioni e suggerimenti utili e pratici (alberghi, ristoranti, itinerari) forniscono informazioni sulle popolazioni, gli aspetti sociali, i problemi economici, i costumi, le abitudini del paese da visitare. In qualche caso – come quello della prestigiosa *Guida d'Italia* del Touring Club Italiano – le guide turistiche si configurano come vere e proprie monografie regionali di notevole interesse anche per lo studioso. Segnaliamo, infine, la crescente pubblicazione di dizionari e glossari (Palagiano, 1981; Ruocco, 1988): ad essi si ricorre per la sempre maggiore frequenza di espressioni concettuali nuove e termini specifici che si riscontrano nella letteratura geografica moderna.

6. *La partecipazione ai lavori dell'Unione Geografica Internazionale*

I Congressi geografici internazionali, che si celebrano da oltre un secolo con cadenza quadriennale, costituiscono un'occasione di confronto tra i rappresentanti della geografia mondiale. Effettuare una valutazione, in termini comparativi, della partecipazione italiana ai lavori di queste assise nell'ultimo decennio risulta poco significativo, viste le diverse caratteristiche, sia organizzative che strutturali, degli ultimi due congressi internazionali.

Assumendo come punto di partenza il congresso di Mosca (1976)⁴ è doveroso ricordare come in occasione di esso fossero emersi chiari segni di avvicinamento, da parte della geografia italiana, alle metodologie e alle tematiche attorno a cui si incentravano gli studi dei geografi stranieri. Le aspettative di una maggiore partecipazione ai lavori internazionali suscitate dall'incontro moscovita non trovarono adeguato riscontro nel successivo appuntamento di Tokyo del 1980. A questo congresso, articolato, secondo una formula usuale, in tre simposi generali e in 12 riunioni dedicate ad altrettanti temi, l'I-

⁴ I geografi italiani iscritti al congresso di Mosca erano 116 (di cui 50 presenti) e le comunicazioni presentate 32. Per quanto concerne i precedenti congressi internazionali si veda Boggio e Gentileschi (1980).

talia era rappresentata ufficialmente, come è ormai tradizione, da una delegazione nominata dal CNR, mentre a titolo personale erano presenti una decina di geografi, quasi tutti interessati alla presentazione di comunicazioni scientifiche⁵. Risulta difficile, in questa sede, entrare nel merito delle tematiche affrontate nei singoli lavori; si può solo trarre qualche conclusione dall'analisi della distribuzione dei contributi all'interno delle sezioni, che ci conferma la tendenza, già riscontrata nelle precedenti edizioni, ad affrontare soprattutto temi di geografia economica, che ben si prestano allo studio di peculiari realtà del nostro paese, nonché, anche se in minor misura, di geografia storica, umana, sociale e di metodologia. E altrettanto confermata fu un'altra tendenza: il declino degli studi imperniati sui temi classici della geografia fisica (Valussi, 1980b; Migliorini, 1981; Spinelli, 1981).

Non mancò, in occasione del congresso di Tokyo, come già era avvenuto per quelli di Londra e di Mosca, la divulgazione di un volume, realizzato con la collaborazione di numerosi geografi appartenenti alle nostre università e dovuto all'impegno dell'AGEI e al patrocinio del CNR (Pinna e Ruocco, 1980).

Durante i lavori dell'assemblea generale dell'UGI svoltasi in occasione dell'incontro di Tokyo, veniva designata Parigi quale sede dei lavori del XXV Congresso geografico internazionale del 1984, e si stabiliva di dedicare il tema generale alle Alpi; di conseguenza venivano interessati all'organizzazione di alcune manifestazioni congressuali i geografi dei cinque paesi alpini, tra cui l'Italia⁶. La presenza di rappresentanti ufficiali della geografia italiana in seno al comitato ordinatore e l'estrema vicinanza della sede costituiscono alcuni dei fattori che hanno fatto sì che il congresso registrasse la più alta presenza di geografi italiani ad un'assise internazionale⁷.

Dal punto di vista dell'articolazione dei lavori, il congresso di Parigi presentò un quadro innovativo: le sezioni, ridotte a sei, e i tre simposi generali furono sottoripartiti in più temi (da un minimo di due ad un massimo di cinque) che meglio rispecchiavano la diversificazione delle direttrici di studio in seno alla geografia internazionale; in particolare vennero poste in maggior risalto le problematiche legate

⁵ In questa occasione gli iscritti erano 30, di cui 19 effettivamente presenti; le comunicazioni presentate erano 17 (UGI, 1980).

⁶ Gli altri paesi erano: Francia, Austria, Germania Federale e Svizzera. In Italia si tennero due simposi pre-congressuali: uno a Pisa della commissione «Sistemi nazionali d'insediamento», l'altro a Roma del gruppo di lavoro «Geografia dei trasporti».

⁷ Erano infatti presenti oltre 150 studiosi italiani su un totale di circa 2200.

allo studio dell'ambiente e le intime connessioni che di fatto esistono tra geografia, scienze sociali e pianificazione territoriale. Per quel che concerne la partecipazione ufficiale italiana ai lavori del congresso, oltre ai già menzionati rappresentanti in seno al comitato ordinatore, è senz'altro significativo che eminenti studiosi della nostra disciplina siano stati chiamati a presiedere o a coordinare alcune delle riunioni congressuali (Vallino, 1984; Staluppi, 1985; Tinacci Mossello, 1985).

Per quanto riguarda la partecipazione individuale alle sedute scientifiche, poco ci dice il numero delle comunicazioni presentate (24 su 792); è invece interessante notare come esse spazino su almeno la metà dei temi trattati in sede congressuale (UGI, 1984). Confermando quanto già osservato per l'incontro di Tokyo, furono pochi i lavori inerenti lo studio dell'ambiente naturale, mentre tutti gli altri vertevano sui grandi temi della geografia antropica: dai problemi dell'urbanizzazione all'analisi delle trasformazioni agrarie, dallo sviluppo territoriale alla pianificazione regionale; né mancarono studi di storia della geografia e del pensiero geografico, di geografia della percezione e del tempo libero. Ma ciò che è significativo è il campo di queste indagini, che in qualche caso fuoriusciva dall'ambito regionale per abbracciare orizzonti più vasti, proponendo modelli interpretativi delle nuove realtà territoriali. Oltre alle comunicazioni si deve ricordare il numero speciale del *Bollettino della Società Geografica Italiana* che ha raccolto circa quaranta scritti dedicati al «Problema Europa» (AAVV., 1984).

Più complessa è risultata l'articolazione dei lavori svoltisi in occasione del successivo XXVI Congresso geografico internazionale, tenutosi a Sydney nel 1988, in cui la partecipazione italiana si è concretizzata nella presenza di una quindicina di studiosi. I lavori scientifici sono stati suddivisi in otto simposi generali e in quattordici sezioni, a loro volta variamente sottoripartite, in modo da interessare le numerose tematiche della nostra disciplina (Ciaccio, 1988). Le comunicazioni presentate dagli studiosi italiani (venti su un totale di circa 650) si sono incentrate, per la maggior parte, sulle più attuali problematiche inerenti la tutela e soprattutto la gestione dell'ambiente; non sono mancati studi di geografia economica, a cui si affiancano lavori di geografia storica e politica, di climatologia e di educazione geografica. Anche in occasione di questa assise internazionale sono stati presentati dagli italiani tre volumi, tra cui il *Glossario geografico internazionale* (Ruocco, 1988).

Nell'intervallo tra due successivi congressi internazionali svolgono la loro attività le commissioni e i gruppi di lavoro dell'UGI, che rappresentano gli organi a cui è affidata operativamente la ricerca geo-

grafica sui temi più attuali e coinvolgenti della disciplina. Poiché il loro numero e la loro composizione interna risultano spesso variati da un quadriennio all'altro, talvolta non è semplice rilevare la partecipazione italiana ai lavori di questi organi di ricerca. È indubbio però che, in special modo dopo il congresso di Tokyo, la disponibilità dimostrata dalle nostre università nell'ospitare e farsi interpreti di iniziative poste sotto l'egida dell'UGI e la presenza dei nostri geografi in un maggior numero di commissioni e di gruppi di lavoro ha fatto sì che alcuni simposi e parecchi convegni si siano svolti in sedi italiane. Nel quadro di queste manifestazioni rientra il XV convegno della commissione «Cartografia geomorfologica»⁸, tenutosi a Modena e Catania nel 1979, che ha offerto possibilità di confronto sulle tematiche più attuali di geomorfologia e morfotettonica, facendo registrare una cospicua partecipazione ai lavori scientifici da parte degli specialisti italiani di scienze della Terra. La commissione «Sistemi nazionali d'insediamento»⁹, che ha operato conducendo approfondite analisi delle situazioni urbane e mettendo a punto metodologie atte ad affrontare una ricerca intimamente connessa a problematiche di tipo politico, sociale, storico ed economico, ha tenuto a Pisa nel 1984 il suo ultimo incontro, in occasione del quale gli studiosi italiani di geografia urbana hanno delineato un quadro completo delle realtà insediative del nostro paese. Opera invece a tempo indeterminato, dato il sempre vivo interesse che suscita la geografia umana, la commissione «Geografia della popolazione»; in particolare, nell'ultimo decennio, la mobilità della popolazione e la sua ridistribuzione è stata oggetto di approfonditi studi, come testimoniano, tra l'altro, i temi di base dei simposi in cui si sono articolati i lavori di questa commissione. È in questo quadro che si inserisce la manifestazione tenutasi a Cagliari nel 1982, dedicata al ruolo svolto dalla donna nell'ambito dei movimenti migratori, tema che ha stimolato interventi di grande interesse non solo da parte dei geografi, ma anche dei sociologi, ad ulteriore testimonianza della stretta connessione esistente tra queste due discipline. L'interesse sempre crescente suscitato dalle relazioni che legano l'impiego del tempo libero alla geografia ha portato alla tra-

⁸ La commissione ha cessato di operare nel 1980; da essa è derivato il gruppo di lavoro «Morfotettonica», attivo fino al 1988. In occasione del congresso di Sydney è stata istituita la commissione «Misura, teoria e applicazione in geomorfologia».

⁹ Istituita a Mosca nel 1976 ha operato fino al 1984; è stata sostituita dalla nuova commissione «Transizione dei sistemi urbani».

sformazione del gruppo di lavoro «Geografia del turismo e del tempo libero» in commissione¹⁰. Le ricerche condotte nei vari incontri, in cui si rileva un'attiva partecipazione dei nostri studiosi, hanno messo in evidenza come il turismo, in tutte le sue manifestazioni, riesca ad innescare meccanismi economici e sociali, nonché ad individuare particolari forme di ricreatività legate a determinate condizioni ambientali; uno stimolante momento d'incontro è stato il congresso tenutosi a Lipari nel 1982 e dedicato al turismo nelle isole minori. Particolare menzione merita l'attività svolta dalla commissione «Geografia del mare», i cui risultati conseguiti emergono dai lavori presentati, in occasione egli incontri di Cardiff (1987), Sydney (1988) e Wilhelmshaven (1989), dagli specialisti italiani e stranieri di questa peculiare branca della nostra disciplina; le ricerche finora condotte riguardano un campo d'indagine piuttosto vasto e spaziano dalle problematiche connesse alla pianificazione dei mari costieri, profondi e semichiusi alla gestione delle risorse biologiche, minerarie e delle fonti energetiche, dalla divisione internazionale del lavoro alle implicazioni di natura politica ed economica derivanti dall'applicazione del diritto internazionale del mare

Nell'ambito dei gruppi di lavoro, particolarmente attivo è stato quello intitolato alla geografia dei trasporti. Nei vari incontri, tenutisi sovente in Italia¹¹, si sono svolti vivaci dibattiti sulle principali tematiche connesse ai trasporti marittimi e alla organizzazione portuale, analizzando in special modo la situazione italiana che si inserisce nel più vasto ambito delle relazioni nel Mediterraneo; il gruppo di lavoro ha anche affrontato ricerche sui vari aspetti dei trasporti urbani e regionali, i cui risultati sono stati raccolti in un supplemento del *Bollettino della Società Geografica Italiana* (AA.VV., 1986). Il gruppo di lavoro «Gestione delle risorse nei paesi aridi»¹² ha tenuto per lo più i suoi incontri annuali, ad eccezione di quello pregressuale di Stoccarda (1984), in paesi (Egitto nel 1982, India nel 1983, Cina nel 1985) che tradizionalmente vivono i drammi legati alla aridità della terra e che quindi dimostrano una maggiore sensibilità ai problemi inerenti ad una corretta gestione delle risorse naturali; non sono stati

¹⁰ Il gruppo di lavoro ha operato dal 1972; la trasformazione in commissione è stata effettuata nel 1980. Nel 1988 ha assunto la denominazione di «Geografia del tempo libero e della ricreazione».

¹¹ Incontri di questo gruppo di lavoro si sono svolti a Napoli, Roma e Venezia.

¹² Costituito nel 1980, deriva dalla trasformazione del gruppo «Desertificazione nei paesi aridi e nelle aree adiacenti».

comunque trascurati (incontro di Malaga, 1986) gli studi dedicati ad altre aree, quali quelle mediterranee, in cui, in qualche caso, la siccità costituisce una vera e propria calamità. Nell'ambito delle manifestazioni indette da questo organo di ricerca si inquadra il corso internazionale tenutosi a Padova nel 1985 su «Problemi e prospettive di sviluppo delle aree asciutte nel Terzo Mondo».

Da quanto fin qui accennato è possibile individuare, per quel che riguarda la partecipazione italiana ai lavori dell'UGI una marcata differenza tra il periodo che precede il congresso di Tokyo e quello che lo segue. Nel primo si rileva, come già nel ventennio precedente, una debole partecipazione dovuta forse anche alla fase critica attraversata dalla disciplina in quel periodo; nel secondo si può constatare come la cresciuta presenza dei nostri rappresentanti in seno agli organi ufficiali di ricerca dell'UGI abbia stimolato una più proficua produzione di lavori scientifici nell'ambito degli studi geografici internazionali.

7. Le ricerche dei geografi italiani all'estero e dei geografi stranieri in Italia

I geografi, sotto l'influenza di stimoli diversi, hanno da sempre sentito l'esigenza di allargare l'ambito delle proprie ricerche oltre i confini del proprio paese e i loro studi hanno acquistato significato in funzione del diverso ruolo svolto dalla geografia nella società del tempo. Oggi, più che mai, si deve riconoscere che nessuna realtà si esaurisce nei confini nazionali, per l'infittirsi delle interdipendenze settoriali e territoriali dei problemi; pertanto il geografo, quale interprete di queste realtà, è chiamato sempre più spesso a dare il proprio contributo di studio per comprendere la varietà e la complessità del mondo in cui viviamo.

La panoramica degli studi condotti all'estero dai geografi italiani mette in evidenza l'esistenza di una notevole quantità di ricerche di diversa ampiezza e impostazione. Il tentativo di sistemazione dei contributi esaminati presenta, però, non poche difficoltà, soprattutto se si considerano tutte le pubblicazioni che, sotto forma di articoli e aggiornamenti, vengono proposte dalle riviste di interesse geografico.

Molti lavori offrono per lo più numerose informazioni su particolari aspetti e su aree ristrette, ma mancano di coordinamento e la loro frammentarietà ne riduce l'utilità, ai fini di un aggiornamento della conoscenza delle realtà territoriali. Anche la distribuzione geografica di questi studi è estremamente irregolare e con molte «aree vuote».

Si deve riconoscere, comunque, che numerosi sono gli ostacoli che si incontrano quando si vogliono affrontare ricerche su paesi stranieri e, a questo proposito, basti ricordare la poca disponibilità finanziaria, la scarsa possibilità di lunghi soggiorni all'estero, il problema della lingua straniera, la difficoltà di utilizzare documenti e dati statistici e di cogliere i nessi di realtà che rispondono a logiche organizzative diverse dalla nostra.

È anche vero, però, che negli ultimi dieci anni emerge un crescente interesse per lo studio di paesi stranieri, come quadri di riferimento concreti, legati a tematiche di grande attualità, quali le integrazioni fra stati e, in particolare, il processo di formazione della CEE, la pianificazione territoriale, il Terzo Mondo e il sottosviluppo, la geografia urbana, la regionalizzazione. Da ciò risalta il ruolo di coordinamento svolto dall'AGEI in collegamento anche con l'UGI, mediante l'organizzazione di numerosi incontri di studio, nazionali e internazionali, attorno ai più attuali problemi politici, economici e sociali del mondo d'oggi.

È da rilevare che le profonde trasformazioni epistemologiche, riguardanti la geografia in generale, hanno contribuito a dare una nuova impronta anche agli studi su aspetti e problemi dei diversi paesi stranieri. La necessità di una conoscenza più completa delle dinamiche territoriali spinge il geografo ad un avvicinamento ad altre discipline, quali l'economia, la statistica, la storia, la sociologia, la psicologia, l'ecologia. Si registra anche una tendenza alla specializzazione dei geografi in rapporto all'adozione di teorie e modelli interpretativi e all'approfondimento di specifici ambiti di ricerca.

Alla fine degli anni Settanta, sulla scia della letteratura economica, acquista rilevanza lo studio dei paesi europei (Bellezza, 1980a) e la problematica riguardante il processo di associazione tra stati caratterizzati da un diverso livello di sviluppo, rilevato attraverso le variazioni demografiche, il reddito medio pro-capite e il tasso di disoccupazione (Monti, 1980). Vengono affrontati gli aspetti della pianificazione, della regionalizzazione e dell'industrializzazione nell'URSS e nei paesi a regime socialista dell'Est europeo (Conti, 1978) e quelli della pianificazione territoriale in Occidente, dove le politiche d'intervento rivestono un ruolo marginale e dove, secondo la tesi della convergenza regionale, le forze di mercato possono far superare gli squilibri regionali (Biagini, 1980).

In occasione del XXIV Convegno dell'AIIG (25-28 settembre 1979), in coincidenza con le prime elezioni a suffragio universale del parlamento europeo, vengono presentate numerose relazioni sul tema

«L'Europa d'oggi» (AA.VV., 1980). Il «Problema Europa» è al centro del XXV Congresso geografico internazionale (Parigi, 27–31 agosto 1984) cui il *Bollettino della Società Geografica Italiana* dedica un numero speciale (AA.VV., 1984). I numerosi temi trattati a carattere generale, settoriale e regionale presentano lo scenario di un'Europa comunitaria che attraversa crisi di natura economica, politica, sociale (controllo dei mercati, disoccupazione, debole solidarietà, politica agraria, squilibri territoriali). Viene delineata la prospettiva di una politica comunitaria più aperta verso il fronte mediterraneo, area nodale dal punto di vista politico ed economico, carica di tensioni demografiche ed ecologiche.

Scritto con intenti didattici, come base di studio per gli studenti universitari, il lavoro di Cori e Gasperoni (1987) presenta una sintesi delle principali caratteristiche fisiche, antropiche, economiche e politiche dell'Europa suddivisa in nove grandi regioni geografico-culturali.

Molti lavori di geografi italiani su paesi stranieri possono farsi rientrare nella grande tematica del sottosviluppo, oggetto di numerosi dibattiti internazionali, in cui è stato messo in luce il fallimento delle numerose strategie di sviluppo. Gli studi dei geografi italiani, anche se limitati a singole regioni o aree urbane, hanno cercato di cogliere i legami tra il territorio analizzato e il più ampio spazio geografico esterno entro cui esso si colloca. Grazie ai frequenti contatti con studiosi stranieri, si è registrato un progressivo approfondimento del problema del sottosviluppo, sia con l'adozione di modelli teorici d'interpretazione, che mettono a fuoco i meccanismi planetari dello scambio ineguale, sia con l'analisi di situazioni locali «a grande scala», dando spazio anche ai fenomeni politici, culturali, demografici oltre che alle condizioni naturali in cui si concretizzano le realtà dei diversi paesi sottosviluppati.

Una testimonianza del crescente interesse dei geografi italiani per i problemi del sottosviluppo è il volume curato da P. Morelli (1983), che raccoglie gli atti del convegno internazionale tenutosi, con la partecipazione di studiosi stranieri di fama mondiale, a Roma nel 1981. In quella occasione numerosi geografi italiani, che già avevano affrontato le tematiche del sottosviluppo, hanno dato il loro contributo esaminando vari problemi a carattere generale e regionale.

Negli ultimi anni sono stati oggetto di studio, per citare qualche esempio, i problemi del riequilibrio territoriale tra modelli di vita e di attività antichi e moderni in Africa e nei paesi islamici (Barbina, 1983; 1986; Faggi, 1978–79; 1984; Persi, 1977; Turco, 1987) e gli aspetti teorici dell'insularità (Turco, 1980a; Zanella, 1983); le risorse

e i conflitti razziali in Sudafrica (Biagini, 1984) e la decolonizzazione, urbanizzazione e situazione economica del Maghreb (Biondi *et al.*, 1979–80; Cataudella e Riitano, 1981; Riitano, 1982); i problemi del Brasile (Corna Pellegrini, 1978a; 1978b; Isenburg, 1986) e di alcune regioni dei paesi anglosassoni (Farnocchia, 1984; Zanella, 1983).

Tra gli studi riguardanti aree che hanno registrato, in modo diverso, profondi mutamenti politici e sociali ricordiamo quello di Turco (1980b) in cui vengono esaminate la struttura urbana e l'organizzazione del territorio in Giappone e in Cina. Numerose difficoltà emergono dal tentativo di individuare un sistema gerarchizzato di città seguendo un modello urbano tipicamente occidentale; si rivela invece indispensabile l'analisi dello sfondo storico-sociale e il rapporto città-campagna nella formazione della rete urbana.

Un contributo per la conoscenza della Cina, nonostante le difficoltà derivanti dalla vastità del paese, dalla diversità delle lingue e dalla carenza di informazioni e dati statistici, viene dato da C. Caldo (1981), mentre F. Farinelli (1981), trattando dell'evoluzione del concetto del «villaggio indiano» nella storia della geografia, porta avanti una critica del modo di conoscere geografico.

Di grande rilevanza è l'iniziativa dell'UTET di rinnovare la collana «Il mondo attuale», che conterà di 8 volumi, dalla bella veste tipografica. L'opera, la cui prima edizione era stata scritta da Roberto Almagià, è stata affidata ad alcuni dei più autorevoli geografi italiani. I volumi finora pubblicati sono: *L'Asia meridionale e orientale* di G. Corna Pellegrini (1982), *L'Australia e l'Oceania* di A. Vallega (1985), *L'America latina* di G. Corna Pellegrini (1987), *L'Africa nera* di G. Valussi e G. Cameri (1988), e *L'Europa orientale e l'Unione Sovietica* di B. Cori (1989). Si tratta di opere imponenti che offrono un'informazione accurata e ragionata per un'ampia divulgazione. Viene descritto l'ambiente naturale, ma, soprattutto, molto spazio viene riservato ai processi storici ed economici che hanno modellato la variegata fisionomia sociale e culturale dei diversi continenti. Vengono sottolineati i contrasti fra aree interessate da un'intensa trasformazione e aree legate ai modelli di vita tradizionali. La competenza e l'impegno scientifico dei diversi autori contribuiscono ad offrire ai lettori un panorama differenziato, completo ed attuale delle grandi aree che compongono il pianeta Terra. Da ricordare ancora, per i tipi dell'UTET, il volume sull'Antartide curato dal geologo A. Desio (1984).

Il processo evolutivo dell'industria automobilistica e la problematica urbana della società post-industriale sono stati affrontati da S. Conti (1983) in uno studio su Detroit.

La rassegna bibliografica delle opere scritte da studiosi stranieri sull'Italia mostra come siano pochi i geografi, e quasi tutti europei, che hanno dato il loro contributo ad una migliore conoscenza del nostro paese. L'interesse per la geografia umana dell'Italia è particolarmente vivo tra i francesi, che in questo campo vantano certamente una grande tradizione. Sono da segnalare le opere di Bethemont e Pelletier (1979) e di Dalmasso e Gabert (1986), che ad una trattazione dei caratteri generali dell'Italia fanno seguire l'analisi delle singole regioni. Nel 1985 è stata pubblicata una monografia in lingua tedesca sull'Italia ad opera di F. Tichy.

Abbastanza aggiornato appare il quadro della situazione italiana anche per quanto riguarda particolari aspetti e problemi, quali la questione meridionale, la regionalizzazione, le reti urbane. E proprio nello studio delle città, della loro evoluzione e della loro struttura che spicca il contributo scientifico di studiosi francesi e anche tedeschi, volto all'approfondimento della complessa realtà urbana italiana. Particolare attenzione è stata dedicata alle città della Toscana e della Sicilia (Sabelberg, 1984) e a Roma (Seronde Babonau, 1980). Alcuni studiosi si sono interessati ai problemi della geografia agraria (Gerold, 1980; Loose, 1983) e industriale (King, 1985), della desertificazione in Sicilia (Bake, 1981) e dei centri rurali (King e Strachan, 1978). Uno degli aspetti più interessanti di molte di queste opere è senza dubbio quello di trovarsi dinanzi a un'immagine dell'Italia vista da un osservatorio esterno alla realtà nella quale noi viviamo.

Riferimenti bibliografici

Sono segnalati qui di seguito i lavori citati nel capitolo e non riportati nella corrispondente sezione della bibliografia finale, in quanto non strettamente attinenti alla geografia italiana o al tema della sezione bibliografica.

- AA.VV., «Urban Transport and Centralization: a Geographical Survey» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, supplemento speciale, serie XI, III, 1986.
- Bake G., «Physisch und Kulturgeographische Grundlagen der Desertification in Südwest-Sizilien» in AA.VV., *Geographische Probleme in Trockenräumen der Erde*, Würzburg, Universität (Geogr. Inst.), 1981.
- Barbina G., *La riforma agraria in Iraq. Trasformazioni territoriali e sociali in Mesopotamia*, Pubblicazioni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Lingue e Letterature straniere dell'Università di Udine, 9, 1983.
- *Politiche di sviluppo e regionalizzazione nel Senegal degli anni '80*, Pubblicazioni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Lingue e Letterature straniere dell'Università di Udine, 11, 1986.
- Bellezza G., *La Comunità economica europea*, Roma, Editori Riuniti, 1980a.
- Bethemont J. e Pelletier J., *L'Italie. Géographie d'un espace en crise (nature, régions, culture)*, Paris, Bordas, 1979.
- Biagini E., *Pianificazione territoriale in Occidente*, Bologna, Patron, 1980.
- *Sudafrica al bivio: sviluppo e conflitto*, Milano, F. Angeli, 1984.
- Biondi G. et al., *I fosfati del Marocco. Risorse minerarie e sviluppo regionale*, Napoli, Memorie di geografia economica e antropica degli istituti di geografia e di geografia economica dell'Università, XIII, 1979–80.
- Breton R., *Géographie des langues*, Paris, PUF, 1976, trad. it. *Geografia delle lingue*, Venezia, Marsilio, 1984.
- Caldo C., *La Cina*, Roma, Editori Riuniti, 1981.
- Cataudella M. e Riitano M.G. (a cura di), *Decolonizzazione e spazio urbano. Il caso del Maghreb*, Milano, F. Angeli, 1981.

- Celant A. e Migliorini P. (a cura di), *Geografia e storia del mondo*, 13 fascicoli, Bari, Laterza, 1978–80.
- Celant A. e Morelli P., *Geografia dei divari territoriali*, Firenze, Sansoni, 1986.
- Chisholm M., *Modern World Development. A Geographical Perspective*, London, Hutchinson, 1982, trad. it. *Geografia dello sviluppo economico*, Bologna, Il Mulino, 1984.
- Conti Ser., *Il modello sovietico. Pianificazione territoriale e sviluppo economico in URSS e nei paesi dell'est europeo*, Milano, F. Angeli, 1978.
- *Dopo la città industriale. Detroit tra crisi urbana e crisi dell'automobile*, Milano, F. Angeli, 1983.
 - *Geografia economica. Teoria e logica della rappresentazione spaziale dell'economia*, Torino, UTET, 1989.
- Cori B., *L'Europa orientale e L'Unione Sovietica*, 2 vol., Torino, UTET, 1989.
- Cori B. e Gasperoni R., *Le grandi unità regionali dell'Europa*, Milano, F. Angeli, 1987.
- Corna Pellegrini G., «Periferie urbane del Terzo Mondo» in *Rivista geografica italiana*, 3, LXXXV, 1978a.
- *Periferie urbane nel Terzo Mondo. Bom Juà, quartiere periferico di SalvadorBahia*, Milano, Vita e Pensiero, 1978b.
 - *L'Asia meridionale e orientale*, 2 voll., Torino, UTET, 1982.
 - *L'America latina*, 2 voll., Torino, UTET, 1987a.
- Dalmasso E. e Gabert P., *L'Italie*, Paris, PUF, 1984, trad. it. *Geografia dell'Italia*, Milano, Unicopli, 1986.
- D'Aponte T., *Dal Mezzogiorno all'Europa*, Napoli, Loffredo, 1986.
- A. (a cura di), *L'Antartide*, Torino, UTET, 1984.
- Di Blasi A. (a cura di), *Validità e attualità dell'Atlante dei tipi geografici di Olinto Marinelli*, Catania, Università, 1988.
- Faggi P., *Irrigazione, desertificazione e sviluppo delle aree marginali: note sul caso pakistano*, Pubblicazioni dell'Istituto di geografia dell'Università di Padova, 3, 1978–79.
- (a cura di), *Valorizzazione delle risorse e controllo degli spazi. Osservazioni sul caso egiziano*, Quaderni dell'Istituto di geografia dell'Università di Padova, 3, 1984.
- Farinelli F., *Il villaggio indiano. Scienza, ideologia e geografia delle sedi*, Milano, F. Angeli, 1981.
- Farnocchia F., *La Nuova Scozia. Caratteristiche economico-antropiche di una regione dell'hinterland canadese*, Pisa, ETS, 1984.
- Gerold G., «Agrarwirtschaftliche Inwertsetzung Südosst–Siziliens. Die Ent-

- wicklung der Landwirtschaft nach 1950 in einer insularen zentralmediterranen Region» in *Jahrbuch der Geographischen Gesellschaft zu Hannover*, 1980.
- Graves N. J. (a cura di), *New UNESCO Source Book for Geography*, Paris, UNESCO, 1982, trad. it. *La nuova geografia*, Roma, Armando, 1988.
- Haggett P., *Geography. A Modern Synthesis*, New York, Harper & Row, 1983, trad. it. *Geografia. Una sintesi moderna*, Bologna, Zanichelli, 1988.
- Humboldt A. von, *Viaggio alle regioni equinoziali del nuovo Continente*, a cura di F.O. Vallino, Roma, Palombi, 1986.
- Isenburg T. (a cura di), *Lo spazio agricolo brasiliano*, Milano, F. Angeli, 1986.
- King R., *The industrial geography of Italy*, London, Croom Helm, 1985.
- King R. e Strachan A., «Sicilian Agro-Towns» in *Erdkunde*, 32, XXXIII, 1978.
- Lacoste Y., *Géographie du sous-développement*, Paris, PUF, 1965, trad. it. *Geografia del sottosviluppo*, Milano, Il Saggiatore, 1980.
- Le Lannou M., *L'Europe terre promise*, Paris, Seuil, 1977, trad. it. *L'Europa, terra promessa*, a cura di C. Muscarà, Bergamo, Minerva Italica, 1979.
- Leone U. (a cura di), *Valorizzazione e sviluppo territoriale in Italia*, Milano, F. Angeli, 1988.
- Loose R., *Agrargeographie des südwestlichen Trentino: Landwirtschaft und agrarsoziale Verhältnisse der Valli Giudicarie (Judicarien) in der Mitte des 19. Jahrhunderts und in der Gegenwart*, Wiesbaden, Franz Steiner Verlag, 1983.
- Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste – Direzione Generale per l'Economia Montana e per le Foreste, *Carta della Montagna*, 4 voll., San Lorenzo in Campo, Geotecneco, 1978.
- Monti S., *L'Europa degli organismi comunitari*, Napoli, Loffredo, 1980.
- *La guerra nella geografia del sottosviluppo*, Napoli, Loffredo, 1986.
- Morelli P. (a cura di), *Terzo Mondo e nuove strategie di sviluppo*, Milano, F. Angeli, 1983.
- Muscarà C., Soricillo M e Vallega A. (a cura di), *Changing Maritime Transport*, Proceedings of the meeting in Naples, December 1981, of the IGU Working Group on Geography of Transports, Napoli, Istituto Universitario Navale – Istituto di geografia economica, 1982.
- O' Sullivan P., *Geographical Economics*, Harmondsworth, Penguin Books, 1981, trad. it. *Economia e Territorio*, Bologna, Il Mulino, 1984.
- Palagiano C. (a cura di), *Lessico di geografia*, Brescia, La Scuola, 1981.
- Persi P., *Port Kelang: un polo di crescita nella politica economica malese*, Pubblicazioni dell'Istituto di geografia economica dell'Università di Bologna, Urbino, AGE, 1977.

- Racine J.B. e Reymond H., *L'analyse quantitative en géographie*, Paris, PUF, 1973, trad. it. *L'analisi quantitativa in geografia*, Venezia, Marsilio, 1983.
- Riitano M.G., «I villaggi socialisti. Le nuove sedi nella "Rivoluzione agraria" in Algeria» in AAVV., *Osservatorio sul Mondo Arabo*, Salerno, Istituto di geografia dell'Università, 1982.
- Ruocco D. (a cura di), *Glossario geografico internazionale*, Cercola, Istituto Grafico Italiano, 1988.
- Sabelberg E., «Regionale Stadttypen in Italien. Genese und heutige Struktur der toskanischen und sizilianischen Städte an der Beispielen Florenz, Siena, Catania und Agrigent» in *Erkundliches Wissen* (Wiesbaden, Franz Steiner Verlag), 66, 1984.
- Seronde Babonaux A.M., *De l'urbs à la ville: Rome, croissance d'une capitale, Aix-en-Provence*, Edisud, 1980.
- Talamo R., «Attività di ricerca, potenziamento e ammodernamento dell'Istituto Geografico Militare» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-3, serie XI, VI, 1989.
- Tichy F., *Italien. Eine geographische Landeskunde*, Darmstadt, Wissenschaftliche Buchgesellschaft, Band 24, 1985.
- Turco A., *Insularità e modello centro-periferia. L'isola di Creta nelle sue relazioni con l'esterno*, Milano, Unicopli, 1980a.
- *Geografie della complessità in Africa. Interpretando il Senegal*, Milano, Unicopli, 1987.
- (a cura di), *Città e territorio in Giappone e Cina*, Bologna, Patron, 1980b.
- Vallega A., *L'Australia e l'Oceania*, Torino, UTET, 1985.
- Valussi G. e Cameri G., *L'Africa nera*, 2 vol., Torino, UTET, 1988.
- Zanella G., *Isolamento e accessibilità. L'isola di Fair (Shetland-R. U.)*, Milano, Unicopli, 1983.

Capitolo secondo

I metodi e gli indirizzi

Berardo Cori

1. *Generalità*

1.1. *Il dibattito metageografico contemporaneo in Italia*

Nell'ultimo quindicennio la riflessione epistemologica e metodologica è stata, nella geografia italiana, particolarmente intensa, anche se non sempre altrettanto profonda e feconda. Gli strumenti bibliografici tradizionali (Società Geografica Italiana, 1974–89) o di nuova impostazione (AA.VV., 1984), non sono mancati. In particolare, il volume realizzato dall'Associazione dei Geografi Italiani con il convegno di Varese (Corna Pellegrini e Brusa, 1980) ed un'opera successiva in due volumi, che in un certo senso ne rappresenta l'aggiornamento (Corna Pellegrini, 1987), hanno offerto una panoramica minuziosa, ampiamente commentata, sulla letteratura geografica italiana degli anni Sessanta, Settanta e dei primi anni Ottanta, mettendone in risalto vincoli istituzionali, tendenze, settori, realizzazioni, fermenti, carenze e contraddizioni. Anche se le speranze innovatrici suscitate dal franco dibattito svoltosi a Varese si sono solo in parte realizzate, quella manifestazione scientifica – ne va dato atto retrospettivamente al suo organizzatore Corna Pellegrini – si è rivelata come un fatto assai positivo e un punto fermo nell'evoluzione della geografia italiana, ed i suoi frutti sono ben evidenti nella maturità di molte delle rassegne incluse nei due volumi del 1987.

Al repertorio analitico ed esaustivo, ma anche largamente problematico, fornito da queste due opere, si sono affiancate valutazioni sintetiche dello stato della geografia nel nostro paese, come quella stessa da Baldacci (1985) nell'occasione celebrativa del centenario di Almagià, o quella fortemente critica che fa da tessera nel mosaico della geografia mondiale composto pazientemente da Claval e Johnston (Cori, 1986). Altre disamine implicite della nostra disciplina in Italia si possono agevolmente ricavare da saggi e manuali di più ampio re-

spiro (Pecora, 1977; Vagaggini, 1982; Coppola, 1986; Corna Pellegrini, 1989; Conti, 1989). Sulle metodologie e le impostazioni dei vari settori della ricerca geografica hanno portato contributi, oltre che naturalmente le singole rassegne presentate a Varese, Cori (1977) per la geografia urbana, Nice (1982) per la tematica su luogo, localizzazione e localismo, Massi (1986) per la geografia politica, Dematteis (1982) per la geografia regionale classica, Titi (1982) per la geografia applicata. Né poteva mancare un affinamento della riflessione sui rapporti fra geografia e discipline affini o di confine: la cartografia (Corna Pellegrini, 1982), l'ecologia (Leone, 1975), l'urbanistica (Leardi, 1982), la sociologia (Lo Monaco, 1977), lo studio delle bonifiche (Patrizi, 1987).

Più importante ai nostri fini è però il discorso generale su metodi e indirizzi della geografia nel suo insieme. Spesso questo discorso è stato fatto con riferimento al passato, non tanto nel senso ovvio di richiamarsi ai percorsi intellettuali di ieri per interpretare quelli di oggi («geografia è quel che i geografi hanno fatto»), quanto con l'intenzione di ribadire la validità delle acquisizioni di ieri, implicitamente negando o ridimensionando l'importanza, l'utilità sociale e la stessa validità scientifica delle «nuove geografie»: considerate come effimere mode o, al massimo, tollerate come nuove branche specialistiche della geografia. Su questa linea si muovono fra l'altro Baldacci (1975; 1978), Mori (1977) e più esplicitamente, con una buona dose di logica e di simpatica franchezza («questa non è geografia!»), Ferro (1982; 1983). Verso un prudente riesame critico del passato, foriero di sviluppi innovativi, sembra orientarsi Pracchi (1976), che poi lascia però cadere la tematica. Scarsi sono l'attenzione o l'apprezzamento di questi autori per l'evoluzione contemporanea della geografia internazionale, e in particolare per la marea montante della geografia anglosassone, mentre viene riproposta con poche varianti l'impostazione classica di origine franco-tedesca, che aveva dominato la geografia europea fino alla seconda guerra mondiale. Più bilanciato il breve recente scritto di Valussi (1988).

Ben diverso l'atteggiamento, profondamente influenzato dalle mutazioni paradigmatiche in corso nella geografia mondiale, dei partecipanti al colloquio di Dégioz (AA.VV., 1975). Nonostante ciò, quando Vallega (1979) e Turco (1981) discutono sui rapporti effettivi e potenziali tra ispirazione neopositivista, tecniche quantitative, analisi marxista, sembrano quasi parlare di un'altra disciplina, rispetto a quella riproposta da alcuni degli autori prima citati. E quando Turco (1982) parla di «post-quantitativismo», ci si dovrebbe accorgere che

l'evoluzione della geografia internazionale è stata ed è veramente rapida: non però per interpretare il superamento del quantitativismo come un ritorno al passato. Gli «apparati discorsivi», per usare l'espressione di Turco, che si contendono il primato paradigmatico nella geografia di oggi, non hanno niente a che fare con le «geografie speciali», semplici partizioni della materia, ma si propongono come interpretazioni potenzialmente totalizzanti e radicalmente nuove del sapere geografico.

Celant e Vallega, nel 1984, tentano in un volume antologico di riproporre in un unico testo un ampio ventaglio di posizioni epistemologiche. Ma sarà ancora Celant, con Cori (Celant e Cori, 1986), a parlare di stallo della geografia italiana contemporanea, nel difficile impatto fra l'innovazione e un'«auto-riproduzione» legata a fattori istituzionali, e a ribadire (Celant, 1987) che la nostra disciplina si muove in Italia fra «nuove prospettive e antichi malesseri». Tra le nuove prospettive si può certamente catalogare la proposta di Dematteis (1985), assolutamente nuova, nel suo afflato neoclassico, anche a livello internazionale, «discorso sul metodo» col quale si possono idealmente raffrontare le pur diversissime introspezioni di Vallega (1986; 1989).

Ma, per interpretare meglio l'attuale stato dell'arte geografica in Italia, bisogna ripercorrere rapidamente almeno qualche decennio di vicende della geografia italiana.

1.2. *La geografia italiana a cavallo della metà del secolo*¹

Negli anni Quaranta e Cinquanta, l'attività di ricerca geografica in Italia è dominata da un gruppetto di uomini nati nell'ultimo quarto del secolo XIX, i più ispirati alla scuola positivista di matrice tedesca, riletta attraverso le influenze possibiliste vidaliane, altri riallacciandosi piuttosto ad una vecchia tradizione nazionale storico-erudita. Giotto Dainelli (1878–1968) era stato protagonista di alcune delle ultime imprese di esplorazione scientifica della Terra, ed aveva prodotto nel 1940 *l'Atlante fisico-economico d'Italia*, uno dei primi esempi al mondo di atlante nazionale. Nel campo della storia della cartografia dominava la figura di Roberto Almagià (1884–1962), mentre nel settore della storia delle esplorazioni apparivano numerosi validi scritti di Giuseppe Caraci (1893–1971). Per la geografia fisica spiccava la figura

¹ Questo paragrafo è in larga parte riassunto da un mio scritto già citato (Cori, 1984). Per i periodi immediatamente precedenti a quello qui considerato, vedi Luzzana Caraci (1982; 1987), Caldo (1982) e Corna Pellegrini e Grottanelli (1988).

di Antonio R. Toniolo (1881–1955: *Compendio di geografia generale*, 1940), per quella umana la personalità di Renato Biasutti (1878–1965), geografo, antropologo ed etnologo (*Le razze e i popoli della Terra*, 1941: un'opera completamente aliena, nonostante il momento in cui veniva pubblicata, da pregiudizi razziali). Umberto Toschi (1897–1966), infine, aveva introdotto in Italia gli studi di geografia urbana e quelli di geografia economica teorica.

Sotto la guida di queste personalità, affiancate da giovani promettenti come Elio Migliorini (1902–1988) e Aldo Sestini (1904–1988), la geografia italiana dell'immediato dopoguerra si presenta come vivace, attiva, relativamente avanzata, nell'ambito del paradigma integralista–possibilista–idiografico, allora quasi universalmente accettato. Alcune validissime opere di sintesi sono prodotte da Dainelli (*La conquista della Terra*, 1950), Biasutti (*Il paesaggio terrestre*, 1947), Toschi (*Geografia economica*, 1959). Più impegnato nella ricerca in senso stretto il Caraci, che nel 1959 pubblica *Italiani e Catalani nella primitiva cartografia nautica medievale*. Almagià continua a dominare gli studi di cartografia storica (*Monumenta Cartographica Vaticana*, 1944–52), ma si fa anche sintetizzatore e divulgatore nel campo della geografia generale e regionale, con i *Fondamenti di geografia generale* (1945–46), i poderosi volumi del *Mondo attuale* (1953–55) e *l'Italia* (1959).

Sempre negli anni Cinquanta, il Consiglio Nazionale delle Ricerche – in cui Almagià rappresenta con autorevolezza e vigore gli interessi della geografia – dà vita a quattro centri di studio, per la geografia fisica (diretto dal Toniolo), per la geografia antropica (Almagià), per la geografia etnologica (Biasutti) e per la geografia economica (Colamonico), che si assumono la cura di portare avanti, con metodi aggiornati, uniformi e coordinati, collane di studi sistematici su temi centrali di geografia dell'Italia (dimore rurali, città, porti, utilizzazione del suolo...). Insomma, tutto lascia pensare che la scuola geografica italiana si sia ormai stabilmente insediata tra quelle di un certo rilievo sul piano internazionale.

Come spesso accade, gli anni in cui il successo sembra farsi stabile sono anche gli anni in cui sopravviene la stagnazione. È vero che la grande generazione di fine Ottocento è ancora in gran parte vivente e attiva attorno al 1960. È vero che essa continua a produrre opere anche egregie: *Le Alpi* di Dainelli sono del 1963, *La città* di Toschi del 1966, la mirabile confutazione di Caraci dell'autenticità della «Vinland Map» del 1967. È vero che alcuni dei geografi nati nei primissimi anni del secolo possono considerarsi degni continuatori della grande generazione precedente: alludo specialmente a Sestini, di cui

nel 1963 vede la luce *Il paesaggio*, ultimo validissimo prodotto della geografia tradizionale. Ma la «grande generazione» degli ultimi classici, se continua a produrre cose valide, non produce, per effetto naturale del suo invecchiamento, cose nuove. E purtroppo neanche la nuova generazione di geografi, quella nata grosso modo fra il 1905 e il 1925, che negli anni Cinquanta si affianca alla vecchia nel controllare e indirizzare le cose della geografia italiana e che negli anni Sessanta finisce per sostituirla, fa cose nuove. Intendiamoci: non che si tratti di una generazione di inetti. Per quanto riguarda la geografia fisica, ad esempio, un'onorevole tradizione è mantenuta e sviluppata sia negli studi geomorfologici sia in quelli climatologici. I viaggi di ricerca di Ortolani in Asia e nell'America meridionale e le teorizzazioni di Bonetti, Gribaudo e Massi rappresentano una dignitosa prosecuzione di altre nobili tradizioni della nostra geografia. Idee nuove e stimolanti vengono da un *outsider* come Francesco Compagna (1921-1982), giornalista e uomo politico oltre che geografo. Ma, per l'appunto, persone come Compagna vengono guardate con diffidenza e per lungo tempo tenute al margine dai geografi «che contano».

Il punto cruciale è questo: fatte salve poche eccezioni, è subentrata una generazione conformista, appiattita, che continua a comportarsi come se l'evoluzione della geografia non fosse più andata oltre, dopo le fondamentali acquisizioni della scuola vidaliana trasmesse dalla generazione precedente. Al fervore di idee del passato si sostituisce gradualmente uno stanco ripetitivismo, che continua a riprodurre i vecchi moduli positivistici o eruditi quasi all'infinito, scambiando evidentemente l'organicità e la sistematicità delle ricerche con l'elusione di ogni spinta innovativa, e persino di quel surrogato dell'innovazione che è l'imitazione, l'aggiornamento, il collegamento con l'evoluzione della letteratura geografica internazionale. Il paradigma idiografico sta entrando in crisi, e questa generazione non solo non se ne accorge, ma ne applica i canoni in maniera particolarmente piatta e fa il possibile per imporlo come concezione dogmatica. Il paradosso è, poi, che il conformismo coesiste in questa generazione con un'altra caratteristica, altrettanto dannosa, che i maestri della generazione precedente avevano cercato di evitare: l'isolazionismo.

In questa atmosfera nasce la reazione di Lucio Gambi (nato nel 1921), che in una serie di *pamphlets*, poi raccolti in due antologie (*Questioni di geografia*, 1964; e *Una geografia per la storia*, 1973), stigmatizza l'ottusità della maggior parte dei geografi italiani allora in cattedra, il loro attardamento culturale, la loro carenza di slancio critico e di impulsi innovativi. Tutti questi difetti dipendono in buona

parte, secondo Gambi, dalla vecchia concezione unitaria della geografia, maturata e sviluppata in clima positivistico. Da qui la proposta di smembramento e di individuazione, nella tradizionale «geografia», di tre discipline diverse, tra cui «la storia della conquista economica e della organizzazione strumentale della Terra da parte degli uomini, o geografia umana»: nasce così, o viene introdotta in Italia, la concezione storicista della geografia.

Ma la geografia italiana immediatamente post-gambiana non differirà molto da quella della generazione che ha perso il passo. Negli anni Sessanta e Settanta la produzione scritta dei geografi italiani raggiunge livelli quantitativamente elevati, ma nettamente sproporzionati rispetto al valore qualitativo della produzione stessa. Una massiccia opera di auto-riproduzione tende a perpetuare, attraverso i normali meccanismi di concorso e di cooptazione, le concezioni più tradizionali della geografia. Le discussioni scientifiche, durante i congressi e i convegni, sono scarse e misere di contenuto, in compenso le diatribe formalistiche e organizzative risultano interminabili e assorbono energie e intelletti in misura veramente intollerabile. Se gli scritti su temi minori pullulano, scarseggiano da un lato le grandi opere di sintesi, dall'altro i lavori impegnati sui grandi problemi del paese. Pochissimi geografi entrano a far parte degli organismi di programmazione o pianificazione territoriale, urbana, economica ecc. che vanno proliferando in Italia; e quei pochissimi vi entrano perché casualmente conosciuti per determinate competenze specifiche, o perché impegnati in qualche partito politico e quindi partecipi della dilagante lottizzazione partitica di ogni genere d'incarichi pubblici. La surrogazione dei compiti del geografo e l'assunzione in proprio delle funzioni di scienze territoriali vengono operate massicciamente – in questo vuoto o quasi di offerta geografica qualificata di fronte al forte incremento della domanda di conoscenze territoriali – da discipline come l'urbanistica, la sociologia, l'economia.

La reazione a questo «nullismo» genera un'exasperata ricerca del nuovo, giustifica l'entusiasmo di alcuni per le proposte gambiane e i *pronunciamientos* politici di altri, sbocca infine in timidi ma costruttivi tentativi di «riprendere il passo» della geografia internazionale. Su questi ultimi si cercherà di porre l'accento nei paragrafi successivi.

1.3. *Una panoramica attuale delle scuole di pensiero nel mondo*²

Come nel passato, anche oggi la geografia italiana è, con pochissime eccezioni di cui si farà cenno a suo luogo, «importatrice» dall'estero di tendenze, indirizzi, metodologie di ricerca. Questa importazione però non si configura come un libero flusso, costante e tempestivo, di idee – com'è, o dovrebbe essere, fatto normale e positivo in qualsiasi disciplina – ma piuttosto come una penetrazione discontinua, ostacolata da molteplici vincoli «doganali» e ritardata da disfunzioni di vario genere. Sembra opportuno quindi far precedere, all'analisi delle dottrine effettivamente importate e delle applicazioni fattene in Italia, una breve (e necessariamente grossolana) panoramica di tutte quelle offerte sul mercato internazionale.

Cominciamo dagli indirizzi «tradizionali» della «vecchia» geografia: senza attribuire nessuna valenza negativa a questi due aggettivi, usati qui semplicemente per assegnare la dovuta priorità storica a tendenze che sono tuttora vive, attuali, e talvolta anzi protagoniste di rinnovamenti profondi ed originali. Il posto d'onore spetta, per venerabilità storica e ampiezza della diffusione, alla scuola regionale–descrittiva, generata dall'evoluzione tardo–ottocentesca del determinismo positivista, di stampo prevalentemente germanico, in possibilismo idiografico d'impronta francese. I paradigmi della geografia unitaria, descrittiva, corografica, che definiscono una disciplina di sintesi e di cerniera, «di secondo grado», atta a indagare tanto le relazioni «verticali» fra l'ambiente e l'uomo (e viceversa) quanto quelle «orizzontali» dei fenomeni nello spazio, possono ben considerarsi il nocciolo classico della geografia moderna. Capiscuola ne sono Alfred Hettner (1859.1941) e l'ancor più noto Pierre Vidal de la Blache (1843.1918), le cui idee–forza sono quelle di possibilità offerte dall'ambiente all'uomo, di differenziazione spaziale e dunque di paesaggio, di genere di vita, di regione. Le perfezionano, portandole alle loro più logiche conseguenze, studiosi come Maurice Le Lannou (nato nel 1906) e l'americano Richard Hartshorne (nato nel 1899), teorizza-

² Sulle dottrine e le personalità di cui tratta questo paragrafo esiste in sede internazionale un'amplissima letteratura, che sarebbe ridondante citare qui. Mi limito a rinviare alla recente edizione italiana dell'opera di H. Capel, *Filosofia e scienza nella geografia contemporanea*, Milano, Unicopli, 1987, con la sua bibliografia finale di quasi 600 titoli, e di quella di A.S. Bailly *et al.*, *I concetti della geografia umana*, Bologna, Patron, 1989.

tore di una geografia come «punto di vista», categoria dello spirito – in un'autentica visione kantiana – più che disciplina legata ad uno specifico oggetto di studio. Autori come Gourou, Isnard, Desplanches, Juillard – tutti francesi – sono personalità di spicco espresse da questa fondamentale corrente scientifica. Scienza dei luoghi, descrizione e interpretazione razionale del mutevole carattere della superficie terrestre, ricerca sul terreno saldamente ancorata ai fatti, primato della geografia umana sulla geografia fisica e della geografia regionale sulla geografia generale: sono altrettante definizioni e concezioni emblematiche di questa, che possiamo a pieno titolo definire come geografia classica. Con l'avvertenza che dal classico può sempre nascere il neo-classico, e ancora una volta escludiamo ogni significato negativo da un aggettivo.

Una variante della scuola possibilista–idiografica, che si può far risalire a Lucien Febvre (1878–1956), allievo di Vidal de la Blache, accentua il ruolo dell'interpretazione storica dei fatti geografici. Liberatasi risolutamente di ogni residua matrice positivista e determinista, filosoficamente ispirata alle dottrine idealiste e storiciste³, questa scuola vede l'ambiente esclusivamente in funzione dei valori storicamente attribuitigli dall'uomo, e fa della geografia una sorta di storia dell'organizzazione umana degli spazi terrestri. Geografia come storia del territorio, o dello spazio che si fa territorio, dunque: storia contemporanea, nel caso della geografia del presente, ma anche storia *tout court*, nel caso della geografia «storica», una partizione della materia che può certamente ispirarsi anche ad altri paradigmi ma che è figlia prediletta, anche se spesso inconsapevole, dell'indirizzo storicista. E un collegamento va pure indicato fra la dottrina storicista tradizionale e il più recente indirizzo marxista, cui si accennerà tra breve.

Se le punte avanzate del possibilismo sono sfociate nello storicismo, lo zoccolo duro del determinismo, rifiutando l'evoluzione possibilista, è rimasto a caratterizzare una scuola di pensiero che può essere definita, in funzione del suo interesse prevalente per le relazioni fra l'ambiente e l'uomo, ambientalista. Il suo alfiere viene comunemente indicato in Friedrich Ratzel (1844–1904), pur se molti giustamente sottolineano le posizioni già quasi possibiliste assunte dal notissimo geografo tedesco in tema di influenza dell'ambiente sull'uo-

³ Siamo all'estremo di una di quelle oscillazioni pendolari tra positivismo e antipositivismo, che il citato Capel individua come motivo conduttore dell'evoluzione del pensiero geografico.

mo. Formatasi in atmosfera darwiniana, la geografia ambientalista è naturalmente unitaria quanto quella possibilista, ma a differenza di quest'ultima privilegia – coerentemente – la geografia fisica rispetto a quella umana (ridotta spesso a semplice corollario della prima, e studiata senza tante storie con gli stessi metodi delle scienze naturali) e nello spirito del positivismo – la geografia generale, sistematica, «nomotetica», rispetto a quella regionale. Di origine germanica, l'ambientalismo determinista trova entusiasti seguaci negli Stati Uniti, da Ellen Churchill Semple, diretta allieva di Ratzel, a Ellsworth Huntington (1876–1947) e T.G. Taylor (1880–1963), che diffondono nel mondo anglosassone l'immagine di una geografia come «ecologia dell'uomo». Ritroviamo l'ambientalismo, nota giustamente Coppola (1986, p. 52), nella filosofia dell'attuale movimento ecologico. Lo ritroviamo anche, in versione critica e non determinista, nella moderna analisi – di grande apertura interdisciplinare – dei geosistemi o dei sistemi ambientali, proposta da correnti della geografia anglosassone (Bennett, Chorley, Chapman) e sovietica (Gerasimov, RjabCikov). Anche questa tendenza della geografia tradizionale, dunque, si dimostra capace di rinnovamenti sostanziali.

Un'ultima e più sfumata versione della geografia tradizionale è quella che possiamo chiamare funzionalista. Accettando in sostanza valori, presupposti e metodi della scuola possibilista–idiografica, il geografo funzionalista va al di là del loro significato puramente conoscitivo e li utilizza in chiave pragmatica, confidando (o, secondo altri, illudendosi) che la conoscenza geografica sia una conoscenza «utile» per la gestione e organizzazione del territorio a tutti i livelli. Su questa via – che in una variante accentuatamente volontaristica si accosta anche a quella dell'indirizzo storicista–idealista – il geografo riceve autorevoli incoraggiamenti, come quelli del celebre urbanista Patrick Geddes, secondo il quale la nostra disciplina dovrebbe essere «la scienza su cui fondare l'arte della pianificazione territoriale». Polarizzazione, concentrazione, organizzazione del territorio, rete urbana, gravitazione, flusso di traffico diventano concetti di base di questa geografia, che *se vent utile* e si auto-definisce di volta in volta applicata, attiva, volontaria. Sono ancora una volta i geografi francesi – Labasse, Philipponneau, George – a guidare la riflessione e lo sviluppo del pensiero geografico in questa direzione, e questo fatto conferma l'origine possibilista della geografia funzionalista: che è ancora «descrittiva», ma descrive «per l'azione», che cerca ancora la regione, ma quella «funzionale» o «nodale» e non quella «formale». Nata su basi pragmatiche, la geografia funzionale trova ispirazioni o collega-

menti teorici nella filosofia dello strutturalismo, pur se la sua evoluzione recente – anche qui dobbiamo registrare rinnovamenti in atto – va nella direzione «sistemica» ispirata dalla teoria dei sistemi generali e riconducibile sostanzialmente (anche se Vallega [1986] la interpreta come rovesciamento dei canoni del razionalismo cartesiano) al neopositivismo.

La cesura, la soluzione di continuità fra vecchia e nuova geografia (nel senso prima indicato) è comunemente individuata nella «rivoluzione quantitativa» compiutasi nei paesi anglosassoni all'incirca fra il 1955 e il 1965. Questo è quanto appare agli occhi dell'osservatore di oggi. Nel decennio ora citato, e per molti degli anni successivi, la rivoluzione quantitativa è stata considerata, specialmente dai suoi protagonisti, essa stessa la «nuova» geografia⁴: quantitativista e neogeografo sono stati a lungo sinonimi, nel gergo disciplinare. Oggi è preferibile, credo, vedere retrospettivamente la rivoluzione quantitativa come appunto una «rivoluzione»: un evento che ha scosso in profondità le fondamenta della geografia, ha provocato in essa reazioni e rinnovamenti, ha aperto la strada a nuovissimi, imprevedibili sviluppi; ma non una dottrina capace di diventare essa stessa la nuova geografia. Certo, la rivoluzione quantitativa ha prodotto acquisizioni importanti e irreversibili; ma non si è cristallizzata imponendosi come la nuova geografia «unica e vera», e tutto sommato, sia detto per inciso, questo non è il più trascurabile dei suoi aspetti positivi.

Un effetto collaterale della rivoluzione quantitativa è stato quello di accelerare il trasferimento del principale nucleo pensante della geografia internazionale dall'area franco-tedesca a quella anglosassone. Benché sia così poco nuova da avere precursori prebellici, e benché questi precursori siano in massima parte di espressione germanica (Walter Christaller, August Leisch e su su fino ad Alfred Weber e a J.H. von Thiinen), la geografia quantitativa parla quasi soltanto inglese: e non importa se sia l'inglese classico di Haggett o di Unwin, l'angolo-americano o l'angolo-canadese di Berry, di Burton, di Garrison, di King, o quello puramente veicolare di scandinavi (Hagerstrand), olandesi, polacchi... Dopo il 1960, l'aliquota della produzione geografica mondiale scritta in inglese è in crescita costante, ai congressi e convegni internazionali non si parla quasi più che l'in-

⁴ L'espressione «nuova geografia» non è nuova! Fu adoperata già nel 1885, per designare le idee di Mackinder in raffronto con le categorie della geografia «tradizionale» di allora.

glese, è diventato impossibile fare seriamente geografia senza una buona conoscenza di questa lingua (così come, d'altronde, accade in altre discipline, e come accadeva in passato per il francese o il tedesco).

Nata senza precisi riferimenti filosofici e ideologici, la geografia quantitativa – o analisi spaziale, com'è stata ad un certo punto ribattezzata – con la sua fiducia nella logica matematica, nelle teorie economiche, nei metodi statistici, con la sua propensione nomotetica alla costruzione di modelli teorici, alla ricerca di leggi generali del comportamento spaziale in un mondo astratto, può essere senz'altro definibile, al pari di tendenze analoghe sviluppatesi contestualmente in altre discipline, come ispirata ad un generico neopositivismo. In questo senso va letta la sua evoluzione verso quell'analisi dei sistemi dei Chorley e degli Huggett, che Vagaggini (1982, p. 133) definisce «l'espressione più avanzata del neopositivismo», e sulla quale convergono come si è visto anche i nuovi sviluppi della tradizionale geografia funzionalista nonché – in funzione della prospettiva unitaria ambiente-uomo – di quella ambientalista.

Nella larga breccia aperta dalla geografia quantitativa si fanno strada, fino a contestare a quest'ultima il primato paradigmatico e quello della novità, due altre «nuove geografie». Sono ancora «più nuove» non solo per ragioni cronologiche, ma perché, mi sembra di poter affermare, innovano ancora più profondamente della geografia quantitativa nel corpo consolidato della geografia tradizionale. La geografia quantitativa, in fondo, riprende motivi positivisti e come si è visto si intreccia, sposando la teoria dei sistemi generali, col filone funzionalista Deterministi e possibilisti, nomotetici e idiografici, quantitativi e qualitativi, comunque, non hanno mai dubitato che oggetto delle loro indagini fosse l'esistente oggettivo. Ora invece nascono filoni di ricerca che vanno al di là dell'uno o dell'altro di questi due termini.

La geografia radicale, che in alcuni paesi o ambienti diventa principalmente geografia marxista, si ispira in un certo senso alla critica dell'esistente, rifiuta di rappresentarlo o descriverlo – vuoi nei termini tradizionali dell'idiografia, vuoi in quelli della nuova analisi spaziale – si propone di cambiarlo, o almeno di contribuire al suo cambiamento, e al tempo stesso di trasferire l'elaborazione e l'utilizzazione del sapere geografico dai circoli del potere alle masse, dalla strategia delle classi dominanti a quella delle classi dominate, dal centro alla periferia. Coppola (1986, pp. 82–88) individua i precursori dell'indirizzo radicale negli inarco-geografi di fine Ottocento, Ely-

sée Reclus e Piotr Kropotkin. Saranno i Lacoste, i Lefebvre, i Peet, e taluni «quantitativisti pentiti» come Bunge e Harvey, su riviste come *Hérodote* in Francia e *Antipode* negli Stati Uniti – anche qui cresce col tempo la proporzione dei contributi anglosassoni – a riprendere il discorso a partire dalla metà degli anni Sessanta, ispirandosi allo strutturalismo o ripensando il marxismo in termini spaziali con una lettura originale di questa filosofia. Questa lettura risulterà alla fine alquanto differente dal marxismo di maniera dei geografi sovietici e satelliti, legati in buona sostanza a modelli funzionalisti e neopositivisti e aperti semmai all'innovazione sistemica⁵. Soltanto gli sviluppi futuri potranno dire se questa nuova interpretazione della geografia, che nasce da motivazioni non soltanto scientifiche ma anche e soprattutto sociali, emerse contemporaneamente anche in altre scienze umane, è in grado di proporre e affermare, al di là della polemica, dell'ideologia e delle strumentalizzazioni propagandistiche, suoi propri autentici paradigmi; e se è destinata a legarsi coerentemente alla filosofia marxiana o a sviluppare un originale filone di contestazione e di protesta anarchico-radical.

Infine l'ultima nata, la geografia umanistica, tiene fermo l'esistente ma lo fa soggettivo. Non conta lo spazio com'è, ma come viene percepito, sia dal comune mortale, che sulla scorta della propria esperienza vissuta disegna le sue carte mentali e basa su di esse il proprio comportamento spaziale, sia dal letterato o dall'artista, che lo incorpora e lo trasfigura nella sua opera. Come si può vedere già da queste poche indicazioni, si tratta di una scuola di pensiero complessa e variegata, ispirata a concezioni filosofiche distinte, quali ad esempio l'esistenzialismo (valore esistenziale del rapporto fra l'uomo e il territorio) e la fenomenologia (contemplazione disinteressata dei fenomeni del territorio), contaminata talora – nonostante si proponga in netta antitesi al razionalismo scientifico – da ben precisi filoni positivisti (il comportamento «razionale» del consumatore...). C'è chi distingue nettamente una geografia della percezione e del comportamento, legata alla psicologia, come emerge dalle opere di Downs e Stea, di Geipel, di Lowenthal, di Gold e di Gould, da una geografia esistenziale e umanistica in senso stretto, i cui maggiori esponenti si trovano anch'essi nella geografia anglosassone (Ley, Samuels, Pocock, Anne Buttimer e, a dispetto del nome, Yi-Fu

⁵ Secondo un esponente ultra-radical della geografia occidentale, R. De Koninck, la geografia sovietica attuale, lungi dall'essere marxista, sarebbe addirittura «reazionaria» (cit. da Scaramellini, 1987, p. 174).

Tuan) e scandinava (Olsson), ma pure in quella francofona (Fremont, Bailly, Racine). La prima nasce in realtà, prendendo spunto da un'affermata corrente di pensiero delle discipline plico-sociologiche, già agli inizi degli anni Sessanta⁶, e subito si parla nei paesi di lingua inglese di *behavioural revolution*, e in quelli di lingua francese di *nouvelle nouvelle géographie* (Bianchi, 1987, p. 545; il linguaggio dei quantitativisti ha fatto scuola!). La seconda è posteriore, si sviluppa essenzialmente negli anni Settanta, e, fortemente anti-positivista, critica i residui meccanicisti presenti nel comportamentismo, pur ripresentando in fondo uno sviluppo logico di quest'ultimo e riprendendone in sostanza i temi: a giudizio di Farinelli (1987, pp. 30-32) potrebbe finalmente trattarsi di una «vera» rivoluzione. Lungi dal cullarsi nella gioia dell'inutilità, la geografia dell'esistente soggettivo si propone come necessaria premessa, in concorrenza o integrazione con la geografia funzionalista, ad una organizzazione del territorio che risponda «quanto meglio possibile ai bisogni e ai desideri avvertiti dagli uomini» (Corna Pellegrini, 1986, p. 26). Anche di questa nuovissima corrente bisogna comunque attendere, per formarsi un'opinione ben definita, gli sviluppi futuri.

La varietà delle scuole del pensiero geografico qui ricordate suscita in alcuni reazioni esagitate di ripulsa o di scomunica per questa o quella corrente, specialmente per quelle più nuove. Altri, pur respingendo ogni dogmatismo, manifestano comunque meditate preoccupazioni per l'unità paradigmatica della geografia o inquieti timori nei confronti dell'agnosticismo metodologico. Altri ancora, incluso chi scrive, si sono convinti che il pluralismo teorico è una caratteristica essenziale e preziosa della geografia contemporanea, e che una sana competizione fra potenziali paradigmi, senza alcuna discriminazione, non può che favorire, negli studi geografici, l'affinamento dei metodi e il conseguimento di migliori risultati.

2. *Metodi e indirizzi tradizionali in Italia*

Una sommaria analisi condotta sui circa 1200 scritti geografici di autori italiani apparsi negli atti di congressi e convegni, nei volumi miscelanei e sulle maggiori riviste geografiche del paese (o

⁶ Ma un precursore, Wright, aveva scritto fin dal 1947 che «le più affascinanti *terrae incognitae* sono quelle che risiedono nelle menti e nei cuori degli uomini» (cit. da Bianchi, 1987, p. 547).

su di esse recensiti), all'incirca nell'ultimo quindicennio, porta a constatare che il 90% della ricerca geografica italiana ha seguito, ancora negli avanzati anni Settanta e negli anni Ottanta, gli approcci che abbiamo definito «tradizionali». Occorre chiedersi se questo plebiscito in favore della geografia tradizionale sia motivato da scelte consapevoli, possibilmente legate anche ai fermenti innovativi che abbiamo visto essere presenti nei filoni classici, oppure da effetti di cronico ritardo o scelte di pigrizia, testimonianze di probabili lentezze nell'assorbire gli impulsi internazionali, o infine da barriere istituzionali che suggeriscono più o meno esplicitamente, con le blandizie e gli anatemi, di assecondare la comoda pratica dell'auto-riproduzione. Probabilmente, tutte e tre queste spiegazioni hanno una loro parte di validità. Meglio esaminare la situazione in dettaglio⁷.

2.1. *La geografia come descrizione della Terra e delle sue regioni*

In good old Hartshorne's golden days,
 When loyalty no harm meant,
 A furious regionalist was I —
 And so I gained preferment.
 Unto my flock I daily preached
 On Herbertson and Mackinder:
 And damned were those who dared resist
 Or even tried to hinder⁸.

Quasi un terzo della produzione scritta della geografia italiana contemporanea è ascrivibile alla classica scuola possibilista-idiografica. Grande è il lustro storico di questa scuola, chiare e semplici le sue metodologie, inconfutabile la sua originalità nel quadro delle altre discipline. Una geografia che, etimologicamente, descrive la Terra potrà essere oggetto di scherno e commiserazione da parte di vere o presunte «scienze», ma non correrà mai il rischio di invadere il campo di nessuna di esse. Naturalmente, c'è modo e modo di descrivere: c'è la descrizione libresca e compilativa, enciclopedica e ba-

⁷ Da qui in avanti le citazioni nel testo hanno, nella maggior parte dei casi, valore puramente esemplificativo. Una più larga scelta di scritti è citata nei capitoli che seguono.

⁸ Questa epigrafe e quelle che seguono sono tratte dalla filastrocca *The paradigm cycle* di E. Jones. Chi fosse incuriosito di sapere come va a finire, o di conoscere il cinico ritornello che è qui omesso, può leggerla per esteso in *Area*, 17, 1985, p. 169.

nale, praticamente inutile ai fini della ricerca; c'è la paziente indagine sul terreno, metodo tradizionale e originale del geografo, talvolta ricco di valenze induttive; c'è l'esplorazione di luoghi, o di aspetti di essi, poco conosciuti. Ognuno di questi approcci, poi, s'intreccia sovente con inclinazioni verso altri indirizzi di ricerca, di solito storicisti o funzionalisti. Nella produzione italiana contemporanea potremmo distinguere, combinando criteri di metodo, d'ispirazione, di scala e di luogo:

a) Monografie originali approfondite di piccole regioni. Si tratta di un filone classico della geografia italiana, di evidente derivazione francese e vidaliana, che ha conosciuto alterne vicende di esaltazione, di «obbligatorietà» e di denigrazione. Se ne scrivono ancora, anche se in minor misura e con riferimento soprattutto a regioni agricole, appartate e/o del Mezzogiorno: dalle valli appenniniche (Cassi, 1982) o alpine (Sestini, 1977) alla campagna emiliana (Menegatti, 1978), alla montagna marchigiana (Ferrante, 1986), alle piane e ai rilievi della Campania (D'Aponte, 1975-76; Soricillo, 1979; Telleschi, 1983) e della Sicilia (Sciuto, 1989). Una novità è rappresentata dalla frequente utilizzazione del lavoro di équipe, che permette ad un tempo lo studio integrale della regione presa in considerazione e l'utilizzo delle specifiche competenze di più ricercatori (Leardi *et al.*, 1979; Persi, 1985). Spesso l'occasione per ricerche di questo genere è offerta da un'escursione o da un convegno che sollecitano riaprono interessi per una specifica regione (Fondi, 1977-78; Conti e Lusso, 1986; Persi, 1986). Non mancano esempi di buone monografie regionali condotte all'estero (Beretta, 1976; Farnocchia, 1984; Isenburg, 1986), mentre una variante è costituita dalla monografia «orientata», che centra la sua attenzione su uno specifico aspetto della regione considerata, di solito l'agricoltura (Cortesi, 1977; Paratore, 1979; Pracchi *et al.*, 1980; Mannella, 1987), ma anche ad esempio il turismo (Ciaccio, 1984; Cassi, 1988). La regione studiata, poi, può ridursi spazialmente anche ad una singola città o centro abitato: pur se lo studio dell'ambiente urbano ricade più spesso nell'ambito delle ricerche funzionaliste, si continuano a leggere buone analisi su insediamenti di tipo morfologico-descrittivo (Mori, 1978-79; E. Migliorini, 1982; Pedreschi, 1988).

b) Descrizioni di territori più ampi, prevalentemente compilative e a scopo divulgativo. Quando la vastità dell'area considerata preclude o rende soltanto esemplificativa l'indagine diretta, si passa gradualmente dalla ricerca alla compilazione-divulgazione; s'intende con diverse miscele dei due ingredienti, e differenti esiti culturali, a se-

conda degli autori. Rientrano in questo settore, che legittimamente fa capo all'indirizzo regionale–descrittivo, da un lato pubblicazioni destinate ad un vasto pubblico genericamente «colto» e volte ad illustrare le caratteristiche geografiche dell'Italia (AA.VV., 1977; 198284; Pinna e Ruocco, 1980; Corna Pellegrini, 1989a), dell'Europa (Turri, 1978; Cori e Gasperoni, 1987), di altre parti di mondo (Cori, 1989; Corna Pellegrini, 1982; 1987; Desio, 1984; Manzoni, 1989; Vallega, 1985; Valussi e Cameri, 1988) o addirittura il mondo intero (AA.VV., 1985); dall'altro lavori di aggiornamento, con finalità didattiche, rivolti specialmente agli insegnanti delle scuole secondarie (fra i molti esempi le due raccolte di saggi «L'Italia: una nuova geografia» [AA.VV., 1979] e «L'Europa d'oggi» [AA.VV., 1980], stampate, come molti altri articoli sui paesi più svariati, nell'apposita rivista *La Geografia nelle Scuole*).

c) Lavori basati prevalentemente sull'elaborazione (e la trasposizione cartografica) di dati statistici territoriali. Inizialmente impensabili o rari per carenza di dati, sostituiscono di frequente oggi le inchieste dirette, dimostrandosi adatti specialmente alla scala intermedia, regionale (Cavallaro, 1977) o nazionale (Salvatori, 1983). La bontà dei risultati dipende dall'uso critico delle fonti e dall'integrazione – nelle proporzioni consigliate dall'oggetto di studio – del dato con la conoscenza diretta. Inutile contare le persone laddove ci pensa il censimento; altrettanto inutile cercare rilevamenti di fatti qualitativi e impalpabili. Mi riferisco qui sempre, è chiaro, all'indirizzo regionale–descrittivo, non ancora a quello funzionalista, in cui il ricorso al dato statistico è in ogni caso indispensabile.

d) «Impressioni di viaggio». Si tratta di ricerche sommarie, spesso brillanti ma non approfondite come nel caso delle vere e proprie monografie regionali, condotte in occasione di viaggi di studio all'estero. Lo schema classico è: viaggio – raccolta di dati – rielaborazione casalinga condita con letture più o meno attente della bibliografia autoctona del paese in questione. Ne vengono fuori schizzi impressionistici non di rado azzeccati, talvolta visioni originali di problemi poco o male affrontati dai locali, più spesso esercitazioni descrittive senza infamia e senza lode. Fra i numerosissimi lavori, prodotti in un'epoca in cui tra i geografi italiani si sono finalmente e salutarmente diffusi il gusto e la possibilità del viaggio di studio, ricorderò – oltre alle vere e proprie monografie cui sopra si è fatto cenno – saggi di Persi (1976) e della Prezioso (1986) relativi alla Malaysia, di Marcaccini (1981) sul Marocco, della Pagetti (1982) sugli Stati Uniti, di Ruocco (1982) sull'Argentina, Spinelli (1982)

sull'Irlanda, Barbina (1984) sull'Africa nera, Titi (1985) sulla Polonia, Rotondi (1987) sullo Yemen, Di Donato (1988) sul Pakistan; a tacere di ampie autobiografie complessive di studiosi-viaggiatori come Desio (1987) e Corna Pellegrini (1989b). La visione classica della geografia come descrizione della Terra non può che trarre profitto da questa moderna, anche se più comoda, versione delle esplorazioni geografiche di un tempo.

e) Ricerche in cui al motivo descrittivo-regionale se ne intrecciano altri, per lo più, come si diceva, di natura storicista o funzionalista. Mi riferisco, nel primo caso, a monografie con accentuata impostazione storica, sia casalinghe (Bernardi sulla partecipazione di Nonantola, 1977) che esotiche (Biagini, 1984, sul Sud Africa, con venature anche funzionaliste), di cui un modello teorico potrebbe essere l'analisi del paesaggio culturale proposta da Piccardi (1986); ai più recenti studi sulle sedi rurali, ben sintetizzati da Gambi (1976) e riproposti da Manzi e Ruggiero (1987), oltre che da Farinelli (1981) in un contesto extra-europeo, nonché a quelli sulle ville suburbane (Manzi, 1987; Brusa, 1989); a certi altri studi agrari e rurali, condotti in Italia dalla Bianchi (1983) con spiccata prospettiva storica, da Barbina (1983) nel Vicino Oriente anche secondo ottiche funzionali; a qualche studio di geografia urbana con ampi intrecci di storia urbana (AA.VV., 1978; Ferro *et al.*, 1983). Nel secondo caso, anche più frequente, si tratta di ricerche regionali che adottano in maggiore o minor misura categorie descrittive tipiche dell'approccio funzionalista. Mi sembra di notare un sempre maggiore utilizzo di tali categorie in seno alla classica descrizione regionale o locale, sia che la direzione si orienti verso i temi della popolazione e dell'insediamento (D agradi *et al.*, 1983; Faccioli, 1978; C itarella, 1986; Testuzza, 1986), sia, e più di frequente, che l'interesse prevalente venga rivolto alle attività economiche: e non soltanto, anzi non tanto, quando si tratta di quelle attività industriali e terziarie, che più si prestano all'analisi funzionalista (ma si può citare l'esempio delle grosse monografie di Innocenti sull'area industriale fiorentina [1979] e sul turismo livornese [1987]), perché in questi casi di solito l'approccio diventa per l'appunto nettamente ascrivibile a questa scuola di pensiero (vedi oltre). Studi descrittivo-funzionali li troviamo, comunque, abbastanza numerosi quando il principale motivo d'interesse dell'area studiata ha a che fare con l'economia rurale – tra i più notevoli i lavori di Formica sul Mezzogiorno (1975; 1977), di Pedreschi sulla Toscana (1978), di Fumagalli sull'Astigiano (1979) – oppure con il turismo (Fuga, 1976; De Vecchis, 1979; Bernardi,

1983); o con l'una e con l'altro (Dematteis, 1983). Anche monografie «integrali», del resto, possono avere una certa impronta funzionalista (Zerbi, 1979) e questo si nota sempre più spesso negli studi regionali condotti all'estero: vorrei citare i bei lavori di Adamo sul Brasile (1980, anche con venature «radicali»), di Turco su Creta (1980) e il Senegal (1986), di Manzi (1982) e di Faggi (1984) sull'Egitto. Sempre di tipo descrittivo-funzionale mi paiono certe «impressioni di viaggio» abbastanza approfondite, che trattino di immigrazione (Gentileschi, 1982; Nodari, 1986), di problemi urbani (Cataudella e Riitano, 1981; De Vecchis, 1987), di pastorizia (Fiorelli, 1984; Barbina, 1988), di industria (Biondi, 1980) o di turismo (Pedrini, 1975). E ancora, sono ad un tempo formalmente descrittive, ma sostanzialmente almeno in parte ispirate da preoccupazioni funzionaliste, le riflessioni di carattere generale offerteci da Corna Pellegrini su turismo e sottosviluppo (1979) o sull'Italia fra Europa e Mediterraneo (1983), o da Massi sulla siderurgia mondiale (1982), e i volumi miscelanei sul Terzo Mondo curati dalla Morelli (1983; 1986) e dalla Prezioso (1988).

Più raramente all'impostazione regionale-descrittiva si associano interessi ambientalisti (ad es. Zunica, 1981; 1983; 1984; Bernardi, 1989), radicaleggianti (Bellezza, 1980; 1987) o, in senso lato, umanistici (ad es., forse, le due relazioni di Caldo e Ferro al congresso di Catania, 1983).

Va infine fatto notare che ai canoni dell'indirizzo descrittivo-regionale si ispira la maggior parte dei manuali universitari di geografia umana che circolano oggi in Italia: quelli di Ortolani (1975; 1984), del suo allievo Dagradi (1979) e, con commistioni storicistico-umanistiche, quello di Caldo (1979); che nello stesso indirizzo si possono inquadrare gli atlanti tematici, nazionali e regionali (Cataudella, 1987; Boggio *et al.*, 1988; AA.VV., 1989), e, con accentuazione del momento funzionalista, lo stesso *Atlante economico e commerciale d'Italia* della SOMEA (1987). E, da ultimo, che alla descrizione geografica offre ad un tempo una piena rivalutazione e nuove prospettive la già citata recente impostazione di Dematteis (1985).

2.2. *La geografia come storia dell'organizzazione umana degli spazi terrestri*

La geografia storicista italiana si colloca tra il paradigma possibilista a monte e gli sviluppi marxisti e umanisti a valle, rappresentando

una sorta di utile ponte fra l'uno e gli altri: un ponte non con la sola funzione di transito, beninteso, anzi un ponte sul quale, come nel Ponte Vecchio di Firenze, ci si può insediare stabilmente.

Della *contaminatio* fra descrittivismo e storicismo si è già detto. Fin dal paragrafo precedente sono apparsi i nomi di alcuni geografi con inclinazioni storiciste, come Caldo e Farinelli, e addirittura quello di Gambi, che come si è accennato (ed è d'altronde ben noto) condusse negli anni Sessanta una vigorosa azione critica nei confronti delle degenerazioni italiane del modello descrittivista-unitario, proponendo una chiara distinzione fra geografia fisica, ecologia umana e geografia umana: quest'ultima intesa appunto come storia della conquista, trasformazione e organizzazione della Terra da parte dell'uomo. Il titolo del libro in cui Gambi riprendeva e sviluppava le sue idee agli inizi degli anni Settanta proponeva esplicitamente «una geografia per la storia» (Gambi, 1973). D'altra parte, pur con una certa forzatura, avendo ben presente che una cosa sono gli indirizzi di ricerca e un'altra le partizioni della materia, mi sembra di poter attribuire in senso lato all'indirizzo storicista gran parte della produzione italiana di geografia storica, di storia della geografia e delle esplorazioni, di storia della cartografia, discipline che pur sono spesso coltivate da aperti sostenitori del possibilismo descrittivo, come ad esempio Ferro (1979).

Perciò posso segnalare tra gli studi di ispirazione storicista lavori come quelli di Muscarà sulla «società sradicata» (1976) e di Massi sulla costruzione dell'Europa (1979), che trattano di questioni geografiche attualissime o addirittura futuribili: ma lo fanno a mio giudizio con spirito profondamente impregnato di storicismo nella sua versione idealista. E al tempo stesso posso ricordare qui i lavori di geografia storica dell'antichità (ad es. Bianchetti, 1977; Abitino, 1979; Arena, 1983), del medioevo e rinascimento (Simonetta Conti, 1980; Scotoni, 1982; 1986; Vallino e Melella, 1983) e dell'età moderna e contemporanea (Cucagna, 1977; Scaramellini, 1978; Bonora, 1984; Aversano, 1987) che sono apparsi in buon numero, seguendo o riprendendo un filone tradizionale della ricerca geografica italiana. Aggiungo alcuni lavori su città, in cui la geografia urbana diventa in pratica storia urbana, implicitamente in Cardi (1979) o Barozzi (1988), dichiaratamente nella monografia su Milano di Gambi e Gozzoli (1982) o nella rassegna cartografica su Padova di Bevilacqua e Puppi (1987). E poi i lavori di toponomastica e sui termini geografici dialettali (Cassi, 1981; Aversano, 1983; Melelli e Sacchi De Angelis, 1982).

Un robusto spirito storicista alimenta inoltre, come si diceva, la

notevole fioritura di studi nel campo della storia delle esplorazioni, e vanno ricordati i tentativi di sintesi generali (Zavatti, 1979; Barozzi e Bernardi, 1986), non meno che validi studi particolari (Luzzana Caraci, 1980; Ballo Alagna, 1983; Ferro, 1984; Milanese, 1984; Ferro e Luzzana Caraci, 1988 ecc.). Altrettanto si può dire per le ricerche di storia della cartografia, anch'esse numerose: Farinelli (1976), Manzi (1979; 1982), Capello (1980), Astengo (1981), Lago e Rossit (1981; 1986; 1988), Baldacci (1982) – senza contare il tentativo di sistemazione generale della materia effettuato da Palagiano *et al.* (1984). Da aggiungere gli atti del IX Congresso internazionale di storia della cartografia, tenutosi in Italia (Clivio Marzoli, 1985), e la collana di documenti geocartografici edita da Olschki (Langella *et al.*, 1986; Barsanti *et al.*, 1987).

In qualche raro caso l'ispirazione storicista si associa a quella ambientalista: esemplari le ricerche di Pinna sulla storia del clima (1984) e sulla teoria dei climi (1988). Un po' più di frequente essa si è coniugata, negli ultimi anni, con la tendenza funzionalista, e il connubio fra storicismo e funzionalismo mi pare un solido terreno di convergenza tra alcuni dei principali geografi italiani nati negli anni Venti e Trenta: alludo ad alcuni scritti di Corna Pellegrini (1978), di Compagna (1980), di Pinna (1981), di Ferro *et al.* (1984), di Muscarà (1984; 1986) e di Vallega (1985), nonché del più giovane Farinelli (1984); saggi di carattere assai diverso, o volumi di carattere sistematico, quelli ora citati, ma tutti pervasi al tempo stesso – almeno questa è la mia impressione – sia dello spessore culturale dello storicismo, sia dell'ansia funzionalista di produrre una geografia utile.

E infine, lo storicismo che sbocca nella critica radicale: negli istruttivi volumetti di Coppola (1977) e di Caldo e Santalucia (1977), come nei lavori di Quaini (1975; 1976) e – l'accostamento non sembri arduo, perché esiste anche un radicalismo di destra – in un recente Massi (1985). O lo storicismo che apre la strada al discorso umanistico, come in Turri (1979) e forse nella relazione di Muscarà a Catania (1983).

2.3. *La geografia come ecologia umana*

La corrente ambientalista è forse quella che presenta minori intrecci con le altre tradizionali tendenze della geografia italiana. A qualche collegamento con gli studi regionali e storici si è già accennato. Il rapporto con il funzionalismo, che potrebbe essere notevole visto il ruolo cre-

sciente che viene riconosciuto al quadro ambientale negli studi di organizzazione del territorio, è invece appena agli inizi. La frattura accademica tra geografia fisica e geografia umana, ribadita concettualmente dallo storicismo, fa sì che siano rari studi come quelli di Zunica *et al.* (1983, già ricordato al paragrafo 2.1), di Fondi *et al.* (1983), di Ghelardoni (1984) ecc. che prospettano problemi di utilizzazione razionale e armonica di risorse ambientali da parte dell'uomo; anche se sembra di potersene notare una certa intensificazione negli ultimissimi anni (Fiorelli, 1987; Micelli, 1988; AA.VV., 1989a; 1989b; Palagiano e De Santis, 1989).

Se molti geografi funzionalisti – in gran parte non per colpa loro – ignorano l'ambiente, non tutti i geografi fisici italiani sono «ambientalisti», e diversi tra loro, probabilmente, neppure «geografi». Quest'ultima etichetta, infatti, non può che essere rifiutata a chi non vede l'ambiente come il «mondo dell'uomo» e non lo studia come tale. Includerei dunque tra i veri e propri geografi ambientalisti solo una parte di coloro che si fregiano dell'etichetta di «geografi fisici», o addirittura di «geografi *tout court*», nelle facoltà di scienze; mentre considererei ambientalisti a buon diritto quei geografi «umani» (siano essi di formazione naturalistica, umanistica o magari economico-politica) sensibili e attenti alle tematiche ambientaliste e portati allo studio – non più deterministico, ma neppure tanto assurdamente antideterministico da negare il valore dell'ambiente naturale – dei rapporti dell'uomo con il suo ambiente.

Sono buoni studi d'indirizzo ambientalista, in questa accezione, quelli geomorfologici di un Capello (1975), di un Panizza (1976), di un Castiglioni (1979; 1981), di un Federici (1981) o di un Lupia Palmieri (1983); quelli glaciologici di uno Zanon (1976), di un Mattana (1983) o di uno Smiraglia (1985; 1987); quelli di morfologia costiera di Zunica (1986; 1987a) e di Cortemiglia (1979), o sull'erosione del suolo di Vittorini (1977); quelli sul clima di Pinna (ad es. 1977; 1985) e sulle terre asciutte di Faggi (1985; 1986); quelli sulle acque di Ranieri (la relazione a Salerno, 1977), di Turco (1977), di Trischitta (1980) e ancora di Pinna (1983). A maggior ragione lo sono quelle ricerche che abbracciano contemporaneamente diversi aspetti dell'ambiente nelle loro relazioni con l'uomo: per non citare che quelle di carattere più generale ricorderò i nomi di Mori (1976), Leone (1978; 1987), P. Migliorini (1980), Sestini (1983), Pedreschi (1985), Federici (1988), Tinacci Mossello (1987), Zunica (1987b). Da aggiungere gli studi sui parchi e le riserve naturali, le aree verdi, la salvaguardia del paesaggio e dell'ambiente (Barbieri e Canigiani, 1976; 1989; Persi, 1988; e ancora una volta Pinna, 1984).

Come si pone il filone ambientalista nei confronti delle «nuove geografie»? Per ora, in Italia, le sovrapposizioni sono limitatissime. Smiraglia (1982) e Giorgi (1987), ad esempio, applicano metodi quantitativi all'analisi geomorfologica. In Botta (1977) la questione della difesa del suolo diventa supporto della critica radicale. In certe ricerche di geografia medica, infine (Arena, 1983; Palagiano, 1989), vi sono chiari spunti «umanistici»; e in Paratore (1982) lo studio della grandine come elemento meteorologico è combinato con quello della percezione del rischio di grandinata.

2.4. *La geografia al servizio dell'azione*

Nessuno ha mai parlato di «rivoluzione funzionale». E in effetti è stata una rivoluzione silenziosa, incruenta e inconsapevole quella che ha spinto la maggior parte dei geografi tradizionali, in Italia, ad abbracciare l'elastico credo funzionalista e a trasformare gradualmente il paradigma regionale da descrizione delle forme ad analisi delle funzioni. Più di un terzo della produzione scritta contemporanea è perciò attribuibile funzionalista, che risulta oggi il più seguito in assoluto. E anche vero, però, che, data la labilità e pragmaticità delle categorie concettuali funzionaliste, non è facile stabilire l'aderenza di una ricerca a questo indirizzo, e che sono frequentissime le commistioni con motivi di altre scuole geografiche vecchie e nuove. Si è già notato, in particolare, il continuo intersecarsi fra descrittivismo e funzionalismo in molti studi di geografia agraria e del turismo, in monografie regionali, in ricerche condotte all'estero ed anche in opere di carattere generale: la cosa non desta meraviglia, se si pensa alla comune matrice possibilista-idiografica di queste due correnti dominanti della geografia tradizionale. Si è pure parlato della più limitata, ma significativa convergenza tra storicismo e funzionalismo in lavori recenti di alcuni tra i maggiori geografi italiani, e del rapporto, peraltro ancora *in fieri*, tra funzionalismo e ambientalismo.

I lavori recenti che possono considerarsi di ispirazione completamente o prevalentemente funzionalista sono, comunque, anche più numerosi, nella geografia italiana. Li incontriamo nel campo della geografia della popolazione (ad es. Meneghel e Battigelli, 1977; Vallussi, 1978; Tinacci Mossello, 1986; Frallicciardi, 1989) e ancor più in quello della geografia urbana, dove categorie funzionaliste come campo di gravitazione, rete urbana, area metropolitana ecc. trovano applicazione nei lavori di Corna Pellegrini (1977), Muscarà (1978),

Ridolfi (1978), Vallega (1978), Mainardi e Tombola (1982), Borlenghi (1983), Cori (1983b), Mautone e Sbordone (1983), Dematteis (1985; 1987), Celant (1988).

L'approccio funzionalista è poi largamente preponderante in geografia economica (Coppola, 1988). Non tanto nell'analisi geografica dell'economia rurale, cui meglio si adatta semmai, come si diceva, un metodo di studio che sia anche descrittivo e storico (ricordo tuttavia Grillotti Di Giacomo *et al.*, 1985, o Bianchetti e Battigelli, 1986, come esempi di monografie agrarie tipicamente ispirate al funzionalismo); quanto nelle ricerche di geografia dell'industria (ad es. Pagetti, 1979; 1984; Massi *et al.*, 1983; Biondi, 1984; Viterbo, 1986; Cameri, 1988; Truffelli, 1988), del commercio (Landini, 1981; Battisti, 1984), della circolazione (Nice, 1976; Costa, 1979; Vallega, 1980b; 1982a; 1986; Ruggiero, 1984; Menegatti, 1985; Trischitta, 1988) e del turismo (Leardi, 1978; De Rocchi Storai, 1980; Biagini, 1986; Valussi, 1986; Telleschi, 1988).

L'indirizzo funzionalista è inoltre largamente penetrato nel cuore stesso dell'apparato paradigmatico descrittivo-regionale, rivoluzionando il concetto di regione sul piano teorico (Vallega, 1980a; 1982b), ispirando ricerche regionali di taglio nuovo (Adamo, 1979; Battisti, 1979; Cencini *et al.*, 1983; Segre, 1985; Leone, 1986; 1988) e dando vita da ultimo ad una fruttuosa serie di studi, sia teorici che applicativi, sulla «regionalizzazione», il processo regionale, i sistemi locali (Vallega, 1982c; 1983; 1984a; Turco, 1984; Landini, 1982; 1983; Guglielmino, 1986; Landini e Salvatori, 1989).

Una parte, forse quella più consapevole, dei geografi funzionalisti italiani si è così avviata verso l'accettazione e l'applicazione dei paradigmi sistemici (Odd Ambrosetti, 1987), che li portano a collegarsi con la geografia quantitativa (Tinacci Mossello, 1982; Cori, 1983a; AA.VV., 1984; Vallega, 1984b). L'uso delle metodologie quantitative, d'altronde, non era estraneo anche a ricerche funzionaliste precedenti (Gentileschi, 1976; Da Pozzo, 1978; Saibene *et al.*, 1977) e rimane, in genere, congeniale allo spirito dell'approccio funzionale (ad es. Gentileschi e Slater [1980], Bottai e Costa [1981], per l'impiego della *cluster analysis* negli studi demogeografici). Dalle metodologie quantitative al trattamento informatico il passo è, in geografia, relativamente breve; e si rivela notevolmente fruttuoso (Gagliardo, 1989), invogliando sempre più i geografi ad occuparsi di innovazione tecnologica (Borlenghi, 1989) e di impatto territoriale delle forme organizzative di essa (Valussi, 1988).

Ma i settori della geografia indagati con spirito schiettamente funzionalista non sono finiti. C'è una geografia della pianificazione

(Campione, 1978; Cavallaro *et al.*, 1984; Brusa, 1987; AA.VV., 1987; Egidi, 1988; Mura, 1988), dello sviluppo regionale (Saibene, 1981; Celant, 1984; Barbina, 1986), degli incentivi (Viganoni, 1983), degli squilibri territoriali (Celant e Morelli, 1986). C'è la geografia politica (Tinacci Mossello, 1980–82) e quella amministrativa (Caldo, 1977; Fiorelli, 1986).. C'è il rinnovato interesse per la geografia del mare (AA.VV., 1986; Ridolfi, 1988). C'è la nuova cartografia, pervasa di spirito funzionalista, tesa a divenire strumento di informazione e programmazione territoriale (AGEI, 1980; Fiorelli, 1985). C'è una geografia al servizio potenziale della protezione civile, che studia conseguenze e riflessi dei fenomeni catastrofici (Caldo, 1975; Pagnini, 1975). E cento, mille altre tematiche geografiche: da quella delle multinazionali (Fuga, 1976; Lizza, 1987) a quella delle rimesse degli emigranti (Simoncelli, 1978), dai beni culturali (Ruocco, 1979) al tempo libero (Bernardi, 1981), dallo spreco (Simoncelli, 1981) allo sciopero (De Rocchi Storai, 1982), dalle tecniche (Lo Monaco, 1988) alle scuole (Borgi, 1988); qualche idea utile alla società, fra tante pagine scritte, verrà fuori certamente. Intanto la teoria funzionalista fa passi in avanti (Salvatori, 1987; Fiorelli, 1988; Turco, 1988) e trova una rilevante sistemazione manualistica con il recente trattato di Vallega (1989).

Ci sono collegamenti del funzionalismo con le nuove geografie radicale e umanistica? In teoria i punti di vista dovrebbero essere ben diversi, eppure qualche limitatissima sovrapposizione non sembra mancare. In qualche ricerca di Dematteis (1976), ad esempio, e nella «geografia del benessere» di Sergio Conti (1983) – che qualcuno ha scambiato per un'altra delle nuove geografie – ci sono evidenti spunti radicali. Un po' più consistenti gli indizi di un connubio funzionalista–umanistico, specie in scritti molto recenti: mi riferisco alla geografia elettorale di Carlo Brusa (1983; 1984), o anche della Tinacci Mossello (1987), a quella dell'emigrazione della Gentileschi e della Simoncelli (1983), a quella del turismo di Muscarà (1983) e di Corna Pellegrini e Frigerio (1985), e ancora ai recenti discorsi sulla qualità della vita della Arena (1986) o di Cori (1988), e su spazio e società nel Mezzogiorno di Novembre (1987).

3. *Metodi e indirizzi recenti in Italia*

Come si è già detto, non più del 10% degli scritti geografici italiani dell'ultimo quindicennio segue consapevolmente le dottrine delle «nuove geografie». Fuoriesce dalle capacità e dalle intenzioni di chi

scrive il dare un giudizio di valore su questo fatto, che a seconda delle ottiche può essere considerato come un sintomo di vieto conformismo oppure come un segno di superiore saggezza. Limitiamoci, come finora, ad un'esposizione ordinata – e necessariamente breve – di questa scarsa produzione innovatrice.

3.1. *Gli echi della rivoluzione quantitativa*

When Haggett then possessed the crown
 And turned to mathematics,
 I lived in an Euclidian world
 And talked of problematics.
 Traditional work I would accuse
 Of intellectual paralysis,
 I changed the name of geography –
 And called it spatial analysis.

A mala pena una cinquantina di scritti di autori italiani possono considerarsi ispirati ai paradigmi della «nuova geografia» per eccellenza, quella analitica e quantitativa (Turco, 1980; Pagnini e Turco, 1982). Un terzo di essi può attribuirsi contemporaneamente ad altra affiliazione paradigmatica, funzionalista – come si è ora visto, e grazie specialmente alla convergenza d'interessi sulla teoria sistemica – nella grande maggioranza dei casi. Le altre correnti della geografia tradizionale hanno preferito in genere non farsi contaminare dalla logica matematica, e i loro esponenti hanno spesso assunto atteggiamenti di sufficienza e di chiusura, vagamente schizofrenici, nei confronti dei metodi quantitativi; ciò spiega in buona parte – un'analisi delle componenti principali potrebbe dimostrarlo! – la modestia del numero dei geografi italiani che vi si è avvicinato, e le «reazioni emotive, più che adesioni meditate» (Luzzana Caraci, 1987, p. 89) che tali metodi hanno suscitato.

In queste condizioni «quantitative», non ci si possono attendere contributi originali dei geografi italiani all'indirizzo analitico-quantitativo, ma solo «echi» di quanto è stato prodotto ed elaborato altrove. Così Bonetti (1979; ma altri ben noti contributi di questo geografo innovatore della vecchia scuola risalgono alquanto più indietro) divulga e discute in Italia i lavori del Christaller e di altri precursori del quantitativismo, seguendone attentamente gli sviluppi successivi. Vagaggini e Dematteis (1976) tentano una prima sistemazione ordinata delle metodologie. N.R. Viora (1979) ne azzarda un'applicazione massiccia alla geografia delle città italiane, utilizzando indici di accen-

tramento e di disuguaglianza, il test del «chi quadrato», il principio delle catene urbane, il calcolo dei centri di gravità ecc.

Altri preferiscono isolare, divulgare, applicare questo o quel modello o metodo: Cori (1976) la regola rango-dimensione, con riferimento all'Italia intera e alle sue regioni, Staluppi (1976) l'analisi della minor distanza, Zanetto (1979) il potenziale, visto nella sua evoluzione da «modello» a «strumento», lo stesso Zanetto con Lando (1980) l'analisi delle componenti principali, la Varraso (1981) le catene di Markov finite (giudicate particolarmente utili nello studio di fenomeni geografici che si sviluppano nel tempo e nello spazio), Salvatori (1982) lo sviluppo allometrico. Uno studio moderatamente quantitativo dell'integrazione fra territori diversi è quello di Cerreti (1988). Stimolanti le riflessioni di Celant (1982), Buzzetti (1982) e N.R. Viora (1982) sull'entropia, strumento utile per misurare la concentrazione della popolazione oltre che per condurre svariate altre analisi geografiche. Validissimo, come testimonianza del massimo sforzo esperibile da parte dei geografi quantitativi italiani, il volume in cui la Pagnini (1985) raccoglie i contributi portati ad un importante convegno a Trieste. Tutto qui: e il recente incontro internazionale, organizzato dal Gruppo europeo di geografia teorica e quantitativa a Bardonecchia (1987), ha pienamente confermato lo scarso impegno, al limite della latitanza, dei geografi italiani in questo filone.

3.2. *La critica radicale e marxista*

When radical geography took the stage
 Who could I turn to – who sir?
 The answer was Harvey and Karl Marx
 And a disciple called Althusser.
 I preached a gospel hot and red
 And encouraged revolution:
 For every problem must succumb
 To a political solution.

Gli scritti geografici italiani ascrivibili all'indirizzo radicale e/o marxista sono ancora meno numerosi. Non che manchino in Italia, intendiamoci, geografi attestati su posizioni marxiste o comunque di sinistra: ma nella maggior parte dei casi alla militanza o fede politica non corrisponde una conseguente adesione paradigmatica. Ci sono più marxisti geografi, insomma, seguaci di uno degli indirizzi tradizionali della disciplina (sull'esempio di un Pierre George in Francia), che non geografi marxisti; «si può professare l'ideologia marxista – rileva Celant (in Corna Pellegrini e Brusa, 1980, p.

722) – e aderire al paradigma quantitativo o a quello possibilista; professione ideologica e adesione paradigmatica sono (...) fatti tra loro indipendenti».

D'altronde un apparato paradigmatico radical-marxista è, come si diceva, lungi dall'essersi compiutamente delineato. E per questo che, specialmente in Italia, tale indirizzo rappresenta più un *animus*, un modo di vedere le cose, che un insieme di metodologie specifiche. È quindi naturale che, della trentina appena di scritti che si potrebbero inquadrare in questo paragrafo, i due terzi siano attribuibili anche ad altri indirizzi. Dunque un Adamo e un Bellezza sono già stati citati nel paragrafo sull'approccio descrittivo, un Botta in quello sull'approccio ambientalista, un Dematteis e un Conti in quello sull'approccio funzionalista. Ma il filo più diretto è naturalmente con lo storicismo: è nel paragrafo dedicato a quest'ultimo che abbiamo incontrato i nomi di Coppola e di Quaini.

L'ingrato e un po' artificioso compito del «catalogatore», che mi sono accollato, mi porta ad enucleare solo uno sparuto gruppetto di lavori che possono essere considerati completamente o prevalentemente di ispirazione radical-marxista; e a questo punto potremmo lasciar perdere il primo aggettivo, perché è essenzialmente il marxismo la filosofia ispiratrice del notissimo lavoro di Quaini (1974). Alla notorietà internazionale di *Marxismo e geografia* ha contribuito, fatto rarissimo, la sua traduzione in inglese ad opera di un editore straniero (che è cosa ben diversa dalla semplice divulgazione in inglese di scritti italiani per iniziativa degli autori): una piccola partita attiva per la cultura geografica italiana nel pesante deficit che contrassegna i nostri scambi di idee con l'estero. Quaini, com'è noto, ha sviluppato il suo discorso epistemologico in *Dopo la geografia* (1978), mentre un tentativo organico di metter su un corpus di studi geografici di ispirazione marxista si è avuto nel convegno di Firenze, ad opera di un nutrito gruppo di geografi del quale non si è però, in seguito, più sentito parlare (*Geografia Democratica*, 1981). Con maggiore continuità, sull'esempio della rivista geografica radicale francese *Hérodote* esce in Italia, ormai da diversi anni, *Erodoto*. La tendenza radicaleggiante, infine, può essere ritrovata in lavori come quelli di Guarrasi (1978; 1981), definibili forse anche d'ispirazione umanistica.

3.3. *L'umanesimo soggettivista*

Then suddenly I became aware
Of a brand new word – behaviour:

I turned from Haggett in despair
 And sought another saviour.
 For if I were – in the IBG –
 To gain a good reception,
 Then surely I must emphasise
 The importane of perception.

Then Ley and Samuels I perused;
 I couldn't gainsay their logic:
 My final refuge had to be
 In ideas philosophic.
 If I am to gain – as I would wish –
 A treatment preferential,
 I must proclaim to one and al
 A philosophy existential.

Anche questa terza e più recente corrente della geografia postbellica è poco rappresentata in Italia (Bianchi, 1987). E si può ripetere per essa (ma in misura minore) quello che si è detto per la precedente: con un apparato paradigmatico ancora in rodaggio, e in ogni caso polivalente, con almeno due facce, non è molto frequente che la geografia umanistica produca scritti organicamente legati ad una concezione e ad una metodologia; più spesso l'ispirazione umanistica si mescola ad altre più tradizionali.

Motivi umanistici si possono dunque rinvenire, e lo si diceva, in qualche lavoro descrittivo e ambientalista, e, con qualche maggior frequenza, in studi d'ispirazione storicista e funzionalista (ad es. la geografia del comportamento elettorale di Carlo Brusa, quella del turismo di Muscarà e di Corna Pellegrini, quella della città «globale» di Caldo). Quantitativismo e umanesimo sembrano invece escludersi a vicenda, in Italia: non che non ci si possa «convertire» dall'uno all'altro, ma è difficile ritrovare le due ispirazioni in un singolo lavoro.

Con le consuete riserve sul mestiere di catalogatore, posso dire che nella geografia italiana si è potuto leggere, negli ultimi tempi, all'incirca una ricerca all'anno ispirata all'indirizzo umanistico. Comincerò col segnalare il precursore Turri (1974) e un poco noto saggio della Pagnini (1976), per passare alle prime monografie organiche e coerenti sul tema della percezione che si devono a Carlo Brusa (1978; 1979) e alla Bianchi in collaborazione con lo psicologo Perussia (Bianchi e Perussia, 1978): lavori in cui città e paesaggi della Lombardia vengono riletti attraverso l'immagine che se ne fanno residenti, turisti e operatori pubblici. Intervengono poi opportune sistemazioni organizzate da Corna Pellegrini (1980), da Geipel e Cesa-Bianchi (1980) e ancora da Bianchi,

Perussia e Rossi (1987) in cui il rapporto fra geografia e percezione dell'ambiente viene considerato meritevole di approfondimento sia a fini cognitivi che per scopi propositivi.

Negli anni Ottanta in genere si arriva a lavori maturi e consistenti, che permettono di riconoscere senz'altro l'esistenza di una corrente italiana – limitata, ma con idee chiare e saldi collegamenti internazionali – di geografia umanistica: mi riferisco alla ricerca curata da Zanetto (1982) sull'uomo e l'acqua a Venezia, agli studi della Copeta sul rapporto fra geografia umanistica e letteratura (1983) e sulle prospettive umanistiche della geografia francofona (1986), infine alle originali «geografie private» della Bianchi, in cui i classici resoconti di viaggio vengono reinterpretati come altrettante letture soggettive del territorio (1984), o alle sue «geografie quotidiane», in cui è ancora una volta la Lombardia ad essere rivisitata con l'occhio attento allo spazio vissuto (Bianchi e Perussia, 1986). S'intravedono diversi possibili itinerari di ricerca: dall'analisi geografica di capolavori letterari (Gambino, 1985) al confronto tra la percezione e la presunta realtà oggettiva di ampi spazi (Lucchesi, 1988) e alla «cultura del viaggio» come veicolo essenziale della penetrazione soggettiva nel territorio (Botta, 1989).

Capitolo terzo

La trasformazione degli ambienti naturali

Giacomo Corna Pellegrini

Il tema della trasformazione degli ambienti naturali è al centro di ogni riflessione geografica insieme a quello del riconoscimento di caratteri diversificati ai vari ambienti nei quali si manifesta la superficie terrestre. Tuttavia questo tema si è imposto con sempre maggior evidenza agli occhi degli studiosi e dell'opinione pubblica con l'aggravarsi dei problemi di degrado sorti in molte parti del mondo in conseguenza di troppo accelerati o addirittura inconsulti processi di antropizzazione. I molti guasti e le degradazioni cui l'uomo ha sottoposto l'ambiente incidono sulle condizioni della vita umana, sia biologica che economica e associativa, così da potersi parlare talora, sia pure in condizioni limite, di un problema di sopravvivenza.

Necessariamente questo tema di ricerca non è esclusivo della geografia. Anzi, la sua importanza è tale che le più svariate discipline scientifiche ed umanistiche vi si stanno dedicando. Tuttavia il peculiare approccio sintetico della ricerca geografica consente spesso di offrire visioni unitarie di problemi spesso considerati altrove in modo analitico e frammentario.

Le origini dell'attuale disequilibrio ecologico sono molteplici: demografiche, economiche, tecniche e anche politiche. L'incremento della popolazione mondiale, verificatosi soprattutto a partire dalla rivoluzione industriale, ha comportato un aumento dei bisogni delle comunità umane, cui si è fatto fronte con una intensificazione delle attività produttive. Così, spazi sempre più vasti sono stati acquisiti all'agricoltura; la conseguente distruzione del manto vegetale originario, arboreo in particolare, ha consentito una accelerazione del processo erosivo. Il suolo si è alterato nei suoi caratteri fisico-chimici e morfologici, ed è diventato più povero di principi nutritivi, meno fertile. D'altra parte, per accrescere la produzione di derrate alimentari, l'uomo fa uso di agenti chimici (pesticidi, erbicidi) che colpiscono non soltanto gli elementi biologici nocivi che si vogliono elimina-

re, ma anche gli insetti benefici, le piante utili, il suolo e quindi l'uomo stesso.

Ancor più preoccupante la situazione determinata in molti territori dallo sviluppo concentrato dell'industrializzazione. L'azione dell'attività industriale nel rompere l'equilibrio ecologico si manifesta a monte e a valle dell'attività stessa.

A monte, a causa dell'attacco alle risorse naturali che l'uomo opera per svolgere la sua attività produttiva; ai ritmi di sfruttamento attuali, mentre alcuni minerali, come il carbone e il ferro, possono bastare per diversi secoli, altri come il petrolio, il gas naturale, il rame, lo stagno, il mercurio, sono destinati ad un rapido esaurimento (salvo rinvenimenti di nuovi giacimenti). A valle delle attività industriali lo squilibrio ecologico origina dai rifiuti della produzione industriale, reimmessi nella biosfera essenzialmente attraverso le acque e l'aria, avvelenandone gli elementi costitutivi.

Il deteriorarsi dell'ambiente in cui l'uomo vive è anche la conseguenza di una cattiva distribuzione territoriale degli insediamenti umani, spesso lasciati ad una spontaneità di sviluppo la cui regola è stata frequentemente la speculazione edilizia e uno sfrenato aumento di valore delle aree edificabili. Troppo spesso la legge del profitto non ha trovato una regolamentazione in ordinamenti giuridici che tutelassero adeguatamente gli interessi generali e quelli delle generazioni future.

Dunque, quei progressi tecnici ed economici che avrebbero potuto migliorare la vita di tutti gli uomini si sono concentrati prevalentemente in alcune zone, rese bensì più ricche ma anche più vulnerabili all'inquinamento, mentre la maggior parte dell'umanità resta priva di ogni sviluppo moderno e conosce i drammi di una spaventosa arretratezza.

Il degrado ambientale ripropone dunque tre temi fondamentali della ricerca geografica: la differenziazione dei fatti geografici, anzi la loro estrema differenziazione, sia alla scala planetaria, sia a quella topografica; la connessione e continua influenza reciproca degli oggetti territoriali e dei fenomeni geografici; la necessità di ripercorrere le cause dell'evolvere geografico o, se si vuole, dell'organizzazione territoriale per prevederne l'evoluzione futura. Sono tre i punti qualificanti di ogni indagine scientifica moderna del territorio. Essi si rivelano significativi sia nell'approccio legislativo-amministrativo che i poteri pubblici debbono porre a difesa dell'ambiente, sia nella didattica e nella divulgazione necessarie per sensibilizzare strati sempre più ampi della popolazione alla problematica ambientalistica.

1. *Trasformazioni del territorio nella storia*

Esaminando i contributi offerti dalla geografia italiana a questi temi negli anni recenti bisogna in via preliminare riconoscere che, più forse che in altri settori di ricerca scientifica, qui la classificazione tematica si rivela difficile. Alla omogeneità del tema di ricerca possono infatti corrispondere aree di indagine talmente diverse nello spazio e lontane nel tempo che solo a fatica è possibile trovare, tra loro, caratteri omogenei. E il caso, specificatamente, dei lavori classificabili sotto la tematica delle «trasformazioni storiche», che nel presente lavoro sono stati raccolti in questo capitolo, dedicato alla trasformazione degli ambienti naturali.

Al di là degli sfondi assai diversi entro i quali si collocano le singole ricerche, esistono comunque, tra esse, alcuni elementi comuni. In primo luogo, oggetto di studio sono realtà geografiche non attuali ma indagate, piuttosto, rispetto alla loro conformazione in periodi di tempi passati, più o meno lontani: da quelli preistorici fino a quelli del primo cinquantennio di questo secolo. In secondo luogo, pur affrontando esplicitamente tematiche storiche, le ricerche considerate non pongono solitamente al centro del loro interesse fatti, personaggi o istituzioni, bensì i territori in cui essi si sono presentati. Csicché l'esame è essenzialmente funzionale alla comprensione dell'evoluzione, appunto, territoriale. Oggi la storiografia delle *Annales* ci ha abituato ad indagini di questo tipo anche nelle ricerche degli storici, ma fino ad ieri quasi soltanto i geografi storici coltivavano questo genere di problematiche. Quelli italiani continuano a farlo, senza paventare la concorrenza di altre discipline e raggiungendo risultati spesso interessanti.

Nella produzione esaminata, secondo una tradizione che ha radici lontane, prevalgono i temi di geografia storica dei processi produttivi e segnatamente di quelli dell'agricoltura, seguiti a distanza da quelli dell'industria. Tra i primi si segnalano studi sulla partecipazione agraria a Modena (Bernardi, 1977) sulle strutture agrarie del Friuli (Bianchetti e Battigelli, 1986), sul tramonto della mezzadria toscana (Bianchi, 1983), sulla pianura bolognese e romagnola (Bocchini Varani, 1984), sulla Maremma settentrionale (Bortolotti, 1980), sull'uso anche agrario dell'acqua in Italia negli anni Trenta e Quaranta (Isenburg, 1981), sul paesaggio rurale del Friuli Venezia-Giulia (Lago, 1979; 1984), sulla Valtellina fra il XVIII e il XIX secolo (Scaramellini, 1978) sui *field systems* (Serenò, 1983), sul suburbio romano sud-

orientale (Vallino e Melella, 1983) e infine l'interessante lavoro di Zunica sul delta del Po e sulla sua gente (1984).

Tra gli studi di geografia industriale si notano, invece, quelli sulla distribuzione territoriale dell'industria nell'Italia nordoccidentale tra la fine del secolo scorso e l'inizio di quello attuale (Dematteis, Lusso e Di Meglio, 1979), sulla rivoluzione industriale in Europa (Lusso, 1981), sui fattori istituzionali nella localizzazione dell'industria italiana durante il XIX secolo (Corna Pellegrini, 1977); quelli infine, più di dettaglio, sugli opifici della Val di Lima alla fine del XIX secolo (Della Capanna, 1983).

Ben rappresentati sono anche gli studi sia di singoli centri urbani che di intere regioni, esaminati entrambi nel complesso della loro evoluzione durante determinati periodi. Anche in essi è offerto specifico interesse agli aspetti territoriali dei fenomeni evolutivi, pur non trascurandosi gli aspetti economici e sociali che con quelli si intrecciano. Non mancano esempi interessanti di ricerche su realtà assai lontane nel tempo, quale una raccolta di saggi sulla Valcamonica dalla preistoria al periodo medievale (Anati, 1982), uno studio sulla Cirenaica negli autori antichi (Abitino, 1979), uno sui territori dello Stato ecclesiastico nel Cinquecento (Scotoni, 1982) e, dello stesso autore, un saggio sulla civiltà greca e araba in Sicilia (Scotoni, 1979).

Prevale tuttavia l'attenzione per le intense trasformazioni intervenute fra una fase storica preindustriale e periodi più recenti o addirittura contemporanei. Si segnalano, a questo proposito, studi sulla montagna toscana e marchigiana (Anselmi, 1984), sul Cilento, sul casto napoleonico nel Principato (Aversano, 1983), sui ponti e gli approdi dell'Adige in Trentino (Cucagna, 1977), e sulle trasformazioni del paesaggio nel versante veronese del lago di Garda (Turri, 1982).

Tra le ricerche dedicate alla storia urbana si ricordano invece quelle sul verde a Roma *dall'hortus* alla villa (Arena, 1983), sui processi di urbanizzazione in un'area urbana di Roma (Faccioli, 1978), sui centri storici dell'Umbria (De Santis, 1984), sui centri della costa adriatica italiana (Fabbri, 1984), sulla Val Belluna (Migliorini, 1982), e quelle infine sulla maglia urbana in Italia nella sua evoluzione dagli anni della unificazione all'ultima guerra mondiale (Gambi, 1977). Si noti, tuttavia, che ad altre ricerche di questo tipo si accenna nel capitolo 4 (paragrafo 3).

Un segno particolarmente evidente della evoluzione territoriale nel passaggio dalla fase pre-industriale a quella successiva si ritrova nell'abbandono di insediamenti umani, un tempo vitali. Anche a questo fenomeno, tipico soprattutto di isolate località appenniniche, sono de-

dicati alcuni degli studi geografico-storici compiuti dai geografi italiani nel periodo considerato. Tra essi uno più generale riguardante l'Italia (Bussi, 1980) e altri più specifici sul patrimonio di San Pietro (Conti, 1980), sul territorio di Cerreto di Spoleto (Medori e Melelli, 1980) e sui centri abbandonati del Piemonte (Simonetta Imarisio, 1983).

Infine, su altre tematiche storico-geografiche si esercitano gli studi di vari autori. È il caso, ad esempio, delle interessanti ricerche di Caldo sulla geografia italiana durante il fascismo (1982).

2. *Gli ambienti rurali tradizionali e la montagna*

Nel gruppo di studi che si possono catalogare secondo la categoria «gli ambienti rurali tradizionali e la montagna» si distingue anzitutto una serie di ricerche svolte da geografi italiani all'estero. Si possono ricordare, a questo proposito, lavori sulla commassazione fondiaria in Pakistan (Croce e Faggi, 1981), sulla desertificazione di aree asciutte (Faggi, 1985), sulla rete dei bazar nell'alta valle dell'Indo (Faggi e Ginestri, 1977), sulla casa rurale nel Medio Indostan (Farinelli, 1977), sul villaggio indiano (Farinelli, 1981), su nomadismo e innovazione economica nell'Africa saheliana (Fiorelli, 1984), sulla regione del Kafiristan (Ginestri, 1977). È il frutto di una lunga e sistematica conoscenza dei problemi del nomadismo il lavoro di Turri *Gli uomini delle tende* (Turri, 1983).

Sono dedicati a problemi della ruralità o della montagna in Italia (e spesso si ricollegano, nella loro tematica, ad altri lavori citati nel primo paragrafo) alcune ricerche sul mutamento sociale nell'area montana (Demarchi, Gubert e Staluppi, 1983), su agricoltura e mezzadria in Toscana (Fonnesu, Poggi e Rombai, 1979), sull'esodo e la riorganizzazione dello spazio rurale nel Mezzogiorno (Formica, 1979), sul declino della popolazione rurale italiana (Migliorini, 1980), sulla geografia rurale nelle Marche (Persi, 1979; 1986), sulle forme collettive di utilizzazione della terra nelle Marche (Scarin, 1985), e infine l'ampia raccolta di saggi sulla montagna, curata da Saibene per la *Carta della Montagna* (Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, 1978).

Altri studi sono dedicati a problemi vari della vita rurale e della montagna, come quelli sulle calamità naturali (Botta, 1987), quelli relativi a una classificazione dei centri rurali (Mori, 1982), ai parchi nazionali e riserve naturali in Italia (Cederna *et al.*, 1982; Pinna, 1984), l'interessante lavoro di Pedreschi sul rapporto uomo-natura (1985), nonché infine un manuale di geografia delle sedi di Ortolani (1984).

3. *Gli ambienti litoranei e marittimi*

Nel gruppo, abbastanza numeroso, di studi geografici dedicati agli ambienti litoranei e marittimi spiccano anzitutto, per la loro numerosità e importanza, quelli dedicati a singoli porti o a reti portuali di vari bacini marittimi. L'importanza delle attività portuali in molte regioni d'Italia ha evidentemente influito sulla scelta di questo oggetto di studio, spesso sponsorizzato da organismi locali interessati a una approfondita conoscenza dei problemi di loro competenza amministrativa. Si possono così ricordare gli studi sui porti turistici della Campania (Castiello e Cundari, 1983), sul porto di Napoli (Festa, 1983), su quello di Taranto (Marzia, 1977), sui porti liguri di Imperia (Ridolfi, 1979) e di Genova (Vallega, 1977; 1982b), e infine sul porto di Ravenna (Vallega e Fabbri, 1986). Analoghe come impostazione, ma rivolte all'estero, sono le monografie di Innocenti (1982) sul porto del Pireo e di Melelli (1988) su quello di Bordeaux.

Alla armatura portuale di interi bacini marittimi sono invece dedicati studi sulle funzioni portuali del Mezzogiorno italiano nel Mediterraneo (COGEI, 1977; 1979) e sugli spazi funzionali costieri (Gruppo di coordinamento «Geografia Umana» del CNR, 1986). L'armatura portuale è variamente analizzata nel contesto economico nazionale, in quello mediterraneo e in quello della CEE nei numerosi e approfonditi studi di Vallega (1978; 1981; 1982a; 1983; 1985a; 1985c) e nei saggi di Leardi (1986) Muscarà (1978) e Zunica (1986a; 1986b; 1987).

Un secondo gruppo di ricerche, anch'esso abbastanza numeroso, riguarda gli insediamenti costieri collegati in vario modo con le funzioni portuali, ma anche quelli connessi, ad esempio, alla crescita di attività turistiche litoranee. La vivacità dei mutamenti intervenuti a questo proposito su molte coste italiane ha infatti stimolato studi sulle modalità e sulle cause di fenomeni così importanti. Si ricordano, a questo proposito, quelli relativi all'industrializzazione costiera di Bernardi, Cavanna, Famoso, Fiorelli, Gambino, Leardi, Ridolfi, pubblicati negli atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania 1983), quelli dedicati alla umanizzazione del mare nel convegno «Mare e litorali: nuovi spazi funzionali» tenutosi a Genova nel 1985, e i saggi di vario argomento contenuti nel volume miscelaneo curato da Bernardi (1989).

Agli specifici problemi della pesca sono invece dedicati alcuni studi sulla regione lagunare e marittima del Friuli Venezia-Giulia (Donato, 1983) e sulla pesca marittima in Argentina (Castiello, 1978).

Infine, una varietà di temi marittimi è affrontata da altri studiosi che connettono, ad esempio, la geografia dei porti al commercio internazionale (Festa, 1983), ovvero studiano le nuove norme del diritto del mare e la loro influenza sulla navigazione italiana nel Mediterraneo (Ghelardoni, 1979), la utilizzazione dei fondi marini (Leardi, 1977), le metodologie quantitative nella geografia della circolazione marittima (Tinacci Mossello, 1984). Più generali studi sulla geografia del mare sono invece quelli di Vallega (1980b; 1985b; 1990a) che ha affrontato queste problematiche sia alla piccola che alla grande scala, come compendio delle molte ricerche analitiche da lui dedicate a questi temi in varie parti del mondo. Un'interessante messa a punto sullo stato dei problemi ecologico-ambientali del mare è contenuta nel recentissimo volume miscelaneo curato ancora da Vallega (1990b), le cui intenzioni «operative» sono sottolineate anche nel titolo.

4. *Conclusioni*

Ritornando ora alle più generali considerazioni introduttive sui complessi processi di trasformazione degli ambienti naturali e avvalendosi, per così dire, cumulativamente del sapere maturato nei contributi geografici più recenti, è opportuno richiamare le conclusioni cui essi conducono, già esposte all'inizio del capitolo: la estrema differenziazione dei fatti geografici, a scala sia planetaria, sia topografica; la continua influenza reciproca degli oggetti territoriali e dei fenomeni geografici; la necessità di ripercorrere le cause dell'evolvere geografico per prevederne gli sviluppi futuri. Per rendersene conto basta cercare di formulare una previsione su come si proporranno in futuro i problemi dell'ambiente. Qualunque tentativo di risposta (comunque assai difficile) passa attraverso i tre momenti di riflessione prima ricordati.

In primo luogo si può, con assoluta certezza, affermare che si tratterà di condizioni profondamente diverse da zona a zona, sia a livello planetario sia a livello locale. La concentrazione dei fenomeni di inquinamento avrà probabilmente influito sul degrado ambientale accelerato dei territori a più intensa umanizzazione, rispetto a quelli anemici. Ma il livello economico e culturale delle varie regioni abitate avrà altresì provocato reazioni assai diverse a questo fenomeno, e quindi contropinte difficilmente valutabili. L'inquinamento dell'acqua e dell'aria sulle coste giapponesi negli anni Sessanta, ad esempio, ha messo in moto meccanismi di difesa tecnologica e legislativa che

hanno frenato il fenomeno o addirittura ne hanno invertito la direzione. Dello smog di Londra si può forse dire altrettanto. Viceversa, i danni che, ad esempio, la deforestazione selvaggia ha provocato in molti paesi del Terzo Mondo sono stati mal valutati, ovvero capiti con ritardo dai governi e dagli abitanti di quei territori, impossibilitati altresì a porvi rimedio perché pressati da esigenze di immediata sopravvivenza, assolutamente prioritarie.

Dunque, solo una estesa ed analitica indagine dei fenomeni di mutazione ambientale può consentire sia di fotografare la situazione attuale, sia di intravedere qualche aspetto di quella futura. Al tempo stesso, già negli esempi sopra accennati emerge il secondo aspetto di ogni riflessione geografica, cioè la stretta connessione tra tutti i fenomeni fisici ed antropici che si svolgono sulle terre e nelle acque del nostro mondo. Esse infatti costituiscono un sistema unitario, ancorché a maglie più o meno strette e vincolanti tra le sue singole parti: tanto che perfino tra i ghiacci dell'Antartide si trovano i segni di inquinamenti atmosferici provocati a decine di migliaia di chilometri dal continente australe.

Più dell'interconnessione tra i fenomeni fisici è tuttavia la rapida diffusione di modelli culturali del mondo industrializzato quella che provoca ovunque un più incisivo (e spesso distruttivo) rapporto tra gli uomini e l'ambiente naturale che li circonda. Nuovi modi di produrre e, ancora più spesso, nuovi modi di consumare si diffondono più velocemente dei loro antidoti a difesa della natura. Così, mentre in alcune zone della Renania si ricostruisce pazientemente, zolla a zolla, l'*humus* di foreste abbattute per estrarre immense risorse di torba, in Amazzonia o nel Gabon o nel Borneo si distrugge la vegetazione arborea e poco o nulla si fa per ricostruirla. O ancora: si affollano di sempre nuovi immigrati i quartieri più poveri e «subnormali» (secondo la terminologia brasiliana indicante quartieri al di sotto della norma abitativa) delle città del Terzo Mondo, ingigantendo lo squilibrio tra servizi ed abitanti e quindi il profondo degrado ambientale, mentre la meccanizzazione agricola delle campagne circostanti espelle inesorabilmente i lavoratori resi superflui e quasi li spinge a forza verso i ghetti urbani e le *bidonvilles*.

Siamo così al terzo livello di riflessione, indispensabile per cogliere il senso della problematica ambientale. L'evoluzione futura si può prevedere soltanto osservando quanto già accaduto, ed interpretandolo almeno come «sintomo» di quanto potrà domani accadere. Una lettura storico-geografica delle trasformazioni realizzatesi sulla superficie terrestre, soprattutto a partire dalla rivoluzione industriale, consente

di cogliere tendenze evolutive che (talora con improvvise accelerazioni) lasciano scorgere qualche probabile realtà futura. Lo stesso giudizio sulla qualità della vita, che i mutati ambienti della Terra offrono oggi agli uomini, può essere formulato soltanto con «indicatori» ambientali che ripercorrono almeno le tappe più recenti di quella storia, ormai bicentenaria.

Talora, da queste analisi, possono scaturire misure e giudizi obiettivi e quantificabili. Talora, invece, si soggiace a valutazioni soggettive, difficilmente confrontabili. Resta comunque evidente lo stretto legame esistente tra i grandi fenomeni dell'industrialismo moderno, la rapida evoluzione dei modelli di vita personali e sociali, l'evoluzione dell'ambiente in cui essa si svolge. Appaiono indubbi molti miglioramenti della vita, comunque misurati e valutati. Altrettanto indubbi sono i grandi prezzi che talora vengono pagati per realizzarli.

Questo legame profondo tra benefici e costi va conosciuto, valutato e giudicato. Qualunque decisione politica deve muovere da lì, come qualunque migliore reazione d'ogni singolo fruitore dell'ambiente deve da lì partire. Il messaggio che giunge dalla scienza geografica ai problemi attuali di difesa dell'ambiente è un rinnovato invito a capire che cosa sta accadendo sulla faccia del pianeta Terra, quali forze fisiche, tecniche, economiche e politiche guidino la trasformazione. Quali danni e vantaggi essa procuri, dove, e a chi.

E come cercare di capire il senso di una grande partita a scacchi, giocata tra gli uomini e la natura. Si conoscono (e non sempre con certezza) le posizioni di partenza e le mosse già compiute, anche se soltanto per alcune se ne è colta la razionalità o le leggi di comportamento. Basandosi sul poco di conosciuto, si può comunque ipotizzare qualche effetto delle mosse che oggi gli uomini possono proporre, poi qualche reazione che ad esse darà la natura, poi ancora quelle che gli uomini daranno a quest'ultima e poi ancora la natura agli uomini di domani: sempre differenziandosi, comunque, azioni e reazioni, a seconda dei mille diversi areali del pianeta, da quelli più abitati a quelli disabitati, dai deserti alle tundre, dalle catene montuose agli oceani. Una partita a scacchi che, nei tempi brevi, non avrà probabilmente né vinti né vincitori.

La consapevolezza della complessità e dell'incertezza del gioco di azioni e reazioni in atto tra il mondo della tecnica e quello della natura suggerisce, comunque, alcuni comportamenti. Il primo è, ovviamente, quello di una estrema cautela nello sfidare gli equilibri antichi della natura, prima almeno di averli ben conosciuti. Il secondo impe-

rativo è quello di continuare ogni sforzo per conoscere meglio le modalità di reazione dei fenomeni naturali alle proposte sempre nuove della tecnologia moderna, ma anche quello di conoscere meglio i bisogni sempre nuovi e diversificati che gli uomini maturano all'interno dei variabili contesti sociali in cui sono posti a vivere. Entrambi questi approfondimenti conoscitivi esigono sia la severa riflessione dei cultori di discipline scientifiche e umanistiche, sia quella di qualunque protagonista della realtà contemporanea.

Capitolo quarto

Popolazione e insediamenti

Giuseppe Dematteis

La geografia della popolazione può essere considerata come il nucleo centrale della geografia umana, tanto che essa assume talvolta un significato più vasto, esteso ai campi delle etnie, delle attività della popolazione e degli insediamenti. Ciò è in parte inevitabile perché se si vuole andare oltre la semplice distribuzione geografica dei fenomeni puramente demografici, questi ultimi si presentano sul territorio strettamente legati con i fenomeni suddetti, ed è appunto la considerazione di questi legami che permette di dare un contenuto geografico all'analisi demografica.

Questo capitolo raggruppa quindi alcune di queste tematiche, mentre per gli aspetti socio-economici si rinvia al capitolo successivo.

1. Aspetti geo-demografici

La geografia della popolazione in senso stretto esamina le distribuzioni spaziali dei fatti demografici per individuare tipologie, in relazione alle diverse caratteristiche regionali. Le analisi possono mirare all'interpretazione comparativa delle differenze demografiche regionali o anche a ottenere indicazioni relative alla struttura e alla dinamica regionale nel suo complesso, usando i comportamenti demografici come indicatori.

Di recente la ricerca italiana ha rivolto particolare attenzione alla ridistribuzione quantitativa e qualitativa delle migrazioni interne e agli effetti regionali indotti. I risultati più rilevanti sono stati conseguiti da lavori di gruppo e in occasione di convegni specialistici.

Nel volume *Italiani in movimento* (1978) G. Valussi ha raccolto gli atti di un convegno organizzato dal gruppo di ricerca del Comitato dei Geografi Italiani, allora operante sul tema delle migrazioni interne. Si tratta dell'esposizione dei risultati di studi di carattere generale, metodologico e regionale. Tra i primi Gentileschi espone e discute

gli indirizzi della ricerca geografica nel campo e Valussi presenta una tipologia dei fenomeni migratori; interesse metodologico hanno le relazioni di Cataudella e di D'Aponte (cartografia specifica), Simoncelli (geografia dei rientri), Pagnini e Strassoldo (metodi quantitativi), Meneghel (migrazioni selettive), Salvatori (regioni migratorie). Fra i contributi regionali alcuni riguardano l'intera regione italiana (Migliorini, Piccardi, Compagna, Rütano), altri l'emigrazione italiana all'estero, la CEE e l'immigrazione di stranieri in Italia; altri infine esaminano casi regionali e locali.

«La popolazione in Italia alla luce dell'ultimo censimento» è il tema di una tavola rotonda ricca di interventi che P. Dagradi (1983) ha coordinato nel corso del XXIII Congresso Geografico Italiano. Un'analisi sistematica delle variazioni demografiche a scala comunale in Italia nel periodo 1958–1979 è stata condotta dal gruppo dell'AGEI «Rivalorizzazione delle aree marginali» (GRAM; Cencini, Dematteis e Menegatti, 1983). La ricerca è finalizzata a individuare la geografia della ripresa demografica degli anni Settanta, regione per regione, come indicatore di processi di rivalorizzazione recente. Quest'ultimo tema è poi stato approfondito dallo stesso gruppo in due volumi successivi a cura di Leone (1986; 1988).

Vasto e impegnativo è il tema del convegno «La popolazione in Italia. Stato e prospettive socio-economiche» tenutosi a Catania nel 1985 (Atti a cura di M.C. Testuzza, 1986) con la partecipazione di geografi, statistici e demografi. Le relazioni principali riguardano sia la dinamica territoriale della popolazione (Dagradi, Natale, Gentileschi) sia gli aspetti collaterali delle abitazioni (Guerrieri), dell'occupazione e della sicurezza sociale (Vitali). In particolare la relazione della Gentileschi affronta in modo sistematico alcuni problemi teorico-metodologici, con riferimento alla letteratura geografica internazionale. Una quarantina di contributi riguardano lo spazio nazionale o singole regioni e aree sotto diversi aspetti, tra cui principalmente le recenti inversioni di tendenza nella mobilità geografica interna, nelle loro connessioni con l'urbanizzazione, l'occupazione e l'edilizia abitativa.

Ancora frutto di un lavoro di gruppo sono gli studi di Tinacci Mossello, De Santis e Dini comparsi sul n. 3 (1986) della *Rivista geografica italiana*, relativi alla mobilità della popolazione italiana (tendenze, prospettive, confronti internazionali). Si tratta di ricerche svolte nell'ambito del Progetto finalizzato CNR su «Struttura ed evoluzione dell'economia italiana». Sempre a partire dai flussi migratori la stessa Tinacci Mossello (1984) ha sviluppato metodi di analisi per individuare aggregati regionali significativi.

Tra gli studi di singoli specialisti va segnalato anzitutto l'ampio spazio dato alla geo-demografia nella *Introduzione alla geografia umana* di P. Dagradi (1982b). Ricerche più specifiche sono state condotte da M.L. Gentileschi sulla mobilità della popolazione italiana sotto diversi aspetti: dalla regionalizzazione del fenomeno migratorio (in collaborazione con Slater, 1980) all'inquadramento internazionale del caso italiano (1986), al rientro degli emigrati (in collaborazione con Simoncini, 1983), allo studio degli immigrati italiani in Germania (1982; e in collaborazione con A. Leone e A. Loi, 1979). Bottai e Costa (1981) hanno classificato i comuni italiani in 18 tipi di modelli evolutivi di comportamento demografico. Il tema del lavoro femminile è stato affrontato dalla Arena (1978) in termini generali e da Loi (s.d.) con riferimento al caso di Cagliari; ancora di G. Arena (1982) un articolo sui lavoratori stranieri in Italia e a Roma.

I lavori dedicati all'esame di singole regioni o aree sono troppo numerosi per esaminarli qui, né una semplice enumerazione offrirebbe maggiori informazioni dell'Appendice bibliografica in fondo al volume, a cui perciò si rinvia.

2. *Aspetti culturali e percezione ambientale*

Accanto all'indirizzo tradizionale che tratta gli aspetti delle popolazioni (etnie, lingue, religioni ecc.), si è sviluppato di recente un filone di studi che riconsidera la componente culturale a partire dai processi percettivi e cognitivi dei soggetti e che si collega sotto certi aspetti alle nuove tendenze della «geografia umanistica» (si veda il capitolo secondo, paragrafo 3.3). Altra prospettiva nuova in questo settore tematico è quella che tende a collegare i caratteri delle culture locali ai diversi gradi dello sviluppo economico e sociale di singole aree.

L'interesse per la geografia della percezione e delle rappresentazioni dello spazio vissuto dei diversi soggetti nasce in Italia nella seconda metà degli anni Settanta. In una prima raccolta di studi (Bianchi *et al.*, 1980) troviamo già quasi tutti i nomi che ricorrono nella bibliografia successiva. In precedenza c'erano già stati gli studi di Lando (1978) e di Lando e Zanetto (1979) sull'ambiente lagunare urbano; quello interdisciplinare di Bianchi e Perussia (1978) sulla percezione del centro di Milano, che affrontava anche temi di carattere metodologico generale, e le due ricerche di Brusa (1978; 1979) su Varese e il Varesotto attraverso la percezione dei turisti e degli operatori turistici.

Le tematiche percettive classiche sono ancora sviluppate da Corna Pellegrini (1980b) relativamente a una *favela* brasiliana e da Bianchi e Perussia (1986) per quanto riguarda la percezione dello spazio regionale lombardo, in relazione anche alle scelte residenziali. Le tematiche della percezione degli spazi turistici sono ancora presenti in un lavoro di Turco sull'isola di Creta (1980) e in un volume a cura di Corna Pellegrini e Frigerio (1985), anch'esso dedicato al Varesotto. Temi affini sono quello della fruizione dei parchi, affrontato da Vallussi (1985) per il Friuli-Venezia Giulia e quello della percezione dei luoghi attraverso i resoconti di viaggi, a cui è dedicata una raccolta di scritti pluridisciplinare, curata dalla Bianchi (1985).

Il filone della percezione del rischio ambientale, assai importante nella geografia anglosassone, non è per ora molto sviluppato in Italia. Lo studio più specifico è quello di Pascolini (1981) sul rischio sismico; ad esso si affiancano le note di Bianchi e Perussia (1983) sull'inquinamento lacustre, quella di Turco e Zanetto (1983) sul rischio ambientale a Venezia, lo studio di Fogolini (1987) sulla ricostruzione in Friuli, e l'analisi di Botta (1988) sulla conoscenza di una catastrofe (il disastro del Vajont).

Di particolare interesse è l'applicazione di questo metodo allo studio dell'integrazione degli immigrati urbani (Gentileschi 1980a; 1980b; Copeta e Vannella, 1981; e altri già citati nel paragrafo precedente).

Sulla geografia della percezione sono da segnalare ancora alcune sintesi di carattere generale e metodologico (Brusa, 1980; Vagaggini, 1982 [cap. 3]; Bianchi, 1987; Bianchi, Perussia e Rossi, 1987; Corna Pellegrini, 1986 [cap. 21] e una rassegna della bibliografia internazionale (Bianchi e Perussia, 1980a). Va infine ricordato come campo di applicazione particolarmente fecondo quello della didattica e dell'educazione in genere, anche con uso di tecniche specifiche come quella delle «mappe mentali» (Brusa, 1980; Fiori, 1980; Zanetto, 1982b).

La geografia culturale in senso proprio, quella cioè che fa più diretto riferimento a scienze come l'etnografia, l'antropologia culturale e la linguistica, segna negli ultimi anni una certa ripresa in Italia. Si nota lo sforzo di aggiornare le tematiche tradizionali, sia attraverso riflessioni generali (Ferro, 1983), sia con la riproposizione di temi specifici, come quello del paesaggio culturale, di cui Piccardi (1986) offre una sintesi sistematica, proponendo nuove classificazioni e tipologie. Numerosi studi sono innovativi per il metodo o per le tematiche o per entrambi. Tale è il saggio che Turri dedica alla semiologia

del paesaggio italiano (1979) in cui continua ed approfondisce il discorso già iniziato con la precedente *Antropologia del paesaggio* (1974). L'autore, geografo non accademico, è particolarmente aperto sia agli apporti interdisciplinari, sia alle problematiche della trasformazione e della tutela. Con lo stesso tipo d'impegno analitico e civile egli affronta il tema dei popoli nomadi con particolare riguardo alla zona del Sahara e del Sahel (Turri, 1983) offrendoci un esempio di come l'approccio culturale possa rendere particolarmente viva la geografia.

In una posizione anch'essa innovativa, ma rivolta più alle tematiche urbane e al loro intreccio con i problemi sociali si collocano i lavori di C. Caldo e del gruppo di geografi palermitani che da tempo intrattengono scambi fecondi con l'antropologia culturale (si veda per es. Cusimano, 1979). Il discorso sulla marginalità urbana, iniziato da Guarrasi (1978) con un'approfondita inchiesta sul rione Borgo di Palermo, si allarga poi alla problematica della qualità della vita urbana in rapporto alle politiche dello stato sociale, oggetto di un convegno e di un conseguente volume a cura di Caldo e Guarrasi (1983). Oltre alle relazioni generali di questi due autori, esso contiene vari contributi pluridisciplinari tra cui più propriamente «culturale» quello di Cusimano sullo spazio del commerciante nel centro storico di Palermo.

C. Caldo sviluppa poi il tema del rapporto tra cultura «centrale» e comunità locali prima nella relazione (1983) al congresso di Catania di cui si dirà tra breve, e poi nel volume *La città globale* (1984) e ancora in un breve saggio del 1988. Nella *Città globale* viene trattato anche il problema dell'individuazione di regioni corrispondenti a sub-sistemi culturali a base territoriale e si presentano vari casi di studio (tra cui uno su mafia e tecniche irrigue in Sicilia). Ancora a cura di C. Caldo è un recente volume sulla geografia culturale degli Stati Uniti (1987), che esamina caratteri regionali della cultura materiale e non (minoranze, condizione femminile, religione, immagine).

Il rinnovato interesse per la geografia culturale è testimoniato dal tema «Culture locali tra autonomia e integrazione» scelto tra quelli di base del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania 1983). Su di esso vi sono state tre relazioni generali: oltre a quella di Caldo, già ricordata, una è stata tenuta da G. Ferro («culture locali espressione della tradizione») con ricchezza di esempi locali e regionali, e un'altra di C. Muscarà, che con larghezza di riferimenti teorici ha trattato l'argomento «culture locali tra geografia e ideologia». I numerosi contributi a queste relazioni, anch'essi pubblicati negli atti del congresso (AGEI, 1983), hanno trattato aspetti assai vari, come l'identificazio-

ne della comunità triestina (Battisti), i sistemi industriali locali (Tinacci Mossello), l'informazione radiotelevisiva (Mazzetti), i tunisini di Mazara del Vallo (Guarrasi), la territorialità come cultura locale (Serenio), la propensione alla rendita urbana (Vecchio).

I lavori di carattere teorico–metodologico s'identificano in questo campo con i non numerosi ma validi contributi della letteratura geografica italiana di indirizzo «umanistico» (si veda soprattutto Copeta, 1986) già esaminati nel secondo capitolo di questo volume (paragrafo 3.3).

Passando a tematiche specifiche, si segnala quella delle comunità etnico-linguistiche, studiate soprattutto lungo il confine italiano nord-orientale da Valussi (1978) e Massi (1985), quest'ultimo in relazione alla toponomastica. Comunità straniere in Italia sono state studiate da Caldo (1981), Guarrasi (1983) e Calafiore (1983), mentre comunità italiane in Canada e a Saint Louis sono state studiate da Farnocchia (1981) e Cortesi (1981). Degli albanesi in Sicilia s'è occupato Bonasera (1985; 1988). Studi a carattere più generale su lingue e etnie sono quelli di Barbina (1978; 1984a) e di Zanetto sulla lingua nel sistema geografico regionale (1982a) e sull'etnoregionalismo linguistico (1987).

Nel settore ormai strettamente specialistico della toponomastica, accanto a ricerche occasionali, si segnala la serie dell'Istituto di geografia dell'Università di Roma «Glossario di termini geografici dialettali della regione italiana» (De Vecchis, 1978; Arena, 1979; Melelli e Sacchi De Angelis, 1982; Simonetta Conti, 1984) oltre agli studi di Valgiorgi (1978) sugli insediamenti toscani, di Cassi (1981) sulla campagna fiorentina, di Melelli (1983) sull'idrografia dell'Italia centrale, di Trischitta (1983) sulla Sicilia orientale.

Della geografia delle religioni, in rapporto anche ai problemi dello sviluppo, si è occupato S. Monti in uno studio sull'Arabia Saudita (1983b) e in un saggio a carattere sistematico generale (1983a).

3. *Città e reti urbane*

Gli studi di geografia urbana in Italia si distinguono da tempo per un attivo interscambio con altri settori disciplinari e con il campo delle applicazioni urbanistiche.

Negli anni Settanta l'indirizzo morfologico prima dominante è stato in buona parte eclissato da nuove impostazioni di ispirazione storicistica e funzionalistica, tuttora nel complesso dominanti. L'approccio

storico-critico ha continuato ad essere sviluppato da L. Gambi (1977; 1985; 1989), con riflessioni di preminente valore metodologico. L'analisi delle reti urbane a scala sovra-regionale ha avuto particolare sviluppo ed è un campo che oggi in Italia è coltivato soprattutto da geografi. Nuove prospettive si sono aperte con lo studio della percezione, delle rappresentazioni soggettive e dei temi legati alla qualità della vita urbana. Stranamente poco s'è fatto invece in tema di «consumo» urbano del suolo (Bartaletti, 1981), una problematica «geografica» di rilevanza urbanistica crescente.

Negli studi su singole città prevale l'approccio funzionale e sistematico, non alieno da analisi prospettiche e sensibile alle problematiche poste dalle trasformazioni in atto. Tale è ad esempio lo studio di Vallega (1984) su Genova nel quadro della sua più vasta regione litoranea, affiancato nello stesso volume miscelaneo, da quello di Leardi sull'urbanizzazione della Liguria costiera (su cui si veda anche Galliano, 1988) e da quello di Barozzi sulla riorganizzazione interna dello spazio urbano genovese, quest'ultimo ripreso in Barozzi, 1988. Attenzioni analoghe troviamo nello studio di Fiorelli (1987) sulle «nuove frontiere» dello sviluppo di Venezia, che si affianca ai lavori più analitici di Lando (1978a), e Lando e Zanetto (1980) sulla struttura funzionale della stessa città. Ancora in questa linea con particolare attenzione agli aspetti politici si collocano i lavori di Coppola e Viganoni (1985) e Biondi (1987) sulla regione urbana di Napoli (su cui si veda anche Bencardino, 1978; 1980).

Di taglio geografico-politico è il discorso sviluppato da Battisti (1984; 1986) su Trieste e i suoi problemi, così come aperto alle istanze della trasformazione è quello di Adamo (1982) su Torino e i suoi rapporti col Piemonte.

Più vicini alle monografie regionali tradizionali sono altri lavori su città medie, come Pescara (Mautone, 1977-78), Sesto San Giovanni (Rocca, 1978), Verona (Lavagnoli, 1978-80), Benevento (Citarella, 1986) e piccole (Capineri, 1988; Marengo, 1988). Tematiche morfologico-funzionali sono sviluppate negli studi sulle aree periurbane del Pavese (Zerbi, 1979), sull'espansione meridionale di Roma (Cerreti, 1984), di Milano (Scaramellini, 1985), sulla crescita urbana lineare tra Lecco e Bergamo (Rigo, 1979), sullo sviluppo di Cosenza (Ponto-riero e Talia, 1988) e sull'impatto dell'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste (Valussi, 1988). Un posto a sé occupa il saggio di Farinelli (1984) sulla conurbazione lineare emiliano-romagnola, come esempio di applicazione del metodo storico-geografico all'interpretazione dei processi regionali, sorretto da una robusta visione teorica.

Gli studi su città straniere appaiono occasionali oppure rappresentano l'estensione di interessi già coltivati dagli autori in Italia. Tale il caso del confronto che fa Leardi (1979) tra Genova, Marsiglia e Barcellona e del volume di Sergio Conti (1983) su Detroit, assunto come esempio paradigmatico delle trasformazioni urbane indotte dalla ristrutturazione delle grandi imprese automobilistiche, tema già studiato dallo stesso autore nel caso di Torino (1981).

In tema di reti urbane si hanno tre principali indirizzi: uno comparativo che individua tipologie di centri, uno che indaga le gerarchie territoriali e un terzo che studia le dinamiche recenti con particolare riguardo alla contro-urbanizzazione. Ovviamente non mancano lavori in cui queste tre visuali sono variamente combinate. Tra questi spiccano le sintesi sul sistema insediativo italiano di Cori (1983a; 1986) che, assieme al rapporto conclusivo sul fenomeno urbano redatto da altri autori per il progetto finalizzato «Economia italiana» del CNR (vedi oltre), offrono il quadro più aggiornato e completo della materia.

Obiettivi tipologici perseguiti con analisi statistiche multivariate hanno gli studi a scala nazionale di Bartaletti (1977), Ridolfi (1978), Bottai e Costa (1979), Bellucci (1983), Biagini (1986), quest'ultimo relativo ai soli centri con funzioni turistiche dell'Italia settentrionale. Finalità classificatorie, orientate a una revisione delle divisioni territoriali tradizionali ha la raccolta di studi sul Veneto urbano curata da Bernardi (1988).

Gerarchie e aree di influenza urbana sono indagate principalmente attraverso indicatori di domanda e offerta di servizi, a cui se ne affiancano talvolta altri (informazione, pendolarità per lavoro, flussi di traffico stradale ecc.). Cori (1983b), Da Pozzo, Mautone e Sbordone (1983) identificano i rapporti gerarchici, con riferimento alle aree di attrazione di diverso livello dei comuni urbani italiani, ponendo in risalto significative differenze strutturali tra Centro-Nord e Sud. Questi lavori costituiscono un avanzamento rispetto a ricerche precedenti (Cori, 1978; Cori *et al.*, 1980; Da Pozzo *et al.*, 1979). Tale quadro delle gerarchie urbane può essere utilmente affiancato da quello che si ricava dall'Atlante SOMEA (1987) di cui si parlerà nel capitolo successivo (paragrafo 5).

Sempre a scala nazionale va ricordato il contributo di F. Sforzi in collaborazione con altri geografi inglesi e ricercatori dell'IRPET e dell'ISTAT alla definizione e delimitazione di regioni funzionali urbane a partire dai dati sulla pendolarità per lavoro del censimento 1981 (Sforzi, 1987; 1990).

Numerosi studi su gerarchie e aree di gravitazione urbana riguar-

dano singoli spazi regionali: il Trentino (Rigo, Schiavi e Staluppi, 1978), il Friuli-Venezia Giulia (Saibene e Pagetti, 1980), la Sardegna (Costa e Da Pozzo, 1980), le Marche (Fulvi, 1985), l'Umbria (Cascinelli, 1980). Di particolare impegno metodologico sono le ricerche di Mautone e Sbordone (1979; 1983) sulla Campania. Connessa alle trasformazioni industriali e alla deconcentrazione urbana è l'analisi di P. Petsimeris (1988a) sul Piemonte.

Un posto a sé occupano gli studi sull'urbanizzazione meridionale che dedicano particolare attenzione ai processi economico-sociali e ai problemi connessi. Tra questi: una raccolta di scritti su città e territorio nella Sicilia occidentale (Agostaro *et al.*, 1979), i capitoli curati da Biondi, Coppola, Damiani e Viganoni in un'opera collettiva sulla Campania (Abignente *et al.*, 1978); i contributi di Talia e Mazzetti nel volume curato da Leone (1984) a ricordo di F. Compagna e ancora di Leone (1981-82) le introduzioni ai numeri monografici di *Orizzonti economici* dedicati all'area napoletana. La «conurbazione dello Stretto» è stata indagata da G. Campione (1988a; 1988b) anche in una prospettiva di intervento politico e progettuale.

Ai livelli più elevati della gerarchia, le reti urbane sono state studiate attraverso le funzioni superiori e «quaternarie» (si veda anche il paragrafo 5 del capitolo successivo). Corna Pellegrini, Brusa e Scaramellini (1978) hanno elaborato indicatori di questo tipo per lo studio della polarizzazione urbana dell'Italia settentrionale. Ad essi e alle funzioni innovative delle imprese ha fatto anche ricorso Borlenghi (1983) nella sua relazione al XXIII Congresso Geografico Italiano (su questa e i relativi contributi si veda anche il capitolo 5, paragrafi 3 e 5) mentre Mainardi (1988b) ha utilizzato come indicatore le telecomunicazioni. Le nuove forme dell'urbanizzazione sono state indagate sia sul piano empirico, sia su quello teorico del loro allontanamento dai modelli classici agglomerativi e gerarchico-polarizzati. Da queste ricerche ha preso avvio un più sistematico studio comparativo sulle principali città italiane, condotto presso la Fondazione G. Agnelli (Borlenghi, 1990), a cui si ricollegano i saggi e gli articoli di P. Coppola, M. Carazzi e A. Segre, C. Truffelli, O. Tallone e G.M. Ugolini, M.R. Arnoldi e L. Scarpelli raccolti nel n. 4-6, 1989, del *Bollettino della Società Geografica Italiana*.

Un'altra importante ricerca è stata condotta, per conto della stessa Fondazione, da S. Conti e G. Spriano (1990). Essa ha esteso l'analisi del livello urbano-metropolitano e delle sue funzioni innovative a tutta l'Europa Occidentale, proponendo un quadro interpretativo teorico e una classificazione tipologica originali.

La già ricordata (paragrafo 1) ricerca del GRAM-AGEI sulla rivvalorizzazione delle aree marginali in Italia (Cencini, Dematteis e Mene-gatti 1983; Leone 1986; 1988) ha mostrato come quello della ripresa demografica e funzionale dei centri minori sia stato negli anni Settanta un fenomeno largamente diffuso soprattutto nelle regioni nordorientali, centrali e meridionali. Dematteis (1983; 1985a; 1985b; 1985c; 1986a; 1988; 1990) ha interpretato queste e altre risultanze empiriche della cosiddetta contro-urbanizzazione come una dilatazione a scala macro-regionale di strutture funzionali urbane policentriche, prima riscontrabili all'interno di singoli centri o sistemi urbani locali. Emanuel nella sua tesi di dottorato (1989) e in altri scritti (1990a; 1990b e in collaborazione con Dematteis, 1990) ha dimostrato come in Piemonte e Lombardia tali nuove strutture costituiscano un allontanamento dal modello gerarchico christalleriano. Su un'ipotesi del genere si sono mosse anche le ricerche svolte da due gruppi di geografi all'interno del progetto finalizzato «Economia italiana» del CNR. Il primo gruppo, coordinato da G. Dematteis, ha analizzato la struttura e l'evoluzione delle reti urbane a scala nazionale. Il secondo, diretto da P. Coppola, ha esaminato le specificità dell'urbanizzazione meridionale e i suoi possibili sbocchi. I risultati sono raccolti in vari quaderni e in due volumi, uno a cura di Dematteis e l'altro di Viganoni, attualmente in stampa nella collana del Progetto Finalizzato edita da F. Angeli. Essi contengono saggi e monografie di Capodanno, Celant, Coppola, Emanuel, Guarrasi, Maddaloni, Mura, Neve, Scaramellini, Sommella, Stanzone e di altri specialisti, economisti e urbanisti.

Tali risultati convergono verso le interpretazioni del fenomeno urbano post-industriale basate su concetti come quello di megalopoli già elaborati da J. Gottmann. Una scelta di scritti di quest'ultimo autore è stata proposta da Muscarà, con un saggio introduttivo (1983) in cui egli confuta i nuovi miti anti-urbani insiti in un'interpretazione semplicistica della contro-urbanizzazione. Anche le analisi quantitative di Buzzetti (1986) sul fenomeno urbano italiano suggeriscono trasformazioni strutturali di questo tipo.

La connessione delle nuove forme di urbanizzazione con le trasformazioni territoriali sociali ed economiche in atto hanno suggerito interpretazioni generali della «crisi urbana» in Italia e del suo superamento (Mainardi e Tombola, 1982; Dematteis, 1983; Adamo, 1985).

Questo è stato il tema principale del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), ampiamente trattato nelle relazioni di Coppola e di Celant.

Il primo mette in evidenza i processi generali che agiscono sulla ridistribuzione della centralità urbana, riproponendo in questa chiave il problema del Mezzogiorno (su cui vedi anche Talia, 1980; Leone, 1980b; Biondi 1989 e Biondi *et al.* 1989). Celant riprende i temi della contro-urbanizzazione e ne propone un'interpretazione basata sull'analisi delle funzioni di servizio (alle famiglie e alle imprese) nei comuni italiani, condotte con tecniche di elaborazione statistica multi-variata. Lo stesso autore ha inoltre sviluppato in forma sistematica il tema delle trasformazioni strutturali e funzionali del sistema urbano italiano in due capitoli (6 e 7) di un volume scritto in collaborazione con Morelli (Celant e Morelli, 1986) e successivamente con Alleva (in stampa) ha sottoposto l'intero insieme dei comuni italiani ad analisi funzionali multivariate, che hanno permesso di individuare specializzazioni e gerarchie.

Anche sulle reti urbane non sono mancati studi su altri paesi. Vallega (1978) ha esaminato le connessioni tra rete portuale e rete urbana costiera del Mediterraneo; Turco (1980) ha raccolto saggi suoi, di Corna Pellegrini e di Odd Ambrosetti su Giappone e Cina; Cataudella e Rütano (1981) hanno curato una raccolta di scritti sul ruolo dell'urbanizzazione nel Maghreb post-coloniale; Mainardi (1983) ha curato una nuova raccolta di saggi su città e regione in Europa, Petsimeris (1986) ha studiato la gerarchia delle città della Grecia.

Sulle problematiche della qualità della vita urbana, della tutela e della riqualificazione delle città sono da alcuni anni avviati programmi di ricerche che hanno già dato alcuni frutti. Oltre al volume curato da Caldo e Guarrasi (1983), già ricordato al paragrafo 2, sono usciti il volume degli atti del convegno «Ambiente urbano e qualità della vita», a cura di G. Arena (1986), e un recente volume curato da Cori (1988) che vede il problema dal punto di vista del traffico urbano, con casi di studio relativi a Verona, Parma, Pisa, Caserta e Avellino. Una trattazione sintetica delle problematiche ambientali urbane è offerta da Leone (1980a; 1987a) in due opere di geografia e politica ambientale. Il tema della struttura e delle relazioni tra classi e gruppi sociali all'interno della città è stato approfondito da P. Petsimeris (1988; 1989a; 1989b; 1990) con particolare riferimento all'area torinese su cui già G. Lusso (1978) aveva offerto un originale contributo.

Sul tema del ricupero e della rivalorizzazione dei centri storici Pinna (1981) ha curato gli atti di un convegno in cui, oltre a un'introduzione generale sua e di E. Leardi, è presente una ricca casistica regionale e locale.

Queste tematiche si pongono al confine con quelle dell'urbanistica

e della politica urbana, che fanno da riferimento esplicito e da sfondo a vari lavori di geografi, come quelli svolti per il piano regolatore di Torino, quelli di più vasto respiro contenuti nell'ultima raccolta di scritti di Compagna (1983) o quelli già ricordati per il progetto finalizzato «Economia italiana» o ancora il saggio di Fiorelli (1986) sul governo metropolitano in Italia.

Il rapporto tra geografia e urbanistica è stato approfondito in due incontri interdisciplinari (Venezia, 1985 e Reggio Calabria, 1986) i cui atti sono stati raccolti in un volume a cura di Mura (1988).

Non indifferente è la produzione di carattere metodologico e teorico in tema di geografia urbana. Contributi a procedimenti specifici di elaborazione statistica e formalizzazione matematica sono venuti da N.R. Vlorà (1979), Celant (1985; 1986), Salvatori (1983; 1986), Massimi (1988) e Alleva e Celant (in stampa). Riflessioni teorico-metodologiche generali sono state sviluppate sia nelle rassegne di Cori (1980; 1983b) e di Corna Pellegrini e Zerbi (1983) dedicate alla letteratura italiana del settore, sia in un volume di Corna Pellegrini dedicato a temi di geografia umana (1989), sia ancora nel saggio di Lando (1987) sui metodi e i modelli della geografia urbana. Dematteis (1987) ha trattato il rapporto tra descrizione geografica e piano o progetto urbano. A Scaramellini (1982) si deve una revisione critica delle tipologie di funzioni urbane terziarie superiori e quaternarie, Farinelli (1983) ha riconsiderato criticamente il modello della megalopoli, mentre Viganoni (1980; 1986) ha trattato il problema delle città medie.

Di preminente interesse teorico-metodologico, benché dedicato anche ad analisi regionali, è il volume di Guarrasi (1981) sulla produzione dello spazio urbano come processo sociale, politico-economico e culturale che opera a diverse scale territoriali. Lo stesso si può dire del saggio di Da Pozzo (1979) sul rapporto tra industrializzazione e urbanizzazione, che fa anch'esso riferimento al caso italiano, mentre la raccolta curata da P. Petsimeris (1989c) fa riferimenti a casistiche di vari paesi.

Tra le opere di sintesi sistematica sulla materia vanno ricordate quella di Mura (1978) estesa anche al campo della geografia regionale, l'antologia di scritti curata da Fabbri (1983), il saggio di Ghelardoni (1983) sulla struttura funzionale interna della città, il compendio di Ortolani (1984) sul più vasto tema della geografia delle sedi e quello di Bartaletti (1986) specifico di geografia urbana, ricco di esempi e utile come manuale universitario.

Capitolo quinto

Sviluppo e spazi economici

*Pasquale Coppola e Giuseppe Dematteis**

1. *Energia e risorse minerarie*

Fino alle soglie degli anni Settanta il tema dell'energia viene affrontato dai geografi italiani soprattutto in riferimento al peso strategico assunto dalla distribuzione delle risorse e dalla dinamica degli approvvigionamenti. In quest'ottica si collocano, ad esempio, due apporti di ampio respiro, che inquadrano le riserve energetiche delle grandi aree economiche (Massi, 1967) e i relativi flussi di mercato (Piccardi, 1966).

Dopo il primo shock petrolifero e dopo l'emergere dei primi timori ambientalisti, però, si avvia un lento quanto significativo ripensamento degli approcci e dei filoni di ricerca. Gli interventi sconfinano gradualmente dal dominio della geografia economica – in cui erano solitamente contenuti – per abbracciare i riflessi sociali e i costi ambientali; gli atteggiamenti si fanno nel complesso più critici e preoccupati. I primi compiuti segni della nuova sensibilità si colgono forse in un volume che Leone dedica nel 1975 agli scenari energetici del nostro paese¹.

Mentre un nuovo saggio di Piccardi (1977) riferisce delle sempre maggiori incertezze che scuotono il mercato dei rifornimenti, la rivista *Nord e Sud* richiama con numerosi interventi l'attenzione sul ritardo accumulato dall'Italia in materia di politica energetica (Fiorelli, 1977; C ameri, 1979; Gasparini, 1979). L'orizzonte entro il quale ridefinire le scelte del settore viene poi correttamente ampliato fino a coinvolgere le direttive comunitarie (Spinelli, 1984; 1987).

Nel gennaio del 1980 la Società di Studi Geografici promuove a Firenze un convegno sul futuro dei bilanci energetici. Il geografo

* I paragrafi 1, 2, 6, 7 e 8 sono dovuti a P. Coppola; i paragrafi 3, 4 e 5 a G. Dematteis.

¹ Sui ritardi e sulla maturazione di questa svolta forniscono elementi due rassegne bibliografiche (Bellezza, 1980; Lusso, 1980).

francese Pierre George, alcuni studiosi italiani (P. Doccioli, F. Rapetti, G. Spinelli e S. Vittorini) e vari operatori del settore animano nella circostanza un interessante confronto (Società di Studi Geografici, 1981).

Un tema che prende ad essere seguito con continuità è quello dell'impiego delle fonti alternative. F. Rapetti e S. Vittorini, che vi dedicano un'ampia panoramica in occasione del convegno fiorentino, lo avevano già approfondito con specifico riferimento alla forza eolica in un intervento precedente (1979). Ai potenziali prospettati dalle risorse geotermiche viene ora posta attenzione in numerosi saggi (Furati, 1981; Belasio, 1982; Ghelardoni, 1984). Vari contributi raccolti in un volume sulla salvaguardia dell'ambiente nel Mezzogiorno (Leone, 1978) pongono anch'essi l'accento sul ricorso alle fonti di energia rinnovabili e meno inquinanti. È un discorso che funge pure da filo conduttore a un quaderno edito dalla Facoltà di Magistero dell'Università di Lecce, sede in cui la prospettiva di costruzione di un grosso impianto termoelettrico nel Salento viene seguita con particolari cure e preoccupazione dai geografi (Ferrante e Leone, 1983).

Accanto ad alcuni studiosi impegnati in modo assai attivo nella battaglia dei movimenti «verdi» contro il nucleare (Bettini, 1978; 1980), se ne incontrano altri che rivolgono le loro attenzioni alle possibilità di contenimento dei consumi energetici. Così, ancora U. Leone collabora con gli studiosi di architettura per affrontare il tema della più adeguata climatizzazione degli ambienti abitati nel Mezzogiorno (Amirante, Caterina e Leone, 1979), mentre N. Famoso compie una valutazione critica del piano energetico nazionale con riferimento ai consumi attribuiti alla Sicilia (Famoso, 1988). Si deve infine a G. Lusso un'efficace ricostruzione sintetica dei cambiamenti indotti dal tempo nei rapporti tra basi energetiche e organizzazione del territorio (Lusso, 1986), mentre un'altra veloce panoramica – a carattere sincronico – viene disegnata da P. Morelli per le connessioni tra energia e sviluppo riconoscibili nei quadri territoriali del Terzo Mondo (Morelli, 1983). Alle connessioni tra energia e sviluppo è dedicato anche un più ampio e recente saggio di G. Cameri (1988).

L'atteggiamento nei confronti dei problemi energetici lascia in realtà trasparire un più ampio mutamento di prospettiva che investe per intero il concetto di risorse e le logiche di sfruttamento. Ne fornisce un esplicito indizio una ricostruzione del ruolo delle risorse naturali nello sviluppo dell'area mediterranea che pone in stretta relazione il dominio delle risorse con le strutture e i valori della società (Coppola, 1978). Un altro tentativo di collegare le dotazioni di beni naturali

(in questo caso l'acqua) con i quadri culturali locali si ritrova in un contributo presentato al XXIII Congresso Geografico Italiano a proposito dello sfruttamento dei fiumi lucani per l'approvvigionamento idrico della Puglia (Palagiano, 1983). In sintonia con questa prospettiva si colloca anche un volume che scandaglia l'ambito della funzione economica e sociale dei corsi d'acqua del Mezzogiorno, puntando specificamente l'obiettivo sulle fiumare del Messinese (Trischitta, 1979).

Che in tema di disponibilità e utilizzo delle acque l'attenzione si concentri maggiormente sulle regioni del Mezzogiorno si spiega con l'urgenza assunta dai problemi idrici in questa parte d'Italia. La centralità di tale tema aveva già sollecitato i geografi a dedicargli un cospicuo spazio nel corso del congresso tenutosi a Salerno nel 1975 (Ranieri, 1977). In continuità con il tentativo d'inventario allora compiuto si collocano negli ultimi tempi alcune ricerche a carattere regionale, come quelle intraprese da P. Brandis (1981b) per la Sardegna o taluni degli interventi al III Convegno sulla salvaguardia dell'ambiente nel Mezzogiorno, tenutosi a Lecce nel 1982 (Santoro Lezzi, 1983). Via via che crescono i fabbisogni e la concorrenza nell'uso delle acque, anche altri distretti del paese considerati più ricchi di risorse richiamano l'attenzione degli studiosi: lo dimostrano gli interventi censiti in una rassegna che ancora Brandis (1981a) sviluppa alla scala nazionale e l'articolo con cui Dini (1987) compie una valutazione del bilancio idrico toscano. Un approfondito esempio delle forme di valorizzazione delle disponibilità idriche si ritrova in un testo dedicato ai laghi artificiali della Calabria (Ruggiero e Sciuto, 1977), dal quale risaltano anche i ritardi e le incongruenze nell'intervento pubblico in questo delicato comparto.

In tema di intervento pubblico nella gestione delle acque si segnala pure un altro contributo, che affronta con ampio respiro l'intera politica nazionale nell'arco compreso tra il 1930 e il 1950 (Isenburg, 1981). È un testo per più versi illuminante, che consente anche di apprezzare come sia recepita dai geografi l'esigenza di valutare le trasformazioni territoriali avendo ben presenti l'evolvere delle funzioni e il blocco di potere che connotano l'opera dello Stato.

Un'ancor più marcata attenzione alle finalità e alle prospettive con cui lo Stato agisce nel dominio delle risorse idriche caratterizza gli studi di un gruppo di geografi che hanno scelto per terreno di riferimento il Terzo Mondo. Le mire di controllo territoriale e di legittimazione del potere centrale sono indicate soprattutto nei pregevoli studi compiuti da D. Croce e P. Faggi sui progetti idraulici dell'Egitto (Croce *et al.*, 1986; Faggi, 1984; e, sui riflessi energetici di tali

progetti, anche Magno, 1984); mentre a R.G. Maury (1983a; 1983b; 1984) sono dovute ampie riflessioni sull'impiego delle acque del Tigri e dell'Eufrate e a P. Migliorini (1986) l'analisi della valorizzazione delle acque del Damodar, nell'ambito dell'Unione Indiana. Più recentemente, M. Faloci e P. Persi (1988) hanno affrontato in un documentato articolo il problema idrico dell'area saheliana.

Un analogo approccio, che collega il versante delle risorse con quello dello sviluppo regionale per il tramite dell'azione dello Stato, si incontra presso alcuni ricercatori che hanno affrontato il tema delle ricchezze minerarie del Terzo Mondo. In questa prospettiva paiono infatti condotte varie indagini che hanno riguardato l'utilizzo dei fosfati della fronte settentrionale dell'Africa: dapprima in territorio marocchino (Biondi G. *et al.*, 1979–80) e poi in quello egiziano (Minieri e Viganoni, 1983; Sommella, 1984; Ventriglia, 1984; Minieri, 1984; 1986). Anche le risorse ferri-ferre del Marocco (Coppola e Ventriglia, 1983) e dello stesso Egitto (Sommella, 1983) sono state tragguardate da questo particolare punto di vista, sempre nell'ambito del medesimo gruppo di lavoro che, in seno all'Associazione dei Geografi Italiani, ha operato all'inizio degli anni Ottanta per lo studio della valorizzazione delle risorse nelle economie meno sviluppate. Il tema del controllo delle risorse si incrocia qui quasi sempre con quello dell'indipendenza politica ed economica e con le strategie dei grandi gruppi presenti sul mercato internazionale: è l'approccio che si ritrova anche nel volume di Bellezza (1987) sull'estrazione della bauxite giamaicana.

Sempre nell'ambito degli studi della valorizzazione delle materie prime nel Terzo Mondo, si segnalano anche le ricerche compiute da P. Persi nella penisola malese: prima sulla gomma (1976a; 1976b) e poi sullo stagno (1979; 1980), infine entro una serie di riflessioni in chiave ambientalista riferite all'intero Sud-Est asiatico (1988).

Se in tema di sfruttamento minerario le esperienze delle economie dipendenti si mostrano ricche di spunti e alquanto innovative negli approcci, quando l'obiettivo si centra sull'Italia gli studi mostrano quasi sempre un respiro più modesto, probabilmente in ragione dello scarso rilievo che tali risorse rivestono nell'economia del nostro paese. L'interesse si sofferma ora soprattutto sui danni che le attività estrattive arrecano al paesaggio e agli equilibri ecologici (letto, 1988; Laurati, 1988).

Solo per la Sicilia la frequenza e la dimensione degli studi mostrano un qualche rilievo, anche in ragione di una ricca tradizione regionale nel dominio minerario. Si contano così alcune indagini sulle mi-

niere di zolfo (Granata Bonaffini, 1979), sulle cave di pomice (Cavallaro, 1979) e su quelle di marmo (Rao Scaffidi, 1979). Per il resto, solo le cave umbre e quelle veronesi forniscono occasione per indagini geografiche di qualche rilevanza (Sacchi De Angelis, 1977; Robiglio Rizzo, 1982).

2. *Gli spazi agricoli*

Il dominio delle attività primarie è tuttora seguito con particolare attenzione dai geografi italiani per almeno due motivi fondamentali. Il primo va ricercato nella rilevanza con la quale tali attività hanno inciso sull'assetto complessivo del paesaggio del nostro paese, imprimendovi cospicue tracce materiali e segnandone logica e scansioni con una continuità che va ben oltre il peso economico e sociale del settore. Il secondo motivo, collegato al precedente, sta nella notevole tradizione di ricerche già sedimentata in questo campo: e nella conseguente propensione – frequente nel mondo accademico – a ribadire l'antico solco senza talora interrogarsi sulla sua rilevanza effettiva rispetto all'evoluzione della società. In questa chiave di «persistenza forte» si può dunque comprendere la frequenza degli studi di geografia agraria pure in una fase di massiccio abbandono delle attività primarie, come quella che ha segnato il primo trentennio del dopoguerra (Formica, 1980; Scaramellini, 1980), ed anche nel periodo più recente, che vede il mondo contadino ormai attestato su posizioni certo non irrilevanti ma nella maggior parte dei casi fortemente subordinate rispetto ad altri comparti dell'economia e a modelli di vita che gli sono sostanzialmente estranei.

Le trasformazioni massicce intervenute in quest'arco di tempo, però, non hanno mancato di sollecitare tentativi di aggiornamento delle metodologie e delle tematiche, che hanno rinvigorito il campo di ricerca ed hanno reso più incisivi gli approcci (Lucchesi, 1987; Scaramellini, 1987; Formica, 1987). Sono state valutate, ad esempio, le possibilità offerte da nuove strumentazioni tecniche, sondando il ricorso all'osservazione della foto aerea (Marcaccini, 1982) o alle immagini da satellite (Croce *et al.*, 1986) per la lettura del paesaggio agrario. O si è accordato particolare spazio ai temi assai attuali delle pratiche innovative e delle forme di rivalorizzazione, delle politiche di settore e degli squilibri connessi con l'inserimento della nostra agricoltura nel mercato comunitario, del potenziamento di alcune dotazioni ai servizio dell'attività dei campi.

Il problema delle disparità regionali nella struttura dell'Italia agricola forma il filo conduttore di numerosi interventi. Lo affrontano in maniera specifica prima un articolo di Salvatori (1979) e poi un ampio e documentato saggio di Morelli (1986). Gli rivolgono attenzione anche Compagna (1978), quando esamina in chiave meridionalistica le prospettive del piano agricolo-alimentare elaborato alla fine degli anni Settanta, e Brandis (1978), che di quello stesso piano compie una lettura applicata agli assetti produttivi della Sardegna. Sempre queste disparità offrono un riferimento di fondo per le considerazioni che Paratore (1978) e ancora Morelli (1984) sviluppano in merito ai riflessi della politica agricola comunitaria sul nostro paese. Gli effetti dell'integrazione nel Mercato Comune vengono poi approfonditi con riferimento al mondo rurale del Mezzogiorno in un'articolata relazione svolta da T. D'Aponte nel corso del III Convegno sulla salvaguardia dell'ambiente meridionale (D'Aponte, 1983). Un ulteriore spaccato, che analizza tali effetti nell'ambito dell'agricoltura pugliese, viene fornito da una pubblicazione della Facoltà di Magistero dell'ateneo barese (Vlora, 1982).

Il riferimento alla scala comunitaria connota pure un articolo che Ruggieri (1984) dedica alle politiche di recupero delle terre abbandonate. La preoccupazione dilagante per lo spreco delle risorse in campo agricolo accomuna quest'intervento ad un precedente saggio della Simoncelli (1979), che aveva indagato nelle pieghe dello sconcertante fenomeno costituito da quella cospicua parte di produzione che non viene raccolta. Ancora in materia di contenimento dei raccolti – ma dal differente punto di vista dell'incidenza degli agenti fisici – si dispone di un interessante scritto di Paratore (1982), che illustra la diffusione del fenomeno della grandine in Italia e la percezione del rischio relativo presso gli agricoltori.

Le spinte innovative che da qualche tempo si sono fatte strada anche sull'ambiente dei campi sono scandagliate da vari contributi redatti in occasione del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986). Alla relazione su «Nuova città, nuova campagna» stesa nella circostanza da Celant (1988) si devono alcune sintetiche indicazioni sui diversi equilibri in via di definizione, mentre un significativo blocco d'interventi, redatti da M.G. Grillotti Di Giacomo, P. Di Carlo, P. Falcioni e L. Moretti (in Celant e Federici, 1988), affronta in maniera sistematica l'evoluzione degli assetti aziendali per derivarne un quadro dei nuovi «sistemi agricoli». L'approccio di quest'ultimo gruppo di studiosi si riallaccia ad una precedente originale esperienza che alcuni di loro hanno maturato nella definizione delle aree

agricole funzionali del Lazio: un'esperienza esposta in un sostanzioso volume delle «Memorie della Società Geografica Italiana» (Grillotti Di Giacomo, Di Carlo e Moretti, 1985). Sempre negli atti del congresso torinese si leggono un breve inquadramento dei rapporti tra innovazione tecnologica, società e spazio rurale, dovuto a M. Arca Petrucci, e una vera e propria proposta di misurazione delle propensioni innovative, avanzata da S. Gaddoni (in Celant e Federici, 1988).

La diffusione e il peso dei cambiamenti tecnici nello sviluppo del mondo agricolo aveva peraltro già suscitato delle riflessioni, anche teoriche (Micale, 1986), nel corso delle indagini che l'équipe di studio dell'AGEI sulla rivalorizzazione delle aree marginali aveva prodotto in apertura degli anni Ottanta. Nell'ambito di tali indagini, infatti, un ampio dibattito aveva riguardato proprio il potenziale di recupero derivabile dell'adozione di moderne pratiche e di nuove formule organizzative nell'agricoltura. Se ne trova una prima anticipazione nel resoconto di una tavola rotonda svoltasi a Catania nel 1983 (Dematteis *et al.*, 1983), mentre la più compiuta visione si coglie dal mosaico di casi regionali che vari ricercatori hanno composto tracciando in un volume collettaneo curato da U. Leone (1986) un panorama dei nuovi spazi agricoli della penisola: dalle trasformazioni intervenute nel Veronese (trattate da G. Rizzo e C. Robiglio) ai nuovi indirizzi delle attività del basso Ferrarese (esaminate da B. Menegatti); dal potenziale agricolo laziale (ancora una volta proposto nell'analisi di M.G. Grillotti Di Giacomo, P. Di Carlo e L. Moretti) al recupero delle aree di riforma fondiaria del Salento (indagato da C. Santoro Lezzi), per finire ai progressi e ai vincoli che connotano un ricco distretto rurale della Sicilia (inquadrate da G. Cusimano e F. Micale).

L'attenzione per i cambiamenti in atto fornisce un'impronta caratterizzante a numerose altre ricerche sull'ambiente agricolo. L'obiettivo è talora puntato sull'evoluzione del settore in un ambito piuttosto vasto: come avviene per una raccolta di saggi che offrono un inquadramento dell'agricoltura ligure (AA.VV., 1983), o per l'intervento di Dagradi (1977-78) sui problemi emergenti delle campagne abruzzesi, o ancora per il bilancio tracciato da Cori (1977) della trasformazione della Maremma, per quello – alquanto ampio – che Cortesi (1977) dedica all'evoluzione della Lunigiana, e per la breve nota di Trono (1988) sulle novità prospettate dal mondo agricolo lucano. Un ampio respiro è riconoscibile nella relazione svolta da Formica (1983) al III Convegno sulla salvaguardia dell'ambiente nel Mezzogiorno: i muta-

menti del paesaggio rurale vi sono ricostruiti per l'intero Sud con un occhio che si è a lungo esercitato su questo tema².

Anche se la scala delle micro-regioni agrarie non sembra più ricevere il tributo di interessi manifestatosi fin sulla soglia degli anni Settanta, non mancano ancora oggi studi che riguardano le trasformazioni con riferimento ad insiemi spaziali assai contenuti: in brevi lavori sono indagati, così, lembi della pianura padana (Giardini, 1984; Adamo, 1986), due province agricole marchigiane (Fulvi, 1982; Ferrante, 1985), delle sezioni di una valle appenninica (Persi, 1979), una porzione del Campidano (Scanu, 1984), il Gargano (Mannella, 1987) e alcuni comuni della Campania la cui economia agricola resta profondamente segnata dalle tracce del passato e dal protrarsi dell'emigrazione (Vecchio, 1981; Contò, 1984). Solo in un paio di saggi dedicati ad aree rurali di modesta estensione l'analisi si spinge a fondo, cercando di configurare un più corposo spaccato del mondo agricolo: di un ambiente investito da vigorose spinte di modernizzazione riferisce Dragoni (1977) in un volume sull'Oltrepo mantovano, mentre – all'opposto – il lento cammino dell'agricoltura in un'area interna del Mezzogiorno fa da sfondo al libro di Telleschi (1983) dedicato al massiccio del Taburno.

Due brevi saggi, anch'essi incentrati su spazi alquanto limitati, assumono una significativa rilevanza in virtù dell'originalità dell'approccio metodologico o della collocazione: sono quello in cui Farinelli (1977–78) decodifica la forma dei campi del versante meridionale del Gran Sasso e quello in cui Vecchio (1986), a corredo di una mostra fotografica, commenta le trasformazioni intervenute nelle Crete Senesi.

La mole di permanenze ancora vive – benché sempre più erose – nel mondo rurale offre numerose occasioni per coniugare l'ottica della geografia agraria con le riflessioni della geografia storica. In questo dominio di frontiera si collocano molti dei contributi pubblicati a partire dal 1980 dal Centro per la storia del paesaggio agrario animato dai geografi friulani, un saggio elaborato da Vecchio (1987) sui quadri della Toscana agricola del Settecento e gli studi compiuti dalla Federzoni (1981; e 1982) sui segni impressi dalla centuriazione romana nella campagna emiliana. Alla stessa Federzoni, in collaborazione con S. Torresani (1979), si deve un inquadramento dell'evoluzione della partecipazione agraria, un assetto organizzativo che ha parimenti dissemi-

² Si ricordano in particolare gli studi precedenti in materia di trasformazioni agricole ed esodo rurale (Formica, 1975; 1979).

nato di tratti tipici l'ambiente contadino emiliano. È un elemento di persistenza cui pone attenzione anche un volumetto redatto da Bernardi (1977), che considera l'esempio offerto dalla partecipanza di Nonantola, nel Modenese. Sempre in tema di rapporto tra paesaggio agrario e figure originali dei regimi di proprietà e di sfruttamento dei campi forniscono interessanti indizi alcuni contributi pubblicati dall'Istituto di geografia dell'Università di Perugia (De Santis *et al.*, 1983) sulle comunanze agrarie dell'Appennino umbro-marchigiano.

La forma di conduzione per lungo tempo dominante nella geografia agraria dell'Italia centrale, quella a mezzadria, forma ancora oggetto di una certa quantità di studi, rilanciati, del resto, dalle interpretazioni recenti che vedono proprio nella mezzadria la base di molti episodi di piccola imprenditoria locale. Con riferimento alla Toscana, si annoverano un articolo di Anzillotti (1980), che inquadra le ripercussioni dell'assetto mezzadrile sul paesaggio del Chianti, i saggi di Fonesu, Poggi e Rombai (1979), che indagano sulle vicende di alcune fattorie, e, infine, un volume in cui Bianchi (1983) esamina gli effetti della dissoluzione di questa figura contrattuale divenuta nel tempo una vera e propria impronta dominante dello spazio regionale.

Tra gli sguardi retrospettivi che si collegano con maggior immediatezza ai cambiamenti in atto nel mondo agricolo hanno una certa frequenza quelli dedicati alle aree di riforma e di bonifica: come lo studio di C. Santoro Lezzi (1978) riferito al Salento e il saggio di Dagradi (1979) riferito al Delta Padano. Il contributo di Dagradi fa parte di un volume (Menegatti, 1979) che fornisce un'accurata disamina su alcune aree dell'Emilia-Romagna, una regione il cui moderno assetto agricolo viene seguito con costanza dai geografi, come attestano anche i saggi di una successiva raccolta curata da Brusa (1982). In quest'ultimo libro – tra l'altro – appare uno studio di F. Savi che sottolinea la rilevanza dell'organizzazione cooperativa nel successo delle campagne emiliane (sul tema della cooperazione tornano poi Bernardi e Orienti, 1987; e Dallari, 1988).

Una prospettiva di osservazione particolare, che continua quarant'anni di proficue esperienze condotte attraverso tutto il paese e che compendia trasversalmente l'intero campo del confronto permanenze-trasformazioni della vita agricola, è offerta dagli studi in materia di casa rurale. Un poderoso e documentato volume coordinato, e in gran parte anche redatto, da Manzi e Ruggieri (1987) è ora intervenuto a colmare le conoscenze per una delle poche aree ancora scoperte, inquadrando le abitazioni contadine della Calabria, mentre per iniziativa del Touring Club Italiano (A.A.VV., 1979) alcuni autori hanno ri-

costruito per un vasto pubblico un sintetico e suggestivo panorama delle dimore rurali dell'Italia, fornendo una preziosa testimonianza di memorie ormai in via di disfacimento o di corruzione del nostro passato sociale.

Dell'arretramento delle campagne a fronte dell'avanzata recente della piccola industria e della persistente espansione della città si parla ormai in varie ricerche. Ne trattano per il Friuli, ad esempio, Bianchetti e Battigelli (1986), mentre l'esame delle fonti cartografiche e archivistiche consente a Vallino e Melella (1983) di ricostruire le spinte di colonizzazione avviate da Roma verso le sue campagne dal XIV secolo al primo Novecento, ed anche Paratore (1979) cerca di cogliere i tratti di penetrazione della capitale verso il proprio suburbio. Su quella particolare forma di simbiosi tra la città e lo spazio agricolo circostante che si è espressa nel passato attraverso il frequente proliferare delle residenze di campagna delle classi abbienti è in corso poi una ricerca di respiro nazionale, della quale ha fornito un primo bilancio un convegno organizzato a Palermo dall'Istituto di scienze geografiche di quell'università (AA VV., 1986). Ulteriori e più attuali forme di espansione della città in direzione dei suoi intorni rurali sono ricostruite per la periferia fiorentina da un articolo di Rigacci (1979) sull'evoluzione di Campi Bisenzio e per la frangia periurbana pavese in un bel volume di Zerbi (1979).

Una modalità di penetrazione del tutto recente, legata al turismo di massa e al dilagare delle seconde case, è esposta invece in una nota della Ciaccio (1988) con riferimento alle vicende delle campagne costiere della Sicilia. In questo intervento si manifesta anche una preoccupazione che tende ormai a farsi sempre più ricorrente per il ruolo spesso aggressivo e alternativo che la valorizzazione turistica mostra di assumere nei confronti della floridezza dei campi, soprattutto nel Mezzogiorno. Le potenzialità che le attività agricole conserverebbero invece per la tutela e la promozione dei valori ambientali – e dunque anche per un'integrazione con le funzioni turistiche – in questa parte del paese son ben sottolineate in una relazione svolta a Lecce da Leone (1983). A dimostrazione del rinnovato disagio che attraversano però le componenti contadine del mondo meridionale – tuttora assai esposte all'isolamento e all'emarginazione – sta un sondaggio compiuto in Sardegna con un singolare metodo di misurazione da Dell'Agnese (1988).

Un copioso filone di ricerche ha continuato a guardare alla vita agricola «in verticale», tracciando la geografia di alcuni prodotti, per lo più tipici o «emergenti» in rapporto a certe aree: come la frutticol-

tura ravennate (Andreotti Giovannini, 1987), i vigneti del Piemonte sudorientale (Rocca, 1984) e dell'Umbria (Melelli e Perari, 1978), il tabacco della Val Tiberina (Furati, 1982), le colture del nocciolo nel Viterbese (Floridi, 1978) e del mandorlo in Sardegna (Giordano, 1979), la diffusione delle serre in Calabria (Trischitta, 1978) e nel Veronese (in particolare per la coltura delle fragole: Salgaro, 1977). In questo comparto di ricerche, peraltro, vanno segnalati degli interventi di spessore più ampio e ricchi di spunti innovativi: sono quelli di M. Tinacci Mossello in margine alla coltura del riso (1984; 1988), nei quali i problemi del mercato, delle tecniche di sfruttamento e dell'ambiente ricevono un adeguato risalto e avviano una più meditata riflessione sulle logiche della modernizzazione dell'agricoltura.

Nel dominio della zootecnia, a parte un intervento sulle fortune dell'avicoltura nel Veronese (Rizzo, 1982), l'attenzione è concentrata sulle sorti dell'allevamento ovino. Vengono considerate le trasformazioni intervenute nei cicli della transumanza per l'Abruzzo (Citarella, 1977-78) e per il Reatino (Patella, 1978), le nuove tendenze delle pratiche pastorali in Toscana (Pedreschi, 1978; Piccardi, 1978), le prospettive legate al comparto ovino in Emilia (Cencini, 1982) e in Sardegna (Leone e Zaccagnini, 1986).

Fuori del nostro paese, gli spazi agricoli più studiati sono quelli dell'area mediterranea, per i quali - d'altronde - si profilano maggiori tratti di affinità e più cospicui problemi di concorrenza con molte delle campagne italiane. La maggior parte degli studi prodotti indaga sugli aspetti di rinnovamento del mondo rurale derivanti dalla decolonizzazione e delle esperienze di riforma agraria del bacino mediterraneo. Delle visioni d'insieme sono offerte da Micale per la Libia (1979) e da Marcaccini per il Marocco (1981), mentre Riitano (1982) ferma la sua attenzione sui villaggi socialisti edificati nelle aree di riforma algerine. Il tema della «rivoluzione agraria» avviata in Algeria torna in un quaderno dell'Istituto di geografia della Facoltà di Magistero dell'ateneo fiorentino (Loda *et al.*, 1981), che offre pure alcuni spaccati delle strutture in evoluzione nelle campagne spagnole, lusitane e maltesi. Se in parecchie delle ricognizioni appena ricordate predominano i tratti espositivi, le note di Croce (1984) in margine allo spazio rurale egiziano introducono in modo esplicito quesiti che rinviano al più generale dibattito sulle condizioni di sviluppo delle agricolture del Terzo Mondo. In tale dibattito, in effetti, non è mancata la voce dei geografi italiani, come si vedrà in dettaglio nel paragrafo 7 di questo capitolo dedicato agli studi sulle aree sottosviluppate.

Poco numerose sono le ricerche sul mondo agricolo socialista, pro-

tabilmente in ragione della difficoltà di praticarvi sistematiche ricognizioni sul terreno: si hanno alcuni inquadramenti di massima dovuti a Paratore (1983) per la Cina ed a Titi (1985) per la Polonia. Anche nel campo delle agricolture «avanzate», però, non si annoverano molte indagini: a quelle dedicate alle declinanti fortune del Corn Belt da Benassi Bertossi (1980) e da Persi (1980) e a una nota di Marengo (1988) su un'area viticola francese, si affianca un volume piuttosto originale di Bellezza (1985), che analizza il *Dust Bowl* degli Stati Uniti, un'area in cui le forme di intenso sfruttamento dei suoli hanno gravemente compromesso il delicato rapporto tra uomo e ambiente.

3. *Gli spazi industriali e le loro trasformazioni*

La geografia industriale ha in Italia una tradizione pluridecennale. Negli ultimi vent'anni si nota una tendenza a spostarsi dagli studi di carattere prevalentemente statico sulla localizzazione, la distribuzione regionale e per settori, a studi che considerano i processi di industrializzazione e i loro rapporti con le problematiche dello sviluppo e delle trasformazioni territoriali alle varie scale.

In particolare la produzione degli ultimi dieci anni è stata dominata da due grandi tematiche: 1) la diffusione della piccola e media impresa nelle aree periferiche, con la formazione di poli produttivi locali; 2) la ristrutturazione dei sistemi industriali «centrali» attraverso innovazione e integrazione col terziario «avanzato». L'orizzonte tende sovente a dilatarsi dal mutare delle localizzazioni alle forme dello sviluppo regionale e urbano, ai diversi assetti territoriali e alle politiche connesse.

Nel loro insieme tali processi sono stati ampiamente trattati dalla relazione di Coppola all'ultimo Congresso Geografico Italiano di Torino (1986) e ad essi si riferisce anche la maggior parte dei contributi, pubblicati nello stesso volume degli atti (Coppola, 1988). Limitandoci ai più strettamente pertinenti la tematica industriale si segnalano quello di Biondi sulla «transizione» dell'industria meridionale; quelli di Carazzi, di Guidi e di Mainardi sull'area milanese-lombarda; quelli di Doccioli, di Macaluso, di Rizzo e di Segre su innovazione e terziarizzazione in sistemi produttivi periferici; quello di Zanetto su industria e servizi nel Veneto e altri ancora dedicati al ruolo delle grandi imprese, sia a livello nazionale (Lando), sia in casi di studio locali (Telleschi, Viganoni). Sintesi sulle recenti tendenze dell'industria in

rapporto all'intero territorio italiano ha anche tracciato Fumagalli (1982b; 1986; 1987).

Più sovente i due grandi temi sopra ricordati hanno avuto trattazioni distinte. Il tema relativo ai sistemi produttivi locali «periferici», è stato aperto dalle ricerche di Cori (Cori *et al.*, 1979) sulle piccole e medie industrie in Italia e dagli studi sistematici di G. Garofoli, per formazione vicino agli studiosi di economia. Tra i suoi numerosi lavori elencati in bibliografia, spiccano la raccolta di saggi da lui curata (1978c) su ristrutturazione industriale e territorio; due articoli in cui il fenomeno è esaminato a scala nazionale (1981; 1985); una ricerca sulla Lombardia in cui sono approfonditi i processi di formazione e le tipologie dei sistemi industriali locali (1983a; argomento generale ripreso nel saggio del 1989); un'analisi delle aree di specializzazione produttiva nell'Europa occidentale (1983c).

Lo sviluppo industriale «periferico» è stato considerato come fattore di rivalorizzazione territoriale nei lavori del GRAM-AGEI, già ricordato nel paragrafo 1 del capitolo 4 (Cencini, Dematteis e Menegatti, 1983; Leone, 1988). Casi di studio regionali relativi all'industria sono pubblicati nella raccolta curata da Leone (1986): sullo Spezzino (Cavanna), Carpi (Federzoni), le aree venete del legno (Macaluso), la provincia di Reggio Calabria (Mura), la Val Vibrata (Parroci), le colline di Forlì (Sartini). Anche la recente raccolta di studi sui sistemi locali regionali curata da P. Landini e F. Salvatori (1989) contiene frequenti riferimenti alle dinamiche industriali delle diverse regioni italiane.

Lo studio più approfondito e ricco di considerazioni generali su un sistema produttivo locale è quello che Biondi (1984) ha dedicato a Solofra, caso di particolare interesse per indagare potenzialità e limiti dei modelli di sviluppo industriale locale nel Mezzogiorno.

Le recenti forme di diffusione dell'industria nelle «periferie» del Terzo Mondo, pur avendo certi aspetti comuni a quanto avvenuto in Italia, è un argomento che è stato trattato solo in due articoli di Lizza (1980; 1982) sul Messico e, in modo trasversale ad altre tematiche, nei lavori del gruppo AGEI «Sviluppo e sottosviluppo» (Morelli, 1983; 1986). Contributi ai metodi per l'individuazione e la delimitazione dei sistemi produttivi, con applicazioni all'Italia, sono venuti da una ricerca di Sforzi e Montagnini (1986), i cui risultati sono stati ripresi da Sforzi (1987a; 1987b) in saggi di maggior impegno teorico-metodologico. Altri aspetti teorici dello sviluppo industriale locale relativi alla forma specifica del «distretto industriale», oltre che nei già citati lavori di Garofoli e in un articolo di C. Capineri (1987) sono

stati ampiamente affrontati in due saggi di M. Tinacci Mossello (1984; 1987), il più recente dei quali presenta una sintesi critica dei principali modelli interpretativi. Gli aspetti dello sviluppo periferico legati alla dinamica delle piccole e medie imprese sono stati studiati da S. Conti (1988b; 1989a; Conti e Julien, 1989) inquadrandoli, anche dal punto di vista generale, nella letteratura internazionale.

Il secondo grande filone di ricerche relativo alla ristrutturazione dell'industria attraverso processi di innovazione e terziarizzazione trova un primo momento di affermazione nel Congresso geografico di Catania (1983). La relazione di E. Borlenghi e i contributi che l'accompagnano affrontano il tema dell'innovazione industriale sotto il punto di vista della trasformazione urbana (si veda il cap. 4, paragrafo 3) e delle funzioni terziarie «superiori» (vedi oltre, paragrafo 5).

Lo stesso Borlenghi (1979) aveva già prodotto un primo studio sulle tendenze innovative dell'industria in Italia in rapporto all'uso del territorio, con approfondimenti specifici sulla grande e piccola impresa nell'area del «triangolo industriale», mentre Pagetti (1979) aveva studiato la concentrazione delle funzioni direzionali in relazione alla dispersione di quelle operative. Sulle nuove tecnologie informatiche si veda il contributo di Mura (1988).

Le trasformazioni recenti dell'industria sono state anche esaminate all'interno di specifici settori. A completamento di una lunga serie di studi precedenti, Massi (1982) ha tracciato un panorama della ristrutturazione della siderurgia mondiale. Lo stesso settore, a diverse scale, da quella planetaria a quella nazionale e regionale è stato trattato in una serie di scritti da Fumagalli (1977; 1982a; 1982c; 1983; 1984), anch'essi rivolti a sottolineare le relazioni tra le recenti trasformazioni tecnico-organizzative, le localizzazioni e gli assetti territoriali. Sulla stessa problematica è intervenuto a scala europea Oggiano (1983; 1984), mentre Coppola e Ventriglia hanno approfondito il caso del Marocco nel quadro delle problematiche del «decentramento» internazionale della siderurgia e dell'industrializzazione del Terzo Mondo.

Altro settore studiato nelle sue recenti trasformazioni è quello automobilistico, sia in Italia (Borlenghi, 1979; 1982; Castiello, 1988), sia all'estero, in casi esemplari, come quello di Detroit, attentamente analizzato da Conti (1983a) o quelli studiati da A. Segre (1983a) in America Latina.

Con analoga prospettiva è stato considerato il settore tessile. Il caso emblematico del Biellese è stato studiato da A. Segre (1985a; 1986), mentre il caso catalano è stato analizzato da Biondi (1980) an-

che nella sua dinamica territoriale di lungo periodo. Altri contributi sono venuti per il settore della cantieristica navale (Melelli, 1982; Rota, 1984), della chimica (Talia, 1980), dell'editoria (Grottanelli, 1983), della farmaceutica (Morelli, 1987), dell'alluminio (Salvatori, 1987b), della carta (Scarpelli, 1987), della televisione (Mazzetti, 1984).

Le tematiche dell'innovazione industriale sono state sovente viste in relazione ai problemi dello sviluppo e della riqualificazione produttiva del Mezzogiorno. Tale prospettiva è specifica in alcuni saggi di Conti (1982; 1983b; 1986a) e Biondi (1985b; 1987; 1988); nei capitoli scritti dagli stessi autori, da P. Coppola e da L. Viganoni in un libro curato da A. Segre (1985b) sulle trasformazioni in atto nei rapporti tra industrie, città e territorio; nello studio di Biondi e Coppola (1979) su multinazionali e occupazione in Campania.

Un'altra prospettiva «regionale» nello studio della dinamica territoriale recente dell'industria è quella della localizzazione o rilocalizzazione costiera. A questo tema è stata dedicata una tavola rotonda al Congresso nazionale di Catania, coordinata da Massi (1983). Lo stesso tema compare di frequente negli studi sulle aree costiere e portuali (si vedano il cap. 3 e il prossimo paragrafo). Esso trova particolare sviluppo nel volume che Vallega (1980) ha dedicato alle «rivoluzioni» dei trasporti marittimi in età contemporanea. Più specifico è il contributo di Fumagalli (1982c) sulla localizzazione litoranea dell'industria di base nei rapporti Nord-Sud.

Le conseguenze della ristrutturazione industriale a scala mondiale sono state esaminate da Zanetto (1984) in relazione alle nuove localizzazioni; da Fuga (1984) in termini di redistribuzione del potere economico e da Lizza (1987b) in termini di geopolitica e strategia delle imprese multinazionali. Quest'ordine di fenomeni ha suggerito a Vaggagini (1987; 1988) un'originale interpretazione teorica dei processi di multilocalizzazione e internazionalizzazione delle imprese, a partire dal modello economico di L. Pasinetti.

A scala europea il problema dei nuovi assetti industriali è stato esaminato da Zanetto (1985), Salvatori (1984), Cendali Pignatelli e D'Aponte (1985).

Le politiche economiche e urbanistiche regionali connesse alla localizzazione industriale sono state oggetto di ricerche specifiche per quanto riguarda i loro effetti territoriali. Mazzuca (1980) esamina le industrie a partecipazione statale in Italia come agenti di organizzazione e trasformazione territoriale nei vari settori e a diverse scale, con l'esame dettagliato di casi di studio regionali e locali. I problemi

della politica industriale sono centrali nel saggio di Compagna (1980) sulle nuove prospettive di sviluppo del Mezzogiorno. La stessa problematica è oggetto di un'approfondita analisi nel volume di Conti (1982) dedicato alle strategie dei diversi «agenti» pubblici e privati dell'intervento meridionale e al conseguente modello di sviluppo regionale e locale «dipendente» dal livello nazionale e internazionale. Ai primi due livelli si muovono invece gli studi di Borlenghi (1980a) e Mazzuca (1982) sull'area torinese, quello di Valussi (1985) sul Friuli-Venezia Giulia e di Viganoni (1983) sugli effetti degli incentivi in Basilicata. A problemi di politica territoriale più specifici, le aree industriali attrezzate e le *free enterprise zones*, fanno riferimento rispettivamente Mazzuca (1984) e Spriano (1985).

Altri studi a carattere regionale di taglio più classico considerano di regola il complesso delle industrie insediate in una certa area e i loro effetti complessivi sull'organizzazione territoriale. Il più approfondito è quello di Innocenti (1979) sull'industria nell'area fiorentina, il cui sviluppo è analizzato a partire dal secolo scorso in relazione ai dati dell'ambiente fisico, demografico e urbano, ai servizi e alle infrastrutture, fino a fornire indicazioni sulle tendenze localizzative in atto e alle prospettive future.

Sempre di carattere complessivo sono gli studi di Pagetti (1984) sulla localizzazione industriale in Lombardia, di Bellati (1976-79) su Genova e il suo entroterra, del Laboratorio di geografia economica dell'Università di Venezia (1982) sulle aree monoproduttive del Veneto (sempre sul Veneto vedi anche Lando e Zanetto, 1978; Fumagalli, 1985). Ancora tra gli studi regionali: le ricerche di Pinna, Ghelardoni e Sbrana (1980) sull'industria dell'abbigliamento nel Valdarno Inferiore, quelle di D'Aponte e Riitano (1983) sull'industrializzazione abruzzese e marchigiana, di Biondi (1985a) sulla Campania, di Viterbo (1986) sulla Puglia, di Gambino (1980) sulla Calabria, di Boggio (1982) sulla Sardegna. Le premesse storiche della geografia industriale attuale del «triangolo industriale» sono analizzate a partire dalla fine del XIX secolo nello studio di Dematteis, Lusso e Di Meglio (1979).

A scala dell'intero territorio italiano vanno infine segnalate le trattazioni sistematiche ad opera di Saibene e Pagetti (l'insieme del sistema industriale e le sue localizzazioni), di Celant (nel settore siderurgico) e di Citarella (in quello chimico) nel volume sull'Italia curato da Pinna e Ruocco (1980) e le più recenti sintesi sul settore secondario tracciate da Fumagalli (1987) nel volume *L'Italia geoeconomica* curato da Valussi.

Oltre a lavori su singoli problemi, settori e regioni si sono avuti

di recente contributi significativi relativi alla sistemazione generale e metodologica di questa branca della geografia economica. I principali modelli analitici della localizzazione industriale sono stati esposti criticamente da Vagaggini (1982). Nell'opera *Aspetti e problemi della geografia* curata da Corna Pellegrini (1987) vari capitoli sono dedicati alla geografia dell'industria, tutti con ricca bibliografia. Nel primo E. Massi traccia un quadro complessivo del settore di studi, dei suoi indirizzi, metodi e obiettivi. Seguono due rassegne sistematiche, una a cura di G. Spinelli sull'industria di base e una di G. Lizza sulle industrie di trasformazione, particolarmente attenta alla dimensione internazionale. Nell'ultimo capitolo F. Salvatori traccia un quadro delle problematiche più recenti, legate ai settori a tecnologia avanzata. Infine in un recente volume di geografia economica generale S. Conti offre la sintesi più aggiornata, anche a livello internazionale, dei modelli e delle teorie che stanno alla base dell'odierna geografia industriale.

4. *Trasporti, comunicazioni e telecomunicazioni*

In questa branca tradizionale della geografia si è avuto nell'ultimo decennio una forte ripresa degli studi sui trasporti marittimi e le relative infrastrutture, visti sempre più come fattori di regionalizzazione marittima e litoranea. Sostenuto è stato pure l'interesse per i trasporti aerei e le telecomunicazioni, mentre meno frequentato si rivela l'intero settore dei trasporti terrestri. Non mancano infine studi regionali integrati in cui traffico e trasporti sono sovente visti come strumenti di analisi dell'organizzazione territoriale.

L'allargamento dell'interesse geografico dalla circolazione marittima alle strutture regionali litoranee è ben documentato dai numerosi lavori di A. Vallega. I presupposti teorici di tale estensione di campo sono organicamente esposti nel suo volume *Per una geografia del mare* (1980c), dove le «rivoluzioni» dei trasporti sono collegate con gli stadi dello sviluppo economico e con le corrispondenti trasformazioni degli assetti territoriali. Tale integrazione è giustificata anche dalle recenti teorie della regionalizzazione, in quanto il trasporto marittimo contribuisce a creare strutture territoriali specifiche su cui lo stesso Vallega (1979c; 1980a; 1982b; 1983; 1985a; 1985b; 1986) ritorna a più riprese analizzandone le componenti funzionali in una prospettiva sistemica: sistemi portuali, regioni marittimo-portuali, regioni marittimo-litoranee.

La considerazione del contesto regionale (ripresa da Vallega nel volume *Ecumene Oceano*, 1985a) è d'altronde ciò che meglio distingue il discorso geografico sui trasporti da quello di tipo tecnico ed economico (Nice, 1983). Essa è quindi presente anche là dove sono presi in considerazione aspetti particolari del problema, come l'impatto del trasporto per containers o quello del trasporto marittimo di chiatte (Vallega, 1979b; 1980b) o l'analisi di specifiche funzioni portuali (Vallega, 1984b; Lucia, 1987).

La visione geografica del trasporto marittimo comporta sovente la considerazione di spazi regionali molto vasti, tra cui nella nostra letteratura recente spicca l'area mediterranea (Muscarà, 1978; Vallega, 1979a; 1983; 1984a; 1987d; Ridolfi, 1983).

Vari contributi sui trasporti marittimi si trovano in volumi che raccolgono gli atti di convegni di geografia marittima e costiera (vedi anche il cap. 3): *Changing Maritime Transport* a cura di Muscarà, Soricillo e Vallega (1982); *Trasporti marittimi e portualità in Italia* a cura di Soricillo (1985); *Pianificazione marittimo-litoranea: realtà e prospettive* a cura di Da Pozzo, Fabbri e Vallega (1985); *L'umanizzazione del mare* a cura del Gruppo «Geografia umana» del CNR (AA.VV., 1986); «Il mare italiano: tutela e gestione» (relazioni raccolte nel n. 32 del 1987 di *Studi Marittimi*). In particolare gli atti del convegno del 1982 sono in buona parte dedicati all'organizzazione portuale italiana, con vari contributi tra cui si segnalano quello introduttivo di Vallega, quello di Muscarà sullo sviluppo portuale degli ultimi trent'anni, quelli di Mazzetti sul Mezzogiorno e di Ridolfi sull'intermodalità ferroviaria.

Altri studi a carattere regionale si situano a scala nazionale (Muscarà, 1981; 1982a; Vallega, 1982a; 1982c; Lucia, 1983b; Lucchesi, 1988; Charlier e Ridolfi, 1988) o considerano singole parti del territorio italiano, come il Mezzogiorno (Mazzetti, 1982), il Tirreno (Lucia, 1983a), la Sardegna (Boggio, 1983), Genova e le rotte emergenti (Lucia, 1980; 1984b; Ridolfi, 1984), Imperia (Ridolfi, 1979), Ravenna (Truffelli, 1979; Vallega e Fabbri, 1986), Trieste (Valussi, 1985), Napoli (Festa, 1983) oppure ancora casi stranieri come lo scritto di Innocenti (1982) sul Pireo.

Nel settore dei trasporti terrestri a scala nazionale, oltre a una sintesi di Vallega (1987b), si segnalano gli studi di Ridolfi (1982; 1987) sul traffico multimodale e uno scritto sulla rete e il traffico viario (Bernardi, 1982). Non mancano ricerche a scala regionale, come quella di Boggio (1984) sulla viabilità in Sardegna, di De Simeis *et al.* (1981) sulla penisola salentina; di Trischitta (1988) sulla Sicilia e di

Castagna (1984) sui percorsi ferroviari delle Alpi Centrali; oppure ricerche come quella di Costa (1979) che utilizza i flussi di traffico per individuare aree funzionali urbane in Toscana. Il tema dei trasporti urbani è stato trattato da Leardi (1979), con un articolo sul trasporto metropolitano; da Muscarà (1986) nell'ampia introduzione agli atti del convegno UGI sui trasporti urbani (in cui si veda anche Grillotti Di Giacomo, 1986). Infine nel già citato volume a cura di Cori (1988; si veda il cap. 4, paragrafo 3) si esamina il problema in relazione alla qualità della vita.

Di idrovie e navigazione interna s'è occupato Caterina in due studi monografici, uno dedicato alla idrovia Reno-Meno-Danubio (1982) e uno riguardante l'area padano-veneta (1988).

Più sistematicamente trattato si presenta il settore dei trasporti aerei e relative infrastrutture. V. Ruggiero in due saggi (1977; 1979, in collaborazione con Skonieczny) esamina il sistema degli aeroporti italiani in relazione ai vari tipi di traffico e alla loro funzione di nodi dell'organizzazione territoriale; ne trae valutazioni prospettiche anche basandosi su un'analisi quantitativa del rapporto tra capacità del traffico, domanda teorica ed effettiva sulle rotte interne. Allargando la sua visuale all'Europa lo stesso autore pubblica nel 1984 un volume in cui esamina approfonditamente l'organizzazione del settore, le rotte interne e intercontinentali, i diversi tipi di traffico, le strutture aeroportuali e i loro problemi, inquadrando in essi la situazione italiana e le sue prospettive. Il quadro è ancora completato da un documentato articolo sul trasporto aereo nell'area mediterranea (Ruggiero, 1986).

A Bernardi (1983) si deve l'unica trattazione sistematica di geografia del trasporto aereo finora uscita in Italia. Il volumetto è diviso in due parti, una relativa agli spazi aerei e agli aeroporti, l'altra alla rete e al traffico di passeggeri e di merci. Pur essendo a carattere generale esso dedica particolare attenzione alla situazione italiana.

Una branca quasi del tutto nuova per la geografia italiana, sviluppatasi di recente, è quella delle telecomunicazioni. A Menegatti (1980; 1985; 1987) si deve il primo utilizzo dei dati di flusso tra distretti telefonici in Italia. Il grafo che egli ne ricava è interpretato sia come indicatore di interazione tra sistemi urbani, sia come possibile fattore esplicativo delle trasformazioni territoriali. Più recentemente le analisi si sono spostate verso le reti telematiche, anch'esse analizzate sotto il duplice aspetto suddetto. C. Lanza, nella sua tesi di dottorato e in alcuni studi successivi (Lanza, 1987a; 1987b; 1988a; 1988b; 1988c) ha esaminato i vari tipi di reti e in particolare alcune «reti de-

dicato» nei loro contrastanti aspetti territoriali di diffusione e centralizzazione, quest'ultima prevalente nella fase attuale. Spriano (1987a; 1987b) ha arricchito la traduzione italiana di un volumetto a carattere generale di H. Bakis con un saggio sulle conseguenze della deregolamentazione del settore a scala internazionale.

L'unica sintesi recente a carattere generale che consideri l'intero settore della geografia dei trasporti è quella elaborata da Vallega (1987c) come capitolo di un'opera collettiva sulla geografia contemporanea. La trattazione, di rilevante interesse metodologico, segue l'evolversi dei diversi indirizzi di ricerca, ne esamina le basi concettuali e passa in rassegna teorie e modelli. Ancora sul piano metodologico si segnala la trattazione di M. Tinacci Mossello (1984) sulle tecniche di analisi quantitativa della circolazione marittima, in parte estensibili ad altri tipi di trasporti.

5. *Le reti dei servizi e degli scambi*

Le ricerche più sistematiche svolte in questo settore si sovrappongono largamente a quelle sulle funzioni urbane terziarie, sulla «terziarizzazione» delle imprese industriali e sui traffici internazionali (soprattutto marittimi), temi già trattati in paragrafi precedenti a cui in parte si rinvia.

Ci sono state negli ultimi anni alcune occasioni di coagulo di interessi rivolti all'analisi del settore terziario e delle sue componenti oggi più interessanti e dinamiche: il cosiddetto «terziario superiore», il «quaternario» e i nuovi servizi per le imprese.

Una prima occasione è stata la raccolta di saggi sull'Italia pubblicata in occasione del Congresso internazionale di Tokyo (Pinna e Ruocco, 1980). In essa Corna Pellegrini, con la collaborazione di Brusa, Landini, Manzi, Scaramellini, Turco e Zerbi ha trattato la geografia di diversi tipi di servizi (commercio, servizi alle imprese, pubblica amministrazione, editoria, spettacolo). Più recentemente lo stesso Corna Pellegrini, in collaborazione con Schmidt di Friedberg (1987), ha aggiornato sinteticamente lo stesso quadro in un capitolo dell'*Italia geoeconomica* curata da Valussi.

Un'altra occasione per una convergenza di studi nel settore è stata la già ricordata relazione di Borlenghi (1983) al XXIII Congresso Geografico Italiano, in cui è stata esaminata la distribuzione geografica in Italia di funzioni direzionali e di indicatori di terziario avanzato. Gli stessi temi si trovano trattati in vari contributi regionali a

questa relazione, tutti pubblicati negli atti del Congresso Geografico Italiano di Catania relativi a Napoli (Biondi, 1983), Torino (Emanuel, 1983) la Lombardia (Fumagalli, 1983), Verona (Rizzo, 1983) la Liguria (Rocca, 1983) l'Emilia-Romagna (Truffelli, 1983) il Biellese (Segre, 1983) e Roma (Spriano, 1983).

Nel successivo XXIV Congresso geografico (Torino, 1986) queste tematiche sono state ampiamente richiamate nelle due relazioni di Coppola (1988) e di Celant (1988). La prima ha esaminato il ruolo del terziario e della «rivoluzione informatica» nelle più recenti trasformazioni territoriali italiane. La seconda ha analizzato tra l'altro, come s'è già visto (cap. 4), numerosi indicatori di servizi per le imprese e per le famiglie, a partire da dati comunali, per tutto il territorio nazionale. Tra i numerosissimi contributi a queste due relazioni si possono ricordare qui quelli rivolti più specificamente ad esaminare il settore terziario a diverse scale, da quella europea (Spriano [1988] sulle attività di ricerca e sviluppo), a quella nazionale (Menegatti [1988] sul terziario avanzato, Mazzuca [1988] sulle banche, Grottanelli [1988] sulla pubblicità) a quella regionale: terziarizzazione del Mezzogiorno (Biondi, 1988); servizi finanziari (Fumagalli, 1988), terziario metropolitano (Mainardi, 1988) ed engineering (Guidi, 1988) a Milano e in Lombardia; ricerca e sviluppo (Truffelli, 1988) e altri servizi per le imprese (Savi, 1988) in Emilia Romagna; servizi finanziari a Genova (Rocca, 1988) e in Campania (Sbordone, 1988), terziario avanzato in Trentino (Arnoldi Cristofolini, 1988).

Altri scritti hanno carattere prevalentemente occasionale o preliminare. Esiste tuttavia una convergenza di interessi sul tema del «terziario superiore» e del «quaternario», dove si conta un certo numero di studi più approfonditi. M. Carazzi (1982) esamina il capitale finanziario e le banche nello spazio urbano milanese, premettendo un'interessante introduzione metodologico-teorica. A livello più generale si situa un saggio di Scaramellini (1982) con ampio riferimento alla bibliografia internazionale. Più specifici gli studi di Brusa (1983) sulle relazioni internazionali dell'Italia attraverso i servizi quaternari, quello di Campisi (1981) sul ruolo territoriale delle banche in Sicilia, di Pagetti (1981) sullo stesso tema in Lombardia, e quelli di Dematteis, Di Meglio e Emanuel (1978) e Dematteis e Emanuel (1980) sul terziario superiore a Torino.

Sul commercio interno, oltre a uno scritto di Faccioli (1982) sulle attività di dettaglio a Roma, si segnala un corposo articolo di Landini (1981) che esamina il settore a scala nazionale. Lo stesso autore, assieme ad altri geografi (Muscarà, Celant e Lefebvre) ha collaborato al-

le ricerche e alla redazione del nuovo *Atlante economico e commerciale d'Italia* (SOMEA, 1987), con l'analisi su base comunale di un gran numero di servizi terziari e l'individuazione di aree di mercato e di gerarchie territoriali.

Nel filone di studi tradizionali che considera la geografia di fiere e mercati rurali si segnalano, anche sotto l'aspetto metodologico, un saggio di Micale (1986) sulla Sicilia e gli studi di Mattana (1986; 1989, con G. Bergamo) sul Veneto e il Trentino-Alto Adige.

Manca un vero e proprio indirizzo di ricerche rivolto ai servizi pubblici, sebbene il tema sia sovente compreso in ricerche di geografia sociale e urbana. In questo campo si segnalano uno studio di Manzi e Rao (1982) sulle università e uno di Morelli (1978) sugli ospedali, entrambi relativi all'Italia. Borgi (1988) ha studiato più a fondo il sistema scolastico dell'area fiorentina.

Il commercio internazionale, tema classico della geografia economica, non è stato oggetto di particolari attenzioni collettive se non in occasione del XXIII Congresso Geografico Italiano (1983). In esso il tema «d'Italia nel nuovo assetto del Mediterraneo» ha raccolto un certo numero di contributi relativi tra l'altro ai rapporti commerciali. Soprattutto sono stati trattati i rapporti tra la CEE e i paesi mediterranei non europei (Coppola, 1983; Maury *et al.*, 1983; Mura, 1983; Scaramellini, 1983; Viganoni, 1983). Muscarà (1978) ha tracciato una sintesi del commercio estero italiano. Valussi (1982) ha esaminato i rapporti del Friuli-Venezia Giulia con l'Austria e Battisti (1984) quelli della stessa regione con la Jugoslavia. Il tema dei traffici Est-Ovest in Europa è stato trattato da Lizza (1984). Una sintesi del commercio internazionale dell'Italia è tracciata da D'Aponte (1987).

6. *Gli spazi del turismo e del tempo libero*

In ragione della rilevanza assunta nell'economia del nostro paese, il fenomeno turismo è stato seguito dai geografi con una certa assiduità, anche se in molte circostanze «la frammentarietà delle iniziative e dei contributi non ha agevolato la organicità dei risultati e la loro divulgazione» (Langella, 1980).

Nei tempi più recenti la componente del tempo libero ha preso sempre maggiore risalto nell'organizzazione della società ed è venuta ad intersecare più di frequente i momenti decisivi delle dinamiche territoriali. Così vaste aree hanno acquistato una marcata destinazione ad usi turistici, mentre le diffuse forme di spontaneismo e di abu-

so in tali destinazioni hanno generato non pochi allarmi per la tenuta di un comparto economico importante e per le sorti di un patrimonio di risorse ambientali e culturali esposte a gravi rischi di deterioramento. Il manifestarsi di questi problemi ha influito sugli indirizzi della geografia del turismo, che, pur conservando una notevole frammentarietà negli approcci, si è aperta a riflessioni critiche più mature e a tentativi di raccordo più robusti (Ciaccio, 1987). In quest'ultima direzione si colloca, in particolare, un'iniziativa promossa da qualche anno sotto l'egida del CNR per una ricognizione sistematica degli spazi turistici dell'Italia.

Sul piano dell'inquadramento metodologico, nuovi apporti sono intanto venuti da una riflessione globale di Massi (1977), che ha sottolineato l'utilità di un concetto come quello di «spazio turistico», che arriva ad integrare lungo la dimensione territoriale i discorsi sulla domanda, sull'offerta e sui canali di connessione. Un'ulteriore puntualizzazione è offerta da Valussi (1986), che ha riletto diversi contributi disciplinari al fine di trarne la strumentazione metodologica necessaria ad analizzare il fenomeno turistico nell'ottica geografica³. Una lettura più ampia è stata poi affrontata in un volume di Casari e Pedrini (1990). Alcune utili indicazioni si attingono infine ai brevi interventi svolti nell'ambito di un corso di aggiornamento tenuto a Venezia nel 1985 in tema di geografia del turismo (Manente *et al.*, 1986).

Di assai vasto respiro sono le riflessioni proposte da Muscarà (1986) in un volume che raccoglie vari suoi scritti riferiti ai modi di una razionale valorizzazione delle risorse ambientali italiane. Il volume, che fornisce esempi particolarmente significativi per le isole minori e per Venezia, contiene anche una ricostruzione, operata da M. Fragonese Muscarà, delle componenti che influenzano la percezione dello spazio turistico e, per il tramite di questa, i livelli e i connotati dei consumi in tale ramo di attività.

Proprio al filone della geografia della percezione, del resto, va riconosciuto di aver recato di recente un contributo di rinnovamento e delle proficue indicazioni nel campo degli studi sulle risorse turistiche. Ciò è probabilmente legato al peso che l'immagine di certe località, sedimentata nella tradizione o costruita sui tavoli dei pubblicitari, riveste nell'orientare i comportamenti di molti flussi di domanda. Il territorio in cui si sono concentrate le ricerche di questo tipo è il Va-

³ G. Valussi è appunto il responsabile del progetto CNR sul turismo cui si è appena accennato.

resotto, per il quale gli atteggiamenti psicologici degli operatori del settore vengono indagati in un volume di Brusa (1979), mentre una ponderosa ricognizione collettiva diretta da Corna Pellegrini si rivolge al punto di vista dell'utenza e al patrimonio di risorse (Corna Pellegrini e Frigerio, 1985). Una breve nota di Biagini (1981) riferisce, invece, sui caratteri del messaggio visivo nella promozione di un centro balneare romagnolo.

Una riflessione più generale sull'immagine dello spazio turistico è dovuta ad E. Bianchi e si ritrova in un volume del TCI (AA. VV., 1984) sull'evoluzione del turismo italiano negli ultimi novant'anni, che contiene anche un bel saggio dello stesso Corna Pellegrini, teso a collocare tale evoluzione nel complesso delle trasformazioni sociali e territoriali dell'Italia moderna. Sempre in quest'opera del Touring Club Italiano si legge anche un intervento di U. Bonapace che ricostruisce i progressi dell'apparato cartografico destinato all'utenza turistica⁴.

I lineamenti generali del fenomeno turistico in Italia sono interpretati nella prospettiva del mercato mondiale da Lizza (1983) e sono poi tracciati con maggior dettaglio in un intervento di Angeletti (1987) e in un documentato saggio di Doccioli (1987), che esamina tanto i caratteri dell'offerta quanto l'andamento dei principali flussi e conclude con l'auspicio di una efficace politica di coordinamento e di rilancio del settore.

Le esigenze di promozione e i margini di compatibilità con altri comparti dell'economia sono proprio il filo conduttore di un intervento svolto da Compagna (1978) nel corso di un convegno sul tema delle risorse ambientali nel Mezzogiorno. Lo statista-geografo fornisce in questo discorso anche una ricostruzione dell'idea degli itinerari turistico-storici attraverso le regioni meridionali destinati poi a divenire uno dei progetti strategici promossi dalla Cassa per il Mezzogiorno. Nello stesso convegno (Leone, 1978) si leggono vari altri contributi in tema di valorizzazione del potenziale turistico, con riferimento soprattutto al Salento, ed emerge un comune sollecito per una responsabile iniziativa pubblica. La pulsione per una pianificazione territoriale che conferisca ordine e respiro allo sviluppo turistico del Sud forma in questi anni l'oggetto centrale di riflessione per un'articolata analisi che Forte e Ruggiero (1978) consacrano all'esempio di due regioni e per l'interessante volume che l'urbanista Gambino (1978) dedica all'intero Mezzogiorno.

⁴ In tema di cartografia turistica sono anche interessati le notazioni svolte qualche anno prima da Scaramellini (1978).

Mentre in materia di correnti turistiche l'analisi di dettaglio ha riguardato solo il crescente contributo dei visitatori giapponesi (De Rocchi Storai, 1980), qualche maggiore attenzione ha preso a rivolgersi ai tramite attraverso i quali tali correnti vengono convogliate: in particolare ai *tour operators*, figure cruciali del nuovo assetto del turismo, che appaiono sia in un saggio sulla frequentazione dell'area gardesana (Rizzo, 1984), sia in una nota sulla diffusione e il peso selettivo dell'informatica presso gli agenti turistici italiani (Cundari, 1988).

All'esplorazione del versante delle infrastrutture specifiche possono ascrivere alcuni studi sulla nautica da diporto nel Mezzogiorno (Soricillo, 1979) e nel Friuli (Gomiscech, 1987) e sugli approdi turistici della Campania (Castiello e Cundari, 1983), nonché una breve ricognizione sul ruolo degli impianti di trasporto a fune nel turismo alpino (Parisi, 1984). Tra le iniziative al servizio del tempo libero, Bernardi (1979) ha scelto di analizzare la diffusione delle balere in una provincia emiliana dove questi locali di divertimento esercitano una particolare attrazione popolare. Lo stesso Bernardi (1981) ha poi dedicato un volumetto ad un più vasto esame dell'intero comparto delle dotazioni e delle spese per il tempo libero nell'Emilia-Romagna.

Una componente che nell'ultimo decennio ha assunto spesso un ruolo caratterizzante per molta parte dello spazio turistico è quella delle seconde case. In questo campo si contano ormai parecchie indagini, ma le difficoltà persistenti nelle rilevazioni fanno sì che gli approcci restino ancora molto vari e non sempre abbastanza incisivi. A dimostrazione della diffusione del fenomeno in ambienti assai differenti, gli studi riguardano sia fasce costiere di consolidata tradizione turistica, come la penisola sorrentina (Biondi *et al.*, 1978) o il litorale laziale prossimo a Roma (De Vecchis, 1979), sia spiagge di recente valorizzazione, come quelle di Fasano, nel Brindisino (Carparelli, 1979), sia ancora zone di villeggiatura collinari, quale l'Umbria (Sacchi De Angelis, 1978), o stazioni montane, come quella friulana di Piancavallo (Meneghel, 1980).

L'analisi di una serie di servizi più o meno specializzati, raffrontata con un riparto delle presenze, ha consentito a Biagini (1986) di abbozzare un'ipotesi di gerarchia funzionale dei centri turistici ed una tipologia delle regioni turistiche dell'Italia settentrionale. Tutt'altri criteri di inquadramento per gli spazi turistici del nostro paese sono invece ricercati nelle riflessioni di Vecchio (1988), che compie un acuto sforzo interpretativo delle vicende di tali spazi: dalle fasi di primo impianto delle stazioni turistiche a quelle di crisi e di consolidamento di complessi territoriali legati a questa funzione; il filo di fondo della

sua lettura si snoda in parallelo con le varie traiettorie dello sviluppo locale nelle regioni italiane.

Una sola ricerca, quella compiuta da Leardi (1978) nel dominio dei centri idrotermali, disegna i tratti di una tipologia di località turistiche lungo l'intero arco del territorio nazionale⁵. Per il resto, le indagini si soffermano in genere sulla funzione turistica entro un orizzonte regionale oppure, ancor più spesso, inquadrano una singola categoria di attività alla scala regionale – la più idonea, di solito, per definire degli spazi turistici piuttosto omogenei – o le vicende di un singolo centro caratterizzato da consistenti flussi di visitatori.

Nel novero delle ricerche che privilegiano la prospettiva più vasta si collocano le osservazioni di Ferro (1979) e di Bernardi (1983) sul peso del turismo nell'organizzazione territoriale della Riviera Ligure, la rassegna di Doccioli (1984) sulle tendenze registrate dal fenomeno turistico in Toscana e le brevi note di Boggio (1978) sul ruolo del settore nell'economia sarda. Numerosi interventi della Ciaccio (1978; 1979; 1984a), che ha dedicato gran parte delle sue attenzioni a questo comparto di studi, consentono di cogliere la collocazione che i flussi di visitatori occupano nelle dinamiche territoriali della Sicilia, anche in rapporto con fenomeni che si articolano a scale più ampie, come lo sviluppo complessivo del Mezzogiorno e l'integrazione economica comunitaria. La scala regionale connota anche un'analisi condotta da Ghelardoni (1988) sul ruolo del turismo in Aquitania.

Per quanto attiene alle indagini limitate a funzioni e spazi più contenuti, si possono ricordare alcuni saggi che delineano i tratti del turismo montano in Toscana (Garrapa, 1980; Cassi, 1988), nel Cadore (Calafiore, 1979; Simonut, 1987), e sul versante settentrionale della montagna del Matese (De Meo, 1981), uno studio che investe alcuni ambienti lacustri della Lombardia (Pagetti, 1977), alcune brevi incursioni nel campo del turismo religioso (De Santis e Palomba, 1981) e di quello rurale (Sacchi De Angelis, 1979; Sacchi De Angelis, Sediari e Mennella, 1979) in Umbria, un originale intervento in materia di turismo frontaliero (Battisti, 1981) e due sintetici inquadramenti di centri turistici minori: Gradara (Zavatti, 1979) ed Erice-Vetta (Siragusa, 1979). Al turismo urbano sono dedicati tre recenti saggi di Fiorelli (1989), Menegatti (1989) e Valussi e Minca (1989). Si deve a Minca (1988) anche l'apertura di un interessante spiraglio sul fenomeno del «turismo scientifico».

⁵ Sul centro termale pugliese di Santa Cesarea si dispone di una ricerca di C. Santoro Lezzi (1977).

La parte più cospicua delle indagini investe, comunque, l'utilizzazione dei litorali per il turismo balneare. Si dispone in questo ambito di una ricerca compiuta da Valussi (1986b) su Lignano Sabbiadoro, che assume particolare valore in quanto mira a proporre un approccio esemplare corrispondente agli inquadramenti generali che il Valussi stesso ha tracciato per il progetto di studio del turismo nella geografia dell'Italia. Alle spiagge friulane fa riferimento anche l'articolo di Titi (1980), che compara quadri ricettivi e movimento turistico tra i lidi liguri e quelli dell'Adriatico settentrionale. Le sorti del litorale ferrarese, già «scoperto» dai geografi alla fine degli anni Sessanta, formano oggetto di una nuova indagine di Menegatti (1979), mentre alla valorizzazione più recente dell'area delizia di Rosolina e Albarella è dedicato un saggio di Bernardi (1989); alle stazioni balneari abruzzesi volge invece la sua attenzione Sbordone (1977-78)⁶. Il turismo in provincia di Livorno è stato oggetto di un ampio e approfondito studio di Innocenti (1987). Un'indagine di grande spessore e originalità sulla valorizzazione delle coste della penisola è quella compiuta da Vecchio (1986) a proposito della riconversione a fini turistici del litorale grossetano tra Scarlino e Capalbio.

Numerosi lavori investono poi le coste delle nostre isole più grandi: mentre Dragone (1979) illustra le fortune turistiche della Costa Smeralda, Di Bella (1982) ricostruisce quelle più domestiche dell'area a sud di Catania e Ciaccio (1983; 1988) descrive la trasformazione degli spazi costieri della provincia di Messina.

Un discorso a parte meritano le piccole isole della Sicilia: la loro economia turistica, infatti, è da tempo seguita con una cospicua mole di osservazioni soprattutto da parte dei geografi dell'Università di Messina⁷. Sono in particolare le Eolie che forniscono materiale per numerosi interventi: come quelli raccolti in un fascicolo speciale della *Rassegna di studi turistici* introdotto da Muscarà (1978); o come il breve panorama dell'arcipelago tracciato da Cavallaro e Famularo (1978); o come il tentativo di analisi fattoriale proposto per le strutture ricettive e il movimento di visitatori da Cambria e Ciaccio (1986a). Le esperienze di studio delle isole prossime alla costa sicula forniscono pure la base per una più ampia trattazione del rapporto tra turismo e microinsularità delineata dalla Ciaccio in un volume del 1984 (Ciaccio, 1984b) e fanno da filo conduttore per molti degli interventi al

⁶ Di recente una nota di Trozzi (1988) ha proposto uno scorcio specifico per una di tali stazioni, Francavilla al Mare.

⁷ Sul turismo a Capri e a Ischia si dispone invece di uno studio compiuto da S. Danise e G. Bruni (1983).

colloquio di una commissione dell'Unione Geografica Internazionale svoltosi a Lipari nel 1982 appunto sul tema del turismo nelle piccole isole (Ciaccio e Pedrini, 1984).

7. *La valorizzazione degli spazi periferici e marginali. Il Terzo Mondo*

Il tema delle differenze territoriali nello sviluppo attraversa gran parte del discorso geografico, così che la tradizione degli apporti, almeno indiretti, si prospetta abbastanza nutrita. Bisogna, però, attendere gli anni Sessanta perché gli squilibri e i processi di valorizzazione degli spazi vengano considerati con maggior frequenza come oggetto centrale di alcuni studi (Leone e Damiani, 1980).

A questa polarizzazione di interessi contribuiscono anzitutto alcune rilevanti trasformazioni della scena economica del nostro paese e del mondo intero, che portano in drammatica evidenza le aree più arretrate e stimolano nelle scienze sociali un vivace dibattito generale sulle strategie dello sviluppo. Mentre in Italia le ipotesi di programmazione, a datare dalla famosa *Nota aggiuntiva* di Ugo La Malfa, danno fiato a nuove prospettive più attente al ruolo degli scompensi territoriali – e in particolare rinnovano i discorsi meridionalistici –, a livello internazionale il processo di decolonizzazione impone un'inedita sensibilità per le masse dei diseredati che ascendono alla ribalta e per la mole degli sforzi necessari ad avviare un recupero dei vasti spazi sottosviluppati.

Sul primo versante il contributo più significativo viene da F. Compagna, un geografo di formazione assai anti-accademica. Con C. Muscarà e con i più giovani studiosi che gravitano intorno alla rivista *Nord e Sud*, Compagna impianta un vero corpo di riflessioni che investe la natura e l'evolvere degli squilibri territoriali italiani e che colloca nelle funzioni urbane il fuoco dei meccanismi di sviluppo. Il peso di questa corrente di studi nella geografia «ufficiale» italiana, dopo le iniziali resistenze, prende ad accrescersi con l'affermarsi della personalità culturale e della lezione politica di Compagna.

Un contributo ulteriore, che si proietta in misura anche maggiore sul terreno di studio del Terzo Mondo, viene alla fine degli anni Sessanta dal delinarsi di una corrente di ricerche d'ispirazione marxista, la quale manifesta una marcata disposizione ad approfondire le tematiche proprie delle aree e delle classi meno privilegiate e dei meccanismi di selezione che accomunano quadri sociali e ambiti territoriali in una sequenza di lancinanti ingiustizie (Adamo, 1980).

Sul volgere del decennio successivo il confronto in questo dominio di ricerca perde molte delle asprezze ideologiche, tende a consolidare alcune linee interpretative e perviene ad una definizione meno episodica dei nodi problematici. Si ritagliano così via via per la geografia italiana del sottosviluppo (e dello sviluppo) uno spazio apprezzabile e una qualche capacità di utile orientamento in un contesto di riflessione scientifica che è stato intanto largamente lacerato dai dubbi e segnato dagli insuccessi delle diverse strategie di decollo e dall'emergere spontaneo e clamoroso di alcuni aspetti di crescita economica.

Per l'insieme del nostro paese è ancora Muscarà (1979; 1987a) che continua a seguire in maniera efficace e sintetica la dinamica delle trasformazioni e degli squilibri, adunando altri indizi, accanto a quelli su cui aveva già costruito a metà degli anni Settanta la sua articolata immagine de *L'Italia sradicata* (1976)⁸. I collegamenti tra queste dinamiche e le vicende che caratterizzano le fasi recenti della divisione internazionale del lavoro si ricavano da due saggi di Biondi (1984) e di Celant (1984). A quest'ultimo, insieme con Morelli (1986), si deve poi anche un ampio volume che affronta con dovizia di particolari e con acume interpretativo i vari aspetti dei divari territoriali e le strategie poste in essere per correggerli. Gran parte del testo di Celant e Morelli incentra la propria attenzione su quella costante della struttura economica italiana che è data dal ritardo del Mezzogiorno. È un nodo intorno al quale si legano anche la riflessione di D'Aponte (1978), in tema di squilibri occupazionali, il volume di Guarrasi (1978) sulla marginalità urbana riconoscibile in Palermo e i contributi di G. Biondi, S. Conti, P. Coppola e L. Viganoni, rivolti soprattutto allo scandaglio di apparati industriali e di assetti urbani e raccolti in un libro curato da A. Segre (1985). Lo stesso Conti (1985) compie una più vasta disamina della costruzione del sistema industriale del Mezzogiorno in un volume il cui titolo, *Un territorio senza geografia*, denuncia la subordinazione in cui i differenti attori intervenuti hanno tenuto i termini spaziali della questione meridionale. Ancora Coppola (1986) tenta invece un aggiornamento di tali termini alla luce della transizione complessiva del nostro paese verso trame di connessione più sofisticate e sempre più selettive.

Il discorso sul Mezzogiorno, che pure continua a ricevere molti

⁸ Alcune sintetiche messe a punto in tema di distribuzione dei redditi o di strutture economiche complessive sono anche disegnate da Guglielmino (1977), Rocca (1980) e Amoruso (1986).

contributi (più o meno settoriali e dunque citati in varie parti di questa guida), perde, in apertura degli anni Ottanta, un fulcro di animazione fondamentale per il comparto degli studi geografici con la scomparsa di Francesco Compagna. Il messaggio di impegno civile del meridionalista geografo, però, si proietta ben oltre i suoi ultimi interventi diretti (1978; 1980), attraverso l'opera di una generazione di intellettuali su cui ha esercitato la propria influenza. Una prova quasi immediata si legge nel bel volume di saggi curato da Leone (1984) che alcuni amici ed allievi hanno voluto dedicargli qualche anno dopo la sua morte.

La consueta attenzione per il dualismo Nord-Sud si stempera intanto di fronte all'emergere prepotente di nuovi oggetti di osservazione. Sotto la spinta di veloci ed intensi processi, gli apparati industriali, i settori e le figure dell'economia, le occasioni e le forme della centralità urbana acquistano una configurazione diversa, che rielezione gli spazi, colma alcuni squilibri, ne induce di nuovi. Gli sguardi degli studiosi si vengono appuntando in particolare sulle fortune di alcuni insiemi territoriali considerati a lungo come periferici nella gerarchia degli spazi italiani e ora protagonisti d'insospettabili ascese economiche e sociali. Il ruolo assunto dai quadri ambientali nella definizione dei potenziali di crescita della Terza Italia sollecita in generale una maggiore sensibilità geografica anche in quei cultori dell'economia e della sociologia che indagano le formazioni locali emergenti, animando numerose pubblicazioni e interessanti confronti a più voci⁹.

A partire dai lavori di riferimento di A. Bagnasco, G. Becattini e G. Fuà, via via attraverso i saggi prodotti e curati da ricercatori come G. Bianchi, G. Garofoli, S. Goglio, R. Innocenti, I. Magnani, pervengono così da varie prospettive disciplinari nuovi robusti apporti alla revisione di motivi e contorni dei distacchi tra le regioni dell'Italia economica¹⁰. Molti degli spunti disseminati in tali studi valgono a suscitare delle revisioni, delle verifiche, delle ulteriori messe a punto anche sul versante della ricerca geografica. Una prima fondamentale riflessione sulla nuova accezione di «perifericità» viene proposta da Scaramellini nel 1982 a partire dall'esempio emiliano. Ma,

⁹ Rilevanti esempi di questa confluenza di vedute sono offerti dai periodici convegni indetti dall'Associazione Italiana di Scienze Regionali, cui non manca un certo contributo di geografi.

¹⁰ Alcuni lavori di tali autori sono richiamati nell'Appendice bibliografica nelle sezioni sugli spazi industriali e su quelli urbani, che concentrano in effetti la maggior parte delle attenzioni.

in particolare, prende ad interloquire con la robusta schiera di studiosi dell'Italia emergente un gruppo di geografi che sviluppa in apertura degli anni Ottanta un'ampia serie di indagini sui processi di rivalorizzazione territoriale. Frutto delle loro ricerche sono anzitutto tre volumi che consentono prima un sintetico panorama delle relazioni tra vicende demografiche e fasi dello sviluppo delle diverse regioni (Cencini, Dematteis e Menegatti, 1983), poi una disamina dei diversi itinerari percorsi nella rivalorizzazione di alcuni spazi (Leone, 1986) e infine una ricomposizione e un provvisorio impalco interpretativo degli episodi di rilancio proposti (Leone, 1988). Questa stessa sequenza di ricerche alimenta ancora molti dei contributi confluiti a corredo delle relazioni del XXIV Congresso Geografico Italiano (tenutosi a Torino nel 1986) e molte elaborazioni tuttora in atto.

Di fronte alla rilevanza del dibattito su ritardi e recuperi delle periferie che costellano la geografia dell'Italia e che vivono una fase effervescente, le indagini compiute tra le pieghe degli squilibri delle altre economie avanzate hanno acquisito un ruolo e un'attrazione assai minori, quasi di contorno. Così è dato di annoverare solo delle brevi ricognizioni sugli squilibri nello sviluppo delle regioni della Francia (Bianchetti, 1987), della Germania Federale (Meneghel, 1986), e dell'Ungheria (Pagetti, 1978). Per la Gran Bretagna, oltre ad un inquadramento delle regioni-problema (Biagini, 1987), si dispone di un impegnativo saggio di taglio abbastanza originale, centrato sulle relazioni tra dinamiche regionali di sviluppo e problemi occupazionali (Spriano, 1985).

Sul versante dei paesi sottosviluppati, invece, le indagini geografiche annoverano una maggiore continuità ed arrivano a comporsi proprio nel periodo considerato in un primo organico quadro di filoni e di linee interpretative.

Una grande lezione di pratica del terreno viene riproposta ancora all'inizio degli anni Ottanta negli scritti di un anziano maestro che ha per lungo tempo percorso le periferie del mondo: sia nelle nuove ricerche sul delta del Bengala (nel volume curato da Morelli nel 1983), sia in una ristampa di vecchie indagini apparsa nel 1984, M. Ortolani offre ancora la prova di una grande capacità di disegnare il paesaggio del Terzo Mondo, soprattutto nei suoi tratti insediativi.

Un altro significativo bilancio di esperienze condotte in svariate parti del globo confluisce nei lavori di G. Corna Pellegrini, il quale fornisce – tra l'altro – uno scorcio originale delle forme di colonizzazione proposte alle regioni arretrate dal recente dilagare delle ini-

ziative turistiche (1979)¹¹ e illustra con grande vivacità e partecipazione le dinamiche della periferia di una grande città brasiliana (1978); e, soprattutto, costruisce due vigorose sintesi dei problemi del sottosviluppo nei volumi di una collana di grande divulgazione dell'UTET dedicati all'Asia meridionale e orientale (1982) e all'America Latina (1987). Alla stessa collana e nella stessa chiave si legge anche il testo che G. Valussi, con la collaborazione di G. Cameri, ha dedicato all'Africa nera (1988).

Alcuni studi affrontano aspetti particolari del sottosviluppo, come quelli dei quadri urbani considerati da Mazzetti (1985) o dell'evoluzione dei rapporti di scambio e dei flussi commerciali con le economie avanzate sondati in alcune note di Lizza (1987), di Maury *et al.*, (1983) e di Viganoni (1983). In materia di tentativi d'industrializzazione, si leggono una disamina di Fumagalli (1987) riferita alla siderurgia di alcuni paesi in via di sviluppo, i saggi di Lizza (1980; 1982) concernenti l'esperienza messicana e un interessante inquadramento che Persi (1987) compie della mancata simbiosi tra quadri sociali e poli industriali nel Nordeste brasiliano. Ulteriori esempi delle difficoltà incontrate nella valorizzazione nel territorio latino-americano e della loro dipendenza si ricavano dalla nota di Mirabella (1988) sul caso messicano e dal volume di Citarella e Cundari (1988) sul Guatemala. Più imperniato sul problema dell'evoluzione sociale in un ambiente naturale assai difficile è il saggio di Rotondi dedicato ai quadri geografici dello Yemen settentrionale (1987). Le prospettive e i limiti della pianificazione in questi contesti territoriali sono esemplificati nel saggio di Cavallaro (1988) sull'esperienza thailandese, mentre una più ampia riflessione di G. Wapler (1988), che attinge agli esempi di Panama, Costa Rica e Nigeria, affronta il ruolo della geografia applicata nella formazione culturale e nel disegno degli interventi per i paesi sottosviluppati.

Come è già stato accennato nel paragrafo sulle risorse naturali, il gruppo di studiosi che ha operato per alcuni anni nell'ambito dell'Associazione dei Geografi Italiani per l'approfondimento delle tematiche del Terzo Mondo ha rivolto la propria attenzione soprattutto alle strategie di sviluppo regionale e di controllo territoriale derivanti dall'utilizzo del patrimonio di acque correnti e falde, da un lato, e di ri-

¹¹ Il fenomeno della conquista degli spazi periferici da parte delle multinazionali del turismo si legge anche in un testo di C. Ciaccio dedicato al caso del Senegal (1986) mentre altre indicazioni sull'avanzata del turismo nel Terzo Mondo si ricavano da una nota di Cavallaro sulla Thailandia (1986).

sorse minerarie, dall'altro. Il complesso delle ricerche e i vari confronti di idee realizzati in seno a questa équipe hanno consentito acquisizioni in buona misura compendiate nei due volumi editi da P. Morelli nel 1983 e nel 1986 ed in quello curato da P. Faggi nel 1984. Le principali indagini sul versante delle attività minerarie riguardano i fosfati, la bauxite e i minerali di ferro e sono state già richiamate nel primo paragrafo di questo capitolo. Nello stesso paragrafo sono stati ricordati anche alcuni studi di D. Croce, P. Faggi e R. Maury riferiti soprattutto alla valorizzazione delle risorse idriche del bacino mediterraneo e del Medio Oriente. Su quest'ultimo versante, però, il fronte delle ricerche si dilata parecchio, chiamando spesso in causa la complessiva strategia di riordino delle agricolture del Terzo Mondo. In tale dominio, acquistano particolare rilievo gli studi di P. Faggi, che – da solo o in collaborazione con D. Croce – ha spinto le sue disamine sulle trasformazioni indotte con riforme agrarie e modernizzazioni irrigue dal Pakistan (Faggi, 1978-79; Croce e Faggi, 1981; 1983) all'Egitto (1984; 1986c) e alla Cina (1988); la mole delle esperienze accumulate gli ha consentito inoltre di tracciare un quadro assai vasto e composito dei rapporti tra sfruttamento agricolo e desertificazione nei paesi in via di sviluppo (1985; 1986b). Sulla problematica evoluzione delle grandi regioni asciutte del Terzo Mondo si annoverano anche gli interventi di Fiorelli (1984), Barbina (1986a) e Faloci e Persi (1988) che concentrano in particolare la loro attenzione sul dramma del nomadismo saheliano. Il tema del nomadismo torna in un più recente studio di Barbina dedicato al Kenya (1988) e ricorre pure in altri interventi dello stesso autore, che segue il filo della faticosa affermazione delle riforme in ambienti agricoli assai difficili come quelli dell'Iraq (1983), del Senegal (1986c) e della Tanzania (1986b).

Ancora in materia di spazi agricoli del Terzo Mondo, insieme ad un saggio di Pistolesi (1981), che espone la riforma agraria peruviana e ad un'antologia curata da T. Isenburg (1986), che offre un'acuta panoramica dei quadri rurali del Brasile, si dispone anche di un articolo di M. Prezioso (1986), che individua il contributo dell'agricoltura allo sviluppo della Malaysia¹². Uno scandaglio sull'assetto di un'area rurale arretrata è offerto dallo studio di Di Donato (1988) su una vallata pakistana.

Un contributo del tutto particolare, per l'originalità e il respiro dell'approccio, è venuto agli studi sul Terzo Mondo dalle riflessioni

¹² Alla stessa autrice (1988) si deve una rassegna antologica assai interessante relativa agli aspetti territoriali del sottosviluppo africano.

di A. Turco, il quale, assumendo a riferimento l'esempio del Senegal, teorizza le tappe di una territorializzazione progressiva di questi spazi prima in un saggio riportato nel volume di P. Morelli (1986a) e poi in un autonomo e ampio volume (1986b).

8. *La diffusione delle innovazioni*

L'osservazione dei poderosi cambiamenti intervenuti negli apparati economici e nel loro modi di porsi in relazione con i quadri ambientali ha di recente proposto in primo piano, soprattutto per i sistemi territoriali più evoluti, le capacità promozionali che derivano dall'introduzione di nuovi prodotti, di nuovi processi produttivi e di nuove formule organizzative. È un fenomeno che si colloca alla confluenza tra l'affinamento delle strategie aziendali, l'avanzata del terziario superiore e l'infittirsi delle reti informative e che induce rilevanti ripensamenti nel campo delle politiche regionali di sviluppo. In corrispondenza di queste dinamiche convergenti si è dunque venuto a delineare un autonomo filone di ricerca, che investe soprattutto le modalità spaziali secondo le quali vengono generati, diffusi e recepiti i messaggi innovativi e le conseguenze che ne derivano in termini di organizzazione dello spazio produttivo e di quello sociale.

Su questo terreno alcune indicazioni, interessanti ma sporadiche, potevano essere attinte a precedenti ricerche riferite al dominio della geografia delle tecniche (Lo Monaco, 1988). E dei contributi d'impostazione fondamentali erano stati recati già in apertura degli anni Cinquanta dall'Hägerstrand e dalla scuola geografica di Lund, che avevano fornito nuove coordinate per inquadrare i processi di regionalizzazione (Spinelli, 1982). Ma gli stimoli decisivi sono poi venuti dagli studi sempre più numerosi che hanno aperto nuovi scorci sulle valenze e sulle trasformazioni del territorio muovendo dai cambiamenti tecnologici che accompagnano la vita dell'impresa moderna (Ciccotti, 1984; Camagni, Cappellin e Garofoli, 1985; Camagni e Malfi, 1986).

In coerenza con la natura di filone di frontiera e con la notevole diversificazione dei versanti dai quali lo sguardo dei geografi si è rivolto al fenomeno, molti degli interventi che parlano di diffusione dell'innovazione sono ricordati in questa guida a proposito dello studio dei tratti evolutivi più recenti di alcuni tipi di spazi o di reti: come i saggi di M. Arca Petrucci, di S. Gaddoni, o di F. Micale, che pertengono agli spazi agricoli; o quelli di G. Biondi, P. Docioli, G.

Rizzo e C. Robiglio Rizzo, A. Segre, A. Telleschi e L. Viganoni, che riguardano gli spazi industriali o il comparto dei servizi; o come, ancora, i vari articoli di C. Lanza che delineano le nuove reti di telecomunicazione.

Numerose citazioni ricorrono in particolare in materia di terziario avanzato, un dominio nel quale si è concentrata molta dell'attenzione a partire dai lavori preparatori della relazione stesa da Borlenghi (1983) per il Congresso geografico di Catania. A questo testo, che costituisce un sicuro punto di riferimento per l'intera riflessione sulle dinamiche territoriali dell'innovazione, soprattutto in rapporto alla capacità di rielezionare i centri motori della vita metropolitana che esse manifestano, sono annessi i contributi di G. Biondi, S. Conti, B. Menegatti e G. Rocca. Lo stesso Borlenghi ha guidato per alcuni anni un'équipe nata in seno all'Associazione dei Geografi Italiani che ha continuato a sondare gli spazi dell'innovazione e le reti informative avanzate che li innervano, fornendo ulteriore materiale in occasione del successivo Congresso geografico di Torino (1986): oltre agli apporti già richiamati in materia di quadri industriali in trasformazione e del relativo apparato di servizi, si possono ricordare alcuni interventi (G. Berghenti, A. Fumagalli, G. Rocca e L. Sbordone) che, indagando sulla progressione delle linee innovative nel campo bancario e finanziario, aprono un fronte di studi finora insondato.

Ad alcuni ricercatori dello stesso gruppo si deve anche una indagine di vasto respiro condotta, sempre attraverso il coordinamento di E. Borlenghi (1990), sull'incidenza delle spinte innovative nell'ambito di talune grandi aree urbane italiane¹³. L'inchiesta è stata promossa dalla Fondazione Agnelli, che negli ultimi tempi ha rivolto grandi cure all'approfondimento dello scenario tecnologico italiano (Antonelli, 1982; 1986; Ciciotti, 1986; Conti e Spriano, 1990) anche e soprattutto in relazione alle prospettive aperte alla diffusione delle innovazioni e al rilancio delle iniziative imprenditoriali dalla realizzazione di parchi tecnologici (Gastaldo, 1984).

Il nodo della ricerca come volano per l'attivazione di fermenti economici nuovi e all'altezza dei tempi va suscitando attenzioni che si rivolgono tanto ai requisiti e alle capacità trainanti dei poli tecnologici (Fiorelli, 1987; Huber, Ravera e Vagaggini, 1987; Terracciano,

¹³ Una prospettiva analoga viene disegnata in un fascicolo monografico del *Bollettino della Società Geografica Italiana* (1989), introdotto da E. Borlenghi e coordinato da P. Coppola su «Innovazione tecnologica, industria e città in Italia» (con i contributi di Arnoldi, Biondi, Scarpelli, Tallone, Ugolini e Truffelli).

1988; Valussi, 1988) quanto alla trama di connessioni regionali dei centri operanti (Truffelli, 1988). In questa prospettiva alcuni raffronti tra le tendenze emerse nelle diverse parti del nostro paese sottolineano il riproporsi di una severa frattura tra Nord e Sud proprio nel qualificante dominio del potenziale di innovazione (Terracciano, 1985; Biondi e Coppola, 1990) e ne mostrano le conseguenze sulla distribuzione delle industrie a tecnologia avanzata (Conti, 1985; Salvatori, 1987).

Il salto di scala che la rete prettamente internazionale della ricerca propone alle riflessioni sulla genesi e la circolazione dell'informazione viene esplicitamente affrontato in alcuni saggi di Zanetto (1984; 1985) e di Spriano (1988), che consentono di ricostruire i diversi modelli territoriali del rapporto tra il settore della ricerca e sviluppo e le imprese nelle economie capitalistiche avanzate. Il modello socialista viene invece indagato da Conti (1988), in relazione con le spinte innovative maturate in Unione Sovietica. Sulla trama delle reti informative necessarie a conferire coerenza e funzionalità ad una gamma di iniziative tanto articolate nello spazio si sofferma infine un recente intervento di Mura (1988).

Se la maggior parte delle ricerche qui segnalate guarda alla diffusione dell'innovazione come a un momento significativo nel processo di ammodernamento e di rilancio degli apparati economici regionali¹⁴, un taglio di riflessione alquanto diverso viene proposto da un articolo di Zunica (1987), che suggerisce, in una visione di ampio respiro, la diffusione di una particolare innovazione, quale l'abbandono delle tecniche e degli utilizzi distruttivi del territorio, per ripristinare un più equilibrato rapporto tra uomo e natura.

¹⁴ In quest'ottica si collocano anche gli interventi svolti da alcuni geografi in un convegno svoltosi nel febbraio 1987 presso l'Istituto Universitario Orientale di Napoli sul tema «Tecnologia e territorio» (dal quale è derivato un volume in pubblicazione presso l'editore F. Angeli).

Capitolo sesto

Gli spazi della società e della politica

Pasquale Coppola

1. *Malessere e benessere. Qualità della vita*

L'ascesa e la crisi del *welfare state* e l'ampliamento della gamma di «scelte territoriali» degli individui che si lega alle accresciute disponibilità tecniche e reddituali hanno accentuato da qualche tempo l'attenzione per i nessi esistenti tra benessere sociale e contesti ambientali. Ne ha tratto stimoli un filone di ricerche assai attente alle pratiche spaziali della quotidianità e alle differenti opportunità offerte dai quadri dei servizi e delle relazioni sociali al soddisfacimento dell'articolata gamma di bisogni che accompagna l'uomo moderno. Molti degli studi fioriti in questo dominio adottano approcci comportamentisti o attingono alla matrice di impianto esistenzialistico per disegnare il difficile connubio tra gli spazi e le pratiche del sociale e del privato.

Dei referenti culturali remoti e delle correnti di pensiero geografico internazionale che inquadrano tale connubio è possibile avere un esauriente disegno scorrendo il saggio di Faccioli (1984) dedicato allo spazio «quotidiano» e l'antologia costruita dalla Copeta (1986) con il contributo di vari geografi d'espressione francese. Una visione complessiva e una discussione critica dei fondamenti della geografia del benessere si trova, invece, nello specifico volume di Conti (1983), che fornisce anche tre esempi applicativi ripresi a scala diversa. L'inquadramento preliminare può dirsi completato con la rassegna dei contributi italiani pubblicata da M.C. Zerbi (1982) in appendice alla traduzione di un manuale di A.S. Bailly.

La stessa Zerbi (1986; 1987) e Corna Pellegrini (1985; 1986) forniscono ulteriori elementi per una messa a punto dei metodi e degli strumenti di questo comparto di ricerca, passando in rassegna il tema degli indicatori ambientali e della loro rilevanza. Sulla base degli indicatori, in effetti, si sviluppano gran parte dei raffronti tra le differenti aree in termini di soddisfazione o di disagio sociale: come quelli che ancora la Zerbi (1984) delinea nell'ambito delle province italiane,

o quelli che Leone (1984) esamina per le regioni del Mezzogiorno. In taluni casi l'indicatore primo di riferimento è quello del reddito (Guglielmino, 1977; Formica, 1986); ma l'ambiguità di questo valore è sempre ben presente ed è ben dimostrata, insieme con la relatività delle diverse espressioni e misure di disagio e benessere, in un contributo della Miani Uluhogian (1988), che pone a confronto graduatorie diverse stilate su base provinciale.

Una delle componenti più scandagliate della qualità della vita è l'insieme delle condizioni di salute della popolazione e delle dotazioni sanitarie. Le indagini in questo comparto hanno ormai disegnato i contorni assai frastagliati di una geografia medica (Palagiano, 1987; 1989). Molti contributi alimentano gli atti di tre seminari internazionali svoltisi presso l'Università di Cassino (Arena, 1983; 1986b; Palagiano e De Santis, 1989), mentre un volumetto di Gili Borghet (1983) affronta la distribuzione del cancro in Italia, un saggio di Gallassi (1986) studia la diffusione delle neoplasie respiratorie a Genova e un articolo di Morelli (1986) indaga malattie e forme di cura nel difficile ambiente senegalese. Le malattie dell'età scolare sono oggetto di uno scandaglio compiuto a Roma da M. Marini (1988). Il versante delle strutture sanitarie viene analizzato ancora da Morelli (1978) con riferimento alle diverse regioni italiane, mentre S. Conti ed altri (1978) stilano un modello di organizzazione territoriale del sistema sanitario piemontese e Palagiano e Arena (1987) compiono una disamina del comportamento degli italiani di fronte a questi servizi; agli spostamenti che si originano appunto dalla distribuzione ineguale di tali dotazioni è dedicato un articolo di Sala (1988).

Per più versi collegate al filone precedente sono le ricerche di geografia dell'alimentazione, il cui dominio viene definito in un volume di Palagiano (1983). Benché scarsamente frequentato, tale dominio si raccorda con una ricca tradizione¹, rielaborando ora nella chiave più moderna della geografia sociale spunti e contaminazioni attingibili all'etnologia, alla storia agraria e alla sociologia dei consumi. Un taglio retrospettivo connota l'approccio dello studio di Riggio e Cupellaro (1987) sull'evoluzione delle abitudini alimentari nel Lazio dal dopoguerra e – ancor più – le indagini di Felice (1987; 1988), che scorrono l'ultimo secolo di alimentazione, quadri insediativi e interventi di bonifica nell'Abruzzo e nel Molise, offrendo uno scorcio significativo dei rapporti tra ambienti e tenori di vita nel Mezzogiorno rurale.

¹ Una prima messa a punto delle tematiche si era avuta già nel 1972 con un intervento di D. Novembre.

Mentre le indagini sui regimi alimentari toccano per lo più la sfera delle campagne, quelle sulle forme di segregazione sociale e sulla distribuzione dei servizi riguardano soprattutto gli spazi urbani e la loro gerarchia. Un bell'esempio d'inchiesta in questo campo è il volume in cui Guarrasi (1978) riferisce della condizione marginale nel quartiere palermitano del Borgo. Allo stesso Guarrasi ed a Caldo (1983) si devono anche altre riflessioni sulla qualità della vita in rapporto allo spazio urbano, un tema trattato anche nel volume collettaneo curato dalla Arena (1986a). Al problema del traffico, che costituisce una delle componenti più gravi del disagio che domina alcune città, è invece dedicato la raccolta di scritti coordinata da Cori (1988). Le difficoltà in campo abitativo emergono infine quale momento di particolare tensione nell'assetto della Grande Algeri affrontato in un articolo da Ruitano (1980).

Uno sguardo rivolto all'articolazione dell'intera spesa per i servizi sociali connota l'indagine di Menegatti per l'Emilia-Romagna (1982), mentre in un volume curato dalla Simoncelli (1981) sono ricostruiti vari fenomeni rilevanti ai fini del benessere e del consenso sociali, che compongono per il nostro paese una vera e propria «geografia dello spreco». Un aspetto particolare del *welfare state*, che ha suscitato recenti discussioni in molti ambienti, è quello dei trasferimenti di reddito attuati sotto la forma di pensioni d'invalidità²; vi dedicano attenzione alcune ricerche sulla distribuzione generale del fenomeno (Salvatori, 1988) e sul modello assistenzialistico, tipico del Mezzogiorno interno, proposto dal Molise (Salvatori e Migliorini, 1986).

Tutti gli interventi qui ricordati partecipano, in misura più o meno sensibile, alla ridefinizione dei contenuti e dei metodi della geografia sociale, i cui orientamenti sono oggi assai compositi, non solo in ragione di alcune componenti ideologiche particolarmente vive, ma anche – e soprattutto – in rapporto all'estrema diversità di prospettive adottate dalle scuole francesi, inglesi e tedesche che influenzano i nostri ricercatori³. Mentre un bilancio complessivo del comparto è stato tracciato a più riprese da G. Meneghel (1980; 1987; sul tema anche Calafiore, 1981), un interessante esempio di lettura dello spazio sociale viene fornito in un recente volume di D. Novembre dedicato al Mezzogiorno (1987). Un inquadramento di alcune particolari

² Su questo terreno il riferimento fondamentale viene dall'inchiesta condotta sui comuni del Mezzogiorno dall'economista N. Boccella (1983).

³ Un peso significativo è da attribuirsi alla traduzione del manuale di geografia sociale redatto da Maier *et al.* (1980) ad opera di G. Valussi e G. Meneghel.

tensioni che attraversano il territorio e la società dell'Italia viene poi offerto da un breve intervento di Bonora (1988), riferito alla condizione femminile, e da un articolo di De Rocchi Storai (1982), che traccia una sintetica geografia dei conflitti di lavoro. Alla sfera dei discorsi sulla segregazione, intesa come difficoltà nell'accedere a livelli di vita adeguati, appartiene infine un tentativo di misurare la «deprivazione rurale» abbozzato da Dell'Agnese (1988) per la Sardegna.

2. *Le divisioni amministrative e la geografia elettorale*

Uno dei nodi canonici nell'indagine del rapporto tra le forme di vita politica e il territorio è proposto dai fondamenti e dalla funzionalità che si possono riconoscere alla trama amministrativa dello Stato e delle sue articolazioni collaterali (Di Blasi, 1979; Pagnini 1980). In questo comparto della geografia politica, per il quale si deve a Bonetti (1977) un succinto tentativo di perimetrazione, la mole e la gamma dei contributi si è andata ampliando soprattutto in corrispondenza di alcune fasi più effervescenti del dibattito e della verifica degli apparati amministrativi del paese. Nondimeno, la rilevanza di queste riflessioni appare ancora lontana dal trasferirsi nel vivo di una cultura e di una gestione del territorio che continuano ad ammantarsi di sottigliezze giuridiche e a scontare pesanti ritardi nella conoscenza dei quadri geografici.

Le gravi conseguenze che simili carenze culturali hanno comportato nel disegno dell'impianto amministrativo italiano furono per la prima volta denunciate a chiare lettere da L. Gambi nel 1963, in uno scritto che mostrava l'equivoco in virtù del quale dei compartimenti statistici si erano trasformati in regioni istituzionali nel dettato della nostra Carta. Lo stesso Gambi ha ripreso a distanza di tempo (1977) questo tema, tracciando un profilo storico della dimensione regionale. Bonora (1980) ha poi puntualmente delineato lo stato della ricerca geografica in materia all'epoca del dibattito costituente⁴ e ha proiettato più tardi (1984) la verifica dei concetti e dei pratici riscontri fino alla fase dell'effettiva attuazione dell'istituto regionale.

In effetti, molte delle incongruenze segnalate negli scritti appena ricordati chiamano in causa la complessiva rilevanza delle individuali-

⁴ La rilevanza del tema presso i geografi è attestata anzitutto dal fatto che la relazione di A. Sestini al Congresso geografico di Bologna del 1947 fu appunto dedicato al tema della regione come base della struttura dello Stato (Sestini, 1949).

tà regionali, così come è stata percepita e vissuta in seno alla storia del nostro paese. È un argomento ripercorso di recente anche da Muscarà (1987), che lo affronta guardando all'intero arco dei rapporti tra Stato e comunità e dopo aver sondato sotto questo profilo (1984) pure la dimensione europea.

Insieme alle riflessioni sul centralismo e sul dipanarsi dei rapporti di potere tra le diverse formazioni territoriali che innervano lo Stato, la verifica della perimetrazione e della natura dei quadri amministrativi – a tutti i livelli – interseca anche in maniera ricorrente il discorso della geografia come azione: così che gran parte dell'elenco di studi qui considerati potrebbe tranquillamente intercambiarsi con quello che inquadra il tema della pianificazione territoriale. Avviene, ad esempio, che uno degli sforzi più seri per rielaborare il ritaglio e la dimensione delle regioni in un'affidabile ottica geografica veda la luce – ad opera di Muscarà (1968) – proprio in rapporto a quei compiti di programmazione che avrebbero dovuto qualificare la loro nascita.

In tempi più prossimi a noi, esaurita la fase d'avvio delle regioni, il dibattito prende a spostarsi soprattutto sulle figure degli enti intermedi. Alcuni studi appuntano l'attenzione sui criteri ipotizzabili per la delimitazione di nuovi ambiti per l'amministrazione o per l'intervento pubblico: così Truffelli (1978) traccia una metodologia per il disegno delle nuove province; Pagetti (1982) valuta i parametri per la definizione di unità sub-regionali di servizio e d'indirizzo; Fiorelli (1986) suggerisce nuove perimetrazioni per il governo metropolitano e Campione (1988) riflette sul riordino degli enti locali in funzione degli obiettivi di sviluppo della Sicilia. In talune ricerche prevale una valutazione dei riparti territoriali già operanti o proposti ai fini di un'effettiva promozione degli spazi regionali: come nei lavori di Patella e altri (1981) sull'ordinamento umbro, di De Rocchi Storai (1977) sulla zonizzazione toscana e di Landini (1982) sulla regionalizzazione comprensoriale nel Lazio. In quest'ultimo intervento l'intersezione con i temi della gerarchia urbana e dei processi di modellamento dei sistemi territoriali genera una marcata connessione con le riflessioni teoriche che lo stesso Landini e vari altri ricercatori vanno da tempo producendo nell'ambito di un gruppo di studio dell'Associazione dei Geografi Italiani⁵.

⁵ Di queste ricerche in tema di regionalizzazione, confluite in vari convegni e in numerosi testi, si parla nella sezione dedicata agli approcci teorici (soprattutto con riferimento alla corrente d'ispirazione sistemica).

In materia di enti intermedi si annoverano ancora delle messe a punto complessive dovute a Faccioli (1977) e a Viterbo (1978) e una disamina dell'esperienza emiliana compiuta da Bonora e Cinti (1982). Sulle possibilità di rivedere l'articolazione in province della Sardegna interviene invece con una sua proposta Paratore (1984). In materia specifica di comprensori una rassegna della Tinacci Mossello (1979) consente di verificarne la presenza e la natura nella legislazione e nei documenti di programmazione delle varie regioni, mentre una ricerca della Gregoli (1978) affronta il tema dell'omogeneità areale per il caso del territorio di Alba-Bra. Un breve quadro dei circondari introdotti nell'ordinamento amministrativo è fornito da una nota di Siragusa (1977). Un altro soggetto nuovo della scena amministrativa, la circoscrizione in cui si articolano gli spazi di alcune grandi città, viene infine affrontato in un intervento della Copeta (1988) riferito all'esperienza barese, che pone seri interrogativi sui reali processi di decentramento dei poteri.

Tra gli enti caricati di compiti di coordinamento e di programmazione, le comunità montane richiamano l'interesse di Maury (1978) e di De Vecchis (1988), che compiono una panoramica complessiva, mentre Buzzetti (1977) concentra il proprio intervento sul caso toscano e Torresani (1989) valuta l'azione di questi organismi nella montagna emiliana. Il dibattito che accompagna l'avvio di un organismo territoriale destinato a funzioni settoriali, l'unità sanitaria locale, forma invece l'oggetto di uno studio di Stanzone (1985) dedicato all'esperienza campana.

Sempre ai quadri di esercizio di alcune specifiche funzioni, ma con un taglio che abbraccia l'intero paese, fanno inoltre riferimento lo studio di Betta (1983) sulla regione militare e quello di Manzi (1980) che esamina l'articolazione territoriale di alcuni grandi enti economici.

Se gli interventi sugli organismi sub-regionali convogliano molte delle ricerche del periodo esaminato, non viene comunque a cadere la discussione su quel persistente problema di riassetto territoriale che si propone alla scala dei comuni. Proprio al riordino delle maglie comunali della Sicilia è dedicata, così, una serie di contributi coordinati da Caldo (1977), mentre Scotoni (1977) avanza una parallela proposta di revisione per la trama delle municipalità del Lazio. Bartaletti (1983) ferma invece la propria attenzione sulle anomalie territoriali riscontrabili nel ritaglio dei comuni della Toscana e un complesso di questioni relative ai perimetri amministrativi che interessano le Alpi Liguri è affrontato infine in un saggio di Rota (1979). Una menzione a parte va riservata ad un tentativo di spingere la riflessione sulle ar-

ticolazioni amministrative e sulle loro conseguenze geografiche oltre l'orizzonte del nostro paese: è quanto si deve ad un volume di G. Bellezza (1989) dedicato al «sistema a griglia» che connota gran parte dei confini interni di contee e stati della Repubblica stellata.

Accanto al tessuto connettivo dei differenti poteri amministrativi, un altro momento fondamentale della vita politica che suscita l'interesse dei geografi è dato da quel comportamento elettorale che conferisce una reale sostanza a tale trama di poteri. Le ricerche inquadrano per lo più la distribuzione spaziale degli orientamenti di voto in rapporto con la rilevanza che taluni problemi o talune forme di coagulo delle tendenze assumono in ambiti diversi: tra città e campagna, ad esempio; o tra centri e periferie; o tra regioni con basi sociali e tradizioni culturali differenti. In alcuni studi le vicende elettorali sono anche considerate nel loro aspetto di premessa per la formazione di quelle alleanze politiche che contribuiscono poi a definire gli interventi e le prassi di gestione nei confronti del territorio. Per decifrare il delicato passaggio dal maturare dei diversi interessi alle forme che consentono il loro coagularsi in correnti di voti partitici o di preferenze, ed infine agli orientamenti concreti di governo dei differenti spazi del paese, viene di frequente fatto riferimento ad un approccio comportamentistico, anche se non sono mancati tentativi di adozione di una prospettiva più dichiaratamente dialettica⁶.

Alcuni contributi di rilevante spessore per definire il rapporto tra i quadri territoriali e le espressioni di confronto politico coagulate nel momento elettorale sono stati recati dalla Tinacci Mossello. Questa geografa, che ha attivamente collaborato ai lavori dell'Osservatorio elettorale toscano e della Società Italiana di Studi Elettorali, ha dapprima (1980-82) affrontato il tema dei nessi tra omogeneità politica ed interazione funzionale in diversi ambiti della Toscana, visti alla luce di taluni risultati elettorali, e ha poi (1987) delineato un impegnativo inquadramento della regione quale spazio politico ed elettorale. Anche Muscarà (1987) ha proposto una riflessione di vasto respiro sulla transizione dai comportamenti elettorali alla sostanza dell'intendere politico che definisce l'individualità regionale, esaminando l'esperienza dell'area «bianca» e dell'area «rossa» del nostro paese. Alla scala urbana un ulteriore interessante apporto viene da un'indagine di Pontoriero e Salvatori (1986) riferita al comportamento elettorale ri-

⁶ Una lettura del voto condotta a diverse scale secondo quest'ultima ottica venne proposta anni or sono da Biondi *et al.* (1976), ma quegli spunti non sono stati compiutamente sviluppati in ulteriori lavori.

scontrabile a Roma in relazione con la struttura sociale e topografica della capitale.

Gli apporti più numerosi e la più proficua attività di sensibilizzazione per questo comparto della ricerca provengono, peraltro, da un giovane studioso, C. Brusa, i cui lavori hanno consentito di sistemare un ampio materiale di base e recano continui aggiornamenti e approfondimenti. Rientrano tra gli inquadramenti di base il volume (1983) che ricostruisce la geografia elettorale italiana dal dopoguerra ai primi anni Ottanta e quello (1984a) che fornisce un'ampia disamina delle coalizioni che amministrano le varie autonomie locali e alcuni altri enti territoriali. La ricerca di Brusa si era già applicata in precedenza allo specifico delle vicende elettorali emiliane (1982) ed è passata a considerare in seguito le articolazioni degli orientamenti di voto nella Comunità europea (1984b; 1987); i più recenti appuntamenti elettorali hanno poi fornito l'occasione per alcune messe a punto relative soprattutto all'emergere di certe istanze politiche locali (che sono esaminate anche in un saggio di Poli sulla «Liga Veneta» edito nel 1986) e all'individuazione dei capisaldi territoriali nel consenso dei vari partiti (1988a; 1988b; 1988c). Allo stesso autore è dovuta, infine, la raccolta dei contributi presentati ad un seminario internazionale su «Elezioni, territorio e società» svoltosi a Parma nel 1986⁷.

3. Il riequilibrio e la pianificazione territoriale

Una parte assai significativa della produzione geografica prende in considerazione gli interventi operati o da operare sul territorio per innescare processi di riequilibrio o per accrescerne i caratteri di funzionalità. Si tratta di lavori che tendono gradualmente ad espandere il loro peso e che ampliano via via gli orizzonti applicativi della disciplina. In parecchie circostanze appare peraltro difficile scindere le linee propositive dall'esposizione e dalla disamina critica degli assetti territoriali esistenti, sicché molti saggi, che pure rivolgono un'adeguata attenzione all'opera di riequilibrio o comunque alle politiche attive, sono già stati ricordati in svariate sezioni di questa guida. In particolare, una cospicua mole di ricerche in tema di pianificazione territoriale mette anzitutto a fuoco il ritaglio degli spazi di pertinenza di alcuni

⁷ Uno dei testi contenuti in tale volume costituisce un'esauriente rassegna – compiuta sempre da C. Brusa – dei principali interventi italiani nel campo della geografia elettorale.

apparati pubblici preposti ad agire a scala diversa e viene dunque richiamata nel discorso sulla geografia dei quadri amministrativi. Molti altri studi guardano precipuamente agli interventi di settore, che coinvolgono spazi agricoli, o industriali, o la dotazione delle infrastrutture. Altri ancora propongono degli sbocchi applicativi per le problematiche proprie della geografia del Terzo Mondo.

In questa parte della nostra rassegna cercheremo così di limitare le citazioni solo a quegli studi che privilegiano il momento della gestione del territorio: sia con riferimento dominante alle strategie generali di riassetto, sia con più preciso sguardo a quelle azioni di tutela e di valorizzazione dei quadri ambientali e culturali che anche nel nostro paese vanno assumendo un ruolo sempre più rilevante nella filosofia e nella prassi di governo e nella ridefinizione delle gerarchie territoriali.

Gli aspetti più aggiornati dell'incontro tra geografia e pianificazione, avviato esplicitamente in Italia in una riflessione proposta da B. Nice in apertura degli anni Cinquanta (1953), possono ora essere percorsi attraverso la pluralità di interventi raccolti in un volume curato da Mura (1988). Confluiscono in tale testo gli apporti di due convegni svoltisi nel 1985 a Venezia e a Reggio Calabria, che consentono di mettere a fuoco soggetti centrali e fortemente attuali della geografia applicata, come la pianificazione degli ambienti costieri, la gestione dei processi di urbanizzazione, il comportamento di fronte ai dissesti e ai rischi proposti dalla particolare natura di alcuni territori. Un sintetico schizzo dei rapporti tra geografia e urbanistica, che intersecano fortemente in questo comparto le loro sfere d'interesse, viene fornito da un intervento di Malusardi e Langella (1978); mentre una messa a fuoco dello specifico della geografia applicata, in termini di metodi ed oggetti, viene offerto da un saggio di Titi (1982). Si deve invece a Muscarà (1984) una meditata rassegna dei dubbi che l'evoluzione della società post-industriale pone alla coscienza pianificatrice del geografo. Una serie di spunti collaterali si ricavano poi da alcuni interventi di Fiorelli (1977), Biondi (1978) e D'Aponte (1977) in materia di obiettivi e strumenti della programmazione territoriale.

Un buon esempio di contatti con altre discipline è offerto dal dibattito svoltosi a Pescara in occasione del convegno dell'Associazione Italiana di Ricerca Operativa (1984) dedicato in particolare all'applicazione dei sistemi decisionali alla pianificazione territoriale. Nell'incontro di Pescara assume un ruolo di riferimento un gruppo di geografi che si è concentrato per vario tempo sullo studio di «teorie e metodi della regionalizzazione». A questa équipe sono dovuti sistema-

tici contatti con altri studiosi che riflettono sul modellamento degli insiemi regionali e una rilevante messe di contributi teorici e di spunti applicativi⁸.

Con particolare cura e continuità viene indagato il campo dei rapporti tra geografia e urbanistica nel disegno delle politiche urbane. E questo un tema che viene vagliato in maniera specifica da Leardi (1982) e che riecheggia anche nelle valutazioni dell'urbanista Archibugi, chiamato a ricostruire la politica delle città in una relazione per il Congresso geografico di Catania (1983). Anche le proposte avanzate da Fiorelli (1986) in tema di strutture e governo delle aree metropolitane italiane si collocano lungo questa frontiera, mentre l'intreccio tra strumenti urbanistici e vicende di una città media emerge in un articolo di Bernardi e Lazzarotto (1984).

In varie circostanze viene sottolineata con energia l'importanza dell'affinamento delle conoscenze cartografiche per la migliore gestione del territorio. È soprattutto sugli apporti della cartografia tematica che si sollecita l'attenzione di un interlocutore privilegiato quale la Regione, cui la legge riserva tali compiti di gestione (AGEI, 1979; Zunica, 1979). Le potenzialità contenute nella strumentazione cartografica sono sondate anche con uno sguardo retrospettivo, come fa Manzi (1982) attingendo alle lezioni del Mezzogiorno preunitario. E al discorso delle carte si affianca talora anche quello delle fonti statistiche, nella prospettiva della creazione di veri e propri sistemi informativi regionali, destinati a fornire la conoscenza di base per i controlli e per le decisioni operative (Fiorelli, 1985).

Il solo Fiorelli (1979a), che vanta un lungo periodo di coinvolgimenti diretti negli organismi della programmazione, si spinge a tentare un'apprezzabile sintesi delle esperienze compiute in Italia in questo dominio. Per il resto, la maggior parte dei contributi si sofferma sulle strategie adottate a fronte dei ritardi del Mezzogiorno: se ne legge una puntuale ricostruzione in Celant e Morelli (1986), mentre l'intervento di Coppola (1986) è maggiormente volto a segnalare le correzioni di rotta necessarie per affrontare i divari degli anni Ottanta⁹. Sugli interventi per lo sviluppo delle singole regioni meridionali si an-

⁸ Una consistente quota di tali contributi è raccolta in un fascicolo speciale della *Rivista geografica italiana* (1982) e negli atti di due seminari tenuti a Verona (Turco, 1984) e ad Enna (Guglielmino, 1986).

⁹ La dominanza degli studi in chiave meridionalistica rappresenta una costante, come si è già osservato parlando delle indagini in materia di squilibri territoriali. Valgono a riprova della continuità anche le indicazioni di Biondi (1980) e quelle di Lo Monaco (1980), che compiono un *excursus* dei lavori degli anni Sessanta e Settanta.

noverano un volume di Campione (1978a), che esamina in profondità la gestione del territorio in Sicilia, e i saggi più contenuti di Leone (1977) sull'Abruzzo, di Lo Monaco (1979) sulla Sardegna, e di Morelli (1986) sulla Basilicata. Nella stessa schiera si collocano un contributo di Viterbo (1978), riferito al piano commerciale della Puglia, e alcuni lavori coordinati da Cavallaro, che affrontano delle ipotesi di assetto territoriale prima per l'isola di Salina (Cavallaro, Zuffi e Gagliardi, 1984) e poi per l'intero arcipelago delle Eolie (Cavallaro, 1987). Per le altre regioni d'Italia, si possono ricordare un inquadramento della pianificazione sperimentata in Toscana, dovuto a Pinna (1979b), gli studi sull'organizzazione del territorio in Piemonte curati da Mazzuca (1988), una delimitazione di aree funzionali del Friuli proposta da Saibene e Pagetti (1980) e uno studio sulle iniziative per la riconversione della montagna marchigiana affrontato da Persi (1986).

Tra le azioni di riequilibrio territoriale promosse fuori del nostro paese un particolare interesse è stato portato a quelle maturate alla scala comunitaria: le inquadrano in brevi saggi Fiorelli (1979b), Spinelli (1979), Valussi (1980) e, da ultimo, Marinucci (1984). Un ampio volume di Biagini (1980) traccia invece un profilo comparativo delle iniziative di pianificazione territoriale nell'Occidente. Degli approfondimenti degni di rilievo sono stati offerti da Spinelli (1982), che esamina i provvedimenti adottati in Irlanda, da Diglio (1985), che studia il recupero delle West Midlands inglesi, e da Brusa (1987), che illustra le misure applicate al Canton Ticino. Un'esperienza americana assai significativa, quella dell'area appalachiana, viene infine ricostruita in un'indagine di Pagetti (1982b), mentre sul versante dei paesi socialisti le misure di pianificazione territoriale sono oggetto di un'attenta analisi redatta da S. Conti: in un volume del 1978, questi ricostruisce la logica del modello sovietico e i limiti della sua applicabilità alle altre economie dell'Est europeo e in un successivo saggio (1988) affronta i più recenti orientamenti della regionalizzazione socialista.

Un filone di ricerche che si va notevolmente espandendo in tempi recenti è quello che indaga le modalità di deterioramento dell'ambiente, nel suo complesso o in alcuni significativi aggregati, e tenta di indicare le misure necessarie a prevenirle o a porvi rimedio. La sempre più acuta consapevolezza del disagio che forma ormai la stabile cifra d'incontro tra gli uomini e lo spazio fisico si coglie in particolare nella bella relazione stesa da P.R. Federici (1988) in occasione del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986). E delle molteplici pres-

sioni cui l'azione umana sottopone l'ambiente si ha un significativo campionario anche solo scorrendo i numerosi contributi che corredano tale relazione. Qualsiasi proposta di ricomposizione dei contrasti sollecita chiaramente una più meditata conoscenza geografica e una sistematica rappresentazione cartografica, proiettate così alla base delle iniziative di programmazione come di quelle di protezione civile (Bernardi, 1987) e delle specifiche valutazioni dell'impatto ambientale (Prezioso e Scarpelli, 1989; Schmidt di Friedberg, 1990).

L'approfondimento del versante dei rischi ambientali ha ormai consentito di comporre un articolato mosaico di ammonimenti e di casistiche. Dalle notazioni relative alla mancata difesa dei suoli che si riverbera sul diffuso disordine idrogeologico (Zunica, 1979a), soprattutto nel Mezzogiorno (letto, 1979; Mancini, 1983), si può agevolmente passare al tema degli attacchi inconsiderati alla preziosa copertura vegetale, portati sia attraverso la diretta minaccia degli incendi, che interessano ogni anno una rilevante superficie boschiva del nostro paese (Palagiano, 1978; Schmidt di Friedberg, 1988), sia attraverso la più subdola azione distruttiva delle piogge acide (Migliorini, 1984). Ci si può ora documentare anche sull'incerta sorte di molte linee di costa, leggendo i lavori di uno specifico gruppo di ricerca del CNR (per le coste romagnole: Cencini *et al.*, 1979b) o la documentata relazione stesa da Zunica in occasione del Congresso geografico di Catania (1983). L'approccio alle fasce litoranee, in particolare, per la pluralità di attività umane che queste richiamano, appartiene di certo a quei domini in cui si esaspera la necessità di abbracciare in una visione integrata una vasta gamma di interazioni: rappresenta dunque una frontiera ideale per mettere alla prova le letture sistemiche del territorio e i metodi di pianificazione dei diversi usi dello spazio (Fiorelli, 1979b; AA.VV., 1987).

A testimonianza di un'accresciuta partecipazione dei geografi alle vicende della storia civile, ricorrono con frequenza ormai notevole gli studi sui tragici eventi legati all'instabilità di alcuni quadri naturali. L'intero insieme delle calamità viene presentato in un volumetto redatto da P. Migliorini (1980) e con lo stesso intento introduttivo viene anche affrontato da M.P. Pagnini (1981). Le conseguenze di tali eventi sull'organizzazione degli insediamenti umani e delle attività economiche sono poi sinteticamente descritte dallo stesso Migliorini (1984), mentre Meneghel (1978) indica le prospettive offerte alle economie regionali dalle possibilità di previsione dei terremoti.

Una ricognizione specifica sulle alluvioni e le frane che hanno interessato l'Italia del dopoguerra è proposta da Botta (1977), che cerca

anche di additare nel suo volume le responsabilità politiche dello stato di degrado in cui versa gran parte del territorio. Ancora Botta (1987b) e Smiraglia (1987) affrontano in due articoli l'esposizione di alcuni tratti della catastrofe verificatasi nel luglio 1987 in Valtellina. Infine, una nota di Farina, fornisce elementi sulle alluvioni a Trapani (1979), mentre un breve saggio di Andreotti Giovannini (1989) riferisce delle calamità che hanno interessato due piccoli centri del Nuorese.

Una mole alquanto nutrita di studi tratta dei terremoti che hanno più crudamente inferito sul nostro paese in tempi recenti. Su quello del Friuli, e sulla ricostruzione successiva, intervengono in particolare le indagini di Barbina (1977), di Valussi (1977; e, con Nodari, 1979), di Milani (1982), di Micelli (1988) e di Loda (1989). Agli eventi sismici e alle opere di ricostruzione avviate in Campania e in Basilicata si riferiscono invece un testo di Compagna (1981), una ponderosa raccolta di scritti curata da Leone (1985) e una breve nota di Morelli (1988). Un interessante confronto sui pericoli sperimentati dalle aree sismiche e vulcaniche e sui provvedimenti da assumere in materia di protezione civile è inoltre offerto dalla tavola rotonda coordinata da M. Fondi in occasione del Congresso geografico del 1983; un ulteriore contributo di riflessione viene dalle pagine dedicate da Fiorelli (1986b) all'esame delle forme di organizzazione poste in essere in California per fronteggiare il rischio sismico¹⁰ e dal saggio di Famoso (1988) sull'organizzazione territoriale delle regioni sismiche e vulcaniche.

Nei tempi più recenti si vanno accrescendo in particolare gli interventi volti a disegnare un complesso di iniziative capaci di garantire un più adeguato rispetto dei quadri ambientali¹¹. Gli apporti più organici a questo riguardo sono recati da U. Leone, che pone a varie riprese i fondamenti per una lettura geografica dell'ambiente e per una politica di tutela e di valorizzazione di tale risorsa (1980; 1987a). Di recente lo stesso autore ha pure sollecitato l'attenzione sui riflessi economici positivi delle opere di prevenzione degli inquadramenti e di ripristino degli equilibri alterati (1988). A M. Pinna, studioso che ha compiuto attente analisi soprattutto in tema d'inquinamento atmosferico (1988), si devono altri contributi essenziali sul problema della

¹⁰ Va anche aggiunto che un'ampia rassegna degli scritti geografici che affrontano il tema delle calamità naturali è stata di recente redatta da Botta (1987a).

¹¹ Anche a proposito delle riflessioni dei geografi sulla tutela dell'ambiente sono disponibili dei documentati bilanci compiuti in due periodi diversi (1980; 1987) da F. Canigiani.

difesa dell'ambiente, sia in generale (1987), sia con riferimento specifico alle politiche portate avanti in Italia (1977) e in ambito comunitario (1979a)¹². L'obiettivo della salvaguardia dei valori ambientali si combina poi con la prospettiva della politica meridionalistica negli interventi svolti in due convegni organizzati a Lecce nel 1977 (Leone, 1978) e nel 1982 (Santoro Lezzi, 1983).

Tra i quadri da sottoporre a tutela con particolare incisività si segnalano i parchi naturali, per i quali continuano a fiorire le proposte di nuova istituzione e di riforma dei meccanismi di salvaguardia e di funzionamento: se ne occupano in dettaglio due convegni svoltisi a Pisa e a Roma per iniziativa rispettivamente della Società Geografica Italiana e dell'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia (Pinna, 1984; Pinna e Valussi, 1986). Il discorso dei geografi si allarga, però, assai spesso dalla salvaguardia dei complessi naturali all'intero assetto del paesaggio, considerato pure nelle sue ricche componenti legate all'azione umana: in questo senso si leggono alcune indicazioni generali di Bissanti (1984) esposte in un convegno di scienze regionali, l'intervento di Paratore (1988) per i piani paesistici del Lazio e, soprattutto, la nota di Piccardi (1978) in tema di paesaggio e pianificazione in Toscana, le ricerche di largo respiro compiute da un'équipe dell'Istituto di geografia di Firenze guidata da Barbieri (1982) sulla tutela delle aree verdi nella regione e dei valori espressi dal paesaggio dell'area gravitante sul capoluogo toscano, e, sempre con riferimento alla Toscana, il vasto saggio di Ancona e Canigiani (1989)¹³. Questo discorso acquista ulteriore rilevanza nel confronto a più voci promosso dalla Società di Studi Geografici nell'inverno 1989 (AA.VV., 1989).

La preoccupazione per la conservazione di originali forme di equilibrio tra attività degli uomini e contesti naturali fa da filo conduttore dominante anche per le proposte di assetto delle zone umide (delle quali abbozza una rassegna un articolo di Modugno del 1985). In particolare, ai bacini fluviali dell'alto Adriatico, che vantano una ricca tradizione di opere e di studi, si riferiscono ora un intervento di Bernardi (1981), che avanza proposte sull'utilizzo del Po, e i vari contributi prodotti dai geografi patavini sul territorio del Brenta (Zunica, 1981). Turco (1977) fornisce invece un ampio bilancio della compromissione ambientale nel bacino del lago Maggiore e Agostaro (1979)

¹² E tema della tutela ambientale e delle politiche comunitarie è stato anche affrontato in uno specifico convegno svoltosi a Urbino nel 1988 (Persi, 1989).

¹³ Un approfondimento dell'azione prodotta dalle iniziative della Regione sul paesaggio di un distretto toscano, quello dell'Amiata, è offerto da uno studio di Giardini (1988).

affronta un analogo tentativo in una breve nota dedicata allo Stagno-ne di Marsala. La difesa del delicato ecosistema e degli affascinanti quadri paesaggistici dei laghi e delle zone umide forma pure il tema di un convegno indetto dalla Società Geografica Italiana, da cui trae origine un volume delle «Memorie» curato da Pinna (1983).

Ancora M. Pinna, il cui nome ricorre con continuità lungo l'intero fronte della tutela dell'ambiente, ha curato per la Società Geografica Italiana la pubblicazione (1981) degli atti di un interessante convegno sul recupero dei piccoli centri storici. È una tematica che consente di caricare di particolare spessore temporale l'analisi del paesaggio, come risulta evidente anche dalla riflessione compiuta da Canigiani (1980) a proposito della valorizzazione dei centri minori della Toscana". La politica portata avanti in questo settore dal Consiglio d'Europa e alcuni interventi su piccoli nuclei dell'Aquitania sono stati illustrati da Ghelardoni (1979; 1988).

Ulteriori aspetti della geografia applicata vengono in luce nell'ambito di molti lavori dedicati alla tematica del Terzo Mondo, in cui l'intersezione tra «imperativi» della natura ed esigenze di riassetto si pone con peculiari connotati. Il tema è posto nelle linee generali in una rassegna già menzionata di G. Wapler (1988); ma per le analisi di singoli comparti o di specifici casi si può qui rinviare alla sezione della guida (cap. 5, paragrafo 7) che ricorda le varie indagini compiute sulla geografia dei paesi arretrati.

4. *I rapporti geo-politici internazionali*

L'approfondimento del tema delle relazioni internazionali contribuisce a definire i caratteri della posizione geografica di uno stato o di un insieme territoriale e forma perciò un comparto di grande rilievo nei piani di lavoro della geografia politica (Pagnini, 1987). Una lettura di tali relazioni rientra con continuità tra gli interessi di quegli studiosi che hanno cercato di interpretare le cause e il vario articolarsi degli equilibri di potere tra le regioni della Terra, anche se i pericolosi legami stabilitisi tra gli approcci geopolitici ed alcune amare pagine di storia hanno poi lungamente indotto a diffidenza e timore. Oggi una ricostruzione degli obiettivi e dei referenti delle correnti origi-

¹⁴ Una più vasta prospettiva del rapporto tra territorio e sedimentazione dei valori estetici espressi dall'opera umana si ricava da una significativa nota di D. Novembre (1978).

narie della geopolitica e dei loro successivi aggiornamenti è stata proposta da Massi (1986), che fu anche testimone e partecipe dei particolari sviluppi degli anni Quaranta. Un tentativo di complessiva definizione degli assetti geopolitici disegnatisi nel corso degli ultimi anni è invece abbozzato in un saggio di Da Pozzo (1978), che si è pure spinto più avanti, cercando di cogliere la maturazione di nuovi rapporti d'equilibrio tra gli scacchieri marittimi (1986).

Tra i grandi mutamenti apportati alla scena mondiale dagli eventi del dopoguerra il processo di decolonizzazione offre spunto per parecchi scandagli. Ne affronta un rapido bilancio un articolo di Pedreschi (1982), mentre Ferro (1987) approfondisce il soggetto con riferimento alla smobilitazione dell'impero coloniale portoghese. In questo filone di ricerche s'inserisce l'analisi delle strategie portate avanti dalle compagnie multinazionali, che pone in luce le pesanti ipoteche di cui sono gravate le economie più deboli, anche a dispetto dell'autonomia politica duramente conquistata (Lizza, 1987a). Uno sguardo particolarmente attento alla dialettica tra forme di dipendenza e forme di cooperazione nei rapporti tra Nord e Sud del mondo viene poi rivolto a partire dai flussi e dagli accordi di commercio che legano Comunità europea e paesi in via di sviluppo (Gasparini, 1983; Lizza, 1987b).

La prospettiva comunitaria, del resto, acquista un peso privilegiato negli studi dei geografi italiani anche come scenario di fondo in cui ripensare l'insieme delle relazioni europee. Ai numerosi interventi che affrontano aspetti particolari della geografia comunitaria e che sono citati perciò in diverse sezioni di questa guida, se ne affiancano alcuni che s'interrogano proprio sul fondamento, sulla coesione interna e sulla rilevanza di questo grande insieme territoriale nel gioco dei rapporti internazionali. Si leggono in questa chiave i saggi di Massi e Muscarà del 1979 e i contributi che gli stessi autori, insieme a molti altri studiosi, dedicano alla definizione del «problema Europa» in un fascicolo speciale del *Bollettino della Società Geografica Italiana* apparso in occasione del Congresso internazionale di Parigi (1984). Il tema della coesione politica ricorre anche in particolare nell'articolo di P. Bonora contenuto in tale fascicolo, mentre i rischi che le recano gli eccessi negli scompensi economico-territoriali sono evocati in un'analisi di Spinelli (1979) incentrata sulla politica regionale della CEE. Un quadro complessivo degli spazi comunitari è infine tracciato da due volumi abbastanza agili di Monti (1979) e Bellezza (1980), mentre una breve nota di Bernardi (1989) disegna le prospettive geografiche dell'Europa del 1992.

Non mancano naturalmente gli studi sulla particolare collocazione

internazionale dell'Italia: ne offre una rassegna Conti (1980), mentre un aggiornato panorama dei rapporti intrattenuti dal nostro paese viene disegnato da D'Aponte (1987). Su quella delicata materia che sono le relazioni di confine si annoverano poi un breve saggio di Vallega e Querci (1977), una nota di Battisti (1978) e un saggio di Valussi (1978) sulle minoranze etniche, tutti ambedue riferiti alla frontiera nordorientale del nostro paese. Lo stesso Battisti (1979) ricolloca il problema di tale frontiera all'interno di un più vasto discorso, in un volume che indaga prospettive e limiti di un respiro regionale per Trieste. In tema di confini marittimi, invece, alcuni interventi (Cavallaro, 1979; Ghelardoni, 1979) consentono d'individuare le principali conseguenze derivanti dai nuovi orientamenti giuridici e dai recenti accordi sulle acque territoriali per ridefinire la posizione dell'Italia nel Mediterraneo.

Proprio il Mediterraneo rappresenta poi un altro dei quadri geopolitici più attentamente scrutati¹⁵. Si guarda al groviglio dei confronti tra potenze che lo percorrono (Berlinguer, 1983), inseguendovi la logica e l'evoluzione delle servitù militari che lo costellano (Ridolfi, 1988). Si osservano la fitta trama delle relazioni marittime (Vallega, 1983), la crescente estensione dei perimetri che fanno riferimento alla CEE (Coppola, 1984), i mutevoli equilibri tra le opposte rive nella divisione del lavoro e nelle strutture economiche e sociali (Corna Pellegrini, 1983; Ventriglia, 1989) e se ne traggono indicazioni sulle forme di regionalizzazione che emergono lungo le coste o sulle condizioni di rilancio del ruolo di cerniera economica e culturale del Mezzogiorno (Coppola, 1983; 1984; 1989). Si cercano, infine, nelle pieghe della storia di questo bacino tanto densamente popolato e di questo crocevia tanto fitto d'interessi, le ragioni del suo essere da tempi remoti luogo di convergenze e di scontri, proiettato fino all'oggi come scacchiere problematico e cruciale dei destini del mondo (Lusso, 1987; Coppola e Galluppi, 1988; 1989).

¹⁵ A significativa riprova il Congresso geografico del 1983, teso a disegnare un'Italia sulle soglie del Duemila, gli ha dedicato tre relazioni, affidate ai geografi G. Corna Pellegrini e A. Vallega e al diplomatico S. Berlinguer.

Capitolo settimo

Gli spazi regionali

Giacomo Corna Pellegrini

L'esame dei contributi offerti dai geografi italiani all'analisi regionale sia in Italia che all'estero richiedono una preliminare riflessione sul concetto stesso di regione che in vario modo li sottende.

Lo spazio regionale è, in un certo senso, una astrazione della mente umana. Dunque la scelta di un particolare criterio di individuazione della regione, vuoi per mero interesse conoscitivo, vuoi anche come strumento preparatorio di eventuali interventi economico-politici, può essere abbastanza varia. In ogni caso, affrontare un'analisi regionale e, ancor più, una eventuale regionalizzazione delle scelte politiche, sottintende la presa di coscienza delle diversità ambientali, sociali ed economiche esistenti in regioni diverse, nonché il desiderio di chiarire le cause di quelle diversità, ed eventualmente di porre in atto politiche di sviluppo differenziate a seconda delle specifiche necessità delle singole regioni.

Un tempo le differenze regionali erano soprattutto la conseguenza delle diversità morfologiche e climatiche. Queste ovviamente tuttora sussistono e mantengono la loro importanza, ma accanto ad esse fondamentali diversità nello sviluppo economico e nella evoluzione sociale e territoriale sono derivate dall'affermarsi della produzione industriale in talune zone e non in altre. È a causa della presenza o dell'assenza di un sistema produttivo di tipo industriale che si sono acuiti problemi di dislivello economici da regione a regione, di squilibri nei commerci interregionali e eventualmente di effetti di dominazione di alcune regioni su altre.

Tuttavia, l'affermarsi dei metodi di produzione industriale, il perfezionarsi delle moderne tecnologie, il realizzarsi insomma di un sistema economico moderno va ben oltre l'influenza sui soli aspetti economici della realtà ed investe profondamente l'intero modo di vivere delle comunità umane e dei singoli uomini che le compongono. Sicché anche la problematica regionale, quando sia considerata in funzione del generale sviluppo economico della zona, deve porre attenzione an-

che ad aspetti extra-economici della vita sociale, attinenti ad esempio a fenomeni politici e religiosi. Del resto, le uniformità che caratterizzano lo spazio economico regionale si estendono spesso anche a tali settori; i «campi di forze» economici coincidono in parte con quelli di influenze socio-culturali; gli stessi piani di decisione economica che investono la regione sono influenzati dai piani di decisione politica che si sviluppano parallelamente ad essi e dai quali, a loro volta, sono strettamente condizionati.

Lo spazio regionale può essere considerato sotto aspetti diversi: l'omogeneità del territorio e quindi la disomogeneità con gli spazi circostanti; i poli d'attrazione delle forze economiche-sociali e la loro possibilità di trasformarsi in poli di sviluppo; l'autonomia economico-sociale del territorio, il suo porsi come «sistema» di azioni e reazioni da considerarsi unitariamente; il piano delle decisioni economico-politiche e la eventuale assegnazione ad esse di un contenuto unitario, finalizzato alla espansione economica e civile della comunità interessata. In ciascuno di questi aspetti è coinvolto sia un problema di mera conoscenza della realtà regionale (ed eventualmente di previsione della sua evoluzione futura), sia un problema operativo di definizione della politica economica più opportuna, ai fini dello sviluppo.

La nozione di omogeneità, assai sfumata anche nel linguaggio corrente, lo è pure in quello economico. È anzitutto chiaro che essa non si misura soltanto in termini di similarità dei fenomeni economici che si manifestano nello spazio considerato. Il fatto che si parli di una regione carbo-siderurgica della Ruhr, di una regione del cotone nel Sud degli Stati Uniti, di una regione del petrolio in Arabia, e così via, non esclude certo che anche spazi individuati secondo criteri diversi da quello della produzione più importante possano essere considerati economicamente omogenei. L'omogeneità potrebbe infatti riguardare, ad esempio, il livello del reddito pro-capite dei suoi abitanti, oppure la produttività raggiunta nella zona dal lavoro, oppure il grado di impiego nella produzione di capitali fissi, oppure ancora il livello dei consumi. Si tratta dunque di scegliere in base a quale dei possibili criteri di giudizio si vuole considerare l'omogeneità. Ai fini della politica di sviluppo è forse utile adottare il criterio che considera l'omogeneità dei livelli di reddito pro-capite (eventualmente integrati da altri indici che misurino il tenore di vita degli abitanti), utilizzando eventualmente il criterio della tendenza dei fattori produttivi a organizzarsi o meno in attività tipiche, per individuare ambiti sottoregionali più limitati.

Il secondo criterio di giudizio in base al quale può essere conside-

rata l'unità regionale è quello dell'addensamento delle attività economiche. Taluno, utilizzando solo parzialmente questo criterio, suggerisce di individuare lo spazio regionale in base alla frequenza di distribuzione dei mercati di consumo delle singole aziende produttrici presenti in ogni agglomerato. Questo modo di affrontare il problema mette in luce l'importanza di considerare a fondo i rapporti che intercorrono tra la zona considerata e tutto il resto del sistema economico, fin dal momento in cui si definisce l'ambito dell'economia regionale.

Più esaurientemente si può affermare che la struttura di qualsiasi mercato tende a trovare dei punti di più intensa attività intorno a cui raccogliersi; e pertanto, qualunque sia il genere di rapporti che lega un centro con il suo *Umland* (collocamento dei prodotti cittadini; funzione residenziale nei confronti di chi lavora in città; approvvigionamento di materie prime per le lavorazioni effettuate nel centro ecc.), la definizione di un ambito regionale non può prescindere da questa configurazione polarizzata dei mercati.

Si giunge così alla definizione di *regione nodale*, caratterizzata da un'area con un nucleo centrale intorno al quale si aggregano le vie di trasporto, le strutture industriali, e tutte le altre attività economiche, determinando una gerarchia nei centri di varia grandezza a guisa di costellazione intorno al capoluogo. Tale nozione di regione sembra in parte contraddire quella che era stata ricavata dal criterio della «omogeneità» dei fenomeni economici propri della zona considerata. La contraddizione è tuttavia solo apparente: evidentemente la regione nodale, come più sopra definita, è un aggregato eterogeneo, non solo per quanto concerne la «tipicizzazione» della produzione ma anche rispetto al livello dei redditi individuali, del tenore di vita e così via. Tuttavia è chiaro che l'omogeneità prima descritta era considerata solo come caratteristica tendenziale e non escludeva affatto una differenziazione, al suo interno, dei fenomeni ritenuti omogenei da un punto di vista generale. In altri termini i punti nodali (piccoli o grandi che siano), definendo alle più diverse grandezze i successivi ambiti di attuazione dei fenomeni economici dello scambio, più che delimitare i contorni esterni dello spazio regionale, ne definiscono lo scheletro o, se si vuole, la struttura interna. Il che prova la necessità di ricorrere a criteri molteplici nella individuazione dello spazio regionale, avendo considerazione per la totalità della vita economico-sociale della zona e non solo per alcuni suoi specifici aspetti.

La definizione di regione nodale, fondata sulla individuazione dei poli intorno a cui si concentrano le attività economiche dei campi di forze da essi influenzati, deve necessariamente tener conto di aspetti

molto vari della realtà. Da quelli strettamente spaziali, a quelli sociologici, storici, psicologici ecc. Uno di tali aspetti è particolarmente vistoso e concerne il piano delle decisioni economico-politiche che riguardano la regione, ivi comprese anche le decisioni operative di ogni unità amministrativa e le reciproche interrelazioni tra esse. Questo punto di vista dal quale riguardare il problema è anzi di tale importanza da costituire uno dei criteri fondamentali dai quali abbiamo all'inizio sostenuto doversi far derivare la nozione di regione economica.

Ogni attività economica si svolge, evidentemente, nel quadro di numerose decisioni prese da molteplici operatori che sono ad essa interessati. Talune di queste decisioni sono tuttavia di particolare rilievo: nell'ambito nazionale, ad esempio, le decisioni provenienti dalle autorità governative hanno tale importanza da far ritenere criterio fondamentale d'individuazione di un sistema economico proprio questo ambito entro cui esse si manifestano. Più difficile individuare sul piano regionale fenomeni di tale incidenza, tuttavia essi non sono mai totalmente assenti e talvolta diventano anzi assai rilevanti.

Si può dunque a buon diritto parlare di una politica regionale, che si attua entro lo spazio considerato e con caratteristiche peculiari rispetto a tutto il territorio circostante. Se poi una tale politica è assente, proprio la considerazione delle particolari condizioni economiche della zona, la sua stretta unità strutturale, l'omogeneità di alcuni suoi fondamentali caratteri, possono indurre a pensarla e a porla in atto. Assegnare contenuto unitario agli obiettivi perseguiti mediante le singole attività economiche, finalizzandole allo sviluppo economico-civile della comunità, è il più comprensivo significato di una politica economica regionale. Ciò comporta di massima l'accettazione di un piano di sviluppo regionale, cioè di un programma di crescita del sistema, con speciale attenzione alla localizzazione delle nuove attività e alla loro razionalità in vista dei bisogni generali da soddisfare.

1. *Italia*

Relativamente alla vasta tematica esposta nelle pagine precedenti, terreno privilegiato di indagine dei geografi italiani è stato, ovviamente, quello degli studi regionali riguardanti varie parti d'Italia o l'intero paese. La scala d'indagine molto diversa che si riscontra in tali ricerche mostra come spesso esse muovano da scelte individuali dei singoli studiosi o da commesse occasionali di enti locali, interessati ad una migliore conoscenza del loro territorio.

Tuttavia si segnalano anche iniziative di studio più organiche, che forniscono una visione globale e significativa dell'intero territorio italiano. Tra esse emerge il gruppo di volumi del Touring Club Italiano curati da Bonapace, riguardanti diversi aspetti della geografia italiana. Si ricordano in particolare quello sui paesaggi umani (AA.VV., 1977), il lavoro dedicato a campagna e industria (AA.VV., 1981) e quello dedicato alle città (AA.VV., 1978). Interessanti sono anche la raccolta di scritti apparsi in lingua inglese *Italy. A Geographical Survey* a cura di Pinna e Ruocco (1980), edito dalla Associazione dei Geografi Italiani in occasione del Congresso geografico di Tokyo, e gli atti del XXIII Convegno nazionale dell'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia, *L'Italia: una nuova geografia* (AA.VV., 1979). A cura di Valussi (1987) è una utile raccolta di saggi sull'Italia geoeconomica, mentre i sistemi locali delle regioni italiane sono stati oggetto di una raccolta di studi curata da Landini e Salvatori (1989). A scala regionale, ma inquadrata in un disegno di ricerca nazionale che è stato ormai quasi ultimato, può essere ricordata la memoria illustrativa della carta dell'utilizzazione del suolo della Lombardia (Pracchi, Corna Pellegrini e Beretta, 1980).

Il maggior numero di lavori di geografia regionale italiana è comunque dedicato a singole aree, più o meno grandi. Talvolta una singola funzione del territorio considerato è messa in luce particolare (spesso quella agricola); altre volte il panorama è invece a tutto campo, comprendendo la dinamica demografica, quella economica e l'evoluzione territoriale in tutti i loro aspetti. L'energia profusa in questi lavori ha il supporto di metodologie abbastanza diversificate, cosicché essi non risultano facilmente comparabili tra loro. Si rimpiange, dunque, che non abbiano avuto qualche coordinamento generale, anche se essi esprimono la creatività con la quale di volta in volta sono stati intrapresi 'da studiosi individuali o da équipes variamente formate.

Fra questi studi, molto numerosi, si possono citare come esempi significativi una ricerca sulla provincia di Alessandria svolta soprattutto sotto il profilo industriale (Adamo, 1979), una sul territorio triestino, analizzato sotto il profilo della geografia politica ed economica (Battisti, 1979), una raccolta di studi geografici sull'Emilia-Romagna (Brusa, 1982), lo studio di D'Aponte (1975-76) sulle trasformazioni della piana del Sarno, un gruppo di ricerche geografiche sull'Abruzzo (Fondi, 1977-78; 1980; Salvatori, 1988) e sulle Marche (Persi, 1985), una indagine sull'Astigiano (Fumagalli, 1979) e una sulla Liguria in connessione alle aree mediterranea ed europea (Leardi, 1979), uno studio della regione di Cento (Menegatti, 1978), e altri

sulle aree funzionali del Friuli Venezia-Giulia (Saibene e Pagetti, 1980), sul Vallo di Diano (Soricillo, 1979), sul massiccio del Taburno (Telleschi, 1983), sul Pavese considerato come area periurbana (Zerbi, 1979), e infine una indagine sul territorio del Brenta (Zunica, 1981). Altri studi analoghi, ma con accentuata attenzione agli aspetti storici o a quelli funzionali, sono ricordati in altri capitoli di questa guida.

Infine, un terzo gruppo di saggi riguarda, più che la ragionata descrizione e interpretazione dell'intero paese o di sue singole regioni, una valutazione critica della sua evoluzione. Soprattutto le problematiche del Mezzogiorno e quelle attinenti agli squilibri territoriali presenti in Italia hanno offerto lo spunto per studi intelligenti ed aggiornati. Si possono ricordare ad esempio il lucido lavoro di Compagna sul Mezzogiorno «in salita» (1980), l'interessante *Geografia e Mezzogiorno* di Coppola (1977), *l'Italia tra Europa e Mediterraneo* di Corna Pellegrini (1983) e dello stesso un saggio sull'evoluzione sociale e territoriale dell'Italia nel dopoguerra (1988), due studi sul Mezzogiorno di Leone (1978; 1984), un altro, sempre sul Mezzogiorno, di Novembre (1987), e alcune prime annotazioni per una interpretazione allometrica dello sviluppo economico territoriale italiano (Salvatori, 1982). Infine si ricorda l'acuta analisi semiologica del paesaggio italiano ad opera di Turri (1979).

Di carattere metodologico, ma con applicazione all'Italia, è l'interessante saggio di G. Dematteis *Categorie geografiche per una descrizione regionale dell'Italia* (1982). L'Italia come oggetto di studio dei geografi italiani è considerata da Cori in una raccolta internazionale curata da Claval e Johnston (1986).

Come si vede, il panorama di studi geografici dedicati all'Italia è abbastanza ricco ed è, soprattutto, assai composito. Molti degli studi a grande scala illuminano realtà territoriali restate fino ad ora poco conosciute e alla cui interpretazione guardano con rinnovato interesse politico comunità locali più consapevoli della loro autonomia e della loro specificità. I lavori di disegno più ambizioso, riguardanti l'intero paese, sono relativamente pochi, evidentemente perché non adeguatamente stimolati né da enti di ricerca nazionali, né dall'industria editoriale. Ciò è tanto più singolare se si pensa che quest'ultima pubblica di continuo, per le scuole medie, decine di volumi sulla geografia dell'Italia (nonché su quella dell'Europa e dei paesi extra-europei) che spesso finiscono per ripetersi l'un l'altro, senza poter attingere a più approfondite e ampie basi di sistematica ricerca geografica a livello nazionale.

L'apporto forse più significativo dei geografi italiani alla conoscenza del loro paese si manifesta così nel campo degli studi locali, nel quale meglio si esprimono le capacità interpretative di alcuni autori, anche in carenza di una sistematica ed esaustiva conoscenza di tutte le componenti del territorio italiano.

2. *Altri paesi*

Gli studi regionali riguardanti regioni o paesi stranieri sono più che mai il frutto di iniziative individuali dei diversi geografi, interessati da personale curiosità o da motivi occasionali all'incontro con realtà lontane. Nondimeno, la letteratura geografica che da ciò consegue è spesso di alto livello. Ciò fa dunque ancor più rimpiangere che essa non si sia manifestata con un coordinamento generale che consentisse la «copertura» sistematica di ampi spazi mondiali, o almeno di quelli più direttamente interessanti per l'Italia, come sono certamente i paesi europei e quelli del bacino mediterraneo, ma come potrebbero esserlo anche quelli dell'America latina e altri ancora.

Raccolte sistematiche tuttavia non mancano del tutto e sono quelle ad iniziativa di alcune grandi case editrici per collane che, in previsione, dovrebbero riguardare tutta la geografia mondiale. Più che agli specialisti, esse si indirizzano a un pubblico colto e tendono a fornire una visione organica dei vari continenti per un loro iniziale approccio conoscitivo.

In un ampio disegno comprendente tutti i continenti, raccolto nella collana «Il mondo attuale» della UTET, già più volte citata nel corso di questa guida, si pongono i due volumi di Corna Pellegrini dedicati all'Asia meridionale e orientale (1982), i due volumi dello stesso autore dedicati all'America latina (1987), quello di Vallega sull'Australia e l'Oceania (1985) e quelli di Cori sull'Europa orientale e l'Unione Sovietica (1989) e di Valussi e Cameri sull'Africa nera (1988). Non a caso questa collana riprende il titolo formulato da Roberto Almagià per una iniziativa di simile ampiezza, da lui condotta in porto mirabilmente, molti decenni or sono, per la stessa casa editrice.

Si ricordi anche una raccolta di saggi sull'Europa, pubblicati da *La Geografia nelle Scuole* sotto il titolo «l'Europa d'oggi» (AAVV., 1980), risultanti dagli atti di un convegno dell'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia, e un'altra pubblicata a cura di E. Turri con la partecipazione anche di geografi stranieri (1978), nonché il lavoro di Cori e Gasperoni sulle grandi unità regionali dell'Europa (1986).

Molto più numerose e varie sono, invece, le ricerche su singole aree, di volta in volta visitate e studiate da singoli geografi, concretatesi abitualmente in brevi saggi e solo talora in interi volumi. Cominciando da questi ultimi si possono ricordare una raccolta di studi sull'Antartide curata da Ardito Desio (1984a) e una successiva opera di Manzoni (1989) sullo stesso argomento, due lavori di Barbina sulle trasformazioni territoriali e sociali in Mesopotamia (1983) e sulle politiche di sviluppo nel Senegal negli anni Ottanta (1986), un interessante studio di Bellezza sulle regioni semi-aride degli Stati Uniti centrali (1985), una ricerca di Biagini su sviluppo e conflittualità in Sud Africa (1984). Sono pure da ricordare due ricerche a cura di Faggi, l'una relativa al caso egiziano (1984), l'altra più ampiamente dedicata alle terre asciutte nel Terzo Mondo (1986), e una ricerca sulle periferie urbane nel Terzo Mondo svolta da Corna Pellegrini (1978) in un quartiere di Salvador de Bahia (Brasile). In questo stesso filone si collocano uno studio di Manzi sull'Egitto (1982) e una ricerca di Roton-di sullo Yemen del Nord (1987). Ancora possono essere ricordati uno studio sull'agricoltura in Malaysia (Prezioso, 1986), una ricerca sulla nuova Albania (Vlora, 1979), uno studio di linguistica geografica svolto nel Québec (Zanetto, 1983).

Infine meritano di essere ricordate, anche per il loro impegno metodologico, due ricerche di Turco: la prima applicante il modello centro-periferia allo studio dell'isola di Creta nelle sue relazioni con l'esterno (1980); l'altra ad interpretazione del Senegal (1986) sulla base di una teoria geografica della complessità, successivamente apparsa come autonoma indagine di teoria geografica (1988).

Anche per le ricerche di geografi italiani svolte all'estero si può auspicare che si realizzi un migliore coordinamento nazionale, sia ad opera di enti pubblici di ricerca che da parte di editori o di fondazioni private. Vi è infatti un evidente squilibrio tra la presenza economica e politica che l'Italia esercita sulla scena internazionale (come una delle prime cinque o sei potenze mondiali) e la discontinua, incerta conoscenza che il pubblico italiano ha del resto del mondo. Che di tale migliore conoscenza vi sia desiderio è dimostrato dal grande successo di molte riviste geografiche ed ambientalistiche che un crescente numero di lettori acquista periodicamente, nonché dal successo di opere enciclopediche e di atlanti tematici anche assai costosi che vanno arricchendo la biblioteca di molte famiglie italiane. Si vanno dunque aprendo nuovi spazi anche alla produzione di opere scientificamente impegnate, che «coprono» sistematicamente la realtà geografica mondiale e ne aggiornino periodicamente la conoscenza secondo disegni unitari.

APPENDICE BIBLIOGRAFICA

Premessa

La bibliografia è organizzata in 7 sezioni, divise (eccetto la prima) in sottosezioni che corrispondono esattamente ai paragrafi e ai sottoparagrafi in cui sono ripartiti i sette capitoli del volume. Lo schema della bibliografia, pertanto, è il seguente:

1. Lo stato della geografia in Italia
2. I metodi e gli indirizzi
 - 2.1. Generalità
 - 2.1.1 Il dibattito metageografico contemporaneo in Italia
 - 2.1.2 La geografia italiana a cavallo della metà del secolo
 - 2.1.3 Una panoramica attuale delle scuole di pensiero nel mondo
 - 2.2. Metodi e indirizzi tradizionali in Italia
 - 2.2..1. La geografia come descrizione della Terra e delle sue regioni
 - 2.2..2. La geografia come storia dell'organizzazione umana degli spazi terrestri
 - 2.2..3. La geografia come ecologia umana
 - 2.2..4. La geografia al servizio dell'azione
 - 2.2. Metodi e indirizzi recenti in Italia
 - 2.3.1. Gli echi della rivoluzione quantitativa
 - 2.3.2. La critica radicale e marxista
 - 2.3.3. L'umanesimo soggettivista
3. La trasformazione degli ambienti naturali
 - 3.1. Trasformazione del territorio nella storia
 - 3.2. Gli ambienti rurali tradizionali e la montagna
 - 3.3. Gli ambienti litoranei e marittimi
4. Popolazione e insediamenti
 - 4.1. Aspetti geo-demografici

- 4.2. Aspetti culturali e percezione ambientale
- 4.3. Città e reti urbane
- 5. Sviluppo e spazi economici
 - 5.1. Energia e risorse minerarie
 - 5.2. Gli spazi agricoli
 - 5.3. Gli spazi industriali e le loro trasformazioni
 - 5.4. Trasporti, comunicazioni e telecomunicazioni
 - 5.5. Le reti dei servizi e degli scambi
 - 5.6. Gli spazi del turismo e del tempo libero
 - 5.7. La valorizzazione degli spazi periferici e marginali. Il Terzo Mondo
 - 5.8. La diffusione delle innovazioni
- 6. Gli spazi della società e della politica
 - 6.1. Malessere e benessere. Qualità della vita
 - 6.2. Le divisioni amministrative e la geografia elettorale
 - 6.3. Il riequilibrio e la pianificazione territoriale
 - 6.4. I rapporti geo-politici internazionali
- 7. Gli spazi regionali
 - 7.1. Italia
 - 7.2. Altri paesi.

I contributi afferenti a più aree tematiche sono stati segnalati altrettante volte nelle rispettive sezioni e sottosezioni.

La ricerca bibliografica è stata curata da Piero Bonavero.

1. Lo stato della geografia in Italia

- AAVV., *Atti del colloquio sul tema «Le basi teoriche della ricerca geografica»* (Dégioz, Valle d'Aosta, 11-12 ottobre 1974), Torino, Giappichelli, 1975.
- «L'Europa d'oggi», *Atti del XXIV Convegno Nazionale dell'AIIG*, in *La Geografia nelle Scuole*, 2, XXV, 1980.
- «Contributi dei geografi italiani al “problema Europa”» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-6, serie XI, I, 1984.
- AGEI, *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, a cura di A. Di Blasi, vol. 1, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- *Repertorio dei Dipartimenti, Istituti, Insegnamenti, Docenti di discipline geografiche nelle Università italiane*, a cura di A. Di Blasi, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1985 e 1990.
- Baldacci O., *Il pensiero geografico*, Brescia, La Scuola, 1975.
- *Perché la geografia*, Brescia, La Scuola, 1978.
- «La geografia italiana a cento anni dalla nascita di Roberto Almagià» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1, serie XI, II, 1985.
- Battigelli F., «Il Touring Club Italiano» in Corna Pellegrini G. e Brusa C. (a cura di), *La ricerca geografica in Italia 1960-1980*, Varese, Ask, 1980.
- Bellezza G., «Dal COGEI all'AGEI» in Corna Pellegrini G. e Brusa C. (a cura di), *La ricerca geografica in Italia 1960-1980*, Varese, Ask, 1980b.
- *Il Dust Bowl degli USA. Uomo e ambiente in rapporto dinamico*, pubblicazioni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Roma, 26, 1985.
- Bianchetti A., «L'editoria geografica» in Corna Pellegrini G. e Brusa C. (a cura di), *La ricerca geografica in Italia 1960-1980*, Varese, Ask, 1980.
- «L'editoria geografica: le riviste» in Corna Pellegrini G. (a cura di), *Aspetti e problemi della geografia*, vol. 2, Milano, Marzorati, 1987.
- Bissanti A., «Strutture di ricerca e d'informazione, insegnamenti e didattica» in Corna Pellegrini G. (a cura di), *Aspetti e problemi della geografia*, vol. 2, Milano, Marzorati, 1987.

- Boggio F. e Gentileschi M.L., «La partecipazione dei geografi italiani ai Congressi geografici internazionali» in Corna Pellegrini G. e Brusa C. (a cura di), *La ricerca geografica in Italia 1960-1980*, Varese, Ask, 1980.
- Caldo C., *Geografia umana*, Palermo, Palumbo, 1979 [1987⁴].
- Canigiani F., Carazzi M. e Grottanelli E. (a cura di), *L'inchiesta sul terreno in geografia*, Torino, Giappichelli, 1981.
- Celant A., «L'evoluzione recente del pensiero geografico in Italia: nuove prospettive e antichi malesseri» in *Revista de la Societat Geografica Catalana*, 1987.
- Celant A. e Cori B., «Innovation versus Self-reproduction: the Stalemate of Contemporary Italian Geography» in *Proceedings of the I.G.U. Conference (Barcelona)*, 1986.
- Celant A. e Vallega A. (a cura di), *Il pensiero geografico in Italia*, Milano, F. Angeli, 1984.
- Ciaccio C., «Il XXVI Congresso Geografico Internazionale (Sydney, 21-26 agosto 1988)» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 10-12, serie XI, V, 1988.
- Coppola P., *Una introduzione alla geografia umana*, Napoli, Liguori, 1986.
- Cori B., «Italy» in Claval P. e Johnston R.J. (a cura di), *Geography since the Second World War*, London, Croom Helm, 1984, trad. it. *La geografia dopo la seconda guerra mondiale. Un confronto internazionale*, Milano, Unicopli, 1986.
- Corna Pellegrini G. (a cura di), *Aspetti e problemi della geografia*, 2 vol., Milano, Marzorati, 1987b.
- Corna Pellegrini G. e Brusa C. (a cura di), *La ricerca geografica in Italia 1960- 1980*, Varese, Ask, 1980.
- Cortese V., «L'Istituto Centrale di Statistica e gli aspetti territoriali delle rilevazioni censuarie» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 1, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- Dematteis G., «L'attività dell'AGEI 1981-1983» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 1, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- *Le metafore della Terra*, Milano, Feltrinelli, 1985.
- Di Blasi A. (a cura di), *L'Italia che cambia. Il contributo della Geografia*, Atti del XXV Congresso Geografico Italiano, 4 vol., Catania, Università, in corso di stampa.
- Febvre L., *La terre et l'évolution humaine*, Paris, La Renaissance du Livre, 1927, 2^a ed. Paris, Albin Michel, 1970, trad. it. *La Terra e l'evoluzione umana*, Torino, Einaudi, 1980.

- Franceschetti B., «Le attività del "Servizio Geologico d'Italia" aventi riflessi geografici e geografico-fisici» in Corna Pellegrini G. e Brusa C. (a cura di), *La ricerca geografica in Italia 1960-1980*, Varese, Ask, 1980.
- Fulvi F., *Lineamenti di storia della geografia in Italia*, Torino, Giappichelli, 1988.
- Gambi L., *Questioni di geografia*, Napoli, ESI, 1964.
- *Una geografia per la storia*, Torino, Einaudi, 1973.
- Giuliani M.C. e Ruocco D., *Italia – profilo geografico*, Cercola, Istituto Grafico Italiano, 1982.
- Jacobacci A., «Le attività del Servizio Geologico d'Italia nel periodo 1975- 1982» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 1, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- Innocenti P., «La Società di Studi Geografici nell'ultimo periodo intercongressuale» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 1, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- Landini P., «L'utilizzatore geografico di fronte all'attività dell'Istituto Centrale di Statistica» in Corna Pellegrini G. e Brusa C. (a cura di), *La ricerca geografica in Italia 1960-1980*, Varese, Ask, 1980.
- Laureti L., «L'Associazione Italiana di Cartografia» in Corna Pellegrini G. e Brusa C. (a cura di), *La ricerca geografica in Italia 1960-1980*, Varese, Ask, 1980.
- «L'attività dell'Associazione Italiana di Cartografia dopo il Congresso di Salerno (1975-1983)» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 1, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- Manzi E., «Evoluzione dei Congressi Geografici Italiani da Trieste (1961) a Salerno (1975)» in Corna Pellegrini G. e Brusa C. (a cura di), *La ricerca geografica in Italia 1960-1980*, Varese, Ask, 1980.
- Melis R., «L'attività cartografica editoriale del Touring Club Italiano (dal 1976 al 1982)» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 1, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- Menegatti B., «Le escursioni geografiche interuniversitarie» in Corna Pellegrini G. e Brusa C. (a cura di), *La ricerca geografica in Italia 1960-1980*, Varese, Ask, 1980.
- Migliorini P., «Il XXIV Congresso Geografico Internazionale (Tokyo, 1980)» in *Rivista geografica italiana*, 3, LXXXVIII, 1981.
- Montesano Berardelli F., *Pubblicazioni periodiche degli Istituti di Geografia delle Università italiane*, Napoli, Memorie di geografia economica e antro-

- pica degli istituti di geografia e di geografia economica dell'Università, XV, 1983-86 [1987].
- Mori A., «Osservazioni e riflessioni sulla geografia generale e sul suo insegnamento» in *Rivista geografica italiana*, 2, LXXXIV, 1977.
- Motta G., «L'attività geografica e cartografica dell'Istituto Geografico De Agostini» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 1, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- Orlando G., «L'IGMI ieri e oggi. Le carte topografiche per il geografo» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 1, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- Ortolani M., *La geografia delle sedi*, Padova, Piccin, 1984.
- Pecora A., *Ambiente geografico e società umane*, Torino, Loescher, 1977.
- Piazza L., «L'attività svolta dal Catasto nel periodo 1975-1983» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 1, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- Piccardi S., «La Società di Studi Geografici e la "Rivista Geografica Italiana"» in Corna Pellegrini G. e Brusa C. (a cura di), *La ricerca geografica in Italia 1960-1980*, Varese, Ask, 1980.
- Pinna M. e Ruocco D. (a cura di), *Italy. A Geographical Survey*, Pisa, Pacini, 1980.
- Pracchi R., «Avviamento a un dibattito sulla geografia generale» in *Rivista geografica italiana*, 1, LXXXIII, 1976.
- Rezoagli G., «L'Istituto Geografico Militare Italiano» in Corna Pellegrini G. e Brusa C. (a cura di), *La ricerca geografica in Italia 1960-1980*, Varese, Ask, 1980.
- Ridolfi G., «L'Istituto Idrografico della Marina» in Corna Pellegrini G. e Brusa C. (a cura di), *La ricerca geografica in Italia 1960-1980*, Varese, Ask, 1980.
- Ruocco D., «Il Consiglio Nazionale delle Ricerche e le ricerche geografiche» in Corna Pellegrini G. e Brusa C. (a cura di), *La ricerca geografica in Italia 1960-1980*, Varese, Ask, 1980.
- «La ricerca geografica e il Consiglio Nazionale delle Ricerche» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 1, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- Salvatori F., «La documentazione sulla bibliografia geografica» in Corna Pellegrini G. e Brusa C. (a cura di), *La ricerca geografica in Italia 1960-1980*, Varese, Ask, 1980.

- Simoncelli R., «La Società Geografica Italiana» in Corna Pellegrini G. e Brusa C. (a cura di), *La ricerca geografica in Italia 1960-1980*, Varese, Ask, 1980.
- «L'attività della Società Geografica Italiana nel periodo 1975-1982» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 1, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- Spinelli G., «Il XXIV Congresso Geografico Internazionale (Tokyo, 31 agosto-5 settembre 1980)» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-3, serie X, X, 1981.
- Staluppi G., «L'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia» in Corna Pellegrini G. e Brusa C. (a cura di), *La ricerca geografica in Italia 1960-1980*, Varese, Ask, 1980.
- «Il XXV Congresso Geografico Internazionale (Parigi-Alpi, 27-31 agosto 1984)» in *La Geografia nelle Scuole*, 1, XXX, 1985.
- Tinacci Mossello M., «Il XXV Congresso Geografico Internazionale (Parigi, 27-31 agosto 1984)» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-6, serie XI, II, 1985.
- UGI, *24th International Geographical Congress (Tokyo, 31 aug.-5 sept. 1980)*, *Abstracts*, 4 vol., Tokyo, 1980.
- *XXVI Congrès Internationale de Géographie (Paris-Alpes, 27-31 août 1984)*, *Résumés des communications*, 2 voll., Paris, 1984.
- Vagaggini V., *Le nuove geografie*, Genova-Ivrea, Hérodote, 1982.
- Vallega A., *Regione e Territorio*, Milano, Mursia, 1976.
- «Geografia. Discorso sul metodo» in *Rivista geografica italiana*, 3, XCIII, 1986.
- *Geografia umana*, Milano, Mursia, 1989.
- Vallino F.O., «Il XXV Congresso Geografico Internazionale (Parigi, 27-31 agosto 1984)» in *Rivista geografica italiana*, 4, XCI, 1984.
- Valussi G., «Le strutture della ricerca geografica» in Corna Pellegrini G. e Brusa C. (a cura di), *La ricerca geografica in Italia 1960-1980*, Varese, Ask, 1980a.
- «Il XXIV Congresso Geografico Internazionale (Tokyo, 31 agosto-5 settembre 1980)» in *La Geografia nelle Scuole*, 5, XXV, 1980b.
- «L'attività dell'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia (1975-1982)» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 1, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- «La vita dell'Associazione 1986-87» in *Geografia nelle Scuole*, 6, XXXII, 1987.
- «Geografia oggi» in *Geografia nelle Scuole*, 2, XXXIII, 1988.

2. I metodi e gli indirizzi

2.1. Generalità

2.1.1. Il dibattito metageografico contemporaneo in Italia

- AAVV., *Atti del colloquio sul tema: «Le basi teoriche della ricerca geografica» (Dégioz, Valle d'Aosta, 11-12 ottobre 1974)*, Torino, Giappichelli, 1975.
- *Guida bibliografica alla geografia*, Lugo, Assessorato alla Cultura e Pubblica Istruzione, 1984.
- Baldacci O., *Il pensiero geografico*, Brescia, La Scuola, 1975.
- *Perché la geografia*, Brescia, La Scuola, 1978.
- «La geografia italiana a cento anni dalla nascita di Roberto Almagià» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1, serie XI, II, 1985.
- Celant A., «L'evoluzione recente del pensiero geografico in Italia: nuove prospettive e antichi malesseri» in *Treballs de la Societat Catalana de Geografia*, 10-11, 1987.
- Celant A. e Cori B., «Innovation versus Self-reproduction: the Stalemate of Contemporary Italian Geography» in *Proceedings of the I.G.U. Conference (Barcelona)*, 1986.
- Celant A. e Vallega A. (a cura di), *Il pensiero geografico in Italia*, Milano, F. Angeli, 1984.
- Conti Ser., *Geografia economica. Teoria e logica della rappresentazione spaziale dell'economia*, Torino, UTET, 1989.
- Coppola P., *Una introduzione alla geografia umana*, Napoli, Liguori, 1986.
- Cori B., «Gli studi geografici sulle aree di gravitazione urbana in Italia: metodi, risultati e limiti» in *Storia Urbana*, 2, I, 1977.
- «Italy» in Claval P. e Johnston R.J. (a cura di), *Geography since the Second World War*, London, Croom Helm, 1984, trad. it. *La geografia dopo la seconda guerra mondiale. Un confronto internazionale*, Milano, Unicopli, 1986.

- Corna Pellegrini G., «Cartografia e geografia: un rapporto in evoluzione» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 10-12, serie X, XI, 1982.
- (a cura di), *Aspetti e problemi della geografia*, Milano, Marzorati, 1987.
- *Esplorando Polis. Itinerari di geografia umana*, Milano, Unicopli, 1989.
- Corna Pellegrini G. e Brusa C. (a cura di), *La ricerca geografica in Italia 1960-1980*, Varese, Ask, 1980.
- Dematteis G., «Categorie geografiche per una descrizione regionale dell'Italia» in AA.VV., *Scritti geografici in onore di Aldo Sestini*, vol. 1, Firenze, Società di Studi Geografici, 1982.
- *Le metafore della Terra*, Milano, Feltrinelli, 1985.
- Ferro G., «Immagine del territorio o territorio immaginario?» in AA.VV., *Scritti geografici in onore di Aldo Sestini*, vol. 1, Firenze, Società di Studi Geografici, 1982.
- *Geografia e libertà. Temi e problemi di geografia umana*, Bologna, Patron, 1983.
- Learidi E., «Geografia urbana, urbanistica, organizzazione del territorio» in AA.VV., *Scritti geografici in onore di Aldo Sestini*, vol. 2, Firenze, Società di Studi Geografici, 1982.
- Leone U., «Sui rapporti tra geografia ed ecologia» in *Rivista geografica italiana*, 2, LXXXII, 1975.
- Lo Monaco M., «Nuovi compiti e integrazione sociologica della geografia economica» in *Notiziario di geografia economica*, 1-2, VIII, 1977.
- Massi E., «Geopolitica: dalla teoria originaria ai nuovi orientamenti» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-6, serie XI, III, 1986.
- Mori A., «Osservazioni e riflessioni sulla geografia generale e sul suo insegnamento» in *Rivista geografica italiana*, 2, LXXXIV, 1977.
- Nice B., «Luogo, localizzazione e localismo nella tematica della geografia umana» in AA.VV., *Scritti geografici in onore di Aldo Sestini*, vol. 2, Firenze, Società di Studi Geografici, 1982.
- Patrizi G., «Bonifica e geografia» in AA.VV., *Scritti in ricordo di Carlo Della Valle*, Roma, Dipartimento di teoria economica dell'Università, 1987.
- Pecora A., *Ambiente geografico e società umane*, Torino, Loescher, 1977.
- Pracchi R., «Avviamento a un dibattito sulla geografia generale» in *Rivista geografica italiana*, 1, LXXXIII, 1976.
- Società Geografica Italiana, *Bibliografia geografica della regione italiana*, Roma, 1974-89.
- Titi C., «La geografia applicata: oggetto, metodi di ricerca e contributi alla pianificazione territoriale» in AA.VV., *Scritti geografici in onore di Aldo Sestini*, vol. 2, Firenze, Società di Studi Geografici, 1982.
- Turco A., «Classici della geografia, quantitativismo e possibilità di riunifica-

zione dei paradigmi disciplinari» in *Rivista geografica italiana*, 1, LXXXVIII, 1981.

— «Geografia: cronache del postquantitativismo» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1, serie X, XI, 1982.

Vagaggini V., *Le nuove geografie*, Genova-Ivrea, Hérodote, 1982.

Vallega A., «Neopositivismo e marxismo in geografia: riflessioni su un dibattito» in *Rivista geografica italiana*, 2, LXXXVI, 1979.

— «Geografia. Discorso sul metodo» in *Rivista geografica italiana*, 3, XCIII, 1986.

— «Esistenza e ambiente: nuovi scacchieri per il pensiero geografico» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 10-12, serie XI, VI, 1989.

Valussi G., «Geografia oggi» in *Geografia nelle Scuole*, 2, XXXIII, 1988.

2.1.2. *La geografia italiana a cavallo della metà del secolo*

Caldo C., *Il territorio come dominio. La geografia durante il periodo fascista*, Napoli, Loffredo, 1982.

Cori B., «Italy» in Claval P. e Johnston R.J. (a cura di), *Geography since the Second World War*, London, Croom Helm, 1984, trad. it. *La geografia dopo la seconda guerra mondiale. Un confronto internazionale*, Milano, Unicopli, 1986.

Corna Pellegrini G. e Grottanelli E. (a cura di), *Roberto Almagià e la geografia italiana nella prima metà del secolo*, Milano, Unicopli, 1988.

Gambi L., *Una geografia per la storia*, Torino, Einaudi, 1973.

Luzzana Caraci I., *La geografia italiana tra '800 e '900*, Pubblicazioni dell'Istituto di scienze geografiche dell'Università di Genova, 37, 1982.

— «Storia della geografia in Italia dal secolo scorso a oggi» in Corna Pellegrini G. (a cura di), *Aspetti e problemi della geografia*, Milano, Marzorati, 1987.

2.1.3. *Una panoramica attuale delle scuole di pensiero nel mondo*

Bianchi E., «Comportamento e percezione dello spazio ambientale» in Corna Pellegrini G. (a cura di), *Aspetti e problemi della geografia*, Milano, Marzorati, 1987.

Coppola P., *Una introduzione alla geografia umana*, Napoli, Liguori, 1986.

Corna Pellegrini G., *Itinerari di geografia umana*, Milano, Unicopli, 1986.

Farinelli F., «Epistemologia e geografia» in Corna Pellegrini G. (a cura di), *Aspetti e problemi della geografia*, Milano, Marzorati, 1987.

- Scaramellini G., «Geografia umana ed economica: ipotesi di lavoro e percorsi di ricerca» in Corna Pellegrini G. (a cura di), *Aspetti e problemi della geografia*, Milano, Marzorati, 1987.
- Vagaggini V., *Le nuove geografie*, Genova-Ivrea, Hérodoté, 1982.
- Vallega A., «Geografia. Discorso sul metodo» in *Rivista geografica italiana*, 3, XCIII, 1986.

2.2. Metodi e indirizzi tradizionali in Italia

2.2.1. La geografia come descrizione della Terra e delle sue regioni

- AA.VV., *I paesaggi umani*, Milano, TCI, 1977.
- *Le città*, Milano, TCI, 1978.
- «L'Italia: una nuova geografia», Atti del XXIII Convegno Nazionale dell'AIIG, in *La Geografia nelle Scuole*, 4, XXIV, 1979.
- «L'Europa d'oggi», Atti del XXIV Convegno Nazionale dell'AIIG, in *La Geografia nelle Scuole*, 2, XXV, 1980.
- *Viaggio in Italia*, 62 voll., Milano, Gruppo Editoriale Fabbri, 1982-84.
- *Viaggio nella geografia*, Milano, TCI, 1985.
- *Atlante tematico d'Italia*, vol. 1, Milano, TCI, 1989.
- Adamo F., «Il Nordeste brasiliano nel processo d'integrazione nazionale e internazionale» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 7-9, serie X, IX, 1980.
- Barbina G., *La riforma agraria in Iraq. Trasformazioni territoriali e sociali in Mesopotamia*, Pubblicazioni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Lingue e Letterature straniere dell'Università di Udine, 9, 1983.
- «Un caso di geografia delle lingue: il ldswahili, lingua emergente nell'Africa postcoloniale» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 7-9, serie XI, I, 1984.
- «La crisi del nomadismo in Kenya fra tradizione e cambiamento» in *Rivista geografica italiana*, 3, XCV, 1988.
- Bellezza G., *La Comunità Economica Europea*, Roma, Editori Riuniti, 1980.
- *Materie prime e indipendenza nazionale: la bauxite in Giamaica*, Roma, Bulzoni, 1987.
- Beretta P.L., *La colonizzazione italiana nel Rio Grande do Sul*, Pubblicazioni dell'Istituto di scienze politiche dell'Università di Pavia, 7, 1976.
- Bernardi R., *La Partecipanza agraria di Nonantola*, Modena, STEM-Mucchi, 1977.

- *Dal Tigullio a Punta Bianca. Aspetti geografici del turismo nella Liguria di Levante*, Pubblicazioni dell'Istituto di studi economici della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Genova, serie Geografia, 2, 1983.
- (a cura di), *Mari e coste italiane*, Bologna, Patron, 1989.
- Biagini E., *Sud Africa al bivio: sviluppo e conflitto*, Milano, F. Angeli, 1984.
- Bianchi E., *Il tramonto della mezzadria toscana e i suoi riflessi geografici*, Milano, Unicopli, 1983.
- Biondi G., *L'industria tessile catalana. Evoluzione e dinamica territoriale*, Pubblicazioni dell'Istituto di geografia economica della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Napoli, 18, 1980.
- Boggio F. et al. (a cura di), *Atlante economico della Sardegna*, Milano, Jaca Book, 1988.
- Brusa C. (a cura di), *Ville suburbane, residenze di campagna e territorio*, Varese, Lativa, 1989.
- Caldo C., *Geografia umana*, Palermo, Palumbo, 1979.
- «Le culture locali delle comunità rurali e urbane tra dipendenza e autonomia» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, tomo 1, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- Cassi L., «Appunti di geografia umana su una piccola valle dell'Appennino pistoiese» in AA.VV., *Scritti geografici in onore di Aldo Sestini*, vol. 1, Firenze, Società di Studi Geografici, 1982.
- *Aspetti geografici del turismo in una valle appenninica*, Atti dell'Istituto di geografia dell'Università di Firenze, XIII, 1988.
- Cataudella M. (a cura di), *Atlante della Basilicata*, Potenza, Regione Basilicata, 1987.
- Cataudella M. e Riitano M. (a cura di), *Decolonizzazione e spazio urbano. Il caso del Maghreb*, Milano, F. Angeli, 1981.
- Cavallaro C., «Le variazioni della popolazione in Calabria dal 1961 al 1971» in AA.VV., *Atti del XXII Congresso Geografico Italiano (Salerno, 1975)*, vol. 3, Cercola, Istituto Grafico Italiano, 1977.
- Ciaccio C., *Turismo e microinsularità: le isole minori della Sicilia*, Bologna, Patron, 1984.
- Citarella F., «Benevento: funzioni e prospettive di una città interna» in *Studi e Ricerche di Geografia*, IX, 1986.
- Conti Ser. e Lusso G. (a cura di), *Are e problemi di una regione in transizione*, Bologna, Patron, 1986.
- Cori B., *L'Europa orientale e l'Unione Sovietica*, 2 voll., Torino, UTET, 1989.

- Cori B. e Gasperoni R., *Le grandi unità regionali dell'Europa*, Milano, F. Angeli, 1987.
- Corna Pellegrini G., «Turismo opulento oltre i confini del sottosviluppo» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 7-9, serie X, VIII, 1979.
- *L'Asia meridionale e orientale*, 2 vol., Torino, UTET, 1982.
- «L'Italia tra Europa e Mediterraneo» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, tomo 1, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- *L'America latina*, 2 voll., Torino, UTET, 1987.
- *Italia paese nuovo*, Milano, Unicopli, 1989a.
- *In cinque continenti*, Torino, Sonda, 1989b.
- Cortesi G., *Trasformazioni dell'agricoltura ed evoluzione della popolazione in Lunigiana*, Pubblicazioni dell'Istituto di scienze geografiche dell'Università di Pisa, 24, 1977.
- Dagradi P., *Introduzione alla geografia umana*, Bologna, Patron, 1979.
- Dagradi P. et al., «Atti della Tavola rotonda sul tema: "La popolazione in Italia alla luce dell'ultimo censimento"» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 3, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- D'Aponte T., *La piana del Sarno. Le trasformazioni dell'assetto territoriale*, Napoli, Memorie di geografia economica e antropica degli istituti di geografia e di geografia economica dell'Università, vol. XI, 1975-76 [1979].
- Dematteis G., *Le metafore della Terra*, Milano, Feltrinelli, 1985.
- Dematteis G. et al., «Atti della Tavola rotonda sul tema: "Agricoltura e turismo nel recupero delle aree emarginate italiane"» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 3, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- Desio A., *Sulla via della sete, dei ghiacci e dell'oro*, Novara, Istituto Geografico De Agostini, 1987.
- (a cura di), *L'Antartide*, Torino, UTET, 1984.
- De Vecchis G., *L'ampliamento di Roma nella costa laziale mediante la casa seconda*, Pubblicazioni dell'Istituto di geografia dell'Università di Roma, 23, 1979.
- *Cracovia: conflittualità spaziali in atto e prospettive di riordino territoriale*, Pubblicazioni dell'Istituto di geografia dell'Università di Roma, XXVII, 1987.
- Di Donato F., *Strutture insediative e agrarie in un'area marginale. La valle di Hunza (Pakistan)*, Quaderni dell'Istituto di scienze economiche dell'Università di Pescara, 8, 1988.

- Faccioli M., «Evoluzione storica dei processi di urbanizzazione nel quadrante sud-occidentale dell'area urbana di Roma» in *Notiziario di geografia economica*, 1-2, IX, 1978.
- Faggi P. (a cura di), *Valorizzazione delle risorse e controllo degli spazi. Osservazioni sul caso egiziano. Atti del Seminario svoltosi a Padova il 4 novembre 1983*, *Quaderni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Lettere dell'Università di Padova*, 3, 1984.
- Farinelli F., «Il villaggio indiano, o della geografia delle sedi: una critica» in Farinelli F. (a cura di), *Il villaggio indiano. Scienza, ideologia e geografia delle sedi*, Milano, F. Angeli, 1981.
- Famocchia F., *La Nuova Scozia. Caratteristiche economico-antropiche di una regione dell'hinterland canadese*, Pisa, ETS, 1984.
- Ferrante G., «Aspetti demografici ed economici attuali dell'area dei Sibillini» in *Annali di ricerche e studi di geografia*, 1-2, XLII, 1986.
- Ferro G. «Culture locali, espressione della tradizione» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, tomo 1, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- Ferro G. *et al.*, «I centri abitati della Liguria: note geografiche preliminari» in *Rivista geografica italiana*, 3-4, XC, 1983.
- Fiorelli F., «Pastoralismo nomadico e innovazione economica nell'Africa saheliana» in *Rivista geografica italiana*, 4, XCI, 1984.
- Fondi M. (a cura di), *Ricerche geografiche sull'Abruzzo*, Napoli, Memorie di geografia economica e antropica degli istituti di geografia e di geografia economica dell'Università, XII, 1977-78 [1980].
- Formica C., *Lo spazio rurale nel Mezzogiorno. Esodo, desertificazione e riorganizzazione*, Napoli, ESI, 1975.
- Formica C. *et al.*, «Esodo agricolo e trasformazioni agrarie nel Mezzogiorno» in AAVV., *Atti del XXII Congresso Geografico Italiano (Salerno, 1975)*, vol. 2, tomo 1, Cercola, Istituto Grafico Italiano, 1977.
- Fuga F., *Il turismo nell'Argentario nei suoi aspetti economico-sociali e urbanistici*, Pubblicazioni dell'Istituto di scienze geografiche dell'Università di Pisa, 22, 1976.
- Fumagalli M., «Una regione prevalentemente agricola entro un'area industriale avanzata: il caso dell'Astigiano» in *Memorie della Società Geografica Italiana*, XXXII, 1979.
- Gambi L., «A Map of the Rural House in Italy» in AAVV., *Italian Contributions to the 23rd International Geographical Congress*, Roma, CNR, 1976.
- Gentileschi M.L., «L'immigrazione italiana a Wolfsburg, "città nuova" della Germania Federale» in AAVV., *Scritti geografici in onore di Aldo Sestini*, vol. 1, Firenze, Società di Studi Geografici, 1982.

- Innocenti P., *L'industria nell'area fiorentina. Processo evolutivo, struttura territoriale, rapporti con l'ambiente, prospettive di sviluppo*, Firenze, Associazione Industriali della Provincia di Firenze, 1979.
- *Il turismo in provincia di Livorno*, Pisa, Pacini, 1987.
- Isenburg T., *Lo spazio agricolo brasiliano*, Milano, F. Angeli, 1986.
- Leari E. et al., *Contributi alla geografia della Liguria*, Pubblicazioni dell'Istituto di scienze geografiche dell'Università di Genova, 33, 1979.
- Mannella S., *Il Gargano: ambiente e organizzazione dello spazio rurale*, Pubblicazioni del Dipartimento di scienze geografiche e merceologiche dell'Università di Bari, 2, 1987.
- Manzi E., «Egitto rurale e urbano tra congestione insediativa e sottosviluppo» in *Rivista geografica italiana*, 1, LXXXIX, 1982.
- (a cura di), *Ville suburbane, residenze di campagna e territorio*, Palermo, Istituto di scienze geografiche dell'Università, 1987.
- Manzi E., Ruggiero V. et al., *La casa rurale nella Calabria*, Firenze, Olschki, 1987.
- Manzoni M., *Prospettiva Antartide. Una lettura di geografia antropica*, Milano, Unicopli, 1989.
- Marcaccini P., «Esperienze di riforma agraria e problemi sociali nell'area mediterranea: il caso del Marocco» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 4-6, serie X, X, 1981.
- Massi E., «Verso una ristrutturazione della siderurgia mondiale» in AA.VV., *Scritti geografici in onore di Aldo Sestini*, voi. 2, Firenze, Società di Studi Geografici, 1982.
- Menegatti B., *Il Centese. Geografia di una regione di saldatura tra alta e bassa pianura emiliana*, Bologna, Patron, 1978.
- Migliorini E., «Le città della Val Belluna: Feltre e Belluno» in AA.VV., *Scritti geografici in onore di Aldo Sestini*, vol. 2, Firenze, Società di Studi Geografici, 1982.
- Morelli P. (a cura di), *Le aree emergenti: verso una nuova geografia degli spazi periferici*, vol. 1, *Terzo Mondo e nuove strategie di sviluppo*, Milano, F. Angeli, 1983.
- (a cura di), *Terzo Mondo e trasformazioni territoriali*, Milano, F. Angeli, 1986.
- Mori A., *Pesaro: caratteri, vita ed evoluzione di una città*, Pubblicazioni dell'Istituto di scienze geografiche dell'Università di Pisa, 25-26, 1978-79.
- Nodari P., *I rientri degli emigrati dall'Australia nel periodo 1972-77*, Quaderni dell'Istituto di geografia dell'Università di Trieste, 4, 1986.
- Ortolani M., *Geografia della popolazione*, Milano, Vallardi, 1975.
- *Geografia delle sedi*, Padova, Piccin, 1984.

- Pagetti F., «Un'unità territoriale di intervento: la regione degli Appalachi» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-3, serie X, XI, 1982.
- Paratore E., *Il suburbio geo-agrario di Roma*, Roma, Istituto di Studi Romani, 1979.
- Pedreschi L., «L'allevamento ovino in Toscana» in AA.VV., *Studi storici e geografici della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università di Pisa*, vol. 1, Pisa, Giardini, 1978.
- *I centri più elevati dell'Appennino. Tradizione e innovazione*, Bologna, Patron, 1988.
- Pedrini L., *Tourisme et vie régionale dans les pays méditerranéens*, Rimini, CEGERM-SST, 1975.
- Persi P., «Strutture agrarie della gomma nella Malaysia occidentale» in *Rivista geografica italiana*, 2, LXXXIII, 1976.
- (a cura di), *Conoscere le Marche*, Ancona, AIIG sezione Marche, 1985.
- (a cura di), *Riconversione e recupero della collina interna e della montagna marchigiana*, Urbino, Arti Grafiche Editoriali, 1986.
- Piccardi S., *Il paesaggio culturale*, Bologna, Patron, 1986.
- Pinna M. e Ruocco D. (a cura di), *Italy. A Geographical Survey*, Pisa, Pacini, 1980.
- Pracchi R., Corna Pellegrini G. e Beretta P.L., *Memoria illustrativa della carta della utilizzazione del suolo della Lombardia*, Roma, CNR, 1980.
- Prezioso M., «Il ruolo dell'agricoltura nello sviluppo economico della Malaysia» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 7-12, serie XI, III, 1986.
- (a cura di), *Territorio e sottosviluppo in Africa*, Milano, F. Angeli, 1988.
- Rotondi G., «Yemen del Nord: note di ricerca su una regione conflittuale» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-3, serie XI, IV, 1987.
- Ruocco D., «Religione e struttura viaria a Mar del Plata, una città moderna con forte presenza italiana» in AAVV., *Scritti geografici in onore di Aldo Sestini*, vol. 2, Firenze, Società di Studi Geografici, 1982.
- Salvatori F., «La geografia dell'industria italiana alla luce del censimento 1981» in *La Geografia nelle Scuole*, 5, XXVIII, 1983.
- Sciuto G., «La Piana di Gela» in *Annali della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Catania*, XXXII, 1989.
- Sestini A., «Aspetti geografici della Val di Fiemme» in *La Geografia nelle Scuole*, 2, XXII, 1977.
- SOMEA, *Atlante economico e commerciale d'Italia*, 2 voll., Roma, Valerio Levi, 1987.
- Soricillo M., *Il Vallo di Diano*, Pubblicazioni dell'Istituto di geografia econo-

- mica della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Napoli, 17, 1979.
- Spinelli G., «La pianificazione regionale e territoriale nella Repubblica d'Irlanda: una sintesi geoeconomica dei risultati» in AA.VV., *Scritti geografici in onore di Aldo Sestini*, vol. 2, Firenze, Società di Studi Geografici, 1982.
- Telleschi A., *Il Taburno. Geografia di un'area interna*, Pubblicazioni dell'Istituto di geografia economica della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Napoli, 19, 1983.
- Testuzza M.C. (a cura di), *La popolazione in Italia*, Catania, CUECM, 1986.
- Titi C., «Alcuni aspetti attuali dell'agricoltura polacca» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 7-12, serie XI, II, 1985.
- Turco A., *Insularità e modello centro-periferia. L'isola di Creta nelle sue relazioni con l'esterno*, Milano, Unicopli, 1980.
- *Geografie della complessità in Africa. Interpretando il Senegal*, Milano, Unicopli, 1986.
- Turri E. (a cura di), *L'Europa*, Novara, Istituto Geografico De Agostini, 1978.
- Vallega A., *L'Australia e l'Oceania*, Torino, UTET, 1985.
- Valussi G. e Cameri G., *L'Africa nera*, 2 voll., Torino, UTET, 1988.
- Zerbi M.C., *Geografia delle aree periurbane. Il Pavese*, Milano, Unicopli, 1979.
- Zunica M. (a cura di), *Il territorio della Brenta*, Padova, Provincia di Padova - Università di Padova, 1981.
- (a cura di), *Il Delta del Po. Terra e gente aldilà dei monti di sabbia*, Milano, Rusconi, 1984.
- Zunica M. et al., «Interventi sul territorio e dinamica della costa» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, tomo 1, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.

2.2.2. La geografia come storia dell'organizzazione umana degli spazi terrestri

- Abitino G., «La Cirenaica negli autori antichi» in *Memorie della Società Geografica Italiana*, XXXII, 1979.
- Arena G., *Il verde a Roma: dall'hortus alla villa*, Roma, Il Bagatto, 1983.
- Astengo C., «Le carte nautiche manoscritte conservate presso la Biblioteca Universitaria di Genova» in *Annali di ricerche e studi di geografia dell'Università di Genova*, 1981.

- Aversano V., «Il coronimo Cilento e il suo territorio» in *Studi e ricerche di geografia*, 1, VI, 1983.
- *Geografia e catasto napoleonico: analisi geografica del Principato Citra*, Napoli, ESI, 1987.
- Baldacci O., «La Sardegna nella cartonautica toscana del Seicento» in AA.VV., *Scritti geografici in onore di Aldo Sestini*, vol. 1, Firenze, Società di Studi Geografici, 1982.
- Ballo Alagna S., *Émile Petitot. Un capitolo di storia delle esplorazioni canadesi*, Genova, Bozzi, 1983.
- Barozzi P., *Lineamenti dello sviluppo urbano di Genova*, Genova, ECIG, 1988.
- Barozzi P. e Bernardi R., *Cercando il mondo. Esplorazioni e scoperte geografiche*, Bologna, Patron, 1986.
- Barsanti D. et al. (a cura di), *Documenti geocartografici nelle biblioteche e negli archivi privati e pubblici della Toscana*, Firenze, Olschki, 1987.
- Bevilacqua E. e Puppi L. (a cura di), *Padova: il volto della città*, Padova, Editrice Programma, 1987.
- Bianchetti A., «Il confine romano nel Tarvisiano» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 7-9, serie X, VI, 1977.
- Bonora P., *Regionalità. Il concetto di regione nell'Italia del secondo dopoguerra*, Milano, F. Angeli, 1984.
- Caldo C. e Santalucia F., *La città meridionale*, Firenze, La Nuova Italia, 1977.
- Capello C.F., *Ioannes Honterus e il suo atlante geografico scolastico cinquecentesco*, Memorie e studi geografici dell'Istituto di geografia della Facoltà di Magistero dell'Università di Torino, 9, 1980.
- Cardi L., *Lo sviluppo urbano di Gaeta dal '500 al '900*, Gaeta, Linotipografia Fabrizio, 1979.
- Cassi L., «La toponomastica in una campagna urbanizzata presso Firenze» in *Rivista geografica italiana*, 4, LXXXVIII, 1981.
- Clivio Marzoli C. et al. (a cura di), *Atti del IX Congresso internazionale di storia della cartografia*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1985.
- Compagna F., *Mezzogiorno in salita. Dal chinino al computer*, Milano, Editoriale Nuova, 1980.
- Conti Sim., *Le sedi umane abbandonate nel patrimonio di S. Pietro*, Firenze, Olschki, 1980.
- Coppola P., *Geografia e Mezzogiorno*, Firenze, La Nuova Italia, 1977.
- Corna Pellegrini G., *Periferie urbane nel Terzo Mondo. Bom Juà, quartiere periferico di Salvador-Babia*, Milano, Vita e Pensiero, 1978.
- Cucagna A., «Ponti e "porti" sull'Adige in Trentino: note di geografia storica» in *Rivista geografica italiana*, 1, LXXXIV, 1977.

- Farinelli F., «La cartografia della campagna nel Novecento» in AAVV., *Storia d'Italia*, vol. 6, *Atlante*, Torino, Einaudi, 1976.
- *I lineamenti geografici della conurbazione lineare emiliano-romagnola*, Bologna, Istituto di geografia dell'Università, 1984.
- Ferro G., *Le navigazioni lusitane nell'Atlantico e Cristoforo Colombo in Portogallo*, Milano, Mursia, 1984.
- Ferro G. et al., *Scritti geografici di interesse ligure*, Pubblicazioni dell'Istituto di scienze geografiche dell'Università di Genova, 39, 1984.
- Ferro G. e Luzzana Caraci I., *Ai confini dell'orizzonte*, Milano, Mursia, 1979.
- *Il contributo italiano alla conoscenza del quinto continente: L.M. e E.A. De Albertis*, Memorie della Società Geografica Italiana, XLII, 1988.
- Gambi L., *Una geografia per la storia*, Torino, Einaudi, 1973.
- Gambi L. e Gozzoli M.C., *Milano*, Bari, Laterza, 1982.
- Lago L. e Rossit C., «Descriptio Histriae» in *Atti del Centro di Ricerche Storiche di Rovigno*, n. 5, Trieste, Lint, 1981.
- *Pietro Coppo. Le «Tabulae»*, 2 voll., Trieste, Lint, 1986.
- *Theatrum Fori Julii*, Trieste, Lint, 1988.
- Langella D. et al. (a cura di), *Documenti geocartografici nelle biblioteche e negli archivi privati e pubblici della Campania*, Firenze, Olschki, 1986.
- Luzzana Caraci I., «Colombo e le longitudini» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 10-12, serie X, IX, 1980.
- Manzi E., «Alcuni documenti cartografici poco noti e inediti della Sicilia tra i secoli XVIII e XIX» in *Rivista geografica italiana*, 2, LXXVI, 1979.
- «William Henry Smith, l'Atlante coro-idrografico siciliano e i rapporti con la cartografia ufficiale delle Due Sicilie» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 10-12, serie X, XI, 1982.
- Massi E., «Costruire l'Europa» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-3, serie X, VIII, 1979.
- (a cura di), «Problemi della toponomastica italiana in Alto Adige» in *Memorie della Società Geografica Italiana*, XXXVIII, 1985.
- Melelli A. e Sacchi De Angelis M.E., «Territorio e termini geografici dialettali nell'Umbria» in *Glossario di termini geografici dialettali della regione italiana*, 3, Roma, Istituto di geografia dell'Università, 1982.
- Milanesi M., *Tolomeo sostituito. Studi di storia delle conoscenze geografiche nel XVI secolo*, Milano, Unicopli, 1984.

- Muscarà C., *La società sradicata. Saggi sulla geografia dell'Italia attuale*, Milano, F. Angeli, 1976.
- «I dubbi del geografo. La pianificazione regionale tra arte di governo e avanzata della società post-industriale» in *Rivista geografica italiana*, 1, XCI, 1984.
- «Regionalismo: varietà e specificità del caso italiano» in *Rivista geografica italiana*, 2, XCIII, 1986.
- Muscarà C. et al., «Culture locali tra geografia e ideologia» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, torno 1, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- Palagiano C., Asole A. e Arena G., *Cartografia e territorio nei secoli*, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1984.
- Pinna M., *La storia del clima. Variazioni climatiche e rapporto clima-uomo in età postglaciale*, Memorie della Società Geografica Italiana, XXXVI, 1984.
- *La teoria dei climi. Una falsa dottrina che non muta da Ippocrate a Hegel*, Memorie della Società Geografica Italiana, XLI, 1988.
- (a cura di), *Atti della Tavola rotonda sul tema: Ricupero e valorizzazione dei piccoli centri storici*, Memorie della Società Geografica Italiana, XXXIII, 1981.
- Quaini M., *La costruzione della geografia umana*, Firenze, La Nuova Italia, 1975.
- «L'Italia dei cartografi» in AA.VV., *Storia d'Italia*, vol. 6, *Atlante*, Torino, Einaudi, 1976.
- Scaramellini G., *La Valtellina fra il XVIII e il XIX secolo. Ricerca di geografia storica*, Torino, Giappichelli, 1978.
- Scotoni L., *I territori autonomi dello Stato ecclesiastico nel Cinquecento*, Galatina, Congedo, 1982.
- «Le tenute della Campagna Romana nel 1660» in *Atti e Memorie della Società Tiburtina di Storia e Arte*, LIX, 1986.
- Turri E., *Semiologia del paesaggio italiano*, Milano, Longanesi, 1979.
- Vallega A., *Ecumene Oceano. Il mare nella civiltà ieri, oggi, domani*, Milano, Mursia, 1985.
- Vallino F.O. e Melella P., «Tenute e paesaggio agrario nel suburbio romano sud-orientale dal secolo XIV agli albori del Novecento» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 10-12, serie X, XII, 1983.
- Zavatti S., *Uomini verso l'ignoto*, Ancona, Bagaloni, 1979.

2.2.3. *La geografia come ecologia umana*

AA.VV., *Turismo e ambiente nella società post-industriale*, Milano, FAST e TCI, 1989a.

— «Atti del Convegno “Geografia e piani paesistici”» in *Rivista geografica italiana*, 3, XCVI, 1989b.

Arena G. (a cura di), *Primo Seminario Internazionale di Geografia Medica (Roma 4-7 novembre 1982)*, Perugia, Rux, 1983.

Barbieri G. e Canigiani F., «Problèmes de la sauvegarde du paysage e du milieu en Italie» in AA.VV., *Italian Contributions to the 23rd International Geographical Congress*, Roma, CNR, 1976.

— *Le ragioni dei parabi e l'Italia «protetta»*, Atti dell'Istituto di geografia dell'Università di Firenze, XV, 1989.

Botta G., *Difesa del suolo e volontà politica. Inondazioni fluviali e frane in Italia: 1945-1976*, Milano, F. Angeli, 1977.

Capello C.F., *Studi sulla erosione del suolo in Piemonte*, Torino, Pubblicazioni dell'Istituto di geografia alpina, vol. 22, 1975.

Castiglioni G.B., *Geomorfologia*, Torino, UTET, 1979.

— (a cura di), «Numero monografico dedicato alla geografia fisica» in *Rivista geografica italiana*, 2, LXXXVIII, 1981.

Cortemiglia G.C. (a cura di), *Atti del Convegno nazionale per la difesa del litorale di Chiavari, Lavagna e Sestri Levante dall'erosione marina (Cavi di Lavagna, 18-19 maggio 1979)*, Comuni di Chiavari, Lavagna, Sestri Levante, 1979.

Faggi P., «Il problema della desertificazione nella geografia delle aree asciutte» in *Rivista geografica italiana*, 3-4, XCII, 1985.

— (a cura di), *Problemi e prospettive di sviluppo delle terre asciutte nel Terzo Mondo*, Quaderni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Lettere dell'Università di Padova, 4, 1986.

Federici P.R. *et al.*, «Ricerche sul carsismo di superficie delle Alpi Apuane» in *Studi e ricerche di geografia*, 1, IV, 1981.

— «Spazio fisico e territorio» in *Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986)*, vol. 3, Bologna, Patron, 1988.

Fiorelli F., «L'utilizzazione dei suoli nell'esperienza italiana» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 10-12, serie XI, IV, 1987.

Fondi M. *et al.*, «Atti della Tavola rotonda sul tema: “L'organizzazione territoriale delle aree vulcaniche e sismiche in Italia”» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, voi. 3, Catania,

- Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- Ghelardoni P., «Nuove prospettive per l'energia geotermica in Italia» in *Rivista geografica italiana*, 2, XCI, 1984.
- Giorgi G. *et al.*, *Metodologie d'indagine sull'erosione costiera: il caso Abruzzo-Molise*, Quaderni del Dipartimento di geografia dell'Università di Padova, 8, 1987.
- Leone U., *Geografia per l'ambiente*, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1987.
- (a cura di), *Risorse ambientali e sviluppo economico nel Salento*, Atti del secondo Convegno sulla salvaguardia dell'ambiente nel Mezzogiorno, Napoli, ESI, 1978.
- Lupia Palmieri E. *et al.*, «Il problema della valutazione dell'entità dell'erosione nei bacini fluviali» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, tomo 1, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- Mattana U., *La recente evoluzione del glacialismo nel Gruppo di Tessa (Alpi Venoste)*, Pubblicazioni dell'Istituto di geografia dell'Università di Padova, 6, 1983.
- Micelli F., *Terremoto e ricostruzione: il caso di Forgaria nel Friuli*, Quaderni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Trieste, 8, 1988.
- Migliorini P., *Calamità naturali*, Roma, Editori Riuniti, 1980.
- Mori A., «Classificazione del paesaggio su base ecologica e sua applicazione all'Italia» in AA.VV., *Italian Contributions to the 23rd International Geographical Congress*, Roma, CNR, 1976.
- Palagiano C. (a cura di), *Geografia della salute in Italia*, Milano, F. Angeli, 1989.
- Palagiano C. e De Santis G. (a cura di), *Qualità della vita, agricoltura e degrado ambientale nel Mezzogiorno*, Atti del III Seminario internazionale di geografia medica (Gassino, 10-12 luglio 1988), Perugia, Rux, 1989.
- Panizza M., «Analyse et cartographie des processus géomorphologiques dans l'aménagement du milieu naturel» in AA.VV., *Italian Contributions to the 23rd International Geographical Congress*, Roma, CNR, 1976.
- Paratore E., «Osservazioni geografiche sulla grandine in Italia» in AA.VV., *Scritti geografici in onore di Aldo Sestini*, vol. 2, Firenze, Società di Studi Geografici, 1982.
- Pedreschi L., *Il rapporto uomo-natura. I condizionamenti della natura e le reazioni dell'uomo*, Lucca, Pacini Fazzi, 1985.
- Persi P. (a cura di), *Tutela ambientale e Comunità europea*, Urbino, Università degli Studi, 1988.

Pinna M., *Climatologia*, Torino, UTET, 1977.

— (a cura di), *Atti del Convegno sul tema: La protezione dei laghi e delle zone umide in Italia*, Memorie della Società Geografica Italiana, XXXIII, II, 1983.

— (a cura di), *Atti del Convegno sul tema: I parchi nazionali e i parchi regionali in Italia*, Memorie della Società Geografica Italiana, XXXIII, III, 1984.

— (a cura di), *Contributi di climatologia*, Memorie della Società Geografica Italiana, XXXIX, 1985.

Ranieri L. et al., «Le acque e le attività umane nel Mezzogiorno» in AAVV., *Atti del XXII Congresso Geografico Italiano (Salerno, 1975)*, vol. 2, tomo 1, Cercola, Istituto Grafico Italiano, 1977.

Sestini A., *Introduzione allo studio dell'ambiente*, Milano, F. Angeli, 1983.

Smiraglia C., «Morfologia glaciale e reticolo idrografico in Val Zebrù (alta Valtellina): analisi geomorfica quantitativa» in *Studi e ricerche di geografia*, 1, V, 1982.

— «Contributo alla conoscenza dei “rock glaciers” delle Alpi italiane» in *Rivista geografica italiana*, 2, XCII, 1985.

— «L'alluvione del luglio 1987 in Valtellina» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 10-12, serie XI, IV, 1987.

Tinacci Mossello M., «Geografia e geonomia: nuovi problemi del rapporto uomo-ambiente» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 10-12, serie XI, IV, 1987.

Trischitta D., *La funzione economica e sociale delle fiumare nel Messinese*, Napoli, ESI, 1980.

Turco A., *Organizzazione territoriale e compromissione ambientale nel bacino imbrifero del Lago Maggiore*, Memorie dell'istituto italiano di idrobiologia M. De Marchi, 35, 1977.

Vittorini S., «Osservazioni sull'origine e sul ruolo di due forme di erosione nelle argille: calanchi e biancane» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-3, serie X, VI, 1977.

Zanon G., «Fluctuations of the Italian Glaciers and Some Remarks on their Recent Trends» in AAVV., *Italian Contributions to the 23rd International Geographical Congress*, Roma, CNR, 1976.

Zunica M., *Per un approccio con l'interfaccia terra-mare*, Quaderni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Lettere dell'Università di Padova, 5, 1986.

— *Lo spazio costiero italiano. Dinamiche fisiche e umane*, Roma, Valerio Levi, 1987a.

— «Verso il 2000: il disuso come innovazione» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 10-12, serie XI, IV, 1987b.

Zunica M. *et al.*, «Interventi sul territorio e dinamica della costa» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 1, tomo 2, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.

2.2.4. *La geografia al servizio dell'azione*

AAVV., «Geografia e regionalizzazione» in *Atti del Convegno AIRO*, Pescara, AIRO, 1984.

— *L'umanizzazione del mare*, Roma, CNR, 1986.

— «Per l'istituzione di un Ordine nazionale dei geografi» in *Geografia*, X, 1987.

Adamo F., *Una periferia industriale dell'Italia di Nord-Ovest. La provincia di Alessandria*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 1979.

AGEL, *Cartografia tematica regionale, strumento per la conoscenza e la programmazione territoriale*, Roma, Galatea, 1980.

Arena G. (a cura di), *Ambiente urbano e qualità della vita*, Cassino, Università di Cassino, 1986.

Barbina G., *Politiche di sviluppo e regionalizzazione nel Senegal degli anni '80*, Pubblicazioni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Lingue e Letterature straniere dell'Università di Udine, 11, 1986.

Battisti G., *Una regione per Trieste. Studio di geografia politica ed economica*, Pubblicazioni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Trieste, 10, 1979.

— *La collaborazione economica del Friuli-Venezia Giulia con la Jugoslavia*, Atti dell'VIII convegno scientifico internazionale (Graz, 7-8 ottobre 1982), Trieste, Facoltà di Economia e Commercio dell'Università, 1984.

Bernardi R., *Strutture ed uso del «tempo libero» in Emilia-Romagna*, Bologna, Patron, 1981.

Biagini E., *Proposte per una classificazione dei centri turistici su basi funzionali. La gerarchia dell'Italia settentrionale*, Quaderni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Trieste, 3, 1986.

Bianchetti A. e Battigelli F., *Trasformazioni territoriali ed evoluzione delle strutture agrarie in Friuli*, Udine, Centro per lo studio del paesaggio agrario, 1986.

Biondi G., *Mezzogiorno produttivo: il modello solo frano*, Napoli, ESI, 1984.

Borgi A., «Le scuole medie superiori nella provincia di Firenze» in *Rivista geografica italiana*, 3, XCV, 1988.

Borlenghi E., «Terziario superiore e innovazione industriale nella trasforma-

- zione della città» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, torno 1, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- (a cura di), Numero monografico dedicato a «Innovazione tecnologica, industria e città in Italia» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 4-6, serie XI, VI, 1989.
- Bottai M. e Costa M., «Modelli territoriali delle variazioni demografiche in Italia» in *Rivista geografica italiana*, 3, LXXXVIII, 1981.
- Brusa C., *Geografia elettorale nell'Italia del dopoguerra*, Milano, Unicopli, 1983.
- *Geografia del potere politico in Italia*, Milano, Unicopli, 1984.
- «La recente legge svizzera di pianificazione del territorio e la sua applicazione nel Canton Ticino» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1, serie XI, IV, 1987.
- Caldo C., *Sottosviluppo e terremoto. La Valle del Belice*, Palermo, Manfredi, 1975.
- (a cura di), *I Comuni della Sicilia. Problemi sul riassetto territoriale comunale e intercomunale*, Palermo, Istituto di scienze antropologiche e geografiche dell'Università, 1977.
- Cameri G., *Quale energia? Contributo per una geografia dello sviluppo*, Trieste, SET-MOVE, 1988.
- Campione G., «Pianificazione e gestione del territorio in Sicilia» in *Quaderni CESAS*, 2, 1978.
- Cavallaro C., Zuffi M. e Gagliardi L., *Salina. Ipotesi di riassetto territoriale*, Bologna, Eurographis, 1984.
- Celant A., «Sviluppo regionale, divisione internazionale del lavoro e Mezzogiorno d'Italia» in *Rivista geografica italiana*, 3, XCI, 1984.
- (a cura di), *Nuova città e nuova campagna*, Bologna, Patron, 1988.
- Celant A. e Morelli P., *La geografia dei divari territoriali in Italia*, Firenze, Sansoni, 1986.
- Cencini C., Dematteis G. e Menegatti B. (a cura di), *Le aree emergenti: verso una nuova geografia degli spazi periferici*, vol. 2, *L'Italia emergente. Indagine geodemografica sullo sviluppo periferico*, Milano, F. Angeli, 1983.
- Conti Ser., *La geografia del benessere*, Genova-Ivrea, Hérodote, 1983.
- Coppola P. (a cura di), *Soggetti economici e gerarchie territoriali*, Bologna, Patron, 1988.
- Cori B., «Sguardo d'insieme al sistema insediativo italiano» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, torno 1, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983a.

- (a cura di), *Città, spazio urbano e territorio in Italia*, Milano, F. Angeli, 1983b.
- (a cura di), *Traffico urbano e qualità della vita in Italia*, Bologna, Patron, 1988.
- Corna Pellegrini G. (a cura di), *Milano, megalopoli padana, valli alpine. Studi sulle reti urbane*, Bologna, Patron, 1977.
- Corna Pellegrini G. e Frigerio A., *Turismo come e perché. Modello di ricerca geografica e psicologica. Il territorio varesino*, Milano, Unicopli, 1985.
- Costa M., «Traffico e rete urbana in Toscana» in *Studi su città, sistemi metropolitani e sviluppo regionale*, 3, 1979.
- Da Pozzo C., «Proposta di definizione degli attuali spazi geopolitici» in *Rivista geografica italiana*, 2, LXXXV, 1978.
- Dematteis G., «Controurbanizzazione e strutture urbane reticolari» in Bianchi G. e Magnani I. (a cura di), *Sviluppo multiregionale: teorie, metodi, problemi*, Milano, F. Angeli, 1985.
- «Controurbanizzazione e deconcentrazione: un salto di scala nell'organizzazione territoriale» in Innocenti R. (a cura di), *Piccola città e piccola impresa*, Milano, F. Angeli, 1987.
- Dematteis G. *et al.*, «L'organisation capitaliste du territoire et le problème du logement en Italie» in AAVV., *Italian Contributions to the 23rd International Geographical Congress*, Roma, CNR, 1976.
- De Rocchi Storai T., «La corrente giapponese nel movimento turistico straniero in Italia» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-6, serie X, IX, 1980.
- «Sciopero e geografia. Impostazione metodologica con riferimento all'Italia» in AA.VV., *Scritti geografici in onore di Aldo Sestini*, vol. 1, Firenze, Società di Studi Geografici, 1982.
- Egidi B., «Il Piano generale dei trasporti» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 10-12, serie XI, V, 1988.
- Fiorelli F., «Fonti statistiche e cartografiche nei sistemi informativi territoriali» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-6, serie XI, II, 1985.
- «Forme e requisiti di governo metropolitano in Italia» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 7-12, serie XI, III, 1986.
- *Spazio economico e luogo geografico*, Milano, F. Angeli, 1988.
- Frallicciardi A.M., «Aspetti del decentramento demografico in alcune regioni del Mezzogiorno» in *Rivista geografica italiana*, 1, XCVI, 1989.

- Fuga F., «Aspetti geografici dell'attività delle società multinazionali» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 10-12, serie X, V, 1976.
- Gagliardo P. (a cura di), *Informatica e spazio geografico in Italia*, Milano, F. Angeli, 1989.
- Gentileschi M L., «Immigration Flows to the Regional Capitals of Italy» in AA.VV., *Italian Contributions to the 23rd International Geographical Congress*, Roma, CNR, 1976.
- Gentileschi M.L. e Simoncelli R. (a cura di), *Rientro degli emigrati e territorio. Risultati di inchieste regionali*, Cercola, Istituto Grafico Italiano, 1983.
- Gentileschi M.L. e Slater P.B., «Interpretazione geografica di un tentativo di regionalizzazione migratoria dell'Italia» in *Rivista geografica italiana*, 2, LXXXVII, 1980.
- Grillotti Di Giacomo M.G., Di Carlo P. e Moretti L., *La struttura delle aziende agrarie come base per l'individuazione di aree agricole funzionali. Il caso del Lazio*, Memorie della Società Geografica Italiana, XXXVII, 1985.
- Guglielmino S. (a cura di), *Il processo regionale*, Catania, Dipartimento di scienze storiche antropologiche e geografiche dell'Università, 1986.
- Landini P., «Caratteri geografici del terziario commerciale in Italia» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-3, serie X, X, 1981.
- «Problemi geografici della regionalizzazione comprensoriale nel Lazio» in AA.VV., *Scritti geografici in onore di Aldo Sestini, vol. 1*, Firenze, Società di Studi Geografici, 1982.
- «Individuazione e valutazione dei parametri applicativi nel processo di regionalizzazione geografica» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 4-9, serie X, XII, 1983.
- Landini P. e Salvatori F., *I sistemi locali delle regioni italiane 1970-1985*, Memorie della Società Geografica Italiana, XLIII, 1989.
- Leardi E., «La funzione turistica: i centri idrominerali italiani» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 10-12, serie X, VIII, 1978.
- Leone U. (a cura di), *La rivalorizzazione territoriale in Italia. Indagine geoeconomica sullo sviluppo periferico*, Milano, F. Angeli, 1986.
- *Valorizzazione e sviluppo territoriale in Italia*, Milano, F. Angeli, 1988.
- Lizza G., «Geopolitica e strategia delle imprese multinazionali» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-3, serie XI, IV, 1987.
- Lo Monaco M., «Riflessioni per una geografia delle tecniche» in *Rivista geografica italiana*, 1, XCV, 1988.
- Mainardi R. e Tombola C. (a cura di), *Grandi città e aree metropolitane*, vol. 1, *Città e spazi regionali in Italia. Torino Milano Venezia-Padova Bologna Genova*, Milano, F. Angeli, 1982.

- Massi E. *et al.*, «Atti della tavola rotonda sul tema: "I problemi dell'industrializzazione costiera in rapporto alla rilocalizzazione industriale"» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 3, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- Mautone M. e Sbordone L., *Città e organizzazione del territorio in Campania. Analisi funzionale della rete urbana di una regione «squilibrata»*, Napoli, ESI, 1983.
- Menegatti B., «Interazioni spaziali e comunicazioni telefoniche» in Bianchi G. e Magnani I. (a cura di), *Sviluppo multiregionale: teorie, metodi, problemi*, Milano, F. Angeli, 1985.
- Meneghel G. e Battigelli F., *Contributi geografici allo studio dei fenomeni migratori in Italia. Analisi di due comuni campione delle Prealpi Giulie: Lusevera e Savogna*, Pisa, Pacini, 1977.
- Mura P.M. (a cura di), *Una geografia per la pianificazione*, Roma, Gangemi, 1988.
- Muscarà C., *Gli spazi del turismo. Per una geografia del turismo in Italia*, Bologna, Patron, 1983.
- (a cura di), *Megalopoli mediterranea*, Milano, F. Angeli, 1978.
- Nice B., «Il ruolo delle autostrade nell'organizzazione territoriale dell'Italia» in AA.VV., *Italian Contributions to the 23rd International Geographical Congress*, Roma, CNR, 1976.
- Novembre D., *Spazio e società nel Mezzogiorno*, Bologna, Patron, 1987.
- Odd Ambrosetti M., «L'analisi dei sistemi in geografia» in Corna Pellegrini G. (a cura di), *Aspetti e problemi della geografia*, Milano, Marzorati, 1987.
- Pagetti F., «Dissociazione territoriale fra decisionalità e operatività: una verifica per l'industria in Italia» in *Rivista geografica italiana*, 2, LXXXVI, 1979.
- «Fattori e fasi della localizzazione industriale: la Lombardia» in *Rivista geografica italiana*, 1, XCI, 1984.
- Pagnini M.P., *La zona terremotata di Dasht-e-Bayaz (Iran orientale)*, Milano, Giuffrè, 1975.
- Ridolfi G., «I profili urbani delle province italiane» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 7-9, serie X, VII, 1978.
- «Il mare proibito» in *Rivista geografica italiana*, 2, XCV, 1988.
- Ruggiero V., *Il trasporto aereo commerciale europeo*, Napoli, ESI, 1984.
- Ruocco D., «Beni culturali e geografia» in *Studi e ricerche di geografia*, 1, II, 1979.

- Saibene C., «Lo sviluppo regionale. Linee di interpretazione» in *Studi e ricerche di geografia*, 1, IV, 1981.
- Saibene C. *et al.*, «Sedi umane e sviluppo socio-economico nel Mezzogiorno» in: AA.VV., *Atti del XXII Congresso Geografico Italiano (Salerno, 1975)*, vol. 2, torno 2, Cercola, Istituto Grafico Italiano, 1977.
- Salvatori F., *Forma e processo nella ricerca geografica*, Pubblicazioni dell'Istituto di scienze economiche dell'Università di Pescara, IV, 1987.
- Segre A. (a cura di), *Regioni in transizione. Aspetti e problemi della nuova geografia urbana e industriale*, Milano, F. Angeli, 1985.
- Simoncelli R., «La distribuzione geografica delle rimesse in Italia: un tentativo di individuazione della loro destinazione finale» in *Notiziario di geografia economica*, 3-4, IX, 1978.
- (a cura di), *Geografia dello spreco*, Bologna, Patron, 1981.
- Telleschi A., «Le residenze secondarie nella “Riviera dei cedri”» in *Studi e ricerche di geografia*, XI, 1988.
- Tinacci Mossello M., «Omogeneità politica e interazione funzionale: due dimensioni dei sistemi territoriali in una prospettiva istituzionale» in *Quaderni dell'Osservatorio elettorale*, 7-9, 1980-82.
- «Alla ricerca della regione» in AAVV., *Scritti geografici in onore di Aldo Sestini*, vol. 2, Firenze, Società di Studi Geografici, 1982.
- «La mobilità territoriale della popolazione in Italia» in *Rivista geografica italiana*, 3, XCIII, 1986.
- «La regione come spazio politico ed elettorale» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 4-6, serie XI, IV, 1987.
- Trischitta D., *Rete stradale e territorio in Sicilia*, Roma, CNR, 1988.
- Truffelli C., «La localizzazione delle nuove imprese: questioni preliminari. Una indagine empirica nel Parmense» in *Rivista geografica italiana*, 4, XCV, 1988.
- Turco A., *Verso una teoria geografica della complessità*, Milano, Unicopli, 1988.
- (a cura di), *Regione e regionalizzazione*, Milano, F. Angeli, 1984.
- Vallega A., *Armatura urbana e metropoli portuali nel Mediterraneo*, Roma, Galatea, 1978.
- «La regione marittimo-litoranea: nuova categoria di ricerca regionale» in *Rivista geografica italiana*, 4, LXXXVIII, 1980a.
- *Per una geografia del mare. Trasporti marittimi e rivoluzioni economiche*, Milano, Mursia, 1980b.
- «Armatura portuale italiana e strategie spaziali» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 4-9, serie X, XI, 1982a.
- *Compendio di geografia regionale*, Milano, Mursia, 1982b.

- «Relazioni marittime e regionalizzazione nel Mediterraneo» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 1, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- *Geografia regionale. Avviamento metodologico*, Bologna, Patron, 1984a.
- «Ricerca regionale sistemica: il problema delle interfacce tra teoria e metodologia» in *Atti del Convegno AIRO*, Pescara, AIRO, 1984b.
- *Geografia umana*, Milano, Mursia, 1989.
- (a cura di), Numero monografico dedicato a «teorie e metodi della regionalizzazione» in *Rivista geografica italiana*, 2, LXXXIX, 1982c.
- Vallega A. e Fabbri P., *Il porto di Ravenna: prospettive di sviluppo e nuova professionalità*, Milano, F. Angeli, 1986.
- Valussi G., *Per una geografia del turismo in Italia*, Quaderni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Trieste, 1, 1986.
- *L'impatto socio-economico*, Quaderni dell'Istituto di geografia dell'Università di Trieste, 9, 1988.
- (a cura di), *Italiani in movimento*, Atti del Convegno di studi sui fenomeni migratori in Italia (Piancavallo, 28-30 aprile 1978), Pordenone, Grafiche Editoriali Artistiche Pordenonesi, 1978.
- Viganoni L., «La politica d'incentivazione industriale in Basilicata: considerazioni sugli effetti territoriali» in *Rivista geografica italiana*, 1, XC, 1983.
- Viterbo D.D., *Industria e territorio in Italia. La dinamica pugliese*, Lecce, Adriatica Editrice Salentina, 1986.

2.3. Metodi e indirizzi recenti in Italia

2.3.1. Gli echi della rivoluzione quantitativa

- Bonetti E., «Un riesame della teoria delle località centrali» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 7-9, serie IX, VIII, 1979.
- Buzzetti L., «L'entropia come strumento d'analisi geografica» in AAVV., *Scritti geografici in onore di Aldo Sestini*, vol. 1, Firenze, Società di Studi Geografici, 1982.
- Celant A., «Entropia e concentrazione della popolazione» in *Rivista geografica italiana*, 1, LXXXIX, 1982.
- Cerreti C., «Movimenti pendolari e integrazione territoriale: Lazio e Marche» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 4-6, serie XI, V, 1988.

- Cori B., «Rank-size rule et l'armature urbaine de l'Italie» in AAVV., *Italian Contributions to the 23rd International Geographical Congress*, Roma, CNR, 1976.
- Luzzana Caraci I., «Storia della geografia in Italia dal secolo scorso a oggi» in Corna Pellegrini G. (a cura di), *Aspetti e problemi della geografia*, Milano, Marzorati, 1987.
- Pagnini M.P. (a cura di), *Geografia per il Principe. Teoria e misura dello spazio geografico*, Milano, Unicopli, 1985.
- Pagnini M.P. e Turco A., «Quantitative and Theoretical Geography in Italy» in Bennett P.J. (a cura di), *European Progress in Spatial Analysis*, New York, Routledge, Chapman and Hall, 1982.
- Salvatori F., «Prime annotazioni per un'interpretazione allometrica dello sviluppo economico-territoriale italiano» in AA.VV., *Scritti geografici in onore di Aldo Sestini*, vol. 2, Firenze, Società di Studi Geografici, 1982.
- Staluppi G., «L'analisi della minor distanza» in *La Geografia nelle Scuole*, 1, XXI, 1976.
- Turco A. «L'emploi des modèles dans l'analyse des problèmes territoriaux en Italie» in Racine J.B. (a cura di), *Les modèles comme source d'inspiration dans la géographie contemporaine*, Lausanne, Institut de Géographie de l'Université, 1980.
- Vagaggini V e Dematteis G., *I metodi analitici della geografia*, Firenze, La Nuova Italia, 1976.
- Varraso I., «Sulle applicazioni geografiche delle catene di Markov finite» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-3, serie X, X, 1981.
- Vlora N.R., *Città e territorio*, Bologna, Patron, 1979.
- *L'entropia del sistema urbano italiano*, Pubblicazioni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Magistero dell'Università di Bari, 1, serie III, 1982.
- Zanetto G., «Il potenziale: da modello a strumento» in *Rivista geografica italiana*, 3, LXXXIV, 1979.
- Zanetto G. e Lando F., «Mestre: analisi tipologica di una struttura urbana» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 7-9, serie X, IX, 1980.

2.3.2. *La critica radicale e marxista*

- Corna Pellegrini G. e Brusa C. (a cura di), *La ricerca geografica in Italia 1960-1980*, Varese, Ask, 1980.
- Geografia Democratica, *L'inchiesta sul terreno in geografia*, Torino, Giappichelli, 1981.
- Guarrasi V., *La condizione marginale*, Palermo, Sellerio, 1978.

— *La produzione dello spazio urbano*, Palermo, Flaccovio, 1981.

Quaini M., *Marxismo e geografia*, Firenze, La Nuova Italia, 1974.

— *Dopo la geografia*, Milano, L'Espresso, 1978.

2.3.3. L'umanesimo soggettivista

Bianchi E., «Comportamento e percezione dello spazio ambientale» in Corna Pellegrini G. (a cura di), *Aspetti e problemi della geografia*, Milano, Marzorati, 1987.

— (a cura di), *Geografie private. I resoconti di viaggio come lettura del territorio*, Milano, Unicopli, 1984.

Bianchi E. e Perussia F., *Il centro di Milano: percezione e realtà. Una ricerca geografica e psicologica*, Milano, Unicopli, 1978.

— *Lombardie quotidiane. Una ricerca sullo spazio vissuto*, Milano, Unicopli, 1986.

Bianchi E., Perussia F. e Rossi M.F. (a cura di), *Immagine soggettiva e ambiente. Problemi, applicazioni e strategie della ricerca*, Milano, Unicopli, 1987.

Botta G. (a cura di), *Cultura del viaggio. Ricostruzione storico-geografica del territorio*, Milano, Unicopli, 1989.

Brusa C., *Geografia e percezione dell'ambiente. Varese vista dagli operatori dell'ente pubblico locale*, Torino, Giappichelli, 1978.

— *Evoluzione di un'immagine geografica. Il Varesotto turistico*, Torino, Giappichelli, 1979.

Copeta C. (a cura di), *Esistere e abitare. Prospettive umanistiche nella geografia francofona*, Milano, F. Angeli, 1986.

Copeta C. e Donella F., «Il rapporto tra geografia umanistica e letteratura» in *Rivista geografica italiana*, 3-4, XC, 1983.

Corna Pellegrini G. (a cura di), Numero monografico dedicato a «Geografia e percezione» in *Rivista geografica italiana*, 1, LXXXVII, 1980.

Gambino J.C., «I Promessi Sposi: aspetti di geografia urbana» in *Nuovi Annali della Facoltà di Magistero dell'Università di Messina*, 3, 1985.

Geipel R. e Cesa-Bianchi M. (a cura di), *Ricerca geografica e percezione dell'ambiente*, Atti del Colloquio internazionale sul tema: «Geografia e percezione dell'ambiente» (Milano, 26 febbraio 1979), Milano, Unicopli, 1980.

Lucchesi F. (a cura di), *Orizzonte Australia. Percezione e realtà di un continente*, Milano, Unicopli, 1988.

Pagnini M.P., «Teorie della percezione, strutturalismo e geografia» in Proverbio G. (a cura di), *Studi sullo strutturalismo*, Torino, SEI, 1976.

Turri E., *Antropologia del paesaggio*, Milano, Comunità, 1974.

Zanetto G. (a cura di), «L'uomo e l'acqua. Venezia e la laguna: ricerche sull'ambiente urbano. Sperimentazione didattica e audiovisivi» in *Quaderni Ciedart*, 4, 1982.

3. La trasformazione degli ambienti naturali

3.1. *Trasformazioni del territorio nella storia*

- AA.VV., *Contributi per la storia del paesaggio rurale nel Friuli-Venezia Giulia*, a cura del Centro per lo studio del paesaggio agrario e dell'Istituto di geografia dell'Università di Udine, Pordenone, Grafiche Editoriali Artistiche Pordenonesi, 1980.
- Abitino G., «La Cirenaica negli autori antichi» in *Memorie della Società Geografica Italiana*, XXXII, 1979.
- Anati A. (a cura di), *Il caso Valcamonica. Rapporto uomo-territorio nella dinamica della storia*, Milano, Unicopli, 1982.
- Anselmi S. (a cura di), *La montagna tra Toscana e Marche. Ambiente, territorio, cultura, economia, società dal Medioevo al XIX secolo*, Milano, F. Angeli, 1984.
- Arena G., *Il verde a Roma: dall'hortus alla villa*, Roma, Il Bagatto, 1983.
- Aversano V., «Il coronimo Cilento e il suo territorio» in *Studi e ricerche di Geografia*, 1, VI, 1983.
- *Geographica Salernitana. Letture cronospaziali di un territorio provinciale*, Salerno, Editrice Salernum, 1987.
- Azzari M. et al., *Per una storia territoriale della Montagna Pistoiese*, Firenze, Istituto di Geografia dell'Università, 1982.
- Baselli G., «Novara e la prima Rivoluzione industriale» in *L'Universo*, 2, 3, LXII, 1982.
- Benedetti G., «Evoluzione territoriale delle strutture politico-amministrative germaniche nel XX secolo» in *L'Universo*, 6, LXIII, 1983.
- Bernardi R., *La Partecipanza agraria di Nonantola*, Modena, STEM-Mucchi, 1977.
- Biagini E., «Lo spostamento verso settentrione dell'epicentro economico e culturale d'Europa: annotazioni di geografia storica» in *La Geografia nelle Scuole*, 2, XXIV, 1979.

- «Potere e manodopera a buon mercato nello sviluppo della colonia del Capo, 1652-1795» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1, serie X, XII, 1983.
- Bianchetti A. e Battigelli F., *Trasformazioni territoriali ed evoluzione delle strutture agrarie in Friuli*, Udine, Centro per lo studio del paesaggio agrario, 1986.
- Bianchi E., *Il tramonto della mezzadria toscana e i suoi riflessi geografici*, Milano, Unicopli, 1983.
- Bocchini Varani M.A., *Centri e centurie nella pianura bolognese e romagnola*, Bologna, Istituto di geografia dell'Università, 1984.
- Borgi A., «La rete stradale della Toscana nei suoi caratteri attuali, nella sua evoluzione storica, nelle sue esigenze di sviluppo» in *L'Universo*, 6, LVI, 1976 e 2, 3, LVII, 1977.
- Bortolotti L., *La maremma settentrionale 1738-1970*, Milano, F. Angeli, 1980.
- Bussi R., *Popolamento e villaggi abbandonati in Italia tra Medioevo ed età moderna*, Firenze, La Nuova Italia, 1980.
- Caldo C., *Il territorio come dominio. La geografia italiana durante il fascismo*, Napoli, Loffredo, 1982.
- Conti Sim., *Le sedi umane abbandonate nel patrimonio di S. Pietro*, Firenze, Olschki, 1980.
- «Evoluzione del paesaggio agrario e dell'insediamento nell'alta valle dell'Aniene durante il Medioevo» in *Geografia*, 3, VII, 1984.
- Corna Pellegrini G., «Fattori istituzionali e fattori economici nella localizzazione dell'industria italiana durante il secolo XIX» in Mori G. (a cura di), *L'industrializzazione in Italia (1861-1900)*, Bologna, Il Mulino, 1977.
- Cucagna A., «Ponti e "porti" sull'Adige in Trentino: note di geografia storica» in *Rivista geografica italiana*, 1, LXXXIV, 1977.
- Della Capanna M.L., *Gli opifici dell'alta Val di Lima della fine del XIX secolo. Esempi di reperti archeologici, di arcaismi industriali o di riutilizzazione funzionale?*, Pisa, Piccardi, 1983.
- Dematteis G., Lusso G. e Di Meglio G., «La distribuzione territoriale dell'industria nell'Italia nord-occidentale (1887-1927)» in *Storia Urbana*, 8, III, 1979.
- De Santis G. et al., «Centri storici dell'Umbria e contesto socio-ambientale» in *Quaderni dell'Istituto poliedrico di geografia della Facoltà di Scienze dell'Università di Perugia*, 6, 1984.
- Diglio S., *Contributo alla geografia storica del Sannio*, Benevento, Collana di Studi e Ricerche dell'Istituto di Studi Beneventani, 1989.

- Fabbri P., «Processi di popolamento e di urbanizzazione della costa adriatica italiana in età contemporanea» in *Storia Urbana*, 29, VIII, 1984.
- Faccioli M., «Evoluzione storica dei processi di urbanizzazione nel quadrante sud-occidentale dell'area urbana di Roma» in *Notiziario di geografia economica*, 1-2, IX, 1978.
- Felice C., «Quadri ambientali e dinamiche insediative tra malaria e bonifica: Abruzzo e Molise dall'unità al fascismo» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 4-6, serie XI, V, 1988.
- Fulvi F., «Aspetti geografici dell'agricoltura nella provincia di Macerata» in *L'Universo*, 6, LVII, 1982.
- Gambi L., «La maglia urbana in Italia e la sua evoluzione dagli anni dell'unificazione all'ultima guerra mondiale: percezione del fenomeno nella cultura coeva» in *Storia Urbana*, 1, I, 1977.
- Giuliani Balestrino M.C., «L'utilizzazione del suolo nel territorio di Alassio nei secoli XVI e XVII» in *Rivista geografica italiana*, 3, LXXXV, 1978.
- Isenburg T., *Acque e Stato. Energia, bonifiche e irrigazione in Italia fra 1930 e 1950*, Milano, F. Angeli, 1981.
- Lago L., *Alcune note per una storia del paesaggio rurale del territorio triestino*, Udine, Centro per lo studio del paesaggio agrario, 1979.
- *Il paesaggio rurale del Friuli-Venezia Giulia. Riflessioni metodologiche. Repertorio bibliografico*, Pordenone, Grafiche Editoriali Artistiche Pordenonesi, 1984.
- Lusso G., *Rivoluzione industriale e organizzazione del territorio in Europa*, Firenze, La Nuova Italia, 1981.
- «I cambiamenti storici di una frontiera: i due versanti delle Alpi occidentali» in Conti Ser. e Lusso G. (a cura di), *Aree e problemi di una regione in transizione*, Bologna, Patron, 1986.
- Mattana U. e Benvenuti M., *Fiere e mercati della Provincia di Treviso*, Quaderni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Lettere dell'Università di Padova, 1, 1982.
- Medori C. e Melelli A., «Sedi umane scomparse o abbandonate nel territorio di Cerreto di Spoleto: contributo alla geografia storica dell'Umbria» in *Quaderni dell'Istituto poliedrico di geografia dell'Università di Perugia*, 2, 1980.
- Melucci G., «La diffusione delle funzioni bancarie lungo il litorale riminese (1841-1988)» in *Storia Urbana*, 46, XIII, 1989.
- Migliorini E., «Le città della Val Belluna: Feltre e Belluno» in AA.VV., *Scritti geografici in onore di Aldo Sestini*, vol. 2, Firenze, Società di Studi Geografici, 1982.
- Palagiano C., Asole A. e Arena G., *Cartografia e territorio nei secoli*, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1984.

- Pelliccioni F., «L'antropologia culturale e storica come riscoperta dell'Italia "minore": il caso della valle del Turano» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 7-9, serie XI, V, 1988.
- Rota M.P., «La geografia storica» in Corna Pellegrini G. e Brusa C. (a cura di), *La ricerca geografica in Italia 1960-1980*, Varese, Ask, 1980.
- Ruta R., «L'organizzazione romana dello spazio: i resti della centuriazione romana nel Barese» in *L'Universo*, 5, LXIII, 1983.
- Scaramellini G., *La Valtellina fra il XVIII e il XIX secolo. Ricerca di geografia storica*, Torino, Giappichelli, 1978.
- Scotoni L., «Greci e Arabi in Sicilia: geografia comparata di due civiltà» in *Memorie della Società Geografica Italiana*, XXXII, 1979.
- *I territori autonomi dello Stato ecclesiastico nel Cinquecento*, Galatina, Congedo, 1982.
- «La strada transappenninica Adriatico-Mediterraneo (1650-1839)» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 10-12, serie X, XII, 1983.
- Sereno P., *Temi di geografia storica. I Field Systems*, Torino, Giappichelli, 1983.
- Simonetta Imarisio C., «Centri abbandonati in Piemonte. Contributo per un repertorio delle sedi abbandonate o scomparse in epoca medievale» in *Memorie e studi geografici dell'Istituto di geografia della Facoltà di Magistero dell'Università di Torino*, XII, 1983.
- Turri E., *Dentro il paesaggio: Caprino e il Monte Baldo. Ricerche su un territorio comunale*, Verona, Bertani, 1982.
- Vallega A., *Ecumene Oceano. Il mare nella civiltà ieri, oggi, domani*, Milano, Mursia, 1985.
- Vallino F.O. e Melella P., «Tenute e paesaggio agrario nel suburbio romano sud-orientale dal secolo XIV agli albori del Novecento» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 10-12, serie X, XII, 1983.
- Zani M., «Il reticolo urbano nell'Italia settentrionale nel ventennio post-unitario» in *Storia Urbana*, 39, XI, 1987.
- Zunica M. (a cura di), *Il Delta del Po. Terra e gente aldilà dei monti di sabbia*, Milano, Rusconi, 1984.

3.2. *Gli ambienti rurali tradizionali e la montagna*

- Arecchi A., «Note sull'insediamento e sull'economia rurale della bassa Casamance» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 7-12, serie XI, II, 1985.
- Barbina G., «La crisi del nomadismo in Kenya fra tradizione e cambiamento» in *Rivista geografica italiana*, 3, XCV, 1988.

- Bernardi R. e Orienti A., *L'Appennino emiliano occidentale: peculiarità delle sue disarmonie*, Bologna, Istituto di geografia dell'Università, 1989.
- Boenzi F. e Pennetta L., «L'uomo e l'ambiente geologico in un bacino intermontano dell'Appennino meridionale: l'alta val d'Agri in Basilicata» in Celant A. e Federici P.R. (a cura di), *Nuova città, nuova campagna - Spazio fisico e territorio*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Botta G., «Calamità naturali e studi geografici» in Corna Pellegrini G. (a cura di), *Aspetti e problemi della geografia*, Milano, Marzorati, 1987.
- Cederna A. et al., *Parchi e riserve naturali in Italia*, Milano, TCI, 1982.
- Corrà G., «Risorse naturali e scelte economiche nei monti Lessini» in Celant A. e Federici P.R. (a cura di), *Nuova città, nuova campagna - Spazio fisico e territorio*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Croce D. e Faggi P., «La commassazione fondiaria in Pakistan» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 4-6, serie X, X, 1981.
- Demarchi F., Gubert R. e Staluppi G. (a cura di), *Territorio e comunità. Il mutamento sociale nell'area montana*, Milano, F. Angeli, 1983.
- De Vecchis G., *La montagna italiana fra degrado e sviluppo. Il ruolo delle comunità montane*, Roma, Pubblicazioni dell'Istituto Universitario di Magistero «Maria SS. Assunta», 5, 1988.
- Di Donato F., *Strutture insediative e agrarie in un'area marginale. La valle di Hunza (Pakistan)*, Quaderni dell'Istituto di scienze economiche dell'Università di Pescara, 8, 1988.
- Faggi P., «Il problema della desertificazione nella geografia delle aree asciutte» in *Rivista geografica italiana*, 3-4, XCII, 1985.
- Faggi P. e Ginestri M., «La rete dei bazar nell'alta valle dell'Indo» in *Rivista geografica italiana*, 3, 4, LXXXIV, 1977.
- Farinelli F., «La casa rurale nel Medio Indostan» in *Rivista geografica italiana*, 1, LXXXIV, 1977.
- «Il villaggio indiano, o della geografia delle sedi: una critica» in Farinelli F. (a cura di), *Il villaggio indiano. Scienza, ideologia e geografia delle sedi*, Milano, F. Angeli, 1981.
- Fiorelli F., «Pastoralismo nomadico e innovazione economica nell'Africa sahariana» in *Rivista geografica italiana*, 4, XCI, 1984.
- Fonnesu I., Poggi C. e Rombai L., «Fattorie e mezzadria in Toscana» in *Atti dell'Istituto di geografia dell'Università di Firenze*, 7, 1979.
- Formica C., *Lo spazio rurale del Mezzogiorno. Esodo, desertificazione, riorganizzazione*, Napoli, ESI, 1979.

- Ginestri M., «La regione del Kafiristan. Contributo ad una geografia dell'Hindukush-Himalaya» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 7-9, serie X, VI, 1977.
- Martini S., «La montagna e l'uomo nel Messico: Tarahumara» in *Geografia nelle Scuole*, 3, XXXV, 1990.
- Migliorini E., «Il declino della popolazione rurale in Italia» in *Miscellanea Dussart*, 1980.
- «Le ricerche sulle dimore e sull'insediamento rurale» in Corna Pellegrini G. e Brusa C. (a cura di), *La ricerca geografica in Italia 1960-1980*, Varese, Ask, 1980.
- «Le sedi umane più elevate delle Dolomiti, delle Alpi e del Mondo» in *Le Dolomiti Bellunesi*, 20, 1988.
- Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste - Direzione Generale per l'Economia Montana e per le Foreste, *Carta della Montagna*, 4 vol., San Lorenzo in Campo, Geotecneco, 1978.
- Mori A., «Per una classificazione dei centri abitati: elementi e proposte» in AA.VV., *Scritti geografici in onore di Aldo Sestini*, vol. 2, Firenze, Società di Studi Geografici, 1982.
- Ortolani M., *Geografia delle sedi*, Padova, Piccin, 1984.
- Palagiano C., «Gli incendi boschivi in Italia. Appunti di un geografo» in *Geografia*, 2, I, 1978.
- Pedreschi L., *Il rapporto uomo-natura. I condizionamenti della natura e le reazioni dell'uomo*, Lucca, Pacini Fazzi, 1985.
- *I centri più elevati dell'Appennino. Tradizione e innovazione*, Bologna, Patron, 1988.
- Persi P., «Alta e bassa Vallesina: note di geografia rurale comparata» in AAVV., *Nelle Marche centrali: territorio, economia e società tra Medioevo e Novecento*, Jesi, Cassa di Risparmio, 1979.
- (a cura di), *Riconversione e recupero della collina interna e della montagna marchigiana*, Urbino, Istituto di geografia dell'Università, 1986.
- Pinna M. (a cura di), *Atti del Convegno sul tema: I parchi nazionali e i parchi regionali in Italia*, Memorie della Società Geografica Italiana, XXXIII, III, 1984.
- Saibene C., «La crisi della montagna e lo sviluppo delle regioni alpine nella Comunità Economica Europea» in *Atti del convegno sul tema: Funzione della geografia economica nella formazione economica e professionale*, numero speciale del *Notiziario di geografia economica*, X, 1979.
- Scarin M.L., *Forme collettive residuali di utilizzazione della terra*, Macerata, Istituto di storia medievale e moderna dell'Università, 1985.

- Torresani S., «La montagna bolognese: tra spopolamento e rivalorizzazione» in Celant A. e Federici P.R. (a cura di), *Nuova città, nuova campagna - Spazio fisico e territorio*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- *La rivalorizzazione della montagna italiana: il caso dell'Appennino bolognese*, Bologna, Istituto di geografia dell'Università, 1989.
- Trozzi N., «La vulnerabilità dell'Etiopia alla fame e il problema del reinserimento» in *Geografia nelle Scuole*, 6, XXXIV, 1989.
- Turri E., *Gli uomini delle tende. I pastori nomadi tra ecologia e storia, tra deserto e bidonville*, Milano, Comunità, 1983.
- Valussi G., «L'uomo e la montagna. Il caso delle Prealpi Carniche» in *Cronaca della SAF*, LXXI, 1988.

3.3. Gli ambienti litoranei e marittimi

- AA.VV., *L'umanizzazione del mare. Riflessioni geografiche sugli spazi funzionali costieri*, Atti del Convegno Nazionale sul tema «Mare e litorali: nuovi spazi funzionali» (Genova, 1985), Roma, CNR, 1986.
- Bernardi R., «La "non polarizzazione" costiera nella provincia di Venezia» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, torno 3, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- (a cura di), *Mari e coste italiane*, Bologna, Patron, 1989.
- Bernardi R. e Lazzarotto L., «La fascia costiera Veneto-Emiliana: primi risultati di una indagine» in AAVV., *L'umanizzazione del mare. Riflessioni geografiche sugli spazi funzionali costieri* (Convegno nazionale, Genova 1985), Roma, CNR, 1986.
- Bonora P., «Degrado ambientale e nautica da diporto» in AANV., *L'umanizzazione del mare. Riflessioni geografiche sugli spazi funzionali costieri* (Convegno nazionale, Genova 1985), Roma, CNR, 1986.
- Caputo C., «Evoluzione del litorale del Lazio centrale, effetti dell'antropizzazione e ipotesi di intervento per la difesa delle spiagge» in Celant A. e Federici P.R. (a cura di), *Nuova città, nuova campagna - Spazio fisico e territorio*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Castiello N., «La pesca in Argentina e Mar del Plata» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-6, serie X, VII, 1978.
- Castiello N. e Cundari G., *I porti turistici della Campania*, Pubblicazioni dell'Istituto di geografia economica della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Napoli, 20, 1983.

- Cavallaro C., «I nuovi limiti delle acque territoriali in Italia» in *La Geografia nelle Scuole*, 1, 24, 1979.
- Cavanna I., «Evoluzione dei processi insediativi costieri in Italia dal 1871 al 1981. Note geografiche» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, tomo 3, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- Cencini C., «Impatto ambientale ed erosione nelle spiagge italiane» in Celant A. e Federici P.R. (a cura di), *Nuova città, nuova campagna - Spazio fisico e territorio*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Cencini C., Torresani S. e Varani L., «I geografi di fronte ai problemi delle coste» in Corna Pellegrini G. e Brusa C. (a cura di), *La ricerca geografica in Italia 1960-1980*, Varese, Ask, 1980.
- Ciaccio C., «Il turismo microinsulare come nuova strategia di dominazione degli spazi marittimi. Il caso dell'arcipelago maltese» in AAVV., *L'umanizzazione del mare. Riflessioni geografiche sugli spazi funzionali costieri (Convegno nazionale, Genova 1985)*, Roma, CNR, 1986.
- «La nuova campagna costiera siciliana ed il turismo di prossimità» in Celant A. e Federici P.R. (a cura di), *Nuova città, nuova campagna - Spazio fisico e territorio*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Citarella F., «Il porto di Rotterdam: differenziazione funzionale e importanza commerciale» in *La Geografia nelle Scuole*, 4, XXIII, 1978.
- COGEI, Commissione Porti (a cura di), *Mezzogiorno e Mediterraneo*, Venezia, Istituto di geografia dell'Università, 1977.
- (a cura di), *Mezzogiorno e Mediterraneo '79*, Venezia, Istituto di geografia dell'Università, 1979.
- Cortemiglia G.C., «Le modificazioni antropiche sulle spiagge quale fattore evolutivo del loro stato di equilibrio dinamico» in Celant A. e Federici P.R. (a cura di), *Nuova città, nuova campagna - Spazio fisico e territorio*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Da Pozzo C., «La geopolitica del mare: un campo di trasformazione» in AA.VV., *L'umanizzazione del mare. Riflessioni geografiche sugli spazi funzionali costieri (Convegno nazionale, Genova 1985)*, Roma, CNR, 1986.
- Donato C., *La pesca marittima e lagunare nel Friuli-Venezia Giulia: aspetti geoeconomici*, Trieste, Centro studi economici politici E. Vanoni, 1983.
- Famoso N., «Le trasformazioni contemporanee dell'orizzonte marittimo: rifondazione geografica e dilatazione della proiezione spaziale: il caso mediterraneo» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13*

- maggio 1983*), vol. 2, torno 2, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- Festa G., *Geografia dei porti e del commercio internazionale: la proiezione marittima del porto di Napoli*, Cassino, La Sompra Editrice, 1983.
- Fiorelli F., «Acque mediterranee e coste italiane» in *Studi Marittimi*, II, 1979.
- «Il versante europeo mediterraneo. Regioni marittime e sistemi idrografici» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, torno 2, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- «Regioni marittime, mediterranee e atlantiche. Criteri comparativi» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, tomo 2, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- Gambino J.C., «Recenti modificazioni nell'assetto dello spazio costiero dell'area dello Stretto di Messina» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, tomo 3, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- Ghelardoni P., «Le nuove norme del diritto del mare e la situazione italiana nel Mediterraneo» in *Rivista geografica italiana*, 2, LXXXVI, 1979.
- Giorgi G. et. al., «Metodologie d'indagine sull'erosione costiera: il caso Abruzzo - Molise» in *Quaderni del Dipartimento di geografia dell'Università di Padova*, 8, 1987.
- Girardi A., «La percezione integrata degli spazi costieri: riflessioni e proposte di un geografo» in AA.VV., *L'umanizzazione del mare. Riflessioni geografiche sugli spazi funzionali costieri* (Convegno nazionale, Genova 1985), Roma, CNR, 1986.
- Innocenti P., «Il porto del Pireo: strutture, attrezzature e movimento delle merci» in AA.VV., *Scritti geografici in onore di Aldo Sestini*, vol. 1, Firenze, Società di Studi Geografici, 1982.
- Lando F., «La laguna di Marano: un'area costiera multifunzionale» in AA.VV., *L'umanizzazione del mare. Riflessioni geografiche sugli spazi funzionali costieri* (Convegno nazionale, Genova 1985), Roma, CNR, 1986.
- Leardi E., «Utilizzazione dei fondi marini e mare territoriale. Note di geografia politica ed economica» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1, serie X, VI, 1977.
- «Mediterraneo occidentale: la regionalizzazione dello sviluppo» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, torno 2, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.

- «La marittimità come fattore di sviluppo della Liguria costiera» in AA.VV., *Scritti geografici d'interesse ligure*, Pubblicazioni dell'Istituto di scienze geografiche dell'Università di Genova, 39, 1984.
- «Genova, Marsiglia, Barcellona. Note di geografia comparata» in AA.VV., *Miscellanea*, Pubblicazioni dell'Istituto di scienze geografiche dell'Università di Genova, 40, 1986.
- Lucchesi F., «L'evoluzione del sistema portuale italiano in risposta alla modernizzazione dei trasporti marittimi» in Celant A. e Federici P.R. (a cura di), *Nuova città, nuova campagna - Spazio fisico e territorio*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Lucia M.G., «Cabotaggio e connessioni funzionali nei porti del Tirreno settentrionale» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, torno 2, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- «Genova nell'Oltre Suez e nell'Oltre Gibilterra: rotte emergenti» in AA.VV., *Scritti geografici d'interesse ligure*, Pubblicazioni dell'Istituto di scienze geografiche dell'Università di Genova, 39, 1984.
- «Le funzioni portuali nella geografia francese della prima metà del '900» in AA.VV., *Miscellanea*, Pubblicazioni dell'Istituto di scienze geografiche dell'Università di Genova, 40, 1986.
- «Offshore ed evoluzione dei trasporti marittimi» in AAVV., *L'umanizzazione del mare. Riflessioni geografiche sugli spazi funzionali costieri* (Convegno nazionale, Genova 1985), Roma, CNR, 1986.
- *Le funzioni portuali nella geografia francese e italiana*, Pubblicazioni dell'Istituto di scienze geografiche dell'Università di Genova, 41, 1987.
- Macaluso F., «Il rinnovamento delle risorse ittiche nella laguna di Venezia» in AA.VV., *L'umanizzazione del mare. Riflessioni geografiche sugli spazi funzionali costieri* (Convegno nazionale, Genova 1985), Roma, CNR, 1986.
- «La protezione di un sistema lagunare complesso» in Celant A. e Federici P.R. (a cura di), *Nuova città, nuova campagna - Spazio fisico e territorio*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Macciò M.E., «Retrotterra portuale e integrazione verticale nelle imprese di trasporto marittimo di linea» in AAVV., *L'umanizzazione del mare. Riflessioni geografiche sugli spazi funzionali costieri* (Convegno nazionale, Genova 1985), Roma, CNR, 1986.
- Martirani G., «I noduli polimetallici» in AAVV., *L'umanizzazione del mare. Riflessioni geografiche sugli spazi funzionali costieri* (Convegno nazionale, Genova 1985), Roma, CNR, 1986.
- Marzia G., *Il porto di Taranto*, Quaderni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Magistero dell'Università di Lecce, 5, 1977.

- Massi E. *et al.*, «Atti della tavola rotonda sul tema: «I problemi dell'industrializzazione costiera in rapporto alla rilocalizzazione industriale» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 3, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- Massimi G., «I noduli polimetallici» in AA.VVV., *L'umanizzazione del mare. Riflessioni geografiche sugli spazi funzionali costieri* (Convegno nazionale, Genova 1985), Roma, CNR, 1986.
- Melelli A., «L'area portuale gironcina: aspetti e problemi di sviluppo» in AAVV, *L'umanizzazione del mare. Riflessioni geografiche sugli spazi funzionali costieri* (Convegno nazionale, Genova 1985), Roma, CNR, 1986.
- «Il porto di Bordeaux: problemi e prospettive di sviluppo nel sistema portuale francese» in *Quaderni dell'Istituto policedra di geografia dell'Università di Perugia*, 10, 1988.
- Melosi G., «Il porto e il retroterra di Darwin» in *L'Universo*, 5, LXIX, 1989.
- Mura P.M., «Crisi energetica internazionale e organizzazione delle aree costiere in Italia» in AA.VV., *L'umanizzazione del mare. Riflessioni geografiche sugli spazi funzionali costieri* (Convegno nazionale, Genova 1985), Roma, CNR, 1986.
- Muscarà C., «Ruolo e prospettive marittimo-portuali del Mediterraneo nella congiuntura attuale» in *Studi Marittimi*, I, 1978.
- Oggiano M., «Il ruolo del cabotaggio internazionale nel porto commerciale di Venezia» in AA.VV., *L'umanizzazione del mare. Riflessioni geografiche sugli spazi funzionali costieri* (Convegno nazionale, Genova 1985), Roma, CNR, 1986.
- Ridolfi G., *Il nuovo porto di Imperia nelle prospettive di sviluppo della Liguria occidentale*, Pubblicazioni dell'Istituto di scienze geografiche dell'Università di Genova, 33, 1979.
- «Armamento e proiezione marittima dei Paesi mediterranei» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, tomo 2, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- «Il mare proibito. Profilo geografico degli usi militari del Mediterraneo» in *Rivista geografica italiana*, 2, XCV, 1988.
- Rizzo G., «Diporto nautico e fascia costiera» in AAVV., *L'umanizzazione del mare. Riflessioni geografiche sugli spazi funzionali costieri* (Convegno nazionale, Genova 1985), Roma, CNR, 1986.
- Robiglio Rizzo C., «Maricoltura: realtà e problemi» in AA.VV., *L'umanizzazione del mare. Riflessioni geografiche sugli spazi funzionali costieri* (Convegno nazionale, Genova 1985), Roma, CNR, 1986.

- Rota M.P., «Impiantistica genovese: geografia industriale e proiezione internazionale di un polo litoraneo» in AA.VV., *Scritti geografici d'interesse ligure*, Pubblicazioni dell'Istituto di scienze geografiche dell'Università di Genova, 39, 1984.
- Sacco G., «Progresso tecnologico e pianificazione costiera» in *Nord e Sud*, 2, IV, 1978.
- Salgaro S., «La fascia anfibia veneta, tra terra e mare» in AA.VV., *L'umanizzazione del mare. Riflessioni geografiche sugli spazi funzionali costieri* (Convegno nazionale, Genova 1985), Roma, CNR, 1986.
- Tinacci Mossello M., *Metodologie quantitative nella geografia della circolazione marittima*, Pubblicazioni del Dipartimento di scienze economiche dell'Università di Firenze, 32, 1984.
- Vallega A. et al., *Regionalizzazione e trasporti marittimi nel Mediterraneo*, Pubblicazioni dell'Istituto di scienze geografiche della Facoltà di Magistero dell'Università di Genova, 31, 1976-77.
- «La proiezione marittima dei porti: il caso di Genova» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 7-9, serie X, VI, 1977.
- «Mediterraneo e polarizzazione litoranea» in *Nord e Sud*, 2, XXV, 1978.
- *Il paesaggio costiero della provincia di Savona. Evoluzione e problemi*, Savona, Cassa di Risparmio di Savona, 1979.
- «Porti e regionalizzazione: un paradigma sistemico» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 10-12, serie X, VIII, 1979.
- «La regione marittimo-litoranea: nuova categoria di ricerca regionale» in *Rivista geografica italiana*, 4, LXXXVII, 1980a.
- *Per una geografia del mare. Trasporti marittimi e rivoluzioni economiche*, Milano, Mursia, 1980b.
- «Mezzogiorno: limiti e prospettive dell'orizzonte portuale» in *Nord e Sud*, 14, XXVIII, 1981.
- «Armatura portuale italiana e strategie spaziali» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 4-9, serie X, XI, 1982a.
- «Il porto di Genova e la rivoluzione dei trasporti» in *Nord e Sud*, 19-20, XXIX, 1982b.
- «Relazioni marittime e regionalizzazione nel Mediterraneo» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, torno 1, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- *Mari, porti e litorali. Termini di un glossario*, Savona, Camera di Commercio, 1984.
- *Dai porti al sistema portuale. Teoria generale e caso ligure*, Savona, Camera di Commercio, 1985a.

- *Ecumene Oceano. Il mare nella civiltà ieri, oggi, domani*, Milano, Mursia, 1985b.
- «Meccanismi di regionalizzazione: il sistema portuale come sottosistema spaziale» in Bianchi G. e Magnani I. (a cura di), *Sviluppo multiregionale: teorie, metodi, problemi*, Milano, F. Angeli, 1985c.
- «La geografia e l'oceano» in AAVV., *L'umanizzazione del mare. Riflessioni geografiche sugli spazi funzionali costieri* (Convegno nazionale, Genova 1985), Roma, CNR, 1986.
- *Ocean Change in Global Change. Introductory Geographical Analysis*, Pubblicazioni dell'Istituto di scienze geografiche dell'Università di Genova, 44, 1990a.
- (a cura di), *Manuale per la difesa del mare e della costa*, Torino, Edizioni della Fondazione Giovanni Agnelli, 1990b.
- Vallega A. e Fabbri P., *Il porto di Ravenna: prospettive di sviluppo e nuova professionalità*, Milano, F. Angeli, 1986.
- Valussi G., *L'economia costiera del versante italiano del Mare Adriatico*, Pubblicazioni dell'Istituto di geografia dell'Università di Udine, 10, 1985.
- Varani N., «I contenitori nei Paesi di nuova industrializzazione. Note geografiche» in AA.VV., *Miscellanea*, Pubblicazioni dell'Istituto di scienze geografiche dell'Università di Genova, 40, 1986.
- Viterbo D.D., «Un progetto per la valorizzazione delle risorse biologiche dell'area di Porto Cesareo» in AAVV., *L'umanizzazione del mare. Riflessioni geografiche sugli spazi funzionali costieri* (Convegno nazionale, Genova 1985), Roma, CNR, 1986.
- Zanetto G., «Regionalizzazione costiera e Porto Marghera» in AAVV., *L'umanizzazione del mare. Riflessioni geografiche sugli spazi funzionali costieri* (Convegno nazionale, Genova 1985), Roma, CNR, 1986.
- Zunica M., «Per un approccio con l'interfaccia terra-mare» in AAVV., *L'umanizzazione del mare. Riflessioni geografiche sugli spazi funzionali costieri* (Convegno nazionale, Genova 1985), Roma, CNR, 1986a.
- *Per un approccio con l'interfaccia terra-mare*, Quaderni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Lettere dell'Università di Padova, 5, 1986b.
- *Lo spazio costiero italiano. Dinamiche fisiche e umane*, Roma, Valerio Levi, 1987.
- Zunini Sertorio T., «Produzione nelle acque della platea continentale ligure» in AA.VV., *L'umanizzazione del mare. Riflessioni geografiche sugli spazi funzionali costieri* (Convegno nazionale, Genova 1985), Roma, CNR, 1986.

4. Popolazione e insediamenti

4.1. *Aspetti geo-demografici*

Adamo F., «Sviluppo regionale, mobilità sociale e residenziale con riferimento al caso piemontese» in *Rivista geografica italiana*, 1, LXXXVI, 1979.

Amoruso O., «Considerazioni geografiche sui risultati provvisori del XII censimento generale della popolazione italiana (1981)» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-3, serie X, XII, 1983.

Arena G., «Il lavoro femminile come fattore d'incidenza geografica» in *Geografia*, 3, I, 1978.

— «Lavoratori stranieri in Italia e a Roma» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-3, serie X, XI, 1982.

Bernardi R., «Alcune osservazioni sulle diversità demografiche e sociali dei Paesi CEE» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-6, serie XI, I, 1981.

Bottai M. e Costa M., «Modelli territoriali delle variazioni demografiche in Italia» in *Rivista geografica italiana*, 3, LXXXVIII, 1981.

Bottai M., Costa M. e Formentini U., «Analisi tipologica del comportamento demografico dei Comuni toscani» in *Rivista geografica italiana*, 4, LXXXV, 1978.

Canosci D. e De Meo F., «Flussi migratori nel versante tirrenico dell'Appennino settentrionale: misura e previsione» in *Quaderni dell'Istituto policedra di geografia della Facoltà di Scienze dell'Università di Perugia*, 1, 1979.

Carparelli S., «Aspetti geografici della seconda casa nel territorio di Fasano (Brindisi)» in *Amministrazione e politica*, XIII, 1979.

Cassi L., «Osservazioni sulle variazioni di popolazione dei centri urbani italiani dal 1951» in *Rivista geografica italiana*, 3, LXXXVI, 1979.

— «La recente esplosione demografica mondiale» in *L'Universo*, 6, LXIII, 1983.

Cavanna I., «Dinamica degli squilibri demografico-territoriali in provincia di Genova» in *Quaderni di studi e ricerche di geografia economica e regionale dell'Istituto di geografia economica dell'Università di Genova*, 8, 1976-79.

- «Alcune considerazioni sulla dinamica delle correnti migratorie italiane con l'estero dal 1876 ai giorni nostri» in *Quaderni di studi e ricerche di geografia economica e regionale dell'Istituto di geografia economica dell'Università di Genova*, appendice al n. 8, 1978.
- Ceccotti C., «Altre note geografiche sulle rilevazioni censuarie delle forme di insediamento della popolazione» in *Geografia*, 2, XI, 1988.
- Cencini C., Dematteis G. e Menegatti B., *L'Italia emergente. Indagine geodemografica sullo sviluppo periferico*, Milano, F. Angeli, 1983.
- Cendali Pignatelli A., «Evoluzione dell'occupazione nell'Europa comunitaria» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-6, serie XI, I, 1984.
- Cerreti C., «Movimenti pendolari e integrazione territoriale: Lazio e Marche» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 4-6, serie XI, V, 1988.
- Cortese A., «Le migrazioni per l'estero, in particolare verso l'Italia, dei Paesi dell'Africa mediterranea» in *Archivio di studi urbani e regionali*, 26, 1986.
- Costa M., «Nuova città e nuova campagna in Toscana: aspetti demografici» in Celant A. e Federici P.R. (a cura di), *Nuova città, nuova campagna - Spazio fisico e territorio, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986)*, Bologna, Patron, 1988.
- Dagradi P., «Dinamica demografica in Emilia-Romagna» in Brusa C. (a cura di), *Riflessioni geografiche sull'Emilia-Romagna*, Milano, Unicopli, 1982a.
- *Introduzione alla geografia umana*, Bologna, Patron, 1982b.
- (a cura di), «La popolazione in Italia alla luce dell'ultimo censimento. Tavola Rotonda» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 3, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- De Santis G., «Migrazioni e mobilità in Italia 1960-1984. Rassegna bibliografica» in *Rivista geografica italiana*, 3, XCIII, 1986.
- Dini F., «Controurbanizzazione nei paesi occidentali: riscontri empirici e assunzioni di valore nella letteratura internazionale» in *Rivista geografica italiana*, 3, XCIII, 1986.
- Ferri A., «Movimenti migratori e meccanismi di controllo nell'Europa comunista» in *Geografia*, 1, 2, III, 1980.
- Ferro G. (a cura di), «Atti della Prima tavola rotonda sulle Strutture insediative in Italia (Genova, 5 dicembre 1980)» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, serie X, XI, supplemento, 1982.
- Ferro G., Rota M.P. e Capacci A., «I centri abitati della Liguria; note geografiche preliminari» in *Rivista geografica italiana*, 3-4, XC, 1983.
- Frallicciardi A.M., «Aspetti del decentramento demografico in alcune regioni del Mezzogiorno» in *Rivista geografica italiana*, 1, XCVI, 1989.

- Fulvi F., «Le variazioni di popolazione nelle Marche nel periodo 1951-71» in *Bollettino economico della Camera di Commercio di Ancona*, 1978.
- Gentileschi M.L., «L'immigrazione italiana a Wolfsburg, "città nuova" della Germania Federale» in AAVV., *Scritti geografici in onore di Aldo Sestini, vol. 1*, Firenze, Società di Studi Geografici, 1982.
- Gentileschi M.L., Leone A. e Loi A., *Sardi a Stoccarda. Inchiesta su un gruppo di emigrati in una grande città industriale*, Cagliari, Georicerche Editrice, 1979.
- Gentileschi M.L. e Simoncelli R. (a cura di), *Rientro degli emigrati e territorio. Risultati di inchieste regionali*, Cercola, Istituto Grafico Italiano, 1983.
- Gentileschi M.L. e Slater P.B., «Interpretazione geografica di un tentativo di regionalizzazione migratoria dell'Italia» in *Rivista geografica italiana*, 2, LXXX, 1980.
- Ghelardoni P., «Alcune note sui recenti mutamenti della popolazione degli Stati Uniti» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-3, serie X, XII, 1983.
- Gili Borghet A.M., *Studi geografici sulla popolazione del Piemonte*, Milano, Cesviet, 1978.
- Giuliani M.C., «Per uno studio sistematico dell'emigrazione italiana in America» in *Studi e ricerche di geografia*, 1, IX, 1986.
- Gregoli F., «Le variazioni della densità di popolazione nel Piemonte e nella Valle d'Aosta dal 1951 al 1971» in *Rivista geografica italiana*, 2, LXXXIV, 1977.
- Lando F., «Le densità urbane in Venezia insulare» in *Rivista Veneta*, 28-29, 1978.
- Leone A. e Zaccagnini M. «Immigrazione di pastori barbaricini e recenti trasformazioni nella valle del Cixerri (Cagliari)» in *Annali della Facoltà di Magistero dell'Università di Cagliari*, VII, 1983.
- Leone U. (a cura di), *La rivalorizzazione territoriale in Italia*, Milano, F. Angeli, 1986.
- (a cura di), *Valorizzazione e sviluppo territoriale in Italia*, Milano, F. Angeli, 1988.
- Loda M., «Le variazioni della popolazione residente nei sistemi produttivi locali della Valtrompia (1951-82)» in *Rivista geografica italiana*, 4, XCI, 1984.
- Loi A., «La qualità della presenza femminile nelle attività commerciali della città di Cagliari» in *Archivio sardo del movimento operaio, contadino e autonomistico*, 17-18, s.d.
- «Genesi ed evoluzione del popolamento sparso nell'area sulcitana» in *Annali della Facoltà di Magistero dell'Università di Cagliari*, IX, 1985.

- Majacos R. e Pedrini L., «Valutazione dei mutamenti intervenuti nella distribuzione territoriale della popolazione italiana mediante misure di entropia» in *Geografia*, 4, IV, 1983.
- Meneghel G., La mobilità della popolazione a Udine nel periodo post-sismico, *Pubblicazioni dell'Istituto di Geografia della Facoltà di Lingue e Letterature straniere dell'Università di Udine*, 8, 1982.
- Meneghel G. e Battigelli F., Contributi geografici allo studio dei fenomeni migratori in Italia. Analisi di 2 comuni campione delle Prealpi Giulie: Lusevera e Savogna, *Pisa, Pacini*, 1977.
- Migliorini E., «La geografia della popolazione» in *Corna Pellegrini G. e Brusa C. (a cura di)*, La ricerca geografica in Italia 1960-1980, *Varese, Ask*, 1980.
- Nodari P., I rientri degli emigrati dall'Australia nel periodo 1972-77 con particolare riguardo al Comune di Trieste, *Quaderni dell'Istituto di Geografia della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Trieste*, 4, 1986.
- Patella LAT., «Analisi quantitativa della concentrazione e della distribuzione della popolazione nell'Appennino Settentrionale» in *Quaderni dell'Istituto politecnico di geografia della Facoltà di Scienze dell'Università di Perugia*, 1, 1979.
- Riitano M., Per una documentazione geografica sulla tematica dell'occupazione in provincia di Salerno, *Salerno, Istituto di geografia dell'Università*, 1983.
- Rizzo G., Tipologia dei comuni veneti basata su tre indicazioni e variazioni intervenute tra il 1961 e il 1971, *Ricerche di geografia applicata dell'Istituto di geografia della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Verona*, 3, 1979.
- «Considerazioni sull'evoluzione demografica dei comuni veneti negli ultimi trent'anni» in *Lazzarini A. (a cura di)*, Trasformazioni economiche e sociali nel Veneto tra XIX e XX secolo, *Vicenza, Istituto per le Ricerche di Storia Sociale*, 1984.
- Rombai L., Le isole minori italiane. Studi comparati di geografia della popolazione, *Atti dell'Istituto di geografia dell'Università di Firenze*, 6, 1977.
- Salvatori F., «Le migrazioni nel Mezzogiorno: una proposta metodologica per una analisi a interpretazione del fenomeno» in *Nord e Sud*, 24, IV, 1977.
- «Struttura della popolazione e crescita economica in Abruzzo» in *Notiziario di geografia economica*, 1-2, VIII, 1977.
- Simoncelli R., Landini P. e Celant A. (a cura di), «Atti del Secondo Convegno sulla "Evoluzione delle strutture insediative nel Centro-Sud" (Roma, 29-30 marzo 1982)» in *Bollettino della Società Geografica Italiana, serie X, XI, supplemento*, 1982.

- Tagliacarne G., «La mobilità della popolazione italiana da una regione amministrativa all'altra» in *Geografia*, 1, I, 1978.
- Testuzza M.C. (a cura di), *La popolazione in Italia; stato e prospettive socio-economiche*, Catania, CUECM, 1986.
- Tinacci Mossello M., «I flussi migratori come parametri di regionalizzazione» in Turco A. (a cura di), *Regione e regionalizzazione*, Milano, F. Angeli, 1984.
- «La mobilità territoriale della popolazione in Italia. Tendenze, prospettive, possibilità di intervento» in *Rivista geografica italiana*, 3, XCIII, 1986.
- Tombola C., «Popolazione e territorio di fronte alle recenti trasformazioni della struttura demografica italiana» in *La Geografia nelle Scuole*, 6, XXX, 1985.
- Valussi G. (a cura di), *Italiani in movimento. Atti del Convegno di studi sui fenomeni migratori in Italia (Mancavano, 28-30 aprile 1978)*, Pordenone, Grafiche Editoriali Artistiche Pordenonesi, 1978.
- «Popolazione ed economia» in Valussi G. (a cura di), *L'Italia geoeconomica*, Torino, UTET, 1987.

4.2. Aspetti culturali e percezione ambientale

- AGEI, *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, 3 voll., Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- Amoruso O. e Simone M., «Percezione e immagine dei problemi del sottosviluppo» in *La Geografia nelle Scuole*, 1, XXXI, 1986.
- Arena G., «Territorio e termini geografici dialettali nella Basilicata» in *Glossario di termini geografici dialettali della regione italiana*, 2, Roma, Istituto di geografia dell'Università, 1979.
- «Per il recupero di una cultura locale: la Basilicata» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, torno 2, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- Arnoldi Cristofolini M.R., «Diffusione di cultura urbana e persistenza di culture autonome: il caso del Trentino» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, torno 2, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- Baldacci O., «Toponimi trasferiti, traslati, derivati» in *Geografia*, 4, II, 1979.
- Barbina G., «Le comunità etnico-linguistiche in rapporto al loro territorio» in *La Panarie*, 41, 1978.

- «La geografia delle lingue» in Corna Pellegrini G. e Brusa C. (a cura di), *La ricerca geografica in Italia 1960-1980*, Varese, Ask, 1980.
- «Le comunità etnico-linguistiche nel quadro della geografia culturale dell'Europa occidentale» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-6, serie XI, I, 1984a.
- «Un caso di geografia delle lingue: il kiswahili, lingua emergente nell'Africa nera postcoloniale» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 7- 9, serie XI, I, 1984b.
- Battisti G., «Cosmopolitismo e municipalismo quali fattori di identificazione della comunità triestina» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, torno 2, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- Bianchi E., «Da Lowenthal a Downs a Fremont: aspetti della geografia della percezione» in *Rivista geografica italiana*, 1, LXXXVII, 1980.
- «Lo spazio turistico come immagine» in AA.VV., *90 anni di turismo in Italia*, Milano, TCI, 1984.
- «Comportamento e percezione dello spazio ambientale» in Corna Pellegrini G. (a cura di), *Aspetti e problemi della geografia*, Milano, Marzorati, 1987.
- (a cura di), *Geografie private. I resoconti di viaggio come lettura del territorio*, Milano, Unicopli, 1985.
- Bianchi E. et al., *Immagini ambientali*, Milano, Unicopli, 1980.
- Bianchi E. e Perussia F., *Il centro di Milano: percezione e realtà. Una ricerca geografica e psicologica*, Milano, Unicopli, 1978.
- *Bibliografia sulla percezione dell'ambiente*, Milano, Unicopli, 1980a.
- «La ricerca sulla percezione del centro città: un caso italiano» in Geipel R. et al., *Ricerca geografica e percezione dell'ambiente*, Milano, Unicopli, 1980b.
- «Risultanze empiriche sulla costruzione della città come immagine: casi italiani» in *Sociologia urbana e rurale*, 6, 1981.
- «Immagini dell'inquinamento lacustre in differenti contesti ambientali» in Pinna M. (a cura di), *Atti del convegno sul tema: la protezione dei laghi e delle zone umide in Italia*, Memorie della Società Geografica Italiana, XXXIII, Roma, 1983.
- *Lombardie quotidiane. Una ricerca sullo spazio vissuto*, Milano, Unicopli, 1986.
- Bianchi E., Perussia F. e Rossi M.F. (a cura di), *Immagine soggettiva e ambiente. Problemi, applicazioni e strategie di ricerca*, Milano, Unicopli, 1987.
- Bonasera F., «La Sicilia albanese» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 7-12, serie XI, II, 1985.

- *Aspetti socioeconomici delle comunità albanesi in Sicilia*, Palermo, La Nuova Edrisi, 1988.
- Botta G., «Conoscenza di una catastrofe» in Celant A. e Federici P.R. (a cura di), *Nuova città, nuova campagna - spazio fisico e territorio*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Brusa C., *Geografia e percezione dell'ambiente. Varese vista dagli operatori dell'ente pubblico locale*, Torino, Giappichelli, 1978.
- *Evoluzione di un'immagine geografica. Il Varesotto turistico*, Torino, Giappichelli, 1979.
- «La geografia della percezione quale strumento di educazione ambientale» in *Rivista geografica italiana*, 1, LXXXVII, 1980.
- «Cambiamenti nella cultura politica delle regioni italiane nell'ultimo trentennio» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, tomo 2, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- Calafiore G., «I "tunisini" nel Lazio: una comunità sociogeografica» in *Geografia*, 1, VI, 1983.
- Caldo C., *Immigrati arabi in Sicilia*, Palermo, Eurostudio, 1981.
- Le culture locali delle comunità rurali e urbane tra dipendenza e autonomia in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, tomo 1, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- *La città globale. Cultura «centrale» e comunità locali nella ripartizione dello spazio geografico*, Palermo, Palumbo, 1984.
- «Trasformazioni dell'Italia metropolitana e cultura locale» in Leone U. (a cura di), *Valorizzazione e sviluppo territoriale in Italia*, Milano, F. Angeli, 1988.
- (a cura di), *Geografia culturale degli Stati Uniti*, Torino, Tirrenia Stampatori, 1987.
- Caldo C. e Guarrasi V., *Qualità della vita e spazi urbani*, Palermo, Ciclope Cooperativa Editrice, 1983.
- Cassi L., «La toponomastica in una campagna urbanizzata presso Firenze» in *Rivista geografica italiana*, 4, LXXXVIII, 1981.
- Cataudella M. e Riitano M.G., «Specificità del "moderno" nell'Africa del Nord» in Coppola P. (a cura di), *Soggetti economici, soggetti politici, gerarchie territoriali*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Cesa-Bianchi M., «Ambiente e percezione» in Geipel R. *et al.*, *Ricerca geografica e percezione dell'ambiente*, Milano, Unicopli, 1980.

- Conti Sim., «Territorio e termini geografici dialettali nel Lazio» in *Glossario di termini geografici della regione italiana*, 5, Roma, Istituto di geografia dell'Università, 1984.
- Copeta C. (a cura di), *Esistere e abitare. Prospettive umanistiche nella geografia francofona*, Milano, F. Angeli, 1986.
- Copeta C. e Vannella S., «L'integrazione socio-territoriale dei funzionari internazionali a Ginevra» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 7-12, serie X, X, 1981.
- Corna Pellegrini G., «Geografia e percezione dell'ambiente: un rapporto da approfondire per la conoscenza e la programmazione del territorio» in *Rivista geografica italiana*, 1, LXXXVII, 1980a.
- «Salvador e lo Stato di Bahia nella percezione degli abitanti di una “fave-la”» in Geipel R. et al., *Ricerca geografica e percezione dell'ambiente*, Milano, Unicopli, 1980b.
- *Itinerari di geografia umana*, Milano, Unicopli, 1986.
- Corna Pellegrini G. e Frigerio A., *Turismo come e perché. Modello di ricerca geografica e psicologica. Il territorio varesino*, Milano, Unicopli, 1985.
- Cortesi G., «“The Hill”: un enclave italiana nella città di St. Louis» in *Rivista geografica italiana*, 4, LXXXVIII, 1981.
- Cossiga Coretti A.M., «La Comunità israelitica di Roma e il ghetto. Considerazioni geografiche sul rapporto tra minoranza religiosa e città» in *Geografia*, 4, VIII, 1985.
- Cusimano G., «Preliminari allo studio geografico della cultura materiale» in *Uomo e Cultura*, 23-24, 1979.
- «Lo “spazio” del commerciante nel centro storico di Palermo» in Caldo C. e Guarrasi V. (a cura di), *Qualità della vita e spazi urbani*, Palermo, Ciclope Cooperativa Editrice, 1983.
- De Vecchis G., «Territorio e termini geografici dialettali del Molise» in *Glossario di termini geografici della regione italiana*, 1, Roma, Istituto di geografia dell'Università, 1978.
- Faccioli M., «Geografia e spazio “quotidiano”» in *Rivista geografica italiana*, 2, XCI, 1984.
- Farnocchia F., «Italiani in Canada: il caso di Montreal» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 7-12, serie X, X, 1981.
- «Brevi note sui recenti mutamenti della “Gaidhealtachd” scozzese» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 10-12, serie XI, I, 1984.
- Ferro G., «Culture locali, espressioni della tradizione» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, torno 1, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.

- Fiori M., «Percezione delle distanze dalla città e dell'orientamento della penisola italiana in alunni di Bari» in Geipel R. *et al.*, *Ricerca geografica e percezione dell'ambiente*, Milano, Unicopli, 1980.
- Fogolini L., «La percezione della ricostruzione postsismica in Friuli. Il caso di Artegna» in *Quaderni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Trieste*, 6, 1987.
- Gentileschi M.L., «Percezione ambientale, processi decisionali e movimenti di popolazione. Una rassegna di scritti geografici» in *Rivista geografica italiana*, 1, LXXXVII, 1980a.
- «Variazioni dell'immagine del territorio e processi decisionali degli immigrati di ritorno. Nota preliminare» in Geipel R. *et al.*, *Ricerca geografica e percezione dell'ambiente*, Milano, Unicopli, 1980b.
- Gentileschi M.L., Leone A. e Loi A., *Sardi a Stoccarda. Inchiesta su un gruppo di emigrati in una grande città industriale*, Cagliari, Georicerche Editrice, 1979.
- Giacomelli G., «Toponomastica e lessico in Toscana» in AA.VV. *Scritti geografici in onore di Aldo Sestini*, vol. 1, Firenze, Società di Studi Geografici, 1982.
- Girardi A., «La percezione integrata degli spazi costieri: riflessioni e proposte di un geografo» in AA.VV., *L'umanizzazione del mare. Riflessioni geografiche sugli spazi funzionali costieri* (Convegno Nazionale, Genova 1985), Roma, CNR, 1986.
- Guarrasi V., *La condizione marginale*, Palermo, Sellerio, 1978.
- «Processo migratorio e culture locali. Il caso degli immigrati tunisini a Mazara del Vallo» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, tomo 2, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- Lando F., «La struttura socio-economica veneziana: un tentativo di analisi» in *Rivista Veneta*, 1978.
- Lando F. e Zanetto G., «Geografia e percezione dello spazio» in Balboni P. *et al.*, *La percezione dell'ambiente. L'esperimento di Venezia*, Venezia, Edizioni Ciedart, 1978.
- «Venise: le milieu lagunaire dans la perception de ses habitants» in *L'Espace géographique*, 2, VIII, 1979.
- Lo Monaco M., «Per una filosofia geografica dell'Europa» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1, 6, serie XI, I, 1984.
- Marcuzzi G., «Spazio fisico e assetto del territorio: le isole linguistiche tedesche del versante meridionale delle Alpi» in Celant A. e Federici P.R. (a cura di), *Nuova città, nuova campagna - Spazio fisico e territorio*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Massi E. (a cura di), *Problemi della toponomastica italiana in Alto Adige*, Memorie della Società Geografica Italiana, XXXVIII, 1985.

- Mazzetti E., «Informazione radiotelevisiva, regioni, culture locali» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, torno 2, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- Melelli A., «Elementi di toponomastica relativi alle acque nei maggiori bacini dell'Italia centrale» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 4-9, serie X, XII, 1983.
- Melelli A. e Sacchi De Angelis M.E., «Territorio e termini geografici dialettali nell'Umbria» in *Glossario di termini geografici dialettali della regione italiana*, 3, Roma, Istituto di geografia dell'Università, 1982.
- Meneghel G., «La geografia sociale» in Corna Pellegrini G. (a cura di), *Aspetti e problemi della geografia*, Milano, Marzorati, 1987.
- Migliorini P., «L'incidenza delle variazioni naturali estreme sui sistemi umani ed economici» in AAVV., *Scritti geografici in onore di Aldo Sestini*, vol. 2, Firenze, Società di Studi Geografici, 1982.
- Monti S., *Religione e Geografia*, Napoli, Loffredo, 1983a.
- «Sviluppo economico e implicazioni religiose. Il caso dell'Arabia Saudita» in *Rivista geografica italiana*, 3-4, XC, 1983b.
- Pagnini M.P., Ivo R. e Sanvitale P., «La percezione dei rioni di Trieste da parte dei giovani» in Geipel R. et al., *Ricerca geografica e percezione dell'ambiente*, Milano, Unicopli, 1980.
- Pascolini M., «Il terremoto e la percezione del rischio sismico» in *Pubblicazioni dell'Istituto di geografia dell'Università di Padova*, 4, 1981.
- Pelliccioni F., «Lo spazio sociale tra gli índios Huave di Santa Maria del Mar: un approccio storico culturale» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 10-12, serie X, VIII, 1979.
- Perussia F., «Fattori psicologici nell'analisi del territorio» in *Rivista geografica italiana*, 1, LXXXVII, 1980.
- Piccardi S., *Il paesaggio culturale*, Bologna, Patron, 1986.
- Pistolesi A., «La France noire. Problematiche culturali del sottosviluppo africano» in *L'Universo*, 1, LXIV, 1984.
- Ridolfi G., «L'analfabetismo in Italia» in *Atti dell'Accademia Ligure di Scienze e Arti*, vol. 23, 1977.
- Ruocco D., «Religione e struttura viaria a Mar del Plata, una città moderna con forte presenza italiana» in AA.VV. *Scritti geografici in onore di Aldo Sestini*, vol. 2, Firenze, Società di Studi Geografici, 1982.
- Santapaola A., «Le culture delle comunità rurali e urbane tra dipendenza e autonomia» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, tomo 2, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.

- Sereno P., «La territorialità come cultura locale. Un caso di studio nelle Alpi occidentali» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, tomo 2, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- Trischitta D., *Toponimi e paesaggio nella Sicilia orientale*, Napoli, ESI, 1983.
- Turco A., «Valori mentali e spazio turistico nell'isola di Creta» in Geipel R. et al., *Ricerca geografica e percezione dell'ambiente*, Milano, Unicopli, 1980.
- Turco A. e Zanetto G., «Ambiente, percezione, strategie di intervento: il caso di Venezia» in Pinna M. (a cura di), *Atti del Convegno sul tema: la protezione dei laghi e delle zone umide in Italia*, Memorie della Società Geografica Italiana, XXXIII, Roma, 1983.
- Turri E., *Antropologia del paesaggio*, Milano, Comunità, 1974.
- *Semiologia del paesaggio italiano*, Milano, Longanesi, 1979.
- «Toponomastica e percezione ambientale nelle Prealpi veronesi» in Geipel R. et al., *Ricerca geografica e percezione dell'ambiente*, Milano, Unicopli, 1980.
- *Gli uomini delle tende. I pastori nomadi tra ecologia e storia, tra deserto e bidonville*, Milano, Comunità, 1983.
- Vagaggini V., *Le nuove geografie. Logica, teorie e metodi della geografia contemporanea*, Genova-Ivrea, Hérodote, 1982.
- Valgiorgi M.G., «Distribuzione geografica in Toscana dei toponimi derivati da termini relativi alle sedi umane» in *Rivista geografica italiana*, 4, LXXXV, 1978.
- Valussi G., *Minoranze a confronto. Contributi allo studio delle minoranze etniche sui due lati della frontiera italo-jugoslava*, Udine, Istituto di geografia della Facoltà di Lingue e Letterature straniere dell'Università, 1978.
- «L'atteggiamento dei cittadini verso i parchi naturali: il caso del Friuli-Venezia Giulia» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 7-12, serie XI, II, 1985.
- Zanetto G., «La lingua nel sistema geografico regionale» in Zuanelli Sonni-
no E. (a cura di), *Italiano, dialetto, lingue straniere alle elementari*, Venezia, Arsenale Cooperativa Editrice, 1982a.
- «Regionalizzazione e plurilinguismo: il concetto di scala nella geografia delle lingue» in *Geografia*, 3, VI, 1983.
- «Lingue e geografia: l'etnoregionalismo» in Corna Pellegrini G. (a cura di), *Aspetti e problemi della geografia*, Milano, Marzorati, 1987.
- (a cura di), «L'uomo e l'acqua. Venezia e la laguna: ricerche sull'ambiente urbano. Sperimentazione didattica e audiovisiva» in *Quaderni Ciedart*, 4, 1982b.

Zerbi M.C., «Percezione della centralità nella dimensione città-campagna. Nota preliminare» in Geipel R. *et al.*, *Ricerca geografica e percezione dell'ambiente*, Milano, Unicopli, 1980.

4.3. Città e reti urbane

Abignente M., Biondi G.; Coppola P., Damiani A., Leone U., Maury R.G. e Viganoni L., *Territorio e risorse in Campania*, 2 voll., Napoli, Guida, 1978.

Adamo F., «L'area regionale e i rapporti di Torino con il Piemonte» in *La Geografia nelle Scuole*, 1, XXVII, 1982.

— «“Crisi” e urbanizzazione in Italia» in Segre A. (a cura di), *Regioni in transizione*, Milano, F. Angeli, 1985.

Agostaro I. *et al.*, *Città e territorio in Sicilia occidentale*, Palermo, La Palma, 1979.

Alleva G. e Celant A., *Struttura urbana e terziario alle imprese*, CNR, Progetto finalizzato «Economia Italiana», sottoprogetto 4, tema 8, in corso di stampa.

Archibugi F., «La politica della città» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, torno 1, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.

Arecchi A., «Mogadiscio e i problemi dell'urbanesimo in Somalia» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 10-12, serie XI, I, 1984.

Arena G. (a cura di), *Ambiente urbano e qualità della vita*, Cassino, Università, 1986.

Arnoldi M.R., «Potenziale strutturale e potenziale relazionale a Trento: una città media di fronte all'innovazione» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 4-6, serie XI, VI, 1989.

Barozzi P., «Segni e interventi di distinzione nel tessuto urbano genovese» in *Rivista geografica italiana*, 4, LXXXVIII, 1981.

— «Le strutture funzionali di Genova: problemi e progetti» in *Pubblicazioni dell'Istituto di scienze geografiche dell'Università di Genova*, 39, 1984.

— *Lineamenti dello sviluppo urbano di Genova*, Genova, Edizioni Culturali Internazionali, 1988.

Bartaletti F., «Le piccole città italiane» in *Pubblicazioni dell'Istituto di scienze geografiche della Facoltà di Lettere dell'Università di Pisa*, XXIV, 1977.

— *Compendio di geografia urbana*, Genova, Bozzi, 1986.

Bartaletti F. e Langella V., «Conurbations and Metropolitan Areas» in Pinna M. e Ruocco D. (a cura di), *Italy. A Geographical Survey*, Pisa, Pacini, 1980.

Battisti G., *Progetti per una città*, Trieste, IRSET, 1984.

— «La centralità geografica di Trieste» in Ruggiero O., Casa G. e Battisti G. (a cura di), *Trieste e la Francia*, Trieste, Edizioni Italo Svevo, 1986.

Bellucci S., «Per una tipologia dimensionale delle città italiane all'inizio degli anni '80» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, tomo 3, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.

Bencardino F., «I movimenti pendolari nella delimitazione delle aree metropolitane: l'esemplificazione offerta da Napoli» in *Contributi geografici*, 2, 1978.

— «L'armatura urbana nell'area metropolitana di Napoli» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-6, serie X, IX, 1980.

Bernardi R. (a cura di), *La struttura urbana del Veneto. Analisi delle tendenze in atto e nuove possibili aggregazioni economico-amministrative*, Roma, CNR, 1988.

Biagini E., *Proposte per una classificazione dei centri turistici su basi funzionali. La gerarchia dell'Italia settentrionale*, Quaderni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Trieste, 3, 1986.

Biondi G., «I caratteri attuali del sistema urbano meridionale» in *Molise Economia*, 4, 1978.

— «Una realtà urbana in "movimento"» in Stampacchia P. (a cura di), *Sviluppo industriale e fattori ambientali. Il caso di Napoli*, Napoli, Guida, 1987.

— «Industria innovativa e spazi metropolitani nel Mezzogiorno» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 4-6, serie XI, VI, 1989.

Biondi G., Coppola P., Leone U. e Viganoni L., *Ambiente, industria, città. Contributi geografici*, Torino, Giappichelli, 1989.

Borlenghi E., «Terziario superiore e innovazione industriale nella trasformazione della città» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, tomo 1, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.

— (a cura di), *Effetto città. Trasformazione economica e trasformazione urbana: analisi e proposte per dieci città italiane*, Torino, Edizioni della Fondazione Giovanni Agnelli, 1990.

Bottai M. e Costa M., «Analisi tipologica delle città italiane» in *Studi su città, sistemi metropolitani e sviluppo regionale*, 4, Pisa, Giardini, 1979.

— «Towns in Italy» in Pinna M. e Ruocco D. (a cura di), *Italy. A Geographical Survey*, Pisa, Pacini, 1980.

Bourne L.S., Cori B. e Dziewotiski R. (a cura di), *Progress in Settlement Systems Geography*, Milano, F. Angeli, 1986.

- Buzzetti L., «The National Settlement System of Italy. A Dynamical Approach» in Bourne L.S., Cori B. e Dzieworisd R., *Progress in Settlement Systems Geography*, Milano, F. Angeli, 1986.
- Calafiore G., *Longarone, rinascita di una città*, Pubblicazioni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Roma, 25, 1984.
- Caldo C. e Guarrasi V., *Qualità della vita e spazi urbani*, Palermo, Ciclope Cooperativa Editrice, 1983.
- Caldo C. e Santalucia F., *La città meridionale*, Firenze, La Nuova Italia, 1977.
- Campione G., *Il progetto urbano di Messina*, Roma, Gangemi, 1988a.
- *Il dominio territoriale delle funzioni. Contributi ad una geografia dell'area dello Stretto*, Milano, Giuffrè, 1988b.
- Capineri C., «Le piccole città italiane fra crisi e crescita: il caso di Porretta Terme» in *Rivista geografica italiana*, 2, XCV, 1988.
- Carazzi M. e Segre A., «Città e industria: alcune linee interpretative a proposito di Torino e Milano» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 4-6, serie XI, VI, 1989.
- Cascinelli R., «La rete urbana nell'Umbria» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-6, serie X, IX, 1980.
- Cataudella M. e Riitano M. (a cura di), *Decolonizzazione e spazio urbano. Il caso del Maghreb*, Milano, F. Angeli, 1981.
- Celant A., «Processi di concentrazione demografica ed evoluzione del sistema urbano: strumenti di misura e di analisi» in Pagnini P. (a cura di), *Geografia per il principe. Teoria e misura dello spazio geografico*, Milano, Unicopli, 1985.
- «Dinamiche urbane e matrici di transizione: una proposta metodologica in un'area campione» in AAVV., *Pagine in ricordo di G. Belli*, Roma, Editrice Kappa, 1986.
- (a cura di), *Nuova città e nuova campagna*, Bologna, Patron, 1988.
- Celant A. e Morelli P., *La geografia dei divari territoriali in Italia*, Firenze, Sansoni, 1986.
- Cencini C., Dematteis G. e Menegatti B., *L'Italia emergente. Indagine geodemografica sullo sviluppo periferico*, Milano, F. Angeli, 1983.
- Cerreti C., «Aspetti e problemi dell'organizzazione urbana di Aix-en-Provence» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 4-9, serie X, XI, 1982.
- «L'area urbana di Roma e la conurbazione dei castelli. Contributo allo studio della regione-città romana» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 7-9, serie XI, I, 1984.

- Citarella F., «Il polo di sviluppo regionale di Ingolstadt: la città e i suoi problemi» in *Studi e ricerche di geografia*, 2, III, 1980.
- «Benevento: funzioni e prospettive di una città interna» in *Studi e ricerche di geografia*, IX, 1986.
- «Centro direzionale e struttura urbana a Napoli» in Celant A. e Federici P.R. (a cura di), *Nuova città, nuova campagna - Spazio fisico e territorio*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Commissione AGEI (a cura di), *Studi su città, sistemi metropolitani, sviluppo regionale*, Pisa, Giardini, 1979.
- Compagna F., «Megalopoli e gigantismo urbano» in *Nord e Sud*, 24, XXIV, 1977.
- «Appunti di geografia urbana» in *Quaderni della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Napoli*, 16, 1983.
- Conti Ser., «Sull'urbanizzazione capitalistica: note sullo sviluppo edilizio di Torino» in Indovina F. (a cura di), *Capitale e territorio. Processo capitalistico e utilizzazione del territorio in Italia*, Milano, F. Angeli, 1981.
- *Dopo la città industriale. Detroit tra crisi urbana e crisi dell'automobile*, Milano, F. Angeli, 1983.
- Conti Ser. e Spriano G. (a cura di), *Effetto città. Sistemi urbani e innovazione: prospettive per l'Europa degli anni Novanta*, Torino, Edizioni della Fondazione Giovanni Agnelli, 1990.
- Coppola P., «La latitanza urbana» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, supplemento al vol. XI, serie X, 1982.
- «La città nel labirinto. Spinte innovative e dimensione urbana» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 4-6, serie XI, VI, 1989.
- (a cura di), *Soggetti economici e gerarchie territoriali*, Bologna, Patron, 1988.
- Coppola P. e Viganoni L., «Sviluppo industriale e trama urbana in un distretto a nord di Napoli» in Segre A. (a cura di), *Regioni in transizione*, Milano, F. Angeli, 1985.
- Cori B., «Gli studi geografici sulle aree di gravitazione urbana in Italia: metodi, risultati e limiti» in *Storia Urbana*, 2, I, 1977.
- «Le reti urbane» in *La Geografia nelle Scuole*, 1, XXIII, 1978.
- «La questione urbana in Italia» in *La Geografia nelle Scuole*, 4, XXIV, 1979a.
- «National Settlement System of Italy» in AA.VV., *The National Settlement Systems*, vol. 2, Warsaw, International Geographical Union and Polish Academy of Sciences, 1979b.
- «La geografia urbana» in Corna Pellegrini G. e Brusa C. (a cura di), *La ricerca geografica in Italia 1960-1980*, Varese, Ask, 1980.

- «Sguardo d'insieme al sistema insediativo italiano» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, tomo 1, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983a.
- «The National Settlement System of Italy. A General Views» in Bourne L.S., Cori B. e Dzieworisd R., *Progress in Settlement Systems Geography*, Milano, F. Angeli, 1986.
- (a cura di), *Città, spazio urbano e territorio in Italia*, Milano, F. Angeli, 1983b.
- (a cura di), *Traffico urbano e qualità della vita in Italia*, Bologna, Patron, 1988.
- Cori B., Cortesi G., Da Pozzo C., Montone B., Sbordone L. e Tallone O., «Urban Functions, Hierarchies and Areas of Influence» in Pinna M. e Ruocco D. (a cura di), *Italy. A Geographical Survey*, Pisa, Pacini, 1980.
- Corna Pellegrini G., *Periferie urbane del Terzo Mondo. Bom Juà, quartiere periferico di Salvador-Bahia*, Milano, Vita e Pensiero, 1978.
- *Esplorando Polis. Itinerari di geografia umana*, Milano, Unicopli, 1989.
- (a cura di), *Milano megalopoli padana, valli alpine. Studi sulle reti urbane*, Bologna, Patron, 1977.
- Corna Pellegrini G., Brusa C. e Scaramellini G., «Polarizzazione urbana e settore quaternario nell'Italia del Nord» in Muscarà C. (a cura di), *Megalopoli mediterranea*, Milano, F. Angeli, 1978.
- Corna Pellegrini G. e Zerbi M.C., «Urban Geography and Urban Problems in Italy, 1945-1982» in *Progress in human geography*, 3, VII, 1983.
- Corsi G., «La struttura funzionale delle città italiane. Un tentativo di classificazione secondo le esperienze e i metodi della "geografia quantitativa"» in *L'Universo*, 2, LXIII, 1983.
- Cortesi G., «Trasformazioni recenti della conurbazione toscana: aspetti economici» in Celant A. e Federici P.R. (a cura di), *Nuova città, nuova campagna - Spazio fisico e territorio*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Costa M., «Traffico e rete urbana in Toscana» in *Studi su città, sistemi metropolitani e sviluppo regionale*, 3, 1977.
- Costa M. e Da Pozzo C., «Aree di attrazione delle principali città sarde» in AA.VV., *Atlante regionale della Sardegna*, fase. 2, Cagliari, 1980.
- Costa P., Lando F. e Zanetto G., «Venezia rinnovo urbano: 1967-1976» in *Città-Classe*, 15-16, 1978.
- Dalla Longa R., «La controurbanizzazione» in *Archivio di studi urbani e regionali*, 28, XVIII, 1987.

- Dalla Longa R. e Coombes M., «La controurbanizzazione in Gran Bretagna in Italia: un raffronto» in *Archivio di studi urbani e regionali*, 32, XIX, 1988.
- Da Pozzo C., «Città e industria, società e territorio» in Da Pozzo C. *et al.*, *Studi su: città, sistemi metropolitani, sviluppo regionale*, IV quaderno della Commissione di ricerca dell'Associazione dei Geografi Italiani e dell'Istituto di geografia economica dell'Università di Bologna, Pisa, Giardini, 1979.
- Da Pozzo C. *et al.*, *Studi su: città, sistemi metropolitani, sviluppo regionale*, IV quaderno della Commissione di ricerca dell'Associazione dei Geografi Italiani e dell'Istituto di geografia economica dell'Università di Bologna, Pisa, Giardini, 1979.
- Da Pozzo C., Mautone M. e Sbordone L., «Ranking and Areas of Global Attraction» in Pinna M. e Ruocco D. (a cura di), *Italy. A Geographical Survey*, Pisa, Pacini, 1980 e in Cori B. (a cura di), *Città, spazio urbano territorio in Italia*, Milano, F. Angeli, 1983.
- Degli Abbati C., «Entropia e localizzazione residenziale nei grandi agglomerati urbani. Il caso di Genova» in *Quaderni di studi e ricerche di geografia economica e regionale dell'Istituto di geografia economica dell'Università di Genova*, 8, 1976-79.
- Dematteis G., «La rete urbana italiana, 1945-75. Rassegna degli studi» in *Storia Urbana*, 1, I, 1977.
- «Deconcentrazione metropolitana, crescita periferica e ripopolamento di aree marginali: il caso dell'Italia» in Cencini C., Dematteis G. e Menegatti B., *L'Italia emergente. Indagine geo-demografica sullo sviluppo periferico*, Milano, F. Angeli, 1983.
- «Controurbanizzazione e strutture urbane reticolari» in Bianchi G. e Magnani I (a cura di), *Sviluppo multiregionale: teorie, metodi, problemi*, Milano, F. Angeli, 1985a.
- «La deconcentrazione della crescita urbana in Italia negli anni Settanta» in Segre A. (a cura di), *Regioni in transizione*, Milano, F. Angeli, 1985b.
- «Controurbanizzazione e deconcentrazione: un salto di scala nell'organizzazione territoriale» in Innocenti R. (a cura di), *Piccola città e piccola impresa*, Milano, F. Angeli, 1985c.
- «Urbanization and Counter-Urbanization in Italy» in *Ekistics*, 316-317, LIII, 1986a.
- «Le periferie come luoghi da inventare» in Bazzanella L. e Giammarco G. (a cura di), *Progettare le periferie*, Torino, CELID, 1986b.
- «Descrizione e progetto nella geografia urbana» in *Bollettino DAESI*, 10, 1987.

- «La scomposizione metropolitana» in Mazza L. (a cura di), *Le città del mondo e il futuro delle metropoli*, Milano, Electa, 1988.
- «Modelli urbani a rete. Considerazioni preliminari» in Curti F. e Diappi L. (a cura di), *Gerarchie e reti di città: tendenze e politiche*, Milano, F. Angeli, 1990.
- (a cura di), *Il fenomeno urbano in Italia: interpretazioni, prospettive, politiche*, Milano, F. Angeli, in corso di stampa.
- Dematteis G., Di Meglio G. e Emanuel C., «La localizzazione del terziario superiore a Torino. Situazione e tendenze» in *Atti e rassegna tecnica della Società degli Ingegneri e Architetti di Torino*, 6, 1978.
- Dematteis G. e Emanuel C., «Reti urbane minori e deconcentrazione metropolitana nella Padania centro-occidentale» in Martellato D. e Sforzi F. (a cura di), *Studi sui sistemi urbani*, Milano, F. Angeli, 1990.
- Dematteis G., Gambino R. e Coppola P. (a cura di), *Città e territorio in Italia negli anni '80. Prima analisi delle tendenze, dei problemi, delle politiche*, CNR, Progetto finalizzato «Economia Italiana», sottoprogetto 4, tema 8, quad. 2, Torino, 1986.
- Dematteis G. e Petsimeris P., «Italy: Counterurbanization as a Transitional Phase in Settlement Reorganisation» in Champion A.G. (a cura di), *Counterurbanization*, London, Arnold, 1989.
- Dematteis G. e Segre A., «Da città-fabbrica a città-infrastruttura» in *Spazio e Società*, 42, 1988.
- De Vecchis G., «Attuali processi di urbanizzazione nell'intorno di Roma» in *Geografia*, 2, III, 1980.
- *L'arredo urbano nell'analisi geografica con particolare riferimento alla città di Roma*, Pubblicazioni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Roma, 24, serie A, 1984.
- *Cracovia: conflittualità spaziali in atto e prospettive di riordino territoriale*, Pubblicazioni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Roma, 27, serie A, 1987.
- Dini F., «Controurbanizzazione nei paesi occidentali: riscontri empirici e assunzioni di valore nella letteratura internazionale» in *Rivista geografica italiana*, 3, XCIII, 1986.
- Elia G.F. e Formentini U. (a cura di), *Brasilia. Aspetti e problemi di una città di fondazione*, Pisa, Servizio Editoriale Universitario, 1989.
- Emanuel C., «Attività innovative e organizzazione metropolitana: un'analisi sui servizi avanzati per le imprese a Torino» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, tomo 3, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.

- *Opere pubbliche e sviluppo urbano. Il caso di Torino 1952-1976*. Torino, CELID, 1984.
- «Le recenti trasformazioni urbano-territoriali della regione piemontese» in Celant A. e Federici P.R. (a cura di), *Nuova città, nuova campagna - Spazio fisico e territorio*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- *Le trasformazioni recenti delle reti urbane nella Padania centro-occidentale*, CNR, Progetto finalizzato «Economia italiana», sottoprogetto 4, tema 8, quad. 8, Torino, 1989.
- «L'organizzazione reticolare intermetropolitana: alcuni elementi per l'analisi e il progetto» in Curti F. e Diappi L. (a cura di), *Gerarchie e reti di città: tendenze e politiche*, Milano, F. Angeli, 1990a.
- «Integrazione urbana e nuove gerarchie di uno spazio regionale: la Padania centro-occidentale» in Innocenti R. e Paloscia C. (a cura di), *La riqualificazione delle aree metropolitane*, Milano, F. Angeli, 1990b.
- Emanuel C. e Dematteis G., «Reti urbane minori e deconcentrazione metropolitana nella Padania centro-occidentale» in Martellato D. e Sforzi F., *Studi sui sistemi urbani*, Milano, F. Angeli, 1990.
- Fabrizi P., *La città. Contributi per un approccio allo studio del fatto urbano*, Padova, CEDAM, 1983.
- Famoso N., «Catania: la dinamica ciclica ed ingovernata del cambiamento territoriale» in Testuzza M.C. (a cura di), *La popolazione in Italia*, Catania, CUECM, 1986.
- Farinelli F., «Megalopoli padana: fatto o finzione?» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, tomo 3, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- *I lineamenti geografici della conurbazione lineare emiliano-romagnola*, Bologna, Istituto di geografia dell'Università, 1984.
- Farnocchia F., «Recenti tendenze della crescita urbana canadese» in Celant A. e Federici P.R. (a cura di), *Nuova città, nuova campagna - Spazio fisico e territorio*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Ferro G., «Studi sulla geografia urbana di Lisbona» in *Rivista geografica italiana*, 3, LXXXV, 1978.
- «Town and Country: a Continually Evolving Relationship» in Pinna M. e Ruocco D., *Italy. A Geographical Survey*, Pisa, Pacini, 1980.
- (a cura di), «Atti della prima tavola rotonda sulle strutture insediative in Italia (Genova, 5 dicembre 1980)» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-3, serie X, XI, 1982.
- Fiorelli F., «Forme e requisiti di governo metropolitano in Italia» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 7-12, serie XI, III, 1986.

- «Venezia e le nuove frontiere economiche» in *Rivista geografica italiana*, 2, XCIV, 1987.
- Fulvi F., «Note sull'urbanizzazione delle Marche» in AA.VV., *Scritti geografici in onore di Aldo Sestini*, vol. 1, Firenze, Società di Studi Geografici, 1982.
- «La rete urbana delle Marche» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-6, serie XI, II, 1985.
- Gagliardo P., «Ipotesi e obiettivi per l'analisi dei sistemi urbani in Calabria» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, tomo 3, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- Galliano G., «In tema di urbanizzazione costiera: le conurbazioni figurate» in *Pubblicazioni dell'Istituto di scienze geografiche dell'Università di Genova*, XLII, 1988.
- Gambi L., «La maglia urbana in Italia e la sua evoluzione dagli anni dell'unificazione all'ultima guerra mondiale: percezione del fenomeno nella cultura coeva» in *Storia urbana*, 1, I, 1977.
- «L'immagine della città» in *Cenobio*, 4, XXXIV, 1985.
- «Ragionando di confini della città» in *Storia Urbana*, 47, XIII, 1989.
- Gentileschi M.L., «La deconcentrazione urbana in Italia e il ritorno degli emigrati nelle regioni d'origine» in *Geografia nelle Scuole*, 6, XXXII, 1987.
- Ghelardoni P., «La struttura interna della città» in Cori B. (a cura di), *Città, spazio urbano e territorio in Italia*, Milano, F. Angeli, 1983.
- Giordano G., «Valutazioni della mobilità urbana a Genova» in *Geografia*, 12, XII, 1989.
- Guarrasi V., *La produzione dello spazio urbano*, Palermo, Flaccovio, 1981.
- *Palermo e il suo destino metropolitano*, CNR, Progetto finalizzato «Economia Italiana», sottoprogetto 4, tema 8, quad. 15, Napoli, 1988.
- Innocenti P., «Tra città e area metropolitana» in *Firenze s'è desta*, numero monografico de *Il Ponte*, 1-2, XLIV, 1988.
- Landini P., «Una gerarchia terziaria nel decennio della crisi: aggiornamento e reinterpretazione» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, tomo 3, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- «Armatura urbana, strutture territoriali e processi di regionalizzazione» in SOMEA, *Atlante economico e commerciale d'Italia*, Roma, Valerio Levi, 1987.
- Lando F., «La struttura socio-economica veneziana: un tentativo d'analisi» in *Rivista Veneta*, 28-29, 1978a.

- «Le densità urbane in Venezia insulare» in *Rivista Veneta*, 28-29, 1978b.
- «L'interpretazione geografica della città» in Corna Pellegrini G. (a cura di), *Aspetti e problemi della geografia*, Milano, Marzorati, 1987.
- Lando F. e Viganoni L., «I problemi della città e dell'urbanizzazione» in Corna Pellegrini G. e Brusa C. (a cura di), *La ricerca geografica in Italia 1960-1980*, Varese, Ask, 1980.
- Lando F. e Zanetto G., «La complexité urbaine de la Terre Ferme venitienne» in *Analyse spatiale quantitative appliquée*, 7, 1979.
- «Mestre: analisi tipologica di una struttura urbana» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 7-9, serie X, IX, 1980.
- Laureani Valente F., «Indicatori di aree geografiche tipo per la città di Roma» in *Geografia*, 3, IV, 1981.
- Lavagnoli G.F., *Verona nel suo recente sviluppo urbano*, Pubblicazioni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Lettere dell'Università di Padova, vol. 14, 1978-80.
- Leardi E., «Valori storici della posizione e del sito. Gli esempi di Genova, Marsiglia, Barcellona» in *Studi e Ricerche di Geografia*, 2, 1979.
- Leone Ti., «Città e territorio nel Mezzogiorno» in Amirante I., Caterina G. e Leone U., *Costruzione della casa e risparmio energetico nel Mezzogiorno*, Napoli, ESI, 1979.
- *Introduzione alla politica dell'ambiente*, Firenze, Le Monnier, 1980a.
- «Dalla campagna alla città» in *Orizzonti economici*, 26, 1980b.
- «Area napoletana» (articoli introduttivi) in *Orizzonti economici*, 31, 32, 33, 34, 1981-82.
- *Geografia per l'ambiente*, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1987a.
- «Una geografia per l'ambiente» in *Geografia nelle Scuole*, 6, XXXII, 1987b.
- (a cura di), *Vecchi e nuovi termini della questione meridionale. Scritti in ricordo di Francesco Compagna*, Napoli, Camera di Commercio, 1984.
- (a cura di), *La rivalorizzazione territoriale in Italia*, Milano, F. Angeli, 1986.
- (a cura di), *Valorizzazione e sviluppo territoriale in Italia*, Milano, F. Angeli, 1988.
- Lusso G., «Distribuzione delle residenze degli operai della FIAT in Torino» in *Rivista geografica italiana*, 1, LXXXV, 1978.
- Mainardi R., «Lo spazio lombardo: policentrismo industriale e dominanza terziaria metropolitana» in Coppola P. (a cura di), *Soggetti economici, soggetti politici, gerarchie territoriali*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988a.

- «Gerarchia urbana e telecomunicazioni» in Celant A. e Federici P.R. (a cura di), *Nuova città, nuova campagna - Spazio fisico e territorio*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988b.
- (a cura di), *Città e regione in Europa. Saggi di analisi dei sistemi territoriali*, Milano, F. Angeli, 1983.
- Mainardi R., Mambretti F., Silvera G. e Tombola C., *L'Italia delle regioni. Materiali per una geografia regionale dello spazio italiano*, Milano, Unicopli, 1979.
- Mainardi R. e Tombola C. (a cura di), *Grandi città e aree metropolitane*, vol. 1, *Città e spazi regionali in Italia. Torino Milano Venezia-Padova Bologna Genova*, Milano, F. Angeli, 1982.
- Marengo M., «Le piccole città italiane fra crisi e crescita: il caso di Follonica» in *Rivista geografica italiana*, 2, XCV, 1988.
- Marinucci M., «Considerazioni sulla struttura insediativa veneta» in *Geografia*, 3, VII, 1984.
- «Le piccole città italiane fra crisi e crescita: il caso di Chioggia» in *Rivista geografica italiana*, 2, XCV, 1988.
- Massimi G., «La città diffusa: una geometria per una geografia localistica» in Celant A. e Federici P.R. (a cura di), *Nuova città, nuova campagna - Spazio fisico e territorio*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Mautone M., «Aspetti dello sviluppo urbano di Pescara» in Fondi M. (a cura di), *Ricerche geografiche sull'Abruzzo*, Napoli, Memorie di geografia economica e antropica degli istituti di geografia e di geografia economica dell'Università, XII, 1977-78 [1980].
- Mautone M. e Sbordone L., «Rank-size rule e rete urbana della Campania» in *Studi su città, sistemi metropolitani e sviluppo regionale*, 4, Pisa, Giardini, 1979.
- *Città e organizzazione del territorio in Campania. Analisi funzionale della rete urbana di una regione «squilibrata»*, Napoli, ESI, 1983.
- Mazzanti R., «Le conseguenze geografiche della legge sull'equo canone» in *Nord e Sud*, 1, XXXI, 1984.
- Mazzetti E. e Talia I., *Caratteri evolutivi dell'armatura urbana della Campania*, Napoli, ESI, 1977.
- Melelli A., «Perugia: profilo di geografia urbana» in *Quaderni dell'Istituto policedra di geografia della Facoltà di Scienze dell'Università di Perugia*, 1, 1979.
- Miani Uluhogian F., «La città come "documento" urbano» in *Storia Urbana*, 34, X, 1986.

- Mori A., *Pesaro: caratteri, vita ed evoluzione di una città*, Pubblicazioni dell'Istituto di scienze geografiche dell'Università di Pisa, 25-26, 1978-79.
- «Per una classificazione dei centri abitati: elementi e proposte» in AAVV., *Scritti geografici in onore di Aldo Sestini, vol. 2*, Firenze, Società di Studi Geografici, 1982.
- Mura P.M., *Lo spazio geografico. Introduzione alla geografia urbana e regionale*, Napoli, Liguori, 1978.
- *L'evoluzione recente del fenomeno urbano in Calabria*, CNR, Progetto finalizzato «Economia Italiana», sottoprogetto 4, tema 8, quad. 13, Napoli, 1989.
- (a cura di), *Una geografia per la pianificazione*, Reggio Calabria, Gangemi, 1988.
- Muscarà C., «Policentrismo urbano e pluralismo economico» in *Nord e Sud*, 24, XXIV, 1977.
- «Introduzione» in Gottmann J., *La città invincibile*, Milano, F. Angeli, 1983.
- «Per una lettura critica. Megalopoli rivisitata» in Coppola P. (a cura di), *Soggetti economici, soggetti politici, gerarchie territoriali*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- (a cura di), *Megalopoli mediterranea*, Milano, F. Angeli, 1978.
- Openshaw S., Sforzi F. e Wymer C., «Cambiamento sociale: la configurazione spaziale urbana» in Bianchi G. e Magnani I., *Sviluppo multiregionale: teorie, metodi, problemi*, Milano, F. Angeli, 1985.
- Ortolani M., *Geografia delle sedi*, Padova, Piccin, 1984.
- Pelliccioni F., «Introduzione all'urbanizzazione sudanese: il modello demografico di Malakal» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 10-12, serie X, IX, 1980.
- Persi P., «Processi di urbanizzazione e gerarchia urbana in Romania» in *La Geografia nelle Scuole*, 5, XXVI, 1981.
- Petsimeris P., «Growth Distribution and Rank-stability of Urban Settlements in Greece» in *Ekistics*, 316-317, LIII, 1986.
- «Deindustrializzazione e deconcentrazione urbana in Piemonte» in Celant A. e Federici P.R. (a cura di), *Nuova città, nuova campagna - Spazio fisico e territorio*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- «La mobilité urbaine comme dimension cachée de l'organisation des villes» in *Géographie Sociale*, 11-12, 1989a.
- «Deconcentration urbaine et problème résidentiel à Turin» in *Espaces et sociétés*, 52-53, 1989b.

- *Trasformazioni recenti di una struttura urbana regionale monocentrica: il caso piemontese*, CNR, Progetto finalizzato «Economia Italiana», sottoprogetto 4, tema 8, Torino, 1990.
- (a cura di), *Le reti urbane fra decentramento e centralità. Nuovi aspetti di geografia delle città*, Milano, F. Angeli, 1989c.
- Pinna M. (a cura di), *Atti della Tavola rotonda sul tema: Ricupero e valorizzazione dei piccoli centri storici*, Memorie della Società Geografica Italiana, XXXIII, I, 1981.
- Pontoriero M. e Talia M., «Processi di degrado e tendenze evolutive nella terziarizzazione delle aree urbane meridionali: il caso di Cosenza» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 10-12, serie XI, V, 1988.
- Portelli A., «La struttura insediativa della regione degli Iblei» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, tomo 3, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- Rao S., «Napoli e Palermo: due vecchie capitali tra Europa e Mediterraneo» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-6, serie XI, I, 1984.
- Ridolfi R., «I profili urbani delle provincie italiane» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 7-9, serie X, VII, 1978.
- Rigacci L., «Urbanizzazione della campagna fiorentina: l'esempio di Campi Bisenzio» in *L'Universo*, 4, LIX, 1979.
- Rigo G., «Il processo di urbanizzazione lineare tra Lecco e Bergamo» in *Rivista geografica italiana*, 1, LXXXVI, 1979.
- Rigo G., Schiavi A. e Staluppi G., «Note ad una carta della rete urbana del Trentino» in *Rivista geografica italiana*, 1, LXXXV, 1978.
- Rocca G., «Sesto San Giovanni: un centro satellite della conurbazione milanese» in *L'Universo*, 3, 4, 5, LVIII, 1978.
- Saibene C. e Pagetti F., *Le aree funzionali del Friuli-Venezia Giulia per lo sviluppo regionale*, Udine, Arti Grafiche Friulane, 1980.
- Salvatori F., «Recenti trasformazioni nel processo di crescita della rete italiana: analisi allometrica» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, tomo 3, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- «Effetto città e territorio. La dimensione e le direttrici di propagazione della condizione urbana in Abruzzo» in AAVV., *Pagine in ricordo di Gianni Belli*, Roma, Edizioni Kappa, 1986.
- Scaramellini G., «Funzioni urbane, "terziario superiore" e "quaternario"» in AAVV., *Scritti geografici in onore di Aldo Sestini*, vol. 2, Firenze, Società di Studi Geografici, 1982.

- «Le attività “direzionali” nella città di Modena» in *La Geografia nelle Scuole*, 5, XXVIII, 1983.
- «I caratteri geografici del Sud Milano di fronte alla “nuova urbanizzazione”» in *Rozzano 1936-1984. Diventare città, Comune di Rozzano*, 1985.
- Scarpelli L., «Il processo di innovazione tecnologica nell'industria romana e il terziario avanzato: caratteri e tendenze» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 4-6, serie XI, VI, 1989.
- Segre A. (a cura di), *Regioni in transizione. Aspetti e problemi della nuova geografia urbana e industriale*, Milano, F. Angeli, 1985.
- Sforzi F., «L'identificazione spaziale» in Becattini G. (a cura di), *Mercato e forze locali: il distretto industriale*, Bologna, Il Mulino, 1987.
- «Problemi di definizione dei sistemi urbani» in Martellato D. e Sforzi F., *Studi sui sistemi urbani*, Milano, F. Angeli, 1990.
- Simoncelli R., Landini P. e Celant A. (a cura di), «Atti del secondo convegno sulla “Evoluzione delle strutture insediative nel Centro-Sud” (Roma, 29-30 marzo 1982)» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, serie X, XI, supplemento, 1982.
- SOMEA, *Atlante economico e commerciale d'Italia*, 2 voll., Roma, Valerio Levi, 1987.
- Spinelli G., «Recenti tendenze nella distribuzione dei livelli sociali nelle città» in Celant A. e Federici P.R. (a cura di), *Nuova città, nuova campagna - Spazio fisico e territorio*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Talia I., «Evoluzione demografica e fabbisogno abitativo in Campania» in *Orizzonti Economici*, 26, 1980.
- Tallone O. e Ugolini G.M., «Genova: il declino opulento di un vertice del “triangolo”» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 4-6, serie XI, VI, 1989.
- Truffelli C., «Innovazione, imprese e “ambiente” in tre aree metropolitane del Nordest-Centro» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 4-6, serie XI, VI, 1989.
- Turco A. (a cura di), *Città e territorio in Giappone e in Cina*, Bologna, Patron, 1980.
- Vallega A., *Armatura urbana e metropoli portuali nel Mediterraneo*, Roma, Galatea, 1978.
- «Genova: l'eclisse di uno spazio neoindustriale» in *Pubblicazioni dell'Istituto di scienze geografiche dell'Università di Genova*, 39, 1984.
- Valussi G., *L'impatto socio-economico. Il caso dell'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste*, Quaderni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Trieste, 9, 1988.

- Viganoni L., «La rete urbana del Nordeste del Brasile» in *Rivista geografica italiana*, 1, LXXXV, 1978.
- «Le città medie» in *Orizzonti economici*, 26, 1980.
- *La politica delle «città medie» in Francia*, CNR, Progetto finalizzato «Economia Italiana», sottoprogetto 4, tema 8, quad. 3, Napoli, 1986.
- *L'evoluzione recente della rete urbana della Basilicata*, CNR, Progetto finalizzato «Economia Italiana», sottoprogetto 4, tema 8, quad. 4, Napoli, 1987.
- «Il rapporto turismo-ambiente nella sezione settentrionale della costa calabra» in Celant A. e Federici P.R. (a cura di), *Nuova città, nuova campagna - Spazio fisico e territorio*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- (a cura di), *Città e metropoli nell'evoluzione del Mezzogiorno*, Milano, F. Angeli, in corso di stampa.
- Vlora N.R., *Città e territorio*, Bologna, Patron, 1979.
- «L'entropia del sistema urbano italiano» in *Pubblicazioni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Magistero dell'Università di Bari*, 1, terza serie, 1982.
- Zanetto G., «Città, industria e servizi alle imprese nel Veneto» in Celant A. e Federici P.R. (a cura di), *Nuova città, nuova campagna - Spazio fisico e territorio*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Zerbi M.C., *Geografia delle aree periurbane. Il Pavese*, Milano, Unicopli, 1979.

5. Sviluppo e spazi economici

5.1. Energia e risorse minerarie

- Amirante I., Caterina G. e Leone U., *Costruzione della casa e risparmio energetico nel Mezzogiorno*, Napoli, ESI, 1979.
- Belasio M.A., «L'energia geotermica e sue applicazioni in Italia e nel mondo» in *La Geografia nelle Scuole*, 6, XXVII, 1982.
- Bellezza G., «I problemi dell'energia» in Corna Pellegrini G. e Brusa C. (a cura di), *La ricerca geografica in Italia 1960–1980*, Varese, Ask, 1980.
- *Materie prime e indipendenza nazionale. La bauxite in Giamaica*, Roma, Bulzoni, 1987.
- Bettini V., *Contro il nucleare*, Milano, Feltrinelli, 1978.
- «Introduzione» a Commoner B., *Politica dell'energia*, Milano, Garzanti, 1980.
- Biliardo U., Mureddu G. e Piga P., *Geopolitica delle materie prime minerarie*, Milano, F. Angeli, 1984.
- Biondi G. et al., *I fosfati del Marocco. Risorse minerarie e sviluppo regionale*, Napoli, Memorie di geografia economica e antropica degli Istituti di geografia e di geografia economica dell'Università, XIII, 1979–80.
- Brandis P., «Le ricerche geografiche sulla disponibilità e i fabbisogni idrici in Italia negli ultimi venti anni» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 4–6, serie X, X, 1981a.
- (a cura di), «Gli aspetti geografici» in AA.VV., *La disponibilità idrica e la politica del territorio in Sardegna*, Atti del I Convegno internazionale di studi geografico–storici sul tema «La Sardegna nel mondo mediterraneo», Sassari, 1981b.
- Cameri G., «La sfida dell'energia elettrica» in *Nord e Sud*, 8, 1979.
- *Quale energia? Contributo per una geografia dello sviluppo*, Trieste, SETMOVE, 1988a.
- «Scenari energetici per il 2000» in *Geografia nelle Scuole*, 6, XXXIII, 1988b.

- Caterina G., «Da una geografia dell'energia a una politica dell'energia» in *Geografia*, 4, IV, 1981.
- Cavallaro C., «La pomice dell'isola di Lipari: aspetti geografici, economici e sociali» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 4–6, serie X, VIII, 1979.
- *Sfruttamento e utilizzazione delle fonti alternative di energia nelle isole Eolie*, Genova, SAGEP, 1986.
- Coppola P., «Natural Resources and Economic Development in the Mediterranean Basin» in Magzak A. e Parker W.N. (a cura di), *Natural Resources in European History*, Washington, Resources for the Future, res. paper n. 13, 1978.
- Coppola P. e Ventriglia S., «Una siderurgia per il Marocco: il travagliato “Progetto Nador”» in Morelli P. (a cura di), *Terzo Mondo e nuove strategie di sviluppo*, Milano, F. Angeli, 1983.
- Croce D. et al., «Progetto di sviluppo e territorio nella “Nuova Valle” (RAU)» in Morelli P. (a cura di), *Terzo Mondo e trasformazioni territoriali*, Milano, F. Angeli, 1986.
- Cupo C. (a cura di), *Utilizzazione delle risorse irrigue nell'area meridionale*, Napoli, ESI, 1983.
- Dini F., «Le risorse idriche della Toscana. Disponibilità e fabbisogni» in *Rivista geografica italiana*, 2, XCIV, 1987.
- Faggi P. (a cura di), *Valorizzazione delle risorse e controllo degli spazi. Osservazioni sul caso egiziano*, Quaderni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Lettere dell'Università di Padova, 3, 1984.
- Faloci M.L. e Persi P., «Sahel: contributo alla migliore gestione delle acque nel Centro–Est del Burkina Faso» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 7–9, serie XI, V, 1988.
- Famoso N., «Aspetti della transizione energetica in Sicilia» in Coppola P. (a cura di), *Soggetti economici, soggetti politici, gerarchie territoriali*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Farnocchia F., «L'attuale quadro energetico dell'Irlanda» in *Geografia nelle Scuole*, 2, XXXV, 1990.
- Ferrante G. e Leone U., *Temì di ricerca sulle fonti di energia*, Quaderni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Magistero dell'Università di Lecce, 9, Galatina, Congedo, 1983.
- Fiorelli F., «Energia e territorio» in *Nord e Sud*, 34–35, XXIV, 1977.
- Furati F., *L'industria geotermoelettrica in Italia e nel mondo*, Arezzo, Istituto di scienze geografiche della Facoltà di Magistero dell'Università di Siena, 1981.

- Gasparini M.L., «Elettricità: geografia di un probabile black-out» in *Nord e Sud*, 5, XXVI, 1979.
- Gaudio A., «La siccità nell'Africa del Sahel» in *L'Universo*, 6, LIX, 1979.
- Ghelardoni P., «Nuove prospettive per l'energia geotermica in Italia» in *Rivista geografica italiana*, 2, XCI, 1984.
- Giovagnotti C. e Calandra R., *L'attività estrattiva relativa ai materiali da costruzione nella provincia di Perugia*, Perugia, Camera di Commercio, Quaderno n. 33, 1977.
- Granata Bonaffini A.R., «L'area siciliana dello zolfo. Progetto di ricerca di geografia umana» in *Archivio Storico della Sicilia Orientale*, 1979.
- Ietto A., «Analisi di una catastrofe prevedibile: la miniera di salgemma di Belvedere di Spinello» in Celant A. e Federici P.R. (a cura di), *Nuova città, nuova campagna - Spazio fisico e territorio*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Isenburg T., *Acque e Stato. Energia, bonifiche e irrigazione in Italia fra 1930 e 1950*, Milano, F. Angeli, 1981.
- Laureti L., «Appropriazione dello spazio e attività economiche: cave e discariche nel territorio italiano» in Coppola P. (a cura di), *Soggetti economici, soggetti politici, gerarchie territoriali*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Leone U., *Geografia dell'energia in Italia*, Lecce, Editrice Salentina, 1975.
- *Ambiente, risorse, Mezzogiorno*, Napoli, Istituto per la storia di Napoli e della Sicilia, 1978.
- (a cura di), *Risorse ambientali e sviluppo economico del Salento*, Napoli, ESI, 1978.
- Lusso G., «Il contributo dei geografi al problema dell'energia» in Corna Pellegrini G. e Brusa C. (a cura di), *La ricerca geografica in Italia 1960-1980*, Varese, Ask, 1980.
- «Energia, organizzazione del territorio e geografia» in *La Geografia nelle Scuole*, 2, XXXI, 1986.
- Magno A., «La pianificazione energetica egiziana a lungo e a breve termine» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 10-12, serie XI, I, 1984.
- Massi E., *Le riserve di fonti di energia delle grandi aree economiche*, Milano, Giuffrè, 1967.
- Maury R.G., «Alcune riserve sui grandi progetti irrigui nei bacini dell'Eufrate e del Tigri in Turchia e in Siria» in Santoro Lezzi C. (a cura di), *Ricostruire l'agricoltura per ricostruire l'ambiente*, Galatina, Congedo, 1983a.
- «La valorizzazione delle acque dell'Eufrate e del Tigri in Turchia, Siria e Iraq: alcune considerazioni sull'approccio dei grandi progetti di svilup-

- po» in Morelli P. (a cura di), *Terzo Mondo e nuove strategie di sviluppo*, Milano, F. Angeli, 1983b.
- «Dall'acqua agli uomini ed al territorio: riflessioni ed itinerari di ricerca a proposito dei progetti idraulici nel Medio Oriente» in Faggi P. (a cura di), *Valorizzazione delle risorse e controllo degli spazi. Osservazioni sul caso egiziano*, Quaderni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Lettere dell'Università di Padova, 3, 1984.
- Mazzuca R., «L'energia idroelettrica: vecchi e nuovi modi di uso e produzione in Valle di Susa» in Conti Ser. e Lusso G. (a cura di), *Aree e problemi di una regione in transizione*, Bologna, Patron, 1986.
- Migliorini P., «La gestione globale delle risorse idriche nel quadro del progetto di sviluppo della valle del Damodar (Unione Indiana)» in Morelli P. (a cura di), *Terzo Mondo e trasformazioni territoriali*, Milano, F. Angeli, 1986.
- Minieri P., «Aspettando Abu Tartur» in Faggi P. (a cura di), *Valorizzazione delle risorse e controllo degli spazi. Osservazioni sul caso egiziano*, Quaderni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Lettere dell'Università di Padova, 3, 1984.
- «Da una risorsa a una regione: fosfati e deserti in Egitto. Note su di una ricerca in corso» in Morelli P. (a cura di), *Terzo Mondo e trasformazioni territoriali*, Milano, F. Angeli, 1986.
- Minieri P. e Viganoni L., «Utilizzo dei fosfati e sviluppo regionale in Egitto» in Morelli P. (a cura di), *Terzo Mondo e nuove strategie di sviluppo*, Milano, F. Angeli, 1983.
- Morelli P., «Energia e sviluppo nei paesi del Terzo Mondo» in Morelli P. (a cura di), *Terzo Mondo e nuove strategie di sviluppo*, Milano, F. Angeli, 1983.
- «Sottosviluppo e impatto ambientale: tre casi di studio nel Sud-Est Asiatico» in Celant A. e Federici P.R. (a cura di), *Nuova città, nuova campagna — Spazio fisico e territorio*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- (a cura di), *Terzo Mondo e nuove strategie di sviluppo*, Milano, F. Angeli, 1983b.
- (a cura di), *Terzo Mondo e trasformazioni territoriali*, Milano, F. Angeli, 1986.
- Mura P.M., «Crisi energetica internazionale e organizzazione delle aree costiere in Italia» in AA.VV., *L'umanizzazione del mare. Riflessioni geografiche sugli spazi funzionali costieri* (Convegno nazionale, Genova 1985), Roma, CNR, 1986.
- Palagiano C., «L'acqua, tra bisogno e risorsa nelle culture locali» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2,

tomo 2, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.

Persi P., «Strutture agrarie della gomma nella Malaysia occidentale» in *Rivista geografica italiana*, 2, LXXXIII, 1976a.

— «La produzione di gomma naturale nella Penisola Malese: aspetti geografici e problemi» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 4-6, serie X, V, 1976b.

— «Strutture geografiche dell'estrazione stannifera malese: tre esempi nel Selangor» in *Rivista geografica italiana*, 4, LXXXVI, 1979.

— «L'estrazione stannifera malese» in *Geografia*, 4, III, 1980.

— «Sottosviluppo e impatto ambientale: tre casi di studio nel Sud-est asiatico» in Celant A. e Federici P.R. (a cura di), *Nuova città, nuova campagna – Spazio fisico e territorio*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.

Piccardi S., *Geografia del mercato dell'energia*, Milano, Giuffrè, 1966.

— «I problemi dell'approvvigionamento energetico» in *Rivista geografica italiana*, 1, LXXXIV, 1977.

Ranieri L., «Le acque e le attività umane nel Mezzogiorno» in AA.VV., *Atti del XXII Congresso Geografico Italiano (Salerno, 1975)*, vol. 2, tomo 1, Cercola, Istituto Grafico Italiano, 1977.

Rao Scaffidi S., «L'industria del marmo nel Trapanese» in AA.VV., *Città e territorio in Sicilia occidentale*, Palermo, Ila-Palma, 1979.

Rapetti F. e Vittorini S., «Il vento come fonte di energia integrativa in Italia» in *Rivista geografica italiana*, 4, LXXXVI, 1979.

Robiglio Rizzo C., «Evoluzione dell'industria lapidea veronese. Spunti per una ricerca» in AAVV., *Scritti geografici in onore di Aldo Sestini*, Firenze, Società di Studi Geografici, 1982.

Ruggieri M., «Dal traforo del Gran Sasso d'Italia acqua per il Teramano» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 7-12, serie X, X, 1981.

Ruggiero V. e Sciuto G., *I laghi artificiali della Calabria*, Memorie di geografia economica e antropica degli istituti di geografia e di geografia economica dell'Università di Napoli, 10, 1977.

Sacchi De Angelis M.E., «Le cave del Comprensorio Perugia-Valle Umbra Nord» in *L'Universo*, 2, LVII, 1977.

Sanità M., «Il problema energetico in Giappone» in *Geografia nelle Scuole*, 6, XXXIV, 1989.

Santoro Lezzi C. (a cura di), *Ricostruire l'agricoltura per ricostruire l'ambiente*, Galatina, Congedo, 1983.

Società di Studi Geografici (a cura di), *Energia domani. Un'analisi geografica*, Atti del convegno (Firenze, 25-26 gennaio 1980), Firenze, 1981.

- Sommella R., «Acciaio e sviluppo regionale in Egitto» in Morelli P. (a cura di), *Terzo Mondo e nuove strategie di sviluppo*, Milano, F. Angeli, 1983.
- «L'industria egiziana dei fertilizzanti nella valorizzazione delle risorse e nel riassetto territoriale dello stato repubblicano» in Faggi P. (a cura di), *Valorizzazione delle risorse e controllo degli spazi. Osservazioni sul caso egiziano*, Quaderni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Lettere dell'Università di Padova, 3, 1984.
- Spinelli G., «Geografia dell'energia ed integrazione europea» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-6, serie XI, I, 1984.
- «I problemi dell'Energia» in Valussi G. (a cura di), *L'Italia geoeconomica*, Torino, UTET, 1987.
- Tinacci Mossello M., «Per una geonomia delle risorse idriche. Dal problema generale al caso della Toscana» in *L'Universo*, 5, LXV, 1985.
- Trischitta D., *La funzione economica e sociale delle fumarie nel Messinese*, Napoli, ESI, 1979.
- Ventriglia S., «La marginalità della regione del Mar Rosso: assetti tradizionali e tentativi recenti di riequilibrio territoriale» in Faggi P. (a cura di), *Valorizzazione delle risorse e controllo degli spazi. Osservazioni sul caso egiziano*, Quaderni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Lettere dell'Università di Padova, 3, 1984.

5.2. Gli spazi agricoli

- AAVV., *Case contadine*, Milano, TCI, 1979.
- *Contributi per la storia del paesaggio rurale nel Friuli-Venezia Giulia*, a cura del Centro per lo studio del paesaggio agrario e dell'Istituto di geografia dell'Università di Udine, Pordenone, Grafiche Editoriali Artistiche Pordenonesi, 1980.
- *La Liguria e il suo entroterra: contributi di geografia agraria*, Pubblicazioni dell'Istituto di studi economici della Facoltà di scienze politiche dell'Università di Genova, 1983.
- *Ville suburbane, residenze di campagna e territorio*, Palermo, Istituto di scienze geografiche della Facoltà di Magistero dell'Università, 1986.
- Adamo F., «Un'agricoltura senza agricoltori. Il Verellese» in Conti Ser. e Lusso G. (a cura di), *Aree e problemi di una regione in transizione*, Bologna, Patron, 1986.
- Andreotti Giovannini G., «La frutticoltura in provincia di Ravenna. Note di geografia agraria» in *Rivista geografica italiana*, 2, CXIV, 1987.
- Anzellotti G., «La mezzadria nel Chianti e la sua influenza nella formazione del paesaggio» in *L'Universo*, 3, LX, 1980.

- Arca Petrucci M., «Innovazione tecnologica, società e territorio rurale» in Celant A. e Federici P.R. (a cura di), *Nuova città, nuova campagna – Spazio fisico e territorio*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Barbina G., *La riforma agraria in Iraq. Trasformazioni territoriali e sociali in Mesopotamia*, Pubblicazioni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Lingue e Letterature straniere dell'Università di Udine, 9, 1983.
- «La riforma dell'insediamento rurale in Tanzania: i villaggi “ujamaa”» in Morelli P. (a cura di), *Terzo Mondo e nuove strategie di sviluppo*, Milano, F. Angeli, 1983.
- «L'agricoltura del Senegal fra modelli tradizionali ed esperienze moderne» in Morelli P. (a cura di), *Terzo Mondo e trasformazioni territoriali*, Milano, F. Angeli, 1986.
- «Agricoltura e allevamento nel Sahel: un problema di incompatibilità» in Faggi P. (a cura di), *Problemi e prospettive delle terre asciutte nel Terzo Mondo*, Quaderni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Lettere dell'Università di Padova, 4, 1986.
- Bellezza G., *Il Dust Bowl degli USA. Uomo e ambiente in rapporto dinamico*, Pubblicazioni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Roma, 26, 1985.
- Benassi Bertossi T., *Ricerche geografiche sui farms del Corn Belt. Note preliminari*, Bologna, Arti Grafiche Tamari, 1980.
- Bernardi R., *La partecipazione di Nonantola*, Modena, STEM-Mucchi, 1977.
- Bernardi R. e Orienti A., *Il cooperativismo in Emilia-Romagna*, Bologna, Patron, 1987.
- Betta P., *Un'immagine geoeconomica dello spazio agricolo*, Pubblicazioni dell'Istituto di scienze geografiche della Facoltà di Magistero dell'Università di Parma, 1987.
- *Geografia e mondo agricolo*, Parma, Edizioni Zara, 1989.
- Bianchi E., *Il tramonto della mezzadria toscana e i suoi riflessi geografici*, Milano, Unicopli, 1983.
- Brandis P., *Considerazioni geografiche sull'applicazione del piano agricolo alimentare in Sardegna*, Sassari, Istituto di scienze geografiche dell'Università, 1978.
- Brusa C. (a cura di), *Riflessioni geografiche sull'Emilia-Romagna*, Milano, Unicopli, 1982.
- Capacci A. e Pestarino C., *La zonizzazione agraria in provincia di Alessandria*, Pubblicazione dell'Istituto di studi economici della Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Genova, serie Geografia, 4, 1985.
- Celant A., «Nuova città e nuova campagna» in Celant A. e Federici P.R. (a cura di), *Nuova città, nuova campagna – Spazio fisico e territorio*, Atti

del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.

Celant A. e Federici P.R. (a cura di), *Nuova città, nuova campagna – Spazio fisico e territorio*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.

Cencini C., «L'allevamento ovino in Emilia Romagna» in Brusa C. (a cura di), *Riflessioni geografiche sull'Emilia-Romagna*, Milano, Unicopli, 1982.

Ciaccio C., «La nuova campagna costiera siciliana e il filtrismo di prossimità» in Celant A. e Federici P.R. (a cura di), *Nuova città, nuova campagna – Spazio fisico e territorio*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.

Citarella F., «Problemi e prospettive della pastorizia in Abruzzo» in Fondi M. (a cura di), *Ricerche geografiche sull'Abruzzo*, Napoli, Memorie di geografia economica e antropica degli istituti di geografia e di geografia economica dell'Università, XII, 1977–78 [1980].

Compagna F., «Europeismo e meridionalismo nel piano agricolo-alimentare» in *Nord e Sud*, 1, XXV, 1978.

Contò F., «Analisi dello sviluppo agricolo in un'area del Mezzogiorno: il caso di Tramonti» in *Nord e Sud*, 2, XXXI, 1984.

Cori B., «La trasformazione della Maremma» in *Nord e Sud*, 25, XXIV, 1977.

Cortes G., *Trasformazioni dell'agricoltura ed evoluzione della popolazione in Lunigiana*, Pubblicazioni dell'Istituto di scienze geografiche della Facoltà di Lettere dell'Università di Pisa, 34, 1977.

Croce D., «Per uno sviluppo agricolo nei paesi emergenti: un primo approccio al caso Egitto» in Faggi P. (a cura di), *Valorizzazione delle risorse e controllo degli spazi. Osservazioni sul caso egiziano*, Quaderni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Lettere dell'Università di Padova, 3, 1984.

Croce D. et al., «Progetto di sviluppo e territorio nella “Nuova Valle” (RAU)» in Morelli P. (a cura di), *Terzo Mondo e trasformazioni territoriali*, Milano, F. Angeli, 1986.

Croce D. e Faggi P., «La commassazione fondiaria in Pakistan» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 4–6, serie X, X, 1981.

— «Il progetto Barani – Politica di sviluppo ed ideologia delle aree marginali in Pakistan» in Morelli P. (a cura di), *Terzo Mondo e nuove strategie di sviluppo*, Milano, F. Angeli, 1983.

Cusimano G. e Micale F., «Agricoltura e valorizzazione in un'area a tipologia interna: la Sicilia sud-occidentale» in Leone U. (a cura di), *La rivalorizzazione territoriale in Italia*, Milano, F. Angeli, 1986.

Dagradi P., «I problemi dell'agricoltura nel Subappennino abruzzese» in Fondi M. (a cura di), *Ricerche geografiche sull'Abruzzo*, Napoli, Memorie

di geografia economica e antropica degli istituti di geografia e di geografia economica dell'Università, XII, 1977-78 [1980].

- «Bonifica e riforma agraria nel Delta Padano» in Menegatti B. (a cura di), *Ricerche geografiche sulle pianure orientali dell'Emilia-Romagna*, Bologna, Patron, 1979.
- Dallari F., «Verso una nuova dimensione del mercato dei prodotti agricoli: la funzione dei consorzi» in Celant A. e Federici P.R. (a cura di), *Nuova città, nuova campagna - Spazio fisico e territorio*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- D'Aponte T., «L'agricoltura meridionale e l'ampliamento della comunità economica europea» in Santoro Lezzi C. (a cura di), *Ricostruire l'agricoltura per ricostruire l'ambiente*, Galatina, Congedo, 1983.
- Dell'Agnese E., «La deprivazione rurale. Analisi teorica e applicazioni al caso della Sardegna» in Celant A. e Federici P.R. (a cura di), *Nuova città, nuova campagna - Spazio fisico e territorio*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Dematteis G. et al., «Atti della tavola rotonda sul tema: "Agricoltura e turismo nel recupero delle aree emarginate italiane"» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 3, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- De Santis G. et al., *Indagine preliminare per lo studio delle Comunanze Agrarie dell'Appennino umbro-marchigiano*, Quaderni dell'Istituto policedra di geografia dell'Università di Perugia, 5, 1983.
- Di Carlo P., «Dinamica e evoluzione del sistema agricolo delle medie aziende congruenti» in Celant A. e Federici P.R. (a cura di), *Nuova città, nuova campagna - Spazio fisico e territorio*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Dragoni A.N., *L'Oltrepò mantovano, sacca depressa della bassa pianura lombarda*, Firenze, La Nuova Italia, 1977.
- Fabbi D., «Il canale emiliano-romagnolo» in Menegatti B. (a cura di), *Ricerche geografiche sulle pianure orientali dell'Emilia-Romagna*, Bologna, Patron, 1979.
- Faggi P., *Irrigazione, desertificazione e sviluppo delle aree marginali: note sul caso pakistano*, Pubblicazioni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Lettere dell'Università di Padova, 3, 1978-79.
- «Il problema della desertificazione nella geografia delle terre asciutte» in *Rivista geografica italiana*, 3-4, XCII, 1985.
- (a cura di), *Problemi e prospettive delle terre asciutte nel Terzo Mondo*, Quaderni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Lettere dell'Università di Padova, 4, 1986.

- Falcioni P., «Potenzialità e ambiguità dello sviluppo agricolo nelle aree delle medio-grandi aziende speculari e congruenti» in Celant A. e Federici P.R. (a cura di), *Nuova città, nuova campagna – Spazio fisico e territorio*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Farinelli F., «Il versante meridionale del Gran Sasso: la “forma” dei campi» in Fondi M. (a cura di), *Ricerche geografiche sull’Abruzzo*, Napoli, Memorie di geografia economica e antropica degli istituti di geografia e di geografia economica dell’Università, XII, 1977–78 [1980].
- Federzoni L., «Considerazioni sulla persistenza delle tracce della centuriazione romana nell’alto medioevo: l’esempio della pianura fra Modena e Bologna» in *Rivista di Storia dell’Agricoltura*, 1, XXI, 1981.
- «Centuriazione romana e paesaggio agrario in Emilia-Romagna» in Brusa C. (a cura di), *Riflessioni geografiche sull’Emilia-Romagna*, Milano, Unicopli, 1982.
- Federzoni L. e Torresani S., «L’evoluzione storica delle partecipanze agrarie» in Menegatti B. (a cura di), *Ricerche geografiche sulle pianure orientali dell’Emilia-Romagna*, Bologna, Patron, 1979.
- Ferrante G., «Trasformazioni agrarie in provincia di Ascoli Piceno» in *Annali di ricerche e studi di geografia*, 1–2, XLI, 1985.
- Fiorelli F., «Pastoralismo nomadico e innovazione economica nell’Africa saheliana» in *Rivista geografica italiana*, 4, XCI, 1984.
- «L’utilizzazione dei suoli nell’esperienza italiana» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 10–12, serie XI, IV, 1987.
- Floridi V., «Recente sviluppo della corilicoltura nel Viterbese» in *Tuscia economica*, 11–12, 1978.
- Fondi M. (a cura di), *Ricerche geografiche sull’Abruzzo*, Napoli, Memorie di geografia economica e antropica degli istituti di geografia e di geografia economica dell’Università, XII, 1977–78 [1980].
- Fonnesu I., Poggi C. e Rombai L., *Fattorie e mezzadria in Toscana*, Atti dell’Istituto di geografia dell’Università di Firenze, 7, 1979.
- Formica C., «Esodo agricolo e trasformazioni agrarie nel Mezzogiorno» in AA.VV., *Atti del XXII Congresso Geografico Italiano (Salerno, 1975)*, vol. 2, tomo 1, Cercola, Istituto Grafico Italiano, 1977.
- *Lo spazio rurale del Mezzogiorno. Esodo, desertificazione, riorganizzazione*, Napoli ESI, 1979.
- «La geografia agraria e rurale» in Corna Pellegrini G. e Brusa C. (a cura di), *La ricerca geografica in Italia 1960–1980*, Varese, Ask, 1980.
- «Trasformazione dell’ambiente e paesaggio agrario nel Mezzogiorno» in Santoro Lezzi C. (a cura di), *Ricostruire l’agricoltura per ricostruire l’ambiente*, Galatina, Congedo, 1983.

- «Il settore primario» in Valussi G. (a cura di), *L'Italia geoeconomica*, Torino, UTET, 1987.
- Fulvi F., «Aspetti geografici dell'agricoltura nella provincia di Macerata» in *L'Universo*, 6, LXII, 1982.
- Furati F., «La coltura del tabacco in Valtiberina» in AAVV., *Scritti geografici in onore di Aldo Sestini, vol. 1*, Firenze, Società di Studi geografici, 1982.
- Gaddoni S., «L'innovazione in agricoltura: riflessioni e proposta di misurazione» in Celant A. e Federici P.R. (a cura di), *Nuova città, nuova campagna – Spazio fisico e territorio*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Giardini M.P., «Strutture agrarie in evoluzione: un esempio della pianura cremonese» in *Rivista geografica italiana*, 2, XCI, 1984.
- Giordano G., «Aspetti geo-economici della coltura del mandorlo in Sardegna» in *Geografia*, 3, II, 1979.
- Grillotti Di Giacomo M.G., «Considerazioni preliminari sulla evoluzione dei sistemi agricoli italiani negli ultimi venti anni» in Celant A. e Federici P.R. (a cura di), *Nuova città, nuova campagna – Spazio fisico e territorio*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Grillotti Di Giacomo M.G., Di Carlo P. e Moretti L., *La struttura delle aziende agrarie come base per l'individuazione di aree agricole funzionali. caso del Lazio*, Memorie della Società Geografica Italiana, XXXVII, 1985.
- «Marginalità e potenzialità dell'agricoltura laziale» in Leone U. (a cura di), *La rivalorizzazione territoriale in Italia*, Milano, F. Angeli, 1986.
- Isenburg T. (a cura di), *Lo spazio agricolo brasiliano*, Milano, F. Angeli, 1985.
- Leone A. e Zaccagnini M. «Immigrazione di pastori barbaricini e recenti trasformazioni nella valle del Cixerri (Cagliari)» in *Annali della Facoltà di Magistero dell'Università di Cagliari*, 7, 1983.
- «Pastorizia e valorizzazione del territorio in alcune aree di pianura della Sardegna» in Leone U. (a cura di), *La rivalorizzazione territoriale in Italia*, Milano, F. Angeli, 1986.
- Leone U., «Il ruolo dell'agricoltura nella salvaguardia e conservazione dell'ambiente» in Santoro Lezzi C. (a cura di), *Ricostruire l'agricoltura per ricostruire l'ambiente*, Galatina, Congedo, 1983.
- (a cura di), *La rivalorizzazione territoriale in Italia*, Milano, F. Angeli, 1986.
- (a cura di), *Valorizzazione e sviluppo territoriale in Italia*, Milano, F. Angeli, 1988.

- Loda M. *et al.*, *Strutture agrarie mediterranee. Arcaismi e riforme*, Atti dell'Istituto di geografia della Facoltà di Magistero dell'Università di Firenze, 10, 1981.
- Lucchesi F., «Problemi di geografia agraria. Concetti e strumenti di analisi negli studi di geografia agraria» in Corna Pellegrini G. (a cura di), *Aspetti e problemi della geografia*, Milano, Marzorati, 1987.
- Mannella S., *Il Gargano: ambiente e organizzazione dello spazio rurale*, Pubblicazioni del Dipartimento di scienze geografiche e merceologiche dell'Università di Bari, 2, 1987.
- Manzi E., Ruggiero V. *et al.*, *La casa rurale nella Calabria*, Firenze, Olschki, 1987.
- Marcaccini P., «Osservazioni aerofotografiche sul paesaggio agrario nella regione del Ciocché (Goggiam, Etiopia)» in *Rivista geografica italiana*, 3, LXXXV, 1978.
- «Esperienze di riforma agraria e problemi sociali nell'area mediterranea: il caso del Marocco» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 4-6, serie X, X, 1981.
- «Per una analisi automatica delle forme di utilizzazione agricola del suolo» in AA.VV., *Scritti geografici in onore di Aldo Sestini, vol. 2*, Firenze, Società di Studi Geografici, 1982.
- Marengo M., «Una tipica frangia viticola di qualità: la C6te d'Or» in *Rivista geografica italiana*, 4, XCV, 1988.
- Melelli A. e Perari R., «Le développement du vignoble spécialisé dans la région ombrienne» in *Geographia polonica*, 1978.
- Menegatti B., «Agricoltura e rivalorizzazione nel Basso Ferrarese» in Leone U. (a cura di), *La rivalorizzazione territoriale in Italia*, Milano, F. Angeli, 1986.
- (a cura di), *Ricerche geografiche sulle pianure orientali dell'Emilia-Romagna*, Bologna, Patron, 1979.
- Micale F., *Agricoltura e decolonizzazione: prime considerazioni sulla geografia agraria della Libia*, Quaderni dell'Istituto di scienze antropologiche e geografiche dell'Università di Palermo, 22, 1979.
- «Innovazione tecnica e sviluppo in agricoltura» in Leone U. (a cura di), *La rivalorizzazione territoriale in Italia*, Milano, F. Angeli, 1986.
- «Cartografia tematica e uso agricolo del suolo» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 2, serie XI, IV, 1987.
- Morea L., *Aspetti dell'agricoltura italiana e pugliese secondo alcuni dati del III censimento dell'agricoltura*, Quaderni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Magistero dell'Università di Lecce, 10, Bari, Cacucci, 1983.
- Morelli P., «Agricoltura, sviluppo e integrazione comunitaria: il caso italiano» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-6, serie XI, I, 1984.

- «L'agricoltura negli squilibri territoriali. Un approccio al caso italiano» in Celant A. e Morelli P., *La geografia dei divari territoriali in Italia*, Firenze, Sansoni, 1986.
- (a cura di), *Terzo Mondo e nuove strategie di sviluppo*, Milano, F. Angeli, 1983.
- (a cura di), *Terzo Mondo e trasformazioni territoriali*, Milano, F. Angeli, 1986.
- Moretti L., «Viscosità e fragilità dei sistemi agricoli delle aziende micro-piccole» in Celant A. e Federici P.R. (a cura di), *Nuova città, nuova campagna – Spazio fisico e territorio*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Ortolani M., «Delta del Bengala: carico demografico e strutture agrarie» in Morelli P. (a cura di), *Terzo Mondo e nuove strategie di sviluppo*, Milano, F. Angeli, 1983.
- Pagnini M.P. e Prestamburgo M., *Il ruolo dell'agricoltura nella pianificazione di ambiti territoriali ad elevata densità demografica*, Pubblicazioni dell'Istituto di ricerche economico-agrarie dell'Università di Trieste, 1978.
- Palombino R., «Le recenti trasformazioni del mondo rurale polacco» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 4-9, serie X, XII, 1983.
- Paratore E., «L'agricoltura italiana e le direttive strutturali della Comunità Economica Europea» in *Geografia* 1, 2, 3, I, 1978.
- *Il suburbio geo-agrario di Roma*, Roma, Istituto di Studi Romani, 1979.
- «Osservazioni geografiche sulla grandine in Italia» in AA.VV., *Scritti geografici in onore di Aldo Sestini*, vol. 2, Firenze, Società di Studi Geografici, 1982.
- «L'agricoltura cinese: un esempio di socialismo pragmatico» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 4-9, serie X, XII, 1983.
- «Per una geografia generale agraria: la struttura fondiaria» in *Geografia*, 2, XI, 1988.
- Parente A., «Riforma agraria e riorganizzazione dello spazio agricolo in Giappone» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 4-9, serie X, XII, 1983.
- Patella L., «Changes in Transhumance in the Central Appennines: the "piani" of Cicolano» in *Geographia polonica*, 1978.
- Pedreschi L., «L'allevamento ovino in Toscana: panoramica sulla congiuntura e le prospettive» in *Studi storici e geografici della Facoltà di Lingue e Letterature straniere dell'Università di Pisa*, 1978.
- Persi P., «Alta e Bassa Vallesina: note di geografia rurale comparata» in AA.VV., *Nelle Marche centrali: territorio, economia e società tra Medioevo e Novecento*, Jesi, Cassa di Risparmio, 1979.

- «Il Corn Belt, una regione agraria in estinzione» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 10–12, serie X, IX, 1980.
- Piccardi M., «Trapianto di tecniche pastorali sarde in Italia centrale» in AGEL, Commissione di studio sui fenomeni migratori, *Italiani in movimento*, Pordenone, Grafiche Editoriali Artistiche Pordenonesi, 1978.
- Pistolesi A., «La riforma agraria peruviana» in *Rivista geografica italiana*, 1, LXXXVIII, 1981.
- Prezioso M., «Il ruolo dell'agricoltura nello sviluppo economico della Malaysia» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 7–12, serie XI, IV, 1986.
- Rigacci L., «Urbanizzazione della campagna fiorentina: l'esempio di Campi Bisenzio» in *L'Universo*, 4, LIX, 1979.
- Riitano M., *I villaggi socialisti. Le nuove sedi della «Rivoluzione agraria» in Algeria*, Salerno, Istituto di geografia dell'Università, 1982.
- Rizzo G., «L'avicoltura veronese: un esempio di integrazione tra industria e agricoltura» in AA.VV., *Scritti geografici in onore di Aldo Sestini*, vol. 2, Firenze, Società di Studi Geografici, 1982.
- «Specializzazione agricola e industrializzazione diffusa in un'area a recente rivalorizzazione della collina veronese» in Leone U. (a cura di), *La rivalorizzazione territoriale in Italia*, Milano, F. Angeli, 1986.
- Robiglio Rizzo C., «Rivalorizzazione recente in comuni rurali della pianura veronese» in Leone U. (a cura di), *La rivalorizzazione territoriale in Italia*, Milano, F. Angeli, 1986.
- Rocca G., *Per una geografia della vite e del vino nel Piemonte sud-orientale*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 1984.
- Ruggieri M., «Il recupero dei terreni abbandonati nei Paesi della CEE» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1–6, serie XI, I, 1984.
- Salgaro S., *Un aspetto della dinamica agricola veronese: la fragolicoltura*, Pubblicazioni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Magistero dell'Università di Padova, 1977.
- Salvatori F., «Struttura produttiva e disparità regionali nello sviluppo dell'agricoltura italiana» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 10–12, serie X, VIII, 1979.
- Santoro Lezzi C., *Strutture fondiari, forme di conduzione, utilizzazione del suolo nel Basso Salento*, Lecce, Adriatica Editrice Salentina, 1978.
- (a cura di), *Ricostruire l'agricoltura per ricostruire l'ambiente*, Galatina, Congedo, 1983.
- «Rivalorizzazione di aree marginali nella penisola salentina già recuperate e valorizzate dalla Riforma fondiaria» in Leone U. (a cura di), *La rivalorizzazione territoriale in Italia*, Milano, F. Angeli, 1986.

- Savi F., «Strutture rurali, attività agro-industriale e cooperazione in Emilia-Romagna» in Brusa C. (a cura di), *Riflessioni geografiche sull'Emilia-Romagna*, Milano, Unicopli, 1982.
- Scanu G., *La vocazione agricola del campo di Chilivani (Sardegna settentrionale)*, Pubblicazioni dell'Istituto e del Laboratorio di geografia dell'Università di Sassari, 9, 1984.
- Scaramellini G., «La geografia italiana e i problemi delle campagne» in Corna Pellegrini G. e Brusa C. (a cura di), *La ricerca geografica in Italia 1960-1980*, Varese, Ask, 1980.
- «Problemi di geografia agraria. La geografia, le attività agricole e lo spazio rurale» in Corna Pellegrini G. (a cura di), *Aspetti e problemi della geografia*, Milano, Marzorati, 1987.
- Simoncelli R., «Produzione totale e produzione raccolta: un aspetto dell'Italia agricola» in *Atti del convegno sul tema: «Funzione della geografia economica nella formazione economica e professionale»*, numero speciale del *Notiziario di geografia economica*, 1979.
- Telleschi A., *Il Taburno. Geografia di un'area interna*, Pubblicazioni dell'Istituto di geografia economica della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Napoli, 19, 1983.
- Tinacci Mossello M., «La risicoltura in Italia. Un'analisi degli effetti della politica agricola comunitaria» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-6, serie XI, I, 1984.
- «Agricoltura e ambiente. Alcune riflessioni a partire dalla risicoltura italiana» in Celant A. e Federici P.R. (a cura di), *Nuova città, nuova campagna – Spazio fisico e territorio*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Titi C., «Alcuni aspetti attuali dell'agricoltura polacca» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 7-12, serie XI, II, 1985.
- Trischitta D., «Aspetti geografici della Calabria. Le colture in serra» in *Calabria sconosciuta*, 4, 1978.
- Trono A., «Considerazioni sulla recente evoluzione dell'agricoltura in Basilicata» in Celant A. e Federici P.R. (a cura di), *Nuova città, nuova campagna – Spazio fisico e territorio*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Vallino F.O. e Melella P., «Tenute e paesaggio agrario nel suburbio romano sud-orientale dal secolo XIV agli albori del Novecento» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 10-12, serie X, XII, 1983.
- Vecchio B. *Le sistemazioni del suolo in un villaggio contadino del Mezzogiorno*, Milano, NIG, 1981.
- «Novità e permanenze nella geografia agraria delle Crete Senesi» in Barzanti R. e Vecchio B., *Le Crete Senesi nel tempo della semina*, Siena, Amministrazione provinciale, 1986.

- *Sui quadri paesistico-agrari della Toscana lorenese (secolo XVIII)*, Siena, Dipartimento di storia dell'Università, 1987.
- Verrina M., «Aspetti e problemi dell'allevamento nelle terre asciutte australiane» in *Geografia nelle Scuole*, 5, XXXIII, 1988.
- Vlora A.K., *La politica dei mercati e dei prezzi della CEE e le trasformazioni culturali in Puglia*, Pubblicazioni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Magistero dell'Università di Bari, 8, 1982.
- Zerbi M.C., *Geografia delle aree periurbane. Il Pavese*, Milano, Unicopli, 1979.

5.3. *Gli spazi industriali e le loro trasformazioni*

- Amaduzzi A., «Spazio d'impresa e spazio geografico» in AA.VV., *Atti del convegno sul tema: «Funzione della geografia economica nella formazione economica e professionale»*, numero speciale del *Notiziario di geografia economica*, X, 1979.
- Amoruso O., «Recenti tendenze territoriali del sistema industriale italiano» in *Geografia nelle Scuole*, 6, XXXIII, 1988.
- Barbina G., «L'industrializzazione dell'alta pianura pordenonese» in *Atti del 1° convegno di studi sul territorio della provincia di Pordenone*, Pordenone, 1977.
- Bellati G., «I rapporti di Alessandria con Genova e la Liguria nell'economia del triangolo industriale» in *Quaderni di studi e ricerche di geografia economica e regionale dell'Istituto di geografia economica dell'Università di Genova*, 8, 1976–79.
- Bencardino F., «L'imprenditorialità industriale e il suo ruolo territoriale – organizzativo nella Campania interna tra gli anni Settanta e gli anni Ottanta» in AA.VV., *Contributi geografici*, Napoli, Istituto Universitario Orientale, Dipartimento Studi Asiatici, 1987.
- Benedetti Calvetti C., «L'industria dell'alabastro di Volterra (Pisa). Note geografiche» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 10–12, serie X, VI, 1977.
- Bernardi R., *Realtà geografica e sviluppo economico nel Modenese*, Modena, Banca Popolare di Modena, 1978.
- Biagini E., «Problemi metodologici dell'analisi delle componenti principali in geografia. Dinamica industriale della Western Cape Province» in *Atti dell'Accademia Ligure di Scienze e Lettere*, 34, Genova, 1978.
- Biondi G., *L'industria tessile catalana. Evoluzione e dinamica territoriale*, Pubblicazioni dell'Istituto di geografia economica della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Napoli, 18, 1980.

- «L'emergere di una Campania intermedia» in *Orizzonti Economici*, 37, 1983.
 - *Mezzogiorno produttivo: il modello solofrano*, Napoli, ESI, 1984.
 - «La recente evoluzione territoriale dell'industria in Campania» in Segre A. (a cura di), *Regioni in transizione. Aspetti e problemi della nuova geografia urbana e industriale*, Milano, F. Angeli, 1985a.
 - «Innovazione ed assetto territoriale dell'industria meridionale. Indicazioni di analisi» in *Mezzogiorno d'Europa*, 3, 1985b.
 - «L'innovazione come fattore di destabilizzazione territoriale. Alcune riflessioni relative al Mezzogiorno» in *Nord e Sud*, 34, 1987.
 - «L'industria meridionale nella "transizione"» in Coppola P. (a cura di), *Soggetti economici, soggetti politici, gerarchie territoriali*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Biondi G. e Coppola P., «Il lavoro fuggente. Multinazionali e occupazione in Campania» in *Orizzonti economici*, 22, 1979.
- Biondi G., Coppola P., Leone U. e Viganoni L., *Ambiente, industria, città. Contributi geografici*, Torino, Giappichelli, 1989.
- Biondi G. e Quarto T., «Servizi alle imprese e politiche territoriali nel Mezzogiorno» in AA.VV., *Atti della VII Conferenza Italiana di Scienze Regionali*, vol. 2, Urbino, 1986.
- Boggio F. «Le aree dell'industrializzazione recente» in Brigaglia M. (a cura di), *Sardegna*, Cagliari, Edizioni della Torre, 1982.
- Borlenghi E., *Ristrutturazione produttiva e processi di riorganizzazione spaziale*, Torino, Laboratorio di geografia economica «P. e D. Gribaudi», 1979.
- *Il settore industriale ed il piano di sviluppo socio-economico e territoriale del comprensorio di Torino*, Torino, Regione Piemonte, 1980a.
 - «I problemi dell'industrializzazione» in Corna Pellegrini G. e Brusa C. (a cura di), *La ricerca geografica in Italia 1960-1980*, Varese, Ask, 1980b.
 - «I fornitori della FIAT. Linkage e localizzazione» in Luzzati E. (a cura di), *La rilocalizzazione dell'industria nell'area torinese*, Milano, F. Angeli, 1982.
 - «Terziario superiore e innovazione industriale nella trasformazione della città» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, tomo 1, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- Brandis P., *L'industria del cemento in Sardegna nel quadro della produzione mondiale*, Sassari, Istituto di scienze geografiche dell'Università, 1979.
- Capineri C., «I distretti industriali. In margine agli studi di Allen J. Scott» in *Rivista geografica italiana*, 1, XCIV, 1987.

- Carazzi M., «Destutturazione e ricomposizione dei processi produttivi in Lombardia» in Coppola P. (a cura di), *Soggetti economici, soggetti politici, gerarchie territoriali*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Carazzi M. e Segre A., «Città e industria: alcune linee interpretative a proposito di Torino e Milano» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 4-6, serie XI, VI, 1989.
- Castagna V., *Lo sviluppo degli insediamenti industriali nella provincia di Verona tra il 1951 e il 1976*, Ricerche di geografia applicata dell'Istituto di geografia della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Verona, 4, 1979.
- Castiello N., *L'industria automobilistica italiana. Decentramento e internazionalizzazione*, Roma, CNR, Gruppo di Coordinamento «Geografia Umana», 1988.
- Caterina G., «L'industria dei laterizi in Campania» in *Geografia*, 3, VII, 1984.
- Cavanna I., «Orientamenti dei processi di industrializzazione diffusa e rivalorizzazione delle aree periferiche nello Spezzino» in Leone U. (a cura di), *La rivalorizzazione territoriale in Italia*, Milano, F. Angeli 1986.
- Cencini C., Dematteis G. e Menegatti B., *L'Italia emergente. Indagine geodemografica sullo sviluppo periferico*, Milano, F. Angeli, 1983.
- Cendali Pignatelli A., «La via meridionale al decentramento industriale» in *Nord e Sud*, 17, XXIX, 1982.
- «Note sulla dimensione e la distribuzione regionale degli aiuti alle attività di ricerca e sviluppo nell'industria italiana» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 4-9, serie X, XII, 1983.
- Cendali Pignatelli A. e D'Aponte T., «Fattori innovativi e caratteri di permanenza nella struttura dell'occupazione industriale nell'Europa comunitaria» in Segre A. (a cura di), *Regioni in transizione. Aspetti e problemi della nuova geografia urbana e industriale*, Milano, F. Angeli, 1985.
- Compagna F., *Mezzogiorno in salita. Dal chinino al computer*, Milano, Editoriale Nuova, 1980.
- Conti Ser., *Il modello sovietico. Pianificazione territoriale e sviluppo economico in URSS e nei paesi dell'Est Europeo*, Milano, F. Angeli, 1978.
- *Un territorio senza geografia. Agenti industriali, strategie e marginalità meridionale*, Milano, F. Angeli, 1982.
- *Dopo la città industriale. Detroit tra crisi urbana e crisi dell'automobile*, Milano, F. Angeli, 1983a.
- «Settori innovativi e industrializzazione del Mezzogiorno. Un'analisi delle trasformazioni territoriali a partire dagli effetti di potenziale» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol.

- 2, tomo 3, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983b.
- «The Dynamic of the Industrial System in a Backward Region. Crisis and Industrial Innovation in the Italian Mezzogiorno» in Hamilton F.E.I. (a cura di), *Industrialization in Developing and Peripheral Regions*, London, Croom Helm, 1986a.
 - «La fase urbana e metropolitana della localizzazione industriale» in Conti Ser. e Lusso G. (a cura di), *Aree e problemi di una regione in transizione*, Bologna, Patron, 1986b.
 - «Innovation, Modernization and Industrial Change in the Italian Industrial System» in Hottes K. e Wever H.V. (a cura di), *Technology and Industrial Change in Europe*, Bochum, Universität Bochum, 1986c.
 - «Sviluppo intensivo, rivoluzione tecnico-scientifica e nuova politica regionale nell'economia sovietica. Appunti per un'analisi» in Coppola P. (a cura di), *Soggetti economici, soggetti politici, gerarchie territoriali*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988a.
 - «The Italian Model and the Problems of the Industrial Periphery» in Linge G. (a cura di), *Peripheralization and Industrial Change*, New York, Croom Helm, 1988b.
 - «Labour Market Models in their Spatial Expression» in Linge G. e Van der Knap G. (a cura di) *Labour Environment and Industrial Change*, London-New York, Routledge, 1989a.
 - *Geografia economica. Teoria e logica della rappresentazione spaziale dell'economia*, Torino, UTET, 1989b.
- Conti Ser. e Julien P.A. (a cura di), «Le modèle italien: mythe ou réalité» in *Revue Internationale TNE*, 2-3, II, 1989.
- Coppola P. (a cura di), *Soggetti economici e gerarchie territoriali. L'Italia nella transizione*, Bologna, Patron, 1988.
- Coppola P. e Ventriglia S., «Una siderurgia per il Marocco. Il travagliato "progetto Nador"» in Morelli P. (a cura di), *Terzo Mondo e nuove strategie di sviluppo*, Milano, F. Angeli, 1983.
- Cori B. et al., *Le piccole e medie industrie in Italia: aspetti territoriali e settoriali*, Torino, Edizioni della Fondazione Giovanni Agnelli, 1979.
- Cori B. e Cortesi G., *Prato: frammentazione e integrazione di un bacino tessile*, Torino, Edizioni della Fondazione Giovanni Agnelli, 1977.
- Corna Pellegrini G. (a cura di), *Aspetti e problemi della geografia*, Milano, Marzorati, 1987.
- Corvino A., «Il sistema produttivo della provincia di Lecce nella nuova geografia dello sviluppo meridionale» in *Nord e Sud*, 1, XXXI, 1984.

- D'Aponte T., «Il Mezzogiorno degli anni Ottanta di fronte ai processi di “deindustrializzazione” e “terziarizzazione”» in Leone U. (a cura di), *Vecchi e nuovi termini della questione meridionale*, Napoli, Camera di Commercio, 1984.
- D'Aponte T. e Riitano M., *Analisi delle tendenze localizzative della recente industrializzazione abruzzese e marchigiana*, Salerno, Istituto di geografia dell'Università, 1983.
- Dematteis G., Lusso G. e Di Meglio G., «La distribuzione territoriale delle industrie nell'Italia Nord-occidentale» in *Storia urbana*, 8, III, 1979.
- Doccioli P., «Area di nuova industrialità, capacità innovativa e domanda di terziario superiore in un sistema periferico: il caso della Bassa Valdelsa» in Coppola P. (a cura di), *Soggetti economici, soggetti politici, gerarchie territoriali*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Federzoni L., «Diffusione territoriale dell'attività tessile nel “comprensorio della maglieria” di Carpi» in Leone U. (a cura di), *La rivalorizzazione territoriale in Italia*, Milano, F. Angeli, 1986.
- Fuga F., «Il potere economico mondiale negli anni '70» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-6, serie XI, I, 1984.
- Fumagalli M., *Steel in Italy*, Milano, Assider, 1977.
- «La geografia dell'acciaio in mutazione» in *Nord e Sud*, 19-20, XXIX, 1982a.
- «La localizzazione industriale in Italia» in *La Geografia nelle Scuole*, 1, XXVII 1982b.
- «La localizzazione litoranea delle industrie di base nei rapporti fra Nord e Sud» in Muscarà C., Soricillo M. e Vallega A. (a cura di), *Changing Maritime Transport*, vol. 1, Napoli, Istituto Universitario Navale, 1982c.
- «L'acciaio: una geografia che cambia» in *La Geografia nelle Scuole*, 3, XXVIII 1983.
- «La presenza europea nei settori industriali di base» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-6, serie XI, I, 1984.
- «Territorio e industrie nel Veneto: aree monoproduttive e localizzazione costiera» in *La Geografia nelle Scuole*, 4, XXX, 1985.
- «Industria e territorio in Italia: recenti tendenze» in *La Geografia nelle Scuole*, 3, XXXI, 1986.
- «Il settore secondario» in Valussi G. (a cura di), *L'Italia geoeconomica*, Torino, UTET, 1987.
- (coordinatore) «Tavola Rotonda: Verso una nuova geografia dell'impresa» in *Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986)*, Bologna, Patron, 1989.

- Gambino J.C., *L'industrializzazione fantasma: il caso Calabria*, Napoli, ESI, 1980.
- Garofoli G., «Decentramento produttivo, mercato del lavoro e localizzazione industriale» in *Archivio di studi urbani e regionali*, 4, 1978a.
- «Ristrutturazione industriale e mobilità del lavoro in provincia di Pavia» in *Archivio di studi urbani e regionali*, 4, 1978b.
- «Lo sviluppo delle aree periferiche nell'economia italiana degli anni '70» in *L'industria*, IX, 1981.
- *Industrializzazione diffusa in Lombardia*, Milano, F. Angeli, 1983a.
- «Sviluppo regionale e ristrutturazione industriale: il modello italiano degli anni '70» in *Rassegna economica*, XLVII, 1983b.
- «Aree di specializzazione produttiva e piccole imprese in Europa» in *Economia Marche*, 1, II, 1983c.
- «Sviluppo multiregionale e sviluppo industriale» in Bianchi G. e Magnani I. (a cura di), *Sviluppo multiregionale*, Milano, F. Angeli, 1985.
- «Centro vs. periferia nelle politiche di valorizzazione delle economie locali» in Garofoli G. e Magnani I. (a cura di), *Verso una nuova centralità delle aree urbane nello sviluppo dell'occupazione*, Milano, F. Angeli, 1986a.
- «I sistemi produttivi locali in Lombardia: meccanismi di funzionamento e politiche di intervento» in Leone U. (a cura di), *La rivalorizzazione territoriale in Italia*, Milano, F. Angeli, 1986b.
- «Modelli locali di sviluppo: i sistemi di piccola impresa» in Becattini G. (a cura di), *Modelli locali di sviluppo*, Bologna, Il Mulino, 1989.
- (a cura di), *Ristrutturazione industriale e territorio*, Milano, F. Angeli, 1978c.
- Gorlato L., «Artigianato e industria delle calzature nella Riviera del Brenta» in *La Geografia nelle Scuole*, 2, XXIX, 1984.
- Grillotti Di Giacomo M.G., «Considerazioni geografiche sul nucleo industriale di Rieti–Cittaducale» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1–6, serie X, VII, 1978.
- Grottanelli E., «Alcuni aspetti della distribuzione spaziale dell'industria editoriale italiana in riferimento all'adozione di nuove tecnologie» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9–13 maggio 1983)*, vol. 2, tomo 2, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- Guidi S., «Il settore dell'engineering a Milano: aspetti territoriali e dinamiche produttive» in Coppola P. (a cura di), *Soggetti economici, soggetti politici, gerarchie territoriali*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.

- Innocenti P., *L'industria nell'area fiorentina. Processo evolutivo, struttura territoriale, rapporti con l'ambiente, prospettive di sviluppo*, Firenze, Associazione Industriali della provincia di Firenze, 1979.
- Laboratorio di geografia economica dell'Università di Venezia (a cura di), *Territorio e industria. Le aree monoproduttive della Padania Orientale*, Venezia, Federazione regionale degli industriali, 1982.
- Landini P. e Salvatori F. (a cura di), *I sistemi locali delle regioni italiane (1970–1985)*, Memorie della Società Geografica Italiana, XLIII, 1989.
- Lando F. e Zanetto G., «La distribuzione territoriale dell'occupazione industriale nel Veneto» in *Ricerche economiche*, 1978.
- Lizza G., «Le industrie delle regioni frontaliere settentrionali e il nuovo assetto dell'economia del Messico» in *Notiziario di geografia economica*, XI, 1980.
- «Sviluppo industriale di un Paese emergente: il Messico» in AA.VV., *Scritti geografici in onore di Aldo Sestini*, vol. 2, Firenze, Società di Studi Geografici, 1982.
- «Problemi di geografia industriale. Le industrie manifatturiere» in Corna Pellegrini G. (a cura di), *Aspetti e problemi della geografia*, Milano, Marzorati, 1987a.
- «Geopolitica e strategia delle imprese multinazionali» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1–3, serie XI, IV, 1987b.
- Loda M., «Ricostruzione e sviluppo industriale in Friuli 1976–1988» in *Rivista geografica italiana*, 2, XCVI, 1989.
- Lusso G. e Di Meglio G., «Interdipendenza tra dinamica demografica e occupazione industriale nelle Alpi piemontesi» in Leone U. (a cura di), *La rivalorizzazione territoriale in Italia*, Milano, F. Angeli, 1986.
- Macaluso F., «La siderurgia italiana tra Europa e Mediterraneo: il caso delle mini acciaierie bresciane» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9–13 maggio 1983)*, vol. 2, tomo 2, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- «Specializzazione e valorizzazione nelle aree del legno e del mobile» in Leone U. (a cura di), *La rivalorizzazione territoriale in Italia*, Milano, F. Angeli, 1986.
- «Sistemi produttivi locali e sviluppo periferico, con riferimento particolare alle aree mobiliere del Veneto» in Coppola P. (a cura di), *Soggetti economici, soggetti politici, gerarchie territoriali*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Mainardi R., «Lo spazio lombardo: policentrismo industriale e dominanza terziaria metropolitana» in Coppola P. (a cura di), *Soggetti economici, soggetti politici, gerarchie territoriali*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.

- Massi E., «Tipi geografico-economici nell'evoluzione della siderurgia italiana» in *Ricerche storiche*, 1, 1978.
- «La geografia dell'industria» in Corna Pellegrini G. e Brusa C. (a cura di), *La ricerca geografica in Italia 1960-1980*, Varese, Ask, 1980.
- «Verso una ristrutturazione della siderurgia mondiale» in AA.VV., *Scritti geografici in onore di Aldo Sestini*, vol. 2, Firenze, Società di Studi Geografici, 1982.
- «Problemi di geografia industriale. La geografia dell'industria» in Corna Pellegrini G. (a cura di), *Aspetti e problemi della geografia*, Milano, Marzorati, 1987.
- Massi E. et al., «Atti della tavola rotonda sul tema: "I problemi dell'industrializzazione costiera, in rapporto alla rilocalizzazione industriale"» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 3, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- Mazzetti E., «Industria e mercato della televisione» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-6, serie X, I, 1984.
- Mazzuca R., *Organizzazione del territorio e industrie a partecipazione statale in Italia*, Torino, Giappichelli, 1980.
- «La riorganizzazione dello spazio destinato all'industria nel comune di Torino» in Luzzati E. (a cura di), *La rilocalizzazione dell'industria nell'area torinese*, Milano, F. Angeli, 1982.
- «Le aree industriali attrezzate come strumento di riorganizzazione del territorio» in *Rivista geografica italiana*, 2, XCI, 1984.
- Mazzuca R. e Vico F., «Motivazioni della rilocalizzazione e criteri di scelta dell'area e del punto di nuovo insediamento» in Luzzati E. (a cura di), *La rilocalizzazione dell'industria nell'area torinese*, Milano, F. Angeli, 1982.
- Mellelli A., «L'industria cantieristica navale in Italia: evoluzione recente, problemi attuali, prospettive» in *Quaderni dell'Istituto policedra di geografia della Facoltà di Scienze dell'Università di Perugia*, 4, 1982.
- Mistri M., «Una capitale del legno nella bassa padovana» in *Nord e Sud*, 1920, XXIX, 1982.
- Moccia F.D., «Formazione del paesaggio industriale nella Valle del Sarno» in *Nord e Sud*, 1-2, XXXV, 1988.
- Monaci G., «La grande impresa. Centralizzazione economica e dispersione geografica» in Coppola P. (a cura di), *Soggetti economici, soggetti politici, gerarchie territoriali*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Mori A., «Aspetti e problemi dell'industrializzazione in Toscana. Contributi recenti e considerazioni integrative» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-3, serie X, VI, 1977.

- Morelli P., «L'attività di ricerca e sviluppo nell'industria farmaceutica italiana» in AA.VV., *Scritti in onore di Ernesto Massi*, Bologna, Patron, 1987.
- (a cura di), *Terzo Mondo e nuove strategie di sviluppo*, Milano, F. Angeli, 1983.
- (a cura di), *Terzo Mondo e trasformazioni territoriali*, Milano, F. Angeli, 1986.
- Mura P.M., «Iniziative industriali e valorizzazione del territorio: il caso della provincia di Reggio Calabria» in Leone U. (a cura di), *La rivalorizzazione territoriale in Italia*, Milano, F. Angeli, 1986.
- «Potenziale d'informazione, nuove tecnologie informative e organizzazione del territorio» in Celant A. e Federici P.R. (a cura di), *Nuova città, nuova campagna – Spazio fisico e territorio*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Oggiano M., «Redistribuzione fra Europa continentale e Mediterraneo delle vocazioni industriali: il caso della siderurgia» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9–13 maggio 1983)*, vol. 1, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- «Un aspetto della crisi europea: l'indebolimento della siderurgia» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1–6, serie XI, I, 1984.
- Pagetti F., «Dissociazione territoriale fra decisionalità e operatività: una verifica per l'industria in Italia» in *Rivista geografica italiana*, 1, LXXXVI, 1979.
- «Fattori e fasi della localizzazione industriale: la Lombardia» in *Rivista geografica italiana*, 1, XCI, 1984.
- Parroni R., «La vai Vibrata, un esempio di valorizzazione territoriale» in Leone U. (a cura di), *La rivalorizzazione territoriale in Italia*, Milano, F. Angeli, 1986.
- Pinna M., Ghelardoni P. e Sbrana R., *L'industria dell'abbigliamento nel Valdarno inferiore*, Pisa, Centro Studi Economico-finanziari, 1980.
- Prezioso M. e Scarpelli L., «Industria e valutazione d'impatto ambientale in una zona periferica di Roma» in *Rivista geografica italiana*, 1, XCVI, 1989.
- Rizzo G., «La piccola industria innovativa nelle aree ad industrializzazione diffusa» in Coppola P. (a cura di), *Soggetti economici, soggetti politici, gerarchie territoriali*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Robiglio Rizzo C., «Evoluzione dell'industria lapidea veronese. Spunti per una ricerca» in AA.VV., *Scritti geografici in onore di Aldo Sestini*, vol. 2, Firenze, Società di Studi Geografici, 1982.
- Rota M.P., «Impiantistica genovese: proiezione internazionale di un polo litoraneo» in *Pubblicazioni dell'Istituto di scienze geografiche dell'Università di Genova*, 1984.

- Ruocco D., Telleschi A. e Ruggiero V., «Considerazioni geografiche sull'occupazione agricola ed industriale in Sicilia» in *Annali del Mezzogiorno*, 1979.
- Saibene C., Pagetti F., Buzzetti L., Spinelli G., Celant A., Citarella F., Fuga F. e Castiello N., «The Secondary Sector» in Pinna M. e Ruocco D. (a cura di), *Italy. A Geographical Survey*, Pisa, Pacini, 1980.
- Salvatori F., «La condizione postindustriale dell'Europa comunitaria: problemi di una nuova dimensione regionale dello sviluppo» in Bollettino della Società Geografica Italiana, 1-6, serie XI, I, 1984.
- «Problemi di geografia industriale. Le industrie a tecnologia avanzata» in Corna Pellegrini G. (a cura di), *Aspetti e problemi della geografia*, vol. 1, Milano, Marzorati, 1987a.
- «Le condizioni geografico-economiche dell'industria dell'alluminio in Italia» in AAVV., *Scritti in onore di Ernesto Massi*, Bologna, Patron, 1987b.
- Sartini I., «Processo di diffusione industriale nelle aree collinari della provincia di Forlì» in Leone U. (a cura di), *La rivalorizzazione territoriale in Italia*, Milano, F. Angeli, 1986.
- Scarpelli L., «Materiale per un'ecologia dell'industria cartaria in Italia: ambiente ed industria delle paste di legno» in AAVV., *Scritti in onore di Ernesto Massi*, Bologna, Patron, 1987.
- Segre A., «La localizzazione dell'industria automobilistica in America Latina. I casi di Belo Horizonte (Brasile) e Cordoba (Argentina)» in *Rivista geografica italiana*, 2, XC, 1983a.
- «Le conseguenze della ristrutturazione industriale sul settore dei servizi per le imprese nell'area biellese» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, tomo 3, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983b.
- «Mutamenti spaziali e settoriali in un'area tessile del nord Italia» in Segre A. (a cura di), *Regioni in transizione. Aspetti e problemi della nuova geografia urbana e industriale*, Milano, F. Angeli, 1985a.
- «Un caso di distretto industriale: le valli biellesi» in Conti Ser. e Lusso G. (a cura di), *Aree e problemi di una regione in transizione*, Bologna, Patron, 1986.
- «Innovazione, nuovo ambiente d'impresa e territorio in alcune aree tessili italiane» in Coppola P. (a cura di), *Soggetti economici, soggetti politici, gerarchie territoriali*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- (a cura di), *Regioni in transizione. Aspetti e problemi della nuova geografia urbana e industriale*, Milano, F. Angeli, 1985b.
- Sforzi F., «Riflessioni sul distretto industriale: un'ipotesi di identificazione spaziale» in Innocenti R. (a cura di), *Piccola città e piccola impresa*, Milano, F. Angeli, 1987a.

- «L'identificazione spaziale» in Becattini G. (a cura di), *Mercato e forze locali: il distretto industriale*, Bologna, Il Mulino, 1987b.
- Sforzi F. e Montagnini M., *I sistemi produttivi locali in Italia*, Firenze, IRPET, 1986.
- Sforzi F., Openshaw S. e Wymer C., *L'organizzazione dello spazio produttivo regionale: metodi e applicazioni*, Firenze, IRPET, 1984.
- Spinelli G., «Le nuove tendenze della localizzazione industriale» in AAVV., *Atti del convegno sul tema: «Funzione della geografia economica nella formazione economica e professionale»*, numero speciale del *Notiziario di geografia economica*, X, 1979.
- «Problemi di geografia industriale. Le industrie di base» in Corna Pellegrini G. (a cura di), *Aspetti e problemi della geografia*, Milano, Marzorati, 1987.
- Spriano G., «“Enterprise zones”: libero mercato nella politica industriale e nella gestione del territorio» in *Archivio di studi urbani e regionali*, 22, 1985.
- Talia I., *Industria chimica e territorio nello sviluppo regionale*, Napoli, ESI, 1980.
- Telleschi A., «Strategie territoriali di riconversione: la Piaggio» in Coppola P. (a cura di), *Soggetti economici, soggetti politici, gerarchie territoriali*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Tessari F., *Note metodologiche per una ricerca geografica sull'artigianato*, Materiali dell'Istituto di geografia dell'Università di Padova, 5, 1983.
- Tinacci Mossello M., «Modernità e tradizione di un sistema industriale locale: il modello della “fabbrica diffusa” e la sua evoluzione storica» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9–13 maggio 1983)*, vol. 2, tomo 2, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- «Lavoro e risorse nell'organizzazione regionale» in *Rivista geografica italiana*, 3, XCI, 1984.
- «Economie di agglomerazione e sviluppo economico» in Becattini G. (a cura di), *Mercato e forze locali: il distretto industriale*, Bologna, Il Mulino, 1987.
- Truffelli C., «La localizzazione delle nuove imprese: questioni preliminari. Una indagine empirica nel Parmense» in *Rivista geografica italiana*, 4, XCV, 1988.
- Vagaggini V., *Le nuove geografie. Logica, teorie e metodi della geografia contemporanea*, Genova-Ivrea, Hérodote, 1982.
- «Una localizzazione industriale atipica: la Olivetti ad Ivrea» in Conti Ser. e Lusso G. (a cura di), *Aree e problemi di una regione in transizione*, Bologna, Patron, 1986.

- «Multilocalizzazione e internazionalizzazione. Un'interpretazione non ortodossa» in *Archivio di studi urbani e regionali*, 28, XVIII, 1987.
- «La formazione nell'impresa attraverso modelli storici e geografici di interpretazione» in *Archivio di studi urbani e regionali*, 32, XIX, 1988.
- Vallega A., «Struttura e problemi dell'industria ligure» in AAVV., *Atlante delle aree industriali in Liguria*, Genova, Centro Studi Unioncamere Liguri, 1977.
- *Per una geografia del mare. Trasporti marittimi e rivoluzioni economiche*, Milano, Mursia, 1980.
- Valussi G., «Localizzazione industriale e gestione del territorio. Il caso del Friuli-Venezia Giulia» in AA:VV., *Conoscenza e pianificazione del territorio in Friuli-Venezia Giulia*, Trieste, Lions Club Trieste San Giusto, 1985.
- Viganoni L., «La politica d'incentivazione industriale in Basilicata: considerazioni sugli effetti territoriali» in *Rivista geografica italiana*, 1, XC, 1983.
- Viterbo D.D., *Industria e territorio in Italia. La dinamica pugliese*, Lecce, Adriatica Editrice Salentina, 1986.
- Zanetto G., «Innovazione tecnologica e sviluppo regionale in Europa» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-6, serie XI, I, 1984.
- «Innovazione tecnologica e localizzazione nei Paesi OCDE e, in particolare, in Giappone» in AA.VV., *Venezia, Città dell'innovazione. Il terziario avanzato e la ricerca nell'area veneziana*, Atti del Convegno (Venezia, 2-3 dicembre 1983), Venezia, Marsilio, 1985.
- «Città, industria e servizi alle imprese nel Veneto» in Coppola P. (a cura di), *Soggetti economici, soggetti politici, gerarchie territoriali*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.

5.4. *Trasporti, comunicazioni e telecomunicazioni*

- AA.VV., *L'umanizzazione del mare. Riflessioni geografiche sugli spazi funzionali costieri* (Convegno nazionale, Genova 1985), Roma, CNR, 1986.
- Bellezza G., «Trasporto merci per via aerea: una possibilità per l'Italia» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, tomo 2, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- Bernardi R., «Rete viaria e traffico merci terrestre in Italia» in AA.VV., *Scritti geografici in onore di Aldo Sestini*, vol. 1, Firenze, Società di Studi Geografici, 1982.

- *Traffico aereo, aeroporti, territorio*, Bologna, Patron, 1983.
- Boggio F., «I porti. Un riscontro alla storia recente e alla situazione attuale» in Asole A. (a cura di), *Sardegna, l'uomo e le coste*, Cagliari, Banco di Sardegna, 1983.
- «La grande viabilità (strade e ferrovie)» in Asole A. (a cura di), *Sardegna, l'uomo e la pianura*, Cagliari, Banco di Sardegna, 1984.
- Borgi A., «La rete stradale della Toscana nei suoi caratteri attuali, nella sua evoluzione storica, nelle sue esigenze di sviluppo» in *L'Universo*, 6, LVI, 1976 e 2, 3, LVII, 1977.
- Bruni G., «Considerazioni geografiche sulla struttura della rete telefonica in Italia» in *Geografia*, 3, I, 1978.
- Castagna V., «I grandi itinerari ferroviari delle Alpi centrali» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-6, serie XI, I, 1984.
- Caterina G., *Il collegamento Reno-Meno-Danubio: una nuova idrovia per l'Europa*, Salerno, Istituto di geografia dell'Università, 1982.
- *Navigazione interna e trasformazioni del territorio padano-veneto*, Salerno, Dipartimento di analisi delle componenti culturali del territorio dell'Università, 1988.
- Charlier J. e Ridolfi G., «Struttura ed evoluzione dei traffici portuali italiani» in *Miscellanea* 2, Pubblicazioni dell'Istituto di scienze geografiche dell'Università di Genova, 1988.
- Cori B. (a cura di), *Traffico urbano e qualità della vita in Italia*, Bologna, Patron, 1988.
- Cori B. e Pinna M., *I traffici ferroviari, aerei e marittimi e le comunicazioni invisibili*, Pisa, Centro studi economico-finanziari, 1983.
- Corna Pellegrini G., «Actualité et limites de l'indice de densité téléphonique dans les études de géographie urbaine» in *L' espace géographique*, 1, VIII, 1979.
- Costa M., «Traffico e rete urbana in Toscana» in *Studi su città, sistemi metropolitani e sviluppo regionale*, 3, 1979.
- Da Pozzo C., Fabbri P. e Vallega A. (a cura di), *Pianificazione marittimo-litoranea: realtà e prospettive*, Genova, Comune e Università di Genova, 1985.
- De Simeì C., Marzia L. e Quarta M.S., *Indagine sul sistema dei trasporti nella Penisola salentina. (Primi risultati)*, Quaderni dell'Istituto di geografia dell'Università di Genova, 7, 1981.
- Egidi B., «Il Piano Generale dei Trasporti: aspetti geografici di un progetto di razionalizzazione delle comunicazioni» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 10-12, serie XI, V, 1988.

- Festa G., *Geografia dei porti e del commercio internazionale: la proiezione marittima del porto di Napoli*, Cassino, La Sompra, 1983.
- Grillotti Di Giacomo M.G., «The Rome Underground Railway: Present Situation and Projects for the Future» in Ranieri P. e Terlizzi L. (a cura di), *International Geographical Union, Working Group on Transport Geography. Urban Transport and Decentralization: a Geographical Survey*, Roma, Società Geografica Italiana (supplemento speciale del *Bollettino*), 1986.
- Grottanelli E., «Problemi economici e geografici della produzione di comunicazione, con particolare riferimento al mercato pubblicitario in Italia» in Coppola P. (a cura di), *Soggetti economici, soggetti politici, gerarchie territoriali*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Innocenti P., «Il porto del Pireo: strutture, attrezzature e movimento delle merci» in AA.VV., *Scritti in onore di Aldo Sestini*, vol. 2, Firenze, Società di Studi Geografici, 1982.
- Lanza C., «Le reti telematiche e la loro importanza territoriale» in *Geografia nelle Scuole*, 6, XXXII, 1987a.
- «Geografia delle telecomunicazioni in Italia» in Spriano G. (a cura di), *Telecomunicazioni e territorio*, Torino, Cooperativa L. Milani, 1987b.
- «Effetti dell'introduzione delle reti telematiche sull'organizzazione delle imprese e del territorio» in *Rivista geografica italiana*, 2, XCV, 1988a.
- «La télématique dans l'organisation régionale italienne» in Bakis H. et al., *Information et organisation spatiale*, Caen, Paradigma, 1988b.
- «Le reti telematiche: situazione italiana e confronti» in Coppola P. (a cura di), *Soggetti economici, soggetti politici, gerarchie territoriali*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988c.
- Leardi E., «Mobilità urbana e trasporti: le metropolitane» in *Rivista geografica italiana*, 3, LXXXVI, 1979.
- Lucchesi F. «L'evoluzione del sistema portuale italiano in risposta alla modernizzazione dei trasporti marittimi» in Celant A. e Federici P.R. (a cura di), *Nuova città, nuova campagna - Spazio fisico e territorio*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Lucia M.G., «Evoluzione dei trasporti marittimi e organizzazione portuale a Genova» in *Porti Mare Territorio*, 5-6, II, 1980.
- «Cabotaggio e connessioni funzionali nei porti del Tirreno settentrionale» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, tomo 2, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983a.

- «Evoluzione delle strutture dei traffici marittimi in Italia» in *Rivista geografica italiana*, 1, XC, 1983b.
- *Mutamenti nella geografia dei trasporti: il ritorno del carbone dopo l'era del petrolio*, Pubblicazioni dell'Istituto di studi economici della Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Genova, serie Geografia, 3, 1984a.
- «Genova nell'Oltre Suez e nell'Oltre Gibilterra: rotte emergenti» in AA.VV., *Scritti geografici d'interesse ligure*, Pubblicazioni dell'Istituto di scienze geografiche dell'Università di Genova, 39, 1984b.
- «Offshore ed evoluzione dei trasporti marittimi» in AA.VV., *L'umanizzazione del mare. Riflessioni geografiche sugli spazi funzionali costieri* (Convegno nazionale, Genova 1985), Roma, CNR, 1986.
- *Le funzioni portuali nella geografia francese e italiana*, Pubblicazioni dell'Istituto di scienze geografiche dell'Università di Genova, 1987.
- Macciò M.E., «Retrotterra portuale e integrazione verticale nelle imprese di trasporto marittimo di linea» in AAVV., *L'umanizzazione del mare. Riflessioni geografiche sugli spazi funzionali costieri* (Convegno nazionale, Genova 1985), Roma, CNR, 1986.
- Mainardi R., «Gerarchia urbana e telecomunicazioni» in Celant A. e Federici P.R. (a cura di), *Nuova città, nuova campagna – Spazio fisico e territorio*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Massimi G., «Insiemi locali di traffico marittimo: rilevanza geografica» in AA.VV., *L'umanizzazione del mare. Riflessioni geografiche sugli spazi funzionali costieri* (Convegno nazionale, Genova 1985), Roma, CNR, 1986.
- Mazzetti E. «Funzioni portuali nel Mezzogiorno» in Muscarà C., Soricillo M. e Vallega A. (a cura di), *Changing Maritime Transport*, Proceedings of the meeting in Naples, December 1981, of the IGU Working Group on Geography of Transports, Napoli, Istituto Universitario Navale – Istituto di geografia economica, 1982.
- Menegatti B., *Comunicazioni telefoniche e polarizzazione in Italia*, Bologna CLUEB, 1980.
- «Interazioni spaziali e comunicazioni telefoniche» in Bianchi G. e Magnani I. (a cura di), *Sviluppo multiregionale: teorie, metodi, problemi*, Milano, F. Angeli, 1985.
- «Considerazioni sulla geografia delle comunicazioni» in AAVV., *Scritti in onore di Ernesto Massi*, Bologna, Patron, 1987.
- Montipò S., «La diffusione territoriale dei mezzi di comunicazione in Europa e nei Paesi del bacino del Mediterraneo» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9–13 maggio 1983)*, vol. 2, tomo 2, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.

- Muscarà C., «Ruolo e prospettive marittimo-portuali del Mediterraneo nella congiuntura attuale» in *Studi Marittimi*, 1, I, 1978.
- «Orizzonti e problemi del sistema marittimo-portuale italiano» in *Studi Marittimi*, 10, IV, 1981.
- «Sulle linee di svolgimento della geografia dei porti italiani negli ultimi trent'anni» in Muscarà C., Soricillo M. e Vallega A. (a cura di), *Changing Maritime Transport*, Proceedings of the meeting in Naples, December 1981, of the IGU Working Group on Geography of Transports, Napoli, Istituto Universitario Navale – Istituto di geografia economica, 1982a.
- «Introduction» in Muscarà C., Soricillo M. e Vallega A. (a cura di), *Changing Maritime Transport*, Proceedings of the meeting in Naples, December 1981, of the IGU Working Group on Geography of Transports, Napoli, Istituto Universitario Navale – Istituto di geografia economica, 1982b.
- «Introduction» in Ranieri P. e Terlizzi L. (a cura di), *International Geographical Union, Working Group on Transport Geography. Urban Transport and Decentralization: a Geographical Survey*, Roma, Società Geografica Italiana (supplemento speciale del *Bollettino*), 1986.
- Muscarà C., Soricillo M. e Vallega A. (a cura di), *Changing Maritime Transport*, Proceedings of the meeting in Naples, December 1981, of the IGU Working Group on Geography of Transports, Napoli, Istituto Universitario Navale – Istituto di geografia economica, 1982.
- Nice B., «Sviluppo economico delle zone costiere e marittimizzazione dell'economia mondiale» in *Banca Toscana. Studi e Informazioni*, 1, VI, 1983.
- Ranieri P. e Terlizzi L. (a cura di), *International Geographical Union, Working Group on Transport Geography. Urban Transport and Decentralization: a Geographical Survey*, Roma, Società Geografica Italiana (supplemento speciale del *Bollettino*), 1986.
- Ridolfi G., *Il nuovo porto di Imperia nelle prospettive di sviluppo della Liguria occidentale*, Pubblicazioni dell'Istituto di scienze geografiche dell'Università di Genova, 33, 1979.
- «Le ferrovie nei trasporti intermodali in Italia» in Muscarà C., Soricillo M. e Vallega A. (a cura di), *Changing Maritime Transport*, Proceedings of the meeting in Naples, December 1981, of the IGU Working Group on Geography of Transports, Napoli, Istituto Universitario Navale – Istituto di geografia economica, 1982.
- «Armamento e proiezione marittima dei paesi mediterranei» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- «Genova nella geografia delle Conferences» in AA.VV., *Scritti geografici d'interesse ligure*, Pubblicazioni dell'Istituto di scienze geografiche dell'Università di Genova, 39, 1984.

- «Nodi interni per i trasporti multimodali e combinati in Italia» in *Rivista geografica italiana*, 4, XCIV, 1987.
- Ruggiero V., «La pianificazione del sistema aeroportuale italiano» in *Nord e Sud*, 31–32, XXIV, 1977.
- «La geografia dei trasporti» in Corna Pellegrini G. e Brusa C. (a cura di), *La ricerca geografica in Italia 1960–1980*, Varese, Ask, 1980.
- *Il trasporto aereo commerciale europeo*, Napoli, ESI, 1984.
- «Il trasporto aereo nell'area del Mediterraneo» in *Studi Marittimi*, 27, IX, 1986.
- Ruggiero V. e Skonieczny G., «Aviazione civile italiana e trasporto aereo internazionale» in *Nord e Sud*, 7, XXVI, 1979.
- Sacco G., «Assi di sviluppo in Toscana meridionale» in *Nord e Sud*, 11, XXVII, 1980.
- Soricillo M. (a cura di), *Trasporti marittimi e portualità in Italia*, Napoli, Istituto di geografia economica dell'Istituto Universitario Navale, 1985.
- Spriano G., «Il quadro economico e politico internazionale: deregolamentazione dei monopoli di telecomunicazione» in Spriano G. (a cura di), *Telecomunicazioni e territorio*, Torino, Cooperativa L. Milani, 1987a.
- (a cura di), *Telecomunicazioni e territorio*, Torino, Cooperativa L. Milani, 1987b.
- Tinacci Mossello M., *Metodologie quantitative nella geografia della circolazione marittima*, Pubblicazioni del Dipartimento di scienze economiche dell'Università di Firenze, 32, 1984.
- Trischitta D., *Rete stradale e territorio in Sicilia*, Roma, CNR, 1988.
- Truffelli C., «Ravenna, da porto industriale a porto mercantile di preminente interesse nazionale» in Menegatti B. (a cura di), *Ricerche geografiche sulle pianure orientali dell'Emilia-Romagna*, Bologna, Patron, 1979.
- Vallega A., «Profili funzionali dei porti e regioni marittime» in *Atti del XXVI Convegno Internazionale sulle Comunicazioni*, Genova, 1978.
- «I porti e l'economia del Mediterraneo» in *Porti Mare Territorio*, 4, I, 1979a.
- «Containers: elemento portante di un nuovo corso dei trasporti marittimi» in *Studi Marittimi*, 3, II, 1979b.
- «Porti e regionalizzazione: un paradigma sistemico» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 10-12, serie X, VIII, 1979c.
- «La regione marittimo-litoranea: nuove categorie di ricerca regionale» in *Rivista geografica italiana*, 4, LXXXVII, 1980a.
- «Il trasporto marittimo di chiatte» in *Porti Mare Territorio*, 1, II, 1980b.
- *Per una geografia del mare. Trasporti marittimi e rivoluzioni economiche*, Milano, Mursia, 1980c.

- «Armatura portuale italiana e strategie spaziali» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 4-9, serie X, XI, 1982a.
 - «Towards the Maritime Coastal Region» in Muscarà C., Soricillo M. e Vallega A. (a cura di), *Changing Maritime Transport*, Proceedings of the meeting in Naples, December 1981, of the IGU Working Group on Geography of Transports, Napoli, Istituto Universitario Navale – Istituto di geografia economica, 1982b.
 - «Temi emergenti nell'organizzazione marittimo-portuale italiana» in Muscarà C., Soricillo M. e Vallega A. (a cura di), *Changing Maritime Transport*, Proceedings of the meeting in Naples, December 1981, of the IGU Working Group on Geography of Transports, Napoli, Istituto Universitario Navale – Istituto di geografia economica, 1982c.
 - «Sistema portuale ligure e progetto pilota» in *Porto e Aeroporto di Genova*, 3, LXXVI, 1982d.
 - «Relazioni marittime e regionalizzazione del Mediterraneo» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, tomo 1, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
 - «La metropoli del Mediterraneo nord-occidentale di fronte alla divisione del lavoro. Gli effetti sul cabotaggio internazionale» in *Studi Marittimi*, 21, VII, 1984a.
 - *Unitizzazione e ciclo di trasporto*, Savona, Camera di Commercio, 1984b.
 - *Ecumene Oceano. Il mare nella civiltà ieri, oggi, domani*, Milano, Mursia, 1985a.
 - «Meccanismi di regionalizzazione: il sistema portuale come sottosistema spaziale» in Bianchi G. e Magnani I. (a cura di), *Sviluppo multiregionale*, Milano, F. Angeli, 1985b.
 - «La regione marittimo-portuale: natura e funzioni» in *Studi Marittimi*, 27, IX, 1986.
 - «Domanda e offerta nei porti del Mediterraneo nord-occidentale. Il mercato dei contenitori» in *Studi Marittimi*, 31, X, 1987a.
 - «I trasporti» in Valussi G. (a cura di), *L'Italia geoeconomica*, Torino, UTET, 1987b.
 - «La geografia dei trasporti» in Corna Pellegrini G. (a cura di), *Aspetti e problemi della geografia*, Milano, Marzorati, 1987c.
 - «Mediterranean Maritime Transport: Fields and Strategies» in *Maritime Political Management*, 3, XIV, 1987d.
- Vallega A. e Fabbri P., *Il porto di Ravenna. Prospettive di sviluppo e nuova professionalità*, Milano, F. Angeli, 1986.

Valussi G., «Trieste e la portualità del Friuli–Venezia Giulia» in Soricillo M. (a cura di), *Trasporti marittimi e portualità in Italia*, Napoli, Istituto di geografia economica dell'Istituto Universitario Navale, 1985.

5.5. *Le reti dei servizi e degli scambi*

Arnoldi Cristofolini M.R., «Sviluppo di terziario avanzato e dinamica spaziale nel Trentino» in Coppola P. (a cura di), *Soggetti economici, soggetti politici, gerarchie territoriali*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.

Battisti G. (a cura di), *La collaborazione economica del Friuli–Venezia Giulia con la Jugoslavia*, Atti dell'VIII Convegno Scientifico Internazionale (Graz, 7–8 ottobre 1982), Trieste, Facoltà di Economia e Commercio dell'Università, 1984.

Bencardino F., «I servizi di ordine commerciale a Napoli» in *Geografia*, 3, III, 1980.

— «Il contributo della funzione finanziaria e del movimento dei capitali alla definizione di un assetto regionale» in *Contributi geografici dell'Istituto Universitario Orientale di Napoli*, 3, 1982.

Biondi G., «I produttori terziari dell'innovazione a Napoli» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9–13 maggio 1983)*, vol. 2, tomo 3, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.

— «L'industria meridionale nella “transizione”: dalla terziarizzazione della produzione ai nuovi rapporti territoriali» in Coppola P. (a cura di), *Soggetti economici, soggetti politici, gerarchie territoriali*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.

Borgi A., «Le scuole medie superiori nella provincia di Firenze: organizzazione territoriale, centri e flussi» in *Rivista geografica italiana*, 3, XCV, 1988.

Borlenghi E., «Terziario superiore e innovazione industriale nella trasformazione della città» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9–13 maggio 1983)*, vol. 2, tomo 1, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.

Brancato Albanese M., *Fiere, mercati e commercio ambulante in Calabria: aspetti geografici*, Messina, Peloritana Editrice, 1979.

Brusa C., «Alcune relazioni per l'Italia, i Paesi dell'Europa e quelli della CEE» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9–13 maggio 1983)*, vol. 2, tomo 2, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.

- Campisi C., *Territorio, banche e attività produttive in Sicilia. Problemi di geografia finanziaria*, Palermo, Camera di Commercio, 1981.
- Carazzi M., *Il capitale finanziario e la città. Gli istituti di credito nello spazio milanese*, Milano, Unicopli, 1982.
- Celant A., «Nuova città e nuova campagna» in Celant A. e Federici P.R. (a cura di), *Nuova città, nuova campagna – Spazio fisico e territorio*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Cendali Pignatelli A., «Politica regionale e politica dei servizi» in *Memorie della Società Geografica Italiana*, XL, 1986.
- Ciaccio C., «Il commercio internazionale» in Corna Pellegrini G. e Brusa C. (a cura di), *La ricerca geografica in Italia 1960–1980*, Varese, Ask, 1980.
- Coppola P., «Gli scambi commerciali tra la CEE e l'Algeria» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, tomo 2, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- «Soggetti economici, soggetti politici, gerarchie territoriali» in Coppola P. (a cura di), *Soggetti economici, soggetti politici, gerarchie territoriali*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Corna Pellegrini G., Brusa C., Scaramellini G., Zerbi M.C., Turco A., Manzi E., Landini P. e Doccioli P., «The Tertiary Sector» in Pinna M. e Ruocco D. (a cura di), *Italy. A Geographical Survey*, Pisa, Pacini, 1980.
- Corna Pellegrini G. e Schmidt di Friedberg M., «Il settore terziario» in Valussi G. (a cura di), *L'Italia geoeconomica*, Torino, UTET, 1987.
- D'Aponte T., «Il ruolo dell'Italia nel contesto internazionale» in Valussi G. (a cura di), *L'Italia geoeconomica*, Torino, UTET, 1987.
- Della Capanna M.L., «Il commercio interno» in Corna Pellegrini G. e Brusa C. (a cura di), *La ricerca geografica in Italia 1960–1980*, Varese, Ask, 1980.
- «Aspetti geo-economici dei rapporti commerciali tra Toscana e Paesi dell'OPEC» in AA.VV., *Scritti geografici in onore di Aldo Sestini*, vol. 1, Firenze, Società di Studi Geografici, 1982.
- *Note sul terziario avanzato in Italia*, Pisa, Piccardi, 1983.
- Dematteis G., Di Meglio G. e Emanuel C., «La localizzazione del terziario superiore a Torino. Situazione e tendenze» in *Atti e rassegna tecnica della Società degli Ingegneri e Architetti di Torino*, 6, 1978.
- Dematteis G. e Emanuel C., *Analisi del terziario superiore e verifiche dell'ipotesi di progetto*, Torino, Ufficio Tecnico LLPP, 1980.
- De Santis G., «Fiere e mercati periodici nella Provincia di Terni» in *Geografia*, 1, V, 1982.

- Doccioli P., «Area di nuova industrialità, capacità innovativa e domanda di terziario superiore in sistema periferico: il caso della Bassa Valdelsa» in Coppola P. (a cura di), *Soggetti economici, soggetti politici, gerarchie territoriali*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Emanuel C., «Attività innovative e organizzazione metropolitana: un'analisi sui servizi avanzati per le imprese a Torino» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, tomo 2, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- «La trasformazione terziaria dell'economia: una nuova geografia degli spazi regionali» in Conti Ser. (a cura di), *Prospettive geografiche del mondo attuale*, Torino, Cooperativa L. Milani, 1988.
- Faccioli M., «Geografia commerciale e spazio urbano. Il caso di Roma» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 4-9, serie X, XI, 1982.
- Farnocchia F., *I mercati ortofrutticoli all'ingrosso del comprensorio versiliese (note di geografia economica)*, Pisa, Linotipografia Cursi, 1977.
- Fumagalli A., «Servizi alle imprese e punti di offerta del credito in Lombardia» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, tomo 3, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- «Le banche e la diffusione dei servizi finanziari innovativi in Lombardia» in Coppola P. (a cura di), *Soggetti economici, soggetti politici, gerarchie territoriali*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Garruti C., «Il ruolo dei Paesi del Terzo Mondo nel traffico oceanico mondiale» in *Rivista geografica italiana*, 3, XCI, 1984.
- Gentili G., «Analisi della struttura gerarchica della rete di vendita nei centri urbani della Toscana» in *Realtà economica*, 4, IX, 1977.
- Grisenti L. e Mattana U., «Fiere e mercati della Provincia di Trento» in *Economia trentina*, 2, 1984.
- Grottanelli E., «Problemi economici e geografici della produzione di comunicazione, con particolare riferimento al mercato pubblicitario in Italia» in Coppola P. (a cura di), *Soggetti economici, soggetti politici, gerarchie territoriali*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Guglielmino S., «Aspetti del commercio estero della Sicilia 1951-1980» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, tomo 2, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- «Aspetti del commercio estero della CEE» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-6, serie XI, I, 1984.

- Guidi S., «Il settore dell'engineering a Milano: aspetti territoriali e dinamiche produttive» in Coppola P. (a cura di), *Soggetti economici, soggetti politici, gerarchie territoriali*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Landini P., «Note preliminari a una ricerca sui mercati di Roma» in *Notiziario di geografia economica*, 3-4, VIII, 1977.
- «Distribuzione e aree di mercato» in AAVV., *Atti del convegno sul tema: «Funzione della geografia economica nella formazione economica e professionale»*, numero speciale del *Notiziario di geografia economica*, X, 1979.
- «Caratteri geografici del terziario commerciale in Italia» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-3, serie X, X, 1981.
- Lizza G., «I nuovi indirizzi del commercio internazionale» in AAVV., *Atti del convegno sul tema: «Funzione della geografia economica nella formazione economica e professionale»*, numero speciale del *Notiziario di geografia economica*, X, 1979.
- «I traffici Est-Ovest nella problematica dell'integrazione» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-6, serie XI, I, 1984.
- Lucia M.G., «Evoluzione delle strutture dei traffici marittimi in Italia» in *Rivista geografica italiana*, 1, XC, 1983.
- Mainardi R., «Lo spazio lombardo: policentrismo industriale e dominanza terziaria metropolitana» in Coppola P. (a cura di), *Soggetti economici, soggetti politici, gerarchie territoriali*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Manzi E. e Rao S., *Appunti di «geografia delle Università»: lo spazio universitario in Italia e nel Mezzogiorno*, Palermo, Istituto di scienze geografiche della Facoltà di Magistero dell'Università, 1982.
- Mattana U., *I mercati periodici del Veneto e del Trentino-alto Adige nel 1985*, Quaderni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Lettere dell'Università di Padova, 7, 1986.
- Mattana U. e Benvenuti M., *Fiere e mercati della Provincia di Treviso*, Quaderni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Lettere dell'Università di Padova, 1, 1982.
- Mattana U. e Bergamo G., *Commercio periodico e territorio: 1) Il fenomeno turistico nel Veneto; 2) Fiere e mercati nella provincia di Belluno*, Padova, Università, 1989.
- Maury R.G., Minieri P. e Sommella R., «Il commercio con la CEE e la valorizzazione delle aree costiere nei paesi del Mashreq» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, tomo 2, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.

- Mazzuca R., «Banche di credito ordinarie e organizzazione del territorio in Italia» in Coppola P. (a cura di), *Soggetti economici, soggetti politici, gerarchie territoriali*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Menegatti B., «La distribuzione territoriale del terziario avanzato in rapporto allo sviluppo industriale e urbano» in Celant A. e Federici P.R. (a cura di), *Nuova città, nuova campagna – Spazio fisico e territorio*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Micale F., «Dalla fiera al mercato. Il commercio periodico nell'analisi dell'evoluzione territoriale» in *Pubblicazioni dell'Istituto di scienze geografiche della Facoltà di Magistero dell'Università di Palermo*, 1986.
- Morelli P., «Sulle differenziazioni strutturali del servizio sanitario ospedaliero nelle regioni italiane» in *Notiziario di geografia economia*, 1-2, IX, 1978.
- Moretti Casavecchi L., «Aspetti geografici dell'approvvigionamento di latte a Roma» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 10-12, serie X, VIII, 1979.
- Mura P.M., «Scambi commerciali tra CEE, aree mediterranee e perimediteranee e problemi di regionalizzazione» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, tomo 2, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- Muscarà C., «Il commercio estero nel sistema economico italiano» in *Studi Marittimi*, 2, I, 1978.
- «Maritime Trade: the International Economy and the Planning of Coastal Regions» in Muscarà C., Soricillo M. e Vallega A. (a cura di), *Changing Maritime Transport*, Proceedings of the meeting in Naples, December 1981, of the IGU Working Group on Geography of Transports, Napoli, Istituto Universitario Navale – Istituto di geografia economica, 1982.
- Pagetti F., «Diffusione, concentrazione e polarizzazione nello sviluppo territoriale della rete bancaria in Lombardia» in *Rivista internazionale di scienze sociali*, 1, 1981.
- Pinna M. e Ruocco D. (a cura di), *Italy. A Geographical Survey*, Pisa, Pacini, 1980.
- Rizzo G., «Il terziario superiore in Verona» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, tomo 3, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- Robiglio Rizzo C., «Evoluzione delle relazioni marittime tra Europa e Mediterraneo» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13*

maggio 1983), vol. 2, tomo 2, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.

- «L'esportazione ortofrutticola italiana in Europa: protagonisti e canali di distribuzione» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-6, serie XI, I, 1984.
- Rocca G., «Innovazione industriale e terziario superiore in Liguria: il caso dell'area metropolitana genovese. Considerazioni preliminari» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, tomo 3, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- «Innovazione e spazio finanziario Note sui mutamenti in atto nell'area urbana genovese» in Coppola P. (a cura di), *Soggetti economici, soggetti politici, gerarchie territoriali*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Santoro Lezzi C., «Le relazioni commerciali tra CEE e Paesi mediterranei in via di sviluppo, con particolare riferimento al settore agricolo» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-6, serie XI, I, 1984.
- Savi F., «Domanda, utilizzazione e ubicazione di servizi superiori per le attività produttive. Il caso dell'Emilia Romagna» in Coppola P. (a cura di), *Soggetti economici, soggetti politici, gerarchie territoriali*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Sbordone L., «Un'analisi di terziario avanzato: le banche e la loro attività innovativa in Campania» in Coppola P. (a cura di), *Soggetti economici, soggetti politici, gerarchie territoriali*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Scaramellini G., «Funzioni urbane, "terziario superiore" e "quaternario"» in AA-VV., *Scritti geografici in onore di Aldo Sestini*, Firenze, Società di Studi Geografici, 1982.
- «Le relazioni commerciali dell'Italia con i Paesi sud-mediterranei e del Vicino Oriente (1972-1980)» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, tomo 2, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- Segre A., «Le conseguenze della ristrutturazione industriale sul settore dei servizi per le imprese nell'area biellese» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, tomo 3, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- Sica A., «L'interscambio regionale ed il ruolo degli Abruzzi nel sistema economico italiano» in *Notiziario di geografia economica*, 3-4, IX, 1978.
- Simoncelli R., «La distribuzione geografica delle rimesse in Italia: un tentativo di individuazione della loro destinazione finale» in *Notiziario di geografia economica*, 3-4, IX, 1978.

- SOMEA, *Atlante economico e commerciale d'Italia*, 2 voll., Roma, Valerio Levi, 1987.
- Spriano G., «Il terziario avanzato nell'area romana» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, tomo 3, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- «L'organizzazione territoriale delle attività di ricerca e sviluppo in Europa, in un contesto di competizione internazionale. Le iniziative della CEE e il programma Esprid» in Coppola P. (a cura di), *Soggetti economici, soggetti politici, gerarchie territoriali*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Talia I., «Il terziario al servizio dell'industria» in AAVV., *Sviluppo industriale e fattori ambientali. Il caso di Napoli*, Napoli, Guida, 1987.
- Titi C., *Aspetti territoriali del mercato delle autovetture in Italia: strutture e dinamica commerciale*, Pubblicazioni dell'Istituto di geografia economica della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Firenze, 36, 1977.
- Truffelli C., «Terziario avanzato e struttura economico-territoriale in Emilia-Romagna» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, tomo 3, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- «Centri di R & S e sistema produttivo in Emilia-Romagna» in Coppola P. (a cura di), *Soggetti economici, soggetti politici, gerarchie territoriali*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Valussi G., *La collaborazione economica del Friuli-Venezia Giulia con l'Austria e le prospettive di sviluppo*, Pubblicazioni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Lingue e Letterature straniere dell'Università di Udine, 7, 1982.
- Viganoni L., «L'apporto del commercio internazionale nel recente assetto economico della Tunisia» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, tomo 2, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- Viterbo D.D., «Considerazioni geografiche sull'elaborazione dei piani di adeguamento e sviluppo della rete di vendita dei comuni pugliesi: orientamenti e proposte» in *Notiziario di geografia economica*, 3-4, IX, 1978.

5.6. *Gli spazi del turismo e del tempo libero*

AA.VV., *Novant'anni di turismo in Italia*, Milano, TCI, 1984.

Angeletti R., «Il turismo in Italia negli anni Ottanta» in *Geografia nelle Scuole*, 1, XXXII, 1987.

- Battisti G., *I movimenti «turistici» al confine italo-jugoslavo. Metodologie per la ricerca*, Quaderni del centro studi «E. Vanoni», 15, Trieste, 1981.
- Bellinello P.F., «Il turismo nel delta polesano» in *Rassegna economica del Polesine*, 2, 1981.
- Bernardi R., «I locali da ballo della provincia di Reggio Emilia» in *Rivista geografica italiana*, 3, LXXVI, 1979.
- *Strutture ed uso del «tempo libero» in Emilia-Romagna*, Bologna, Patron, 1981.
- *Dal Tigullio a Punta Bianca. Aspetti geografici del turismo nella Liguria di Levante*, Pubblicazioni dell'Istituto di studi economici della Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Genova, serie Geografia, 2, 1983.
- «Rosolina e Albarella: un utile raffronto per qualche considerazione geografica» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-3, serie XI, VI, 1989.
- Biagini E., «Tematica del messaggio promozionale visivo nella valorizzazione di un centro balneare: il caso di Cesenatico» in *Geografia*, 3, IV, 1981.
- *Proposte per una classificazione dei centri turistici su basi funzionali. La gerarchia dell'Italia settentrionale*, Quaderni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Trieste, 3, 1986.
- Bianchi E., «Lo spazio turistico come immagine» in *AAVV., 90 anni di turismo in Italia*, Milano, TCI, 1984.
- Biondi G. et al., «Le residenze secondarie nella penisola sorrentina» in *Campania Documenti*, 1, 1978.
- Boggio F., «Il turismo in Sardegna. Considerazioni geografiche» in *Studi ed Economia*, 1-3, IX, 1978.
- Brusa C., *Evoluzione di un'immagine geografica. Il Varesotto turistico*, Torino, Giappichelli, 1979.
- Calafiore G., «Il Cadore nella geografia del turismo» in *Geografia*, 4, II, 1979.
- Cambria A. e Ciaccio C., «Processo di rivalorizzazione turistica delle isole minori della Sicilia: un'analisi fattoriale» in Leone U. (a cura di), *La valorizzazione territoriale in Italia*, Milano, F. Angeli, 1986.
- Carparelli S., «Aspetti geografici della seconda casa nel territorio di Fasano (Brindisi)» in *Amministrazione e politica*, 1979.
- Casari M. e Pedrini L., *Geografia del turismo*, Milano, Hoepli, 1990.
- Cassi L., «Aspetti geografici del turismo in una valle appenninica (Alta Val di Lima - Montagna Pistoiese)» in *Atti dell'Istituto di geografia dell'Università di Firenze*, 13, 1988.
- Castiello N. e Cundari G., *I porti turistici della Campania*, Pubblicazioni dell'Istituto di geografia economica della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Napoli, 20, 1983.

- Cavallaro C. e Famularo V., *Le isole Eolie*, Messina, EPT, 1978.
- Ciaccio C., «Tourisme et Mezzogiorno» in *Méditerranée*, 2, 1978.
- «The Organisation of Tourism in Sicily» in *Wiener Geographische Schriften*, II, 1979.
- «Il turismo, fattore di trasformazione dello spazio costiero: il caso delle "Marine" nella provincia di Messina» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, tomo 3, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- «Deviazione dei flussi turistici e crisi dell'integrazione europea: il caso della Sicilia» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-6, serie XI, I, 1984a.
- *Turismo e microinsularità: le isole minori della Sicilia*, Bologna, Patron, 1984b.
- «Turismo e sottosviluppo: il caso del Senegal» in Morelli P. (a cura di), *Terzo Mondo e trasformazioni territoriali*, Milano, F. Angeli, 1986a.
- «Il turismo microinsulare come nuova strategia di dominazione degli spazi marittimi. Il caso dell'arcipelago maltese» in AAVV., *L'umanizzazione del mare. Riflessioni geografiche sugli spazi funzionali costieri* (Convegno nazionale, Genova 1985), Roma, CNR, 1986b.
- «Temi emergenti di geografia del turismo e del tempo libero» in Corna Pellegrini G. (a cura di), *Aspetti e problemi della geografia*, Milano, Marzorati, 1987.
- «La nuova campagna costiera siciliana e il turismo di prossimità» in Celant A. e Federici P.R. (a cura di), *Nuova città, nuova campagna - Spazio fisico e territorio*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Ciaccio C. e Pedrini L. (a cura di), *Le tourisme dans les petites îles*, Colloque de la Commission UGI de géographie du tourisme et des loisirs (Lipari, 1982), 2 voll., Messina, Istituto di geografia dell'Università, 1984.
- Compagna F., «Turismo e industrializzazione nel Mezzogiorno» in Leone U. (a cura di), *Risorse ambientali e sviluppo economico nel Salento*, Napoli, ESI, 1978.
- Corna Pellegrini G., «Turismo opulento oltre i confini del sottosviluppo» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 7-9, serie X, VIII, 1979.
- «Il turismo e la società moderna» in AAVV., *90 anni di turismo in Italia*, Milano, TCI, 1984.
- Corna Pellegrini G. e Frigerio A., *Turismo come e perché. Modello di ricerca geografica e psicologica. Il territorio varesino*, Milano, Unicopli, 1985.
- Cundari G., «L'economia turistica degli anni '80 e i suoi riflessi sugli assetti territoriali» in Coppola P. (a cura di), *Soggetti economici, soggetti politici*,

- gerarchie territoriali, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Danise S. e Bruni G., *L'evoluzione recente del turismo nelle isole di Ischia e Capri*, Napoli, Loffredo, 1983.
- De Meo F., «Note sul turismo nel versante settentrionale del Matese» in *Quaderni dell'Istituto policedra di geografia della Facoltà di Scienze dell'Università di Perugia*, 3, 1981.
- De Rocchi Storai T., «La corrente giapponese nel movimento turistico straniero in Italia» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-6, serie X, IX, 1980.
- De Santis G. e Palomba M.P., «Appunti per uno studio sul turismo religioso in Umbria» in *Quaderni dell'Istituto policedra di geografia della Facoltà di Scienze dell'Università di Perugia*, 3, 1981.
- De Vecchis G., *L'ampliamento di Roma nella costa laziale mediante la casa seconda*, Pubblicazioni dell'Istituto di geografia dell'Università di Roma, 23, 1979.
- Di Bella S., «La regione costiera etnea e il suo sviluppo turistico a sud del capoluogo» in *Annali del Mezzogiorno*, 22, 1982.
- Doccioli P., «Aspetti e tendenze del turismo in Toscana» in *La Geografia nelle Scuole*, 1, XXIX, 1984.
- «Il turismo» in Valussi G. (a cura di), *L'Italia geoeconomica*, Torino, UTET, 1987.
- Dragone M.A., «La Costa Smeralda e lo sviluppo turistico della Gallura Nord-Orientale» in *Rivista geografica italiana*, 1, LXXXVI, 1979.
- Ferro G., «La geografia del turismo e l'organizzazione del territorio: osservazioni sulla riviera ligure» in AAVV., *Scritti in onore di F. Milone*, Roma, Notiziario di geografia economica, 1979.
- Fiorelli F., «Venezia e il turismo» in *Rivista geografica italiana*, 2, XCVI, 1989.
- Forte C. e Ruggiero V., «Problemi di pianificazione territoriale del turismo: un'analisi per due regioni del Mezzogiorno» in *Annali del Mezzogiorno*, 18, 1978.
- Gambino R., *Turismo e sviluppo del Mezzogiorno*, Milano, Giuffrè, 1978. Garrapa R., «Il turismo montano in Toscana» in *L'Universo*, 3, 4, LX, 1980.
- Ghelardoni P., «Turismo e pianificazione territoriale in Aquitania» in *Memorie di geografia economica e antropica dell'Università di Napoli*, 14, 1988.
- Gomisecch B., *Il turismo nautico nel Friuli-Venezia Giulia*, Quaderni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Trieste, 7, 1987.
- Innocenti P., *Il turismo in provincia di Livorno. Aspetti economici e territoriali*, Pisa, Pacini, 1987.

- Langella V., «La geografia del turismo» in Corna Pellegrini G. e Brusa C. (a cura di), *La ricerca geografica in Italia 1960–1980*, Varese, Ask, 1980.
- Leardi E., «La funzione turistica: i centri idrominerali italiani» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 10–12, serie X, VII, 1978.
- Leone U. (a cura di), *Risorse ambientali e sviluppo economico nel Salento*, Napoli, ESI, 1978.
- Lizza G., «Dimensioni e struttura del mercato turistico mondiale» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 4–9, serie X, XII, 1983.
- Manente M. et al., «Atti del corso di aggiornamento per insegnanti di geografia, sul tema “La geografia del turismo: contenuti e didattica”» in *La Geografia nelle Scuole*, 5, XXXI, 1986.
- Massi E., «Orientamenti di geografia turistica» in *Notiziario di geografia economica*, 3, VIII, 1977.
- Menegatti B., «Il turismo residenziale sui lidi ferraresi» in Menegatti B. (a cura di), *Ricerche geografiche sulle pianure orientali dell’Emilia-Romagna*, Bologna, Patron, 1979.
- *Il turismo a Bologna*, Quaderni dell’Istituto di geografia della Facoltà di Economia e Commercio dell’Università di Trieste, 11, 1989.
- Meneghel G., «Indagine socio-geografica sulla seconda casa a Piancavallo», in Bianchetti A., Meneghel G. e Valussi G., *Studi geografici su Piancavallo*, Pubblicazioni dell’Istituto di geografia della Facoltà di Lingue e Letterature straniere dell’Università di Udine, 1980.
- Minca C., «Il movimento dei *visiting scientist*: turismo scientifico?» in *Geografia nelle Scuole*, 6, XXXIII, 1988.
- Muscarà C., *Gli spazi del turismo. Per una geografia del turismo in Italia*, Bologna, Patron, 1983.
- Muscarà C. et al., «Il turismo nelle isole minori italiane» in *Rassegna di studi turistici*, 3-4, 1978.
- Pagetti F., «Aspetti del turismo sui minori laghi prealpini della Lombardia» in *Rivista geografica italiana*, 4, LXXXIV, 1977.
- Parente A., «L’agriturismo» in Corna Pellegrini G. e Brusa C. (a cura di), *La ricerca geografica in Italia 1960–1980*, Varese, Ask, 1980.
- Parisi B., «Il trasporto a fune al servizio del turismo alpino» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1–6, serie XI, I, 1984.
- Rizzo G., «Turismo europeo sul lago di Garda e ruolo dei “tour operators”» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1–6, serie XI, I, 1984.
- Sacchi De Angelis M.E., «Le case seconde in Umbria» in *L’Universo*, 4, 5, 6, LVIII, 1978.
- «Turismo rurale in Umbria» in *Geografia*, 2, II, 1979.

- Sacchi De Angelis M.E., Sediari T. e Mennella V., «I Monti Martani. Il contributo dell'agriturismo per la rivalutazione del territorio» in *L'Universo*, 2, LIX, 1979.
- Santoro Lezzi C., «Il centro turistico-termale di S. Cesarea: considerazioni geografico-economiche» in *Produttività Jonica*, 7-8, 1977.
- Sbordone L., «Il turismo sul litorale abruzzese» in Fondi M. (a cura di), *Ricerche geografiche sull'Abruzzo*, Napoli, Memorie di geografia economica e antropica degli istituti di geografia e di geografia economica dell'Università, XII, 1977-78 [1980].
- Scaramellini G., «Le carte come strumenti per il turismo: alcune considerazioni» in *Bollettino dell'Associazione Italiana di Cartografia*, 43, 1978.
- Simonut P., *La regione turistica cadorina*, Quaderni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Trieste, 5, 1987.
- Siragusa G., «Spopolamento e turismo ad Erice-Vetta» in AA.VV., *Città e territorio in Sicilia occidentale*, Palermo, Ila-Palma, 1979.
- Soricillo M., *Turismo e diporto nautico nel Mezzogiorno. Un'ipotesi di sviluppo*, Napoli, Quaderni dell'Istituto di economia dei trasporti, 1979.
- Titi C., «Il turismo alberghiero qualificato sulle coste liguri e veneto-friulano-giuliane. Un'analisi comparata della capacità ricettiva e del movimento degli ospiti» in *Rivista geografica italiana*, 3, LXXXVII, 1980.
- Trozzi N., «L'espansione delle attività turistiche sulla riviera adriatica: il caso di Francavilla al Mare» in *La Geografia nelle Scuole*, 2, XXXIII, 1988.
- Valussi G., *Per una Geografia del turismo in Italia*, Quaderni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Trieste, 1, 1986a.
- *Lignano Sabbiadoro. Contributo per una geografia del turismo*, Quaderni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Trieste, 2, 1986b.
- Valussi G. e Minca C., *Turismo urbano. Il caso di Trieste*, Quaderni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Trieste, 10, 1989.
- Vecchio B., «Saturazione, rivalorizzazione e riconversione nello spazio turistico del litorale grossetano (1970-1983)» in Leone U. (a cura di), *La rivalorizzazione territoriale in Italia*, Milano, F. Angeli, 1986.
- «Valorizzazione ed innovazione territoriale: riflessioni sul caso delle aree turistiche italiane» in Leone U. (a cura di), *Valorizzazione e sviluppo territoriale in Italia*, Milano, F. Angeli, 1988.
- Zavatti S., «Gradara, centro turistico» in *L'Universo*, 4, LIX, 1979.

5.7. *La valorizzazione degli spazi periferici e marginali. Il Terzo Mondo*

Adamo F., «La problematica del sottosviluppo» in Corna Pellegrini G. e Brusa C. (a cura di), *La ricerca geografica in Italia 1960-1980*, Varese, Ask, 1980.

Amoruso O., «La differenziazione territoriale dello sviluppo in Italia» in *La Geografia nelle Scuole*, 4, XXXI, 1986.

Arcangeli F., «Rapporti centro periferia tra regioni» in *Archivio di studi urbani e regionali*, 1, 1977.

Bagnasco G., *Tre Italie. La problematica territoriale dello sviluppo italiano*, Bologna, Il Mulino, 1977.

Barbina G., *La riforma agraria in Iraq. Trasformazioni territoriali e sociali in Mesopotamia*, Pubblicazioni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Lingue e Letterature straniere dell'Università di Udine, 9, 1983.

— «Agricoltura e allevamento nel Sahel: un problema di compatibilità» in Faggi P. (a cura di), *Problemi e prospettive delle terre asciutte nel Terzo Mondo*, Quaderni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Lettere dell'Università di Padova, 4, 1986a.

— «La riforma dell'insediamento rurale in Tanzania: i villaggi "ujamaa"» in Morelli P. (a cura di), *Terzo Mondo e trasformazioni territoriali*, Milano, F. Angeli, 1986b.

— *Politiche di sviluppo e regionalizzazione nel Senegal degli anni '80*, Pubblicazioni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Lingue e Letterature straniere dell'Università di Udine, 11, 1986c.

— «La crisi del nomadismo in Kenya fra tradizione e cambiamento» in *Rivista geografica italiana*, 3, XCV, 1988.

Bellezza G., *Materie prime e indipendenza nazionale. La bauxite in Giamaica*, Roma, Bulzoni, 1987.

Biagini E., «Regioni problema in Gran Bretagna» in *Geografia nelle Scuole*, 2, XXXII, 1987.

Bianchetti A., «La differenziazione territoriale dello sviluppo in Francia» in *Geografia nelle Scuole*, 1, XXXII, 1987.

Biondi G., «Squilibri territoriali e nuova divisione internazionale del lavoro: il caso italiano» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-6, serie XI, I, 1984.

Buscaglia C. e Consonni G., *Gli squilibri territoriali in Italia*, Firenze, Sansoni, 1977.

Cavallaro C., «La congiuntura del turismo in Thailandia» in *Rassegna di studi turistici*, 3-4, 1986.

- La pianificazione in Thailandia. Squilibri territoriali e problemi di sviluppo, Genova, SAGEP, 1988.
- Celant A., «Sviluppo regionale, divisione internazionale del lavoro e Mezzogiorno d'Italia» in *Rivista geografica italiana*, 3, XCI, 1984.
- Celant A. e Morelli P., *La geografia dei divari territoriali in Italia*, Firenze, Sansoni, 1986.
- Cencini C., Dematteis G. e Menegatti B. (a cura di), *Le aree emergenti: verso una nuova geografia degli spazi periferici*, vol. 2, *L'Italia emergente. Indagine geodemografica sullo sviluppo periferico*, Milano, F. Angeli, 1983.
- Ciaccio C., «Turismo e sottosviluppo: il caso del Senegal» in Morelli P. (a cura di), *Terzo Mondo e trasformazioni territoriali*, Milano, F. Angeli, 1986.
- Citarella F. e Cundari G., *Guatemala. Dipendenza e squilibri territoriali*, Napoli, Loffredo, 1988.
- Compagna F., «Il Mezzogiorno davanti agli anni ottanta» in AA.VV., *Mezzogiorno e Mediterraneo*, Pubblicazioni dell'Istituto di geografia dell'Università di Venezia, 1978.
- *Mezzogiorno in salita. Dal chinino al computer*, Milano, Editoriale Nuova, 1980.
- Conti Ser., *Un territorio senza geografia. Agenti industriali, strategie e marginalità meridionale*, Milano, F. Angeli, 1985.
- Coppola P., «Mezzogiorno anni ottanta: dalle fratture alle connessioni?» in *Nord e Sud*, 1, XXXIII, 1986.
- Corna Pellegrini G., *Periferie urbane nel Terzo Mondo*, Milano, Vita e Pensiero, 1978.
- «Turismo opulento oltre i confini del sottosviluppo» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-3, serie X, VIII, 1979.
- *L'Asia meridionale e orientale*, 2 voll., Torino, UTET, 1982.
- *L'America latina*, 2 voll., Torino, UTET, 1987.
- Croce D., «Per uno sviluppo agricolo nei paesi emergenti. Un primo approccio al caso Egitto» in Faggi P. (a cura di), *Valorizzazione delle risorse e controllo degli spazi. Osservazioni sul caso egiziano*, Quaderni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Lettere dell'Università di Padova, 3, 1984.
- Croce D. et al., «Progetto di sviluppo e territorio nella "Nuova Valle" (RAU)» in Morelli P. (a cura di), *Terzo Mondo e trasformazioni territoriali*, Milano, F. Angeli, 1986.
- Croce D. e Faggi P., «La commassazione fondiaria in Pakistan» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 4-6, serie X, X, 1981.
- «Il Progetto Barani. Politica di sviluppo e ideologia delle aree marginali in Pakistan» in Morelli P. (a cura di), *Terzo Mondo e nuove strategie di sviluppo*, Milano, F. Angeli, 1983.

- D'Aponte T., «Verso la “piena disoccupazione”?» in *Nord e Sud*, 1, XXV, 1978.
- Di Donato F., *Strutture insediative e agrarie in un'area marginale. La valle di Hunza (Pakistan)*, Quaderni dell'Istituto di scienze economiche dell'Università di Pescara, 8, 1988.
- Faggi P., *Irrigazione, desertificazione e sviluppo delle aree marginali: note sul caso pakistano*, Pubblicazioni dell'Istituto di geografia dell'Università di Padova, 3, 1978-79.
- «Il problema della desertificazione nella geografia delle terre asciutte» in *Rivista geografica italiana*, 3-4, XCII, 1985.
- «Pour une géographie des grands projets d'irrigation dans les terres sèches des pays sous-développés» in *Revue de Géographie de Lyon*, 1, 1986a.
- «Colonizzazione, ambiente e territorio nello Xinjiang (Asia centrale cinese)» in *Geografia nelle Scuole*, 5, XXXIII, 1988.
- (a cura di), *Valorizzazione delle risorse e controllo degli spazi. Osservazioni sul caso egiziano*, Quaderni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Lettere dell'Università di Padova, 3, 1984.
- (a cura di), *Problemi e prospettive delle terre asciutte del Terzo Mondo*, Quaderni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Lettere dell'Università di Padova, 4, 1986b.
- Faggi P. et al., «De la terre pour les paysans aux aliments pour les citoyens. Le projet “Nouvelle Vallée” dans l'évolution socio-politique de l'Égypte» in *Cahiers de Géographie de Rouen*, 26, 1986c.
- Faloci M.L. e Persi P., «Sahel: contributo alla migliore gestione delle acque nel Centro-Est del Burkina Faso» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 7-9, serie XI, 5, 1988.
- Fiorelli F., «Pastoralismo nomadico e innovazione economica nell'Africa saheliana» in *Rivista geografica italiana*, 4, XCI, 1984.
- Fumagalli M., «Lo sviluppo della siderurgia nei paesi in via di sviluppo produttori di petrolio» in AAVV., *Scritti in onore di Ernesto Massi*, Bologna, Patron, 1987.
- Garofoli G., «Centro vs/periferia nelle politiche di valorizzazione delle economie locali» in Garofoli G. e Magnani I. (a cura di), *Verso una nuova centralità delle aree urbane nello sviluppo dell'occupazione*, Milano, F. Angeli, 1986.
- Guarrasi V., *La condizione marginale*, Palermo, Sellerio, 1978.
- «La rivalorizzazione territoriale: forme e processi» in Leone U. (a cura di), *Valorizzazione e sviluppo territoriale in Italia*, Milano, F. Angeli, 1988.

- Guglielmino S., «La distribuzione geografica dei redditi prodotti in Italia» in *Memorie e Rendiconti dell'Accademia degli Zelanti e Dafnici*, 1977.
- Isenburg T. (a cura di), *Lo spazio agricolo brasiliano*, Milano, F. Angeli, 1986.
- Leone U., «Marginalizzazione e rivalorizzazione delle aree periferiche» in Corna Pellegrini G. (a cura di), *Aspetti e problemi della geografia*, Milano, Marzorati, 1987.
- (a cura di), *Vecchi e nuovi termini della questione meridionale. Scritti in ricordo di Francesco Compagna*, Napoli, Camera di Commercio, 1984.
- (a cura di), *La rivalorizzazione territoriale in Italia. Indagine geo-economica sullo sviluppo periferico*, Milano, F. Angeli, 1986.
- (a cura di), *Valorizzazione e sviluppo territoriale in Italia*, Milano, F. Angeli, 1988.
- Leone U. e Damiani A., «I problemi delle aree emarginate» in Corna Pellegrini G. e Brusa C. (a cura di), *La ricerca geografica in Italia 1960-1980*, Varese, Ask, 1980.
- Lizza G., «Le industrie delle regioni frontaliere settentrionali e il nuovo assetto dell'economia nel Messico» in *Notiziario di geografia economica*, 34, 1980.
- «Lo sviluppo industriale di un paese emergente. Il Messico» in AAVV., *Scritti geografici in onore di Aldo Sestini*, Firenze, Società di Studi Geografici, 1982.
- «La terza convenzione di Lomé nel riassetto dei rapporti fra paesi industrializzati e paesi emergenti» in AA.VV., *Scritti in onore di Ernesto Massi*, Bologna, Patron, 1987.
- Maury R. *et al.*, «Il commercio con la CEE e la valorizzazione delle aree costiere nei paesi del Mashreq» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, tomo 2, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- Mazzetti E., «Politiche regionali differenziate nel Terzo Mondo secondo le modalità di sviluppo economico e il quadro urbano» in *Rivista geografica italiana*, 3-4, XCII, 1985.
- Menegatti B., «La rivalorizzazione periferica in Italia. Un'interpretazione dei processi territoriali» in Leone U. (a cura di), *Valorizzazione e sviluppo territoriale in Italia*, Milano, F. Angeli, 1988.
- Meneghel G., «Squilibri territoriali nella Germania Federale» in *Geografia nelle Scuole*, 6, XXXI, 1986.
- Mirabella F., «Il Messico: crescita demografica e sviluppo dipendente» in *La Geografia nelle Scuole*, 1, XXXIII, 1988.

- Morelli P. (a cura di), *Le aree emergenti: verso una nuova geografia degli spazi periferici*, vol. 1, *Terzo Mondo e nuove strategie di sviluppo*, Milano, F. Angeli, 1983.
- (a cura di), *Terzo Mondo e trasformazioni territoriali*, Milano, F. Angeli, 1986.
- Muscarà C., *L'Italia sradicata. Saggi sulla geografia dell'Italia attuale*, Milano, F. Angeli, 1976.
- «Dall'Italia rurale all'Italia industriale» in *La Geografia nelle Scuole*, 4, XXIV, 1979.
- «Geografia della trasformazione italiana: dal “miracolo economico” al decentramento sociale» in Valussi G. (a cura di), *L'Italia geoeconomica*, Torino, UTET, 1987a.
- «Temi e problemi delle strutture territoriali nell'Italia degli anni Ottanta» in AAVV., *Scritti in onore di Ernesto Massi*, Bologna, Patron, 1987b.
- Ortolani M., «Delta del Bengala: carico demografico e strutture agrarie» in Morelli P. (a cura di), *Terzo Mondo e nuove strategie di sviluppo*, Milano, F. Angeli, 1983.
- *Ricerche geografiche in paesi extra-europei*, Bologna, Istituti di geografia dell'Università, 1984.
- Pagetti F., «Problemi di riequilibrio territoriale in Ungheria» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 10-12, serie X, VII, 1978.
- Paratore E., *Il suburbio geo-agrario di Roma*, Roma, Istituto di Studi Romani, 1979.
- Persi P., «Camagari nel Nordeste brasiliano Una mancata simbiosi tra polo industriale e polo sociale» in *Rivista geografica italiana*, 1, XCIV, 1987.
- «Sottosviluppo e impatto ambientale: tre casi di studio nel Sud-est asiatico» in Celant A. e Federici P.R. (a cura di), *Nuova città, nuova campagna- spazio fisico e territorio*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Pistolesi A., «La riforma agraria peruviana» in *Rivista geografica italiana*, 1, LXXXVIII, 1981.
- Prezioso M., «Il ruolo dell'agricoltura nello sviluppo economico della Malaysia» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 7-12, serie XI, III, 1986.
- (a cura di), *Territorio e sottosviluppo in Africa*, Milano, F. Angeli, 1988.
- Rocca G., «La struttura regionale del sistema economico italiano. Considerazioni geografiche» in *L'Universo*, 1, 3, LX, 1980.
- Rotondi G., «Yemen del Nord: note di ricerca su una regione conflittuale» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-3, serie XI, IV, 1987.

- Scaramellini G., «L'Emilia-Romagna, una regione "periferica"?» in Brusa C. (a cura di), *Riflessioni geografiche sull'Emilia-Romagna*, Milano, Unicopli, 1982.
- Segre A. (a cura di), *Regioni in transizione. Aspetti e problemi della nuova geografia urbana e industriale*, Milano, F. Angeli, 1985.
- Spriano G., «Dinamiche occupazionali e problemi regionali in Gran Bretagna» in *Rivista geografica italiana*, 2, XCII, 1985.
- Trozzi N., «La vulnerabilità dell'Etiopia alla fame e il problema del reinserimento» in *Geografia nelle Scuole*, 6, XXXIV, 1989.
- Turco A., «Territorializzazione progressiva e Terzo Mondo» in Morelli P. (a cura di), *Terzo Mondo e trasformazioni territoriali*, Milano, F. Angeli, 1986a.
- *Geografia della complessità in Africa. Interpretando il Senegal*, Milano, Unicopli, 1986b.
- Valussi G. e Camerì G., *L'Africa nera*, 2 vol., Torino, UTET, 1988.
- Viganoni L., «L'apporto del commercio internazionale nel recente assetto economico della Tunisia» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, tomo 2, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- Wapler G., «Considerazioni sull'impostazione teorica e metodologica della geografia applicata ai problemi del Terzo Mondo. Esempi da Panama, Costa Rica e Nigeria» in *Rivista geografica italiana*, XCV, 1988.

5.8. La diffusione delle innovazioni

- Antonelli C., *L'attività innovativa in un distretto tecnologico*, Torino, Edizioni della Fondazione Giovanni Agnelli, 1986.
- (a cura di), *Lo scenario tecnologico italiano*, Torino, Edizioni della Fondazione Giovanni Agnelli, 1982.
- Arnoldi M.R., «Potenziale strutturale e potenziale relazionale a Trento: una città media di fronte all'innovazione» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 4-6, serie XI, VI, 1989.
- Berghenti G., «Innovazione finanziaria: aspetti definitivi, modalità di creazione e di diffusione. Un approccio alla realtà dell'Emilia-Romagna» in Coppola P. (a cura di), *Soggetti economici, soggetti politici, gerarchie territoriali*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Biondi G., «I produttori terziari dell'innovazione a Napoli» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, tomo 3, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.

- «L'innovazione come fattore di destabilizzazione territoriale. Alcune riflessioni relative al Mezzogiorno» in *Nord e Sud*, 2, XXXIV, 1987.
- «Industria innovativa e spazi metropolitani nel Mezzogiorno» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 4-6, serie XI, VI, 1989.
- Biondi G. e Coppola P., «Technopoles et Mezzogiorno d'Italie» in AA.VV., *Nouvelle industrialisation—Nouvelle urbanisation/Villes et technopoles*, Toulouse, Presses Universitaires de Mirail, 1990.
- Borlenghi E., «Terziario superiore e innovazione industriale nella trasformazione della città» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, tomo 1, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- (a cura di), *Città e industria verso gli anni Novanta*, Torino, Edizioni della Fondazione Giovanni Agnelli, 1990.
- Camagni R., Cappellin R e Garofoli G. (a cura di), *Cambiamento tecnologico e diffusione territoriale*, Milano, F. Angeli, 1985.
- Camagni R. e Malfi L. (a cura di), *Innovazione e sviluppo nelle regioni mature*, Milano, F. Angeli, 1986.
- Ciciotti E., *Innovazione tecnologica e sviluppo regionale e metropolitano*, Milano, Vita e Pensiero, 1984.
- *Natalità delle imprese e diffusione delle innovazioni di processo in un distretto tecnologico*, Torino, Edizioni della Fondazione Giovanni Agnelli, 1986.
- Conti Ser., «Settori innovativi e industrializzazione del Mezzogiorno. Un'analisi delle trasformazioni territoriali a partire degli effetti di potenziale» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, tomo 3, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- «Crisi e innovazione industriale nel Mezzogiorno degli anni Settanta» in Segre A. (a cura di), *Regioni in transizione*, Milano, F. Angeli, 1985.
- «Sviluppo intensivo, rivoluzione tecnico-scientifica e nuova politica regionale nell'economia sovietica. Appunti per un'analisi» in Coppola P. (a cura di), *Soggetti economici, soggetti politici, gerarchie territoriali*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Conti Ser. e Spriano G. (a cura di), *Effetto città. Sistemi urbani e innovazione: prospettive per l'Europa negli anni Novanta*, Torino, Edizioni della Fondazione Giovanni Agnelli, 1990.
- Coppola P. (a cura di), *Soggetti economici, soggetti politici, gerarchie territoriali*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.

- «La città nel labirinto. Spinte innovative e dimensione urbana» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 4–6, serie XI, VI, 1989.
- Fiorelli F., «Venezia e le nuove frontiere economiche» in *Rivista geografica italiana*, 2, XCIV, 1987.
- Fumagalli A. «Le banche e la diffusione dei servizi finanziari innovativi in Lombardia» in Coppola P. (a cura di), *Soggetti economici, soggetti politici, gerarchie territoriali*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Gastaldo P. (a cura di), *Strumenti per l'innovazione. Da Boston a Torino: le aree innovative nel mondo. Verso il Telescience Park*, Torino, Edizioni della Fondazione Giovanni Agnelli, 1984.
- Huber C., Ravera M.T. e Vagaggini V., «Oltre la retorica. L'Olivetti e il mito tecnologico del Canavese» in *Archivio di studi urbani e regionali*, 30, XVIII, 1987.
- Lo Monaco M., «Riflessioni per una geografia delle tecniche» in *Rivista geografica italiana*, 1, XCV, 1988.
- Menegatti B. «Sistema insediativo nazionale e diffusione delle innovazioni» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9–13 maggio 1983)*, vol. 2, tomo 3, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- Mura P.M., «Potenziale d'informazione, nuove tecnologie informative e organizzazione del territorio» in Celant A. e Federici P.R. (a cura di), *Nuova città, nuova campagna – Spazio fisico e territorio*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Petrucci M., «Innovazione tecnologica e territorio rurale» in Celant A. e Federici P.R. (a cura di), *Nuova città, nuova campagna – Spazio fisico e territorio*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Rocca G., «Innovazione industriale e terziario superiore in Liguria: il caso dell'area metropolitana genovese. Considerazioni preliminari» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9–13 maggio 1983)*, vol. 2, tomo 3, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- «Innovazione e spazio finanziario. Note sui mutamenti in atto nell'area urbana genovese» in Coppola P. (a cura di), *Soggetti economici, soggetti politici, gerarchie territoriali*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Salvatori F., «Problemi di geografia industriale. Le industrie a tecnologia avanzata» in Corna Pellegrini G. (a cura di), *Aspetti e problemi della geografia*, Milano, Marzorati, 1987.
- Sbordone L., «Un'analisi di terziario avanzato: le banche e la loro attività innovativa in Campania» in Coppola P. (a cura di), *Soggetti economici*,

- soggetti politici, gerarchie territoriali*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Scarpelli L., «Il processo di innovazione tecnologica nell'industria romana e il terziario avanzato: caratteri e tendenze» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 4-6, serie XI, VI, 1989.
- Spinelli G., «Diffusione dell'innovazione, dimensione spazio-tempo, frammentarietà e coesione della regionalizzazione» in *Rivista geografica italiana*, 2, LXXXIX, 1982.
- Spriano G., «L'organizzazione territoriale delle attività di ricerca e sviluppo in Europa, in un contesto di competizione internazionale. Le iniziative della CEE e il programma Esprit» in Coppola P. (a cura di), *Soggetti economici, soggetti politici, gerarchie territoriali*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Tallone O. e Ugolini G.M., «Genova: il declino opulento di un vertice del "triangolo"» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 4-6, serie XI, VI, 1989.
- Terracciano C., «La diffusione dell'innovazione: due aree a confronto» in *Nord e Sud*, 2, XXXII, 1985.
- «I parchi scientifici e la politica industriale. Il rilancio dell'area metropolitana milanese» in Coppola P. (a cura di), *Soggetti economici, soggetti politici, gerarchie territoriali*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Truffelli C., «Centri di R & S e sistema produttivo in Emilia-Romagna» in Coppola P. (a cura di), *Soggetti economici, soggetti politici, gerarchie territoriali*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- «Innovazione, imprese e "ambiente" in tre aree metropolitane del Nordest-Centro» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 4-6, serie XI, VI, 1989.
- Valussi G., *L'impatto socio-economico. Il caso dell'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste*, Quaderni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Trieste, 9, 1988.
- Zanetto G., «Innovazione tecnologica e sviluppo regionale in Europa» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-6, serie XI, I, 1984.
- «Innovazione tecnologica e localizzazione nei Paesi OCDE e, in particolare, in Giappone» in AA.VV., *Venezia, città dell'innovazione. Il terziario avanzato e la ricerca nell'area veneziana*, Atti del Convegno (Venezia, 2-3 dicembre 1983), Venezia, Marsilio, 1985.
- Zunica M., «Verso il 2000: il disuso come innovazione» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 10-12, serie XI, IV, 1987.

6. Gli spazi della società e della politica

6.1. *Malesere e benessere. Qualità della vita*

- Arena G. (a cura di), *Primo Seminario Internazionale di Geografia Medica* (Roma, 4-7 novembre 1982), Perugia, Rux, 1983.
- (a cura di), *Ambiente urbano e qualità della vita*, Cassino, Università di Cassino, 1986a.
- (a cura di), *Secondo Seminario Internazionale di Geografia Medica* (Cassino, 4-7 dicembre 1985), Perugia, Rux, 1986b.
- Boccella N., *Il Mezzogiorno sussidiato. Reddito prodotto e trasferimenti alle famiglie nei comuni del Mezzogiorno*, Milano, F. Angeli, 1983.
- Bonora P., «Lo spazio della donna, dimensione emergente della società» in Coppola P. (a cura di), *Soggetti economici, soggetti politici, gerarchie territoriali*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Calafiore G., «A proposito di geografia sociale» in *Geografia*, 1, IV, 1981.
- Caldo C. e Guarrasi V., *Qualità della vita e spazi urbani*, Palermo, Ciclope Cooperativa Editrice, 1983.
- Conti Ser., *La geografia del benessere*, Genova–Ivrea, Hérodote, 1983.
- Conti Ser. et al., *La distribuzione dei servizi in Piemonte*, Torino, EDA, 1978.
- Copeta C., *Esistere e abitare. Prospettive umanistiche nella geografia francofona*, Milano, F. Angeli, 1986.
- Cori B. (a cura di), *Traffico urbano e qualità della vita in Italia*, Bologna, Patron, 1988.
- Corna Pellegrini G., «Gli indicatori ambientali nella ricerca geografica» in *Rivista geografica italiana*, 2, XCII, 1985.
- «Gli indicatori ambientali nella ricerca geografica» in Schmidt Di Friedberg P. (a cura di), *Gli indicatori ambientali: valori, metri e strumenti nello studio dell'impatto ambientale*, Milano, F. Angeli, 1986.
- Dell'Agnese E., «La deprivazione rurale. Analisi teorica e applicazione al caso della Sardegna» in Celant A. e Federici P.R. (a cura di), *Nuova città, nuo-*

- va campagna – Spazio fisico e territorio*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- De Rocchi Storai T., «Sciopero e geografia. Impostazione metodologica con riferimento all'Italia» in AAVV., *Scritti geografici in onore di Aldo Sestini*, Firenze, Società di Studi Geografici, 1982.
- Faccioli M., «Geografia e spazio “quotidiano”» in *Rivista geografica italiana*, 2, XCI, 1984.
- Felice C., «Il cibo e la casa in Abruzzo e Molise dall'Unità al primo conflitto mondiale: appunti su continuità e rottura nel tenore di vita delle popolazioni meridionali» in *Rivista geografica italiana*, 4, XCI, 1987.
- «Quadri ambientali e dinamiche insediative tra malaria e bonifica: Abruzzo e Molise dall'Unità al fascismo» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 4-6, serie XI, V, 1988.
- Formica C., «Redditi e territorio nel Mezzogiorno» in *Nord e Sud*, 4, XXXIII, 1986.
- Galassi D., «La distribuzione delle neoplasie respiratorie nella geografia urbana di Genova» in AA.VV., *Miscellanea*, Pubblicazioni dell'Istituto di scienze geografiche dell'Università di Genova, 40, 1986.
- Gattei S., «Il divario nelle condizioni ambientali e civili del Mezzogiorno e del Centro-Nord» in *Studi Svimez*, 4, 1982.
- Gili Borghet A.M., *Il cancro in Italia secondo un'analisi geografica*, Torino, Omega Editrice, 1983.
- Guarrasi V., *La condizione marginale*, Palermo, Sellerio, 1978.
- Guglielmino S., «La distribuzione geografica dei redditi prodotti in Italia» in *Memorie e Rendiconti dell'Accademia degli Zelanti e Dainici*, 1977.
- Leone U., «Vecchia e nuova qualità della vita nel Mezzogiorno» in Leone U. (a cura di), *Vecchi e nuovi termini della questione meridionale*, Napoli, Camera di Commercio, 1984.
- Maier J. et al., *Sozialgeographie*, Braunschweig, Westermann, 1977, trad. it. *Geografia sociale*, a cura di G. Valussi e G. Meneghel, Milano, F. Angeli, 1980.
- Marini M., «Ambiente urbano e malattie in età scolare in alcune scuole della fascia dell'obbligo a Roma» in *Geografia nelle Scuole*, 4, XXXIII, 1988.
- Menegatti B., «Infrastrutture sociali e politica del territorio. Il caso dell'Emilia-Romagna» in Brusa C. (a cura di), *Riflessioni geografiche sull'Emilia-Romagna*, Bologna, Patron, 1982.
- Meneghel G., «La geografia sociale» in Corna Pellegrini G. e Brusa C. (a cura di), *La ricerca geografica in Italia, 1960-1980*, Varese, Ask, 1980.
- «La geografia sociale» in Corna Pellegrini G. (a cura di), *Aspetti e problemi della geografia*, Milano, Marzorati, 1987.

- Miani Uluhogian F., «Le proiezioni territoriali del concetto di benessere e disagio sociale» in Coppola P. (a cura di), *Soggetti economici, soggetti politici, gerarchie territoriali*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Micoli P., «Trasporti e qualità della vita nei centri urbani» in *Geografia*, 1-2, XII, 1989.
- Morelli P., «Sulle differenziazioni strutturali del servizio sanitario ospedaliero nelle regioni italiane» in *Notiziario di geografia economica*, 1-2, IX, 1978.
- «Salute, medicina e magia in Senegal. Un'interpretazione geografica» in Morelli P. (a cura di), *Terzo Mondo e trasformazioni territoriali*, Milano, F. Angeli, 1986.
- Novembre D., *Geografia dell'alimentazione*, Lecce, Milella, 1972.
- *Spazio e Società nel Mezzogiorno*, Bologna, Patron, 1987.
- Palagiano C., *Geografia dell'alimentazione*, Roma, Il Bagatto, 1983.
- «La geografia medica» in Corna Pellegrini G. (a cura di), *Aspetti e problemi della geografia*, Milano, Marzorati, 1987.
- (a cura di), *Geografia della salute in Italia*, Milano, F. Angeli, 1989.
- Palagiano C. e Arena G., «Il comportamento degli Italiani nei confronti dei servizi sanitari» in *Rivista geografica italiana*, 1, XCIV, 1987.
- Palagiano C. e De Santis G. (a cura di), *Qualità della vita, agricoltura e degrado ambientale nel Mezzogiorno*, Atti del III Seminario internazionale di Geografia medica (Cassino, 10-12 luglio 1988), Perugia, Rux, 1989.
- Perussia F., «Qualità dell'ambiente e scelte collettive: soggettività degli utenti e soggettività dei decisori» in Mantovani G. e Perussia F., *Strategie ambientali*, Milano, Unicopli, 1984.
- Riggio A. e Cupellaro M.I., *Abitudini alimentari nel Lazio. Saggio di geografia dell'alimentazione*, Roma, Dipartimento di pianificazione territoriale e urbanistica dell'Università, 1987.
- Riitano M., «Livelli di vita e crisi degli alloggi nel processo di urbanizzazione della Grande Algeri» in *Rivista geografica italiana*, 4, LXXXVII, 1980.
- Sala A.M., «Le migrazioni ospedaliere in Italia» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 7-9, serie XI, V, 1988.
- Salvatori F., «Gli spazi del "welfare state": note geografiche sul pensionamento per invalidità in Italia» in Coppola P. (a cura di), *Soggetti economici, soggetti politici, gerarchie territoriali*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Salvatori F. e Migliorini P., «L'economia molisana tra assistenzialismo e sviluppo» in Leone U. (a cura di), *La rivalorizzazione territoriale in Italia*, Milano, F. Angeli, 1986.

- Simoncelli R. (a cura di), *Geografia dello spreco*, Bologna, Patron, 1981.
- Zerbi M.C., «Per una geografia del benessere: rassegna di contributi italiani» in Bailly A., *Geografia del benessere*, Milano, Unicopli, 1982.
- «Qualità della vita nelle province italiane: un approccio geografico» in *Lombardia nord-ovest*, 1-2, 1984.
- «Geografia e qualità della vita: strumenti, metodi e problemi» in Schmidt di Friedberg M. (a cura di), *Gli indicatori ambientali: valori, metri e strumenti nello studio dell'impatto ambientale*, Milano, F. Angeli, 1986.
- «Gli indicatori ambientali nella ricerca geografica» in Corna Pellegrini G. (a cura di), *Aspetti e problemi della geografia*, Milano, Marzorati, 1987.

6.2. Le divisioni amministrative e la geografia elettorale

- Ardigò A. (a cura di), *Borgo, città, quartiere, comprensorio. Rassegna bibliografica interdisciplinare sulle articolazioni minori della città nel contesto territoriale*, Milano, F. Angeli, 1977.
- Bartaletti F., «Le anomalie amministrative della Toscana» in *Rivista geografica italiana*, 2, XC, 1983.
- Bellezza G., «Il Grid System degli Stati Uniti d'America: presupposti storici e conseguenze geografiche» in *Semestrare di studi e ricerche di geografia*, 1-2, 1989.
- Benedetti G., «La riforma delle suddivisioni amministrativo-territoriali in Gran Bretagna» in *L'Universo*, 6, LIX, 1979.
- «Province d'Italia e loro capoluoghi: centoventi anni di mutamenti territoriali» in *L'Universo*, 1, LXII, 1982.
- Betta P., *Alcune riflessioni sul problema della regionalizzazione. Un esempio: la regione geomilitare*, Torino, Giappichelli, 1983.
- Biondi G., Coppola P., Damiani A.M. e Telleschi A., «Voto e rapporto città-campagna in Italia, 1950-1975» in *Campania Documenti*, 5-6, 1976.
- Bonetti E., «La geografia amministrativa» in *La Geografia nelle Scuole*, 2, XXII, 1977.
- Bonora P., «Regione, regionalismo, regionalizzazione» in *Quaderni emiliani*, 2, 1979.
- *I geografi nel dibattito sulla questione regionale (1944-1948)*, Bologna, Pitagora, 1980.
- *Regionalità. Il concetto di regione nell'Italia del secondo dopoguerra (1943-1970)*, Milano, F. Angeli, 1984.

- Bonora P. e Cinti G., «Determinazioni areali di enti ed istituti di decentramento in Emilia-Romagna» in Brusa C. (a cura di), *Riflessioni geografiche sull'Emilia-Romagna*, Bologna, Patron, 1982.
- Brusa C., «Aspetti di geografia elettorale nell'Emilia-Romagna» in Brusa C. (a cura di), *Riflessioni geografiche sull'Emilia-Romagna*, Bologna, Patron, 1982.
- *Geografia elettorale nell'Italia del dopoguerra*, Milano, Unicopli, 1983.
- *Geografia del potere politico in Italia*, Milano, Unicopli, 1984a.
- «Geografia elettorale della Comunità Economica Europea» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-6, serie XI, I, 1984b.
- «Riflessioni geografiche su alcune cause dell'eterogeneità del comportamento elettorale dei paesi della CEE» in AA:VV., *Scritti in onore di Ernesto Massi*, Bologna, Patron, 1987.
- «Cambiamenti nella geografia elettorale italiana dopo le consultazioni politiche del 1987» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 4-6, serie XI, V, 1988a.
- *Cambiamenti nella geografia elettorale italiana dopo le consultazioni politiche del 1987*, Milano, Unicopli, 1988b.
- «Nuova città, nuova campagna, nuovi soggetti politici» in Coppola P. (a cura di), *Soggetti economici, soggetti politici, gerarchie territoriali*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988c.
- (a cura di), *Elezioni, territorio, società*, Atti del Seminario Internazionale di studio (Parma-Genova, 28-29 maggio 1985), Milano, Unicopli, 1986.
- Buzzetti L., «Le comunità montane al loro decollo: il caso toscano» in *Realtà economica*, 4, 1977.
- Caldo C. (a cura di), *I Comuni della Sicilia. Problemi del riassetto territoriale e intercomunale*, Palermo, Istituto di scienze antropologiche e geografiche dell'Università, 1977.
- Campione G., *Il territorio nella riforma dei poteri locali in Sicilia*, Studi di economia e analisi del territorio della Facoltà di scienze politiche dell'Università di Messina, 1988.
- Cavallaro C., «I nuovi limiti delle acque territoriali in Italia» in *La Geografia nelle Scuole*, 1, XXIV, 1979.
- Copeta C., «Un nuovo soggetto della geografia amministrativa: le circoscrizioni a Bari» in Coppola P. (a cura di), *Soggetti economici, soggetti politici, gerarchie territoriali*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- De Rocchi Storai T., *La zonizzazione del territorio come strumento della programmazione regionale in Toscana. Appunti di geografia politica ed economica*, Firenze, Facoltà di Economia e Commercio, 1977.

- De Vecchis G., *La montagna italiana tra degrado e sviluppo. Il ruolo delle comunità montane*, Roma, Pubblicazioni dell'Istituto Universitario di Magistero «Maria SS. Assunta», 5, 1988.
- Di Blasi A., «La struttura politica e amministrativa dello Stato italiano. Considerazioni geografiche» in AA.VV., *Ricerche geografiche*, Catania, Edigraf, 1979.
- Faccioli M., «Verso una nuova struttura degli enti subregionali» in *Notiziario di geografia economica*, 1-2, VIII, 1977.
- Fiorelli F., «Forme e requisiti del governo metropolitano in Italia» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 7-12, serie XI, III, 1986.
- Gambi L., *L'equivoco tra compartimenti statistici e regioni istituzionali*, Faenza, F.lli Lega, 1963.
- «Le “regioni” italiane come problema storico» in *Quaderni storici*, 34, 1977.
- Gregoli F., «Il comprensorio è un'area omogenea? L'esempio di Alba-Bra» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-6, serie X, VII, 1978.
- Landini P., «Problemi geografici della regionalizzazione comprensoriale nel Lazio» in AA.VV., *Scritti geografici in onore di Aldo Sestini*, vol. 1, Firenze, Società di Studi Geografici, 1982.
- Manzi E., «La regionalizzazione geoeconomica di alcuni grandi enti statali in Italia» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 10-12, serie X, IX, 1980.
- Maury R.G., «Espoirs autour d'une structure récente pour l'aménagement des montagnes: les communautés montagnardes en Italie» in AA.VV., *Actes du CII Congrès National des Sociétés Savantes (Limoges, 1977)*, Paris, Bibliothèque Nationale, 1978.
- Muscarà C., *Una regione per il programma*, Padova, Marsilio, 1968.
- «L'Europa occidentale tra Stati e Comunità: problemi della organizzazione del territorio» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-6, serie XI, I, 1984.
- «Regionalismo: varietà e specificità del caso italiano» in *Rivista geografica italiana*, 2, XCIII, 1986.
- «Dalla geografia elettorale alla geografia politica: il caso italiano delle aree bianca e rossa» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 7-9, serie XI, IV, 1987.
- Pagetti F., «Un problema di geografia applicata: l'individuazione di unità sub-regionali» in *Rivista geografica italiana*, 2, LXXXIX, 1982.
- Pagnini M.P., «La geografia politica» in Corna Pellegrini G. e Brusa C. (a cura di), *La ricerca geografica in Italia 1960-1980*, Varese, Ask, 1980.
- Paratore E., «Considerazioni e proposte geografiche relative a una ristrutturazione delle province della Sardegna» in *Geografia*, 1-2, VII, 1984.

- Patella L.V., Canosci D. e De Meo F., «Osservazioni in merito alla verifica dell'ordinamento regionale per l'organizzazione territoriale dell'Umbria» in *Quaderni dell'Istituto policedra di geografia dell'Università di Perugia*, 3, 1981.
- Poli C., «La geografia politica di fronte ai movimenti autonomistici: riflessioni sul caso "Liga Veneta"» in *Memorie della Società Geografica Italiana*, LX, 1986.
- Pontoriero M. e Salvatori F., «Comportamento elettorale e struttura socio-topografica dell'area urbana di Roma» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-6, serie XI, III, 1986.
- Rota M.P., *Questioni di geografia amministrativa nelle Alpi Liguri*, Pubblicazioni dell'Istituto di scienze geografiche dell'Università di Genova, 33, 1979.
- Scotoni L., *Aspetti geografici dei Comuni del Lazio e progetto di revisione amministrativa*, Milano, Cisalpino Goliardica, 1977.
- Sestini A., «Le regioni italiane come base geografica della struttura dello Stato» in AA.VV., *Atti del XIV Congresso Geografico Italiano (Bologna, 1947)*, Bologna 1949.
- Siragusa G., «I nuovi circondari italiani» in *La Geografia nelle Scuole*, 1, XXII, 1977.
- Stanzione L., «Pianificazione socio-sanitaria e cultura territoriale in Campania» in *Quaderni del Dipartimento di scienze sociali dell'Istituto Universitario Orientale di Napoli*, 1, 1985.
- Tinacci Mossello M., «Il comprensorio negli statuti, nei documenti di programmazione e nelle leggi delle regioni italiane» in *Urbanistica*, 3, 1979.
- «Omogeneità politica e interazione funzionale: due dimensioni dei sistemi territoriali in una prospettiva istituzionale» in *Quaderni dell'Osservatorio Elettorale*, 7-9, 1980-82.
- «La regione come spazio politico ed elettorale» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 4-6, serie XI, IV, 1987.
- Torresani S., *La rivalorizzazione della montagna italiana: il caso dell'Appennino bolognese*, Bologna, Istituto di geografia dell'Università, 1989.
- Truffelli C., «Per una metodologia di delimitazione territoriale delle "nuove province"» in *Studi e ricerche di geografia* (Parma), 1978.
- Viterbo D.D., «Per una nuova dimensione dell'Ente intermedio» in *Amministrazione e politica*, 1978.

6.3. Il riequilibrio e la pianificazione territoriale

AA.VV., *Pianificazione marittimo-litoranea: realtà e prospettive*, Genova, Comune di Genova - Università di Genova - UGI, 1987.

- «Atti del Convegno “Geografia e piani paesistici” (Firenze 3-4 febbraio 1989)» in *Rivista geografica italiana*, 3, XCVI, 1989.
- AGEI (a cura di), *Cartografia tematica regionale, strumento per la conoscenza e la programmazione territoriale*, Atti del Convegno Nazionale (Catania, 13-15 settembre 1979), Roma, Galatea, 1979.
- Agostaro I., «Equilibrio ambientale e sviluppo nell'area lagunare dello Stagnone di Marsala» in AAVV., *Città e territorio in Sicilia occidentale*, Palermo, Ila-Palma, 1979.
- Ancona L. e Canigiani F., «La Toscana “protetta”» in *Atti dell'Istituto di geografia dell'Università di Firenze*, 14, 1989.
- Andreotti Giovannini G., «Calamità naturali e sedi umane: il caso di Gairo e Osini nel Nuorese» in *Rivista geografica italiana*, 1, XCVI, 1989.
- Archibugi F., «La politica della città» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, tomo 1, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- Aversano V., «Mille anni di microgeografia per la ricostruzione del Sud terremotato?» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 3, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- Barbieri G. et al., *I valori geografico-storici del paesaggio fiorentino. Proposte di uso e tutela*, 2 vol., Firenze, Istituto di geografia dell'Università, 1982.
- Barbina G., «Il Friuli centrale dopo gli eventi del 1976» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 10-12, serie X, VI, 1977.
- «Il caso del Friuli, sette anni dopo gli eventi sismici del 1976» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 3, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- *Politiche di sviluppo e regionalizzazione nel Senegal degli anni '80*, Pubblicazioni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Lingue e Letterature straniere dell'Università di Udine, 11, 1986.
- Bernardi R., «Sulla necessità di un piano unitario per il risanamento, la valorizzazione ed il razionale utilizzo del Po» in *Geografia*, 2, IV, 1981.
- Bernardi R. e Lazzarotto L., «Modena attraverso le strutture degli “strumenti urbanistici”» in *Geografia*, 4, VII, 1984.
- «Ambiente, risorse e cartografia: problemi geografici di protezione civile e programmazione» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 10-12, serie XI, IV, 1987.
- Biagini E., *Pianificazione territoriale in Occidente*, Bologna, Patron, 1980.
- Biancotti A., «Impatto ambientale delle grandi opere» in *Rivista geografica italiana*, 3, XCVI, 1989.

- Biondi G., «Programmazione territoriale: un modello di lavoro» in *Rivista geografica italiana*, 1, LXXXV, 1978.
- «Il problema delle disparità regionali e l'intervento pubblico» in Corna Pellegrini G. e Brusa C. (a cura di), *La ricerca geografica in Italia 1960-1980*, Varese, Ask, 1980.
- Bissanti A. (a cura di), *Il paesaggio come risorsa*, Atti della V Conferenza Italiana di Scienze Regionali (Bari, 22-25 novembre 1984), Bari, 1984.
- Botta G., *Difesa del suolo e volontà politica. Inondazioni fluviali e frane in Italia: 1945-1976*, Milano, F. Angeli, 1977.
- «Calamità naturali e studi geografici» in Corna Pellegrini G. (a cura di), *Aspetti e problemi della geografia*, Milano, Marzorati, 1987a.
- «Valtellina 1987» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 10-12, serie XI, IV, 1987b.
- Brusa C., «La recente legge svizzera di pianificazione del territorio e la sua applicazione nel Canton Ticino» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-3, serie XI, IV, 1987.
- Buscaglia A., «Contraddizioni urbane, intervento dello Stato e organizzazione del territorio» in Indovina F. (a cura di), *Capitale e territorio. Processo capitalistico e utilizzazione del territorio in Italia*, Milano, F. Angeli, 1981.
- Campione G., *Pianificazione e gestione del territorio in Sicilia*, Palermo, Quaderni CESAS, 2, 1978a.
- «Il territorio nei progetti di piani di sviluppo della Regione Siciliana» in *Nord e Sud*, 2, XXV, 1978b.
- Canigiani F., «I problemi dell'ambiente» in Corna Pellegrini G. e Brusa C. (a cura di), *La ricerca geografica in Italia 1960-1980*, Varese, Ask, 1980.
- «Uso e recupero del patrimonio esistente e dei centri storici: problemi e interventi di enti locali toscani» in Canigiani F., Carazzi M. e Grottanelli E. (a cura di), *L'inchiesta sul terreno in geografia*, Torino, Giappichelli, 1981.
- «La tutela dell'ambiente» in Corna Pellegrini G. (a cura di), *Aspetti e problemi della geografia*, Milano, Marzorati, 1987.
- Cavallaro C. (a cura di), *Sistema territoriale arcipelago Eolie. Analisi e riassetto di alcuni elementi: turismo istruzione sanità territorio*, Genova, SAGEP, 1987.
- Cavallaro C. Zuffi M. e Gagliardi L., *Isola di Salina. Ipotesi di assetto territoriale*, Bologna, Eurographis, 1984.
- Celant A. e Morelli P., *La geografia dei divari territoriali in Italia*, Firenze, Sansoni, 1986.
- Cencini C., «I boschi della fascia costiera emiliano-romagnola» in Menegatti B. (a cura di), *Ricerche geografiche sulle pianure orientali dell'Emilia-Romagna*, Bologna, Patron, 1979a.

- Cencini C. *et al.*, *Le spiagge di Romagna: uno spazio da proteggere*, CNR – Progetto finalizzato Conservazione del suolo, quaderno 1, Bologna, 1979b.
- Cendali Pignatelli A., «Politica regionale e politica dei servizi» in *Memorie della Società Geografica Italiana*, XL, 1986.
- Compagna F., *Dal terremoto alla ricostruzione*, Napoli, ESI, 1981.
- «Turismo e industrializzazione nel Mezzogiorno» in *Nord e Sud*, 3, XXIV, 1977.
- Conti Ser., *Il modello sovietico. Pianificazione territoriale e sviluppo economico in URSS e nei Paesi dell'Est europeo*, Milano, F. Angeli, 1978.
- «Sviluppo intensivo, rivoluzione tecnico-scientifica e nuova politica regionale nell'economia sovietica. Appunti per un'analisi» in Coppola P. (a cura di), *Soggetti economici, soggetti politici, gerarchie territoriali*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Coppola P., «Qualche riflessione dall'interno di un terremoto. Una geografia contro le catastrofi» in *Orizzonti economici*, 40, 1983.
- «Mezzogiorno anni ottanta: dalle fratture alle connessioni?» in *Nord e Sud*, 1, XXXIII, 1986.
- D'Aponte T., «Una geografia per la politica» in *Nord e Sud*, 3, XXIV, 1977.
- Dematteis G., «I piani paesistici: uno stimolo a ripensare il paesaggio geografico» in *Rivista geografica italiana*, 3, XCVI, 1989.
- De Santis G., «Premesse geografiche al dibattito Università-territorio: l'Ateneo perugino» in *Quaderni Regione Umbria, serie Università*, 1, 1977.
- Diglio S., «Sviluppo regionale in Gran Bretagna: le West Midlands» in *Studi e Ricerche di Geografia*, 1, VIII, 1985.
- Fabbri M. (a cura di), *Pianificazione del territorio agricolo*, Milano, F. Angeli, 1986.
- Famoso N., *L'organizzazione territoriale delle aree sismiche e vulcaniche*, Catania, Dipartimento di scienze storiche, antropologiche e geografiche dell'Università, 1988.
- Farina A., «Le alluvioni a Trapani» in AA.VV., *Città e territorio in Sicilia occidentale*, Palermo, Ila-Palma, 1979.
- Federici P.R., «Spazio fisico e territorio» in Celant A. e Federici P.R. (a cura di), *Nuova città, nuova campagna – Spazio fisico e territorio*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- «Di fronte alla natura» in *Rivista geografica italiana*, 3, XCVI, 1989.
- Fiorelli F., «Nuovi significati della politica del territorio» in *Nord e Sud*, 3, XXIV, 1977.

- *Programmazione regionale in Italia. Metodi ed esperienze*, Milano, Giuffrè, 1979a.
- «Acque mediterranee e coste italiane. Risorse marine e terrestri e pianificazione regionale integrata» in *Studi Marittimi*, 3, II, 1979b.
- «L'assetto territoriale nella prospettiva europea» in *Nord e Sud*, 7, XXVI, 1979c.
- «Fonti statistiche e cartografiche nei sistemi informativi territoriali» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-6, serie XI, II, 1985.
- «Forme e requisiti di governo metropolitano in Italia» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 7-12, serie XI, III, 1986a.
- «Open space e rischio sismico in California» in *Rivista geografica italiana*, 1, XCIII, 1986b.
- Fondi M., «La pianificazione in aree vulcaniche e sismiche» in *Rivista geografica italiana*, 3, XCVI, 1989.
- Fondi M. *et al.*, «Atti della tavola rotonda sul tema: "L'organizzazione territoriale delle aree vulcaniche e sismiche in Italia"» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 3, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- Friolo R., «Islanda: condizionamenti climatici e dissesto idrogeologico» in *Geografia nelle Scuole*, 1, XXXIII, 1988.
- Gambino R., «I piani paesistici nell'esperienza urbanistica» in *Rivista geografica italiana*, 3, XCVI, 1989.
- Ghelardoni P., «La salvaguardia dei centri storici italiani ed europei nel quadro delle iniziative del Consiglio d'Europa» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-3, serie X, VIII, 1979.
- «La politica di salvaguardia dei centri storici in Aquitania» in *Rivista geografica italiana*, 1, XCV, 1988.
- Giardini M.P., «Modificazioni geografiche e paesaggistiche del territorio amiatino in seguito all'attuazione di un progetto regionale» in *Rivista geografica italiana*, 4, XCV, 1988.
- Grimaldi R. (a cura di), *La cartografia e i sistemi informativi per il governo del territorio*, Milano, F. Angeli, 1983.
- Guglielmino S. (a cura di), *Il processo regionale. Teorie e politiche del cambiamento territoriale*, Catania, Dipartimento di Scienze storiche, antropologiche e geografiche dell'Università, 1986.
- Istituto di geografia dell'Università di Firenze, *Aree verdi e tutela del paesaggio*, Firenze, Guaraldi, 1977.
- Leardi E., «Geografia urbana, urbanistica, organizzazione del territorio» in AA.VV., *Scritti geografici in onore di Aldo Sestini*, vol. 2, Firenze, Società di Studi Geografici, 1982.

- Leone U., «Abruzzo: un'ipotesi di assetto» in *Nord e Sud*, 24, XXIV, 1977.
- *Introduzione alla politica dell'ambiente*, Firenze, Le Monnier, 1980.
- «Politica dell'ambiente nell'Europa comunitaria e riflessi sull'occupazione» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-6, serie XI, I, 1984.
- *Geografia per l'ambiente*, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1987a.
- «Una geografia per l'ambiente» in *Geografia nelle Scuole*, 6, XXXII, 1987b.
- «Il recupero ambientale» in Coppola P. (a cura di), *Soggetti economici, soggetti politici, gerarchie territoriali*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- (a cura di), *Risorse ambientali e sviluppo economico nel Salento*, Atti del Secondo Convegno sulla salvaguardia dell'ambiente nel Mezzogiorno, Napoli, ESI, 1978.
- (a cura di), *Oltre il terremoto. Ricostruzione e sviluppo in Campania*, Napoli, Fiory, 1985.
- Loda M., «Ricostruzione e sviluppo industriale in Friuli 1976-1988» in *Rivista geografica italiana*, 2, XCVI, 1989.
- Lo Monaco M., «Geografia e pianificazione dello sviluppo in Sardegna» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 4-6, serie X, IX, 1979.
- «Gli studi sugli effetti regionali della polarizzazione industriale nel Mezzogiorno e nelle isole» in Corna Pellegrini G. e Brusa C. (a cura di), *La ricerca geografica in Italia 1960-1980*, Varese, Ask, 1980.
- Malusardi E. e Langella V., «Scienza geografica e pianificazione: necessità di un confronto» in *Contributi geografici dell'Istituto Universitario Orientale di Napoli*, 2, 1978.
- Mancini F., «La conservazione del suolo, pilastro di una moderna pianificazione territoriale nell'Italia centro-meridionale» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, tomo 1, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- Manzi E., «Cartografia tematica e programmazione territoriale nel Mezzogiorno preunitario: esperienze datate ed esperienze atualizzabili» in AAVV., *Scritti geografici in onore di Aldo Sestini*, vol. 2, Firenze, Società di Studi Geografici, 1982.
- Marchese U., *Aree metropolitane e nuove unità territoriali in Italia*, Genova, Istituto di geografia economica e trasporti dell'Università, 1981.
- Marinucci M., «Nuove prospettive di organizzazione e pianificazione territoriale nell'Europa comunitaria» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-6, serie XI, I, 1984.

- «Il Veneto: elementi di continuità e innovazione» in Celant A. e Federici P.R. (a cura di), *Nuova città, nuova campagna – Spazio fisico e territorio*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Mazzuca R. (a cura di), *Documenti per l'organizzazione del territorio. Il Piano regionale di sviluppo 1987-90 del Piemonte e le politiche regionali della CEE*, Torino, Giappichelli, 1988.
- Meneghel G., «La previsione dei terremoti e le economie regionali» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-6, serie X, VII, 1978.
- Micelli F., *Terremoto e ricostruzione: il caso di Forgaria nel Friuli*, Quaderni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Trieste, 8, 1988.
- Migliorini P., *Calamità naturali*, Roma, Editori Riuniti, 1980.
- «L'incidenza delle variazioni naturali estreme sui sistemi umani ed economici» in AA.VV., *Scritti geografici in onore di Aldo Sestini, vol. 2*, Firenze, Società di Studi Geografici, 1982.
- «Le piogge acide e lo scambio ineguale dell'inquinamento atmosferico in Europa» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-6, serie XI, I, 1984.
- Milani F., *Dinamica socio-economica e articolazione territoriale nel Friuli terremotato: un tentativo di sintesi*, Padova, Istituto di geografia dell'Università, 1982.
- Modugno G., «Le zone umide italiane di importanza internazionale» in *L'Universo*, 5, LXV, 1985.
- Morelli P., «Riassetto territoriale e sviluppo economico in Basilicata» in AA.VV., *Pagine in ricordo di Gianni Bellei*, Roma, Kappa, 1986.
- «Strategie di assetto territoriale nelle esperienze italiane di ricostruzione delle aree terremotate» in Celant A. e Federici P.R. (a cura di), *Nuova città, nuova campagna – Spazio fisico e territorio*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Mura P.M. (a cura di), *Una geografia per la pianificazione*, Reggio Calabria, Gangemi, 1988.
- Muscarà C., «I dubbi del geografo. La pianificazione regionale tra arte di governo e avanzata della società post-industriale» in *Rivista geografica italiana*, 1, XCI, 1984.
- Nice B., *Geografia e pianificazione territoriale*, Memorie di geografia economica dell'Università di Napoli, 9, 1953.
- Novembre D., «Patrimonio culturale e territorio. Aspetti e problemi di geografia dell'arte» in *Cultura e Scuola*, XVII, 1978.
- Pagetti F., «Problemi di riequilibrio territoriale in Ungheria» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 10-12, serie X, VII, 1978.

- «Un problema di geografia applicata: l'individuazione di unità sub-regionali» in *Rivista geografica italiana*, 4, LXXXIX, 1982a.
 - «Un'unità territoriale di intervento: la regione degli Appalachi» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-3, serie X, XI, 1982b.
- Pagnini M.P., «Introduzione ecologico-geografica allo studio delle calamità naturali» in Cattarinussi B. e Pelanda C. (a cura di), *Disastro e azione umana*, Milano, F. Angeli, 1981.
- Palagiano C., «Gli incendi boschivi in Italia. Appunti di un geografo» in *Geografia*, 3, I, 1978.
- Panizza M., «L'occasione culturale e politica dei piani paesistici» in *Rivista geografica italiana*, 3, XCVI, 1989.
- Paratore E., «La vitalità della natura e l'uomo economico nei piani paesistici: l'esempio del Lazio» in *Geografia*, 3, XI, 1988.
- Persi P., «I piani paesistici come occasione di pianificazione globale» in *Rivista geografica italiana*, 3, XCVI, 1989.
- (a cura di), *Riconversione e recupero della collina interna e della montagna marchigiana*, Urbino, Arti Grafiche Editoriali, 1986.
 - (a cura di), *Tutela ambientale e Comunità Europea*, Urbino, Università degli Studi, 1989.
- Piccardi S., «Paesaggio e pianificazione in Toscana» in *L'Universo*, 3, LVIII, 1978.
- «Le ragioni della Geografia Umana» in *Rivista geografica italiana*, 3, XCVI, 1989.
- Pinna M., «L'Italia e la protezione dell'ambiente (con particolare riguardo per il mondo alpino)» in *La Geografia nelle Scuole*, 2, XXII, 1977.
- «La Comunità Europea di fronte al problema della difesa dell'ambiente» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-3, serie X, VIII, 1979a.
 - «Sviluppo economico e territorio: riflessioni sulla pianificazione territoriale in Toscana» in *Banca Toscana - Studi e informazioni*, 4-5, 1979b.
 - «Alcune riflessioni sul problema della difesa dell'ambiente» in AA.VV., *Scritti in onore di Ernesto Massi*, Bologna, Patron, 1987.
 - «L'inquinamento atmosferico in Italia. Note climatico-ecologiche» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-3, serie XI, V, 1988.
 - (a cura di), *Atti della tavola rotonda sul tema: Recupero e valorizzazione dei piccoli centri storici*, Memorie della Società Geografica Italiana, XXXIII, I, 1981.
 - (a cura di), *Atti del Convegno sul tema: "La protezione dei laghi e delle zone umide in Italia"*, Memorie della Società Geografica Italiana, XXX, II, 1983.
 - (a cura di), *Atti del Convegno sul tema: I parchi nazionali e i parchi regionali in Italia*, Memorie della Società Geografica Italiana, XXXIII, III, 1984.

- Prezioso M. e Scarpelli L., «Industria e valutazione d'impatto ambientale in una zona periferica di Roma» in *Rivista geografica italiana*, 1, XCVI, 1989.
- Ruggiero V., «La pianificazione del sistema aeroportuale italiano» in *Nord e Sud*, 31–32, XXIV, 1977.
- Saibene C. e Pagetti F., *Le aree funzionali del Friuli–Venezia Giulia per lo sviluppo regionale*, Udine, Arti Grafiche Friulane, 1980.
- Santoro Lezzi C. (a cura di), *Ricostruire l'agricoltura per ricostruire l'ambiente*, Atti del Terzo Convegno sulla salvaguardia dell'ambiente nel Mezzogiorno, Galatina, Congedo, 1983.
- Scanu G., *Il parco naturale del Goceno. Note geografiche su alcune ipotesi di valorizzazione ambientale di un'area della Sardegna orientale*, Pubblicazioni dell'Istituto di geografia dell'Università di Sassari, 10, 1984.
- Schmidt di Friedberg M., «Il problema degli incendi boschivi» in *Geografia nelle Scuole*, 2, XXXIII, 1988.
- «La valutazione d'impatto ambientale: un approccio interdisciplinare al rapporto uomo–natura» in *Geografia nelle Scuole*, 1, XXXV, 1990.
- Smiraglia C., «L'alluvione del luglio 1987 in Valtellina: contributo alla conoscenza del quadro climatico glaciologico» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 10–12, serie XI, IV, 1987.
- Spinelli G., «Aspetti geografico–economici della politica regionale comunitaria: una sintesi dei risultati e delle prospettive» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1–3, serie X, VIII, 1979.
- «La pianificazione regionale e territoriale nella Repubblica d'Irlanda: una sintesi geo–economica dei risultati» in AAVV, *Scritti geografici in onore di Aldo Sestini*, vol. 2, Firenze, Società di Studi Geografici, 1982.
- Tinacci Mossello M., «Geografia e geonomia: nuovi problemi nel rapporto uomo–ambiente» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 10–12, serie XI, IV, 1987.
- Titi C., «La geografia applicata: oggetto, metodi di ricerca e contributi alla pianificazione territoriale» in AAVV., *Scritti geografici in onore di Aldo Sestini*, Firenze, Società di Studi Geografici, 1982.
- Turco A., *Organizzazione territoriale e compromissione ambientale nel bacino imbrifero del Lago Maggiore*, Memorie dell'Istituto Italiano di Idrobiologia M. De Marchi, 35, 1977.
- (a cura di), *Regione e regionalizzazione*, Milano, F. Angeli, 1984.
- Valussi G., «Il Friuli di fronte alla ricostruzione» in *Rivista geografica italiana*, 1, LXXXIV, 1977.
- «Gli equilibri regionali nella Comunità Economica Europea» in *La Geografia nelle Scuole*, 2, XXV, 1980.

- Valussi G. e Nodari P., *Friuli 1976. Una ricerca socio-economica su sei comuni dell'area terremotata*, Udine, Confederazione Generale dell'Industria Italiana – Federazionale Regionale dell'Industria del Friuli-Venezia Giulia, 1979.
- Viterbo D.D., «Considerazioni geografiche sull'elaborazione dei piani di adeguamento e sviluppo della rete di vendita dei comuni pugliesi: orientamenti e proposte» in *Notiziario di geografia economica*, 3-4, IX, 1978.
- Wapler G., «Considerazioni sull'impostazione teorica e metodologica della geografia applicata ai problemi del Terzo Mondo» in *Rivista geografica italiana*, 6, XCV, 1988.
- Zanella G., «L'inquinamento atmosferico ignora i confini: l'esemplare episodio di Cernobyl» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-3, serie XI, V, 1988.
- Zunica M., *Difesa del suolo e organizzazione del territorio*, Pubblicazioni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Lettere dell'Università di Padova, 14, 1978-80.
- «Difesa del suolo e organizzazione del territorio» in *La Geografia nelle Scuole*, 4, XXIV, 1979a.
- «La cartografia integrale per la gestione del territorio» in AAVV., *Atti del convegno sul tema: «La cartografia per la gestione del territorio» (Venezia, 6-8 aprile 1978)*, Venezia, Regione Veneto, 1979b.
- «Interventi sul territorio e dinamica della costa» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, tomo 1, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- «Aree umide e spazi costieri: una strategia mancata» in *Rivista geografica italiana*, 3, XCVI, 1989.
- (a cura di), *Il territorio della Brenta*, Padova, Provincia di Padova – Università di Padova, 1981.

6.4. I rapporti geo-politici internazionali

- Battisti G., «La “questione di Trieste” e il suo inquadramento regionale» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-6, serie X, VII, 1978.
- *Una regione per Trieste. Studio di geografia politica ed economica*, Trieste, Istituto di geografia dell'Università, 1979.
- Bellezza G., *La Comunità Economica Europea*, Roma, Editori Riuniti, 1980.
- Berlinguer S., «Relazioni diplomatiche e riflessi geopolitici nel Mediterraneo» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, tomo 1, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.

- Bernardi R., «Europa 1992. Considerazioni sulle dinamiche economiche e territoriali» in *Rivista geografica italiana*, 1, XCVI, 1989.
- Bonora P., «Federalismo e regionalità: quale Europa domani?» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-6, serie XI, I, 1984.
- Cavallaro C., «I nuovi limiti delle acque territoriali in Italia» in *La Geografia nelle Scuole*, 1, XXIV, 1979.
- Conti Ser., «Il problema della collocazione internazionale dell'Italia» in Corna Pellegrini G. e Brusa C. (a cura di), *La ricerca geografica in Italia 1960-1980*, Varese, Ask, 1980.
- Coppola P., «Il Mezzogiorno e la nuova dimensione mediterranea della CEE» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, tomo 2, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- «Impegno mediterraneo e rilancio dell'Europa Comunitaria» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-6, serie XI, I, 1984.
- «Mezzogiorno tra Europa e Mediterraneo» in *La città nuova*, 5-6, IV, 1989.
- Coppola P. e Galluppi M., «Scenari mediterranei» in *La città nuova*, 1-2, 1988.
- «Realtà mediterranee» in *La città nuova*, 5-6, IV, 1989.
- Corna Pellegrini G., «L'Italia tra Europa e Mediterraneo» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, tomo 1, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- D'Aponte T., «Il ruolo dell'Italia nel contesto internazionale» in Valussi G. (a cura di), *L'Italia geoeconomica*, Torino, UTET, 1987.
- Da Pozzo C., «Proposta di definizione degli attuali spazi geopolitici» in *Rivista geografica italiana*, 2, LXXXV, 1978.
- «La geopolitica del mare: un campo in trasformazione» in AA.VV., *L'umanizzazione del mare. Riflessioni geografiche sugli spazi funzionali costieri* (Convegno nazionale, Genova 1985), Roma, CNR, 1986.
- Farinelli F., «Alle origini della geografia politica "borghese"» in Raffestin C. (a cura di), *Geografia politica: teorie per un progetto sociale*, Milano, Unicopli, 1983.
- Ferro G., «L'Europa della geografia» in *Nord e Sud*, 12, XXVII, 1980.
- «Il Portogallo e la decolonizzazione: qualche osservazione di geografia politica» in AA.VV., *Scritti in onore di Ernesto Massi*, Bologna, Patron, 1987.
- Gasparini M.L., *La dipendenza agricola dei Paesi in via di sviluppo. Spunti per un'analisi geografica della cooperazione CEE-PVS*, Salerno, Istituto di geografia dell'Università, 1983.

- Ghelardoni P., «Le nuove norme del diritto del mare e la situazione italiana nel Mediterraneo» in *Rivista geografica italiana*, 2, LXXXVI, 1979.
- Lizza G., «Geopolitica e strategia delle imprese multinazionali» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-3, serie XI, IV, 1987a.
- «La terza convenzione di Lomé nel rapporto fra paesi industrializzati e paesi emergenti» in AAVV., *Scritti in onore di Ernesto Massi*, Bologna, Patron, 1987b.
- Lusso G., «Il Mediterraneo, area d'incontro e di scontro tra popoli, nazioni e grandi potenze» in *Geografia nelle Scuole*, 5, XXXII, 1987.
- Massi E., «Costruire l'Europa» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-3, serie X, VIII, 1979.
- «Prospettive di rilancio dell'integrazione europea» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-6, serie XI, I, 1984.
- «Geopolitica: dalla teoria originaria ai nuovi orientamenti» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-6, serie XI, III, 1986.
- Monti S., *L'Europa degli organismi comunitari*, Napoli, Loffredo, 1979.
- Muscarà C., «Europa: crisi di identità e politica regionale» in AA.VV., *Atti del convegno sul tema: «Funzione della geografia economica nella formazione economica e professionale»*, numero speciale del *Notiziario di geografia economica*, X, 1979.
- «L'Europa Occidentale tra Stati e comunità: problemi dell'organizzazione del territorio» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-6, serie XI, I, 1984.
- Pagnini M.P., «La geografia politica» in Corna Pellegrini G. (a cura di), *Aspetti e problemi della geografia*, Milano, Marzorati, 1987.
- Pedreschi L., «Venti anni (1958-1978) di decolonizzazione "ufficiale"» in AAVV., *Scritti geografici in onore di Aldo Sestini*, vol. 2, Firenze, Società di Studi Geografici, 1982.
- Ridolfi G., «Il mare proibito. Profilo geografico degli usi militari del Mediterraneo» in *Rivista geografica italiana*, 2, XCV, 1988.
- Spinelli G., «Aspetti geografico-economici della politica regionale comunitaria: una sintesi dei risultati e delle prospettive» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-3, serie X, IX, 1979.
- Toniolo S., «I principali mutamenti nella geografia politica della Terra negli anni 1985 e 1986» in *Geografia nelle Scuole*, 5, XXXII, 1987.
- «I principali mutamenti nella geografia politica della Terra negli anni 1987 e 1988» in *Geografia nelle Scuole*, 5, XXXIV, 1989.
- Vallega A., «Relazioni marittime e regionalizzazione nel Mediterraneo» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 2, tomo 1, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.

- Vallega A. e Querci F.A., *L'accordo di cooperazione economica italo-jugoslavo: un vincolo problematico per la regionalizzazione del Nord-Est italiano*, Padova, CEDAM, 1977.
- Valussi G., *Minoranze a confronto. Contributi alla geografia delle minoranze etniche sui due lati della frontiera italo-jugoslava*, Pubblicazioni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Lingue e Letterature straniere dell'Università di Udine, 1978.
- Vedovato G., «Consiglio d'Europa e cooperazione transfrontaliera» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1,3, serie X, VIII, 1979.
- Ventriglia S., «Il Marocco nel quadro geopolitico del Mediterraneo» in *Geografia nelle Scuole*, 6, XXXIV, 1989.

7. Gli spazi regionali

7.1. Italia

AA.VV., *I paesaggi umani*, Milano, TCI, 1977.

— *Le città*, Milano, TCI, 1978.

— «L'Italia: una nuova geografia», Atti del XXIII Convegno Nazionale dell'AIIG, in *La Geografia nelle Scuole*, 4, XXIV, 1979.

— *Campagna e industria. I segni del lavoro*, Milano, TCI, 1981.

— «Atti della tavola rotonda sul tema: Condizionamenti dell'insularità con particolare riferimento alla Sicilia e alla Sardegna» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9-13 maggio 1983)*, vol. 3, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.

Abignente M. *et al.*, *Territorio e risorse in Campania*, 2 voll., Napoli, Guida, 1978.

Adamo F., *Una periferia industriale dell'Italia di Nord-Ovest. La provincia di Alessandria*, Alessandria, Edizioni Dell'Orso, 1979.

Andreotti Giovannini G., «La provincia di Trento: un ventennio di sviluppo socio-economico» in Celant A. e Federici P.R. (a cura di), *Nuova città, nuova campagna – Spazio fisico e territorio*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.

Barozzi P., «La provincia di Imperia» in *La Geografia nelle Scuole*, 1, XXV, 1980.

Battistella R., «Umbria oggi e i suoi problemi» in *La Geografia nelle Scuole*, 4, XXIV, 1979.

Battisti G., *Una regione per Trieste. Studio di geografia politica ed economica*, Pubblicazioni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Trieste, 10, 1979.

Bellinello P.F., «Esodo rurale ed evoluzione colturale. Fenomeni socio-agrari della "Mesopotamia italiana" (1951-1971)» in *Rassegna economica del Polesine*, 4, 1978.

- Bernardi R., *Realtà geografica e sviluppo economico del Modenese*, Modena, Banca Popolare di Modena, 1978.
- «Modificazioni nella “geografia” dell’Appennino toscano-emiliano» in Celant A. e Federici P.R. (a cura di), *Nuova città, nuova campagna – Spazio fisico e territorio*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Bevilacqua E. (a cura di), «L’uomo tra Piave e Sile» in *Quaderni dell’Istituto di geografia della Facoltà di Lettere dell’Università di Padova*, 2, 1984.
- Biondi G., «L’emergere di una Campania “intermedia”» in *Orizzonti economici*, 37, 1983.
- «Il Sannio: un territorio da “ricostruire” » in *Orizzonti economici*, 39, 1983.
- «L’innovazione come fattore di destabilizzazione territoriale. Alcune riflessioni relative al Mezzogiorno» in *Nord e Sud*, 2, XXXIV, 1987.
- Bonasera F., *Le «Comunità Montane» delle Marche. Aspetti geografico-economici*, Bologna, Patron, 1980.
- *La realtà dell’Italia d’oggi*, Torino, Giappichelli, 1987.
- Borelli M.G., *La sezione centrale del territorio ligure. Immagine di organizzazione*, Pubblicazioni dell’Istituto di scienze geografiche della Facoltà di Magistero dell’Università di Genova, 33, 1979.
- Brusa C. (a cura di), *Riflessioni geografiche sull’Emilia-Romagna*, Atti del seminario di studi dei geografi delle Università emiliane (Parma, 21 ottobre 1981), Milano, Unicopli, 1982.
- Buzzetti L., «Le Comunità Montane dell’Antiappennino toscano» in *La Geografia nelle Scuole*, 3, XXIV, 1979.
- *Industria e turismo nell’area prealpina lacuale. Il bacino sudoccidentale lariano*, Milano, Vita e Pensiero, 1986.
- Calafiore G., «Il Cadore nella geografia del turismo» in *Geografia*, 4, II, 1979.
- Cassi L., «Appunti di geografia umana su una piccola valle dell’Appennino pistoiese» in AA.VV., *Scritti geografici in onore di Aldo Sestini*, vol. 1, Firenze, Società di Studi Geografici, 1982.
- Campione G., *Il dominio territoriale delle funzioni. Contributi ad una geografia dell’area dello Stretto*, Milano, Giuffrè, 1988.
- Caterina G., *Navigazione interna e trasformazione del territorio padano-veneto*, Salerno, Dipartimento di analisi delle componenti culturali del territorio dell’Università, 1988.
- Cavallaro C. (a cura di), *Sistema territoriale arcipelago Eolie. Analisi e riassetto di alcuni elementi: turismo istruzione sanità territorio*, Genova, SAGEP, 1987.
- Cavallaro C. e Maccarone E., *Isola di Salina. Ambiente, struttura economica, prospettive di sviluppo*, Genova, SAGEP, 1982.

- Compagna F., *Mezzogiorno in salita. Dal chinino al computer*, Milano, Editoriale Nuova, 1980.
- Coppola P., *Geografia e Mezzogiorno*, Firenze, La Nuova Italia, 1977.
- «Mezzogiorno anni ottanta: dalle fratture alle connessioni» in *Nord e Sud*, 1, XXXIII, 1986.
- Cori B., «La trasformazione della Maremma» in *Nord e Sud*, 25, XXIV, 1977.
- «Italy» in Claval P. e Johnston R.J. (a cura di), *Geography since the Second World War*, London, Croom Helm, 1984, trad. it. *La geografia dopo la seconda guerra mondiale. Un confronto internazionale*, Milano, Unicopli, 1986.
- Corna Pellegrini G., *Lombardia. Fra Europa centrale e mediterranea*, Novara, De Agostini, 1980.
- «L'Italia tra Europa e Mediterraneo» in *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano (Catania, 9–13 maggio 1983)*, vol. 2, tomo 1, Catania, Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, 1983.
- «Lentamente verso un nuovo bel Paese?» in Celant A. e Federici P.R. (a cura di), *Nuova città, nuova campagna – Spazio fisico e territorio*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- *Italia, paese nuovo. Saggi geografici ed economici*, Milano, Unicopli, 1989.
- D'Aponte T., *La piana del Sarno. Le trasformazioni dell'assetto territoriale*, Napoli, Memorie di geografia economica e antropica degli Istituti di geografia e di geografia economica dell'Università, vol. XI, 1975–76 [1979].
- De Marchi C. et al., *Evoluzione di un territorio. Il Parmense visto dall'alto*, Parma, STEP, 1980.
- Dematteis G., «Categorie geografiche per una descrizione regionale dell'Italia» in AA.VV., *Scritti geografici in onore di Aldo Sestini*, vol. 1, Firenze, Società di Studi Geografici, 1982.
- Dematteis G. e Di Meglio G., «Un caso di sviluppo “periferico” in una regione “centrale”: la provincia di Cuneo» in Conti Ser. e Lusso G. (a cura di), *Aree e problemi di una regione in transizione*, Bologna, Patron, 1986.
- De Santis G., «Fisionomia geografica della conca di Sulmona» in *L'Universo*, 1, LVII, 1977.
- «L'area pedemontana della conca di Sulmona» in *Quaderni dell'Istituto policedra di geografia della Facoltà di Scienze dell'Università di Perugia*, 2, 1980.
- De Santis G. e Palomba M.P., «Aspetti geografici della Media Valle del Tevere (Umbria)» in *L'Universo*, 3, LX, 1980.

- Dragoni A.N., *L'Oltrepò mantovano, sacca depressa della bassa pianura lombarda*, Firenze, La Nuova Italia, 1977.
- Ferro G. «Le strutture territoriali dell'ordinamento regionale: osservazioni geografiche sul caso della Liguria e del suo entroterra» in *Quaderni Regionali*, 4, 1982.
- Fiorelli F., «Il sistema adriatico» in *Nord e Sud*, 12, XXVII, 1980.
- Fondi M. (a cura di), *Ricerche geografiche sull'Abruzzo*, Napoli, Memorie di geografia economica e antropica degli Istituti di geografia e di geografia economica dell'Università, XII, 1977–78 [1980].
- Formica C., *Lo spazio rurale nel Mezzogiorno. Esodo, desertificazione e riorganizzazione*, Napoli, ESI, 1979.
- Fumagalli M., «Una regione prevalentemente agricola entro un'area industriale avanzata: il caso dell'Astigiano» in *Memorie della Società Geografica Italiana*, XXXII, 1979.
- Galliano G., «Le variazioni nella destinazione d'uso del suolo» in *Pubblicazioni dell'Istituto di scienze geografiche della Facoltà di Magistero dell'Università di Genova*, 39, 1984.
- Gambarota B., *Il bacino del Miscano*, Lioni, Tipo-litografia Iripina, 1977.
- Gazerro M.L., «Il territorio dell'anfiteatro morenico del Tagliamento: analisi dell'evoluzione socio-economica» in *Rivista geografica italiana*, 4, LXXXV, 1978.
- Giordano G., «Problemi geografici nella riallocazione delle attività antropiche nel territorio ligure» in Coppola P. (a cura di), *Soggetti economici, soggetti politici, gerarchie territoriali*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Landini P., «L'Abruzzo: una "regione-cerniera"» in *Nord e Sud*, 18, XXIX, 1982.
- Landini P. e Salvatori F. (a cura di), *I sistemi locali delle regioni italiane (1970–1985)*, Memorie della Società Geografica Italiana, XLIII, 1989.
- Lando F., «Città, industria ed ecosistema: modi di una convivenza nella laguna veneta» in Celant A. e Federici P.R. (a cura di), *Nuova città, nuova campagna – Spazio fisico e territorio*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Leardi E., *Liguria, Mediterraneo ed Europa*, Pubblicazioni dell'Istituto di scienze geografiche dell'Università di Genova, 33, 1979.
- «La Liguria nell'assetto del Mediterraneo nord-occidentale» in *La Geografia nelle Scuole*, 2, XXV, 1980.
- Leone U., *Ambiente, risorse, mezzogiorno*, Napoli, Istituto per la storia di Napoli e della Sicilia, 1978.
- (a cura di), *Risorse ambientali e sviluppo economico nel Salento*, Napoli, ESI, 1978.

- (a cura di), *Vecchi e nuovi termini della questione meridionale*, Napoli, Camera di Commercio, 1984.
- Mainardi R. et al., *L'Italia delle regioni*, Milano, Unicopli, 1979.
- Mannella S., *Il Gargano: ambiente e organizzazione dello spazio rurale*, Pubblicazioni del Dipartimento di scienze geografiche e merceologiche dell'Università di Bari, 2, 1987.
- Manzi E., *Italia. Aspetti di un sistema territoriale. Antologia geografica*, Napoli, Loffredo, 1985.
- Marinucci M., «Il Veneto: elementi di continuità e di innovazione» in Celant A. e Federici P.R. (a cura di), *Nuova città, nuova campagna – Spazio fisico e territorio*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Mazzetti E., «Il “caso Campania” nell'evoluzione territoriale del Mezzogiorno» in *Nord e Sud*, 19–20, XXIX, 1982.
- Melelli A., «La recente dinamica demografica e l'evoluzione delle strutture agrarie ed industriali della Valle Umbra» in *Nuova economia*, LXXXIX, 1977.
- «Recenti contributi alla geografia della regione umbra (1976–86)» in *Quaderni dell'Istituto policeddreda di geografia dell'Università di Perugia*, 8, 1986.
- Menegatti B., *IZ Centese. Geografia di una regione di saldatura tra alta e bassa pianura emiliana*, Bologna, Patron, 1978.
- (a cura di), *Ricerche geografiche sulle pianure orientali dell'Emilia-Romagna*, Bologna, Patron, 1979.
- Moccia F.D., «Formazione del paesaggio industriale nella Valle del Sarno» in *Nord e Sud*, 1–2, XXXV, 1988.
- Muzzolon C., «La Val d'Illasi; un'area in trasformazione» in *Pubblicazioni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Lettere dell'Università di Padova*, 14, 1978–80.
- Niccoli A., «L'economia delle Marche: una sintesi trentennale» in *Geografia nelle Scuole*, XXXIII, 1988.
- Novembre D., *Spazio e società nel Mezzogiorno*, Bologna, Patron, 1987.
- *Puglia. Popolazione e territorio*, Lecce, Milella, 1979.
- Pedreschi L., «Sull'evoluzione recente delle strutture insediative della pianura di Lucca» in *Geografia*, 3, V, 1982.
- Persi P., «Profilo geografico delle Marche» in *Geografia nelle Scuole*, 3, XXXIII, 1988.
- (a cura di), *Conoscere le Marche*, Urbino, AIIG sezione Marche, 1985.
- Pinna M. e Ruocco D. (a cura di), *Italy. A geographical Survey*, Pisa, Pacini, 1980.

- Pisano A. e Marri R., «La Val di Non» in *L'Universo*, 4, 5, 6, LVII, 1977.
- Pistolesi A., «Garfagnana, una valle italiana negli anni Ottanta» in *L'Universo*, 2, LXV, 1985.
- Pracchi R., Corna Pellegrini G. e Beretta P.L., *Memoria illustrativa della carta della utilizzazione del suolo della Lombardia*, Roma, CNR, 1980.
- Rocca G., «La struttura regionale del sistema economico italiano. Considerazioni geografiche» in *L'Universo*, 1-3, LX, 1980.
- Rossi P., «Basilicata: un approccio di tipo sistemico» in *Geografia*, 1, VI, 1983.
- Saibene C. e Pagetti F., *Le aree funzionali del Friuli-Venezia Giulia per lo sviluppo regionale*, Udine, Arti Grafiche Friulane, 1980.
- Salvatori F., «Prime annotazioni per un'interpretazione allometrica dello sviluppo economico-territoriale italiano» in AAVV., *Scritti geografici in onore di Aldo Sestini*, Firenze, Società di Studi Geografici, 1982.
- (a cura di), *Abruzzo. La geografia di uno sviluppo regionale*, Pescara, Libreria dell'Università, 1988.
- Sciuto G., «La Piana di Gela» in *Annali della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Catania*, XXXII, 1989.
- Scotoni L., «Un nome territoriale recente: la Ciociaria (Lazio)» in *La Geografia nelle Scuole*, 4, XXII, 1977.
- Sestini A., «Aspetti geografici della Val di Fiemme» in *La Geografia nelle Scuole*, 2, XXII, 1977.
- Soricillo M., *Il Vallo di Diano*, Pubblicazioni dell'Istituto di geografia economica della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Napoli, 17, 1979.
- Talia I., «Il decentramento urbano e industriale in Campania» in *Nord e Sud*, 19-20, XXIX, 1982.
- Telleschi A., *Il Taburno. Geografia di un'area interna*, Pubblicazioni dell'Istituto di geografia economica della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Napoli, 19, 1983.
- Turri E., *Semiologia del paesaggio italiano*, Milano, Longanesi, 1979.
- Vallega A., «Piemonte: una regione cerniera fra l'Europa e il Mediterraneo» in *La Geografia nelle Scuole*, 1, XXVII, 1982.
- «Organizzazione regionale in cambiamento: il caso dell'Europa tirrenica» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-6, serie XI, I, 1984.
- Valussi G., «Friuli-Venezia Giulia, regione problema» in *Geografia nelle Scuole*, 1, XXXIV, 1989.
- (a cura di), *L'Italia geoeconomica*, Torino, UTET, 1987.

- Vlora A.K. e Vlora N.R., *La Comunità Montana della Murgia sud-orientale*, Pubblicazioni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Magistero dell'Università di Bari, 6, 1978.
- Zerbi M.C., *Geografia delle aree periurbane. Il Pavese*, Milano, Unicopli, 1979.
- Zunica M., *Il Delta del Po. Terra e gente aldilà dei monti di sabbia*, Milano, Rusconi, 1984.
- (a cura di), *Il territorio della Brenta*, Padova, Provincia di Padova – Università di Padova, 1981.

7.2. Altri paesi

- AA W, «L'Europa d'oggi», Atti del XXIV Convegno Nazionale dell'AIIG in *La Geografia nelle Scuole*, 2, XXV, 1980.
- Adamo F., «Il Nordest brasiliano nel processo d'integrazione nazionale e internazionale» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 7-9, serie X, IX, 1980.
- Baldacci O., «Introduzione geografica alla CEE» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-6, serie XI, I, 1984.
- Barbina G., *Economia e territorio in Europa*, Pordenone, IRSE, 1979.
- *La riforma agraria in Iraq. Trasformazioni territoriali e sociali in Mesopotamia*, Pubblicazioni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Lingue e Letterature straniere dell'Università di Udine, 9, 1983.
- *Politiche di sviluppo e regionalizzazione nel Senegal degli anni '80*, Pubblicazioni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Lingue e Letterature straniere dell'Università di Udine, 11, 1986.
- Bari L., «L'Istria ieri e oggi» in *L'Universo*, 5, 6, LIX, 1979.
- Barletti A. e Squilloni E., «Afghanistan tra nomadismo e industrializzazione» in *L'Universo*, 2, LVIII, 1978.
- Beffati G., *Dalla Costa d'Avorio al Ghana. Attraverso lo sviluppo degli insediamenti e dei traffici portuali*, Genova, Grafica L.P., 1977.
- Bellezza G., *Il Dust Bowl degli USA. Uomo e ambiente in rapporto dinamico*, Pubblicazioni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Roma, 26, 1985.
- Benuzzi F., «Il continente della solitudine» in *L'Universo*, 3, LVIII, 1978.
- Beretta P.L., «L'isola di Marajó (Parà, Brasile)» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 10-12, serie X, IX, 1980.
- Bernardi R. «Europa 1992. Considerazioni sulle dinamiche economiche e territoriali» in *Rivista geografica italiana*, 1, XCVI, 1989.

- Biagini E., «Sviluppo a “frontiera discontinua” e processo conflittuale nel Sud Africa» in *Rivista geografica italiana*, 2, XC, 1983.
- *Sud Africa al bivio: sviluppo e conflitto*, Milano, F. Angeli, 1984.
- «Regioni problema in Gran Bretagna» in *Geografia nelle Scuole*, 2, XXXII, 1987.
- Bianchetti A., «La differenziazione territoriale dello sviluppo in Francia» in *Geografia nelle Scuole*, 1, XXXII, 1987.
- Bissanti A., *Assetto del territorio e sviluppo nell'isola di Anglesey*, Memorie dell'Istituto di geografia della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Bari, vol. 8, 1978.
- Bonasera F., «Aspetti attuali della città di Tirana» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 10–12, serie XI, IV, 1987.
- *L'Africa attuale*, Torino, Giappichelli, 1989.
- *L'Oceania e le terre polari antartiche*, Torino, Giappichelli, 1989.
- Cataudella M. e Riitano M., «Specificità del “moderno” nell'Africa del Nord» in Coppola P. (a cura di), *Soggetti economici, soggetti politici, gerarchie territoriali*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Cavallaro C., *La pianificazione in Thailandia. Squilibri territoriali e problemi di sviluppo*, Genova, SAGEP, 1988.
- Citarella F. e Cundari G., *Guatemala, dipendenza e squilibri territoriali*, Napoli, Loffredo, 1988.
- Coltrinari M., «Le Isole Svalbard: una singolare coesistenza» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1–6, serie XI, II, 1985.
- Conti Ser., «Sviluppo intensivo, rivoluzione tecnico-scientifica e nuova politica regionale nell'economia sovietica. Appunti per un'analisi» in Coppola P. (a cura di), *Soggetti economici, soggetti politici, gerarchie territoriali*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Corbellini G., «Baltistan. La geografia umana» in *L'Universo*, 5, LXVII, 1987.
- Cori B., «La Corsica e i suoi problemi attuali» in *La Geografia nelle Scuole*, 6, XXVI, 1981.
- *L'Europa orientale e l'Unione Sovietica*, 2 voll., Torino, UTET, 1989.
- Cori B. e Gasperoni R., *Le grandi unità regionali dell'Europa*, Milano, F. Angeli, 1986.
- Corna Pellegrini G., *Periferie urbane nel Terzo Mondo. Bom Juà, quartiere periferico di Salvador-Bahia*, Milano, Vita e Pensiero, 1978.

- *L'Asia meridionale e orientale*, 2 voll., Torino, UTET, 1982.
- *L'America latina*, 2 vol., Torino, UTET, 1987.
- «Prospettive di sviluppo nel Sud-Pacífico» in *Geografia nelle Scuole*, 5, XXXIV, 1989.
- De Battisti A., «Kenya» in *Geografia nelle Scuole*, 1, XXXII, 1987.
- Desio A. (a cura di), *L'Antartide*, Torino, UTET, 1984a.
- (a cura di), *L'Antartide. Notizie geografiche, economiche, naturalistiche*, Memorie della Società Geografica Italiana, XXXIV, 1984b.
- Faggi P., «Colonizzazione, ambiente e territorio nello Xinjiang (Asia centrale cinese)» in *Geografia nelle Scuole*, 5, XXXIII, 1988.
- (a cura di), *Valorizzazione delle risorse e controllo degli spazi. Osservazioni sul caso egiziano*, Quaderni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Lettere dell'Università di Padova, 3, 1984.
- (a cura di), *Problemi e prospettive di sviluppo delle terre asciutte nel Terzo Mondo*, Quaderni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Lettere dell'Università di Padova, 4, 1986.
- Farnocchia F., *La Nuova Scozia. Caratteristiche economico-antropiche di una regione dell'hinterland canadese*, Pisa, ETS, 1984.
- «Recenti tendenze nella crescita urbana canadese» in Celant A. e Federici P.R. (a cura di), *Nuova città, nuova campagna - Spazio fisico e territorio*, Atti del XXIV Congresso Geografico Italiano (Torino, 1986), Bologna, Patron, 1988.
- Ferri A., «Problemi di sviluppo nelle regioni orientali sovietiche» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-3, serie X, X, 1981.
- Garré N., «Hawaii, l'ultimo anello della frontiera americana» in *Geografia nelle Scuole*, 4, XXXIII, 1988.
- Lucchesi F. (a cura di), *Orizzonte Australia. Percezione e realtà di un continente*, Milano, Unicopli, 1988.
- Lusso G., «L'organizzazione territoriale della Randstad Holland» in *La Geografia nelle Scuole*, 3, XXVII, 1982.
- Manzi E., «Egitto rurale e urbano tra congestione insediativa e sottosviluppo» in *Rivista geografica italiana*, 1, LXXXIX, 1982.
- Manzoni M., *Prospettiva Antartide. Una lettura di geografia antropica*, Milano, Unicopli, 1989.
- Migliorini P., «La gestione delle trasformazioni nella regione mediterranea» in *Archivio di studi urbani e regionali*, 24, nuova serie, 1985.
- Mirabella F., «Il Messico: crescita demografica e sviluppo dipendente» in *Geografia nelle Scuole*, 1, XXXIII, 1988.
- Ortolani M., *Ricerche geografiche in Paesi extra-europei*, Bologna, Istituto di geografia dell'Università, 1984.

- Pasta G., «Alcuni aspetti dell'apartheid in Sudafrica» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 10-12, serie X, XII, 1983.
- Pedreschi L., *Appunti di geografia sulla Penisola Iberica*, Pisa, Libreria Goliardica, 1987.
- *Appunti di geografia sulla Francia*, Pisa, Libreria Goliardica, 1989.
- *Appunti di geografia sulla Germania*, Pisa, Libreria Goliardica, 1989.
- Persi P., «Camaçari nel Nordest brasiliano. Una mancata simbiosi tra polo industriale e polo sociale» in *Rivista geografica italiana*, 1, XCIV, 1987.
- Pistolesi A., «Siria, l'Islam tra quattro poli» in *L'Universo*, 5, LXI, 1981.
- «Hispaniola: l'isola dai due profili» in *L'Universo*, 1, LXIII, 1983.
- «Nuova Zelanda. Gli antipodi dimenticati» in *L'Universo*, 4, LXV, 1985.
- Prezioso M., «Il ruolo dell'agricoltura nello sviluppo economico della Malaysia» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 7-12, serie XI, III, 1986.
- (a cura di), *Territorio e sottosviluppo in Africa*, Milano, F. Angeli, 1988.
- Rotondi G., «Yemen del Nord: note di ricerca su una regione conflittuale» in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 1-3, serie XI, IV, 1987.
- Rovati P., «Falldand—Malvinas. L'arcipelago della crisi» in *Annali di ricerche e studi di Geografia*, 38, 1982.
- Sala A.M., «Il Burundi: caratteristiche geografiche di un paese in via di sviluppo» in *La Geografia nelle Scuole*, 5-6, XXII, 1977.
- Salmi A., «Irkutsk e la sua provincia nel contesto economico siberiano» in *L'Universo*, 4, LXVII, 1987.
- Traversi L., «Il bacino di Chambéry e del Bourget» in *L'Universo*, 2, LVII, 1977.
- Trozzi N., «La vulnerabilità dell'Etiopia alla fame e il problema del reinserimento» in *Geografia nelle Scuole*, 6, XXXIV, 1989.
- Turco A., *Insularità e modello centro—periferia. L'isola di Creta nelle sue relazioni con l'esterno*, Milano, Unicopli, 1980.
- *Geografie della complessità in Africa. Interpretando il Senegal*, Milano, Unicopli, 1986.
- *Verso una teoria geografica della complessità*, Milano, Unicopli, 1988.
- Turri E. (a cura di), *L'Europa*, Novara, De Agostini, 1978.
- Vallega A., *L'Australia e l'Oceania*, Torino, UTET, 1985.
- Valussi G., «Costa d'Avorio: un modello di sviluppo per l'Africa nera» in *Geografia nelle Scuole*, 2, XXXII, 1987.
- Valussi G. e Cameri G., *L'Africa nera*, 2 voll., Torino, UTET, 1988.

- Vlora A.K., *La nuova Albania. Lineamenti fisici, antropici ed economici*, Pubblicazioni dell'Istituto di geografia della Facoltà di Magistero dell'Università di Bari, 7, 1979.
- Zanella G., *Isolamento e accessibilità. L'isola di Fair (Shetland, R. U.)*, Milano, Unicopli, 1983.
- Zanetto G., *Il Québec: geografia di una lingua*, Trieste, Scuola Superiore di Lingue Moderne, 1983.

Indice dei luoghi

- Abruzzo, 101, 105, 110, 121, 132, 141, 153, 173, 181, 195, 201, 210, 228, 230, 240, 242, 252, 271, 277, 288, 298, 310, 312
Francavilla al Mare, 121n, 277
Gran Sasso d'Italia, 102, 237, 242
Pescara, 89, 228
Sulmona, 309
Teramano, 237
Vibrata, val, 107, 256
- Adriatico, 76, 121, 144, 195-96, 205, 310
- Africa, 35-36, 41, 59, 77, 98, 126, 127n, 155, 170, 173, 175-76, 197, 208, 212-13, 216, 235, 242, 280, 282-83, 314, 316
Abu Tartur, 236
Algeri, 133, 289
Algeria, 41, 105, 246, 267
Burkina Faso, 234, 280
Burundi, 316
Capo, provincia del, 194, 248
Casamance, 196
Ciocché, 244
Cirenaica, 76, 176, 193
Costa d'Avorio, 313
Egitto, 39, 60, 97-98, 105, 127, 156, 173-74, 234-36, 238, 240, 279-80, 315
Etiopia, 199, 244, 283, 316
Gabon, 80
Ghana, 313
Goggiam, 244
Kenya, 127, 170, 196, 278, 315
Libia, 105, 244
Maghreb, 36, 38, 93, 171, 220
Malakal, 229
Marocco, 38, 58, 98, 105, 108, 174, 233-34, 244, 251, 305
Mashreq, 269, 281
Mogadiscio, 218
Nigeria, 126, 283
Nuova Valle, 234, 240, 279-80
Rosso, mare, 238
Sahara, 87
Sahel, 20, 77, 87, 98, 127, 173, 197, 235, 239, 242, 278, 280
Senegal, 38, 41, 60, 126n, 127-28, 132, 156, 176, 183, 239, 274, 278-79, 283, 294, 313, 316
Somalia, 218
Sudafrica, 36, 38, 59, 156, 171, 314, 316
Sudan, 229
Suez, 202, 262
Tanzania, 127, 239, 278
Tunisia, 272, 283
- Albania, 56, 317
Tirana, 314
- Alpi, 29, 46, 57, 119, 136, 182, 185, 198, 215, 222, 254, 276
Alpi Centrali, 113, 260
Alpi Liguri, 136, 293
Alpi Occidentali, 195, 217
Alpi Venoste, 181
Dolomiti, 198
- America, 209
- America anglosassone
Appalachi, 141, 175, 300
Boston, 285
California, 143, 297
Canada, 88, 173, 177, 214, 225, 315
Corn Belt, 106, 239, 246
Detroit, 36, 39, 90, 108, 221, 250
Dust Bowl, 106, 161, 239, 313
Montréal, 214
Nuova Scozia, 39, 173, 315
Québec, 156, 317
Saint Louis, 88, 214
Stati Uniti, 22, 24, 58, 87, 106, 137, 150, 156, 161, 209, 213, 239, 290, 313
- America latina, 24, 36, 39, 47, 108, 126, 155, 172, 257, 279, 315
Amazzonia, 80
Argentina, 58, 78, 199
Bahia (stato), 214
Belo Horizonte, 257
Brasile, 36, 40, 60, 86, 126-27, 174, 243, 257, 281, 313
Brasilia, 224

- Camaçari, 282, 316
 Córdoba, 257
 Costa Rica, 126, 283
 Falkland-Malvinas, 316
 Giamaica, 98, 170, 233, 278
 Guatemala, 126, 279, 314
 Hispaniola, 316
 Mar del Plata, 175, 199, 216
 Marajó, 313
 Messico, 107, 126, 198, 254, 281, 315
 Nordeste brasiliano, 126, 170, 232, 282, 313, 316
 Panama, 126, 283
 Parà 313
 Perú, 127, 246, 282
 Rio Grande do Sul, 170
 Salvador (Bahia), 39, 156, 214, 222, 314
 Santa Maria del Mar, 216
 Tarahumara, 198
- Antartide, 21, 36, 39, 80, 156, 172, 174, 314-15
- Appennini, 57, 76, 102, 171, 175, 197-99, 245, 293
 Appennino Bolognese, 293
 Appennino Pistoiese, 171, 193, 273, 308
 Appennino Settentrionale, 207, 210
 Appennino Tosco-emiliano, 308
 Appennino Umbro-marchigiano, 103, 241
- Asia, 36, 39, 47, 126, 155, 172, 279, 314-15
 Afghanistan, 313
 Arabia, 150
 Arabia Saudita, 88, 216
 Baltistan, 314
 Bengala, 125, 245, 282
 Borneo, 80
 Cina, 36, 38, 41, 93, 106, 127, 231, 245, 315
 Damodar, 98, 236
 Dasht-e-Bayaz, 187
 Eufrate, 98, 235
 Giappone, 36, 41, 79, 93, 185, 231, 237, 245, 259, 286
 Himalaya, 198
 Hindukush, 198
 Hunza, valle di, 172, 197, 280
 India, 98, 236
 Indo, valle dell', 77, 197
 Indostan, 77, 197
 Iran, 187
 Iraq, 38, 127, 170, 235, 239, 278, 313
 Irkutsk, 316
 Kafiristan, 77, 198
 Malaysia, 40, 58, 98, 127, 156, 175, 237, 246, 282, 316
 Mashreq, 269, 281
 Medio Oriente, 127, 236
 Mesopotamia, 38, 156, 170, 239, 278, 313
 Pakistan, 39, 59, 77, 127, 172, 197, 240-41, 279
 Port Kelang, 40
 Siberia, 316
- Siria, 235, 316
 Sud-Est asiatico, 98, 236-37, 282
 Thailandia, 126 e n., 278-79, 314
 Tigri, 98, 235
 Turchia, 235
 Vicino Oriente, 59, 271
 Xinjiang, 280, 315
 Yemen, 59, 126, 156, 175, 282, 316
- Atlantico, 178
- Austria, 116, 272
- Basilicata, 97, 101, 110, 141, 143, 171, 189, 197, 211, 232, 247, 259, 299, 312
 Agri, val d', 197
- Calabria, 97, 103, 105, 110, 171, 174, 226, 229, 232, 237, 244, 247, 253, 266
 Belvedere di Spinello, 235
 Cosenza, 89, 230
 Messina, stretto di, 201
 Reggio Calabria, 94, 107, 256
- Campania, 57, 91, 102, 109-10, 115, 119, 136, 143, 187, 199, 228, 231, 248, 271, 273, 285, 293, 298, 307-8, 311
 Avellino, 93
 Benevento, 89, 171, 221
 Capri, 121n, 275
 Caserta, 93
 Cilento, 76, 177, 193
 Ischia, 121n, 275
 Miscano, 310
 Napoli, 78, 89, 91, 112, 115, 201, 219, 221, 227, 230, 261, 266, 283, 310
 Principato, 76
 Salerno, 193, 210
 Sannio, 194, 308
 Sarno, piana del, 153, 172, 255, 309, 311
 Solofra, 107, 183, 249
 Sorrentina, penisola, 119, 273
 Taburno, 102, 154, 176, 247, 312
 Tramonti, 240
 Vallo di Diano, 154, 175, 312
- Emilia-Romagna, 57, 89, 102-3, 105, 115, 119, 124, 133, 136, 138, 153, 178, 183, 199, 208, 225, 239, 240-42, 244, 247, 271-73, 283, 286, 288, 291, 295, 308, 311
 Appennino Bolognese, 293
 Bologna, 75, 186, 194, 228, 242, 276
 Carpi, 107, 252
 Centese, 174, 311
 Cento, 153
 Cesenatico, 273
 Ferrarese, 101, 244
 Forlì, 107, 257
 Lidi Ferraresi, 121, 276
 Modena, 75, 230, 242, 294

- Modenese, 103, 248, 308
 Nonantola, 59, 103, 170, 193, 239
 Parma, 93, 138
 Parmense, 188, 258, 309
 Porretta Terme, 220
 Ravenna, 78, 105, 112, 189, 205, 238, 265
 Reggio Emilia, 273
 Rimini, 195
 Romagna, 75, 118, 142, 194, 296
- Europa, 22, 24, 30, 34-36, 39-40, 58, 60-61, 76, 93, 107, 109, 115-16, 141, 146, 153-55, 161, 170-72, 176, 178, 187, 193, 195, 208, 212, 215, 228, 230, 238, 250, 252-54, 256-57, 260, 262, 266, 270-72, 284, 286, 292, 296, 298-99, 303-5, 309-10, 312-14, 316
- Francia, 125, 232, 278, 314, 316
 Aix-en-Provence, 220
 Aquitania, 120, 145, 275, 297
 Bordeaux, 78, 203
 Bourget, lago del, 316
 Chambéry, 316
 Corsica, 314
 Côte d'Or, 244
 Marsiglia, 90, 202, 227
- Friuli-Venezia Giulia, 20, 75, 78, 86, 91, 104, 110, 116, 119, 141, 143, 154, 181, 183, 193-95, 200, 215, 217, 230, 238, 254, 259, 266, 272, 277, 294, 298-99, 301-2, 312
 Artegna, 215
 Forgaria, 181, 299
 Lignano Sabbiadoro, 121, 277
 Lusevera, 187, 210
 Marano, 201
 Piancavallo, 119, 276
 Pordenone, 248
 Prealpi Carniche, 199
 Prealpi Giulie, 187, 210
 Savogna, 187, 210
 Tagliamento, anfiteatro morenico del, 310
 Tarvisiano, 177
 Trieste, 88-89, 112, 147, 153, 183, 195, 210, 212, 216, 219, 231, 266, 277, 302, 307
 Udine, 210
 Vajont, 86
- Germania, 85, 125, 173, 209, 281, 316
 Ingolstadt, 221
 Renania, 80
 Reno-Meno-Danubio, canale, 113, 260
 Ruhr, 150
 Stoccarda, 209, 215
 Wolfsburg, 173, 209
- Gibilterra, 202, 262
- Gran Bretagna, 125, 223, 278, 283, 290, 296
 Anglesey, 314
- Fair, 41, 317
 Gaidhealtachd, 214
 Londra, 80
 Scozia, 214
 Shetland, 41, 317
 West Midlands, 141, 296
- Grecia, 93, 229
 Creta, 41, 60, 86, 156, 176, 217, 316
 Pireo, 78, 112, 201, 261
- Irlanda, 59, 141, 176, 234, 301
 Islanda, 297
- Jugoslavia, 116, 183, 217, 266, 273, 305
 Istria, 178, 313
- Lazio, 101, 119, 132, 135-36, 144, 172, 186, 189, 199, 208, 213-14, 243, 289, 292-93, 300, 312
 Aniene, valle dell', 194
 Cicolano, 245
 Ciociaria, 312
 Cittaducale, 253
 Gaeta, 177
 Reatino, 105
 Rieti, 253
 Roma, 37, 41, 75-76, 85, 89, 104, 115, 119, 138, 172-73, 175-76, 179, 193, 195-96, 207, 214, 220, 224, 227, 245, 247, 256, 261, 268-70, 272, 275, 282, 288, 293, 301
 Turano, valle del, 196
 Viterbese, 105, 242
- Liguria, 89, 101, 115, 121, 153, 171, 173-74, 178, 202-5, 208, 238, 248, 259, 263, 271, 273, 275, 277, 285, 308, 310
 Alassio, 195
 Alpi Liguri, 136, 293
 Bianca, punta, 171, 273
 Chiavari, 180
 Genova, 78, 89-90, 110, 112, 115, 186, 202, 204, 207, 218, 223, 226-28, 231, 248, 256, 262-63, 271, 285-86, 288
 Imperia, 78, 112, 203, 263, 307
 Lavagna, 180
 Riviera Ligure, 120
 Savona, 203
 Sestri Levante, 180
 Spezzino, 107, 250
 Tigullio, 171, 273
- Lombardia, 70-71, 86, 92, 106-7, 110, 115, 120, 153, 175, 187, 191, 212, 227-228, 250, 253-254, 256, 268-269, 270, 276, 285, 290, 309, 312
 Bergamo, 89, 230
 Brescia, 254
 Como, lago di, 308
 Cremona, 243

- Garda, lago di, 76, 119, 276
 Lecco, 89, 230
 Maggiore, lago, 182, 184, 301
 Milano, 61, 85, 89, 106, 115, 178, 185-186, 191, 212, 220, 222, 228, 231, 250, 253, 267, 269, 286
 Oltrepò mantovano, 102, 241, 310
 Pavese, 89, 154, 176, 232, 248, 313
 Pavia, 104, 253
 Rozzano, 231
 Sesto San Giovanni, 89, 230
 Valcamonica, 76, 193
 Valtellina, 75, 143, 179, 182, 196, 295, 301
 Valtrompia, 209
 Varese, 85, 191, 213
 Varesotto, 85-86, 118, 185, 191, 213-14, 273-74
 Zebrù, val, 182
- Malta, 105, 200, 274
- Marche, 57, 76-77, 91, 102, 110, 141, 153, 175, 189, 193, 198, 208-9, 226, 245, 252, 300, 308, 311
 Ascoli Piceno, 242
 Gradara, 120, 277
 Macerata, 195, 243
 Pesaro, 174, 229
 Sibillini, monti, 173
 Vallesina, 198, 245
- Mediterraneo, 22, 32, 35, 39, 60, 78-79, 93, 105, 112-13, 116, 127, 147, 153, 172, 175, 188, 196, 200-1, 203-4, 230-31, 234, 244, 254, 256, 262, 264-65, 270-71, 279, 297, 302-5, 309-10, 315
- Mezzogiorno, 20, 39, 57, 59, 66, 77-78, 93, 96-97, 100-1, 104, 106-7, 109-10, 112, 115, 118-20, 123, 132, 133 e n, 140, 142, 147, 154, 173, 177, 181-82, 184-85, 187-88, 197, 200, 204, 208, 210, 219, 227, 233, 235, 237, 242, 247, 249-52, 257, 262, 269, 274-75, 277, 279, 284, 287-89, 298, 301, 303, 308-11
- Molise, 132-33, 181, 195, 201, 214, 288-89
 Matese, 120, 275
 Sannio, 194, 308
- Oceania, 36, 41, 155, 176, 314, 316
 Australia, 36, 41, 155, 174, 176, 191, 210, 248, 315-16
 Darwin, 203
 Hawaii, 315
 Nuova Zelanda, 316
 Sud-Pacifico, 315
- Padano-veneta, pianura, 102, 113, 225, 254, 260, 308
- Paesi Bassi
 Randstad Holland, 315
 Rotterdam, 200
- Patrimonio di San Pietro/Stato della Chiesa, 76-77, 177, 179, 194, 196
- Piemonte, 77, 89, 91-92, 105, 141, 180, 196, 207, 209, 218, 225, 229-30, 246, 287, 299, 312
 Alba, 136, 292
 Alessandria, 153, 183, 239, 248, 307
 Astigiano, 59, 153, 173, 310
 Biella, 257
 Biellese, 108, 115, 271
 Bra, 136, 292
 Canavese, 285
 Cuneo, 309
 Ivrea, 258
 Maggiore, lago, 144, 182, 301
 Novara, 193
 Susa, valle di, 236
 Torino, 89-90, 93-94, 110, 115, 186, 218, 220-21, 224-25, 227-29, 249-50, 255, 267-68, 285
 Vercellese, 238
- Po, 76, 144, 176, 196, 241, 294, 313
- Polonia, 59, 106, 176, 245, 247
 Cracovia, 172, 224
- Portogallo, 105, 303
 Lisbona, 225
- Puglia, 97, 110, 141, 189, 244, 248, 259, 272, 302, 311
 Barese, 196
 Bari, 136, 215, 291
 Brindisi, 207
 Fasano, 119, 207, 273
 Gargano, 102, 174, 244, 311
 Lecce, 251
 Murge, 313
 Porto Cesareo, 205
 Salento, 96, 101, 103, 112, 118, 181, 235, 246, 260, 276, 298, 310
 Santa Cesarea, 120n, 277
 Taranto, 78, 202
- Romania, 229
- Sardegna, 11, 91, 97, 100, 104-5, 110, 112, 120, 134, 136, 141, 171, 177, 222, 233, 239, 243, 246-47, 249, 260, 273, 287, 292, 298, 301, 307
 Cagliari, 85, 209, 243
 Campidano, 102
 Chilivani, 247
 Cixerri, valle del, 209, 243
 Costa Smeralda, 121, 275

- Gairo, 294
 Gallura, 275
 Goceano, 301
 Nuorese, 294
 Osini, 294
 Sulcis, 209
- Sicilia, 37-40, 57, 76, 87-88, 91, 96, 98, 101, 104,
 112, 115-16, 120-21, 135-36, 141, 171, 178, 184,
 200, 212-13, 217-18, 234-35, 240, 257, 264, 267-
 68, 273-74, 277, 291, 294-96, 307
 Agrigento, 41
 Belice, valle del, 20, 184
 Catania, 41, 121, 225
 Eolie, isole, 121, 141, 234, 274, 295, 308
 Erice, 120, 277
 Etnea, regione, 275
 Gela, piana di, 175, 312
 Iblei, monti, 230
 Lipari, 234
 Mazara del Vallo, 88, 215
 Messina, 121, 220, 274
 Messina, stretto di, 201
 Messinese, 97, 182, 238
 Palermo, 87, 123, 133, 214, 230
 Salina, 141, 184, 295, 308
 Stagnone di Marsala, 145, 294
 Trapanese, 237
 Trapani, 143, 296
- Spagna, 105, 316
 Barcellona, 90, 202, 227
 Catalogna, 108, 171, 248
- Svalbard, 314
- Svizzera
 Canton Ticino, 141, 184, 295
 Ginevra, 214
- Tirreno, 112, 202, 261
- Toscana, 37, 59, 75-77, 97, 102-3, 105, 113,
 120, 135-37, 141, 144-45, 171, 175, 185, 193-
 94, 197, 207-8, 215, 217, 222, 234, 238-39,
 242, 245, 248, 255, 260, 264, 267-68, 275,
 290-91, 294-95, 300
 Alpi Apuane, 180
 Amiata, 144n, 297
 Antiappennino Toscano, 308
 Appennino Pistoiese, 171, 193, 273, 308
 Argentario, 173
 Campi Bisenzio, 104, 230, 246
 Capalbio, 121
 Chianti, 103, 238
 Crete Senesi, 102, 247
 Firenze, 41, 59, 61, 88, 104, 110, 116, 174,
 177, 213, 230, 254, 266, 294
 Follonica, 228
 Garfagnana, 312
- Lima, val di, 76, 194, 273
 Litorale grossetano, 121, 277
 Livorno, 59, 121, 174, 275
 Lucca, 311
 Lunigiana, 101, 172, 240
 Maremma, 75, 101, 194, 240, 309
 Pisa, 93, 248
 Sudino, 121
 Siena, 41
 Tiberina, val, 105, 243
 Valdarno, 110, 256
 Valdelsa, 252, 268
 Versilia, 268
 Volterra, 248
- Trentino-Alto Adige, 20, 116, 269
 Adige, 76, 177, 194
 Alpi Venoste, 181
 Alto Adige, 178, 215
 Fiemme, val di, 175, 312
 Garda, lago di, 76, 119, 276
 Giudicarie, 40
 Non, val di, 312
 Tessa, gruppo di, 181
 Trentino, 40, 76, 91, 115, 177, 194,
 211, 230, 266
 Trento, 218, 268, 283, 307
- Umbria, 76, 91, 105, 119-20, 135, 178, 194-
 95, 216, 220, 244, 275-76, 293, 307, 309,
 311
 Cerreto di Spoleto, 77, 195
 Martani, monti, 277
 Perugia, 228, 235, 237, 296
 Sibillini, monti, 173
 Terni, 267
 Tevere, valle del, 309
 Tiberina, val, 105, 243
 Umbra, valle, 237, 311
- Ungheria, 125, 282, 299
- Unione Sovietica, 34, 36, 39, 130, 141, 155,
 171, 250, 284, 296, 314-15
 Chernobyl, 302
 Irkutsk, 316
 Siberia, 316
- Valle d'Aosta, 209
- Veneto, 20, 90, 106-7, 110, 116, 199, 210,
 219, 232, 252, 254, 259, 269, 277, 299, 311
 Albarella, 121, 273
 Baldo, monte, 196
 Belluno, 174, 195, 269
 Brenta, 144, 154, 176, 253, 302, 313
 Cadore, 120, 273, 308
 Caprino, 196
 Chioggia, 228
 Delta del Po, 76, 103, 176, 196, 241,
 273, 313

- Feltre, 174, 195
Garda, lago di, 76, 119, 276
Illasi, val d', 311
Laguna Veneta, 310
Lessini, monti, 197
Longarone, 220
Mestre, 190, 227
Padova, 61, 177, 186, 228
Padovana, pianura, 255
Piave, 308
Polesine, 273, 307
Porto Marghera, 205
Prealpi Veronesi, 217
Riviera del Brenta, 253
Rosolina, 121, 273
Sile, 308
Treviso, 195, 269
Vajont, 86
Val Belluna, 76, 174, 195
Venezia, 71, 86, 89, 94, 117, 186, 192, 199,
209, 215, 217, 222, 226-28, 275, 285
Verona, 89, 93, 115, 227, 237, 250, 256,
270
Veronese, 101, 105, 246

Indice dei nomi

- Abignente M., 91, 218, 307
Abitino G., 61, 76, 176, 193
Adamo F., 60, 65, 69, 89, 92, 102, 122, 153, 170, 183, 207, 218, 238, 278, 307, 313
Agostaro I., 91, 144, 218, 294
Alleva G., 93-94, 218
Almagià R., 36, 43, 45-46, 155
Althusser L., 68
Amaduzzi A., 248
Amirante I., 96, 227, 233
Amoruso O., 121n, 207, 211, 248, 278
Anati A., 76, 193
Ancona L., 144, 294
Andreotti Giovannini G., 105, 238, 294, 307
Angeletti R., 118, 272
Anselmi S., 76, 193
Antonelli C., 129, 283
Anzillotti G., 103, 238
Arca Petrucci M., 101, 128, 239
Arcangeli F., 278
Archibugi F. 140, 218, 294
Ardigò A., 290
Arecchi A., 196, 218
Arena G., 61, 64, 66, 76, 85, 88, 93, 132-33, 176, 179-180, 183, 193, 195, 207, 211, 218, 287, 289
Arnoldi Cristofolini M.R., 91, 115, 129n, 211, 218, 266, 283
Asole A., 179, 195, 260
Astengo C., 62, 176
Aversano V., 61, 76, 177, 193, 294
Azzari M., 193
- Bagnasco A., 124
Bagnasco G., 278
Baillly A.S., 49n, 55, 131, 290
Bake G., 37-38
Bakis H., 114, 261
Baldacci O., 26, 43-44, 62, 161, 167, 177, 211, 313
Ballo Alagna S., 62, 177
Barbieri G., 63, 144, 180, 294
Barbina G., 35, 38, 59-60, 66, 88, 127, 143, 156, 170, 183, 196, 211, 239, 248, 278, 294, 313
Bari L., 313
- Barletti A., 313
Barozzi P., 61-62, 89, 177, 218, 307
Barsanti D., 62, 177
Bartaletti F., 89-90, 94, 136, 218, 290
Barzanti R., 247
Baselli G., 193
Battigelli F., 27, 64-65, 75, 104, 161, 183, 187, 194, 210
Battistella R., 307
Battisti G., 65, 88-89, 116, 120, 147, 153, 183, 212, 219, 266, 273, 302, 307
Bazzanella L., 223
Becattini G., 124, 231, 253, 258
Belasio M.A., 96, 233
Bellati G., 110, 248, 313
Bellezza G., 14, 34, 38, 60, 69, 95n, 98, 106, 137, 146, 156, 161, 170, 233, 239, 259, 278, 290, 302, 313
Bellinello P.F., 273, 307
Bellucci S., 90, 219
Benassi Bertossi T., 106, 239
Bencardino F., 89, 219, 248, 266
Benedetti G., 193, 290
Benedetti Calvetti C., 248
Bennett R.J., 51
Benuzzi F., 313
Benvenuti M., 195, 269
Beretta P.L., 57, 153, 170, 175, 312-13
Bergamo G., 116, 269
Bergenti G., 129, 283
Berlinguer S., 147 e n, 302
Bernardi R., 24, 59-60, 62, 66, 75, 78, 90, 103, 112-13, 119-21, 140, 142, 144, 146, 170, 177, 183, 193, 197, 199, 207, 219, 239, 248, 259, 273, 294, 303, 308, 313
Berry B.J.L., 52
Bertalanffy L. von, 20
Bethemont J., 37-38
Betta P., 136, 239, 290
Bettini V., 96, 233
Bevilacqua E., 61, 177, 308
Biagini E., 34, 36, 38, 59, 65, 90, 118-19, 125, 141, 156, 171, 183, 193, 219, 248, 273, 278, 294, 314
Bianchetti A., 24, 61, 65, 75, 104, 125, 161, 177, 183, 194, 276, 278, 314

- Bianchi E., 55 e n, 59, 70-71, 75, 85-86, 103, 118, 169, 171, 191, 194, 212, 239, 273
 Bianchi G., 124, 185, 187, 223, 229, 253, 262, 265
 Biancotti A., 294
 Biasutti R., 46
 Biliardo U., 233
 Biondi G., 36, 38, 60, 65, 89, 91, 93, 98, 106- 10, 115, 119, 123, 128, 129 e n, 130, 137n, 139, 140n, 171, 183, 218-19, 233, 248-49, 266, 273, 278, 283-84, 290, 295, 308
 Bissanti A., 5, 17-18, 144, 161, 295, 314
 Boccella N., 133n, 287
 Bocchini Varani MA., 75, 194
 Boenzi F., 197
 Boggio F., 28n, 60, 110, 112, 120, 162, 171, 249, 260, 273
 Bonapace U., 118, 153
 Bonasera F., 88, 212, 308, 314
 Bonetti E., 47, 67, 134, 189, 290
 Bonora P., 61, 134, 136, 146, 177, 199, 287, 290-91, 303
 Borelli M.G., 308
 Borgi A., 66, 183, 194, 260, 266
 Borlenghi E., 65, 91, 108, 110, 114, 129 e n, 183, 219, 249, 266, 284
 Bertolotti M., 75, 194
 Botta G., 64, 69, 71, 77, 86, 142, 143 e n, 180, 191, 197, 213, 295
 Bottai M., 65, 85, 90, 184, 207, 219
 Bourne L.S., 219-20, 222
 Brancato Albanese M., 266
 Brandis P., 97, 100, 233, 239, 249
 Breton R., 25, 38
 Brigaglia M., 249
 Bruni G., 121n, 260, 275
 Brusa C., 4, 15-16, 21, 43, 59, 66, 68, 70, 85-86, 91, 103, 114-115, 118, 138 e n, 141, 153, 161-65, 168, 171, 184, 190-91, 196, 198, 200, 210, 212-13, 221-22, 227, 233, 235, 239-40, 242, 247, 249, 255, 264, 266-67, 273, 276, 278, 281, 283, 288, 291-92, 295, 298, 303, 308
 Bunge W., 54
 Burton I., 52
 Buscaglia A., 295
 Buscaglia C., 278
 Bussi R., 77, 194
 Buttimer A., 54
 Buzzetti L., 68, 92, 136, 189, 220, 257, 291, 308

 Calafiore G., 88, 120, 133, 213, 220, 273, 287, 308
 Calandra R., 235
 Caldo C., 25, 36, 38, 45n, 60-62, 66, 70, 77, 87-88, 93, 133, 136, 162, 169, 171, 177, 184, 194, 213-14, 220, 287, 291
 Camagni R., 128, 284
 Cambria A., 121, 273
 Cameri G., 25, 36, 41, 58, 65, 95-96, 126, 155, 176, 184, 233, 283, 316
 Campione G., 66, 91, 135, 141, 184, 220, 291, 295, 308
 Campisi C., 115, 267
 Canigiani F., 25, 63, 143n, 144-45, 162, 180, 294-95
 Canosci D., 207, 293
 Capacci A., 208, 239
 Capel H., 49n, 50n
 Capello C.F., 62-63, 177, 180
 Capineri C., 89, 107, 220, 249
 Cappellin R., 128, 284
 Caputo C., 199
 Caraci G., 45-46
 Carazzi M., 25, 91, 106, 115, 162, 220, 250, 267, 295
 Cardi L., 61, 177
 Carparelli S., 119, 207, 273
 Casa G., 219
 Casari M., 117, 273
 Cascinelli R., 91, 220
 Cassi L., 57, 61, 88, 120, 171, 177, 207, 213, 273, 308
 Castagna V., 113, 250, 260
 Castiello N., 78, 108, 119, 250, 257, 273
 Castiglioni G.B., 63, 180
 Cataudella M., 36-38, 60, 84, 93, 171, 213, 220, 314
 Caterina G., 96, 113, 227, 233-34, 250, 260, 308
 Cavallaro C., 58, 66, 99, 121, 126 e n, 141, 147, 171, 184, 200, 234, 274, 278, 291, 295, 303, 308, 314
 Cavanna I., 78, 107, 200, 207, 250
 Ceccotti C., 208
 Cederna A., 77, 197
 Celant A., 24-25, 39, 45, 65-66, 68, 92-94, 100-1, 110, 115, 123, 140, 162, 167, 184, 189, 197, 199, 200, 202, 208, 210, 213, 215, 218, 220- 22, 225, 228-29, 231-32, 235-37, 239-43, 245, 247, 256-57, 261-62, 267, 270, 274, 279, 282, 285, 287, 295-96, 299, 307-9, 311, 315
 Cencini C., 65, 84, 92, 105, 107, 125, 142, 184, 200, 208, 220, 223, 240, 250, 279, 295-96
 Cendali Pignatelli A., 109, 208, 250, 267, 296
 Cerretti C., 89, 189, 208, 220
 Cesa-Bianchi M., 70, 191, 213
 Champion A G., 224
 Chapman K., 51
 Charlier J., 112, 260
 Chisholm M., 25, 39
 Chorley R.J., 51, 53
 Christaller W., 52, 67
 Churchill Semple E., 51
 Ciaccio C., 30, 57, 104, 117, 120-22, 126n, 162, 171, 200, 240, 267, 273-74, 279
 Ciciotti E., 128-29, 284
 Cinti G., 136, 291

- Citarella F., 59, 89, 105, 110, 126, 171, 200, 221, 240, 257, 279, 314
 Claval P., 43, 154, 162, 167, 169, 309
 Clivio Marzoli C., 62, 177
 Colamonico C., 46
 Coltrinari M., 314
 Commoner B., 233
 Compagna F., 47, 62, 84, 91, 94, 100, 110, 118, 122, 124, 143, 154, 177, 221, 240, 250, 274 279, 296, 309
 Consonni G., 278
 Conti Ser., 34, 36, 39, 44, 57, 66, 69, 90-91 108-10, 111, 123, 129-32, 141, 147, 167, 171, 184, 195, 221, 236, 238, 250-51, 257-58, 268, 279, 284, 287, 296, 303, 309, 314
 Conti Sim., 61, 77, 88, 177, 194, 214
 Contò F., 102, 240
 Coombes M., 223
 Copeta C., 71, 86, 88, 131, 136, 191, 214, 287, 291
 Coppola P., 25, 44, 51, 53, 62, 65, 59, 89, 91-92, 96, 98, 106, 108-9, 115-116, 123, 129n, 130, 140, 147, 154, 162, 167, 169, 177, 184, 213, 218-19, 221, 224, 227, 229, 234-235, 249-59, 261, 266-72, 274, 279, 283-87, 289-91, 296, 298, 303, 309-10, 314
 Corbellini G., 314
 Cori B., 24-25, 35-36, 39, 43-44, 45 e n, 58, 65-66, 68, 90, 93-94, 101, 107, 113, 133, 15455, 162, 167, 169, 171-72, 184, 190, 219-23, 226, 240, 251, 260, 287, 309, 314
 Corna Pellegrini G., 4, 15-16, 21, 24-26, 36, 39, 43-44, 45n, 55, 58-60, 62, 64, 66, 68, 70, 76, 86, 91, 93-94, 111, 114, 118, 125, 131, 147 e n, 153-56, 161-65, 168-70, 172, 175, 177, 185, 190-91, 194, 196-98, 200, 210, 212, 214, 216-17, 221-22, 227, 233, 235, 242, 244, 247, 249, 251, 254-55, 258, 260, 264-65, 267, 274, 276, 278-79, 281, 285, 287-90, 292, 295, 298, 303-4, 309, 312, 314
 Corrà G., 197
 Cortemiglia G.C., 63, 180, 200
 Cortese A., 208
 Cortese V., 13, 162
 Cortesi G., 57, 88, 101, 172, 214, 222, 240, 251
 Corvino A., 251
 Cossiga Coretti A.M., 214
 Costa M., 65, 85, 90-91, 113, 184-85, 207-8, 219, 222, 260
 Costa P., 222
 Croce D., 77, 97, 99, 105, 127, 197, 234, 240, 279
 Cucagna A., 61, 76, 177, 194
 Cundari G., 78, 119, 126, 199, 273-74, 279, 314
 Cupellaro M.L., 132, 289
 Cupo C., 234
 Curti F., 224-25
 Cusimano G., 87, 101, 214, 240
 Dagradi P., 59-60, 84-85, 101, 103, 172, 208, 240
 Dainelli G., 45-46
 Dalla Longa R., 222-23
 Dallari F., 103, 241
 Dalmaso E., 37, 39
 Damiani A.M., 91, 122, 218, 281, 290
 Danise S., 121n, 275
 D'Aponte T., 25, 39, 57, 84, 100, 109-10, 116, 123, 139, 147, 153, 172, 241, 250, 252, 267, 280, 296, 303, 309
 Da Pozzo C., 65, 90-91, 94, 112, 146, 185, 200, 222-23, 260, 303
 De Battisti A., 315
 Degli Abbati C., 223
 De Koninck R., 54n
 Della Capanna M.L., 76, 194, 267
 Dell'Agnese E., 104, 134, 241, 287
 De Marchi C., 309
 Demarchi F., 77, 197
 Dematteis G., 14, 25, 44-45, 60, 65-67, 69, 76, 84, 92, 94, 101, 107, 110, 115, 125, 154, 162, 168, 172, 184, 185, 190, 194, 208, 220, 223-25, 241, 250, 252, 267, 279, 296, 309
 De Mauro T., 25
 De Meo F., 120, 207, 275, 293
 De Rocchi Storai T., 65, 66, 119, 134, 135, 185, 275, 288, 291
 De Santis G., 63, 76, 84, 103, 120, 132, 181, 194, 208, 241, 267, 275, 289, 296, 309
 De Simeì C., 112, 260
 Desio A., 36, 39, 58-59, 156, 172, 315
 Desplanques H., 50
 De Vecchis G., 59-60, 88, 119, 136, 172, 197, 214, 224, 275, 292
 Diappi L., 224-25
 Di Bella S., 121, 275
 Di Blasi A., 21, 39, 134, 161-162, 292
 Di Carlo P., 100-1, 186, 241, 243
 Di Donato F., 59, 127, 172, 197
 Diglio S., 141, 194, 296
 Di Meglio G., 76, 110, 115, 194, 224, 252, 254, 267, 309
 Dini F., 84, 97, 208, 224, 234
 Doccioli P., 96, 106, 118, 120, 128, 252, 267-68, 275
 Donato C., 78, 200
 Donella F., 191
 Downs R., 54
 Dragone M.A., 121, 275
 Dragoni A.N., 102, 241, 310
 Dzierowisd R., 219-20, 222
 Egidi B., 66, 185, 260
 Elia G.F., 224
 Emanuel C., 92, 115, 224-25, 267-68
 Fabbri D., 241
 Fabbri M., 296
 Fabbri P., 76, 78, 94, 112, 189, 195, 205, 225, 260, 265

- Faccioli M., 59, 76, 115, 131, 136, 173, 195, 214, 268, 288, 292
 Faggi P., 35, 39, 60, 63, 77, 97, 127, 156, 173, 180, 197, 234, 236, 238-41, 278-80, 315
 Falcioni P., 100, 242
 Faloci M.L., 98, 127, 234, 280
 Famoso N., 78, 96, 143, 200, 225, 234, 296
 Famularo V., 121, 274
 Farina A., 143, 296
 Farinelli F., 36, 39, 55, 59, 61-62, 77, 89, 94, 102, 169, 173, 178, 197, 225, 242, 303
 Farnocchia F., 36, 39, 57, 88, 173, 214, 225, 234, 268, 315
 Febvre L., 25, 50, 162
 Federici P.R., 63, 100-1, 141, 180, 197, 199-202, 208, 213, 215, 221-22, 225, 228- 29, 231-32, 235-37, 239-43, 245, 247, 256, 261-62, 267, 270, 274, 282, 285, 287, 296, 299, 307-9, 311, 315
 Federzoni L., 102, 107, 242, 252
 Felice C., 132, 195, 288
 Ferrante G., 57, 96, 102, 173, 234, 242
 Ferri A., 208, 315
 Ferro G., 44, 59-62, 86-87, 120, 146, 168, 173, 178, 208, 214, 225, 275, 303, 310
 Festa G., 78-79, 112, 201, 261
 Fiorelli F., 60, 63, 66, 77-78, 89, 94-95, 120, 127, 129, 135, 139-43, 173, 180, 185, 197, 201, 225, 234, 242, 275, 280, 285, 292, 296, 310
 Fiori M., 86, 215
 Floridi V., 105, 242
 Fogolini L., 86, 215
 Fondi M., 57, 63, 143, 153, 173, 180, 240, 242, 277, 297, 310
 Fonnesu I., 77, 103, 197, 242
 Formentini U., 207, 224
 Formica C., 59, 77, 99, 101, 102n, 132, 173, 197, 242, 288, 310
 Forte C., 118, 275
 Fragonese Muscarà M., 117
 Frallicciardi A.M., 64, 185, 208
 Franceschetti B., 27, 163
 Fremont A., 55
 Frigerio A., 66, 86, 118, 185, 214, 274
 Friolo R., 297
 Fuà G., 124
 Fuga F., 24, 59, 66, 109, 173, 186, 252, 257
 Fulvi F., 91, 102, 163, 195, 209, 226, 243
 Fumagalli A., 115, 129, 268, 285
 Fumagalli M., 59, 107-10, 126, 153, 173, 252, 280, 310
 Furati F., 96, 105, 234, 243
 Gabert P., 37, 39
 Gaddoni S., 101, 128, 243
 Gagliardi L., 141, 184, 295
 Gagliardo P., 65, 186, 226
 Galassi D., 132, 288
 Galliano G., 89, 226, 310
 Galluppi M., 147, 303
 Gambarota B., 310
 Gambi L., 24, 47-48, 59, 61, 76, 89, 134, 163, 169, 173, 178, 195, 226, 292
 Gambino J.C., 71, 78, 110, 191, 201, 253
 Gambino R., 118, 224, 275, 297
 Garofoli G., 107, 124, 128, 253, 280, 284
 Garrapa R., 120, 275
 Garré N., 315
 Garrison W.L., 52
 Garruti C., 268
 Gasparini M.L., 95, 146, 235, 303
 Gasperoni R., 35, 39, 58, 155, 172, 314
 Gastaldo P., 129, 285
 Gattei S., 288
 Gaudio A., 235
 Gazerro M.L., 310
 Geddes P., 51
 Geipel R., 54, 70, 191, 212-13, 215-16, 218
 Gentileschi M.L., 28n, 60, 65-66, 83-86, 162, 173, 186, 209, 215, 226
 Gentili G., 268
 George P., 25, 51, 68, 96
 Gerasimov I., 51
 Gerold G., 37, 39
 Ghelardoni P., 63, 79, 94, 96, 110, 120, 145, 147, 181, 201, 209, 226, 235, 256, 275, 297, 304
 Giacomelli G., 215
 Giammarco G., 223
 Giardini M.P., 102, 144n, 243, 297
 Gili Borghet A.M., 132, 209, 288
 Ginestri M., 77, 197-98
 Giordano G., 105, 226, 243, 310
 Giorgi G., 64, 181, 201
 Giovagnotti C., 235
 Girardi A., 201, 215
 Giuliani M.C., 21, 163, 195, 209
 Goglio S., 124
 Gold J.R., 54
 Gomiscech B., 119, 275
 Gorlato L., 253
 Gottmann J., 92, 229
 Gould P., 54
 Gourou P., 50
 Gozzoli M.C., 61, 178
 Granata Bonaffini A.R., 99, 235
 Graves N.J., 26, 40
 Gregoli F., 136, 209, 292
 Gribaudo D., 47
 Grillotti Di Giacomo M.G., 65, 100-1, 113, 186, 243, 253, 261
 Grimaldi R., 297
 Grisenti L., 268
 Grottanelli E., 25, 45n, 109, 115, 162, 169, 253, 261, 268, 295
 Guarrasi V., 69, 87-88, 92-94, 123, 133, 190, 213-15, 220, 226, 280, 287-88
 Gubert R., 77, 197
 Guerrieri G., 84

- Guglielmino S., 65, 121n, 132, 140n, 186, 268
281, 288, 297
Guidi S., 106, 115, 253, 269
- Hägerstrand T., 52, 128
Haggett P., 25, 40, 52, 67, 70
Hamilton F.E.I., 251
Hartshorne R., 49, 56
Harvey D., 54, 68
Herbertson A.J., 56
Hettner A., 49
Hottes K., 251
Huber C., 129, 285
Huggett R., 53
Humboldt A. von, 25, 40
Huntington E., 51
- Ietto A., 98, 142, 235
Indovina F., 221, 295
Innocenti P., 13, 26, 59, 78, 110, 112, 121, 163,
174, 201, 226, 254, 261, 275
Innocenti R., 124, 185, 223, 225, 257
Isenburg T., 36, 40, 57, 75, 97, 127, 174, 195, 235,
243, 281
Isnard H., 50
Ivo R., 216
- Jacobacci A., 27, 163
Johnston R.J., 43, 154, 162, 167, 169, 309
Jones E., 56n
Juillard E., 50
Julien P.A., 108, 251
- King L.J., 52
King R., 37, 40
Kropotkin P., 54
- Labasse J., 51
Lacoste Y., 25, 40, 54
Lago L., 62, 75, 178, 195
La Malfa U., 122
Landini P., 13, 26, 65, 107, 114-15, 135, 153, 163,
186, 210, 226, 231, 254, 267, 269, 292, 310
Lando F., 68, 85, 89, 94, 106, 110, 190, 201, 209,
215, 222, 226-27, 254, 310
Langella D., 62, 178
Langella V., 116, 139, 218, 276, 298
Lanza C., 113, 129, 261
Laureani Valente F., 226
Laureti L., 14, 98, 163, 235
Lavagnoli G.F., 89, 227
Lazzarini A., 210
Lazzarotto L., 140, 199, 294
Leardi E., 44, 57, 65, 78-79, 89-90, 93, 113, 120,
140, 153, 168, 174, 186, 201, 227, 261, 276, 297,
310
Lefebvre H., 54, 115
Le Lannou M., 25, 40, 49
Leone A., 85, 105, 209, 215, 243
- Leone U., 19, 40, 44, 63, 65, 84, 91-96, 101, 104,
107, 118, 122, 124-25, 132, 141, 143-44, 154, 168,
181, 186, 209, 213, 218-19, 227, 233-35, 240, 243-
44, 246, 249-50, 252-54, 256-57, 273-74, 276-77,
280-81, 288-89, 298, 310
Ley D., 54, 70
Linge G., 251
Lizza G., 66, 107, 109, 111, 116, 118, 126, 146, 186,
254, 269, 276, 281, 304
Loda M., 105, 143, 209, 244, 254, 298
Loi A., 85, 209, 215
Lo Monaco M., 44, 66, 128, 140n, 141, 168, 186,
215, 285, 298
Loose R., 37, 40
Lösch A., 52
Lowenthal ID., 54
Lucchesi F., 71, 99, 112, 191, 202, 244, 261, 315
Lucia M.G., 112, 202, 261, 269
Lupia Palmieri E., 63, 181
Lusso G., 57, 76, 93, 95n, 96, 110, 147, 171, 194-95,
227, 235-36, 238, 251-52, 254, 257-58, 304, 309,
315
Luzzana Caraci I., 45n, 62, 67, 169, 178, 190
Luzzati E., 249, 255
- Macaluso F., 106-7, 202, 254
Maccarone E., 308
Macciò M.E., 202, 262
Mackinder H.J., 52n, 56
Magzak A., 234
Magnani I., 124, 185, 187, 223, 229, 253, 262, 265,
280
Magno A., 98, 235
Maier J., 133n, 288
Mainardi R., 65, 91-93, 106, 115, 186, 227-28, 254,
262, 269, 311
Majacos R., 210
Malfi L., 128, 284
Malusardi E., 139, 298
Mambretti F., 228
Mancini F., 142, 298
Manente M., 117, 276
Mannella S., 57, 102, 174, 244, 311
Mantovani G., 289
Manzi E., 18, 59-60, 62, 103, 114, 116, 136, 140,
156, 163, 174, 178, 244, 267, 269, 292, 298, 311,
315
Manzoni M., 58, 174, 315
Marcaccini P., 58, 99, 105, 174, 244
Marchese U., 298
Marcuzzi G., 215
Marengo M., 89, 228, 244
Marini M., 132, 288
Marinucci M., 141, 228, 298, 311
Markov A.A., 68
Marri R., 312
Martellato D., 224-25, 231
Martini S., 198
Martirani G., 202

- Marx K., 68
 Marzia G., 78, 202
 Marzia L., 260
 Massi E., 44, 47, 60-62, 65, 88, 95, 108-9, 111, 117, 146, 168, 174, 178, 187, 203, 215, 235, 255, 276, 304
 Massimi G., 94, 203, 228, 262
 Mattana U., 63, 116, 181, 195, 268-69
 Maury R.G., 98, 116, 126-27, 136, 218, 235, 269, 281, 292
 Mautone M., 65, 89-91, 187, 223, 228
 Mazza L., 224
 Mazzanti R., 228
 Mazzetti E., 88, 91, 109, 112, 126, 216, 228, 255, 262, 281, 311
 Mazzuca R., 109-10, 115, 141, 236, 255, 270, 299
 Medori C., 77, 195
 Melella P., 61, 76, 104, 179, 196, 247
 Melelli A., 61, 77-78, 88, 105, 109, 178, 195, 203, 216, 228, 244, 255, 311
 Melis R., 27, 163
 Melosi G., 203
 Melucci G., 195
 Menegatti B., 16, 57, 65, 84, 92, 101, 103, 107, 113, 115, 120-21, 125, 129, 133, 153, 163, 174, 184, 187, 208, 220, 223, 241-42, 244, 250, 262, 264, 270, 276, 279, 281, 285, 288, 295, 311
 Meneghel G., 64, 84, 119, 125, 133 e n, 142, 187, 210, 216, 276, 281, 288, 299
 Menella V., 120, 277
 Miani Uluhogian F., 132, 228, 289
 Micale F., 101, 115-16, 128, 240, 244, 270
 Micelli F., 63, 143, 181, 299
 Micoli P., 289
 Migliorini E., 46, 57, 76-77, 84, 174, 195, 198, 210
 Migliorini P., 25, 29, 39, 63, 98, 133, 142, 163,
 Milanese M., 62, 178
 Milani F., 143, 299
 Minca C., 120, 276-77
 Minieri P., 98, 236, 269
 Mirabella F., 126, 281, 315
 Mistri M., 255
 Moccia F.D., 255, 311
 Modugno G., 144, 299
 Monaci M., 255
 Montagnini M., 107, 258
 Montesano Berardelli F., 24, 163
 Monti S., 25, 34, 40, 88, 146, 216, 304
 Montipò S., 262
 Montone B., 222
 Morea L., 244
 Morelli P., 25, 35, 39, 40, 60, 66, 93, 96, 100, 107, 109, 116, 123, 125, 127-28, 132, 140, 141, 143, 174, 184, 220, 234, 236, 238-40, 244-45, 251, 256, 274, 278-79, 282-83, 289, 295, 299 181, 216, 236, 289, 299, 315
 Moretti L., 100-1, 186, 243, 245, 270
 Mori A., 44, 57, 63, 77, 164, 168, 174, 181, 198, 229, 255
 Motta G., 27, 164
 Mura P.M., 66, 92, 94, 107-8, 116, 130, 139, 187, 203, 229, 236, 256, 270, 285, 299
 Mureddu G., 233
 Muscarà C., 20, 24, 61-62, 64, 66, 70, 78, 87, 92, 112-13, 115-17, 121-23, 135, 137, 139, 146, 179, 187, 203, 222, 229, 252, 262-63, 265, 270, 276, 282, 292, 299, 304
 Muzzolon C., 311
 Natale M., 84
 Neve M., 92
 Niccoli A., 311
 Nice B., 44, 65, 112, 139, 168, 187, 263, 299
 Nodari P., 60, 143, 174, 210, 302
 Novembre D., 66, 132n, 133, 144n, 154, 187, 289, 299, 311
 Odd Ambrosetti M., 65, 93, 187
 Oggiano M., 108, 256
 Olsson G., 55
 Openshaw S., 229, 258
 Orienti A., 103, 197, 239
 Orlando G., 12, 164
 Ortolani M., 25, 47, 60, 77, 94, 125, 164, 174, 198, 229, 245, 282, 315
 O'Sullivan P., 25, 40
 Pagetti F., 58, 65, 91, 108, 110, 115, 120, 125, 120, 125, 135, 141, 154, 175, 187, 230, 256, 257, 270, 276, 282, 292, 299, 301, 31
 Pagnini M.P., 66-68, 70, 84, 134, 142, 145, 187, 190-91, 216, 220, 292, 300, 304
 Palagianò C., 28, 40, 62-64, 97, 132, 142, 179, 181, 195, 198, 236, 289, 300
 Palomba M.P., 120, 275, 309
 Palombino R., 245
 Paloscia C., 225
 Panizza M., 63, 181, 300
 Paratore E., 57, 64, 100, 104, 106, 136, 144, 175, 181, 245, 282, 292, 300
 Parente A., 245, 276
 Parisi B., 119, 276
 Parker W.N., 234
 Parroni R., 107, 256
 Pascolini M., 86, 216
 Pasinetti L., 109
 Pasta G., 316
 Patella L.V., 105, 135, 210, 245, 293
 Patrizi G., 44, 168
 Pecora A., 25, 44, 164, 168
 Pedreschi L., 57, 59, 63, 77, 105, 146, 175, 181, 198, 245, 304, 311, 316
 Pedrini L., 60, 117, 122, 175, 210, 273-274
 Peet R., 54
 Pelletier J., 37-38
 Pelliccioni F., 196, 216, 229

- Pennetta L., 197
 Perari R., 105, 244
 Persi P., 35, 40, 57-58, 63, 77, 98, 102, 106, 126-27, 141, 144n, 153, 175, 181, 198, 229, 234, 237, 245, 280, 282, 300, 311, 316
 Perussia F., 70-71, 85-86, 191, 212, 216, 289
 Pestarino C., 239
 Petrucci M., 285
 Petsimeris P., 91, 93-94, 224, 229
 Phlipponneau M., 51
 Piazza L., 27, 164
 Piccardi M., 105, 246
 Piccardi S., 13, 59, 84, 86, 95, 144, 164, 175, 216, 237, 300
 Piga P., 233
 Pinna M., 21, 29, 58, 62-63, 77, 93, 110, 114, 141, 143-45, 153, 164, 175, 179, 182, 198, 212, 217-18, 222-23, 225, 230, 256-57, 260, 267, 270, 300, 311
 Pisano A., 312
 Pistolesi A., 127, 216, 246, 282, 312, 316
 Pocock D., 54
 Poggi C., 77, 103, 197, 242
 Poli C., 138, 293
 Pontoriero M., 89, 137, 230, 293
 Portelli A., 230
 Pracchi R., 44, 57, 153, 164, 168, 175, 312
 Prestamburgo M., 245
 Prezioso M., 58, 60, 127, 142, 156, 175, 246, 256, 282, 301, 316
 Puppi L., 61, 177

 Quaini M., 26, 62, 69, 179, 191
 Quarta M.S., 260
 Quarto T., 249
 Querci F.A., 147, 305

 Racine J.B., 25, 41, 55, 190
 Raffestin C., 303
 Ranieri L., 63, 97, 182, 237
 Ranieri P., 261, 263
 Rao Scaffidi S., 99, 116, 230, 237, 269
 Rapetti F., 96, 232, 237
 Ratzel F., 50-51
 Ravera M.T., 129, 285
 Reclus E., 53
 Reymond H., 25, 41
 Rezoagli G., 12, 164
 Ridolfi G., 27, 65-66, 78, 90, 112, 147, 164, 187, 203, 216, 230, 260, 263, 304
 Rigacci L., 104, 230, 246
 Riggio A., 132, 289
 Rigo G., 89, 91, 230
 Riitano M., 36, 38, 41, 60, 84, 93, 105, 110, 133, 171, 210, 213, 220, 246, 252, 289, 314
 Rizzo G., 101, 105-6, 115, 119, 129, 203, 210, 246, 256, 270, 276
 Rjabcikov A.M., 51
 Robiglio Rizzo C., 99, 101, 129, 203, 237, 246, 256, 270

 Rocca G., 89, 105, 115, 121n, 129, 230, 246, 271, 282, 285, 312
 Rombai L., 77, 103, 197, 210, 242
 Rossi M.F., 71, 86, 191, 212
 Rossi P., 312
 Rossit C., 62, 178
 Rota M.P., 109, 136, 196, 204, 208, 256, 293
 Rotondi G., 59, 126, 156, 175, 282, 316
 Rovati P., 316
 Ruggieri M., 100, 103, 237, 246
 Ruggiero O., 219
 Ruggiero V., 59, 65, 97, 113, 118, 174, 187, 237, 244, 257, 264, 275, 301
 Ruocco D., 11, 21, 26, 28-30, 58, 66, 110, 114, 153, 163-64, 175, 187, 216, 218, 222-23, 225, 257, 267, 270, 311
 Ruta R., 196

 Sabelberg E., 37, 41
 Sacchi De Angelis M.E., 61, 88, 99, 119, 120, 178, 216, 237, 276-77
 Sacco G., 204, 264
 Saibene C., 65-66, 77, 91, 110, 141, 154, 188, 198, 230, 257, 301, 312
 Sala A.M., 132, 289, 316
 Salgaro S., 105, 204, 246
 Salmi A., 316
 Salvatori F., 15n, 58, 65-66, 68, 84, 94, 100, 107, 109, 111, 130, 133, 137, 153-54, 164, 175, 186, 188, 190, 210, 230, 246, 254, 257, 285, 289, 293, 310, 312
 Samuels M., 54, 70
 Sanità M., 237
 Santalucia F., 62, 177, 220
 Santapaola A., 216
 Santoro Lezzi C., 97, 101, 103, 120n, 144, 235, 237, 241-43, 246, 271, 277, 301
 Sanvitale P., 216
 Sartini I., 107, 257
 Savi F., 103, 115, 247, 271
 Sbordone L., 65, 90-91, 115, 121, 129, 187, 222-23, 228, 271, 277, 285
 Sbrana R., 110, 256
 Scanu G., 102, 247, 301
 Scaramellini G., 54n, 61, 75, 89, 91-92, 94, 99, 114-16, 118n, 124, 170, 179, 196, 222, 230, 247, 267, 271, 277, 283
 Scarin M.L., 77, 198
 Scarpelli L., 91, 109, 129n, 142, 231, 256-257, 286, 301
 Schiavi A., 91, 230
 Schmidt di Friedberg M., 114, 142, 267, 290, 301
 Schmidt di Friedberg P., 287
 Sciuto G., 57, 97, 175, 237, 312
 Scotoni L., 61, 76, 136, 179, 196, 293, 312 Sediari T., 120, 277
 Segre A., 65, 91, 106, 108-9, 115, 123, 129, 188, 218, 220-21, 223-24, 231, 249-50, 257, 271, 283-84
 Sereno P., 75, 88, 196, 217

- Seronde Babonaux A.M., 37, 41
 Sestini A., 46, 57, 63, 134n, 175, 182, 293, 312
 Sforzi F., 90, 107, 224-25, 229, 231, 257-58
 Sica A., 271
 Silvera G., 228
 Simoncelli R., 13, 15n, 66, 84-85, 100, 133, 165, 186, 188, 209-10, 231, 247, 271, 290
 Simone M., 211
 Simonetta Imarisio C., 77, 196
 Simonut P., 120, 277
 Siragusa G., 120, 136, 277, 293
 Skonieczny G., 113, 264
 Slater P.B., 65, 85, 186, 209
 Smiraglia C., 63-64, 143, 182, 301
 Somrnella R., 92, 98, 238, 269
 Soricillo M., 20, 57, 112, 119, 154, 175, 252, 262-66, 270, 277, 312
 Spinelli G., 29, 58, 95-96, 111, 128, 141, 146, 165, 176, 231, 238, 257-58, 286, 301, 304
 Spriano G., 91, 110, 114-15, 125, 129-30, 221, 258, 261, 264, 272, 283-84, 286
 Squilloni E., 313
 Staluppi G., 14, 30, 68, 77, 91, 165, 190, 197, 230
 Stanziane L., 92, 136, 293
 Stea D., 54
 Strachan A., 37, 40
 Strassoldo M., 84
- Tagliacarne G., 211
 Talamo R., 12, 41
 Talia I., 91, 93, 109, 228, 231, 258, 272, 312
 Talia M., 89, 230
 Tallone O., 91, 129n, 222, 231, 286
 Taylor T.G., 51
 Telleschi A., 57, 65, 102, 106, 129, 154, 176, 188, 247, 257-58, 290, 312
 Terlizzi L., 261, 263
 Terracciano C., 129-30, 286
 Tessari F., 258
 Testuzza M.C., 59, 84, 176, 211, 225
 Thiinen J.H. von, 52
 Tichy F., 37, 41
 Tinacci Mossello M., 30, 63-66, 79, 84, 88, 105, 108, 114, 136-37, 165, 182, 188, 204, 211, 238, 247, 258, 264, 293, 301
 Titi C., 44, 59, 106, 121, 139, 168, 176, 247, 272, 277, 301
 Tombola C., 65, 92, 186, 211, 228
 Toniolo A.R., 46
 Toniolo S., 304
 Torresani S., 102, 136, 199-200, 242, 293
 Toschi U., 46
 Traversi L., 316
 Trischitta D., 63, 65, 88, 97, 105, 112, 182, 188, 217, 238, 247, 264
 Trono A., 101, 247
 Trozzi N., 121n, 199, 277, 283, 316
 Truffelli C., 65, 91, 112, 115, 129n, 130, 135, 188, 231, 258, 264, 272, 286, 293
- Tuan Yi-Fu, 54
 Turco A., 35-36, 41, 44-45, 60, 63, 65-67, 86, 93, 128, 140n, 144, 156, 168, 176, 182, 188, 190, 211, 217, 231, 267, 283, 301, 316
 Turri E., 58, 62, 70, 76-77, 86-87, 154-55, 176, 179, 192, 196, 199, 217, 312, 316
- Ugolini G.M., 91, 129n, 231, 286
 Unwin D., 52
- Vagaggini V., 44, 53, 67, 86, 109, 111, 129, 165, 169-70, 190, 217, 258, 285
 Valgiorgi M.G., 88, 217
 Vallega A., 20, 25, 36, 41, 44-45, 52, 58, 62, 65-66, 78-79, 89, 93, 109, 111-12, 114, 147 e n, 155, 162, 165, 167, 169-70, 176, 179, 188-89, 196, 204-5, 231, 252, 259-60, 262-65, 270, 304, 312, 316
 Vallino F.O., 30, 61, 76, 104, 165, 179, 196, 247
 Valussi G., 5, 14, 18, 24-26, 29, 36, 41, 44, 58, 64-65, 83-84, 86, 88-89, 110, 112, 114, 116, 117 e n, 120-21, 126, 130, 133n, 141, 14344, 147, 153, 155, 165, 169, 176, 189, 199, 205, 211, 217, 231, 238, 243, 252, 259, 265-66, 272, 275-77, 282-83, 288, 301-3, 305, 312, 316
 Van der Knap G., 251
 Vannella S., 86, 214
 Varani L., 200
 Varani N., 205
 Varraso I., 68, 190
 Vecchio B., 88, 102, 119, 121, 247, 277
 Vedovato G., 305
 Ventriglia S., 98, 108, 147, 234, 238, 251, 305
 Verrina M., 248
 Vico F., 255
 Vidal de la Blache P., 49-50
 Viganoni L., 66, 89, 91-92, 94, 98, 106, 109-110, 116, 123, 126, 129, 189, 218-19, 221, 227, 232, 236, 249, 259, 272, 283
 Vitali O., 84
 Viterbo D.D., 65, 110, 136, 141, 189, 205, 259, 272, 293, 302
 Vittorini S., 63, 96, 182, 237
 Vlora A.K., 100, 156, 248, 313, 317
 Vlora N.R., 67-68, 94, 190, 232, 313
- Wapler G., 126, 145, 283, 302
 Weber A., 52
 Wever H.V., 251
 Wright J.K., 55n
 Wymer C., 229, 258
- Zaccagnini M., 105, 209, 243
 Zanella G., 35-36, 41, 302, 317
 Zanetti L., 26
 Zanello G., 68, 71, 85-86, 88-89, 106, 109-10, 130, 156, 190, 192, 205, 215, 217, 222, 227, 232, 254, 259, 286, 317

- Zani M., 196
Zanon G., 63, 182
Zavatti S., 62, 120, 179, 277
Zerbi M.C., 60, 89, 94, 104, 114, 131, 154,
176, 218, 222, 232, 248, 267, 290, 313
Zuanelli Sonnino E., 217
Zuffi M., 141, 184, 295
Zunica M., 60, 63, 76, 78, 130, 140, 142, 144, 154, 176,
182-83, 196, 205, 286, 302, 313
Zunini Sertorio T., 205

1990 91 92 93 94 95 0 1 2 3 4 5 6 7 8 9

Finito di stampare il 22 ottobre 1990
da Tipografia Torinese S.p.A., Grugliasco (TO)
Grafica copertina Promoteam, Torino

GUIDE AGLI STUDI DI SCIENZE SOCIALI IN ITALIA

Volumi già pubblicati:

Scienza Politica, a cura di Leonardo Morlino. Scritti di Mauro Calise, Maurizio Ferrera, Carlo Guarnieri, Renato Mannheimer, Franco Mattei, Leonardo Morlino, Angelo Panebianco, Giacomo Sani.

Studi Internazionali, a cura di Luigi Bonanate. Scritti di Luigi Bonanate, Antonio Casese, Ennio Di Nolfo, Roberto Panizza.

Geografia. Scritti di Pasquale Coppola, Berardo Cori, Giacomo Corna Pellegrini, Giuseppe Dematteis, Alberto Di Blasi.

In preparazione:

Economia, a cura di Terenzio Cozzi, Siro Lombardini e Michele Salvati.

La collana

Le *Guide agli Studi* intendono fare il punto sullo stato delle scienze sociali nel nostro paese, attraverso il contributo di studiosi fra i più noti di ogni settore, coordinati da un curatore o da un comitato scientifico responsabile dell'unitarietà del progetto; l'intento è quello di fornire da un lato un'analisi comparata dei temi e dei problemi in campo, dall'altro una ricostruzione dell'evoluzione di ciascuna disciplina.

La struttura di ogni volume riflette tale duplice obiettivo: nella prima sezione ognuno dei saggi sviluppa un tema specifico, mentre la seconda sezione raccoglie un amplissimo repertorio bibliografico, inteso come vero e proprio strumento di consultazione e studio. Anche per la presenza del sistematico apparato bibliografico, le *Guide agli Studi* si propongono quale riferimento utile ad orientarsi nella vasta produzione saggistica non solo per gli specialisti, ma anche per l'ampio pubblico di coloro che alle scienze sociali guardano con attenzione e interesse, da utenti o da studenti.

Il volume

Considerata una disciplina intermedia fra le scienze umane e le scienze naturali, la geografia ha mantenuto a lungo nel quadro della cultura italiana una posizione di incerto ponte fra la geologia e la geomorfologia da una parte, e l'economia, la sociologia e l'urbanistica dall'altra. La perplessità nei confronti della geografia trovava alimento anche nella sproporzione fra divulgazione e ricerca: come un grande corpo con una piccola testa, la geografia produceva - e produce - una immensa quantità di riviste, enciclopedie, guide, testi scolastici, senza avere alle spalle un apparato di ricerca paragonabile a quello della storia o della letteratura.

Da qui il frequente ricorso a espressioni come "crisi della geografia", "ritardo della geografia" e simili, diventate quasi un luogo comune.

Oggi, infatti, distinta la geografia umana dalle scienze della Terra, la geografia italiana sta recuperando i ritardi che la separano da quella francese e da quella anglosassone; negli ultimi quindici anni si è assistito a un fiorire di nuove ricerche, stimulate anche dai problemi aperti dalla nuova sensibilità ambientale.

Il volume fornisce un ampio panorama della ricerca geografica italiana nell'ultimo quindicennio: ai due capitoli introduttivi, dedicati agli strumenti e ai metodi della ricerca, fa seguito un'articolata rassegna per temi delle attività finora svolte e delle principali tendenze in atto. Come di consueto completa il volume un ampio repertorio bibliografico, che riprende la suddivisione per argomenti della prima parte.

268540

ISBN 88-7860-043-1



9 788878 600430

L. 35.000